LA STAMPA

ANNO 124. N. 18 ··· DOMENICA 21 GENNAIO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 20, CENTRALINO 5691. TELEX 221 221. ABBONAMENTO: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. (011) 30A/30B. FAX (011) 30A/30B. TARIFFE ITALIA E NUMERI COD. FINU CONSULTARE L'ELENCO TRATTA POSTA ANNO L. 295.000, ESTERO L. 613.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 984-973) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SEND INCORRECT CHANGES TO LA STAMPA 11-03 45TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FR. 85; *CANADA $ CAN. 1.75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; *GERMANIA D.M. 2.50; *GRECIA DR. 800; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2.70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 170; *SUD AFRIKA RD. 3.80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1.80; *USA $ 1.75; *USA WEST COAST $ 2

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIMEDIA SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONI ... (MAGGIORAZIONE DEL 30% SULLA TARIFFA RIDOTTE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 880.000 (660.000); COMMERCIALI 840.000 (756.000); ELETTORALI 300.000 (180.000); RICERCHE PERSONALE, IMMOBILIARI, VENDITORI, 780.000 (702.000); FINANZIARI LEGALI 660.000 (792.000); RECAPITO ... PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECM 30.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

IL REFERENDUM SULLA LEGGE ELETTORALE

LA VERA SFIDA TRA CRAXI E IL PCI

PUO' esistere una legge elettorale, diversa dalla proporzionale oggi in vigore, in grado di riscuotere il consenso del partito socialista? E quale ruolo è auspicabile che il partito comunista assuma in vista della sospirata introduzione anche nella fisiologia del nostro sistema politico di un meccanismo di alternanza?

Mi pare che si riduca a queste due domande il senso politico del referendum che hanno messo in cantiere il gruppo dell'on. Segni, il pci e il partito radicale, per l'introduzione del principio maggioritario almeno là dove con il referendum è possibile, e cioè nell'elezione per il Senato. Connesse alla proposta vi sono naturalmente molte altre questioni tecniche (che poi sono tali solo fino ad un certo punto), e anche assai importanti, ma al dunque la sostanza del problema è quella ora detta.

Dalla prima domanda dipende infatti l'eventualità che il referendum si possa evitare con una nuova legislazione in merito, e dipende dunque la portata della conflittualità politica connessa alla questione. Proprio su questo piano, però, ogni pessimismo appare più che giustificato, dal momento che per il psi non esiste, né si vede come possa esistere, migliore legge elettorale della proporzionale. Unicamente questa, infatti, gli assicura l'enorme influenza politica che esso ha da decenni, al centro come alla periferia, e che, come si sa, è assai superiore alla sua consistenza elettorale, secondo del resto quanto è tipico di tutti i sistemi proporzionalistici nei quali — a dispetto della loro supposta natura iperdemocratica — la proporzionalità della rappresentanza ha per effetto una, talora smisurata, sproporzionalità del potere.

E' dunque un interesse imprescindibile dei socialisti difendere la proporzionale. Consapevoli però che si tratta di difendere qualcosa che è sempre meno difendibile, e sempre più impopolare, ecco che essi hanno adottato la strategia di chiedere di abbinare a ogni discussione sulla riforma elettorale (tema per il quale basta a decidere una legge ordinaria) la discussione sulla modifica dei meccanismi elettorali e dei poteri del capo dello Stato, che viceversa significherebbe un radicale cambiamento della Costituzione e cioè rinviare tutto alle calende greche. Insomma, con l'aria di rilanciare e di voler pensare le cose «in grande», i socialisti cercano di far sì che tutto rimanga come prima.

E' questa l'ultima manifestazione di un crescente immobilismo, di una progressiva assenza di iniziativa politica, verso cui l'attuale alleanza di governo sembra spingere il psi dopo aver gettato in coma (irreversibile?) repubblicani, liberali e socialdemocratici, ormai ridotti a uno stato fantasmatico. Ed è, insieme, la manifestazione di un elemento contraddittorio di fondo che ha caratterizzato da sempre il craxismo: la contraddizione tra la sua fortissima capacità di sconvolgere i connotati politico-ideologici del nostro sistema (l'arrivo di Craxi sulla scena ha corrisposto alla presa d'atto anche in Italia della definitiva «inattualità» del «comunismo» nonché alla virtuale impossibilità di continuare a parlare ancora in termini di «destra» e «sinistra»), e la sua tendenza, viceversa, a lasciare immutate le regole, meglio la costituzione materiale del sistema. Anzi a rafforzare tali regole e a esaltarne vieppiù gli aspetti degenerativi.

Il contraddittorio immobilismo dei socialisti risulta più evidente, d'altra parte, di fronte alla capacità di movimento mostrata dal partito comunista — sarebbe meglio dire dal gruppo dirigente occhettiano — per l'appunto con il ventilato appoggio all'iniziativa referendaria.

Si tratta di una scelta che può preludere davvero ad una svolta, e cioè all'abbandono da parte comunista della cultura del consociativismo di ascendenza «ciellenistica», che fino ad oggi è stata l'altra faccia dell'esclusione a priori del pci dal governo a motivo della sua natura antisistema. E' fin troppo evidente quale contributo tale abbandono rappresenterebbe per l'instaurazione di un meccanismo di alternanza, e in questo senso pare davvero singolare che anticonsociativisti di ferro come (almeno fino a ieri) i socialisti scoprano oggi — per bocca ad esempio di Giuliano Amato — che «questo referendum vuole imporre unilateralmente uno dei due punti di vi-

Ernesto Galli della Loggia

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Confuse notizie dal Caucaso, Mosca parla di 57 morti, gli azeri di migliaia

La cruenta battaglia di Baku

I soldati hanno sparato sulla folla in rivolta

MOSCA. Cinque ore di inferno a Baku, tanto è stato necessario all'Armata Rossa per abbattere le barricate erette dagli insorti ed entrare nella capitale dell'Azerbaigian. Il numero dei morti è ancora incerto, sono forse più di cento. Ma la città non è ancora sotto il controllo del Cremlino.

Cinquemila persone sono tornate già ieri mattina nella piazza Lenin sfidando il divieto di manifestare. Gli insorti hanno annunciato che lo sciopero generale si trasformerà in «disobbedienza civile» e la risposta dell'Armata Rossa è stata durissima: ha aperto il fuoco con le mitragliatrici provocando, secondo fonti nazionaliste, «migliaia di vittime». Queste cifre non hanno trovato conferma.

Il presidente dell'Azerbaigian ha accusato Mosca di aver provocato un bagno di sangue, «che non sarà mai dimenticato», ed ha accusato esclusivamente «la dirigenza del Soviet Supremo dell'Urss», vale a dire Gorbaciov, di aver preso le gravi decisioni.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

Una donna azera si strappa i capelli in segno di disperazione, dopo che suo figlio è stato rapito da un commando armeno

Anche La Malfa avverte: «Se si violano i patti sull'anti-trust, cade Andreotti»

Governo, Forlani dà l'allarme

«C'è chi pensa alle elezioni per la crisi del pci»

ROMA. Il segretario della dc, Arnaldo Forlani, ha avvertito ieri la necessità di lanciare un allarme, dopo aver assistito per settimane a un alternarsi di minacce, ultimatum, critiche al governo da parte di uno o dell'altro componente la maggioranza. «Il governo ha assolto bene i suoi compiti nei primi mesi di attività», ha affermato Forlani. Poi, riferendosi agli sconvolgimenti in atto nell'Est comunista, ha aggiunto: «Sarebbe singolare che nel momento in cui i fatti danno ragione ai partiti della maggioranza, intervenissero spinte disgregative o di scollamento, sarebbe incomprensibile per l'opinione pubblica». Il pericolo di una crisi di governo forse non è incombente, ma è già stato inquadrato dai radar della maggioranza come un corpo fisico dotato di massa solida.

Il segretario del psi, Giorgio La Malfa, ha ripetuto ieri di ritenere vincolante il «preciso accordo» intervenuto tra i cinque per approvare la legge Mammì sulle concentrazioni: «Se questi accordi saranno violati — ha avvertito — salterà il governo». Meno ultimativi, i liberali, con una nota sull'*Opinione*, invocano «un'iniziativa del capo del governo che restituisca vigore agli antichi propositi», dal momento che l'agenda delle cose in sospeso sta diventando «una selva inestricabile di questioni che attendono una soluzione».

I laici stessi non nascondono che la loro pressione sul governo non nasce tanto dall'intenzione di far saltare l'accordo politico che lo sostiene, quanto dall'esigenza di ottenere qualche risultato visibile sulle iniziative in cui sono più impegnati i loro ministri. Sia il pri che il pli si avvicinano con giustificato timore alle amministrative del maggio prossimo e hanno bisogno di tenere su la loro immagine. Ma l'affollarsi in Parlamento di questioni spinose da risolvere in fretta, forse troppo in fretta, comincia a preoccupare anche Giulio Andreotti. Certe volte le crisi possono esplodere anche per caso e poi diventare irrisolvibili.

Nemmeno i socialisti puntano a far precipitare una crisi, ma ieri Claudio Signorile, spiegando il comunicato della segreteria di venerdì (che alludeva a una situazione «alla lunga insostenibile»), ha parlato di una situazione politica «schizofrenica», in cui «lo sdoppiamento di personalità è la regola, l'assunzione di responsabilità l'eccezione». «Ai socialisti non può piacere restare imbalsamati», ha annunciato l'esponente della sinistra del psi.

Sia Forlani sia Andreotti hanno notato che, mentre La Malfa se la prende con «il governo», i socialisti attaccano sempre «la maggioranza». Questo significa che Craxi non vuole irritare il presidente del Consiglio e si tiene buoni margini di manovra. Se intervenisse una rottura, il psi potrebbe anche scegliere come bersaglio polemico i repubblicani, invece che la dc e Andreotti, con i quali nuovi accordi sarebbero poi possibili. Ma, comunque motivata, una rottura prematura non piace affatto né al segretario della democrazia cristiana, né al presidente del Consiglio.

Così, stigmatizzando «l'atteggiamento di partiti democratici che, in un momento in cui dovrebbero rafforzare l'unità e la coesione del governo, vanno a cercare motivi disgreganti e dissociativi», Forlani ha anche alzato la guardia contro coloro che «potrebbero voler portare il Paese alle elezioni, per approfittare della crisi del pci». Come Andreotti, il segretario della dc si è accorto che Bettino Craxi è sempre più attratto dalla prospettiva di anticipare una resa dei conti elettorale per accelerare quel riequilibrio a sinistra che insegue da quattordici anni.

Paolo Passarini

L'INTERVISTA CON AMATO A PAGINA 6

OGGI

IL PAPA A CARRARO «SE IO FOSSI IL SINDACO DI ROMA»

■ Carenza di alloggi e di servizi sociali, degrado dell'ambiente, caos del traffico: echi cres gravi disagi ai cittadini. Questi i campi di intervento nei quali — secondo il Pontefice — la giunta di Roma dovrebbe impegnarsi con un programma concreto. Lo ha detto Giovanni Paolo II nell'incontro avuto ieri in Vaticano con il sindaco, il socialista Franco Carraro, e la giunta capitolina. In un discorso durato 15 minuti, Giovanni Paolo II ha anche insistito sull'importanza della «solidarietà nei confronti della totalità della comunità urbana» e sul «sostegno dei valori morali».

Fabio Martini A PAGINA 5

BROGLI A NAPOLI SCALFARO: LA IOTTI DEVE INTERVENIRE

■ L'ex ministro dell'Interno Scalfaro, in un'intervista a «La Stampa», esorta Nilde Iotti a fare chiarezza sui brogli elettorali in Campania: «Il presidente non consentirà mai che interrogativi motivi rimangano come ombre sul vertice delle istituzioni repubblicane».

Rapisarda e Zaccaria A PAGINA 5

AGGREDITO DOPO LA PUNTATA DI «CHI L'HA VISTO?»

■ Giallo dopo la puntata di domenica di «Chi l'ha visto?». Qualificandosi come Francesco Lomonaco un uomo aveva dato informazioni in diretta su Michele Rubino, sparito da Cerignola. Venerdì sera il vero Francesco Lomonaco è stato aggredito a Muro Lucano da due persone.

Anna Langone A PAGINA 5

QUANTI ITALIANI CAMBIANO I BRUTTI COGNOMI

■ Ogni anno oltre mille italiani ottengono dal tribunale di modificare cognomi imbarazzanti che si riferiscono ad animali o parti del corpo. L'assessore napoletano Pietro Mastranzo spiega perché ha sostituito una vocale «scomoda».

Alberto Papuzzi e Fulvio Milone NEL FASCICOLO CULTURA

Esteri 2-4
Interno 5-7
Cronache italiane ..... 8,9 e 12
Economia 13-16
Sport 19-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-3
Spettacoli 7-11

Torna la moda delle manifestazioni: ma qui non c'è, come all'Est, un Muro da abbattere

Dottore, mi prenoti un corteo, anzi due

STRADE, piazze, teleschermi, giornali non sono mai stati così affollati di cortei. Corteo per chiudere definitivamente l'Acna di Cengio. Corteo per riaprire una buona volta l'Acna di Cengio. Corteo perché il rapito Casella possa tornare libero a Pavia. Corteo perché il giocatore Baggio non lasci giammai Firenze. Corteo perché l'Università non sia svenduta a cinici capitalisti. Corteo perché l'Università funzioni come una grande azienda. Corteo per vietare la circolazione delle auto nel centro storico. Corteo per abolire il divieto di circolazione delle auto nel centro storico. E così via, a proteste incrociate, a cortei paralleli, perpendicolari, tangenziali, convergenti, trasversali.

Chissà se il corteo è mai stato studiato sistematicamente a Scienze Politiche, a Sociologia. Con l'aiuto di questure e prefetture (sono loro che rilasciano le autorizzazioni) dovrebbe essere possibile compilare una «Storia d'Italia attraverso il corteo», ovvero «Evoluzione del corteo dall'Unità alla Repubblica, 1870-1946». E per strenna natalizia: «Il grande libro illustrato dei cortei», con tanto di Carpaccio, di Pelizza da Volpedo, di Carrà, di Guttuso.

Sarebbe interessante sapere quanti cortei sfilino di fatto ogni anno sull'intero territorio nazionale. Tremila? Diecimila? Diciottomilaseicentoquarantadue? Forse si scoprirebbe un andamento a sobbalzi, come in Borsa. Periodi di fiacca, seguiti da repentini e spettacolari rialzi.

«Come va il corteo, caro professore?» «Così così, marchesa. Non si può dire che incontri molto, quest'anno. Ma l'anno dopo: «C'è una netta ripresa della domanda, tutti lo vogliono, quanti gliene devo prenotare?».

Non si può escludere che l'attuale proliferazione di cortei in casa nostra sia stata sottilmente ispirata da ciò che avviene nei Paesi dell'Est europeo, quasi che gli italiani si fossero detti ingenuamente: «Ma vedi quelli? Con un po' di cortei hanno buttato giù il comunismo, niente meno. Proviamo anche noi, che dobbiamo buttar giù solo qualche assessore al Traffico, all'Igiene».

L'arma è decrepita, primitiva. Dovrebbe servire — ed è servita nei secoli — là dove non esistono strumenti più articolati per fare politica, dove non ci sono elezioni, parlamenti, partiti, sindacati, enti variamente rappresentativi. E' l'arma della rabbia lungamente repressa, della disperazione, e vederla utilizzata con tanta frequenza per le vie d'Italia fa un certo effetto, come vedere un cavallo che tira l'aratro in un campo, un automobilista che fa partire il motore con la manovella. Cos'è, un ritorno al futuro? Non avevamo inventato di meglio, nel frattempo?

La nostra classe politica dovrebbe sentirsene umiliata (se fosse umiliabile), e anche un tantino allarmata. Non tanto per l'«ordine pubblico», quanto perché questi vocianti disordini sono un chiaro segno di sfiducia nei meccanismi della democrazia, così come funzionano da noi.

Niente paura, comunque. Gli italici cortei cercano, sì, anche loro un Muro da abbattere, ma non sanno dov'è, qual è, non lo troveranno, forse non c'è. *That is the question.*

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Riconosce il bambino dopo dodici anni

Una foto sul giornale «E' mio figlio rapito»

MILANO. «Quel bambino è mio figlio! Non si chiama Hermann, ma Sebastiano. Mi l'ha rubato undici anni fa una donna che frequentava casa mia». Anna Maria Desiati, una casalinga di Milano, 36 anni e quattro figli, è sicura. Dice di aver riconosciuto il suo Sebastiano dalle fotografie pubblicate da un giornale. L'articolo racconta la storia di Hermann, 11 anni e mezzo. Un bambino tolto a una coppia di Orno, provincia di Brescia, che non ha mai potuto dimostrare che davvero il piccolo è suo figlio.

Walter Croci, camionista di 52 anni, e Aurora Bonanno, 43, non hanno mai denunciato la nascita di Hermann all'anagrafe. «Il bimbo è nato in casa. Ero assistita da un medico e da mia cognata, ma ora non possono testimoniarlo: sono morti entrambi. Poi ho avuto un'emorragia e mi hanno portato in ospedale. Mio marito era in viaggio per lavoro, io ho affidato l'incarico di andare all'anagrafe a mia cognata, che se ne è dimenticata».

Quando i coniugi Croci iscrivono Hermann alla prima elementare, scoprono che il bambino per lo Stato non esiste. La magistratura apre un'inchiesta: i Croci non provano di essere i veri genitori, il piccolo viene dichiarato adottabile e vaga da un istituto all'altro. Ma Walter Croci non si rassegna: per due volte se lo riprende, per due volte i carabinieri lo riportano in istituto (l'ultima il 21 agosto scorso).

Ora un nuovo colpo di scena: Hermann scopre di avere altri due aspiranti genitori. Anna Maria Desiati e il marito Gian Battista Notarnicola, operaio di quarantadue anni, giovedì si sottoporranno al test del sangue, per dimostrare il legame genetico.

Francesco Fornari

A PAGINA 8

Dopo la battaglia, anche il governo locale si associa al lutto proclamato dal Fronte

«Baku non perdonerà il Cremlino»

Il presidente dell'Azerbaigian accusa Gorbaciov

Un gruppo di azeri tenta di bloccare i carri armati sovietici inviati da Mosca

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A Baku si continua a sparare. E continua anche il massacro. Nessuno è in grado ancora di valutare il numero dei morti. Potrebbero essere anche più di mille, secondo i messaggi che lancia il Fronte popolare. Una sola cosa è certa: l'Armata Rossa ha combattuto cinque ore, venerdì notte, per conquistare la città, ha sfondato le barricate con i carri, ha sparato contro i nazionalisti che tentavano di sbarrarle il passaggio e contro le case dove si rifugiava la folla, ma non è ancora riuscita a prendere il controllo della capitale dell'Azerbaigian. Anzi, ieri ci sono state grandi manifestazioni, poi, al calare della notte, un nuovo, micidiale scontro a fuoco.

Centomila persone sono tornate nella piazza Lenin e hanno sfidato il divieto di manifestare. Hanno chiesto le dimissioni dei dirigenti comunisti locali e il ritiro dei soldati. Hanno anche annunciato che lo sciopero generale si trasformerà in «disobbedienza civile», che la sfida continua. E alla sfida sul terreno si è intrecciata quella politica. Elmira Kafarova, che è presidente del Soviet supremo (il Parlamento) dell'Azerbaigian, ha pronunciato alla radio di Baku una requisitoria durissima contro il Cremlino, che ha arrivato di avere «ordinato una strage che il popolo azero non dimenticherà mai».

Elmira Kafarova ha detto che le autorità dell'Azerbaigian «non hanno sottoscritto alcuna delle misure dello stato d'emergenza di cui sono responsabili solo i massimi organismi dirigenti dell'Urss che portano adesso anche la colpa del sangue che è stato versato». La responsabilità politica, per il presidente del Soviet azero, ricade quindi su Gorbaciov. E quella «operativa» sui generali dell'Armata Rossa che, secondo la Kafarova, hanno utilizzato «metodi da combattimento pesante contro ragazzi, donne, uomini ed anche bambini».

Dopo il discorso di Elmira Kafarova sono ripresi gli scontri. I soldati, secondo il Fronte popolare, avrebbero sparato per disperdere la folla che occupava la piazza Lenin. Altre raffiche di mitragliatrice sarebbero state esplose sulla gente davanti alla caserma Solianowski. L'agenzia «Tass» ha annunciato solo «sparatorie nella notte con altre vittime» senza precisare quanti sono i nuovi morti.

L'unico bilancio, finora, è quello che ha fatto il generale Dobrinyak che ha assunto il comando militare di Baku. Nei combattimenti sarebbero state uccise 57 persone, tra le quali sei soldati. I feriti sarebbero 323, compresi 36 militari. Ma questo bilancio è contestato dai portavoce del Fronte popolare azero. Nel solo ospedale centrale della città sarebbero stati contati cento cadaveri. E i nazionalisti affermano anche che i soldati dell'Armata Rossa avrebbero ricevuto l'ordine di far sparire i corpi delle vittime.

Anche la ricostruzione dell'assalto dell'Armata Rossa è contestata. Secondo i militari — e c'è chi dice che sul posto è presente lo stesso ministro della Difesa, generale Dmitry Yazov — le truppe sono state costrette a rispondere al fuoco dei «terroristi». Secondo il «Consiglio di autodifesa» formato dai nazionalisti azeri, invece, i primi a sparare sarebbero stati i soldati. «Due colonne di carri armati hanno puntato verso la piazza del Comitato centrale del pc dove, alle 3 di notte, si trovavano trentamila persone e hanno sparato sulla folla», ha detto un portavoce del «Comitato» che continua a lanciare i suoi appelli.

L'ultimo, ieri, è stato per tre giorni di lutto (a cui si è unito il governo locale) e per la disobbedienza civile che dovrebbe trasformare Baku in una specie di terra bruciata per l'Armata Rossa che è stata già bersaglio dei cecchini. La stessa tv sovietica ha ammesso che, dopo l'intervento di venerdì notte, ci sono stati 43 «atti di violenza». E tutto questo prova che, nonostante lo stato d'emergenza, la situazione nella capitale azera non è ancora sotto il controllo di Mosca.

Alle misure militari si cominciano ad aggiungere anche i primi provvedimenti politici. Il Politburo del partito comunista locale ha silurato il segretario generale del pc azero, Abdul Rahman Vezirov. Era una delle richieste della folla che manifestava sotto la sede del partito. Ma la partenza di Vezirov — sostituito dal premier del governo repubblicano, Ayaz Mutalibov, subito volato a Mosca per un colloquio con Gorbaciov — è più una punizione decisa dall'alto per gli errori commessi in un anno di gestione della crisi che una concessione ai nazionalisti. Le rivendicazioni del Fronte popolare sono ben altre: il ritiro dell'esercito, le dimissioni dei dirigenti della Repubblica, una commissione d'inchiesta sulla battaglia di venerdì.

E, tra le centomila persone che hanno manifestato ieri in piazza Lenin, c'erano anche degli iscritti al pc che hanno stracciato la loro tessera. Un portavoce del Fronte popolare ha detto che «molte personalità azere hanno annunciato di avere abbandonato i ranghi del partito».

Enrico Singer

DALLA PRIMA PAGINA

LA VERA SFIDA TRA CRAXI E IL PCI

sta». Certo, ma che male c'è se uno di tali punti di vista riscuote il consenso della maggioranza? La democrazia consiste per l'appunto in ciò, come del resto gli stessi socialisti hanno fatto giustamente valere in altre occasioni, per esempio allorché si è trattato di abolire il voto segreto.

La verità è che anche nel suo stadio attuale di semplice proposta il referendum sulla legge elettorale pone in modo stringente il problema di quale forza politica riuscirà a prendere la testa del processo che prima o poi porterà anche da noi al meccanismo dell'alternanza, e quindi di come sarà questo processo e quale segno avrà il suo sbocco.

Stante la virtuale autocancellazione dei «laici» — vanamente combattuta con ogni mezzo da Marco Pannella — oggi come oggi la contesa sembra limitata al psi e al pci. In teoria almeno, perché in pratica i socialisti rischiano ormai di fare la figura dell'apprendista stregone. Dieci anni fa, e ancora in seguito, infatti, essi sono stati i primi a sollevare con decisione il problema della complessiva anomalia del sistema politico italiano rispetto agli altri occidentali, una via via che tale anomalia si rivelava assai favorevole al loro potere vi si sono accomodati a meraviglia, lasciando cadere ogni critica. Che oggi, invece, viene raccolta dai comunisti, i quali hanno seguito — si può dire — un cammino esattamente inverso: partiti da una viscerale identificazione con il propocazionalismo consociativistico sono spinti ineluttabilmente a ripudiarlo dal loro stesso ripudio del «comunismo».

Ed è questo ripudio — la sua profondità e la sua sincerità — che in fin dei conti varrà a legittimare i comunisti nel ruolo di protagonisti dell'alternanza. Agli occhi dell'opinione pubblica, infatti, che sia il pci o il psi, Craxi o Occhetto, a costituire il nerbo del primo governo senza la democrazia cristiana è del tutto indifferente o quasi, purché a quel governo non si accompagni nessun pericolo per la libertà dei cittadini e del Paese.

Ernesto Galli della Loggia

L'«Esercito di liberazione»

«Mosca pagherà a caro prezzo il genocidio degli armeni»

PARIGI. Con un comunicato diffuso a Beirut e una telefonata pervenuta ad Atene, l'«Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia», l'«Asala», ha duramente condannato «l'irresponsabile atteggiamento sovietico» di fronte alla «dichiarazione di guerra dell'Azerbaigian contro l'Armenia sovietica» e ha minacciato il Cremlino di ricorrere a una serie di violente ritorsioni.

«L'Armenia sovietica è diventata la base della lotta per la liberazione nazionale del popolo armeno, che è disperso in tutto il mondo», ha affermato la portavoce Anahid Anahidian. «Mentre gli armeni fronteggiano la politica ostile di Ankara, di Baku e di Teheran, e mentre per il popolo armeno si prospetta un nuovo genocidio su larga scala, avvertiamo le autorità centrali sovietiche che la nostra pazienza ha un limite», ha sottolineato.

«Mosca deve sapere che il sangue armeno è più prezioso del petrolio azerbaigiano», ha ammonito Anahid Anahidian. «L'"Asala", che compie il suo quindicesimo anniversario, sa come, quando e dove agire per curare le profonde ferite inflitte al popolo armeno».

Nel comunicato giunto nella capitale libanese, l'«Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia» afferma di attendersi un «cambiamento della politica sovietica e una giusta soluzione del problema del Nagorni-Karabakh», che «deve essere riunificato con l'Armenia sovietica».

In mancanza di tutto ciò, avverte il comunicato dell'«Esercito» armeno, «Mosca ci darà il diritto di considerarla fra i nemici del popolo armeno, costringendoci a trattarla in modo inesorabile e a prendere contro di essa i provvedimenti più severi».

L'organizzazione estremistica armena, che dal 1975 si è resa responsabile di numerosi attentati contro i diplomatici turchi, si prefigge la costituzione di uno Stato armeno nella Turchia orientale.

Tra i suoi attentati più sanguinosi, si ricorda l'attentato contro il banco della compagnia di bandiera turca all'aeroporto parigino di Orly nel 1983, che provocò la morte di otto persone e il ferimento di ben [illegible].

(Ansa-Agi)

Gorbaciov si difende in tv

«Era indispensabile usare la maniera forte»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Erano passate da pochi minuti le 19 quando i programmi della tv sono stati interrotti. Poche parole di una annunciatrice — «stiamo» per trasmettere un messaggio alla nazione del presidente Michail Gorbaciov» — e milioni di sovietici hanno capito che il capo del Cremlino avrebbe rivelato la sua verità sulla battaglia di Baku. E hanno anche capito che la crisi era davvero gravissima perché messaggi televisivi di questo genere sono un'eccezione, in Urss. Eccezionale è stato anche il tono usato dal presidente sovietico: grave, accorato, anche duro in certi momenti. Per dodici minuti, Gorbaciov ha giustificato la strage nella capitale azera. Ha detto che in Azerbaigian gli «estremisti» non nascondevano più il loro obiettivo che era quello di «prendere il potere con la forza» e che richiedeva le «contromisure indispensabili».

«Il dovere dello Stato è di ristabilire la pace e la sicurezza», ha detto Gorbaciov. E questo ha fatto l'Armata Rossa. «Ci sono state delle vittime, il dolore è entrato in molte case e io presento le mie condoglianze alle famiglie dei morti. Ma le unità militari si sono trovate sotto il fuoco dei terroristi e hanno dovuto rispondere». Per il capo del Cremlino non ci sono motivi di autocritica. La sola cosa possibile adesso è «ritrovare la saggezza e la ragione». L'appello è rivolto agli azeri e agli armeni perché la crisi «torni sui binari politici» e trovi una soluzione duratura. Poi Michail Gorbaciov ha ripercorso la storia del conflitto e dalle sue parole è apparso chiaro che di fronte a lui si aprivano due strade. E tutte nascondevano una trappola.

La prima strada poteva essere quella di lasciare ancora galoppare la crisi del Caucaso per attendere un momento più propizio all'intervento, magari con la segreta speranza che il fuoco del conflitto consumasse i suoi stessi protagonisti obbligandoli ad abbandonare la sfida. Una strada già battuta, però, e con un bilancio tutto negativo perché è da due anni che azeri e armeni si combattono. Con una «complicazione» gravissima per il Cremlino: la perdita di credibilità e di autorità del potere centrale. Per Mosca, lo sviluppo dei Fronti popolari intrisi di nazionalismo poteva diventare il preludio di una disfatta di più ampie dimensioni al livello dell'unità dello Stato.

La prima strada, insomma, era stata già percorsa fino al suo limite ultimo. Non restava che un intervento: una prova di decisione politica da parte del cuore dell'impero che ne dimostrasse la vitalità. Ed ecco lo stato d'emergenza e l'invio delle truppe. Ma anche questa seconda strada ha rivelato presto un trabocchetto. I consiglieri militari di Gorbaciov lo avevano previsto e lo avevano detto al leader sovietico: spedire 11 mila uomini dell'Armata Rossa a «pacificare» una guerra intestina tra due Repubbliche dell'Urss voleva dire assumersi anche la responsabilità di far sparare i soldati contro la popolazione. Gorbaciov ha fatto di tutto per evitare di dover impartire quell'ordine. Ha tenuto per tre giorni le colonne dei carri armati ferme, poi ha dovuto scegliere.

E ancora una volta non poteva più permettersi di mostrare debolezza. Rinunciare a «prendere» Baku, decidere un dietrofront dell'Armata Rossa sotto la sfida dei nazionalisti azeri avrebbe moltiplicato per mille la crisi di credibilità e di autorità del potere di Mosca. E in questo caso, nel conto delle possibili «complicazioni», c'era addirittura la sua stessa sorte personale perché i conservatori del pcus non avrebbero mai perdonato un simile abbandono del campo. Nelle ore che hanno preceduto l'assalto alla capitale azera, le voci di riunioni segrete e di pressioni di ogni tipo si sono rincorse negli ambienti politici moscoviti come non succedeva da molto tempo. Non rimaneva che imboccare la terza strada: quella dell'intervento «forte», anche al rischio di un bagno di sangue.

Una scelta obbligata che ieri Gorbaciov ha difeso con tutti gli argomenti possibili. Ma la trappola che si distingue già al fondo di questa terza strada è il rafforzamento dei sentimenti nazionalistici della popolazione azera. La rabbia che si respira oggi a Baku per i morti si trasformerà presto in un rancore sempre più profondo nei confronti di quell'impero che ha deciso di riportare la legge e l'ordine nella «provincia» inquieta.

(e. s.)

Il punto di vista degli azeri

«Per due volte gli armeni ci massacrarono»

Umm El Banine, scrittrice di origine azera, che ora vive in Francia, dà la sua versione dei fatti che stanno infiammando Baku.

Il problema del Nagorny Karabakh è sempre stato presentato dal punto di vista degli armeni, e quindi in modo parziale. In realtà, il Karabakh e il Nagorny-Karabakh (un'isola nell'Azerbaigian, fatto che dice molte cose sulla sua origine) non sono mai appartenuti all'Armenia.

Se il Nagorny ha una così massiccia presenza armena sul suo territorio è solo in seguito a un accordo, concluso nel XIX secolo tra Nicola I e lo scià dell'Iran, che sancì il trasferimento di un gran numero di armeni nel Karabakh e in Transcaucasia per ridurre il peso della popolazione di religione cristiana nella Persia sciita.

Le rivendicazioni degli armeni sono iniziate dopo il 1918 quando, approfittando della guerra civile, furono costituite le tre Repubbliche del Caucaso: l'Azerbaigian, la Georgia e l'Armenia, che si proclamarono indipendenti dalla Russia. Fino ad allora facevano parte dell'Impero Russo e le rivendicazioni dell'Armenia non poterono mai esprimersi. Tra il 1920 e il '21, le tre Repubbliche furono riconquistate dall'Urss.

Ciò non impedì all'Armenia di sollevare, nel 1920, il problema del Karabakh: a quel punto, però, ne voleva solo una parte, il Nagorny, dove la popolazione era in maggioranza armena. In seguito a tali richieste, la segreteria del partito comunista del Caucaso si trovò, agli inizi del 1921, di fronte a un dilemma: «lasciare» il Nagorny-Karabakh (e sottolineo la parola lasciare: dunque era sempre appartenuto all'Azerbaigian) o incorporarlo nell'Armenia. Prevalse la seconda posizione, ma quando il governo azero presieduto da Narimanov chiese che la questione venisse sottoposta a Mosca, Ordjonikidze e Nazaretiyan decisero di riconsiderare la questione.

Non fu quindi Stalin — come hanno sostenuto gli armeni — che lasciò il Nagorny-Karabakh all'Azerbaigian. Avrebbe preferito l'incorporazione per ragioni tattiche: in cambio di questo avrebbe potuto soddisfare le rivendicazioni della Georgia su alcune regioni, ma dovette fare marcia indietro quando Narimanov chiese che la questione fosse sottomessa a Lenin.

Dopo il 1921, abbiamo assistito ad una situazione paradossale: gli azeri d'Armenia e di Georgia non ottennero l'autonomia, concessa agli armeni nel Karabakh. Non dimentichiamo, comunque, che nell'ultimo millennio l'Armenia non fu indipendente che tra il 1918 e il 1920, e che il Nagorny non ne ha mai fatto parte. L'Armenia se ne voleva impadronire solo per ampliare il proprio territorio.

Ma c'è un altro aspetto che vorrei sottolineare. Se gli armeni sono stati vittime nell'Impero Ottomano, le cose andarono diversamente in Azerbaigian. Qui godevano di quello che si potrebbe chiamare «diritto di risposta». I russi non vietano nulla in contrario a lasciare che due etnie, una musulmana e l'altra cristiana, si eliminassero a vicenda. E' così che nel 1905, gli armeni, sostenuti dai rivoluzionari, massacrarono gli azeri. Mia madre, incinta, dovette fuggire da Baku per rifugiarsi in una regione lontana, dove partorì morendo subito dopo. Quella bambina ero io.

Con la Rivoluzione d'Ottobre, gli armeni del partito d'estrema sinistra, i dachaktsutiaun, ancora sostenuti dai rossi, si abbandonarono a massacri. La mia famiglia fu costretta a fuggire in Persia.

Umm El Banine
Copyright «Le Monde»
e per l'Italia «La Stampa»

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livia Barzini Redaelli, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ranchetti Interno, Mario Vatta Esteri, GianPaolo Ormezzano Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Lia Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Televisori
Pio Bersotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STE spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 413/1958
Certificato n. 1898 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di sabato 20 gennaio 1990 è stata di 598.000 copie

La tv della Repubblica musulmana: i soldati russi non ci hanno difeso, se ne vadano

«Il Nakhicevan è indipendente»

Mosca replica: azione illegale senza precedenti

MOSCA. Le autorità del Nakhicevan, l'enclave popolato in maggioranza di musulmani che si trova in territorio armeno, hanno dichiarato la propria separazione dal governo centrale e la piena indipendenza. La notizia è stata riferita dapprima dall'agenzia iraniana Irna: secondo cui «in un annuncio trasmesso tre volte dalla televisione di Nakhicevan, dopo musica marziale, è stato detto che le truppe sovietiche devono lasciare la città».

L'annuncio, ha precisato l'agenzia, è stato letto dal capo del presidium Sakina Aliava, e «chiede aiuto alla Turchia per salvaguardare l'integrità territoriale del Nakhicevan e evitare un massacro della popolazione». Chiede inoltre aiuto, dice la Irna, «alle Nazioni Unite, alla repubblica islamica iraniana e a tutti i governi del mondo». La televisione ha anche annunciato, dice l'agenzia, lo stato di emergenza.

La notizia è stata successivamente confermata da Mosca: il vice ministro degli Esteri Besmertnik ha definito la decisione una «azione illegale senza precedenti»: il viceministro ha aggiunto che la dichiarazione viola apertamente la Costituzione sovietica , in base a cui i territorri autonomi debbono ottenere il consenso della repubblica di cui fanno parte per potersi rendere indipendenti.

Secondo la Irna, nell'annuncio della tv, è stato precisato che «la decisione è stata presa in accordo con l'articolo 81 della Costituzione sovietica e a causa della mancanza di difesa dell'integrità territoriale dell'Azerbaigian e del Nakhicevan e dell'instaurazione di uno stato di terrore a seguito delle aggressioni degli armeni. Si aggiunga infine l'Unione Sovietica a «porre fine alla sua aggressione contro il Nakhicevan».

Il Nakhicevan è un'enclave azera nella Repubblica armena. Pur non avendo contiguità con il resto del territorio azerbaigiano, dal punto di vista istituzionale fa parte della Repubblica socialista sovietica dell'Azerbaigian, a cui è associato come Repubblica autonoma. Confina a Nord e a Est con l'Armenia, a Sud con l'Iran e a Ovest, per un brevissimo tratto, con la Turchia. Il 70 per cento dei suoi 272 mila abitanti sono azeri di religione musulmana, ma sono forti la minoranza armena (20 per cento) e quella russa (3 per cento): un motivo in più per rendere inaccettabile a Mosca la secessione dall'Urss di questo territorio, proclamata ieri dalle autorità locali. Anche la regione contesa del Nagorny-Karabakh fa parte dell'Azerbaigian, ma con lo status di Provincia autonoma anziché di Repubblica autonoma come il Nakhicevan. [Ansa]

CRISI SUL CASPIO

Caucaso, il veleno degli ayatollah

La guerra transcaucasica rischia di sfondare i confini. Gorbaciov denuncia «un gruppo di avventuristi irresponsabili» che vorrebbero «un Azerbaigian islamico (...) e questo è inammissibile».

L'Iran ammonisce che sparare sugli azeri «sarebbe aggredire tutto l'Islam». Eppure, ieri, Mosca ha annunciato che le forze sovietiche hanno rimosso il blocco della città, ristabilendo l'ordine; ma, a detta del «fronte popolare» azero, i russi avrebbero sparato brutalmente sulla folla, ammazzando decine di persone: «Si continua a combattere».

Quanto sta accadendo nella regione transcaucasica, oramai dal febbraio del 1988, ha visto finora Teheran mantenere il cosiddetto basso profilo; anzi, quel governo è sembrato addirittura ansioso di dare una mano a Gorbaciov. Il 5 di gennaio il rappresentante dell'Iran alle Nazioni Unite dichiarava che la richiesta di autonomia avanzata dagli azeri sovietici «era un affare interno dell'Urss», sicché Teheran non l'avrebbe appoggiata.

Di più: quando le cose principiavano a mettersi male per Gorbaciov, il Teheran Times, che riflette il pensiero del presidente Rafsanjani, ha scritto che l'Iran «non è con quelli che vogliono la disintegrazione di tutto l'impero sovietico».

Certo, se Khomeini fosse stato vivo avrebbe visto negli accadimenti sovietici un segno di Allah» e avrebbe maledetto «il grande Satano numero due». Invece, da quando Rafsanjani è al potere, non soltanto la Russia non è stata più demonizzata, al contrario il suo «ruolo storico» è stato evocato più volte dal Presidente. Dopo il viaggio di Rafsanjani a Mosca, nel giugno del 1989, accordi importanti sono stati stipulati dall'Unione Sovietica e dall'Iran. Gli accordi prevedono, fra l'altro, aiuti «concreti» (armi) da parte sovietica e, da parte iraniana, la ripresa delle forniture di gas. Infine, la settimana scorsa Teheran ha accettato un «piano» sovietico che potrebbe rianimare la Risoluzione che stabilì la tregua tra Iran e Iraq.

Ma non soltanto per tutti questi motivi Teheran ha mostrato di non voler disturbare Gorby. Gli è che Rafsanjani teme di spaccare il vaso di Pandora del nazionalismo azero. Non si è tuttora spento in Iran l'allarmante ricordo dell'effimera ma fastidiosa Repubblica autonoma dell'Azerbaigian proclamata da un fantoccio di Stalin nel 1945 mentre è vivissimo un altro ricordo, quello delle levate nazionalistiche di Tabriz ad opera dei seguaci dell'ayatollah Shariat Madari che rischiò di mandare in frantumi l'unità della neonata Repubblica islamica.

Da sempre gli iraniani diffidano dei loro ambigui fratelli azeri. Durante le recenti manifestazioni per l'abbattimento del confine russo-iraniano quei nazionalisti issavano ritratti di Fath Ali Shah, l'infelice monarca che dovette, nel 1892, abbandonare la regione transcaucasica ai russi. Anche ritratti di Khomeini ma persino dello scià Reza Pahlevi. In ultimo c'è da dire come la piovra del nazionalismi oggi così rabbiosamente desta in Urss, in Iran appare soltanto cloroformizzata.

Come spiegare, dunque, l'inopinato ammonimento di Teheran che l'Urss ha, per altro, ignorato? L'establishment iraniano, così come il vecchio partito socialista, ha due anime. Una, moderata, si individua in Rafsanjani; l'altra, massimalista, vede incontrarsi l'ex ministro dell'Interno Montashemi, l'uomo degli hezbollah libanesi e gli «studenti fedeli alla linea dell'imam».

L'ammonimento declamatorio all'Urss dimostra che la lotta per il potere è ancora viva a Teheran. Sia Gorby che Rafsanjani sembrano entrambi in un tupik (vicolo cieco in russo), in un bon bast («impasse» in persiano). E non sembra possibile uscirne né con la forza né col genio politico.

Un Libano transcaucasico potrebbe far saltare un'immensa polveriera, sfondando più di un confine col risultato di alterare gli equilibri di per sé precari ma non per ciò meno indispensabili. In Urss ci sono 55 milioni di musulmani.

Igor Man

Dall'Iran armi per i «ribelli»

Mosca chiude il confine, critiche di Teheran

TEHERAN. Le autorità militari sovietiche nell'Azerbaigian hanno annunciato la chiusura dei due principali valichi utilizzati dagli azeri per passare in Iran. Lo ha annunciato l'agenzia iraniana «Irna», precisando che la chiusura è in atto dalle 18 di ieri, le 15,30 italiane. I due valichi sono quelli di Bileh-Savar (al confine con la parte orientale dell'Azerbaigian iraniano) e di Astara (sul Mar Caspio); l'agenzia afferma che questa zona di frontiera è «in preda al disordine».

Secondo viaggiatori provenienti dalla regione è giunti a Dogubeyazit, in Turchia, a una cinquantina di chilometri dalla frontiera con l'Iran e a un centinaio di chilometri da quella con l'Urss, gli azeri del Nakhicevan sono armati dagli azeri iraniani. Le fonti hanno riferito che gli azeri del Nakhicevan sono «armati di tutto punto dai loro fratelli iraniani», che li assistono anche materialmente. Ieri sera Mosca ha denunciato l'arresto da parte degli iraniani di un ufficiale e di un sergente della milizia sovietica al confine: il primo è stato rilasciato, del secondo «non si hanno notizie».

L'afflusso di azeri sovietici dell'Azerbaigian verso l'Iran è continuato anche ieri. Secondo la tv iraniana «migliaia» di musulmani sovietici hanno cominciato ad affluire in Iran da quando nell'Azerbaigian sovietico è scattato lo stato d'emergenza. Il passaggio al confine tra i due Paesi è avvenuto su un ponte sul fiume Arras, nei pressi della città iraniana di Astara.

L'altra sera le Izvestia avevano riferito del passaggio illegale in Iran di migliaia di azerbaigiani dal Nakhicevan e da altre zone di confine. Circa un migliaio di azerbaigiani residenti in Iran avrebbero a loro volta passato il confine, formandosi a Jalilabad in territorio sovietico. Secondo il quotidiano «Ettelaat» sono stati preparativi per il trasporto di grandi quantità di armi e di munizioni attraverso la frontiera».

Il ministero degli Esteri dell'Urss spera che Iran e Urss, che controllano la frontiera dalle due parti, «faranno di tutto per stabilizzare la situazione». I due Paesi conducono negoziati «per facilitare i movimenti di persone e gli scambi di merci» tra le due parti del confine. Ma venerdì un dispaccio dell'Irna ha messo in guardia l'Urss sul fatto che sparare sugli azerbaigiani avrebbe significato «sparare sull'Islam».

Con un messaggio del ministro degli Esteri Shevardnadze, Mosca ha comunque informato ufficialmente l'Iran della situazione in Azerbaigian mentre a Teheran si esprime preoccupazione per quello che viene definito un partito preso anti-azero e anti-musulmano da parte delle autorità sovietiche con l'appoggio dell'Occidente. Il ministero degli Esteri iraniano ha diffuso la notizia che il ministro Ali Akbar Velayati ha ricevuto dal suo omologo sovietico un messaggio in cui viene messo al corrente degli «ultimi sviluppi della situazione in Azerbaigian». I mezzi di informazione iraniani lanciano un grido di allarme sostenendo che Mosca, sostenuta da Washington, ha «optato per la repressione degli azeri». [Ansa-Afp]

APPELLI DALLA TURCHIA

«Fermate il massacro»

ANKARA. La comunità azera in Turchia ha chiesto al governo di Ankara di premere sul Cremlino affinché ponga fine al «massacro» in Azerbaigian. L'appello è stato rivolto da Ahmet Karaca, presidente dell'Associazione culturale che rappresenta i due milioni di cittadini turchi di origine azera. Nei giorni scorsi, gli esponenti governativi di Ankara avevano tenuto a sottolineare che quanto sta accadendo nelle Repubbliche transcaucasiche sovietiche è una questione interna all'Urss. Ha suscitato aspre reazioni sulla stampa turca una dichiarazione del presidente Turgut Ozal secondo la quale gli azeri, in quanto sciiti, sono più vicini all'Iran.

Il giornale «Hurriyet» ha dato ieri notizia di una riunione del Consiglio dei ministri, in cui tutti gli uomini del governo hanno chiesto che la Turchia faccia da intermediaria per l'Azerbaigian. [Ansa-Agi]

IN BREVE

De Michelis: aiutiamo Mosca per il Caucaso

DUBLINO. «Rispetto agli avvenimenti nel Caucaso, l'unica cosa che possiamo fare è aiutare Gorbaciov». Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis non ha dubbi: «Un vuoto di potere a Mosca non farebbe che dilatare il processo di disgregazione. Gorbaciov rappresenta invece la speranza di un'evoluzione positiva». De Michelis ha parlato della drammatica situazione nel Caucaso, durante il volo da Venezia a Dublino, dove si è aperta ieri la riunione informale «straordinaria» della Cee sull'aiuto dei Dodici alla Romania e sulla loro posizione rispetto ai cambiamenti all'Est europeo. De Michelis ha detto di «capire la fermezza di Gorbaciov: «L'intervento non è repressivo, è teso da mettere fine a un vero e proprio massacro ad opera delle milizie delle due parti». [Ansa]

«Ma non è colpa della perestrojka»

CITTA' DEL VATICANO. «Molta preoccupazione» sul Caucaso è stata espressa ieri dall'«Osservatore Romano». «La conflittualità non deriva dalla ristrutturazione avviata nell'Urss, bensì dalla stagnazione che l'ha preceduta», sottolinea il quotidiano vaticano. «Non è che i problemi si addensino adesso: preesistevano. E non è che fossero meno gravi per il solo fatto che erano occultati. Ora si fa pressante l'auspicio che siano avviati a soluzione con l'azione politica, con la pazienza e con il coraggio che va osare con il futuro». Analizzando le cause della situazione, oltre al centralismo e all'imposizione dell'ateismo, il giornale aggiunge «le spinte del risveglio islamico». [Ansa]

Eltsin: Gorbaciov cade se non mi dà retta

TOKYO. In un colloquio con il capo della confederazione dei sindacati giapponesi, Akira Yamagishi, Boris Eltsin ha condannato l'uso della forza in Armenia e in Azerbaigian perché «inefficace e controproducente» e ha espresso il parere che Gorbaciov cadrà se non diventerà più radicale di me». L'altro ieri il quotidiano «Mainichi» aveva pubblicato un'intervista al leader dell'ala radicale sovietica, in cui sosteneva la necessità di lasciare alle Repubbliche sovietiche la libertà di decidere del proprio destino, indipendenza compresa. Secondo Eltsin, Mosca deve accelerare la perestrojka «per evitare che il popolo scelga la via della rivoluzione gettando il Paese nel caos». [Ansa]

L'invito ufficiale portato da una delegazione del nuovo governo

Il Papa a Praga in aprile

La Cecoslovacchia il primo dei viaggi all'Est

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il Papa visiterà la Cecoslovacchia entro il prossimo mese di aprile: la data prevista è per il sabato e la domenica immediatamente seguenti la Pasqua, cioè il 21 e 22 aprile.

E' la risposta al pressante invito rivolto al Pontefice dal presidente Vaclav Havel all'indomani della sua elezione alla massima carica dello Stato. L'invito ufficiale è stato portato al Papa ieri da una delegazione del governo cecoslovacco guidata dal primo vicepresidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri.

In Vaticano il riserbo è massimo, tuttavia padre Roberto Tucci, l'organizzatore dei viaggi papali, non smentisce. E' certo comunque che l'invito di Havel ha costituito un'occasione da non perdere per il Papa di cui si conosce l'ansia pastorale e soprattutto il vivo desiderio di poter visitare i Paesi dell'Est. In questo caso sono state bruciate le laboriose tappe che di solito preparano una visita, stando attenti anche a non far cadere il viaggio a ridosso delle elezioni previste per giugno.

Il programma sarà estremamente ridotto: Praga innanzitutto, con il tributo all'ultranovantenne arcivescovo, il cardinale Frantisek Tomacek, interlocutore attento e fermo dell'ormai passato regime comunista. Il Papa visiterà anche la Moravia: nei giorni scorsi il vescovo di Olomouc, mons. Frantisek Vanek, ha dichiarato che spera sia proprio il Papa a celebrare la beatificazione di uno dei martiri della guerra dei trent'anni. Ma questa è solo un'ipotesi. L'invito fatto dal presidente Havel è stato accolto con grande gioia dai cattolici cecoslovacchi: «Siamo affamati di spiritualità», ha dichiarato il card. Tomacek. La religione non è mai stata sradicata, nonostante gli sforzi del passato governo che ha bloccato per decenni le nomine dei vescovi, chiuso seminari, costituito un'associazione governativa di sacerdoti «Pacem in terris», nel tentativo di controllare e dividere la Chiesa. A partire dall'aprile scorso la diplomazia vaticana e l'opera paziente del cardinale Tomacek hanno prodotto rilevanti risultati: l'inizio delle nomine dei vescovi per le 10 diocesi senza titolare, il permesso di riaprire i seminari, la presenza di una delegazione governativa per la santificazione di Agnese di Boemia il 12 novembre, infine l'autoscioglimento dell'associazione «Pacem in terris».

La Cecoslovacchia sarà il primo Paese dell'Est (a parte la Polonia) a venire visitato da Papa ancora prima del viaggio in Ungheria già fissato per il 1991.

Secondo l'agenzia di Berlino Est, trattative tra pc e opposizione

«Tavola rotonda» in Mongolia

Riconosciuto il gruppo Unione democratica

PECHINO. La Mongolia avrebbe riconosciuto l'Unione democratica, un movimento riformatore che rivendica la fine del sistema comunista a partito unico: lo ha riferito ieri l'agenzia di stampa della Germania Est «Adn». In una corrispondenza dalla capitale mongola, l'agenzia afferma che l'Unione democratica ha convinto il governo ad organizzare colloqui congiunti sul futuro del Paese, da tenersi domani e martedì. «Il riconoscimento è il risultato di due giorni di colloqui tra il consiglio dell'Unione, un membro del Politburo del pc, il segretario del Presidium, il ministro della Sicurezza e il sindaco (capo anche della polizia) della capitale Ulan Bator», ha aggiunto l'«Adn».

Un portavoce dell'Unione democratica ha annunciato, in una conferenza stampa, che il suo gruppo terrà un congresso nazionale il 18 febbraio ed ha aggiunto che la formazione riformatrice non vuole un conflitto con l'autorità e non ritiene necessario scendere in piazza. «Vogliamo consultazioni con il pc e, se questo vuole le riforme, lavorare con lui».

Secondo un residente nella capitale della Mongolia, però, l'Unione democratica intenderebbe inscenare oggi la prevista dimostrazione a Ulan Bator, nonostante la proibizione del governo. Tutte le dimostrazioni non autorizzate nella capitale sono state proibite con un provvedimento del governo giovedì scorso.

L'Unione, un'associazione indipendente costituita da intellettuali e operai nel dicembre scorso, ha già organizzato tre dimostrazioni. L'ultima si è svolta domenica scorsa. Cinquemila persone vi hanno preso parte per un'ora, nonostante i trenta gradi sotto zero. La gente, secondo testimoni oculari, chiedeva maggiori riforme in senso democratico e l'abolizione del monopartitismo. Molti chiedevano anche un processo per l'ex leader Yumzhagin Tsedenbal, che ha dominato il Paese per trentadue anni, fino al 1984 (ora si trova in esilio in Unione Sovietica).

Nei giorni scorsi, dopo le pressanti richieste della popolazione, è stata tolta dalla piazza Sukhbator, la principale della città, la statua bronzea di Stalin, una delle ultime ancora presenti in Asia.

Il partito comunista ha annunciato ieri che per le elezioni del Khural, il Parlamento con 360 seggi, d'ora in poi si presenteranno più candidati. Secondo residenti a Ulan Bator, la gente, i giovani in particolare, non è però ancora soddisfatta e vorrebbe trasformazioni molto più radicali, sul tipo di quelle in corso in Europa orientale. [Ansa]

Lo scontro sul pluralismo infiamma subito a Belgrado l'assise straordinaria del pc

«Il modello jugoslavo è finito»

Il presidente della Lega apre il congresso-rissa

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Il weekend del partito a Belgrado». Il più importante quotidiano della Croazia ha pubblicato sotto questo titolo il servizio introduttivo sul 14° straordinario congresso della Lega iniziato ieri mattina a Belgrado. Impensabile fino a poco tempo fa, questo titolo dissacrante rispecchia fedelmente i recenti cambiamenti avvenuti sulla scena politica jugoslava. Alla guida del Paese da più di 45 anni, ancor prima di perdere ufficialmente il ruolo di partito di Stato, tuttora garantito dalla Costituzione jugoslava, i comunisti hanno perso la credibilità presso la gran parte dell'opinione pubblica. E non soltanto come conseguenza dell'avvento del pluripartitismo, che sta per essere legalizzato in tutto il Paese, ma perché agli occhi dei più rappresentano un modello superato di sviluppo politico e sociale.

Aperto ieri mattina nella grande aula del centro «Sava» di Belgrado, il congresso è subito incappato in un'interminabile discussione sull'ordine del giorno, sulla durata del congresso stesso, sul modo di prendere le decisioni, sull'importanza dei documenti da verificare. Sin dalle prime battute è riemersa la profonda divisione ideologica tra i delegati delle varie Repubbliche.

Dopo alcune ore di dibattito procedurale, ha finalmente preso la parola il presidente della presidenza del comitato centrale della Lega comunista jugoslava Milan Pancevski. Nella sua relazione introduttiva intitolata: «La Lega comunista jugoslava e la riforma sociale», l'attuale capo dei comunisti jugoslavi, dopo un'analisi dettagliata dell'attuale momento politico e sociale del Paese, ha esposto le linee essenziali della futura piattaforma politica del partito.

«La Lega comunista si trova ad una svolta storica e sociale — ha detto Pancevski —; è più che evidente che l'attuale modello dei rapporti sociali ha esaurito le sue possibilità di sviluppo».

Sottolineando la responsabilità dei comunisti per la grave crisi politica ed economica del Paese, Pancevski ha criticato il sistema del monopolio di potere del partito, riaffermando però i valori di un nuovo socialismo democratico, basato su tre riforme, quella economica, quella politica e quella del partito stesso.

Parlando del pluralismo politico Pancevski ha detto che deve basarsi sull'orientamento socialista, sull'ordinamento federativo e sulla difesa dei principali diritti umani e sociali.

«Lo Stato giuridico deve impedire rigorosamente ed energicamente l'organizzazione e l'attività di quelle associazioni politiche o partiti i cui programmi sono rivolti contro la direzione della base del nostro sistema, basandosi sullo scontro nazionalista, sciovinista o religioso». A proposito del sistema elettorale Pancevski ha detto che i comunisti vogliono le elezioni libere col suffragio universale, il voto diretto e segreto, con più candidati.

Riferendosi ai rapporti all'interno del partito, il capo dei comunisti jugoslavi ha sottolineato la necessità di interrompere i conflitti tra i dirigenti delle varie Repubbliche. «Nella riforma all'interno del partito è particolarmente importante il nuovo concetto di unità della Lega, che dev'essere un'organizzazione unica le cui parti costitutive costruiscono una politica comune ed unitaria, ma non in tutti i dettagli». In questo contesto Pancevski ha parlato anche del centralismo democratico la cui abolizione immediata è stata richiesta dai comunisti sloveni. «Ogni organizzazione politica deve avere un meccanismo interno che garantisca l'efficacia della sua azione, senza di questo la Lega non potrebbe essere unita e non avrebbe possibilità reali di combattere per l'unità del Paese».

Dopo la seduta plenaria nel pomeriggio è iniziato il lavoro nelle commissioni. Più di 300 delegati si sono presentati per la discussione nella commissione per la riforma politica. Tra i primi a parlare è stato il nuovo presidente dei comunisti sloveni Ciril Ribicic. Dividendo i comunisti tra quelli che sono per le riforme e quelli che rimangono attaccati al modello passato, Ribicic ha tra l'altro chiesto che vengano abolite le misure repressive nel Kosovo. Il suo intervento ha scatenato una durissima reazione dei rappresentanti della Serbia.

Ingrid Badurina

USA

In piena notte

Dopo due rinvii è atterrato il Columbia

WASHINGTON. Dopo una serie di rinvii il traghetto spaziale Columbia è atterrato regolarmente ieri notte sulla base di Edwards nel deserto di Mojave, in California. Il comandante Dan Brandenstein ha pilotato la planata dello «space shuttle» facendolo posare sulla pista in cemento illuminata a giorno. L'altro ieri l'atterraggio era stato rinviato per la nebbia, ieri c'è stato un ulteriore rinvio di 95 minuti per risolvere un problema a uno dei cinque computer di bordo.

Durante gli undici giorni della sua missione la Columbia ha tra l'altro riportato sulla Terra un satellite in avaria e ha posto in orbita un satellite per telecomunicazioni che sarà utilizzato dalla Marina militare statunitense. In orbita sono stati compiuti esperimenti sulla creazione di cristalli e sulla produzione di proteine in assenza di gravità. A bordo della navetta c'erano cinque astronauti, tra cui due donne. [Ansa-Agi]

GERMANIA OVEST

Morto Wehner

Abiurò Stalin per diventare leader dell'Spd

BONN. Herbert Wehner, che uscì dal partito comunista tedesco nel '42, divenendo uno dei più autorevoli esponenti della Spd, è morto a Bad Godesberg, presso Bonn: aveva 83 anni. Wehner era figlio di un ciabattino; a 21 anni entrò nel partito comunista, venendo cooptato nel comitato centrale; dopo l'ascesa di Hitler, nel '33, entrò nelle clandestinità, e due anni dopo emigrò prima in Belgio, poi in Olanda, a Praga e a Parigi, dove organizzò l'attività degli emigrati tedeschi in Spagna nella guerra civile.

Incarcerato a Praga, e successivamente espulso a Mosca, fece parte del comitato esecutivo del Cominform; nel '41 si recò a Stoccolma per investigare sui comunisti tedeschi sospettati di collaborare con la Gestapo. Durante la prigionia maturò la decisione di uscire dal partito comunista (che lo espulse come traditore); nel '46, tornato in Germania, entrò nell'Spd. [Agi-Ap]

FRANCIA

A Marsiglia

Rapinati i «Trasparenti» di Picasso

PARIGI. Tre Picasso appartenenti all'omonimo museo parigino sono stati rubati a Marsiglia da due banditi armati. Armi in pugno i due hanno costretto il guardiano del museo della Vieille Charité a consegnare loro una cassa nella quale erano stati riposti numerosi quadri in partenza per Parigi, al termine di un'esposizione temporanea. Tra di essi i Picasso (che non sono quadri ma rari esercizi su carta da ricalco) noti come i «Trasparenti».

E' impossibile che i Trasparenti — opere troppo note — possano essere in qualche modo posti sul mercato. Probabilmente andranno ad arricchire una collezione «clandestina».

La rapina di Marsiglia è il terzo furto del genere in due mesi nella Francia meridionale. A novembre fu svaligiata la villa di Marina Picasso, a Cannes. Venti giorni fa fu la volta dell'appartamento di Nizza occupato fino alla morte, nel 1954, da Henri Matisse. [p. p.]

USA

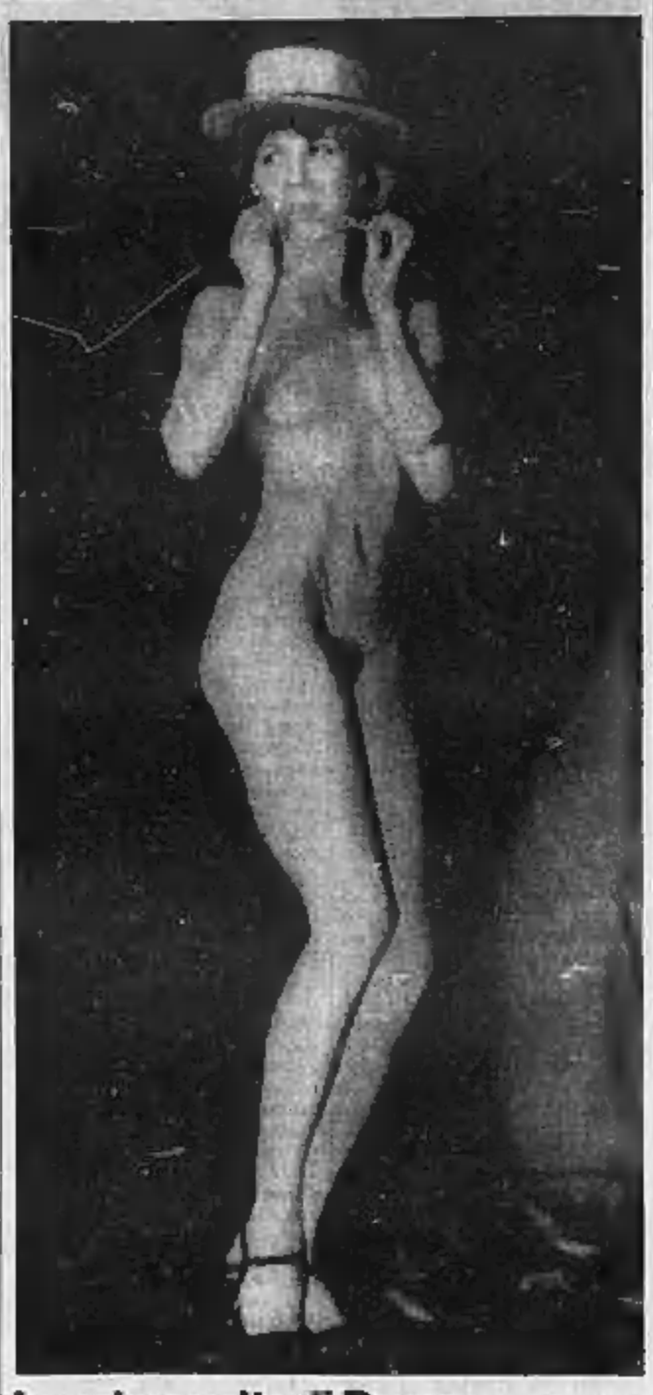
Per la prima volta

Houston, il capo della polizia è una donna

WASHINGTON. La città di Houston, nel Texas, ha un nuovo capo della polizia, che è una donna. Si chiama Elizabeth Watson, è entrata nella polizia nel 1972 (un anno dopo la fine della discriminazione), ha un marito sergente e due figli di 9 e 4 anni. E' la prima donna a ricoprire un incarico del genere, in una delle maggiori città americane, e a decidere la nomina è stato il sindaco Kathryn Whitmire, che a sua volta è la prima donna a governare la città.

Commentando la nomina di Elizabeth Watson, il sindaco non ha nascosto qualche «tripidazione», ma a convincerla, ha detto, è stata la certezza che il nuovo capo della polizia sarebbe stato ben accolto dall'intero corpo dei tutori dell'ordine (a Houston c'era stata tensione fra gli agenti e il Comune a causa di una diminuzione delle paghe). «Se la mia scelta — ha detto la signora Watson — servirà da stimolo ad altre donne, ne sarò doppiamente onorata».

STRIP-TEASE



La prima volta di Praga

La perestrojka del sesso arriva anche a Praga: dopo la caduta del regime comunista sta scomparendo anche la rigida etica puritana della vecchia ideologia. Così, dopo vent'un anni di rigida censura, nei locali più frequentati della città vecchia torna lo strip-tease. Nella foto, una ragazza si esibisce al popolare bar «Memphis». Ventun anni, il suo nome è Blanka Stejskalova: ha rivelato ai giornalisti che i suoi hobby sono la lettura di libri di storia e l'ascolto di musica classica

ENTRATE NEGLI ANNI '90 A BORDO DI UNA FIAT NUOVA

GENNAIO FIAT

MENO CONTANTI. PIÙ CONTENTI.

FINO A 10.000.000 A ZERO INTERESSI

Gli anni '90 si sono svegliati bene. Tutte le auto della gamma Fiat vi danno il benvenuto nel grande decennio appena iniziato con una notizia da prima pagina. Eccola, in sintesi: fino al 31 gennaio, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è 126, Panda, Uno o Duna; 10 milioni se è Tipo, Regata o Croma. Per pagare questi 5 o 10 milioni non c'è fretta. Potrete farlo in soluzione unica dopo 6 mesi o un po' per volta in 11 rate mensili. In entrambi i casi, beninteso, a interessi zero. E ora, un esempio per rendere ancora più evidenti i vantaggi di questa iniziativa commerciale di Concessionarie e Succursali Fiat. Avete scelto una Panda 750 CL? In luogo di L. 9.672.000 verserete solo L. 4.672.000. Ancora un esempio: se avete scelto una Tipo 1100, invece di L. 15.240.000 vi basterà versare L. 5.240.000. Se poi preferite protrarre il pagamento di questi 5 o 10 milioni oltre i 12 mesi, eccovi accontentati con rateazioni fino a 36 mesi e una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. E le lire che avete trattenuto? Beh, in attesa di pagare nella forma che avete scelto, potrete usarle come meglio credete. Ad esempio investendole e godendovi gli interessi. Oppure, utilizzandole per inaugurare gli anni '90 con un bel viaggio a bordo della vostra nuova Fiat.

FIATSAVA L'offerta è valida su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/1/90 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. FIAT

Intervista con il vicesegretario socialista: su sanità, Università, droga, Rai-tv, a Montecitorio ognuno va per conto suo

«Psi, unico soldato del re»

Amato: soltanto noi fedeli a Andreotti

ROMA. Onorevole Amato, a proposito delle difficoltà che incontra l'attuazione del programma di governo, voi socialisti avete parlato di «una situazione alla lunga insostenibile». E' l'annuncio di una dissociazione?

Con il passare del tempo si ha la sensazione che l'attuazione del programma, che non è solo presentazione dei disegni di legge da parte del governo, ma anche approvazione dei medesimi in Parlamento, stia diventando sempre più difficile. E così, per ragioni che sono in parte istituzionali (soprattutto alla Camera, dove le modifiche regolamentari sono in ritardo) e in parte politiche, cioè divergenze e ambiguità nella maggioranza, i tempi stanno diventando tempi indiani. Il rischio che i problemi continuino ad accumularsi è sempre più reale.

I repubblicani criticano il governo, voi la maggioranza. Qual è il senso di questa distinzione?

Viviamo una di quelle fasi in cui sembra aver ragione chi dice che la coalizione cessa di essere tale appena varca la soglia di Montecitorio, dove ciascuno va per conto suo. Ci sono posizioni di volta in volta diversificate sui singoli provvedimenti da parte di Tizio o di Caio. Sulla sanità, c'è grande lealtà governativa da parte dei liberali, che difendono il progetto di De Lorenzo, e poi proprio loro propongono di inserire l'elezione diretta del sindaco nella riforma delle autonomie. Sempre sulla sanità i repubblicani fanno delle obiezioni che francamente non ho ancora capito. Sull'università i socialdemocratici si accorgono che non va bene il progetto Ruberti. Sulla droga è la dc che ha una serie di problemi e deve addirittura costituire un comitato ristretto al suo interno. Capita che, alla fine, i socialisti siano gli unici soldati del re. Ma il problema, a questo punto, riguarda anche il re. Vuole chiamare a raccolta le sue truppe o no? Questa — non c'è dubbio — è una domanda che va rivolta al governo.

I repubblicani dicono che, o viene approvata la legge Mammì così com'è, oppure loro, sul tema delle concentrazioni, faranno la crisi. Voi cosa rispondete?

E' fuor di dubbio che occorre adottare una normativa. Che esista oggettivamente, come ha detto Intini, un'esigenza di collegarla strettamente al problema dell'editoria, di questo sono convintissimo. C'è un problema anti-trust più ampio di quello affrontato nella legge Mammì.

L'aggregazione di forze favorevoli a cambiare la legge elettorale anche attraverso referendum può mettere in crisi la maggioranza?

Al momento, la trasversalità dei promotori (esponenti dc, radicali e comunisti) non significa ancora nulla. Bisognerà vedere se nascerà un filo comune nell'indicare in positivo il tipo di soluzione, che possa coinvolgere in modo più percepibile un'altra parte della dc. Potrebbe essere utilizzato questo per fare da grimaldello nei confronti della maggioranza anche da chi, all'interno della dc, non è promotore del referendum? Questa è una possibilità.

Vi preoccupa il movimento nelle università?

Ci sono ragioni giuste di protesta, ma si vedono anche corpi estranei. Due cose mi hanno colpito. Innanzitutto, l'emergere nel movimento di un linguaggio da intolleranza ideologica, che in passato fu prodromo di violenza. Che si parli di Securitate a proposito del Movimento popolare; che si declini in romeno il nome del ministro della Pubblica istruzione; che non si faccia parlare chi la pensa diversamente da chi controlla l'assemblea sono cose che abbiamo già visto in passato. E poi: la cultura progressista ha sempre guardato con diffidenza all'amplificazione della realtà da parte dei *mass-media*. Ora si fa la diretta sulle assemblee da parte di Rai Tre e non vorrei che, giocando ad avere la Romania in casa, si amplifichi un fenomeno al di là di quanto esiste. Non vorrei che le assemblee continuassero, al limite, perché c'è Rai Tre che le riprende.

Forlani ha scoraggiato dal puntare a elezioni anticipate chi volesse accaparrarsi subito voti comunisti. Si rivolgeva chiaramente al pci. Lei cosa risponde?

Non si può mettere il carro davanti ai buoi. Noi abbiamo fatto un appello alla maggioranza perché rinserri i ranghi. Certo che questa è una maggioranza che si regge sul programma. Se il programma non viene realizzato, la rottura del patto sta nella non realizzazione del programma.

[p. pas.]

Giuliano Amato. «Questa è una maggioranza che si regge sul programma: se il programma non viene realizzato il patto rischia la rottura»

Università, accuse al Tg3

Tognoli: il pci fa demagogia Spadolini: troppi equivoci

ROMA
DALLA REDAZIONE

Mentre la rivolta negli atenei dilaga, i partiti in Parlamento si dividono sulla proposta del ministro Antonio Ruberti: la maggioranza difende il disegno di legge sull'autonomia delle università, i comunisti lo criticano aspramente.

Anche le accuse si fanno pesanti. Le forze di governo, dal segretario della dc Arnaldo Forlani ai vertici del psi, rimproverano al pci di «strumentalizzare» il movimento degli studenti; i comunisti, invece, criticano l'atteggiamento «chiuso, poco aperto al confronto», scelto dalla maggioranza. Ieri comunque Ruberti è tornato a ripetere di essere disponibile a rivedere alcune parti del provvedimento e, sul punto più spinoso quello del contributo dei privati, ha spiegato che questo «rimarrà aggiuntivo a quello pubblico».

Anche il presidente del Senato Giovanni Spadolini è sceso in campo per dire che gli studenti non hanno ragione. «Le agitazioni — ha detto alla presentazione del suo nuovo libro all'ateneo di Urbino — nascono da un equivoco perché la proposta del governo — perfettibile e correttibile come tutte — non è né restauratrice, né privatistica come viene presentata». Contemporaneamente, però, il presidente del Senato chiede al governo di rendere chiare le proprie intenzioni.

«Si tratta — ha spiegato — di compiere un'opera di persuasione e di propaganda in quanto il torto non è di chi manifesta, ma di chi non sa farsi capire».

Tra i partiti i toni della polemica si fanno più accesi. Mentre Forlani mette in guardia dalle «strumentalizzazioni» del movimento delle università, i socialisti, cioè i compagni di partito del ministro contestato dagli studenti, difendono a spada tratta il provvedimento e se la prendono apertamente con il pci. «Chi ricorda i guasti devastanti del '68 negli atenei — ha avvertito Fabio Fabbri, capogruppo dei senatori del psi — deve operare perché la protesta non si trasformi in un'ondata massimalistica magari violenta». E il vicesegretario Carlo Tognoli accusa il pci di «piglio massimalista», di «atteggiamenti sessantottini» e di «linguaggio domagogico». L'unico a differenziarsi nel coro socialista è il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto: «La spinta degli studenti va seguita con attenzione e non demonizzata».

Il pci, invece, rimprovera alla maggioranza di voler alzare un «polverone» — per dirla con Umberto Ranieri, responsabile del partito per la scuola — e di «bloccare le riforme». Più in particolare ai socialisti, il pci rimprovera di voler tener fuori dalla gestione dell'università la componente studentesca.

Ai contrasti sul provvedimento si aggiungono anche polemiche di altra natura.

Democristiani e socialisti hanno messo sul banco degli imputati il «Tg3» e la trasmissione «Samarcanda», per aver enfatizzato la rivolta degli studenti (dietro c'è un'altra accusa al pci).

Mentre il deputato dc, Roberto Formigoni, e i giovani socialisti denunciano gli atteggiamenti antidemocratici del movimento: «Non lasciano parlare i giovani di Cl, dc e del psi».

Giovanni Paolo II ha incontrato ieri in Vaticano il socialista Franco Carraro

Il Pontefice: se io fossi sindaco

Denunciati la «carenza di alloggi, le disfunzioni dei servizi sociali, il caos del traffico»
E ha ammonito: «Qualsiasi azione sarà insufficiente se manca il sostegno dei valori morali»

CITTA' DEL VATICANO. Con un discorso di quindici minuti Papa Wojtyla ha fatto capire a Franco Carraro che cosa si aspetta il Vaticano dal sindaco socialista di Roma. Nel consueto augurio di buon anno alla giunta romana, pronunciato ieri mattina nella sala del Concistoro, il pontefice non si è limitato ad un saluto formale e ha delineato un autentico decalogo ad uso del nuovo sindaco, quasi un programma da legislatura. Al primo posto, per il Papa, c'è la «carenza degli alloggi» e poi ancora, «le disfunzioni dei servizi socio-sanitari», le «barriere urbane», il progressivo «degrado ambientale», persino «la congestione del traffico, che crea gravi disagi ai cittadini».

E a Carraro, che pochi minuti prima aveva indicato come suo primo obiettivo un nuovo quadro normativo per Roma capitale», il Papa ha significativamente risposto: «Qualsiasi adeguamento amministrativo sarà di per sé insufficiente, se mancherà il sostegno di valori morali». E ha indicato «la norma di fondo a cui deve ispirarsi ogni amministratore della cosa pubblica: la solidarietà nei confronti della totalità della comunità urbana». Quindi non è più possibile dimenticarsi di «anziani, poveri e immigrati».

Non è la prima volta che Papa Wojtyla, come vescovo di Roma, fa sentire la sua voce sui mali della capitale. Lo scorso anno, quando andò a fargli visita l'allora sindaco Pietro Giubilo, dc, il pontefice fu severo, definendo Roma «una città con angoli da Terzo mondo» e chiedendo alla giunta di impegnarsi, «evitando omissioni». A quel monito, pronunciato il 5 febbraio, sono seguiti mesi di difficile dialogo tra Vaticano e Campidoglio, culminati nell'aspro corsivo del 5 luglio dell'«Osservatore romano», nel quale si accusava la giunta Giubilo di pensare soprattutto «ai voti e agli appalti». D'altra parte, il malumore del cardinale vicario Ugo Poletti per l'«autosufficienza» della dc romana e per la preventiva cessione del sindaco ai socialisti, non ha impedito al Vicariato, in occasione delle elezioni di ottobre, di rinnovare il tradizionale appoggio allo scudo crociato.

Ieri mattina, all'appuntamento fissato per mezzogiorno, Franco Carraro è arrivato con la consueta puntualità. Giacca e cravatta blu, pantaloni grigio ferro, Carraro (che è cattolico) è entrato nello studio del Papa, accompagnato (e questa è una novità) anche dal prosindaco, la democristiana Beatrice Medi, molto apprezzata negli ambienti cattolici di Roma. Nella sala del Concistoro sono rimasti ad attendere i 16 membri della giunta, i capigruppo di tutti i partiti, i presidenti delle circoscrizioni. Gianfranco Amendola, in giacca blu, ha confidato: «Da quando mi sono sposato è la prima volta che mi rimetto la cravatta», sulla quale spiccavano tanti panda.

Poi, i saluti ufficiali. Carraro, che si è rivolto al Papa con grande deferenza, chiamandolo «beatissimo Padre», ha sostenuto che «il principale problema della nuova amministrazione è quello di essere costretti ad operare con una serie di disposizioni regolamentari e legislative superate». Ma questo, secondo Carraro, non può «costituire un alibi» e ha promesso «una serie di realizzazioni che permettano a Roma di essere una capitale vivibile», ma anche l'impegno per le categorie più deboli in modo da rendere Roma «omogenea, un unico ambiente dove si viva decentemente in centro e in periferia».

Il pontefice ha risposto, rivendicando le ragioni del dialogo con l'amministrazione civile. Per Wojtyla non basta «il buon vicinato», ma serve «una fattiva collaborazione». Ha rivendicato il diritto di intervento nella vita politica, perché «lungi dall'assumere atteggiamenti di distacco», la Chiesa «si sente parte viva della comunità civile». E poi, molto forte, il richiamo ai valori morali, e soprattutto alla solidarietà verso tutti gli emarginati, con un'attenzione particolare per gli stranieri.

Fabio Martini

Luca Formenton (confermato con Fedele Confalonieri ai vertici Amef) rassicura Scalfari

«Non interverremo su Repubblica»

I direttori di L'Espresso e Panorama attaccano Berlusconi

MILANO. Il consiglio dell'Amef ha confermato ieri mattina Fedele Confalonieri nella carica di presidente e amministratore delegato della finanziaria con tutti i poteri, ed ha nominato Luca Formenton alla vicepresidenza.

Giovedì prossimo, Confalonieri andrà quindi alla assemblea Mondadori dove, forte di una rappresentanza del 50,3 per cento, farà votare il nuovo consiglio della casa editrice. La riunione è stata abbastanza rapida, ma nulla è stato detto sui nomi e sulle cariche in Mondadori, tranne il fatto che, sui tredici posti spettanti al Formenton o a Finivest, uno potrebbe andare a un rappresentante del Tribunale.

Altri due seggi sono per la Cir, che però non ha ancora deciso se li accetterà o meno. Ha dichiarato Corrado Passera: «I nostri legali ne valuteranno la convenienza».

Scontato ormai l'ingresso di Silvio Berlusconi in Mondadori, gli interrogativi si spostano sulla linea di condotta del direttore di *Repubblica* Eugenio Scalfari e di Piero Ottone, presidente del consiglio di amministrazione dell'editrice che pubblica il quotidiano.

Resteranno al loro posto, guidando dall'interno la lotta contro Berlusconi, o se ne andranno subito? Intervistato da Andrea Barbato per la trasmissione «Fluff», Scalfari ha chiarito quattro sere fa che resterà alla direzione finché sarà garantito dal suo consiglio di amministrazione». Come dire che, se il consiglio (formato in maggioranza da uomini a lui vicini) dovesse cambiare, anche lui se ne andrà.

Teoricamente non è impossibile, con l'arrivo della Finivest a Segrate, una dimissione concertata del consiglio di *Repubblica*, del direttore e di alcune «firme».

Indugiare in Mondadori sotto l'era Berlusconi, infatti, potrebbe apparire agli occhi del pubblico come un segnale di compromissione. D'altra parte sembra che Scalfari sia preoccupato di abbandonare per un certo numero di mesi i suoi lettori (per varare un nuovo quotidiano ci vuole un anno).

Se resta, dovrà però trovare una formula che gli consenta di scindere in modo netto il giornale dalla proprietà, un equilibrismo non semplice. Ha detto ieri Luca Formenton a proposito di *Espresso* e *Repubblica* «Su queste controllate non ci sarà nessun tipo di interventismo».

Quanto ai direttori dei due settimanali politici del gruppo, sia Giovanni Valentini, sia Claudio Rinaldi firmeranno gli editoriali dei numeri che saranno in edicola domani.

Sulla copertina dell'*Espresso* apparirà la foto di Silvio Berlusconi con la scritta «Signornò». Scrive Valentini: «Questo potrebbe essere l'ultimo numero prima di finire sotto libertà vigilata, o in regime di sovranità limitata. Per quanto ci riguarda continueremo a fare il nostro lavoro, rispondendo al presidente e al consiglio di amministrazione dell'Editoriale l'Espresso, fino a quando sarà in carica».

Non meno duro Claudio Rinaldi. Dopo aver ricordato i ventisette anni di vita del settimanale, il direttore di *Panorama* afferma: «Berlusconi ha già una massiccia presenza nel settore della comunicazione e, per tipo di imprenditorialità, cultura e orientamenti politici, appartiene ad una tradizione assai diversa da quella della Mondadori. Per la casa di Segrate è una svolta, e non è detto che sia l'ultima».

Valeria Sacchi

Dolcemente come visse è morta
Francine Bruno
ved. Accatino
La piangono, e funerali avranno, il figlio Guido con la moglie Luisella e i figli Jessica e Francesca, gli amati nipoti Antonio e Maretta Bacchini, la cugina Maria Vittoria Zaccarelli, l'affezionata Nella. Un ringraziamento particolare per il prof. Guglielmo Pandolfo per l'affettuosissima assistenza.
— Torino, 21 gennaio 1990.

Tina ZIII è vicina con tanto affetto a Guido nell'immenso dolore che lo ha colpito per la scomparsa dell'adorata MAMMA.

Maretta ed Antonio ricordano con infinita tristezza e tanto rimpianto la cara ZIA FRANCINE.

La famiglia Bonetto è accanto a Guido con tanto affetto.

Direzione e Personale della Comunicazioni S.p.A. Utenditerra S.r.l., Utenditerpart S.a.s., partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il prof. Guido Accatino

Ernesta Chieco e Luciano Martini sono affettuosamente vicini a Guido e ai familiari tutti per la scomparsa della mamma signora
Francine Bruno Accatino
— S. Margherita L., 21 gennaio 1990

La famiglia Carla Gasgli Comandi partecipano affettuosamente al dolore di Guido e dei familiari.

Giorgina, Beppe e Carla sono affettuosamente vicini a Guido nel ricordo della sua cara mamma MAMMA.

E' mancata ai suoi cari
Francesca Bolloa
ved. Pomba
anni 94
I funerali avranno luogo in Diverio lunedì 22 c.m. alle ore 15.
— Druento, 20 gennaio 1990.

Cristianamente è mancato
Bartolomeo Cocaro
anni 62
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 22 ore 14,30 in Villafranca Piemonte, partenza da casadele Martini via Tofane alle ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1990.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Secondina Mola
ved. Musso
L'annunciano i nipoti Silvana, Aldo, Lucia, Ezio, Lidia, Vladi, l'affezionata Rosina, parenti e amici tutti. Funerali in Torino martedì 23 corr. alle ore 9,45 partendo dall'abitazione via Montiglio 4 ed in chiesa Nostra Signora del '59. Sacramento (via Casalborgone 16) alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1990

Ci ha lasciati
Paolo Bertola
anni 88
Lo piangono la figlia Clementina con il marito Attilio, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 23 c.m. ore 8,15 parrocchia San Giuseppe Cafasso.
— Torino, 21 gennaio 1990

Ha raggiunto il suo Gigi nel dimenticato
Margherita Camandona
ved. Beriona
Lo annunciano i figli Gianni con Piera, Enrico con Tina Marchetti, i nipoti Gianluca, Massimo, Andrea e Davide, parenti tutti. Funerali martedì 23 gennaio ore 11,45 parrocchia Immacolata Concezione
— Torino, 19 gennaio 1990.

Cristianamente ci ha lasciati
Antonio Degrandi
Assiteca - Premio Fedeltà FIAT
Con tanto dolore lo annunciano i figli Giuseppina, Maddalena, Aldo con la moglie Annalisa e il caro nipote Andrea, parenti e conoscenti tutti. Funerali lunedì 22-1-1990 ore 14 parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 21 gennaio 1990

Caro MONGO, mi hai seguito nei miei primi passi, ora dall'alto continua a seguirmi. Andrea.

E' mancato
Lanfranco Donetti
reggiere del '49
L'annunciano addolorati la moglie Lina, le nipoti Tina e Gina, parenti tutti. Funerali lunedì 01 ore 11,45 parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1990.

Partecipano al dolore della cara Lina:
Piero Cacioppi
Guido Cibin
la famiglia Massini
Giovanna Tamagnone
Angelo Villa
Serafino Villa
Franco Viola
Lucia Viola.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Cefferatti
anni 83
Ne danno l'annuncio i nipoti Franco e Renato Mazzetta con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 22 gennaio ore 14,30 nella parrocchia Santa Maria della Scala, Moncalieri. Ivdi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Canale d'Alba. Un particolare ringraziamento alla signorina Pellegrin ed alla signora Asti, ai medici e personale tutto di Villa Raddolo.
— Moncalieri, 21 gennaio 1990.

E' mancato
Giovanni Calizzano
Addolorati lo annunciano la moglie Jole, il figlio Carlo con la moglie Bruna Molino, gli adorati nipoti Luca, Elisa, la sorella Enrica con la figlia Anna, parenti tutti. I funerali martedì 23 ore 11,45, parrocchia San Pellegrino, corso Racconigi 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1990

Sorelle e fratelli Mellino con le famiglie partecipano al dolore di Carlo.

Condomini via Capriolo 13 sentitamente partecipano alla scomparsa di
Giovanni Calizzano
— Torino, 19 gennaio 1990.

E' mancato
Lorenzo Griffa
pensato Fabbrica FIAT
anni 81
Lo annunciano la moglie Maria Pedretti, la figlia Angela, parenti tutti. Funerali lunedì 22 corrente ore 14,30 nella parrocchia S. Giovanna Antida.
— Moncalieri, 20 gennaio 1990.

E' mancata
Maria Truffo
di anni 84
Lo annunciano la sorella Tilde con il marito Angelo, il nipote Renzo con la moglie Marilena ed il figlio Alberto, parenti tutti. Funerale martedì 23 gennaio alle ore 8,15 presso la parrocchia Gran Madre.
— Torino, 15 gennaio 1990.

La famiglia Cometto partecipa al dolore per l'improvvisa dipartita della signorina
Maria Truffo
— Torino, 19 gennaio 1990.

E' serenamente mancata
Camilla Massola
ved. Allora
Con dolore l'annunciano i figli Roberto, Giovanni e famiglie. Funerali martedì 23 gennaio ore 11 Cimitero Generale Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Concetta Bodella
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Adele, il fratello Luigi, il nipote Pietro con la moglie Nella, il pronipote Enrico con la moglie Lavella, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 da c.so Re Umberto, 135, ivdi la cara salma proseguirà per Castagnole Monferrato (AS).
— Torino, 20 gennaio 1990.

Cristianamente si è spenta
Maria Cantamessa
ved. Massa
Alfonsi l'annunciano la figlia Piera, il genero, la nipote Elena. Funerali martedì 23 ore 13 cappella Giovanni Bosco largo Gottardo indi proseguirà per Valdellatorre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1990.

Il Circolo Sportivo Culturale di Settimo e il Maglificio F.lli Crespi si uniscono al dolore di Gina e famiglia per la scomparsa del
cav. Giovanni Teppati
Presidente onorario del Circolo
— Torino, 20 gennaio 1990.

Mariapaola, Luigina, Margherita Cassola e famiglie piangono il caro cugino
Nino Teppati
— Lanzo Torinese, 20 gennaio 1990.

Cristina, Nino e Maria partecipano con parole al dolore di Gina.

Famiglia Francesia
Anna Raffaela
Enrico Teppati
si uniscono al dolore

La Sezione del P.S.I. di Settimo Torinese partecipa al lutto dell'assessore Angelo Carbonelle per la perdita della cara nonna
Antonietta Salvatore
ved. Castelluccia
— Settimo Torinese, 19 gennaio 1990.

Il Presidente unitamente ai Soci ed al Personale della Cooperativa Radio Taxi Torino 5730 partecipano al dolore per la scomparsa del fondatore
Giulio Festa
Presidente onorario
I funerali si svolgeranno mercoledì 24 parrocchia S. Giulia ore 8,15
— Torino, 21 gennaio 1990

I Colleghi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Sanpaolo di Bologna, partecipano al lutto di Guido Perfiglio per la scomparsa del padre
Pietro Perfiglio
— Bologna, 19 gennaio 1990.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Finello
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora, nipoti, la zia Pierantina e parenti tutti. I funerali avranno il giorno 22 nella chiesa parrocchiale di Montiglio con partenza dall'ospedale civile di Asti alle ore 14,40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 20 gennaio 1990.

Sono vicini a Luciano Finello per la scomparsa del caro papà
Giovanni Finello
Secondo Grassi
Gualtiero Vione
Eugenio Marra
— Asti, 21 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata
Clementina Dasso Vogliotti
Le piangono le figlie Piera, Pina, nipoti Caterina con Domenico, Piero, Paola, Tommaso, Alessandro; Isabella con Cesare, Piera, Livia, Gabriele, Laura; figliocci Maggiorino, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì 22 gennaio ore 15 viale Vittorio Veneto 17. Seguirà tumulazione Castagnole Po.
— Chivasso, 20 gennaio 1990.

Giuliana, Ezio e Gildo sono vicini a Piera e Pina.

Marisella Bellatorre e mamma partecipano affettuosamente.

Teresina, Biagio e Maria sono vicini a Piera e Pina.

Isabella, Cesare, Piera, Livia, Gabriele e Laura partecipano al lutto.

Tea è vicina a Piera e Pina nel loro grande dolore.

Partecipano al lutto:
Nina Bosco Bosco
Famiglia Vivenza
Famiglia Paolano
Elvio, Pina Crace
Anna, Feliciano Bosco
Gianni-Viviani
Famiglia Bonetto
Mon, Vincenzo Grimaldo
Famiglia Signori
Famiglia Bertone Aldo
Clelia, Giuseppe Micca
Margherita, Carla Stella
Gisella Boccaria
Cesare Vogliotti
Mary, Ernesto Perodino.

(Continua a pag. 7)

Oscar Luigi Scalfaro: Camera e Senato rischiano il discredito dopo l'insabbiamento dello scandalo

Brogli a Napoli, ombre sul Parlamento

L'assessore pli Rusciano spiega: «Ecco come truccano le schede» Grafite sotto le unghie per cambiare i voti e dare le preferenze

NAPOLI. Il trucco più diffuso si scoprirebbe se solo, dopo ogni elezione, gli scrutatori venissero messi in fila con le mani tese, come si fa coi bambini prima di mandarli a scuola. Chi sull'indice della destra ha l'unghia bordata di nero è un imbroglione: «E' il sistema più vecchio, ma anche il più collaudato: una matita numero "2 B" fatta a pezzi e un frammento di mina infilato sotto l'unghia».

Una rapida croce, e la scheda bianca si trasforma in sostegno a un partito. Un fulmineo borro verticale, e la preferenza verso il politico in auge (quello che di solito è in cima alla lista, poniamo al numero 2) si trasforma in «dodicia o «ventuno», riversandosi sull'uomo che insegue il successo da posizioni più defilate. Ma il potente ha modo di rifarsi: se la sberretta, anziché verticale, diventa obliqua, sono i numeri a 2 cifre a scomporsi. E il «12» si sdoppia nell'entusiastica indicazione verso i numeri 1 e 2 della lista.

Una volta tanto, la denuncia non arriva dal solito anonimo, ma da un politico molto addentro ai meccanismi del potere in Campania. Rosario Rusciano, liberale, assessore comunale ai Lavori Pubblici, non nutre illusioni sull'attendibilità delle ultime politiche: «Due elezioni fa lo ero tra i candidati. Sa cosa mi disse un collega democristiano? "Dài Rosario, se fai il bravo un bel po' di preferenze le facciamo uscire anche per te..."».

Ma la truffa si nasconde anche dietro verbali ineccepibili. La tesi di Rusciano è precisa: «Una volta terminato lo spoglio dei voti di lista, quando nelle sezioni si comincia a far tardi e il pubblico si dirada, lo spoglio delle preferenze si fa spesso con un metodo semplificato: uno scrutatore legge, un altro annota le cifre. Basta che quei due siano d'accordo: in altre parole, è sufficiente che il rappresentante della dc e quello del pci assegnino ciascuno le preferenze al "loro" candidato. Perché parlo di dc e pci? Anzitutto, perché sono i soli che possano contare su strutture sufficientemente forti. E poi, basta scorrere la lista degli eletti in quei due partiti...».

Delle stranezze del «caso napoletano» si discute fin dai giorni della proclamazione): nella dc, un vice segretario nazionale e un ministro in carica eletti, sì, ma con un numero di voti inferiore a quello ottenuto 4 anni prima. Oltre a «stranezze» analoghe nel pci e nel msi.

Ma c'è un altro elemento che dovrebbe insospettire: secondo la Giunta parlamentare per le elezioni, fra Napoli e Caserta le sezioni «irregolari» sono 1.500 ma poco più di 5 mila. le inchieste scaturite dalle varie segnalazioni sono più di 200 (anche se 119 sono già state archiviate). Bene: sapete su quanti testimoni i giudici hanno potuto contare, nel tentativo di sbrogliare la matassa? Due: fra tutte le persone ascoltate solo Maria Di Lillo e Rosario Coppola, donne delle pulizie alla pretura di Marcianise, hanno ammesso che nel cortile collaborarono a bruciare mucchi di schede.

E tutti gli altri? Giovanni Lucianelli, già presidente della sezione 710 di Napoli: «Irregolarità nei verbali? E come avrebbe potuto essere diversamente, quando al mattino delle elezioni ho perfino scoperto che c'era uno scrutatore analfabeta?».

Vincenzo Piccirillo, già presidente a Gragnano: «Contestazioni? Sì, nella mia sezione ce ne sono state, ma di poco conto...». E le sembrano di poco conto dei verbali in cui i voti di preferenza sono superiori a quelli di lista? «Davvero? Non me lo ricordavo. Comunque mi dispiace». Come, le dispiace? «Sono rammaricato, addolorato...non le basta?». Altri, più seccamente, sbattono giù il telefono. Né dai vertici della magistratura giungono segnali più confortanti. Modesto Caputo, presidente (oggi in pensione) del tribunale di Napoli, e dunque dell'ufficio elettorale circoscrizionale, è dell'opinione che di brogli, a Napoli, non ce ne siano stati. «Mi sembra strano, avrebbero dovuto mettersi d'accordo troppe persone, anche se non si può mai dire...». Sarà in base a questo sano scetticismo partenopeo che il presidente aveva pensato di risolvere tutto attraverso il metodo dello «scapuzzamento», ossia della riduzione «ad occhio» dei voti di preferenza che superavano quelli ai partiti.

Insomma: non c'è passaggio, non esistono meccanismi o settori della grande macchina avviata in Campania dalle «politiche» dell'87 che a una prima verifica non rivelino leggerezze incredibili, zone d'ombra, e in qualche caso dal marcio evidente. «Lei parla di 1500 sezioni su 5 mila? La stima è per difetto. Ne vuole la prova? Scorra i risultati ufficiali: sì, parlo proprio delle tabelle con le cifre definitive dei singoli Comuni...». Questa volta, anonimo deve restare il funzionario di prefettura che butta lì il suggerimento. I dati della circoscrizione Napoli-Caserta, insieme con quelli del resto della Campania, sono in un volume: è sufficiente un'occhiata ai dati della colonna «schede bianche».

In tutta Italia, nell'87, il «non voto» fece segnare un incremento. Nelle 5 mila sezioni dell'area, ed anche in quelle di Avellino, Benevento, Salerno, non se esiste una in cui la crescita si adegui alla tendenza nazionale: moltissime dimostrano, al contrario, un singolare «calo» delle schede bianche. Qualche nome a caso, fra quelli che la Giunta parlamentare non ha neppure sfiorato: Lioni (meno 4%), Mugnano (meno 3), Quadrelle (meno 4,87), Santo Stefano del Sole (meno 5,31), Casalduo e Santa Maria a Vico (meno 6), Pimonte (meno 7), Volturara Irpina (addirittura un meno 12). Cos'è stato, una generale, straordinaria impennata del senso civico tra gli elettori campani o forse la prova — come Rusciano sarebbe pronto a giurare — che la truffa ha avuto una sapiente regia?

Giuseppe Zaccaria

Scalfaro: «Nel '64 portai a Napoli un camion di verbali: non ne seppi mai nulla»

«Intervenga Nilde Iotti»

L'ex ministro: il cittadino non può avere sospetti su noi

ROMA. Per Giancarlo Salvoldi, il deputato verde che ha condotto una coraggiosa e perdente battaglia contro i brogli elettorali macroscopici in Campania, è l'ultima speranza di ottenere giustizia: «Io chiedo all'onorevole Scalfaro, che ha dimostrato sempre di saper essere il garante della libertà e della dignità del Parlamento, di cercare una soluzione dignitosa per la vicenda dei brogli della circoscrizione Napoli-Caserta».

L'onorevole Scalfaro, ex ministro dell'Interno, democristiano atipico con la vocazione del «giustizliere» del Palazzo, appassionato più alle solitarie battaglie di principio che alle lotte di corrente, ha ricevuto l'appello e non si tira indietro. E a sua volta, con questa intervista si rivolge alla presidente Nilde Iotti sicuro che non consentirà mai che interrogativi motivati rimangano come ombre su questo che è il vertice delle istituzioni repubblicane».

In pratica, si capisce che Scalfaro, che oggi presiede la commissione che indaga sulle opere del dopo-terremoto in Irpinia, invita la presidente della Camera a porre la fiducia su se stessa quando l'aula di Montecitorio dovrà decidere se insabbiare definitivamente lo scandalo elettorale o ripetere le votazioni almeno lì dove le schede sono state date alle fiamme.

Presidente Scalfaro, la votazione in aula è considerata dal presidente della giunta, il missino Trandino, l'estrema prova di appello per la Camera, se vuole dare ai cittadini un segnale per invertire una tendenza che ha seriamente intaccato l'immagine del Parlamento. Qual è il suo giudizio?

Condivido pienamente la valutazione che per il Parlamento si tratta di una prova estrema, la più importante. Se vi è un punto sul quale il Parlamento ha il dovere della chiarezza assoluta, è sulla sua legittimità. Nel momento in cui il cittadino può avere il sospetto che uno di noi siede qui come usurpatore, questo può essere motivo per determinare una crisi istituzionale. Un solo dubbio sul Parlamento è un danno inestimabile.

Di dubbi, in realtà, ce ne sono tanti dopo la seria indagine condotta dalla Giunta per le elezioni in Campania. Io ho soprattutto condiviso lo sconcerto dell'opinione pubblica per il voto finale della Giunta, perché la conclusione (12 voti per l'insabbiamento contro 10 delle opposizioni, ndr) non ha tirato la conseguenza logica della premessa. Dopo che si è parlato di colpe, la sentenza, facendo un salto logico, ha detto: "Per questi motivi assolvo". Il contrasto tra motivazione e dispositivo porta in Cassazione. In questo caso, la Cassazione è l'assemblea.

L'assemblea dovrebbe decidere di ripetere parzialmente le elezioni. Anche tra chi votò per l'insabbiamento ci sono stati ripensamenti. Il vice-segretario socialista, Di Donato, ha detto di essere contrario a mettere una pietra sopra il passato.

Non so se l'unica via di uscita sia quella di ripetere le elezioni. Ma, certamente, non è possibile che il Parlamento lasci passare una situazione che potrebbe in teoria essere anche la più pulita, ma che così non pare, fino ad ora.

Lei non crede che i deputati eletti nella circoscrizione contestata dovrebbero astenersi dal votare quando il problema arriverà in aula?

Sui problemi di sensibilità non si possono fare inviti.

Onorevole Scalfaro, il fenomeno dei brogli elettorali è radicato anche perché non è stato combattuto con la dovuta durezza in passato, non le pare?

A proposito di brogli ho un ricordo personale. Sono stato presidente della giunta per le elezioni della Camera nel 1964, se ricordo bene. Ci furono ricorsi contro le elezioni del 1963 a Napoli. Le preferenze delle dc erano alterate, e io feci controllare le preferenze su tutte le schede. Risultò che gli eletti erano confermati, ma avevano avuto una generosa distribuzione di preferenze in più sui verbali, non confermate dalla conta dei voti. A un presidente di seggio ne chiesi ragione. Ridendo, in una splendida parlata napoletana, mi rispose: «Ma lei all'onorevole Tizio non glielo dà un fiore?»

E lei che fece?

Presi tutto il materiale, caricai un camion e lo portai io stesso alla corte di appello di Napoli.

Cosa successe?

Nulla. Non seppi mai nulla. Non ebbi notizia di nulla, nel 1964.

Alberto Rapisarda

Dalle 9,30 alle 18,30 divieto di circolazione antismog nel capoluogo e in 17 Comuni

Milano a piedi, poi sarà il caos

Allarme dei vigili: al rientro ingorghi sulle strade

Un'immagine del sit-in di protesta organizzato ieri davanti a palazzo Marino

MILANO. Motori spenti, è domenica: Milano si prepara, tra baruffe verbali, sarcasmi, cortei e un'atletica corsa per l'accaparramento dei «pass», alla prima giornata anti smog. Le città e 17 Comuni dell'hinterland, assediati dal biossido di azoto, oggi si fermano dalle 9,30 alle 18,30: ricompariranno motorini, moto, biciclette e, qualcuno pronostica, anche tutti quei pittoreschi mezzi di locomozione (calessi, pattini, sci a rotelle) che avevano deliziato le cronache della lontana domenica d'austerity — 2 dicembre '73 — in piena emergenza da choc petrolifero.

Il sindaco Pillitteri, imperturbabile, invita a «una domenica di festa, con musei e mostre gratuite». Ma il corteo ecologista dei 3 mila studenti che ieri ha attraversato il centro per chiedere «aria pulita e provvedimenti seri», gli ha risposto con uno striscione sarcastico: «Pillitteri, sindaco della domenica».

Dicono i meteorologi che anche questa sarà una domenica di sole: gli ecologisti invitano a una festa di piazza davanti al Duomo; Achille Occhetto, qui per il sessantanovesimo anniversario della fondazione del pci, fa sapere che andrà al Teatro Lirico in metrò, mentre Tognoli rivela che raggiungerà S. Siro in bici.

Sui vetri delle auto, abocciano, in queste ore, i preziosi «bollini gialli» che i 14 distretti della vigilanza urbana hanno distribuito fino a sera a chi dimostrava la «necessità assoluta» dell'automobile. A quanti? Nessuno lo sa. C'è chi dice alcune migliaia. E ancora: in accordo con il Comune, le aziende hanno dotato i propri lavoratori (quanti?) di lettere che consentono l'uso dell'auto per «ragioni impellenti».

Si sa invece quel che faranno i mezzi pubblici: quasi tutte le linee di superficie sono state rafforzate e in metropolitana viaggerà un numero doppio di treni rispetto alla normale copertura. Potenziati anche i collegamenti ferroviari con i centri vicini e le linee che convergono allo stadio. Ma per Inter-Sampdoria i dirigenti nerazzurri prevedono una flessione di almeno 20 mila spettatori: tifosi genovesi che non se la sentono di entrare nella trappola automobilistica e interisti refrattari all'uso dei mezzi pubblici. I 4558 tassisti promettono una massiccia rinuncia ai turni di riposo: saranno 3 mila (il triplo rispetto al solito), ma niente sconti: applicheranno la tariffa festiva. A tutela della pedonalizzazione forzata, scenderanno in campo 400 vigili, ma il comandante Eleuterio Rea fa sapere che «nessuno ha intenzione di militarizzare la città». I suoi uomini (che possono fermare multe da 50 mila lire) saranno comprensivi anche se conferma che l'automobilista fuorilegge dovrà pedaggiare sino alle fatidiche 18,30. Si sfoga un vigile: «Io posso anche fare le multe, ma se uno mi dice che vuole andarsene a casa, che arriva adesso dall'autostrada e che è fermo via una settimana, che faccio? Lo faccio campeggiare sino a sera?».

L'amministrazione respinge ironie, polemiche e accuse di improvvisazione, dice che lo stop-anti-smog è un provvedimento necessario, e che Milano, prima città d'Italia, ha avuto il coraggio di adottarlo. L'assessore al Traffico, Augusto Cagnardi, asserragliato nel proprio ufficio dalle sei del mattino, non si lascia prendere dal nervosismo e pronostica che «i cittadini capiranno e rispetteranno l'ordinanza». Ma i rappresentanti sindacali dei vigili, e gli ambientalisti oppongono fosche previsioni: le nove ore di blocco totale, oltre a una superflua riduzione del traffico in città, finiranno per concentrare e congestionare il ritorno dei milanesi dai laghi e dalla Brianza. «La gente si è abituata a scaglionare il rientro nel pomeriggio — dicono i vigili — questa sera, invece, finiranno tutti in coda, tutti una bella nube di biossido».

Pino Corrias

INQUINAMENTO

Il cocktail di veleni insidia i polmoni

ALCUNI catastrofici episodi dovuti a circostanze assolutamente eccezionali di inquinamento atmosferico da parte di gas, polveri, goccioline, fumi, sono diventati ormai qualcosa di classico. Sono le «nebbie maledette» che anni fa a Londra fecero aumentare le morti di quattromila unità in qualche giorno, nella vallata della Mosa causarono migliaia di malati e sessantatrè decessi, a Donora (Pennsylvania) seimila malati e venti morti, a Paza Rica (Messico) ventidue morti e duecento ricoverati.

L'atmosfera della Terra sta cambiando, e tra gli effetti più evidenti di tali cambiamenti vi sono le deposizioni acide sia umide, le cosiddette piogge acide, sia secche, la corrosione dei materiali, lo smog nelle città e l'assottigliamento della fascia di ozono che ci protegge dalle nocive radiazioni ultraviolette.

Questi effetti sono causati in gran parte dalle variazioni, principalmente aumenti, dei livelli di alcuni gas: l'anidride carbonica, l'ossido di carbonio, il metano, il monossido e il biossido d'azoto, il protossido d'azoto, l'anidride solforosa. La maggior parte di questi mutamenti va addebitata ad attività umane quali il consumo di combustibili fossili (carbone e petrolio), numerose attività industriali ed anche agricole, la deforestazione e altro.

Il nostro sistema respiratorio, che rappresenta una superficie di ben 70 metri quadrati, ha le sue difese naturali. Vi è una depurazione meccanica dovuta alle «ciglia» delle cellule della mucosa tracheo-bronchiale, le quali muovendosi espellono i corpi estranei. Vi è poi una difesa di superficie assicurata dal muco che tappezza le mucose, e infine la difesa essenziale, costituita da grandi cellule, i fagociti, che inglobano i batteri. Ma questi meccanismi vengono ostacolati dai contaminanti atmosferici che paralizzano le ciglia e distruggono i fagociti.

Ecco allora l'importanza, e la dannosità, dell'inquinamento atmosferico. Noi inaliamo in media in un giorno 13 mila litri d'aria, la cui composizione naturale e normale è azoto per circa l'80% e ossigeno per il 20%, più minuscole quantità di gas nobili.

Le concentrazioni di questi gas sono rimaste pressoché costanti ancor da prima che l'uomo facesse la sua comparsa sulla Terra. Sono variati invece i livelli dei gas minori. La velocità di tali cambiamenti è stata particolarmente elevata negli ultimi decenni, più di quanto non sia accaduto in qualunque altro periodo.

L'anidride solforosa è uno dei più importanti parametri dell'inquinamento atmosferico. E' stato dimostrato che la frequenza delle malattie respiratorie è in rapporto con la concentrazione di anidride solforosa. In 5 città americane si vide che l'assenteismo per malattie respiratorie era sempre in relazione con la presenza di anidride solforosa.

Oltre che essere irritante per le cute e gli occhi, l'anidride solforosa è infatti causa di bruciore alla gola, starnuti, tosse, ma quando è interessato il tratto profondo dell'apparato respiratorio, ossia i bronchi, la sintomatologia si intensifica con difficoltà di respiro e malessere, o addirittura si hanno bronchiti e broncopolmoniti.

Nei casi più gravi, attraverso la circolazione polmonare, è coinvolto il cuore che deve svolgere un maggior lavoro. Le alterazioni sono infiammazioni, congestione, edemi che compromettono le funzioni respiratoria. Simili a questi sono gli effetti del biossodo d'azoto.

Altro elemento contaminante è il piombo. A parere di molti è questo uno dei problemi più gravi dell'igiene e della patologia ambientale. Il piombo è ubiquitario, nei cibi, nell'acqua che beviamo, nell'aria. Esso è anche, fra i metalli pesanti ai quali siamo esposti, uno dei più insidiosamente tossici per la sua capacità di accumularsi nell'organismo.

La presenza di questo pericoloso elemento nella biosfera è in continuo aumento. E' stato recentemente dimostrato infatti che la concentrazione del piombo nelle ossa è centinaia di volte superiore a quella di persone vissute nel quarto secolo dopo Cristo. Sono i bambini e le donne in gravidanza ad esserne maggiormente minacciati, con danni di vario genere al sangue, al sistema nervoso ecc.

Ulrico di Aichelburg

Ruffolo: il pci mi aiuti

«Tassa ambiente, governo diviso»

ROMA. La tassa ambientale stenta a nascere. Il disegno di legge, messo a punto dal ministro Giorgio Ruffolo, è bloccato da mesi al Senato. Tanto che il ministro socialista chiede l'aiuto delle opposizioni per battere le resistenze sul piano politico. E il pci accetta, per bocca del ministro-ombra Chicco Testa. Ma questa inedita alleanza nel nome dell'ecologia porterebbe inevitabili tensioni nella maggioranza. «Le resistenze — ha detto ieri Ruffolo — sono molto più facili da mobilitare in occasione di nuove tasse, qualunque sia la loro validità e giustificazione. Ma su questo problema si può arrivare a una collaborazione tra forze politiche di opposizione e di governo».

La tassa ambientale non è un'invenzione per creare entrate. Secondo gli esperti del ministero dell'Ambiente, è strumento indispensabile per colpire i prodotti inquinanti e valorizzare quelli più ecologici. La tassa sui sacchetti di plastica è considerata un successo: quasi dimezzati in un anno produzione e consumo di sporte di plastica. Ora Ruffolo ci riprova, su un più largo ventaglio di consumi inquinanti: gli scarichi liquidi e gassosi, i diserbanti, le plastiche, gli allevamenti suinicoli intensivi. Tasse da precisare meglio in seguito. «Non miriamo al gettito — spiega Ruffolo — ma a scoraggiare i consumi inquinanti facendone crescere i costi».

E' proprio questa impostazione, però, a non piacere all'industria. In Senato si è creato uno schieramento sotterraneo, più attento alle ragioni delle lobbies che a quelle del governo. Il disegno di legge, di accompagnamento alla Finanziaria, si è arenato. Ruffolo non ha voluto fare nomi, ha sorriso mestamente e fatto un esempio: lui vorrebbe tassare tutti i gas che escono dalle ciminiere, graduando le tasse a seconda del maggiore o minore inquinamento. «Ci sono altri — ha commentato — che vogliono fissare una soglia per legge sotto la quale sarebbe lecito e gratuito inquinare».

L'impostazione di Ruffolo piace ai comunisti, che sono pronti a votare il suo disegno di legge. «Per battere i conservatorismi a cui ha fatto riferimento il ministro», dice Chicco Testa, «E perché va nella stessa direzione dei nostri progetti — spiega Vincenzo Visco, deputato della sinistra indipendente e ministro-ombra delle Finanze — noi avevamo presentato un disegno di legge per tassare con gradualità gli olii combustibili: più sono inquinanti, più la tassa cresce».

L'intera architettura delle imposte ambientali, però, ha un punto debole. Chi controllerà e tasserà gli scarichi inquinanti, se già oggi il sistema di monitoraggio non funziona? Forse il fisco, che si mostra un colabrodo? «No, bisogna creare un'agenzia ambientale alle dipendenze del ministero — ha anticipato Ruffolo — oggi è compito delle Usl, un domani ci penseremo noi». Candidati a dare l'ossatura di questa nuova agenzia, modellata su quella europea di prossima istituzione, sono gli esperti dell'Enea.

L'Enea già si occupa di protezione dell'ambiente, smaltimento di rifiuti tossici e lotta all'inquinamento radioattivo. «Abbiamo fatto uno sforzo per rinnovarci dopo il referendum che ha decretato la morte del nucleare», ha spiegato Umberto Colombo, presidente dell'ente.

Francesco Grignetti

(Segue da pagina 5)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Polano
ved. Biandrino

Le annunciano con dolore il figlio **Piero**, il fratello, la nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 23 c.m. ore 11.45 presso la parrocchia S. Teresa di Gesù Bambino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 gennaio 1990

Ezio e Pinuccia Tostano sono affettuosamente vicini alla famiglia per la morte improvvisa della figlia

Mariella Gay Antonetto
— **Torino**, 21 gennaio 1990

Carlo e Luisa Piazza vicini in questo tristissimo momento alla famiglia per la scomparsa della signora

Mariella Gay Antonetto
— **Torino**, 20 gennaio 1990

Luigi, Carlalberto Giuliano Migliardi
Max Roberto Pellegrini
sono affettuosamente vicini agli amici Antonetto.

Antonello Anza e **Paola Vercero** partecipano commossi.

Paola, Gabriele e Massimo sono affettuosamente vicini a Carla in questo momento di grande dolore.

Franco e Rita Schiavoni partecipano commossi al lutto che ha colpito il dott. Carlo Gay e la famiglia per la scomparsa della figlia

Mariella Gay Antonetto
— **Torino**, 21 gennaio 1990

Lorenzo Corsini è affettuosamente vicino all'amico Carlo nel grande dolore per la scomparsa della figlia

Mariella Gay Antonetto
— **Alassio**, 20 gennaio 1990

Alessandro e **Gabriella Ferraro** partecipano al grande dolore della famiglia Antonetto

Sergio Eugenio profondamente commosso partecipa al dolore del dott. Carlo Gay per la scomparsa della FIGLIA.

Gisella Emilia Ilaria partecipano al grande dolore del dott. Gay e famiglia.

Augusto Trossarel e famiglia partecipano commossi al lutto del dott. Carlo Gay.

Giorgio e **Silvana Trossarel** sono vicini a Paolo e Barbara nel loro grande dolore.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il **Collegio sindacale** di **Valeo S.p.A.** partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito il cav. del lavoro dott. Carlo Gay per l'improvvisa scomparsa della FIGLIA.

Silvia Laura Angi Vate Bracco sono affettuosamente vicini a Marco e famiglia

Vincenza Piccotti con **Alberto Ines Paolo** e **Fernanda** partecipa commossa al grande dolore per la tragica scomparsa di

Mariella Gay Antonetto
— **Torino**, 20 gennaio 1990

Guido e **Adriana Appendino** profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara

Mariella Gay Antonetto

sono vicini a Dede e Carlo con affetto.
— **Chieri**, 21 gennaio 1990

Pier Paolo e **Kathy Cavallari**, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia Antonetto e Gay per l'immatura scomparsa di

Mariella Gay Antonetto
— **Torino**, 20 gennaio 1990

Tibiletti e collaboratori della **FARPI S.r.l.** partecipano al grande dolore del signor Marco Antonetto e della famiglia per la prematura scomparsa della cara **MARIELLA.**

Guido e **Cesi Mazzolerie** partecipano vivamente al dolore degli amici Gay e Antonetto sgomenti per il gravissimo lutto che li ha colpiti con la scomparsa della figlia

Mariella Antonetto Gay
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Margherita, Andrea Bertelli e famiglia partecipano al gravissimo lutto.

Giovanni e **Delfina Motta**
Claudia Motta e famiglia
piangendo viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Gay ed Antonetto per la immatura scomparsa di

Mariella Gay in Antonetto
— **Torino**, 22 gennaio 1990

È cristianamente deceduta

Elisa Zamperoni
ved. Breda

Ne danno il mesto annuncio la figlia adorata **Vittoria**, la cognata **Rita Pisoore** ved. **Zamperoni**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali cattedrale San Donato Pinerolo lunedì 22 corr. ore 15.15.
— **Pinerolo**, 20 gennaio 1990

Sono affettuosamente vicini a Vittoria:
Giovanni Gunnar e famiglia
Attilio e **Luciana Malgarolla**
Ernesto ed **Evilio Malgarolla**
Tina Penzo
Maria Pia Gray
Sergio Sonzi e consorte

Amministratore e **Condomini** di corso **Polgrande 21, 23, 25, 27** partecipano al lutto

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Almasso

L'annunciano addolorati i fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerale martedì 23 corrente ore 9 ospedale Mauriziano via Sansovino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 gennaio 1990

È mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Oreste Marocco
maresciallo P.S. in pensione

Addolorati l'annunciano la moglie **Antonia**, la figlia **Marisa** col marito **Gino** e la cara nipote **Alma**, parenti tutti. Funerali martedì 23 corrente ore 9.15 parrocchia Redentore piazza Giovanni XXIII.
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Cristianamente è mancata

Pierina Piatti

Lo annunciano a funerali avvenuti le sorelle **Teresa** e **Maddalena**, il cognato **Erico Gili**, la cognata **Costanzo Crivella Piatti**, la zia **Giuseppina**, i cugini.
— **Torino**, 14 gennaio 1990

È mancato

dott. Aldo Winkler
funzionario e presidente della Fosa spa
di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Mario** con la moglie **Beatrice**, i nipoti **Francesco, Mario, Adriana, Dominique.**
— **Roma**, 21 gennaio 1990

Achille Vasile
Giulia Paola Tomassinelli
si uniscono al dolore di Aldo per la morte del **PAPA'.**

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Ebone

L'annunciano il figlio **Franco** con la moglie **Maria Vittoria** e il nipote **Andrea.** Si ringrazia tutta l'équipe della Patologia Chirurgica II personale medico e infermieristico, in particolare prof. Massaia, i dottori Villata, Colucci, Faiuolo, Gagna, Marchesa, Buonocore. Funerale mercoledì 24 gennaio ore 8.15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù
— **Torino**, 19 gennaio 1990

La Cornau S.p.A., Direzione, Dirigenti e **Collaboratori tutti** partecipano al dolore del sig. Franco Ebone per la scomparsa del padre

Aldo Ebone
— **Grugliasco**, 19 gennaio 1990.

Direzione, Dirigenti e **Dipendenti** della società **U.T.S. S.p.A.** partecipano al dolore per il grave lutto che ha colpito il signor Franco Ebone per la perdita del **PADRE.**

Direttore, Colleghi, Amici Patologia Chirurgica II partecipano commossi dolore Maria Vittoria e Franco

L'Istituto Medico di Torino SpA partecipa al dolore del direttore sanitario d.ssa Maria Vittoria Cleri per il grave lutto che ha colpito la sua famiglia per la perdita del suocero sig.

Aldo Ebone
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

(Continua a pag. 8)

La sentenza sui giovani dipendenti delle agenzie di recapito veloce

I «pony» come i professionisti

Per la Cassazione sono lavoratori autonomi

MILANO. L'attività dei cosiddetti «pony express» (i giovani che con un motociclo eseguono il recapito di lettere, plichi e piccoli pacchi) deve essere considerata autonoma e non un rapporto di lavoro dipendente. In questo senso — secondo quanto è stato reso noto a Milano — si è espressa la Corte di Cassazione, annullando una decisione del pretore di Milano Romano Canosa che il 7 ottobre 1988 aveva condannato gli amministratori della Today services, chiamate in giudizio dall'Ispettorato provinciale del lavoro, al pagamento di sanzioni amministrative per circa 10 milioni per non avere la ditta rispettato l'obbligo di tenere i libri paga e matricola.

Contro la sentenza pretorile la Today services aveva presentato ricorso, assistita dagli avvocati Salvatore Trifirò e Gerardo Vesci, che avevano parlato di lavoro discontinuo, non soggetto all'osservanza di un orario, organizzato in modo autonomo ed eseguito con un mezzo di proprietà. La Cassazione ha accolto queste considerazioni, ha annullato la sentenza del dottor Canosa ed ha rinviato la causa per un nuovo esame alla pretura di Varese.

Ad accendere la miccia dei procedimenti giudiziari erano stati alcuni incidenti che avevano visto coinvolti i «ragazzi con il walkie-talkie». I quali, pur essendo assicurati, non potevano contare sulle garanzie previste per i lavoratori dipendenti in caso di infortunio sul lavoro (possibilità non remota, visto che il loro lavoro si svolge nel caos del traffico metropolitano).

Una sentenza importante quella della Cassazione (anche perché cade proprio nel momento in cui il ministero delle Poste decide di affidare a società private il recapito di espressi e telegrammi), che coinvolge le migliaia di giovani che, in attesa di una occupazione stabile, si mettono al servizio delle decine di imprese del settore nate a macchia d'olio in tutte le maggiori città italiane. Le loro retribuzioni, la loro posizione fiscale, le garanzie in caso di incidenti sul lavoro, andranno rivisto alla luce della sentenza della Cassazione.

In particolare, le agenzie di recapito veloce, che solo pochi mesi or sono avevano dovuto regolarizzare la posizione dei giovani dipendenti (con conseguenze spesso pesanti sui conti delle società) con libretti di lavoro, assunzioni, retribuzioni sganciate dall'effettiva produttività dei singoli motociclisti (il numero dei recapiti varia di molto fra i giovani alle prime armi e quelli più smaliziati), hanno ora di fronte un nuovo «ribaltone» nella gestione del personale.

[r. l.]

Ripa di Meana: grave rischio per l'ambiente

«Est, troppo vecchie le centrali nucleari»

ROMA. «Le centrali nucleari dei Paesi dell'Est, che sono spesso in uno stato di grave obsolescenza, costituiranno nei prossimi anni un grave rischio per l'ambiente». Lo ha affermato ieri il commissario per l'ambiente della Cee, Carlo Ripa di Meana, in margine alla Conferenza internazionale sugli strumenti economici per la protezione dell'ambiente.

Ripa di Meana si è detto preoccupato soprattutto per le centrali della Cecoslovacchia ed ha aggiunto che l'Europa dei «Dodici» dovrà intervenire in queste situazioni critiche. «Questo — ha precisato — potrà essere fatto soltanto quando sarà istituito un fondo europeo per l'ambiente: cercare di ridurre le emergenze ambientali senza risorse, infatti, è folle, specialmente in una situazione di altissimo rischio come quella dell'Europa orientale».

Quasi a confermare i timori del commissario Cee, è giunta ieri una notizia dalla Germania secondo la quale, nel '76, si sarebbe sfiorato un grave incidente nucleare nella centrale atomica di Lubmin (Ddr).

«Soltanto l'ultima apparecchiatura di emergenza — si legge sul settimanale di Amburgo *Der Spiegel* — ha permesso di evitare una fusione del nucleo, che stava per essere innescata da un incendio nella rete elettrica».

«Quasi per un miracolo — ha raccontato un ingegnere che all'epoca era addetto alla sicurezza della centrale — vaste regioni della Germania settentrionale, della Danimarca e della Svezia non sono state contaminate da una catastrofe ambientale paragonabile a quella di Cernobil». Il governo di Berlino Est, prosegue la rivista, ha sempre tenuto nascosta la notizia.

[Ansa]

Il via domani a Courmayeur, l'arrivo a Asiago: mille km sulle orme di Jack London

Un po' di Grande Nord sulle Alpi

In gara 39 slitte trainate da cinquecento cani

COURMAYEUR. Tra poche ore le nostre montagne risuoneranno di ululati: non saranno le grida dei lupi a caccia ma i latrati festosi di quasi cinquecento cani, selezionatissimi, vezzeggiati dai padroni e guardati a vista da un'équipe di cinque veterinari che si affronteranno nell'Alpirod, la gara di sledog (cioè slitte trainate da cani) che muovendo domani da Courmayeur e giungendo dopo dodici tappe italiane, francesi, svizzere e austriache il 4 febbraio ad Asiago, rappresenta la più importante manifestazione del genere in Europa ed è la prova di qualificazione per correre la mitica Iditarod in Alaska.

Alla prova sono iscritte trentanove slitte (nella categoria da otto a dodici cani significa portarsi in giro per le montagne qualcosa come un Tir lungo quindici metri) fra cui sei italiane (c'è anche una donna, la trentenne sanremese Raffaella Nobbio) e alcuni nomi notissimi nel settore come Joe Runyan (corre anche la moglie e per le grandi manifestazioni la famiglia si sposta con i quattro figli e decine di cani) e Kathy Swenson: molta attesa per la partecipazione di due equipaggi sovietici, i primi che compaiono all'Ovest in questa disciplina.

Dopo il via in Italia, l'Alpirod si sposterà in Francia, toccando Bessans e Aix Les Bains. Poi sarà la volta della Svizzera, precisamente di Saignelegier e Lavin. Un «raid» in Italia, a Livigno; quindi la tappa austriaca, che porterà uomini e cani a Lienz. La conclusione sul versante italiano delle Alpi orientali: Dobbiaco, Alpe di Siusi, Asiago.

Mille chilometri attraverso le Alpi richiedono un'organizzazione degna della Coppa del Mondo di sci in quanto è evidente che, corsa la prova in linea o in circuito in una località, ci si trasferirà con auto, camper, furgoni-canili nel paese successivo: ne deriva una carovana di settanta veicoli e oltre duecento persone.

Se i mille chilometri di corsa sono una faticaccia per i cani (ma la base dello sledog è che gli animali abbiano voglia di correre, altrimenti sarebbero di peso per tutta la muta) anche i mushers (così nel gergo tutto americano di questo sport si chiamano i guidatori) devono avere un fisico da decathleti.

Almeno un terzo del percorso dell'Alpirod è in salita e l'uomo non può stare seduto come un pacco sulla slitta ma correre in testa, accanto al capomuta per incitarlo. E la sera i cani devono essere coccolati, bisogna preparargli la cena, curargli le eventuali ammaccature, dormire in sistemazioni spesso non sibaritiche e il mattino dopo ripartire.

Se questa saga dell'Alpirod (per non parlare dell'Iditarod, dove si respirano ancora i geli e i silenzi del Grande Nord e le pagine di Jack London sono attualissime un secolo dopo) è l'aspetto più entusiasmante dello sledog, l'amore per i cani può estrinsecarsi in un modo meno impegnativo e meno costoso (un team di husky o di alaskan malamute infatti non è un'auto su cui vi fanno salire i soldi dello sponsor, ma richiede un grosso impegno e una spesa sostenuta perché il guidatore è anche allevatore che conosce ogni animale fin dalla nascita, ne intuisce il carattere, ne cura l'allenamento, ne sviluppa le capacità lavorando all'interno della muta nella posizione che più gli è congeniale).

Lasciando le mute di dieci e più cani ai quasi professionisti (l'Alpirod ha il munifico montepremi di centoquaranta milioni perché le spese per i concorrenti sono pesanti, visto che i cani hanno la brutta abitudine di mangiare tutto l'anno) ci si può avvicinare a questa disciplina in un modo meno impegnativo, anche con un solo cane, una slitta leggerissima (la pulka) e l'uomo che calza gli sci da fondo.

La seconda tappa dell'Alpirod, che vedrà le mute impegnate sul Monginevro nel percorso che conduce da Susa a Bessans, potrebbe essere un utile banco di prova: i cani e la slitta a tracciare il percorso e dietro i fondisti. Solo sci e animali per un trasferimento, come un tempo, in una natura intoccata: e ognuno potrà sognare di essere guerriero o cacciatore, atleta o dilettante, costruendosi un misero uno scampolo di evasione.

Gigi Mattana

NUOVA LAMBORGHINI

«Diablo», la granturismo più veloce: 325 l'ora

La Lamborghini ha presentato a Montecarlo una nuova supercar: è la «Diablo», una berlinetta a due posti erede della «Countach», che esce di scena dopo 19 anni. La vettura, che secondo la tradizione ha il nome di un toro, è un concentrato di alta tecnologia (è fatta in acciaio, alluminio e materiali compositi) e di cura artigianale. Il motore, disposto in posizione centrale, è un 12 cilindri di 5,7 litri con una potenza di 492 Cv dotato di catalizzatore per non inquinare. La «Diablo», disegnata dallo stilista torinese Marcello Gandini (ex Bertone), offre prestazioni di tipo sportivo: raggiunge i 325 km/h (è la macchina di serie più veloce al mondo) e passa da zero a 100 l'ora con partenza da fermo in appena 4"9. La produzione è prevista in circa 400 esemplari all'anno, destinati progressivamente a salire. Le vendite avranno inizio a settembre, il prezzo non è stato fissato ma dovrebbe aggirarsi intorno ai 300 milioni. La Chrysler, che ne è proprietaria, ha ribadito il suo apprezzamento per la Casa di Sant'Agata Bolognese, annunciando di voler rafforzare l'unione. La Lamborghini ha circa 600 dipendenti e un proprio centro di progettazione e ricerca.

Giallo per una telefonata in tv

Dopo «Chi l'ha visto» picchiato da 2 uomini «Ma io non so niente»

FOGGIA. Lo hanno seguito, avvicinato, caricato di forza nell'auto e poi lasciato a terra sanguinante. Il pestaggio avvenuto l'altra sera è l'ultimo dei fatti inspiegabili di cui è protagonista da una settimana, Francesco Lomonaco, 25 anni, di Muro Lucano (Potenza), coinvolto suo malgrado nel «giallo» della sparizione di Michele Rubino, un commerciante d'auto di 35 anni, di Carignola, sparito da casa la sera del 1° ottobre.

Tutto comincia sette giorni fa: durante la trasmissione di Raitre «Chi l'ha visto?» che si occupava quella sera anche del caso Rubino, giunge la telefonata di un uomo che, presentandosi come un autotrasportatore di Contursi (Salerno), sostiene di avere incontrato due giorni prima il commerciante cerignolese in un'area di servizio, nei pressi del centro campano. L'uomo riferisce di avere visto Rubino, che peraltro gli si è subito presentato con nome e cognome, raccontandogli anche di un precedente incidente d'auto che lo costringeva a zoppicare, in compagnia di una giovane donna. «Mi ha chiesto dell'acqua per il radiatore», precisa la voce al telefono.

Per Anastasia Rubino ed il cognato è una specie di folgorazione: la moglie dello scomparso, infatti, già qualche giorno dopo l'allontanamento dell'uomo, aveva ricevuto a casa telefonate anonime del tipo «Vestiti di nero, Michele non lo vedrai più» e anche gli inquirenti non sono mai stati ottimisti sulla sorte dello scomparso.

Finita la trasmissione, i parenti del Rubino si sono dunque precipitati a comporre il numero di Donato Di Giuliano, il fantomatico camionista di Contursi Terme. Dall'altra parte ha però risposto un giovane di Muro Lucano, Francesco Lomonaco, che ha detto e ripetuto di non fare l'autotrasportatore, di non sapere nulla del Rubino e di non avere mai fatto quella telefonata a «Chi l'ha visto?».

Come sia potuta accadere una cosa del genere, è difficile dirlo: alla trasmissione di Raitre i telespettatori che chiedono d'intervenire lasciano il numero e vengono richiamati dalle centraliniste. Che la telefonista non si sia accorta che il prefisso fornito era di Muro Lucano e non di Contursi, è comprensibile, ma come spiegare che poi, a quel numero intestato a Francesco Lomonaco, c'era effettivamente il sedicente autotrasportatore pronto a rispondere?

Il mistero s'infittisce e si complica, ora che a questi interrogativi si aggiunge il pestaggio del Lomonaco. Ad aggredirlo, secondo la denuncia presentata ai carabinieri di Potenza, sono stati due sconosciuti, a bordo di una «Peugeot 205» grigia, targata Foggia: avevano una pistola e prima di andar via hanno anche sparato un colpo in aria. «Hanno detto di essere due investigatori privati — avrebbe riferito Lomonaco — e volevano particolari sul "caso Rubino"».

Dettagli che il giovane, lo ha detto anche al sostituto procuratore foggiano, D'Amelio, che segue il caso, non ha. A questo punto, però, quello percosso (Lomonaco è stato ferito, anche se leggermente, con il calcio della pistola, alla testa e allo zigomo sinistro) suonano come un avvertimento: ma di chi? Del Rubino, che non vuole essere ritrovato? O, come ritengono gli inquirenti, del suo assassino che ha interesse a non far ritrovare il cadavere?

Anna Langone

(Segue da pagina 7)

Civilmente è mancato
Armando Marchis
anni 64

L'annunciano la moglie **Maria Teresa**, i figli **Livia** con **Livio, Nadia** e **Stefania, Daniele** con **Rosetta** e **Tatiana**, parenti tutti. Funerali in Via, martedì 23 ore 10,30 con partenza da Torino ospedale Mollnette ore 9,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti** tutti della **Editrice La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Daniele Marchis per la morte del **PAPA'**.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Il **Reparto manutenzione** si unisce al dolore del collega Daniele per la scomparsa del **PAPA'**.

Improvvisamente è mancata
Marisa Todesco

Lo annunciano addolorati: **Nino**, i figli **Valeria, Danilo** con **Francesco** e **Laura** la sorella **Angela** i nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 22 ore 14,30 parrocchia Santa Caterina via Sansovino. (Non fiori eventuali opere di bene). Irizio la cara salma sarà accolta nel Cimitero di Due Stura.
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

La famiglia **Veronesi** e tutti i **collaboratori** della ditta **T.I.** profondamente addolorati prendono viva parte al grave lutto della famiglia di Danilo Comodi per la prematura scomparsa della carissima **MADDIS.**

E' mancata
Domenica Candellone ved. Pipino (Nota)

Lo annunciano addolorati le figlie **Ida** con **Mirko Schmidt** e la nipote **Erika**, il nipote **Mirko** la nuora **Enrica** e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 11,45 parrocchia S.S. Bernardo e Brigida.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Le cognate **Anna** e **Maria** con rispettive famiglie, **Emma** e nipoti tutti la ricordano con affetto.

Gli **Alti Servizi** ricordano con affetto l'amico
dott. Giuseppe Toscano
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

Ciao **GIUSEPPE**, con noi vive una parte di te. **Carla** e **Rinaldo**.
— **Castagnone d'Asti**, 20 gennaio 1990.

Le famiglie **Audisio-Mengio-Volpe** ricordano con affetto l'amico **GIUSEPPE**.

Laura Franca Simona sono vicini a Vilma Lelo Michael per la scomparsa di **PINO**.

Fam. **Pandolfo** partecipa al dolore della famiglia Toscano per la scomparsa di **PINO**.

E' mancata al grande amore di suo marito Mario
Marina Castaldello in Bursi

Lo annunciano: l'affezionata nipote **Piera**, i cognati e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Pierluigi Marchese per le sue premure con capacità e solleciludine. Funerale mercoledì 24 ore 10 parrocchia Pozzo Strada.
— **Torino**, 18 gennaio 1990.

E' mancato
Fulvio Albera
di anni 39

Straziati dal dolore lo annunciano mamma, papà, **Damiano** e **Alessandra**, zii, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 22 c.m. parrocchia San Bartolomeo di Vallevera d'Asti alle ore 15. Un particolare ringraziamento al dott. Aubert, a zia Silvia, Rita e Giovanna per le amorevoli cure prestate.
— **Valleverа d'Asti**, 20 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancato
Valter Turato
anni 68

Lo annunciano moglie, figli, parenti tutti. Funerali lunedì 22 corrente ore 14,30 nella parrocchia di Rubiana, con partenza alle ore 13,30 dall'ospedale Molinette.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Si uniscono al dolore le famiglie **Sacco, Picasso, Rossi, Gullo, Moscone.**

Patrizia e **Valentino** partecipano al grande dolore.

La **Soc. Lavagno Spa** partecipa al dolore delle famiglie Turato e Cerrato.

La **Ditta Gipoelettromeccanica Srl** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.
Valter Turato
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

La famiglia **Bracco** partecipano al dolore di Rinaldo Bison per la scomparsa della **ZIO.**

La famiglia **Fenocchio** e **Quazzone** partecipano al dolore della famiglia Ferraro per la scomparsa del sig.
Riccardo Ferraro
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Alessandro, Carla, Marco, Antonella, Luca partecipano al dolore di Riccardo Ghidella per la scomparsa del caro **NONNO**.

E' mancato a
MAGGIORE CAV.
Giovanni Sineri
reduce del '90

Lo annunciano i figli **Sandra** con **Luciano, Luigi** con **Gina**, la nipote **Tiziana** con **Salvo**, parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 10 via Cumiana 14.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Gli amici **Vella, Chiesa, Claudia, Ida, Roberto** ed **Ugo** partecipano con affetto al dolore di Luigi.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, in silenzio come visse, è mancata
Rosa Cornero ved. Quaglia
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il figlio **Luigi** con la moglie **Maria Teresa Ceccio** e parenti tutti.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

Dorina partecipa commossa al dolore.

Mariarosa e **Giorgio Sandrone** partecipano affettuosamente al dolore di Gigi e Marilena per la perdita della **MAMMA**.

Franco e **Lalla Massari** affettuosamente partecipano.

E' tempestivamente mancata
Terzilia Cerruti ved. Destefanis
anni 87

La piangono con tanto amore la figlia **Carla** con il marito **Luciano Marino** e gli affezionati **Patrizia** e **Andrea**, parenti tutti. Funerali lunedì 22 gennaio ore 10 parrocchia Sant'Anna, via Giacomo Medici 61.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

Clarida e **Paola** partecipano al dolore di Carla e Luciano.

Sandro, Irma, Paola, sono affettuosamente vicini a Carla e Luciano.

La famiglia **Artia, Cresta, Dutto, Pandiani, Roversi Ezio** e **Flavio** ricordano con affetto **NONNA DESTEFANIS.**

E' improvvisamente mancato
Domenico Sapetti

Addolorati lo annunciano: la moglie **Angela**, i figli **Elda, Walter, Laura**, i generi, la nuora, i nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 corr. ore 11,45 parrocchia S. Rosa. La presente vuole partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 gennaio 1990.

E' mancata
Teresa Macchi ved. Felli

Ne danno annuncio i figli **Gino** e **Gianni**, nuore, nipoti, sorella, cognata e parenti tutti. Funerale martedì 23 gennaio alle ore 9,15 presso la parrocchia San Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

La cognata **Marisa** con **Lavella Carlo** e **Carletto** ricordano con affetto zia **GINA**.

La famiglia **Canoro - Bisogo** partecipano sentitamente al dolore della famiglia Felli.

La sorella **Cesarina** con **Aldo Gianna Elisa Fabrizio Davide** partecipano al dolore di Gino e Gianni per la dipartita della **MAMMA**.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Erminia Maradini
Addolorati ne danno il triste annuncio le zie, le cugine e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesaro, a tutte le suore del pensionato S. Giuseppe, a Lina e Tiz che l'hanno assistita con tanta dedizione. Funerali lunedì 22/1/90 ore 11,45 parrocchia S. Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Mossino ved. Capello
Profondamente addolorati l'annunciano i figli **Giglola** con **Mario ed Andrea, Renato** con **Anna** e **Riccardo**, sorella e parenti tutti. Funerali lunedì 22 gennaio a Collegnobolo partendo dall'ospedale M. Vittoria alle ore 13,30.
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Madrina piange con Gigliola la perdita della sua cara **MAMMA**.

La famiglia **Berrino Felice** e **Leonardo** partecipano al vostro dolore e vi sono affettuosamente vicini.

I **Colleghi** della **Berino Felelor** porgono le più sentite condoglianze.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Bianco
Con profonda tristezza lo annunciano la moglie Anna; i figli Nori con **Giovanni; Lucetano; Ernesto** con **Giuliana**; l'adorato nipote **Marino**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 9,15 nella parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia, 181. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione Ageop Ricerche Emariologiche c.c. 14704407 Bologna. La salma proseguirà per Castiglione d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

Lina e **Rinaldo Accornero** con i figli: **Paolo** e **Liliana; Franco** e **Laura** unitamente alla loro famiglia ricordano con infinito affetto il caro **ZIO DOMENICO.**

Luciano e **Nataline Accornero**, con le rispettive famiglie, partecipano sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia Bianco.

Lidia Revelli partecipa commossa al dolore della famiglia.

Giuseppina e **Tonino Cerutti** ricorderanno sempre

Le amiche **Elsa, Rinuccia, Anna, Luisa** e **Silvana** partecipano commosse al lutto di Luciana e famiglia.

Famiglie **Guglielmo Brian** partecipano sentitamente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alfredo Bertone
cav. Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio i famigliari. Funerali mercoledì 24 gennaio ore 10 parrocchia Cristo Operaio.
— **Torino**, 18 gennaio 1990.

E' mancato
Edoardo Pelassa
Lo annunciano la sorella **Rina**, cognata, nipoti e parenti. Funerali lunedì 22 ore 9,45 nella cappella di via S. Marino 10 indi sarà trasportato nel cimitero di Grugliasco.
— **Torino**, 18 gennaio 1990.

Ci ha lasciati
Margherita Demo ved. Schiapparelli
Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti. Funerali lunedì ore 10 nella parrocchia Santa Giulia.
— **Torino**, 19 gennaio 1990.

E' mancata
Lucia Bonardo ved. Salvatico
anni 92
Lo annunciano la figlia **Milena**, il fratello, la sorella, cognati e nipoti. Funerali martedì 23 c.m. ore 10 cappella cepedale Mauriziano e ore 14 parrocchia Maria San Quirino Mondovì.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

Sono vicini al dolore di Milena: **Renata, Mary, Alessandra, Carla** con **Gianni Quinci, Dawid, Mori.**

Si è spenta
Paola Seripa ved. Crovari
Addolorati lo annunciano: il figlio **Adriano**, la nuora **Daniela** ed il caro **Mario**. Funerali in Giaveno lunedì 22 gennaio alle ore 14 con partenza dall'ospedale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Giaveno**, 21 gennaio 1990.

Si uniscono al dolore di Adriano e Daniela papà e mamma **Monticelli**.

Daniela, Rinaldo e **Cristina Cavaliere** si uniscono al dolore di Adriano, Daniela e Alessio.

Anna e **Franco Vogogna** partecipano al dolore di Adriano e Daniela.

Partecipano al dolore di Adriano gli amici **Giulio** e **Cristina, Enrico, Mauro, Claudio, Maurizio, Giorgio** e **Daniela, Silvio** e **Rosanna, Ezil** e **Cristina.**

E' mancata
Enrichetta Donna ved. Tappero
anni 95
Lo annunciano i famigliari ed i nipoti. Funerali martedì 23 corr. ore 11,30 ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 18 gennaio 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Bracco in Lodigiani
Ne danno doloroso annuncio il marito **Sandro** e la figlia **Luigina** con **Beppe** e **Andrea, Mariarosa** con **Giuliano** e parenti tutti. Funerali lunedì 22-1-'90 ore 14 nella parrocchia di S. Rita da Cascia.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

Soci e **Collaboratori** della **Tore Aut.ni Agenzia S. Rita** partecipano al dolore della fam. Lodigiani per la scomparsa della sig.ra
Domenica Bracco Lodigiani
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

Profondamente commossi partecipano al dolore della fam. Lodigiani **Enrico** e **Lia Ippolito**

Bianca, Vanni Franco sono vicini a Luigina e Mariarosa per la perdita della **MAMMA**.

L'**Azienda agricola San Germano s.r.l.** partecipa al lutto delle signore Maria Rosa e Luigina Lodigiani sindaci della società per la scomparsa della loro **MADRE**.

Il dott. **Filippo di San Germano** partecipa al dolore delle signore Maria Rosa e Luigina Lodigiani per la perdita della loro **MADRE**.

Cristianamente è mancata
Irma Bergamaschino in Recugno
A funerali avvenuti lo annunciano addolorati il marito **Albino**, la figlia **Luisa** col marito **Paolo Angiolin**, la nipote **Chiara**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Aldo Ghielo.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

«Cerca di imparare da ogni esperienza. Impara nella con la»
Bhagwan Rajneesh
Sw Sardaah Alberto
Ma Deva Rasa
Sw Deva Jyoti
Ma Divien Rani.
Grazie Osho.
— **Pesaro**, 19 gennaio 1990.

E' tragicamente mancata
Giovanna Zurlo in Vaccaro
Lo annunciano addolorati il marito **Mimo** i figli **Francesco** e **Ugo** con parenti e amici tutti. Funerali lunedì 22 gennaio alle ore 14,30 nella chiesa di San Casalano in Grugliasco.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
COLONNELLO
Guido Bertoldo
marito e padre scomparso
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Bianca**, la figlia **Renata** col marito **Guido Piazza** e l'adorata nipotina **Carola**, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 10,15 nella Cappella dell'Ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 gennaio 1990.

La famiglia **Pispé** e **Manzoni** sono affettuosamente vicine a Renata ed alla signora Emma.

Carlo, Lori e **Valentina Sezzano** sono affettuosamente vicini a Renata ed alla signora Emma.

RINGRAZIAMENTI

Vista la manifestazione di affetto e stima, tributata personalmente con parole e fiori al loro caro
Stefano De Toma
la moglie **Matilde**, il figlio **Erio** con **Paola** e **Stefania** commossi sentitamente ringraziano. La S. Messa di trigesima sarà celebrata giovedì 15 febbraio alle ore 18 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

I familiari della cara
Adriana Meliga in Musso
ringraziano tutti coloro che con affetto si sono uniti al loro immenso dolore. Un ringraziamento particolare alla signora Carla Orglacz Romagnoli ai signori Lombardi e vicini tutti.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

I famigliari esprimono riconoscenza all'Arcivescovo monsignor Saldarini, al Clero diocesano, alla comunità parrocchiale di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo ed a tutti gli amici che si sono fatti vicini nella circostanza della dipartita del
CANONICO
Vittorio Ferrero
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo domenica 11 febbraio ore 11,15.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

I familiari di
Mamma Pia!
commossi per la grande dimostrazione di stima e affetto ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento all'amministrazione comunale ed all'Angri di Rivoli.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

I famigliari di
Elda Gastaldi ved. Fortis
commossi per l'affettuosa partecipazione al loro dolore esprimono il più sentito ringraziamento a quanti sono stati loro vicini.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci, 29 - Tel. (02) 65.861
10128 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
•FIDAS•
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 5331.66

Nell'impossibilità di potere fare singolarmente, la famiglia **Panetta**, commossa, ringrazia tutti coloro che hanno dimostrato affetto, stima ed amicizia, partecipando al suo dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amato
Salvatore Panetta
Davide ringrazia i professori ed i compagni dell'Isf. «G. Plana» e tutti gli amici. S. Messa di Trigesima 16/2/90 ore 18,30 parrocchia Ascensione.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

Andrea Piazza
A funerali avvenuti i famigliari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— **Faleagllo**, 21 gennaio 1990.

ANNIVERSARI

1989 1990
Teresa Giuntoli Pittaluga
Sempre viva in noi. Messa mercoledì 24 gennaio ore 9,30 parrocchia S. Cuore di Gesù.

1989 21 gennaio 1990
DOTT. ING.
Giulio Sancassiani
La sua **Laura** lo ricorda a quanti lo conobbero.

21 gennaio 1987 21 gennaio 1990
Remo Dazzani
I Tuoi cari.

1989 21 gennaio 1990
PROF.
Pier Federico Angelino
Sei sempre nei nostri pensieri. La Santa Messa verrà celebrata il 23/1 ore 18, chiesa S. Lorenzo piazza Castello.

Sei anni fa ci ha lasciati
Stefano Hutter
Con tanta nostalgia lo ricordano genitori, fratelli, amici.
— **Pino Torinese**, 18 gennaio 1990.

1988 21 gennaio 1990
Ugo Renzo Tarlcco
Continui ad essere con noi nel cammino della vita con infinito amore, moglie, figli, nuore e tutti i tuoi cari.

1989 1990
Domenico Monaco
La famiglia lo ricorda. Santa Messa Parrocchia Pozzo Strada 23 gennaio ore 18,30.

1989 21 gennaio 1990
Silvio Bonfanti
Struggente nostalgia, intimo rimpianto. I tuoi cari.

1978 1990
Rita Musso ved. Visconti
Ricordando.

1971 1989
Teresa Rosa ved. Terzuolo
Familiari ricordano.

1982 1990
Luigi Nutini
Sempre ricordato.

1974 1990
Franco Gobetti
Dolce pensiero quotidiano.

DECIMO ANNIVERSARIO
Giovanni Michelotti
Vive nel cuore dei suoi cari.
— **Torino**, 21 gennaio 1990.

Milano, vede la foto sul giornale e lo riconosce: farà il test del sangue

«Me l'hanno rapito a 5 mesi»

Madre rivendica figlio tolto a una coppia

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla credenza della cucina della villetta della famiglia Croci, ad Orzinuovi, nel Bresciano, c'è un calendario da tavola che riporta una vecchia data: lunedì, 21 agosto 1989. Quel giorno i carabinieri, per ordine del tribunale dei minori, hanno portato via il piccolo Hermann Croci, 11 anni e mezzo, sottraendolo ai genitori che non riescono a dimostrare paternità e maternità. Nell'attesa che si faccia avanti una famiglia per adottarlo, Hermann ha scoperto di avere altri genitori: il suo vero nome sarebbe Sebastiano Angelo Notarnicola, avrebbe compiuto 12 anni a novembre, sarebbe stato rapito da una sconosciuta quando aveva 5 mesi. Una storia al limite dell'assurdo.

Secondo Walter Croci, 52 anni, camionista, e la moglie Aurora Bonanno, 43 anni, Hermann sarebbe nato il 7 marzo '78 in un appartamento di Milano. Al momento del parto la puerpera era assistita da un medico e dalla cognata Ernestina Croci. Queste due persone sono morte. Dopo il parto Aurora Bonanno si era sentita male. «Ho avuto un'emorragia e mi hanno ricoverata», racconta. Il marito era in viaggio, il neonato è rimasto con la cognata che, dice la Bonanno, «avrebbe dovuto provvedere alla registrazione dell'atto di nascita ma non l'ha fatto. Non so perché». Nessuno si accorge della «dimenticanza» fino al momento dell'iscrizione di Hermann a scuola, nell'86. Mancano i certificati di nascita e quelli delle vaccinazioni. Dice Walter Croci: «Sono andato in Comune, ed è scoppiato il finimondo. Ma che colpa avevo se mia sorella si era dimenticata di fare quello che le avevamo chiesto?». La registrazione tardiva, 8 anni dopo, provoca un'inchiesta della magistratura: arrivano assistenti sociali, psicologi, medici, giudici. I genitori non sono in grado di fornire le prove della nascita di Hermann, non esiste da una cartella clinica dell'ospedale si scopre che Aurora Bonanno è stata effettivamente ricoverata dall'8 all'11 marzo '78, ma non per le conseguenze di un parto ma per un aborto spontaneo e, secondo i medici, risulta non avere mai avuto figli.

«Hanno fatto confusione con le cartelle, oltre a Hermann ho avuto altri 2 figli, gemelli, che mi sono stati portati via dal ginecologo perché erano prematuri, e non li ho mai più rivisti». La vicenda diventa grottesca. Incapaci di dimostrare di aver messo al mondo Hermann, i Croci vengono giudicati inaffidabili come genitori e il bambino rinchiuso in un istituto in attesa dell'affidamento. La sua storia viene pubblicata da un settimanale, e i parenti di Gian Battista Notarnicola, operaio di 42 anni che vive con la moglie Anna Maria Deiati, 36 anni, e 4 figli a Saggio, credono di ravvisare nelle fotografie di Hermann un'incredibile somiglianza con Sebastiano Angelo, il quinto figlio della coppia, nato il 26 novembre '77 e rapito da una donna a 5 mesi.

Notarnicola non ha dubbi: «Più guardo le foto e le confronto con quelle di Sebastiano, più mi convinco che è mio figlio». Anche Anna Maria Deiati, che da un mese non vive più col marito, è sicura che Hermann sia il suo Sebastiano. «Alla voce del cuore non si comanda: ricordo i suoi occhi, quello strano modo di gliassare lo sguardo... E' proprio lui, ne sono certa». Ora anche la coppia si sottoporrà alla prova del sangue: «Per ora non faccio nulla — dice Notarnicola — ho le mie certezze, ma potrei sbagliare. Se l'esame dimostrerà che è mio figlio, lo prenderò subito. Lo aspetto da 12 anni, non mi sono mai rassegnato».

Due famiglie in ansia, un bimbo vittima innocente, sballottato come un pacco da un istituto all'altro. Perché l'odissea di Hermann-Sebastiano era iniziata già 3 anni fa, quando il tribunale l'aveva fatto ricoverare in un istituto di Traona (Sondrio). I genitori potevano vederlo ogni weekend: una domenica se lo sono portato via. «Non voleva più restarci, gli altri ragazzi lo picchiavano», si giustifica Walter Croci. Ripreso dai carabinieri, era stato rinchiuso in un collegio di Vendrogno (Lecco). «Non potevamo telefonargli — racconta il padre — ma a giugno non ce l'ho più fatta e sono andato a cercarlo. L'ho trovato all'uscita da scuola. Solo, in mezzo alla strada. Sembrava un cane bastonato. L'ho caricato sulla moto e siamo andati in vacanza sul Lago di Garda, poi a Courmayeur». Qui, i carabinieri l'hanno rintracciato. Era il 21 agosto: la data rimasta sul calendario che nessuno ha aggiornato.

Francesco Fornari

DAVIDE STA BENE

Scarcerati i genitori

NAPOLI. Giuseppe Marano e Alessandra Santopaolo, i due giovani tossicodipendenti accusati di aver tentato di drogare il loro bambino di due anni, sono stati scarcerati. La decisione è stata presa dal sostituto procuratore presso la pretura di Napoli, Vittorio Russo. Il magistrato non ha ritenuto esistenti i presupposti per l'arresto: in pratica non sono stati considerati sufficienti gli elementi a loro carico.

Il sostituto si è pronunciato sul presunto tentativo di lesioni nei confronti del piccolo Davide, mentre per l'accusa di «cessione di modica quantità di sostanze stupefacenti», il pubblico ministero Oberdan Forlenza ha trasmesso gli atti ai giudini del «pool» antidroga. La scarcerazione è frutto anche del parere dei medici che si stanno occupando del bimbo: Davide sta bene, non ha segni di «buchi», né tracce di percosse. [m. c.]

Hermann Croci, il bambino conteso

Vietata la cerimonia in chiesa

Tensione a San Luca davanti alle bare dei quattro rapitori

La bara di Salvatore Romeo portata a braccia nel cimitero di San Luca

SAN LUCA
DAL NOSTRO INVIATO

Il silenzio sordo, ostinatamente voluto da tutto il paese sin dalla notte precedente, viene rotto dalla voce stridula di una donna. Con la cadenza di un coro tragico, avanzando verso l'entrata del piccolo camposanto di San Luca, impreca: «Focu, frati miu». «Che dolore, fratello», ripete la giovane. E' la sorella di Sebastiano Giampaolo, ucciso in Lombardia dai carabinieri mentre cercava di rapire Antonella Dellea.

Dietro quella piccola figura ammantata di nero c'è tutto San Luca, inerpicatosi a piedi per il budello asfaltato che conduce al santuario della Madonna di Polsi. Ci sono anche i parenti degli altri due uccisi, Sebastiano Straglo e Salvatore Romeo. Le bare di mogano sommerse da cuscini di garofani rossi e rosa sono allineate nella cappella, tanto piccola da contenere a stento i familiari. La quarta salma, quella di Giuseppe Ietto, ha già preso la strada per Natile. Anche lì non ci sarà funerale nella chiesa madre, ma una breve cerimonia. L'ordine del questore è stato preciso: vietati cortei ed ufficialità. E San Luca ubbidisce.

I timori che hanno scandito l'attesa l'attesa di una notte e della mattina di ieri per fortuna si rivelano infondati. Non c'è prova di forza; il paese ragiona anche se resta immerso in un clima teso, palpabile in quel silenzio irreale, dove si sente solo il fruscio degli ulivi della vallata del Bonamico ed il gracchiare sommesso delle radio di polizia e carabinieri. Questi ultimi dislocati in auto, più lontani, per evitare il contatto con la folla.

Il compito di fare rispettare l'ordinanza del questore è interamente affidato alla polizia. Ma una divisa vale l'altra, agli occhi di chi vuol gridare il proprio dolore cieco. Così la madre di Giampaolo si batte il petto: «Assassini, me l'ammazzastivo»; sfida lo sguardo fisso degli agenti mentre ripete: «Una strage avete fatto». Ma dura un attimo, il tempo che mani pietose le trascinino verso la cappella dove don Pino, il parroco, si accinge a dire messa.

Grida la donna mentre cammina; non risparmia i cronisti e gli operatori della televisione: «Godeteri lo spettacolo, siete contenti?». Poi riprende il lamento e rivolgendosi alla figlia: «Voglio che mi vedano in televisione». Qualche passo più avanti, all'entrata della stanza con l'altare, sviene la suocera di Romeo. La prendono in braccio, le danno aria, cercano di sottrarla all'abbraccio soffocante della folla.

Il pianto delle donne ora copre il brusio delle preghiere. La voce di don Pino Strangio si perde nello spazio aperto della vallata che anticipa all'orizzonte un tutt'uno di mare e cielo. Uomini accigliati trasportano il corpo esanime, braccia di giovani si agitano per rendere inoffensive le telecamere. Non è più ragazzo, ma non è ancora anziano il contadino che, a denti stretti, senza troppo scomporsi, sibila verso la forza pubblica: «Noi abbiamo il dolore, voi avete gioia». Un ragazzino, gli occhi corrucciati, il volto pallido di tensione, si rivolge sprezzante ad un fotografo: «Ancora scatti?».

Ma il buon senso prevale di nuovo. Merito di tutti, anche della gente di San Luca che non si fa sopraffare dal malanimo. Suona come il tentativo di riconoscere colpe e responsabilità la voce lamentosa di una ragazza che ripete ossessivamente: «E' la guerra, la guerra. La pace l'abbiamo persa». In queste parole la contraddizione di chi, agitando il proprio dolore, dimentica forse che la pace è persa nello stesso momento in cui si sceglie la via della sopraffazione o della illegalità.

Don Pino crede nel sentimento della pietà. Vince la ritrosia dettata dal trovarsi di fronte alle bare di uomini persi anche dalla loro violenza e conforta la comunità di San Luca, ormai tutta in piedi sulla piazzola, mossa da tacita intesa che consente un lutto cittadino mai proclamato. «Il vostro dolore — dice il parroco — solo voi lo potete capire. Noi siamo solidali con voi, con l'arma onnipotente di Dio che è la preghiera». Piangono tutti, anche uomini che sembrano macigni.

Così come sono venuti, silenziosi e scuri, i sanluchesi cominciano la discesa verso il paese. La parola d'ordine è di lasciare solo i parenti, a pregare nella cappella. L'invito viene rivolto ai cronisti. La piazzetta si spopola, anche per un altro motivo. Il fratello di Giampaolo, Salvatore, in carcere per il sequestro Brusin, ha ottenuto il permesso di venire a dare l'ultimo saluto. La folla, però, impedirebbe la traduzione del detenuto. Motivi di sicurezza impongono un po' più di tranquillità. Come per incanto il cimitero ridiventa un deserto.

Il cellulare giunge mentre dalla strada di Polsi scendono le camionette dei parà. Riprende il quotidiano battage sull'Aspromonte. Stavolta qualcosa è stato trovato. Si parla di un covo, in una stradina interpoderale: un covo utilizzato di recente. Forse vi sono stati tenuti ostaggi: c'erano due letti, catene, cappucci e viveri. Una tenda canadese mai utilizzata. E una rastrelliera piena di armi. Fucili, mitragliette Mab, una Maschino-Pistole. Sì, è proprio qualcosa di simile alla guerra: da una parte lo Stato, l'esercito legale, dall'altra un gruppo di criminali. La posta in gioco è altissima, forse va oltre la vita di Cesare Casella e degli altri prigionieri dell'Aspromonte.

Francesco La Licata

Uccide il figlio handicappato

Telefona alla moglie: ho dovuto farlo, poi fugge

MILANO. Il figlio cerebroleso ha una crisi nervosa, il padre, sconvolto, spara. Due colpi di rivoltella: il ragazzo muore, l'uomo fugge. Ieri ha telefonato ai figli annunciando di volersi costituire, però fino a notte non è comparso. Venerdì sera pochi minuti hanno sconvolto la vita della famiglia di Giacomo Quartieri, 60 anni, commerciante di scarpe a Zelo Buon Persico, frazione di Paullo, vicino a Milano. Intorno alle 23, nella sua piccola villa, l'uomo stava chiacchierando con la moglie, Albertina Bruchi, 52 anni, quando è comparso in pigiama il figlio Paolo, 25, che li aveva appena salutati annunciando di voler dormire.

Era la loro croce, quel figlio: cerebroleso in seguito a un parto difficile, durante il quale il cervello era rimasto per qualche secondo senza ossigeno. Davanti ai genitori il giovane ha cominciato a inveire, la madre è uscita per chiedere aiuto agli altri figli, Claudio di 34 anni e Antonio di 31. Abitano proprio sopra a un supermercato di calzature di proprietà della famiglia, lavorano con il padre.

Cosa sia successo, venerdì sera, potrebbe raccontarlo solamente il commerciante, che era l'unica persona presente e contro il quale il magistrato non ha ritenuto finora di spiccare ordine di cattura. C'è il dubbio che abbia agito per legittima difesa. In casa di Antonio è arrivata la telefonata del padre: «Sono stato costretto a sparare», ha detto. Due colpi di «Beretta» calibro 6,35 avevano raggiunto il ragazzo al petto e al collo. I fratelli e la madre hanno chiamato un'ambulanza e si sono precipitati a casa, arrivando quasi assieme ai lattighieri. Paolo stava morendo, i familiari lo hanno caricato sull'ambulanza. Antonio è salito con lui sull'automezzo, Claudio si è portato a casa la madre in stato di choc, il padre si è messo al volante della sua auto. Per un po' l'uomo ha seguito l'ambulanza diretta al pronto soccorso dell'ospedale di Melegnano. A un certo punto però Antonio ha guardato dietro e si è accorto che la macchina non c'era più. Paolo intanto era morto durante il tragitto.

I figli temevano che il padre volesse suicidarsi. I carabinieri hanno setacciato la zona e scandagliato l'Adda. Poi la telefonata del commerciante: «Sto bene. Voglio un avvocato, mi costituirò».

Altre volte i due fratelli erano dovuti intervenire; la crisi di Paolo le conoscevano e temevano. Urlava, spaccava tutto quel che gli capitava sottomano, buttava a terra e contro le pareti mobili e suppellettili, minacciava, una volta era venuto alle mani anche con il fratello maggiore. Finita la crisi, ritornava docile e mite, anche per periodi lunghi; a volte aiutava i familiari nel supermercato, più sovente se ne stava chiuso in casa, un po' introverso e un po' cruccioso anche per la piccola statura.

Nell'adolescenza tuttavia la sua situazione non sembrava preoccupante. «Era sempre gentile, salutava per primo, disponibile appena gli chiedevi un favore», ricordano i vicini. «A ripensarci adesso però, qualcosa di strano c'era: per esempio si offendeva per nulla, oppure dava risposte sconclusionate». La piccola villa ha due piani; la famiglia abita in quello terreno, e sopra, fino a qualche mese fa, c'erano altri condomini. «Paolo andava sovente da loro a giocare a Monopoli», proseguono. Aveva anche preso la patente. Ma con l'andare degli anni, le crisi diventavano sempre più frequenti.

Furono necessari parecchi ricoveri all'ospedale di Codogno. Un dolore che la famiglia Quartieri sopportava in silenzio, con discrezione. I vicini la descrivono molto riservata, tant'è vero che ieri mattina, in azienda, il personale sapeva solamente che Paolo era morto durante la notte. La tragedia l'hanno appresa dai giornali.

Ornella Rota

A sinistra Giacomo Quartieri, il commerciante che ha sparato al figlio Paolo, 25 anni, cerebroleso (a destra)

ASSICURAZIONI

Vietata alle compagnie: si teme che possa favorire i rapimenti

Niente polizza anti-sequestro

Fuorilegge in Italia, non nel resto d'Europa

Oggi la polizza assicurativa contro i sequestri di persona è fuori legge. Le nostre autorità, infatti, hanno ritenuto che il diffondersi di assicurazioni del genere, che un ministro definì «amorali», avrebbe favorito l'industria criminosa. E' curioso che in altri Paesi le polizze siano consentite e non si siano, o quasi, rapimenti.

Col completarsi del mercato comune europeo, è ovvio che anche l'Italia dovrà adeguare la sua legislazione alle norme Cee. Già oggi, però, liberalizzate le esportazioni di valuta entro certi limiti, nulla impedisce a un cittadino italiano di stipulare un contratto del genere in altri Paesi europei. A quanto si dice nell'ambiente assicurativo, i contratti all'estero venivano già stipulati negli scorsi anni, o con valuta trasferita illegalmente o con altri stratagemmi. Inoltre vi è molta riservatezza perché sembra che una condizione imposta dalle compagnie (pena la decadenza dai benefici) è che l'assicurato non debba divulgare l'esistenza della copertura assicurativa.

Quanto costano queste polizze? Dipende dalla zona in cui vengono stipulate. In linea di massima, i tassi variano dalle mille lire per ogni milione assicurato per una persona che abita in Messico, al 800 lire se ha dimora in Olanda. Per il «rischio Italia», gli assicuratori pretendono «premi» fra i più alti: da 2 a 4 mila lire per milione.

Le nostre imprese non sono autorizzate a gestire questo ramo. Ciò non impedisce, però, che vi siano professionisti del settore che si incaricano di stipulare contratti all'estero per conto di cittadini italiani.

Tutto ciò riguarda la possibilità che la compagnia intervenga per pagare il riscatto o per mettere a disposizione dei familiari le somme occorrenti. Nulla impedisce, che in una polizza infortuni sia prevista l'ipotesi di «morte presunta» a seguito di scomparsa dopo sequestro, equiparata all'ipotesi, diffusa, di un incidente in cui non venga rintracciato il corpo della vittima. In questo caso si applicano, in genere, le normali tariffe infortunistiche: dalle 700 alle mille lire per milione assicurato.

Per quanto riguarda la diffusione di queste assicurazioni, la stragrande maggioranza delle polizze vengono stipulate in Lombardia, poi Veneto, Emilia, Piemonte e Toscana. Un fatto curioso è emerso in un convegno di assicuratori di vari Paesi: non sono poche le polizze infortuni (con l'estensione di cui si è detto) accese per tutelare economicamente i congiunti nell'ipotesi di una definitiva scomparsa dopo un sequestro.

Giuseppe Alberti

Avvocati di Catania

Per una targa sulla porta 8 anni di cause

ROMA. Per dirimere una controversia su due targhette d'identificazione sistemate in una sala d'aspetto e nella stanza della segretaria, dentro lo studio in comune, due affermati professionisti catanesi si sono dati battaglia a colpi di carta da bollo per otto anni, hanno affrontato tre gradi di giudizio, hanno redatto e depositato memorie ed istanze per centinaia di pagine.

La disputa si è conclusa ora in Cassazione: entrambi i locali dello studio professionale debbono essere «identificati», l'avvocato Antonio Denaro deve ricollocare al loro posto le placchette metalliche che aveva tolto.

Per un processo durato otto anni è costato alcuni milioni di lire allo Stato. Antonio Denaro deve risarcire al collega rivale spese per trentaquattromila lire ed onorari per seicentomila lire. [Ansa]

Sparatoria di Luino

Gava: «Giudizi deliranti sui carabinieri»

NAPOLI. In un articolo che compare oggi sul «Mattino» il ministro dell'Interno Gava interviene, tra l'altro, sulle polemiche seguite al fallito tentativo di sequestro di Luino, in difesa dell'Arma dei carabinieri. Gava scrive: «Appena il tempo di definire i contorni dell'episodio e subito sono iniziati i commenti perplessi, preoccupati e, a volte, critici di coloro che, nel fallimento di un tentato sequestro di persona per l'intervento delle forze dell'ordine, sono soliti soffermarsi a considerare i rischi che corrono i malviventi, piuttosto che quelli ai quali sono esposti i cittadini e gli operatori di polizia».

«Si è addirittura semplificato fino a deliranti affermazioni, che i militi dell'Arma avrebbero quasi applicato anticipatamente la "pena di morte" o la "volontà forcaiola" di uomini di governo e di esponenti politici della maggioranza». [Ansa]

Quando abbiamo pensato che era ora di raccontare cosa avevamo fatto di buono ci siamo accorti che lo aveva già fatto qualcun altro.

Harvard Business School

Gruppo Ferruzzi: A New Global Company. "Gardini ha capito le principali tendenze mondiali e il suo Gruppo non solo sta rispondendo efficacemente a queste sfide ma sta acquisendo anche un ruolo di leadership per rispondere ai nuovi bisogni dell'Europa, delle economie centralizzate, dell'America e dell'Asia. Il suo merito è consistito nell'assicurarsi una struttura industriale operativa sufficientemente flessibile e creativa per soddisfare le nuove domande di un mercato che cambia con crescente rapidità. Ferruzzi è oggi l'unico gruppo al mondo a conoscere in profondità sia l'agricoltura sia i processi chimici".

(**Harvard Business School**, dicembre 1989)

THE WALL STREET JOURNAL.

"In tre anni Ferruzzi è cambiata da [redacted] tranquilla società familiare operante nell'agroindustria in una delle più aggressive compagnie europee, con impianti industriali in 23 paesi. La società ha individuato nell'alimentazione, nell'ambiente, nella salute, nell'energia e nei nuovi materiali le sue attività strategiche, con la preoccupazione di migliorare la qualità della vita dei consumatori".

(**Wall Street Journal**, 5 luglio 1989)

The New York Times

"Ferruzzi... è particolarmente impegnata nella ricerca di nuovi modi per proteggere l'ambiente, non solo nei paesi industrializzati ma anche in paesi del Terzo Mondo come il Brasile, dove il Gruppo sta sperimentando l'agricoltura tropicale salvaguardando le foreste vergini. Recentemente il Gruppo Ferruzzi ha annunciato l'invenzione delle prime materie plastiche biodegradabili realizzate a partire da materie prime agricole".

(**The New York Times**, 14 luglio 1989)

LE FIGARO

"Dopo aver consolidato il Gruppo Ferruzzi, Raul Gardini è entrato in pochi anni nel ristretto club dei grandi managers mondiali. Cifra d'affari del Gruppo dopo l'acquisizione di Montedison: 33 mila miliardi di lire. Un impero edificato a partire da un concetto universale: alimentare gli uomini e assicurare il loro benessere".

(**Le Figaro**, 21 dicembre 1988)

FORTUNE

"E' la prima volta di un italiano. Nella classifica in cui ogni anno Fortune fotografa la realtà industriale mondiale, prima di Ferruzzi mai nessuna società circolare era stata fastest growing, la più veloce per crescita. Nel 1988, grazie all'acquisizione della Montedison che gli ha permesso di quintuplicare in un solo colpo il giro d'affari, il Gruppo ravennate è entrato prepotentemente nell'Olimpo delle 500 più grandi corporations e ha conquistato, specialmente dopo lo scontro con la Borsa di Chicago sulla soia, una notorietà mondiale. Superando colossi di consolidata tradizione come Pirelli e Olivetti, la Ferruzzi si è addirittura piazzata al 43° posto, subito a ridosso di IRI, FIAT ed ENI, confermando di essere la realtà industriale italiana più incline al business senza frontiere".

(**Fortune Italia**, agosto 1989)

Ferruzzi

Una proposta in Parlamento

«Mai più di 30 mila alle manifestazioni nei centri storici»

Futuro incerto per iniziative come il concerto dei Pink Floyd in Piazza San Marco

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è un disegno di legge che [illegible] il tetto dei partecipanti alle manifestazioni nei centri storici. Parla di 30 mila persone, anche se è probabile che il tetto sia ritoccato durante il dibattito parlamentare. Tuttavia, è [illegible] difficile pensare che entro il '90 non sarà più possibile ripetere iniziative come il concerto dei Pink Floyd o il Carnevale di piazza San Marco. Sarà difficile prevedere anche manifestazioni [illegible] per l'Expo del Duemila. E in tutte le altre città italiane, i centri storici dovranno restare tagliati fuori dai grandi programmi pubblici o privati.

Ci saranno poche eccezioni per manifestazioni di tradizione [illegible] secolare, come la Regata Storica e la Festa del Redentore per quel che riguarda Venezia, il Palio di Siena, il Festino di Santa Rosalia a Palermo, la [illegible] sta di Piedigrotta a Napoli o [illegible] Vara di Messina [illegible] una sola città farà eccezione: Roma. I firmatari del disegno di legge sostengono, infatti, che la sua migliore organizzazione e il fatto stesso che sia [illegible] centro religioso e politico rendono più difficili drastiche limitazioni come il tetto di trentamila. La legge, dunque, sollecita in questo caso un decreto del ministero dei Beni culturali, di concerto col ministero degli Interni.

Per tutti gli altri centri storici sarà il prefetto della città a valutare il probabile afflusso. L'autorizzazione per le manifestazioni dovrà essere richiesta almeno un mese prima. La risposta potrà essere data due settimane più tardi e potrà essere corretta dal ministero dei Beni culturali con altri cinque giorni a disposizione.

La risposta definitiva — secondo il disegno di legge — potrà arrivare agli organizzatori anche dieci giorni prima della manifestazione. Per i trasgressori arresto fino a sei mesi o un'ammenda da cinque a cinquanta milioni.

Il disegno di legge è stato presentato al Senato dal senatore dc Marino Cortese, eletto nel collegio di Este. Il secondo firmatario è l'ex presidente della Consulta Leopoldo Elia, attuale presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, proprio quella che dovrà decidere anche su questa legge. Ci sono altri venti firmatari, tra cui i due vicepresidenti del gruppo dc al Senato Giancarlo Allverti e Francesco Mazzola.

Con la dc che mette in campo i grossi calibri, è probabile che il lavoro della commissione, dopo i pareri delle altre due commissioni interessate, quella alla Cultura e Istruzione e quella all'Ambiente, e il voto arrivino prima delle elezioni amministrative di maggio e che l'intero iter parlamentare sia compiuto entro la fine del '[illegible].

Mario Lolio

Aveva 85 anni, i funerali domani: dal successo allo scontro con il fisco americano

Fece di Gucci il simbolo di classe

La morte di Aldo, creatore dell'impero in Usa

FIRENZE. All'età di 85 anni (era nato nel 1905) è morto venerdì sera nella clinica romana Flaminia, Aldo Gucci, l'uomo che lanciò nel mondo il simbolo delle due «G» incrociate divenuto sinonimo di eleganza, classe e stile italiano in tutto il mondo ma, negli ultimi anni, anche di velenose faide familiari per il controllo di un vero e proprio impero commerciale.

Aldo Gucci era stato ricoverato in ospedale alcuni giorni fa per l'aggravamento di una malattia di cui soffriva da tempo: un tumore alla prostata. Forse sentiva la fine avvicinarsi, perché il male lo aveva attaccato nuovamente (in maggio era stato operato a New York). La scorsa settimana mentre era nella sua abitazione di Londra e lui aveva chiesto di essere portato in Italia, a Roma. I funerali saranno celebrati domattina nella capitale, poi la salma sarà trasportata a Firenze per essere tumulata nella cappella di famiglia al cimitero di Soffiano.

[illegible] Gucci, figlio di Guccio Gucci, il fondatore dell'azienda che oggi conta circa duecento negozi aperti in ogni parte del mondo, è stato l'uomo che portò il simbolo delle due «G» delle «stelle alle stelle», trasformando il laboratorio di pelletteria specializzato in stivali e selle, aperto dal padre a Firenze nel 1904, in una multinazionale della griffe (con 6000 articoli: dalle scarpe alle borse, [illegible] foulard ai profumi).

Era il maggiore dei tre figli di Guccio e il più intraprendente; anche se il fratello minore, Rodolfo, ebbe un certo successo come attore cinematografico [illegible] lo pseudonimo di Maurizio D'Ancora nel periodo dei «telefoni bianchi»). [illegible] il più focoso di tutti noi», [illegible] motteva l'altro fratello, Vasco. E pare anche fosse l'unico a poter dare del tu al padre. «Scusami papà, ho troppo da lavorare e a darti del lei si perde troppo tempo», si racconta che fosse la sua giustificazione per quella innocente mancanza di rispetto nei confronti del genitore.

Il [illegible] la dinastia per i Gucci era ben presente nella sua mente e forse non devono poi avergli fatto troppo dispiacere gli accostamenti che, in questi anni, [illegible] stati fatti con i serial televisivi di Dallas per descrivere gli scontri tra i suoi tre figli e il cugino Maurizio, figlio di Rodolfo e attuale presidente della società. «Noi Gucci? Siamo una tradizione. Eravamo mercanti quando Dante scriveva la Divina Commedia», fu la sua risposta senza falsa modestia in un'intervista rilasciata all'indomani dell'apertura del negozi nella Fifth Avenue a New York, il 3 ottobre del '53.

Questo [illegible] il personaggio, questo era il [illegible] carattere. L'avventura americana fu indubbiamente, nel bene e nel male, il dato che [illegible] caratterizzò. «Fummo noi ragazzi a trasformare la firma Gucci in uno status symbol del jet set internazionale — raccontò alcuni anni fa dividendo il merito dell'iniziativa con i fratelli, anche se l'idea in realtà era stata sua — ci trovammo un giorno a passeggiare tutti e tre per la Quinta Strada e fummo come folgorati da un'intuizione. Dopo un paio di giorni telegrafammo a nostro padre informandolo che era nata la Gucci Shop Incorporated e che lui ne era il presidente onorario. Ci rispose che eravamo dei pazzi e ci ordinò di tornare immediatamente a casa. Naturalmente non abbedimmo e oggi chi dice Gucci dice Firenze, Roma, Milano, Parigi, Londra, New York, Beverly Hills, Palm Beach e decine di altre prestigiose località».

Nell'86, però, proprio mentre fra i suoi figli e il cugino Maurizio era in [illegible] battaglia legale per una questione di firme false sulle azioni ereditate da Rodolfo, Aldo Gucci incappò nelle maglie della giustizia fiscale americana, per niente tenera con chi cerca di gabbarla. Accusato di evasione fu condannato a un anno di reclusione e al pagamento di una multa di 30 mila dollari.

Un brutto colpo dal quale non si era mai ripreso completamente nonostante la forte personalità. Lui che aveva sempre qualche espressione tipica toscana e un po' sanguigna sulla [illegible] bocca, tanto da far trasalire [illegible] moglie Olwen Price, gallese, e che rispondeva spesso: «Come sono diventato Aldo Gucci? Sarebbe stato come chiedere [illegible] Callas perché avesse fatto [illegible] cantante».

Francesco [illegible]

Tokyo, [illegible] made

Il Giappone seduce gli stilisti e compra due «firme» italiane

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre molte imprese cercano di impiantarsi in Europa nel timore che col '93 [illegible] diventi una fortezza difficilmente penetrabile per le loro esportazioni, nel settore [illegible] gli operatori giapponesi puntano sulle nostre imprese mirando all'export verso il Giappone e il resto del mondo. Non potevano restar indifferenti al successo del made in Italy nella moda come lo è il made in Japan per l'elettronica. E allora eccoli all'assalto, affinché dietro il [illegible] de in Italy ci sia lo yen.

Entrata tempo fa col 49% nella Lucinno Soprani, la «Onward Kashiyama», una delle maggiori aziende del settore, ha acquistato ora la Gibo di Imprunota, impresa poco nota al grande pubblico, ma che controlla la Jean-Paul Gaultier, leader nella moda giovanile (è esclusivista per produzione e vendita nella Cee). Controllata da Carlo Zuccoli, che ha ceduto le sue quote, la Gibo, 150 dipendenti, [illegible] miliardi di fatturato, sarà guidata dal presidente della Kashiyama France, Eiji Tono. L'operazione è solo l'ultima in ordine di tempo da parte della Kashiyama nell'acquisizione di imprese italiane. Meno di un anno fa ha preso la la Gio di Bergamo (abiti per donna), con 287 dipendenti e un fatturato di 32 miliardi, ribattezzandola Ifg e mettendovi a capo un giapponese, Mitsuru Anzai. All'ingresso nella Soprani, essa ha poi unito uno cospicua partecipazione nella «Barbas». Impresa ad organizzazione verticale, dal filato alla distribuzione, la Kashiyama sta puntando sull'Italia proprio secondo questa sua filosofia, contrando l'attenzione sulle piccole aziende. Essa ha anche un accordo con Stefanel per la distribuzione in Giappone [illegible] appositamente costituita: sono stati aperti già 30 punti-vendita, saranno 200 in tre anni.

Altri grandi nomi italiani hanno da tempo accettato partecipazioni giapponesi: la Itoh ha quote di Mila Schoen, Coveri, Trussardi. La maggiori case italiane sono presenti in proprio o con accordi per licenze e distribuzione: è il [illegible] di Armani, Zegna, Benetton, Valentino, Fendi, Versace, Krizia, Laura Biagiotti, Byblos, Basile.

(E. m.)

Versace accende Parigi

E per la donna tutta femminilità

PARIGI. Grande [illegible] per Gianni Versace che ha iniziato il suo nuovo decennio di moda facendo sfilare a Parigi gli sfolgoranti modelli Atelier. A chi gli sussurra messaggi nazionalisti Versace grida il proprio in favore di sparte frontiere e testimonia il suo amore per la Parigi di Sonia Delaunay e dei balletti russi, dei ritratti di Boldini, delle donne di Modigliani e di personaggi femminili indimenticabili: Josephine, Piaf, Coco, Zizi Jeanmaire... Parigi ha risposto [illegible] sorridenti interviste, [illegible] innamorata e partecipazione di livello nel salone del Ritz. Versace è amatissimo, è piaciuta la gradualità umile dei [illegible] due, per altro sontuosi, approcci, pochi capi Atelier in altrettanti musei, da quello della Gare d'Orsay [illegible] Jacquemart André, come la sua scelta di presentare a Parigi la sua prima vera collezione Alta moda.

Versace, tutto teso alla vitalità della cosa, non ha spazio né tempo per nostalgie, tanto più nella moda che negli Anni 80 ha brillato per revivals, citazioni dal passato, e l'ha visto al contrario in prima linea per alleare modi di vita e vestiario, [illegible] un contesto [illegible] più incentrato sull'abito [illegible] su infiniti altri aspetti psicologici e culturali. Perché chi fa cravatte si ribella quando usciranno di più rilassa[illegible] sciarpe per uomo? Perché una donna morbidamente vestita sopratutto farsi valere come in un Consiglio di amministrazione?

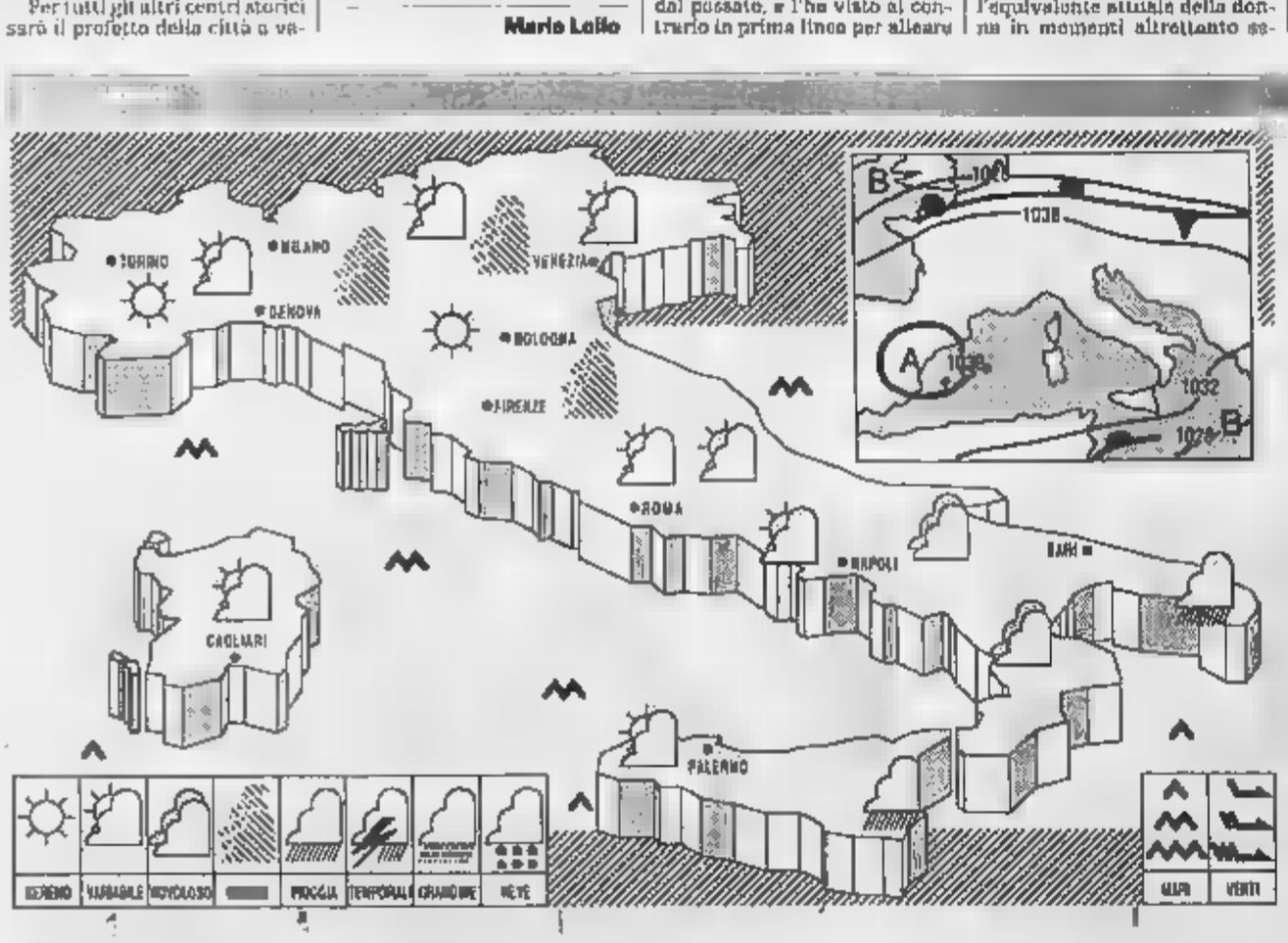
«Gli anni che ci separano dal Duemila mi affascinano — dice Versace — penso che vedremo cambiare tante cose. Ho scelto un ruolo [illegible] rottura del [illegible] to, dalla norma senza mancare di rispetto per quanto la tradi[illegible] ha di vivo, di insopprimibile».

Ecco le giacche che possono assumere aspetti di guepière, nella loro finta costrizione o invece di pullover nella loro sciolteza, ma vogliono apparire in entrambi i casi, spalle scoperte, tagli dorsali, molto femminili, come i robes-manteaux blu, i semplici abiti [illegible] con le collane e i folti gioielli, più che una rivisitazione in chiave moderna dell'eleganza di Boldini, l'equivalente attuale della donna in momenti altrettanto seduttivi. Il tailleur è affusolato, rivelatore delle gambe e del busto, incapsulato spesso in top di paccottiglia a disegni astratti. Non mancano le piume in fun[illegible] decorative tra cristalli, ricami [illegible] forte evidenza cromatica, in allegra mescolanza, quella sera, di moduli d'oriente e futurismo, anche in una gonna corta, sforbiciata, tutto [illegible] ricamo rilucente.

Una sfilata di Versace è sempre corroborante, è riuscito a stupire perfino Parigi la compenetrazione di gusti, visioni distanti fra di loro che il sarto italiano [illegible] ottenere quasi in un'ennivora e ribollente [illegible] memoria [illegible] quanto ha significato in altri periodi il laboratorio di Fortuny, la pittura e l'atelier simultaneo della pittrice di abiti Sonia Delaunay. Sono toni accesi: gialli, rossi, viola, turchesi e sempre il nero e l'oggi preferito blu notte. In queste tinte i completi pantalone, la camicia in [illegible] cosparsa di collane e uno dei pantaloni aperto sul lungo come una gonna a portafoglio.

Lucia Sollazzo

Un modello presentato ieri sera a Parigi da Gianni Versace



SITUAZIONE L'area di alta pressione presente sull'Europa occidentale si spinge gradualmente verso le nostre regioni, rafforzandosi ulteriormente.

TEMPO PREVISTO sulla Sicilia lenta e sulle regioni sud-orientali peninsulari annuvolamenti residui, con qualche isolata e sporadica precipitazione. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, a parte annuvolamenti locali sulle zone alpine. Foschie e locali banchi di nebbia sulle regioni settentrionali. In diradamento durante le ore centrali della giornata e in nuova intensificazione al calare della [illegible].

TEMPERATURA in lieve aumento sulla Sicilia e sul basso versante tirrenico; senza variazioni apprezzabili sulle altre regioni.

VENTI deboli di direzione variabile, con qualche rinforzo da Nord sulle regioni meridionali.

MARI generalmente poco mossi o quasi calmi; localmente mossi i bacini più meridionali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	−6	9	Firenze	−5	12	Bari	3	10
Verona	−1	7	Pisa	−3	14	Napoli	3	14
Trieste	3	9	Ancona	−3	9	Potenza	−1	8
Venezia	−3	7	Perugia	−1	8	S.M. Leuca	4	10
Milano	−1	7	Pescara	−1	12	R. Calabria	5	13
Torino	−5	5	L'Aquila	−5	4	Palermo	10	15
Cuneo	−1	5	Roma Urbe	−3	14	Catania	4	15
Genova	7	13	Roma Fium.	−1	14	Alghero	2	15
Bologna	−1	9	Campobasso	−1	10	Cagliari	7	15

CITTA' ESTERE

Amst[illegible]	3	8	nuvoloso	Lisbona	6	14	[illegible]
Atene	3	13	variabile	Londra	6	11	[illegible]
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	8	18	[illegible]
Berlino	5	8	nuvoloso	Madrid	0	12	sereno
Bruxelles	4	7	nuvoloso	Montreal	-18	-6	variabile
Buenos Aires	18	28	sereno	Mosca	-3	3	nuvoloso
Copenaghen	4	6	nuvoloso	New York	2	4	neve
Dublino	5	10	nuvoloso	Parigi	3	8	pioggia
Francoforte	2	5	nuvoloso	Pechino	13	0	sereno
[illegible]	8	10	sereno	Rio de Janeiro	—	—	np
Ginevra	-4	4	variabile	Sydney	20	31	nuvoloso
Helsinki	-16	3	nuvoloso	Tokyo	4	8	nuvoloso
Honolulu	21	33	nuvoloso	Varsavia	0	4	nuvoloso
[illegible]	10	18	sereno	Vienna	1	4	pioggia

S'avvicina alle auto

[illegible]
si [illegible]
più [illegible]

ROMA. L'inafferrabile pantera che si aggira nelle campagne romane ha cambiato ancora una volta residenza. Dopo la battuta di venerdì a Castelnuo[illegible] di Porto, dove è riuscita a sfuggire a quasi cinquanta carabinieri che l'avevano [illegible] chiusa, la pantera è stata avvistata di nuovo ieri pomeriggio, intorno alle 14, al ventiduesimo chilometro della Palombarese, all'altezza di Ponte delle Tavole.

A dare l'allarme, con telefonate a polizia e carabinieri, sono stati alcuni cittadini. A quanto pare la pantera al venticinquesimo giorno di libertà si è fatta ancora più ardimentosa: si è fermata non lontano dalla strada per osservare il traffico. Poi si è confusa tra sterpaglie e macchie alla ricerca di [illegible] nuova tana. Sul posto sono accorse due pattuglie dei carabinieri, ma del felino nessuna traccia.

(Agi)

LA BORSA

L'Italia al traino dell'estero

MILANO Comit 687,28	-9,54
N. YORK Down Jones 2577,9	-11,3
LONDRA F. Times 2238	-45,1
TOKYO Nikkei D. 28.837	-679

Battuto d'arresto sui mercati azionari internazionali. A Wall Street il Dow Jones sembra essersi definitivamente allontanato dalla pericolosa soglia minima dei [illegible] punti. [illegible] non sembra affatto intenzionato a puntare [illegible] l'alto. Anche a Piazza Affari la settimana non è stata brillante. Il mercato azionario italiano ha subito l'influenza negativa proveniente dalle altre Borse. Il listino ha dovuto fare i conti anche con le voci (smentite) delle cessione dalle quote detenute da De Benedetti nella Mondadori. Sulla scia di questa indiscrezione la Cir e, in misura minore, anche Olivetti e Cofido, marcoledì sono saliti alle stelle, per poi perdere terreno venerdì. Montedison ed Enimont hanno [illegible] a segno qualche performance in progresso alimentate dalle aspettative positive riguardo il decreto sugli sgravi fiscali. Il mancato accordo tra il governo e i verdi ha invece sedato gli entusiasmi.

LE MONETE

Il dollaro riprende la corsa

DOLLARO in Italia 1278,2	+ 21,7
MARCO in Italia 744,25	- 1,38
MARCO/DOLLARO 1,711	+ 0,03
YEN/DOLLARO 145,9	+ 0,1

Il mercato è tornato [illegible] parte del dollaro, soprattutto negli ultimi giorni della settimana. La spinta rialzista ha avuto la meglio su [illegible] panorama per nulla incoraggiante (deficit commerciale peggiore del previsto, inflazione stabile, netto calo degli avvii di nuove case). [illegible] tutto ha dominato, poi, la crescente tensione in Unione Sovietica, e le dichiarazioni del presidente della Federal Reserve, Manuel Johnson e del governatore Wayne Angell che h[illegible] definito improbabile [illegible] ulteriore ribasso dei tassi. Il marco ha conosciuto una settimana di discesa, sotto la negativa influenza dei disordini sovietici, che mettono in dubbio i recenti sviluppi in tutto l'Est europeo. Quanto alla lire, è stata una buona settimana. La valuta italiana ha continuamente migliorato le proprie posizioni, confermando di non risentire della contrazione della bande di fluttuazione dello Sme.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Domenica 21 Gennaio 1990 • 25

La Montedison rifiuta il rinvio del consiglio Enimont e lancia l'ultimatum al governo

Gardini insorge contro Fracanzani

«Ancora un'ingerenza gratuita»

MILANO. Se qualcuno nutriva ancora dei dubbi, è servito. I rapporti in Enimont volgono al brutto stabile e pare improbabile [illegible] la tempesta si possa placare. Ecco, in sintesi, la cro[illegible] di un sabato agitato, antivigilia di un consiglio della holding che Gardini ha fatto convocare di forza superando le resistenze della parte pubblica. E' difficile che questa riunione possa portare ad un chiarimento. L'obiettivo della rabbia Montedison, infatti, non è certo Lorenzo Nucci e Gabriele Cagliari, presidente dell'Eni. Gardini vuole un chiarimento finale con il governo e, soprattutto, con il ministro delle Partecipazioni Statali Carlo Fracanzani.

«Il [illegible] — ha detto lo stesso Gardini — ha operato ad opera da tempo con intenti sostanziali che sono del tutto contrari rispetto alle [illegible] dichiarazioni formali. Di fatto il ministro ha ancora una volta affermato [illegible] indebita ingerenza, incompatibile con la gestione di [illegible] società di diritto privato, per di più quotata in Borsa». Ma che è successo per scatenare l'ira di Gardini, tanto da fargli dare, in pratica, del bugiardo a del sopraffattore al responsabile delle Partecipazioni Statali?

La ragione dello scontro sta nella riunione di consiglio Enimont. L'ultimo comitato degli azionisti, il 12 gennaio scorso, aveva stabilito che lunedì 22, a Milano, il consiglio di Enimont avrebbe provveduto a cooptare due nuovi consiglieri (per conto Montedison Carlo Sama sostituirà lo scomparso De Andrè, in casa Eni va indicato il successore di Sire Lombardini). Soprattutto, però, il vertice di Enimont dovrebbe provvedere a fissare l'assemblea del 27 febbraio chiamata ad allargare il consiglio d'amministrazione da dieci a 12 membri. [illegible] passaggio necessario per consentire l'ingresso nella compagine di controllo di due rappresentanti privati dei soci di minoranza. La decisione, tra l'altro, era stata presa all'unanimità.

Nei giorni scorsi, però, il ministro Fracanzani avrebbe pregato Cagliari di far slittare l'incontro. Perché? All'Eni tendono a non dar peso al diverbio. Le divergenze con la Montedison non vertono sulla convocazione del consiglio, dicono i collaboratori di Cagliari, ma sui tempi. Gardini ha chiesto la convoca[illegible] urgente mentre, aggiungono all'Eni, l'urgenza non c'era perché, anche tardando di qualche giorno, si sarebbero rispettati i tempi tecnici per giungere [illegible] regola all'assemblea del 27 febbraio.

Ma Gardini, scottato più volte dai «tempi tecnici» in Parla[illegible] sugli sgravi fiscali, ha voluto vedere chiaro. Ed ecco la sua versione dei fatti. «Venerdì — recita la [illegible] ufficiale di Foro Buonaparte — il presidente dell'Eni ha informato il presidente [illegible] Montedison di [illegible] ricevuto disposizioni dal ministro delle Partecipazioni Statali di non consentire l'aumento dei consiglieri di Enimont fino a tutto il [illegible]. Questo, nonostante che alla richiesta di tale aumento proposta da Montedison avessero aderito i rappresentanti di Eni, tra cui lo stesso presidente». E allora? «Di fronte a tale comportamento — conclude la Montedison — il dottor Gardini ha dovuto reagire decisamente invitando il presidente di Enimont a provvedere senza indugi alla convocazione dell'assemblea secondo quanto già stabilito».

Dalla Montedison, infatti, è partita venerdì una dura lettera rivolta a Nucci. Ieri mattina, poi, c'è stato l'ennesimo confronto a distanza con Fracanzani che, comunque, evita di inasprire i rapporti con il partner privato. «Il ministero — la presente una nota delle Partecipazioni statali — continua ad operare perché venga data coerente, puntuale e tempestiva attuazione al progetto Enimont [illegible] conformità alle indicazioni del Parlamento e del governo e agli accordi sottoscritti».

Dietro la garbata replica c'è forse la chiave per capire il conflitto. A Gardini piace poco l'interpretazione che Fracanzani dà [illegible] ruolo: «la corretta, puntuale e tempestiva attuazione degli accordi» si è tradotta finora, secondo il gruppo Ferruzzi, in un freno indebito all'azione del manager. Né il richiamo al Parlamento, mentre alla Camera la legge sugli sgravi fiscali incontra nuovi ostacoli e non si riesce a giungere al voto, può migliorare l'umore di Gardini.

«Siamo in pista e balleremo» ha detto ieri Gardini ai vertici Montedison convocati per far fronte all'ennesimo colpo di scena sulla vicenda Enimont. A questo punto, tutto può accadere. La soluzione più improbabile sembra proprio quella che vede i due partners marciare ancora assieme nell'illusione che soci pubblici e privati trovino un terreno d'incontro comune. Forse il dissidio è proprio [illegible] tempi: ma alla chimica di oggi è difficile fare digerire i tempi del [illegible] politico.

Ugo Bertone

Il ministro delle Partecipazioni Statali Carlo Fracanzani in compagnia del presidente dell'Eni Gabriele Cagliari; a destra Raul Gardini

IL [illegible]

«Non siamo subalterni ai privati»

ROMA. «Un ministro della Repubblica ha il dovere di esercitare le competenze che la legge gli attribuisce in relazione all'osservanza degli accordi intercorsi pubblico-privato. Non può esserci subalternità degli interessi pubblici rispetto agli interessi privati». Questa la replica di Carlo Fracanzani alle accuse di Gardini. Dal ministero, poi, si aggiunge che il patto prevede che i consiglieri Enimont siano dieci per i primi [illegible] anni e indirettamente e non ci siano nuovi ingressi come vorrebbe Montedison (e, pare, anche gli altri [illegible] di Enimont). Questo è, almeno all'apparenza, il nodo che ha fatto scoppiare questa lite, almeno a giudicare dalla lettera di Gardini al presidente di Enimont Lorenzo Nocci. Ecco il testo inviato dal presidente del gruppo Ferruzzi. «Sono stato informato dall'ingegner Cagliari [illegible] Lei non intende riunire il consiglio per la convocazione dell'assemblea richiesta il 12 gennaio dal comitato direttivo del sindacato di blocco e ciò dopo che Lei si era assicurato la disponibilità dei consiglieri e dei sindaci per una riunione da tenersi il 22 gennaio. La invito a riferirmi su questa decisione dalla quale Ella non può non comprendere la gravità e a riunire il consiglio per la data preventivata, onde deliberare la convocazione dell'assemblea sull'ordine del giorno definito dal comitato direttivo secondo il testo consegnato per la verbalizzazione al segretario che qui riporto: 1) Fissazione in dodici del numero dei componenti il consiglio di amministrazione; 2) Nomina di amministratori». Non va [illegible] munque dimenticato che sullo sfondo ci sono altre questioni: gli sgravi fiscali [illegible] materia che non tocca Enimont ma il socio Montedison che saranno senz'altro al centro dello scontro al comitato degli azionisti del 5 febbraio: il conferimento di Himont e i nuovi equilibri nella holding. Gardini può passare in maggioranza a scendere in minoranza dietro congruo pagamento (si parla di 4 mila miliardi). La partita, onor[illegible], sembra per ora aperta a tutte le soluzioni.

Titoli italiani

La City fa paura a [illegible]

MILANO. Cadono [illegible] barriere valutarie ma a Piazza Affari non gioisce nessuno. Anzi, di fronte all'attuale arroganza della piazza finanziaria italiana più che il miraggio di attrarre nuova clientela, italiana e straniera, può [illegible] paura di perdere il lavoro attuale. [illegible] Londra, del resto, in queste settimane si registra un'impennata degli scambi sui titoli italiani trattati nel circuito della City. In alcuni casi (vedi Stet o Sip) le contrattazioni a Londra sono state superiori a quelle di Milano. Le ragioni? Minori costi, disponibilità immediata dei titoli, un circuito in grado di lavorare dal mattino a sera inoltrata.

Adesso Milano cerca di correre ai ripari e invoca immediate riforme: concentrazione degli scambi, varo della legge sulle Sim (società di intermediazione mobiliare) e commissioni libere entro un tetto massimo. Questo, ha dichiarato il presidente [illegible] la Borsa Attilio Ventura [illegible] un settimanale milanese, sono le prime misure da prendere per «arginare l'emorragia di affari dalla [illegible] milanese». Ventura aggiunge di ritenere [illegible] sun allungamento dell'orario di apertura della Borsa, la rapida introduzione delle trattazione continua e l'accorciamento [illegible] tempi di sperimentazione del circuito telematico tra [illegible] dieci Borse italiane». «Londra ci sta portando via gli affari grazie alla telematica — ha detto Ventura — ma noi useremo la stessa arma per riconquistare il primato».

Secondo il presidente della Borsa milanese, [illegible] accelerare i cambiamenti per riportare il mercato italiano alle stesse condizioni operative delle piazze estere; allora anche gli investitori stranieri, che talvolta ci snobbano, saranno più attivi a Milano.

La deregulation, insomma, fa piazza pulita delle tante beghe che ostacolano il mercato. Il listino italiano, nonostante la piccola battuta d'arresto dell'inizio del cielo di febbraio (la media dei prezzi accusa un calo dell'1,35% nella settimana), [illegible] pare tra i più interessanti nel panorama europeo.

Finora «Treasury bills» o certificati di credito analoghi si potevano acquistare solo se di durata oltre i sei mesi

Ruggiero ha aperto le porte ai «Bot» stranieri

Firmato ieri il secondo provvedimento per la liberalizzazione valutaria

ROMA. D'ora in poi tutti i risparmiatori potranno investire a breve in titoli esteri. Al posto dei [illegible], è permesso acquistare i loro equivalenti emessi da Stati stranieri, come i *Treasury Bills* americani o gli analoghi titoli inglesi; oppure titoli a breve di aziende (*commercial paper*); o titoli emessi all'estero da istituzioni italiane; e anche certificati di deposito bancario in valuta.

Così stabilisce l'annunciato decreto firmato ieri dal ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero. Finora i titoli stranieri [illegible] potevano acquistarsi solo se avevano durata (anche residua) superiore a sei mesi. E' il penultimo passo per la completa liberalizzazione valutaria: l'ultimo, atteso tra aprile e [illegible] sarà — come è noto — il permesso di aprire conti correnti bancari in valuta.

«La buona tenuta della lira, rafforzata dalla decisione di aderire alla banda stretta dello Sme — dichiara Ruggiero — ha permesso di superare i timori di manovre speculative». Nessuno vuole giuocare al ribasso sulla lira in questa fase, dopo il riallineamento; al contrario, rileva il ministro, c'è un afflusso netto di capitali» che rafforza la nostra moneta.

L'acquisto di titoli con durata inferiore a 180 giorni era stato considerato più vicino alla speculazione valutaria che all'investimento vero e proprio. Ora, con i cambi pressoché fissi nella fascia stretta del 2,25%, la visione muta. Tuttavia, non si provede alcuna corsa all'investimento estero a breve.

In primo luogo, i tassi di interesse dei Bot italiani sono di gran lunga i più alti, con l'eccezione [illegible] «certificati di deposito del Tesoro» britannici: né la possibilità di una rivalutazione del marco tedesco nei prossimi mesi è tale da compensare la differenza di tassi. In secondo luogo, tra spese di commissione e trattenuta fiscale più alta (30% invece di 12,5%) ogni vantaggio andrebbe perduto.

Lo svantaggio fiscale sarà quasi certamente eliminato tra breve, nell'annunciato riordino delle imposte sui redditi da capitale. Ma, secondo [illegible] attuali disposizioni, c'è anche un vantaggio: sono esenti da imposte le obbligazioni dei prestiti italiani emessi sull'euromercato (prestito «Italy» del Tesoro, Enel, e altri) [illegible] ugualmente diventano accessibili ai residenti.

Mentre gli alti tassi di interesse continuano a mantenere solido la lira e ad assicurare un ampio afflusso di finanziamenti al Tesoro (anche dall'estero, [illegible] gran successo delle pur ingentissime aste ad emissioni di titoli di Stato), Ruggiero invita il collega delle Finanze, Rino Formica, a precisare gli aspetti fiscali connessi alla completa liberalizzazione».

Per compiere quell'ultimo passo occorrono infatti due cose: abbassare l'imposta sugli interessi bancari, troppo alta rispetto agli altri Paesi, e stabilire l'esatta disciplina per gli acquisti di valuta (con il probabile obbligo di segnalare le operazioni superiori a una certa cifra). Ma Formica non ha ancora trovato il modo di compensare la perdita di gettito per la riduzione dell'imposta.

Tuttavia la strada [illegible] il conto in banca all'estero è già aperta se sarà confermato (come sostengono autorevoli interpreti) che il decreto Ruggiero di ieri permette l'acquisto di certificati bancari di deposito in valuta a 3 o 6 mesi. La più ampia diversificazione degli investimenti è già possibile, per chi se la può permettere. E forse in questo caso la convenienza del reddito c'è.

[a. l.]

Il ministro Renato Ruggiero

Quarti in classifica tra gli aderenti al Fmi

Nelle casse italiane riserve a livelli record

ROMA. I massicci afflussi di capitali esteri hanno provocato nell'ultimo biennio un'impennata nelle riserve valutarie dell'Italia inferiore solo a quella degli Stati Uniti: lo si desume dalle statistiche del Fondo monetario internazionale secondo le quali al 31 ottobre '89 le riserve italiane (oro escluso) risultavano pari a 36.669 milioni di diritti speciali di prelievo (63.780 miliardi di lire) contro i 21.297 milioni di fine '87 (35.337 miliardi). In 22 mesi, dunque le disponibilità in valu[illegible] sono aumentate di 15.372 milioni di dsp (oltre 28.400 miliardi di lire), con una variazione percentuale del 72%. Soltanto gli Usa possono vantare nello stesso periodo un incremento più consistente (22.283 milioni di dsp, pari a circa 38.400 miliardi di lire), che ha portato le riserve americane da 24.474 a 46.757 milioni di dsp (l'aumento è stato del 97%). La «sprint» degli ultimi due anni ha proiettato l'Italia dal settimo al quarto posto nella graduatoria dei Paesi industrializzati. A precedere il nostro Paese sono ora soltanto il Giappone, che ha riserve per [illegible].192 milioni di dsp ed ha avuto dalla fine dell'87 un incremento del 14%, gli Stati Uniti e la Germania le cui riserve ammontano a 45.557 milioni di dsp dopo essere diminuite nello stesso periodo del 16%. Tuttavia la classifica sarebbe diversa se tra i Paesi industrializzati fossero inclusi, come sarebbe ormai logico, Taiwan e Corea del Sud, che negli ultimi anni sono stati protagonisti di uno spettacolare progresso economico. Anche in base ai dati che risalgono a due anni fa a Taiwan spetterebbe il secondo posto nella graduatoria avendo riserve per 54.913 milioni di diritti speciali di prelievo mentre la Corea del Sud si inserirebbe [illegible] decimo [illegible] 13.612 milioni.

Chi ha inventato la plastica di Aladino?

Noi, tra un treno e l'altro. Il treno della ricerca che non teme le sfide a lungo termine. Così, dopo aver inventato il polipropilene (Giulio Natta, premio Nobel per la chimica), la materia plastica che ha rivoluzionato il mondo, oggi abbiamo [redacted] la plastica "intelligente". Con nuovi processi produttivi unici al mondo, abbiamo messo a punto plastiche dall'intelligenza molecolare estremamente versatile, capaci di esprimere caratteristiche diverse a seconda delle necessità: quindi di trasformarsi in una scocca di automobile, o in una [redacted] da sci, solo premendo un bottone. Ma c'è di più. Abbiamo inventato anche le plastiche biodegradabili. Ci sono altre cose impossibili da realizzare? La chimica sofisticata che Montedison ha in sviluppo con Himont, Ausimont e Novamont sta superando tanti traguardi e conquistando tante leadership nel mondo da non temere nessuna nuova sfida.

montedison

Gruppo Ferruzzi

LA CHIMICA DELLA PROSSIMA GENERAZIONE

Dietro le cifre ufficiali (mille intese già firmate) spuntano i problemi

Contratti difficili con l'Est

Solo 40 alleanze al via, 14 già in crisi

LONDRA. «All'Est non chiedono altro che [illegible] buona qualità. Per cui non dovrebbe essere difficile riuscire a vendere quello che produciamo», dice Godfrey Linnett, che coordina le operazioni della Allied Lyons, la società alimentare inglese, nei Paesi del Patto di Varsavia. E quello che c'è di buono nella realtà economica di quest'area verrà fuori con un po' di aiuto da parte della tecnologia e dei dirigenti occidentali.

E all'Ovest ce la [illegible] mettendo proprio tutta. Perché è una grossa opportunità. Compresa la Russia, quello dell'Est rappresenta un mercato di 420 milioni di persone, contro i 342 della Comunità europea. Il prodotto nazionale lordo della Cee nel [illegible] è [illegible] 5800 miliardi di dollari contro i 1420 della Russia e i 473 del resto dei Paesi del blocco orientale.

L'Asea-Brown-Boveri, ad esempio, il gruppo elvetico-svedese che si occupa della produzione di energia, è sulla buona strada per ottenere il controllo della Zamech, la produttrice polacca di turbine e generatori, che entrerà a far parte della sua rete mondiale. «Con quest'accordo potremo raggiungere il nostro obiettivo che è quello di diventare i produttori più competitivi sul versante dei costi», [illegible] Eberhard von Koerber, responsabile del gruppo per l'Europa Orientale.

All'Est, d'altra parte, il capitale occidentale è molto gradito, soprattutto se investito in settori quali beni di consumo, elettronica, telecomunicazioni e informatica, anche se esistono ancora molte restrizioni imposte dal Comecon, l'organizzazione economica che rappresenta una [illegible] di Cee dell'Est.

Nel breve termine, le maggiori opportunità dovrebbero riguardare le importazioni di beni di consumo. [illegible] ad esempio le 500 auto Nissan dirette ai minatori siberiani, per il tentativo del governo di soddisfare i bisogni dei consumatori per troppo tempo trascurati. Ma, nel lungo periodo, le società non dovranno limitarsi a importare i beni, ma dovranno iniziare a produrli in collaborazione con le società occidentali.

Per gli imprenditori dell'Est significa imparare nuove regole. Ma, anche ad Ovest è ora di abbandonare il vecchio modo di fare. I Paesi del Patto di Varsavia non vanno considerati come un blocco unico. Ma vanno studiati a fondo per capirne le differenze. Ad esempio, la Jugoslavia e la Polonia sono per tradizione più aperte [illegible] l'Occidente di altri Paesi quali la Cecoslovacchia o la Bulgaria. Per ironia della sorte, la maggiore chiusura della Cecoslovacchia e della Romania si è tradotta in un minore carico [illegible] debito estero. Il pagamento degli interessi rappresenta il 15% delle entrate dall'estero in Cecoslovacchia e il 27% in Romania, contro il 45% dell'Ungheria e il 43% [illegible] Polonia.

Diverso è pure l'atteggiamento [illegible] nei confronti delle joint ventures. Per il governo della Germania Est è possibile che gli stranieri detengano la maggioranza [illegible] del capitale delle joint ventures, contrariamente al tetto massimo fissato del 49%. La legge cecoslovacca, invece, è [illegible] più rigida di quella polacca o ungherese. I profitti derivanti dagli accordi con una società straniera vengono tassati al 40% e una [illegible] pari al 50% dei costi salariali deve essere versata in un fondo di assistenza sociale.

Per molti di questi Paesi, poi, le esportazioni sono in buona parte dirette agli altri membri del Comecon. Circa l'80% degli scambi della Cecoslovacchia avviene con gli altri [illegible] cialisti, e il 70% in Germania dell'Est. Con il Comecon messo fuori gioco quel sistema di scambi verrebbe a cadere e alcuni di questi Paesi subirebbero una recessione.

Su un aspetto c'è uniformità tra i diversi Paesi dell'Est. Gli investimenti delle società [illegible] no realizzati in un'ottica di lungo periodo. La maggior parte delle imprese, però, non riesce a entrare in questo ordine di idee. E questo crea numerosi problemi. Uno dei principali è [illegible] proteggere il proprio investimento, visto che la partecipazione non può essere rivenduta [illegible] un normale mercato azionario nel caso in cui dall'operazione non vengano i risultati sperati. L'[illegible] soluzione, allora, è orientarsi [illegible] stimenti che possono rientrare nel giro di due anni.

Un altro problema è il rimpatrio dei profitti. Come un utile in fiorini ungheresi o in zloty polacchi può essere convertito in valuta occidentale? Nonostante l'aggravarsi della bilancia commerciale, è in crescita il numero di organizzazioni che possono utilizzare valute convertibili per pagare le importazioni. E in Polonia si sta realizzando un primo tentativo di rendere omogenei i [illegible] ufficiali e quelli del mercato nero. In Ungheria sono più cauti, ma la tendenza seguita è la stessa. Le maggiori differenze tra i due tassi rimangono in Russia e in Germania [illegible]. Dopo l'apertura del muro di Berlino nella Repubblica Democratica il tasso di cambio sul mercato nero è sceso a cinque pfennig. Il tasso ufficiale, invece, è di un dollaro per un marco tedesco.

Questo, comunque, è il fattore chiave per [illegible] economia dell'Est. Finché non verrà garantita la piena convertibilità non sarà possibile una reale ed effettiva integrazione fra Europa dell'Est e dell'Ovest. Nel frattempo, bisogna ricorrere a degli stratagemmi per evitare perdite sugli investimenti realizzati. Uno è quello della Icl che, in Polonia, trattiene il 40% degli utili che un produttore di mobili polacco, cui è collegata, guadagna dalle esportazioni.

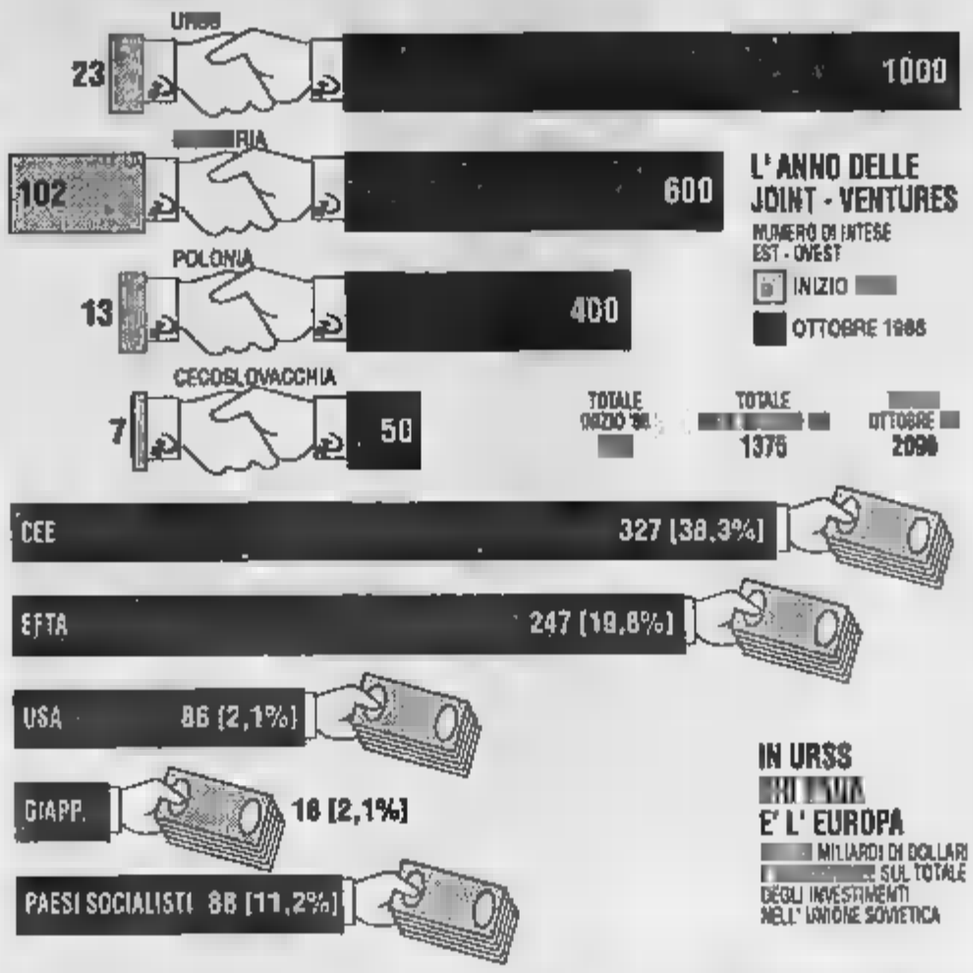
Anche la contabilità può rappresentare una difficoltà. All'Est sono abituati a operare sulla base delle quantità, piuttosto che dei prezzi. Secondo la Price Waterhouse [illegible] la contabilità come professione indipendente e come servizio fornito alle imprese. In Ungheria, però, è in preparazione una codificazione di tipo occidentale.

Un altro problema, ancora, è la qualità. Non c'è invece mancanza di personale che abbia voglia di lavorare nella società mista. Però, in alcuni Paesi esistono delle limitazioni, per cui le società possono [illegible] solo sul numero e il tipo di lavoratori che gli vengono assegnati.

Molte di queste difficoltà sono state prese in esame dai governi dell'Est. La Russia e la Cecoslovacchia, infatti, sono intenzionate a modificare le rispettive leggi sulle joint ventures per rendere più semplice alle società straniere il rimpatrio dei profitti e la rivendita sui mercati nazionali.

Perché finora il bilancio di [illegible] joint ventures occidentali all'Est non è molto positivo. Ad esempio, in Unione Sovietica, solo [illegible] mille joint ventures denunciate sono operative. E, secondo voci non ufficiali [illegible] circolano a Mosca, 14 di queste 40 sono in via di liquidazione.

Charles Leadbeater
Nick Garnett
Peter Marsh
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»



Furgoni in Cecoslovacchia

Londra si batte contro Renault Al suo fianco Isuzu e Hiunday

LONDRA. Scontro diretto Francia-Inghilterra sul mercato cecoslovacco delle auto, con l'attiva partecipazione di Tokyo sotto le bandiere di Londra. La Renault dovrà affrontare la [illegible] di un consorzio britannico nel progetto di realizzare un impianto di assemblaggio di veicoli commerciali leggeri a Bratislava. Le trattative inglesi erano in corso già da un anno con la Baz, l'industria automobilistica di Bratislava, quando è arrivata la proposta della Renault. Una decisione è attesa per la prossima primavera.

Del consorzio britannico, oltre alla Fiscot, una collegata della Bank of Scotland specializzata [illegible] organizzazione finanziaria e commerciale delle operazioni con l'Europa dell'Est, pare che dovrebbero fare parte la Jaguar, la maggiore società europea di [illegible] per la progettazione, la International Motors, del gruppo Subaru, la società esclusivista dei marchi Isuzu e Hyundai in Inghilterra, e la Lamb Technicon, la [illegible] ciata inglese della Litton Industries statunitense, uno dei principali fornitori di attrezzature per l'industria automobilistica Usa.

Secondo gli accordi, il [illegible] dovrebbe produrre con l'impianto di Bratislava 30 mila furgoni di tipo leggero (del peso lordo di 3,5 tonnellate) dal 1992-93. E all'incirca 5-10 mila furgoni l'anno dovrebbero essere riesportati all'Ovest per garantire l'afflusso di valuta straniera necessario per finanziare il progetto. All'inizio di questa settimana, però, si è saputo che anche la Renault ha in corso serie trattative con la Baz di Bratislava. La proposta della società francese prevede una produzione, a partire dal [illegible] di 15 mila furgoni l'anno, per arrivare in seguito a produrre [illegible] mila automezzi.

Dopo l'annuncio della Renault, la Fiscot ha dichiarato che il progetto inglese è ancora sotto l'attento esame delle autorità cecoslovacche che stanno analizzando entrambe le proposte. Che [illegible] sono le uniche arrivate. Anche la francese Citroën e la sudcoreana Kia si sono mostrate interessate negli ultimi [illegible] alla [illegible].

PIRELLI

Società per Azioni
Sede in Milano
Capitale sociale di L. 649.686.348.000 interamente versato
Registro Tribunale di Milano n. 15901

[illegible] DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti della PIRELLI Società per Azioni sono convocati in assemblea straordinaria in Milano, presso l'Associazione Industriale Lombarda in Via Pantano n. 9, alle ore 15
- di venerdì 9 febbraio 1990 in prima convocazione;
- di sabato 10 febbraio 1990 in seconda convocazione;
per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Fusione per incorporazione della Altair S.p.A., con sede in Milano, Piazzale Cadorna 5, capitale di lire 102.000.000.000 sottoscritto e versato, nella Pirelli S.p.A. sulla base delle situazioni patrimoniali di Pirelli S.p.A. al 31 ottobre 1989 e di Altair S.p.A. al 30 novembre 1989; con annullamento senza [illegible] di tutte le azioni della società da incorporarsi per intero di proprietà dell'incorporante. De[illegible] inerenti e conseguenti. Conferimento di poteri.
2. Fusione per incorporazione della Pirelli Partecipazioni Finanziarie S.p.A., con sede in Milano, Piazzale Cadorna 5, capitale di lire 2.500.000.000 sottoscritto e versato, nella Pirelli S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 ottobre 1989, con annullamento senza sostituzione di tutte le azioni della società da incorporarsi per intero di proprietà dell'incorporante e della Altair S.p.A., società oggetto dell'operazione di fusione di cui al precedente punto 1. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Conferimento di poteri.
3. Fusione per incorporazione della Industrie Pirelli S.p.A., con sede in Milano, Piazzale Cadorna 5, capitale di lire 313.152.000.000 sottoscritto e versato, nella Pirelli S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 ottobre 1989, con annullamento senza sostituzione di tutte le azioni della società da incorporarsi per intero di proprietà dell'incorporante, della Altair S.p.A. e [illegible] Pirelli Partecipazioni Finanziarie S.p.A., società oggetto delle operazioni di fusione di cui ai precedenti punti 1. e 2. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Conferimento di poteri.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli Azionisti che, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, abbiano effettuato il deposito, ai fini di legge, dei certificati azionari presso i seguenti sportelli incaricati di rilasciare i biglietti di ammissione:

In Italia
Cassa della sede sociale - Piazzale Cadorna n. 5, Milano;
Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Monte dei Paschi di Siena;
Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Milano, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Banco di Roma, Banco Lariano, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Istituto Bancario Italiano, Monte Titoli, [illegible] Banco Ambrosiano.

All'estero
- Banque Bruxelles Lambert - Bruxelles;
- Banque de l'Union Européenne - Paris; Lazard Frères & [illegible] - Paris; Banque Paribas - Paris;
- Dresdner Bank - Frankfurt am Main;
- Algemene Bank Nederland N.V. - Amsterdam;
- Crédit Suisse - Zürich; Hentsch & Cie - Genève; A. Sarasin & Cie - Basel; Société de Banque Suisse - Basel; Union de Banques Suisses - Zürich, presso tutte le loro sedi e succursali in Svizzera.

Il Consiglio di Amministrazione

[illegible] CALABRIA

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 24

POLISTENA (REGGIO CALABRIA)

In esecuzione della deliberazione n. 377 del 9/6/89, viene indetta gara di licitazione privata per l'acquisto di un ecocardiografo, [illegible] e bi-dimensionale con doppler pulsato e continuo e con color doppler, ovvero predisposizione all'inserimento del color-doppler.
— La somma disponibile è di lire 210.000.000, IVA compresa.
Le ditte, eventualmente interessate alla gara, dovranno inoltrare apposita domanda redatta in carta legale entro le ore 13.00 del 5 Febbraio [illegible] indirizzata a USL n. [illegible] Via Monlegrappa - 89024 POLISTENA (RC).
Le domande di partecipazione [illegible] sono vincolanti per l'USL.

IL PRESIDENTE
Dr. Giovanni Gallizzi

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
che nel fallimento n. 427/86 di F.lli Bellezza s.d.f.
il Giudice Delegato Dott. Macchia ha disposto la vendita con incanto per il giorno 2.2.1990 alle ore 9.15 dei seguenti beni
LOTTO 1°
Nel comune di Vallenara (AT) Reg. Cocorina Sup[illegible] Isola Bella Nord N. 79 quota pari a 1/2 di alloggio in casa rurale ristrutturata con terreno circostante
LOTTO 2°
Nel comune di Vallenara (AT) Borgata S[illegible] n. 7 quota di 1/2 abitazione unifamiliare già rurale ristrutturata con terreno circostante
L'ultimo lotto di 1/2 verrà venduto allo stesso prezzo di aggiudicazione allo aggiudicatario della asta con rogito notarile.
Prezzo base L. 39.196.500 per il 1° lotto, L. 33.275.520 per il 2° lotto.
Aumenti minimi: L. 1.000.000 per i lotti 1° e 2°.
Deposti per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla v[illegible] consultabili in Cancelleria Esecuzioni immobi[illegible].

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
che nel fallimento n. 344/87 di ROBERT & C. di TORELLO MOLINARO Luigi e ROBERT Olga nonché in proprio di TORELLO MOLINARO Luigi, ROBERT Olga in TORELLO e TORELLO MOLINARO Bruno,
Curatore il Geom. Nicolano - C.so Francia n. 15 - Torino - Telefono 572684,
[illegible] delegato dott. Tamagnone ha disposto la vendita con incanto per il giorno 8/2/1990 alle ore 11.30 dei seguenti beni:
In Collegno via Cesare Battisti n. 2 pa[illegible] - Alloggio composto di ingresso, due bagni, due camere da letto, ripostiglio con cucinotta comunicante. Alla un balcone verso corte e un terrazzo parzialmente coperto a cantina.
Prezzo base L. 123.000.000
Aumenti minimi L. 5.000.000
Deposito per cauzione e spese: 20% del prezzo base da versare entro le ore 12 del giorno 8/2/1990 mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro 90 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.981
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

Il pci su Bnl-Ina-Inps

«Più chiarezza da parte del governo»

ROMA. Il governo deve «sciogliere le ambiguità» e deve definitivamente dire se il progetto [illegible] polo tra Bnl, [illegible] e Inps può prendere il via o no. Lo hanno dichiarato Angelo de Mattia e Nevio Felicetti, responsabili, rispettivamente, del settore credito e [illegible] settore assicurativi [illegible] del pci. «Con la designazione di Pallesi alla presidenza dell'Ina — hanno fatto osservare de Mattia e Felicetti — il ministro dell'industria ha dichiarato che il polo è ormai una realtà».

I [illegible] esponenti comunisti, allo stesso tempo, fanno osservare che dalle prese di posizione dei ministri e sottosegretari «si rileva facilmente che ognuno di essi ha un'idea diversa e riduttiva del polo, mentre viene comunicato che il ministero del Tesoro sta studiando un'ipotesi di integrazione tra Bnl e un altro istituto di credito, evidentemente non sposando la scelta del polo».

Vertenza Ilva

[illegible] scontro con i sindacati a Piombino

ROMA. Battuta d'arresto nel confronto fra Ilva e sindacati sulla razionalizzazione dello stabilimento siderurgico di Piombino.

Dopo tre giorni di incontri, infatti, le parti hanno deciso di concedersi una «pausa di riflessione» viste le distanze che ancora sussistono fra le posizioni dell'Ilva e quelle di Fiom, Fim e Uilm.

L'Ilva ha presentato da tempo ai sindacati un piano di riorganizzazione [illegible] stabilimento. Il piano prevede una riduzione dell'occupazione di circa 1200 posti di lavoro a fronte di investimenti che sono stati calcolati in circa [illegible] miliardi, [illegible]sta cifra sarà finalizzata ad iniziative che consentano un deciso recupero della produttività e la razionalizzazione del lavoro.

La strategia dell'Ilva però non ha convinto i sindacati dei metalmeccanici.

Arkansas, Louisiana e Mississippi accusano Bush: [illegible] vuol aiutarci

L'America [illegible] povero va a Tokyo

Tre Stati chiedono prestiti per investimenti

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Giappone farà prestiti agli [illegible] Uniti? Sì, [illegible] andranno in parte le trattative in corso tra la Export-Import Bank giapponese e i tre Stati più poveri del profondo Sud americano, l'Arkansas, la Louisiana e il Mississippi. L'attività principale della Export-Import Bank di Tokyo è l'assistenza [illegible] Paesi terzi più gravemente indebitati tramite prestiti a interessi ridotti. Ma l'azienda di credito a medio termine giapponese si è dichiarata disposta ad aiutare in maniera analoga le aree sottosviluppate degli Stati Uniti».

Sono stati i governatori dell'Arkansas, [illegible] Louisiana e del Mississippi, amareggiati per la mancanza di assistenza governativa, a rivolgersi al Giappone nel settembre dell'88. I tre governatori hanno assunto un'iniziativa senza precedenti: chiedere l'aiuto dell'alleato più ricco degli Stati Uniti, l'ex nemico, e da allora i negoziati hanno registrato progressi confortanti.

La richiesta dell'Arkansas, della Louisiana e del Mississippi è questa: che Tokyo conceda loro crediti a tassi modesti per la costruzione di infrastrutture come strade, ponti, centri industriali e commerciali, porti e aeroporti, alberghi e vie di seguito; e che favorisca poi investimenti dell'industria privata giapponese, come l'apertura di fabbriche e di uffici, in cambio di esenzioni o detrazioni fiscali. Il tutto, nelle regioni più arretrate.

Per la Export-Import Bank giapponese sarebbe un salto di qualità straordinario, e per l'amministrazione Bush sarebbe un'umiliazione. Forse per questo, il direttore della sezione internazionale della Banca, Tadahiko Nakagawa, ha mostrato qualche [illegible] «L'idea è ancora in discussione in seno al nostro governo», ha detto. Il funzionario ha precisato però che il Giappone non chiederebbe che siano sue ditte a eseguire i lavori pubblici nei tre Stati.

Fondata nel '50 per sussidiare le esportazioni giapponesi, la Export-Import Bank ha inaugurato il suo programma di assistenza all'estero nell'86. Con [illegible] surplus di 65 miliardi di dollari, Tokyo è in grado di soccorrere [illegible] sia i Paesi terzi più indebitati, come il Messico, sia le potenze industriali in temporanee difficoltà.

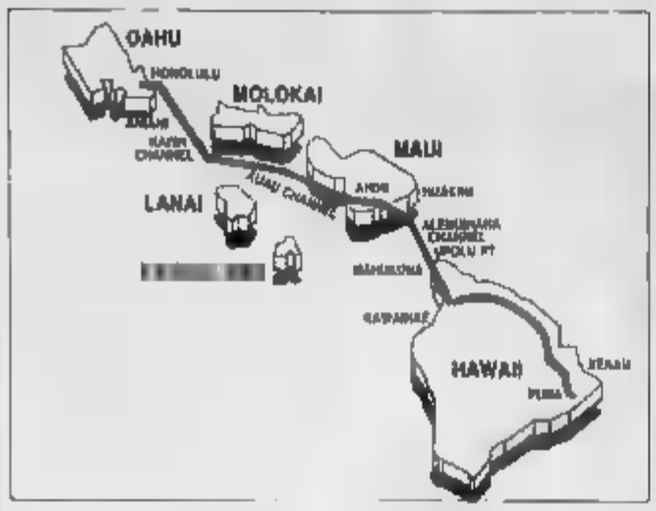
Una parte del governo vorrebbe soddisfare la richiesta dell'Arkansas, della Louisiana e del Mississippi. Ma non si può trascurare che da anni tante amministrazioni pubbliche, Comuni in testa, hanno potuto classare le cartelle [illegible] proprio grazie alle banche di Tokyo.

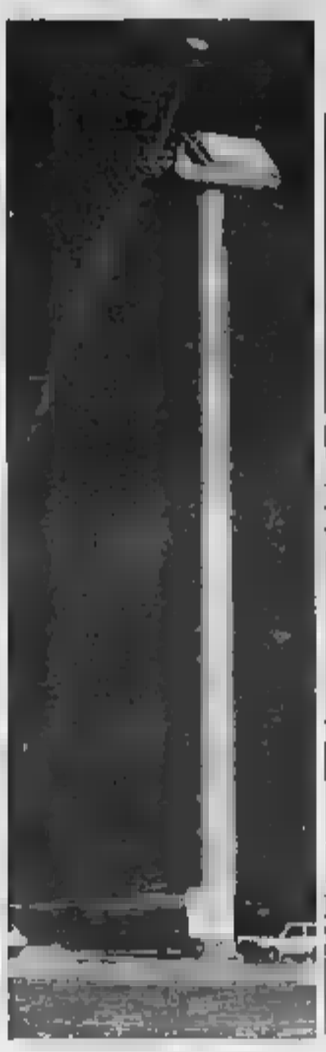
(a. c.)

Dalla Sardegna alle Hawaii si moltiplicano le esperienze dell'elettricità alternativa

L'Enel accende le luci a Honolulu

Un progetto per sfruttare l'energia geotermica dei vulcani
La Pirelli fornirà un cavo sottomarino lungo 500 chilometri





L'aerogeneratore dell'Enel e (a sinistra) il progetto Hawaii

ROMA. L'incarico è fuori dell'ordinario e di grande impegno: aiutare le Hawaii, arcipelago del Pacifico dalle esotiche suggestioni e Stato tra i più piccoli della confederazione americana, a mettere in piedi una rete di centrali elettriche geotermiche collegate [illegible] mediante un elettrodotto sottomarino lungo oltre 450 chilometri. L'Enel ci sta lavorando dal mese di maggio dell'anno [illegible] dopo aver firmato con il governo [illegible] Honolulu [illegible] contratto di consulenza per il coordinamento del rivoluzionario progetto.

L'arcipelago delle Hawaii è costituito da una catena di vulcani, molti dei quali attivi, lunga circa 2500 chilometri. La quantità di energia geotermica custodita nelle [illegible] di queste isole è enorme; [illegible] non impedisce che l'arcipelago sia quasi completamente petrolio-dipendente: oltre il 90 per cento dell'energia consumata nelle otto isole maggiori viene da questa fonte mentre la geotermia conta appena per lo 0,1 per cento.

Ora il governo ha lanciato il piano «Hawaii Geothermal Project» per un valore di 1700 miliardi [illegible] dollari, pari a oltre 2000 miliardi di lire, [illegible] si propone [illegible] produrre 500 megawatt [illegible] energia elettrica sfruttando le risorse geotermiche dell'isola di Hawaii, la più grande e più meridionale, e di portarla all'isola di Oahu dove sono in corso importanti programmi di sviluppo. L'Enel, affermano all'ente elettrico pubblico, [illegible] l'unica organizzazione al mondo che [illegible] proprio interno riunisce tutte le competenze relative alla ricerca e allo sviluppo delle risorse geotermiche.

[illegible] progetto è impegnata anche la Pirelli, incaricata dal governo delle Haway di studiare il cavo che collegherà le varie isole; una sperimentazione di 1800 metri è [illegible] costruito fin dal 1985, composto di un cavo conduttore di alluminio immerso in una guaina riempita di olio sintetico ad alta densità; nell'88 sono stati completati sia i rilievi sul fondo dell'oceano sia [illegible] prove del cavo in laboratorio mentre lo scorso anno sono state fatte [illegible] prove in mare che hanno confermato che il collegamento tra Hawaii e Oahu è «tecnicamente fattibile». Il cavo scenderà fino a 1900 metri. La massima profondità raggiunta fino ad oggi da un cavo sottomarino di tal genere.

Il primo impegno dell'Enel è stato quello [illegible] verificare la stabilità del progetto, approvato nel '78 ed entrato nella fase [illegible] tiva nell'81. I tecnici che sono stati nell'arcipelago alla fine dello scorso anno hanno dovuto constatare che [illegible] lavoro è in ritardo; in particolare poiché non sono stati ancora fatti tutti i pozzi esplorativi previsti [illegible] momento — dicono — [illegible] è realistico indicare [illegible] potenziale geotermico sviluppabile». Secondo le indicazioni fornite dagli scienziati locali la potenzialità sarebbe comunque di circa 1000 megawatt.

Compito dell'Enel è ora quello di accelerare i tempi, i lavori saranno affidati ad un consorzio [illegible] società entro l'anno. [illegible] tutto andrà bene i primi 125 megawatt dovrebbero essere disponibili entro il '95.

L'energia alternativa si [illegible] dunque lentamente facendo strada in tutto [illegible] mondo: a casa nostra c'è da segnalare proprio in questi giorni la consegna all'Enel per la centrale [illegible] dell'Alto Nurra, in Sardegna, del primo aerogen[illegible] [illegible] 30 costruito dalla Riva Calzoni con la collaborazione tecnica ed [illegible] dell'Enea. L'elica monopala ha 33 metri di diametro, è montata su una torre [illegible] 33 metri e consente una potenza di 200 kilowatt. E' [illegible] più grosse macchine del genere installate finora in Italia; l'Enel ne ha ordinate 38. La Riva Calzoni ha inoltre ottenuto un finanziamento della [illegible] per sviluppare [illegible] aerogeneratore an[illegible] più grande: 65 metri di diametro, alto 60 metri con [illegible] potenza di 800 kilowatt. Sarà pronto [illegible] due anni. Altri [illegible] generatori sono [illegible] commissionati dall'Enel ad Aeritalia, Wind Energy Group e Danish Wind Technology.

[v. rav.]

Contro l'alto costo della manodopera l'industria alberghiera si informatizza

Alla reception c'è un computer

Un sistema Ibm gestisce al prestigioso Savoy di Londra anche le più insolite richieste dei clienti
Semplificata la contabilità mentre con le serrature elettroniche sono [illegible] netto calo i furti

LONDRA. Si certo, il signore desidera mele verdi e non rosse in camera e due, non uno, stuoini nel bagno.

Soddisfare questi piccoli desideri dei clienti è [illegible] dei modi in cui il Savoy, uno dei principali alberghi di Londra, cerca di conservare la sua reputazione [illegible] albergo capace di offrire un servizio molto personalizzato.

Nonostante [illegible] suo antico charme, il Savoy [illegible] è per nulla refrattario alle innovazioni tecnologiche. Quando fu inaugurato un secolo fa, era il primo edificio in cemento e il primo hotel [illegible] [illegible] corrente elettrica.

Oggi [illegible] [illegible] soddisfare i vizi ed i capricci degli [illegible] [illegible] l'aiuto di un computer Ibm System 38, in cui vengono memorizzate simpatie ed antipatie di 80 mila clienti.

Il sistema si è dimostrato affidabile, cioè non ha fatto mettere in camera dell'ospite goloso di mele verdi stuoini di quel colore. Ogni cliente può leggere le informazioni archiviate, [illegible] si rispetta tranquillamente il Data Protection Act.

Tutte le [illegible] stanze [illegible] prestigioso albergo hanno [illegible] [illegible] elettroniche, sviluppate dalla [illegible] Gec Projects. Secondo il direttore del Savoy, Peter Crome, le chiavi magnetiche hanno in pratica eliminato i furti.

Crome prevede a breve l'installazione di un impianto collegato [illegible] satellite per consentire video-conferenze fra persone dislocate in diverse parti del mondo. Se migliorare il servizio è importante per gli hotel di alto livello lo sarà ancor [illegible] più quelli [illegible] più modesto livello. Secondo un rapporto della società di consulenza Horwarth & Horwarth redatto per la International Hotel Association, «la tecnologia offrirà molte opportunità agli alberghi di accrescere l'efficienza e di ridurre i costi».

Gli hotel in genere offrono una serie di servizi che danno piccoli introiti finanziari, ma che si verificano in rapide successione [illegible] climate arriva, si presenta alla reception, utilizza il telefono, consuma al bar o cena nella sala ristorante, manda un fax/mail o acquista un dono e così via. La maggior parte della [illegible] documentazione legata a queste operazioni, compilata manualmente nei piccoli alberghi, può [illegible] gestita automaticamente dal computer.

Un primo passo, sarà l'imputazione automatica di tutti i servizi su [illegible] calcolatore centrale. Il cameriere anziché penna e blocchetto di carta userà un apparecchio portatile su cui digiterà l'ordinazione del cliente, subito ricevuta dal cuoco e memorizzata sul conto.

L'Hilton di Londra, per facilitare le operazioni di fatturazione, ai [illegible] collegato on-line con quattro società erogatrici [illegible] carte di credito. Il sistema Barclaycard Pdq2, [illegible] a quelli usati nelle [illegible] di servizio per gli automobilisti, verificherà la carta del cliente ed eliminerà la necessità di vaucher di credito cartacei.

All'interno dell'industria dei viaggi, gli alberghi sono il settore che è rimasto più indietro nei sistemi di prenotazione automatizzati. Anche il sistema di gestione dei bagagli negli hotel è poco efficiente.

[illegible] [illegible] visione futuristica le cameriere al piano e i fattorini potrebbero [illegible] sostituiti da sistemi elettronici via via che i [illegible] diventano accessibili alle piccole aziende. Sempre secondo il rapporto, sarà più importante per un buon direttore d'albergo avere una buona [illegible] conoscenza informatica piuttosto che una buona capacità di trattare [illegible] i clienti. Comunque, è consigliabile mantenere un archivio manuale di [illegible] nel caso in cui il [illegible] automatismo si inceppi.

La tecnologia comunque [illegible] spazzerà via tutte le tradizioni. «C'è [illegible] limite oltre il quale [illegible] tomatizzare diventa troppo complicato — dice Crome; — del resto [illegible] vorrebbe andare in un albergo dove non ci sarebbe che macchine al [illegible] servizio e neanche un cameriere in carne ed ossa».

Lynton McLain
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

FLASH

Pool [illegible] per un «Bus»

Tredici tra le maggiori aziende europee del settore hanno dato vita [illegible] un pool che [illegible] lo scopo [illegible] realizzare un «Bus» (Binary Unit System) unico per le installazioni elettriche negli edifici. Le aziende sono Abb Elettroconduttore, Abb Stotz-Kontakt, Aeg, Ticino, Berker, Busch-Jaeger Elektro, Gebr. Merten, Gira, Hager Electro, Insta, Jung, Legrand, Siemens; Mk e Wylex hanno annunciato l'intenzione [illegible] entrare. Con il «Bus» è possibile la trasmissione di dati tra i [illegible] componenti di un'installazione elettrica, indispensabile per la gestione globale [illegible] un edificio. La Abb Elettroconduttore è impegnata da tempo nella gestione automatizzata dei servizi e ha già installato numerosi sistemi.

I pali del telefono [illegible] inquinanti?

Anche i pali del telefono inquinano? A sentire la onorevole [illegible] Anna Donati è proprio così. La parlamentare ha presentato su questo argomento un'interrogazione ai ministri [illegible] Poste e dell'Ambiente affermando che i pali del telefono in legno subiscono [illegible] trattamento anti-marciume a base di sali di arsenico, cromo e [illegible] ogni palo, secondo [illegible] precise disposizioni, deve aver assorbito 1,6 chilogrammi [illegible] sali; una volta piantato, dice sempre l'on. Donati, questi sali vengono sciolti dall'acqua e si infiltrano nel terreno. Considerato che i pali [illegible] questo tipo disseminati in tutta Italia sono milioni i sali velenosi ammonterebbero, [illegible] condo la parlamentare «verde», a migliaia di tonnellate. La soluzione? Usare pali di cemento, suggerisce l'on. Donati.

Dove finiscono i vecchi computer

I vecchi computer, se dovessero essere semplicemente gettati nelle discariche, contribuirebbero a inquinare l'ambiente anche perché contengono alcune [illegible] potenzialmente pericolose; [illegible] filiale [illegible] della Ibm ha messo a punto un sistema, presentato recentemente a Ginevra, per liberare i clienti dei vecchi apparecchi [illegible] [illegible] in casa un vecchio computer inutilizzabile può riportarlo [illegible] concessionario Ibm pagando un contributo pari a circa 500 lire il chilo (oltre a circa [illegible] [illegible] chilo per gli accessori). Allo Ibm il computer sarà smontato, saranno tolte le parti che contengono materiali [illegible] sici, in seguito [illegible] [illegible] scarcasse saranno affidate ad aziende specializzate nell'eliminazione degli scarti industriali.

HIGH [illegible] di Dello Brodshow

[illegible] L'Audi con due motori

L'Audi, la casa automobilistica tedesca, sta realizzando un veicolo che potrà [illegible] alimentato alternativamente con il combustibile tradizionale e [illegible] l'elettricità. L'Hybridsystem, che può essere installato su qualunque auto Audi a quattro ruote motrici, impiega un motore standard a benzina o gasolio e uno elettrico per quelle posteriori. Il guidatore può passare dall'uno all'altro schiacciando un bottone. Sull'autostrada sarà più conveniente usare il motore a combustione per ottenere la velocità desiderata, mentre nel traffico cittadino si potrà passare all'alimentazione elettrica. Oltre a ridurre [illegible] e scarichi, l'auto elettrica fa risparmiare denaro; [illegible] batteria, che fa girare le [illegible] posteriori, viene ricaricata [illegible] motore a combustione. L'Audi [illegible] valutando le reazioni del mercato prima [illegible] iniziare la produzione.

Audi, Germania Federale; tel [illegible] 41890.

[illegible] L'aereo [illegible]

L'adesivo che incolla fra di loro diverse parti della struttura di un aereo è un componente fondamentale della sicurezza dei velivoli. Ma sviluppare una sostanza perfetta non è facile. Essa deve essere conduttiva, altrimenti un fulmine che colpisce l'aereo causerebbe un incendio. Deve anche agire come una guarnizione senza creepo per tener lontane le interferenze elettromagnetiche e impedire all'acqua [illegible] infiltrarsi corrodendo i metalli. Considerando tutti questi fattori, il Georgia Institute of Technology di Atlanta, supportato [illegible] Us Air Force, ha individuato due materiali che sembrano [illegible] tutti i requisiti di un buon sigillante per serrei. Essi sono in alluminio con rivestimento in argento e in alluminio-nickel, sospesi in una plastica uretana. Entrambi [illegible] sono dimostrati in laboratorio galvanici e quindi sono buoni conduttori di elettricità. Le due sostanze sono attualmente sperimentate sugli aerei dell'Usaf, Georgia Tech, Usa; tel. [illegible] 894 3444

Copyright Financial Times/La Stampa

Pronto Italsat, centrale telefonica spaziale

[illegible] sovraccarica? Prova col [illegible]

ROMA. Il satellite sperimentale per telecomunicazioni Italsat è stato completato dalla [illegible] costruttrice, [illegible] Selenia Spazio (gruppo Iri-Finmeccanica), e sarà presentato ai tecnici martedì mattina a Roma, al Centro formazione della Finmeccanica. Il satellite è attualmente il più avanzato del mondo come tecnologie applicate e come frequenze utilizzate; esso è frutto di un programma dell'Agenzia Spaziale Italiana, è stato realizzato sotto [illegible] guida e il coordinamento del ministero dell'Università e della Ricerca [illegible] tifica e tecnologica ed [illegible] stato sviluppato per la massima parte in Italia; in particolare [illegible] [illegible] lenia Spazio ha avuto la responsabilità della progettazione, dello sviluppo e della costruzione sia del satellite vero e proprio sia delle numerose stazioni a terra che manterranno il collegamento [illegible] esso e [illegible] controlleremo l'attività. Il valore del contratto tra l'Asi e la Selenia Spazio è stato di 410 miliardi per il satellite e di 136 miliardi per le stazioni di terra.

Italsat, una volta in orbita, entrerà a tutti gli effetti nella rete telefonica nazionale sia per le normali telefonate sia per attività più innovative nel campo delle telecomunicazioni. [illegible] pratica si tratta di una vera e propria centrale telefonica in orbita; dati i tempi lunghi per l'installazione delle linee telefoniche a terra rappresenta una scorciatoia che consente di accrescere più facilmente la capacità della rete nazionale integrandosi a tutti [illegible] effetti nelle attrezzature già esistenti della Sip. Ora il satellite partirà per Toloss dove sarà sottoposto alle prove [illegible] al centro spaziale Interspore e in seguito sarà trasferito alla base di lancio di Kourou, nella Guiana francese, dove sarà lanciato con un razzo Ariane.

(continua a pagina 17)

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni tra sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

I Affari e capitali

AAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
Impresa edi concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
Istruttoria telefonica. Massima riservatezza assoluta senza anticipo. Tel. 011 669.2105 - 669 0286
[illegible]
EROGAZIONE IN [illegible]

AAAAAAAAA. **CONSIDERIAMO** protestati, finanziamo anche con cessione 5° già in corso mutui 1° casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali Finanrev, via Genovesi 4 Torino. Tel 011 503.241 - 587.894

AAAAAAA. **FINCOTEX S.p.A.** la finanziaria di fiducia nasce senza obbligatio del 1988, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza busta paga e L. 20 milioni a in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
749.6200 - 771.0828 corso Francia 15

AAAAA
'PRESTIT'
telefonandoci la [illegible] da
LA [illegible] AUTO [illegible]
subito finora valore socio se acquistata a [illegible]
Tel. 592.289 - 592.283

A.FI.T.
telefoni 011 660.3377 - 668.3788
convenzionato [illegible]
[illegible]
a tutte le categorie.
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - Torino

[illegible]
TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI
[illegible] spese - senza [illegible]
[illegible] - senza cambiali
Tel. [illegible] 574.6204

BILEASING
Se sei lavoratore dipendente ed hai avuto dei protesti
solo noi possiamo finanziarti.
Tassi agevolati - anticipo 0% ecc.
Nessuna spesa anticipata
nessun limite di età.
Corso S. Margherita 156/D - Torino
Orario continuato: ore 8.30/18.00. Tel. [illegible] - [illegible] - [illegible] - [illegible].

FAIT
prestiti rapidi a tasso unico su tutto il territorio. Nessun costo di anticipo. Torino, via Avogadro 18, telefoni 810.136 - 538.217.

FINANZIAMO sia in atto che anche protestati a pensionati firma singola tasso ridotto al 362 737
PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e società cambiali dirette piccole somme. Telefonare al 533.610

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
[illegible] direttamente
[illegible] 24 ORE
Finanziamenti fiduciari mutui, leasing, factoring
sconto [illegible]
fino a 36 mesi
senza [illegible]
TEL. 011 [illegible]

Vuoi un prestito?
ALLE DONNE
prestiti [illegible]
1 A 5 [illegible]
FIRMA S[illegible]
riservatezza no avvisi a casa
011 502.624 - [illegible]
[illegible]

[illegible] mesi L. 248.580 senza cambiali, rapidi, ogni città. Fiat via Barbaroux 30. Tel. 518.290 - [illegible] 422.

3 Aziende e negozi

ABILITAZIONE REC esami garantiti in 20 giorni. Orari liberi 8/22. Consulenza gratuita. CEACO 011 830 672 - 877.218.

ADDOBBATURE per signora zona Tesoriera ampio negozio ristrutturato buon giro affari cedo. Belfiori 598 771

ATTIVA 642.758 cede abbigliamento bambini corso, vicino corso Cosenza lavoro IX-X angolare anticipo L. 40 milioni

ATTIVA 642.756 cede albergo residenziale 2 stelle nel Chiavassese 25 camere alto incasso eventualmente con muri

ATTIVA 642.754 cede carta cordoni ombelicali XIV adiacenze mercato 36 mq affitto mila anticipo L. 25 milioni.

ATTIVA 642.758 cede licenza ambulante il posti mercato Crocetta 600 mila al dì tabelle VI-XII L. 45 milioni. Affare.

ATTIVA 642.758 cede rivendita pane alimentari fronte uffici incasso L. 600 mila al dì 80 mq anticipo 40 milioni.

ATTIVA 642.758 cede lavaggi nel Canavese posizione commerciale buon incasso attrezzata minimo anticipo.

ATTIVA 642.758 cede zona piazza Madama Cristina tabella V alto volume d'affari 60 mq 2 vetrine anticipo L. 50 milioni.

AFFARE bar super nuovo zona uffici L. 700 mila al dì cedesi a milioni L. 40 milioni anticipo. Tel. 885.317, L.S.

A signora/ina diplomata bella presenza preferibilmente con esperienza settore abbigliamento offresi in franchising punto vendita pariche uomo e accessori. Richiedesi modesto investimento. Offresi tutti i servizi e assistenza amministrativa commerciale. Tel. 599.031.

AVVIATO negozio arredamento 3 vetrine su corso principale tabella XII e XIV. Occasione tel. 605.209.

ARREDISNA e condizione famigliare settore alimentare tabella ingresso a minimi 9% mensilità cedesi. Tel. 887.314.

[illegible] S.R.L. 596.771
[illegible]
TABELLE IX-X-XI-XIV
mq 400 - 23 vetrine angolo
[illegible]
CEDO 420 [illegible]

[illegible] S.R.L. 596.771
adiacente via Borgaro
[illegible] mobilificio
tabella mq 400 circa multivetrine
[illegible] [illegible] modico
cedo L. 120 [illegible].

[illegible] S.R.L. 596.771
[illegible] produzione
ATTREZZATURE MONTAGGIO
particolare settore
utile netto L. 400 milioni annui dimostrabile. Personale minimo atto a garantire continuità attuale volume cedo L. 1 miliardo.

BALDINI S.R.L. 596.771
CARTOLIBRERIA
irrinunciabile posizione commerciale ampio negozio con magazzino alla gira affari non buoni vista tentativi affitto nuovo impossibilità conduzione cedo L. 80 milioni.

[illegible] S.R.L. 596.771
GOMMISTA
tabella XIV preferibili appassionati
su importante [illegible]
buon [illegible]
[illegible] L. 115 milioni.

BALDINI S.R.L. 596.771
importantissima vendita esclusiva
autoveicoli [illegible]
[illegible] specializzata nel settore con punto vendita in ottima posizione commerciale uffici passaggio capannoni adeguati ottimo volume affari.
cedo L. 600 milioni.

BALDINI S.R.L. 596.771
in Riviera zona semicentrale vendita al minuto materiale elettrico tabella XII - XIV ampio locale lavorativo di mq 140 con arredi nuovi eventuale alloggio annesso
BUON GIRO AFFARI
CEDO [illegible] milioni.

[illegible] S.R.L. 596.771
[illegible] [illegible]
abbigliamento pelletteria
tabelle IX-[illegible]
ampio negozio su 2 piani. Alto giro affari con buon utile
cede L. 72 milioni.

[illegible] S.R.L. 596.771
stampaggio plastica
[illegible] L. 3[illegible]
macchinario completo
[illegible]
cedo adeguatamente

BAR via Crocetta (adiacenze) su corso incasso elevatissimo al cedo a validi consigli di mercato. Greco 567 0106

BAR cremeria torre largo Orbassano ottima posizione muri e licenza vendiamo in blocco mq 230 libero progetto di ristrutturazione Bianchi 519 801

BAR super citi cedi S. Rita su corso 5 vetrine angolari arredi nuovi incasso L. 1 milione cessioni. G B è CASE 508 757.

BAR super prestigioso centralissimo angolare incasso 2 milioni al dì cedesi a persone competenti. Ciani 512.290.

BAR super su corso importante chiusura serale incasso 600 mila al dì cedesi anticipando L. 70 milioni. Ciani 512.290

BAR fabbricato piazza Adriano arredo nuovo incasso reale L. 900 mila cedo a professionisti Castello 600 470

BORGHESIA cedo pensione vicino mare condizione familiare. Assicuro partecipo Tel 0184 252.801.

CARTOLERIA preferibile a vetrina 200 mq avviata vicinanze scuole affitto mila L. 70 milioni trattabili 363 914.

CAUSA reale cedo negozio fotografia avviato, equo canone, possibilità mutuo. Telefonare 372.809

CAVIT 508 902 cede distributore carburante zona Lanzo 700 mila litri anno trattabili. Locali richiesta L. 40 milioni.

CAVIT 508 902 cede edicola chiosco cantieristica pagamenti L. 6 milioni 300 mila settimanali dilazioni di pagamento.

CENTRALE Rivenditore consolidatissima completamente arredo autorizzato azienda mondiale Olivetti 506.917.

CENTRALISSIMO abbigliamento ragazzi, con avviato alloggio di mq 125. Tel 011 510 138

CORSO Francia articoli regalo casalinghi 3 vetrine altissimo volume affari. Tabella XIV Studio CL tel. 386.8473.

EDICOLA/TERIA stupenda (edificio adiacente nuova zona Parella per mero Studio CL cede. Tel 386.8473.

Proposto un marchio nazionale di qualità riconosciuto dalla Comunità europea

Sempre più come viene dall'estero

Le stime danno un aumento del 15% in un anno

ROMA. Al recente convegno di Sirmione sulle carni bovine, promosso dal Consorzio delle carni documentate, sono stati due gli elementi di maggior rilievo: la partecipazione attorno al tavolo del dibattito dell'intera «filiera» della carne: produttori, macellatori, macellai e consumatori; il sostegno pubblico all'iniziativa; e l'ipotesi di un marchio nazionale riconosciuto anche dalla Cee, così come viene fatto, ad esempio, per la lana e il cuoio.

Per il resto è venuto fuori un interessante aggiornamento del quadro nell'ambito del quale opera la zootecnia. La produzione nazionale cede spazio alle importazioni di carne e di bestiame vivo. Un segnale negativo, che la diminuzione dei consumi non basta a frenare. Rispetto al 1988 si parla di crescita delle importazioni del 15 per cento.

Le anticipazioni comunitarie in materia di prezzi per la prossima campagna 90-91 sono avare: confermano la volontà della Commissione della Cee di puntare al risanamento del bilancio e nello stesso tempo di marciare con determinazione ad un avvicinamento dei prezzi Cee a quelli mondiali.

Già scosse dai prelievi, dalle quote e dagli stabilizzatori, le basi di garanzia dei produttori vengono ulteriormente indebolite a favore dei consumatori, che restano i beneficiari privilegiati di una politica che non tiene conto che la spesa per l'alimentazione perde peso nelle voci di spesa generale, per un'evoluzione dei consumi, che vede la disaffezione verso la carne, e verso la carne bovina in particolare e che orienta i privilegiano i viaggi, i divertimenti, i beni di consumo non alimentare, le spese destinate al tempo libero.

Il contesto nazionale della carne bovina è noto. Ad un settore in crisi cui domanda condizionata dalle disaffezioni, si oppone la crescita delle importazioni di carne e di vitelli da ristallo.

La Comunità europea, nel 90-91, per la carne bovina abbasserà il prezzo di orientamento da 205 Ecu per ogni 100 chili di carcassa a 200 Ecu (un Ecu vale 1709 lire). Resterà invariato il prezzo di intervento a 344 Ecu per 100 chili di carcassa. Lo stoccaggio resta subordinato, dal 1991, all'adozione della griglia di valutazione e alla macellazione in strutture in possesso di bollo della Comunità.

L'austerità viene estesa ai suini, il cui prezzo base passerà da 203 Ecu a 190 Ecu per 100 chilogrammi di carcassa con una diminuzione secca del 6 per cento.

Per gli ovini è andata meglio, avendo confermato il prezzo base in vigore di 432 Ecu per 100 chili peso carcassa.

L'ulteriore riduzione degli importi compensativi monetari, di cui si è avuto un anticipo in questi giorni, potrà aiutare l'Italia, attenuando le posizioni forti delle nazioni tradizionalmente esportatrici verso il nostro Paese.

Un aiuto sostanzioso, forse il quattro per cento, verrà dal riallineamento della lira verde per effetto della nuova collocazione della lira nel paniere dello Sme. Ne potranno avvantaggiarsi tutte le produzioni garantite e quelle lattiero casearie tipiche che beneficiano normalmente degli aiuti alla stagionatura.

Per il resto, i produttori di carne, che non hanno prospettive di vendere con l'apprezzamento della qualità, iniziative cui si dedicano i tre consorzi che garantiscono le carni, debbono accontentarsi di incassare l'aiuto dell'Aima per le azioni di miglioramento (già piano carni) decisi nel 1987 e sbloccati di recente dopo una censura della Cee.

Sta per essere erogato anche il premio Cee ai primi vitelloni presenti negli allevamenti da ingrasso. Si sta lavorando perché, nelle cooperative, i capi presi in considerazione rappresentino il numero dei soci e inoltre perché siano premiate anche le femmine che vengono ingrassate.

Per chi intende chiudere l'allevamento e ridurre di consistenza l'attività di ingrasso, di almeno un 20%, sta per essere emanato un decreto che in cinque anni erogherà 1,5 milioni per ogni capo bovino adulto e 150 mila lire per ogni capo ovino.

Infine, c'è per la definitiva approvazione da parte del Senato del progetto di ristrutturazione del comparto zootecnico.

I 340 miliardi previsti dalla proposta di legge dovrebbero servire a sanare situazioni finanziarie negative e consentire di dare il via a una finanziaria che avrà il compito di governare il rilancio del comparto zootecnico, privilegiando le strutture di macellazione che più delle altre hanno prospettive di operare in condizioni di sicuro rifornimento.

Fortunato Tirelli

PESTICIDI

Riserve degli agricoltori sul referendum

ROMA. Il via della Corte costituzionale al referendum sui pesticidi ha provocato reazioni negative tra gli agricoltori. «Il problema posto dal referendum — dice il presidente della Coldiretti, Lobianco — è della massima gravità e quindi dev'essere valutato con grande attenzione». Gli organi della Coldiretti svaglieranno quindi in modo approfondito i vari aspetti del problema».

Secondo la Confcoltivatori, il referendum sfiora il vero problema, che è quello di un rapporto equilibrato chimica-agricoltura. La Confederazione si augura perciò che il Parlamento approvi in fretta le nuove norme previste in diverse proposte in discussione, «in modo da risolvere contestualmente la questione di un uso corretto dei fitofarmaci».

La Confcoltivatori riafferma l'impegno per l'autoregolamentazione: «i coltivatori infatti sono i più interessati alla difesa del territorio, poiché esso rappresenta il loro principale strumento di lavoro».

Secondo la Uge (Unione generale coltivatori), le norme attualmente in vigore consentono già un controllo serio sulla tossicità dei prodotti chimici usati in agricoltura e la semplice cancellazione di queste norme causerebbe il vuoto legislativo di cui potrebbero approfittare i produttori poco scrupolosi di queste sostanze.

Reggio Emilia prepara Mopar-Verde e rassegna suinicola

Due mostre da campioni

Piccoli amici e grandi allevamenti

MILANO. Mopar-Verde e rassegna suinicola internazionale, due manifestazioni molto diverse (ma con denominatore l'allevamento di livello) che sono state presentate a Milano dal presidente della Camera di Commercio di Reggio Emilia, Reno Zoboli, e dal dr. Tommaso Favali.

Parliamone seguendo il calendario della Camera di Commercio. Il Mopar-verde è una rassegna di piccoli animali da reddito e affezione, di piante e fiori che si terrà dal 2 al 4 marzo. Il direttore dell'ente camerale, Favali, ha ricordato le origini della rassegna che risalgono a una tradizionale mercato domenicale di Reggio Emilia, che era punto di riferimento per i piccoli produttori e per gli hobbisti di diverse province.

Di qui è nata l'idea di una manifestazione dedicata a questo ampio settore non meno importante, sotto il profilo economico, di altre esposizioni indirizzate al tempo libero. Poi, con il risvegliarsi dell'interesse per piante e fiori, abbiamo aggiunto — ha detto Favali — anche il verde, per soddisfare le esigenze di coloro che nella loro casa, nei piccoli giardini o anche su piccoli terreni desiderano creare le condizioni per un ritorno alla natura.

Di tutt'altre dimensioni la rassegna suinicola, che si terrà dal 28 aprile al 1° maggio. La rassegna è importante, perché taglia trasversalmente tutte le componenti del settore suinicolo e del suo indotto. Cioè, si va dalla genetica all'alimentazione, dalle attrezzature per l'allevamento ai presidi sanitari, dai riproduttori selezionati alle carni e ai prodotti derivati dalla trasformazione industriale.

La rassegna sarà affiancata da una ricca e qualificata cornice di manifestazioni e convegni tecnico-scientifici, che da oltre vent'anni rappresentano uno dei complementi più interessanti della mostra. Il tradizionale convegno internazionale tratterà quest'anno il tema del futuro della suinicoltura in rapporto con l'ecologia e l'etologia. [r.s.]

Piccoli animali, protagonisti al Mopar

Si prova un nuovo tipo di ortaggio

L'okra nel piatto

Viene dal Sud Est asiatico, cresce rapidamente
La sua resa può toccare i 60 quintali per ettaro

TORINO. Un nuovo ortaggio sta suscitando grande interesse nel mondo dell'agricoltura italiana. Arriva da molto lontano, è infatti originario del Sud-Est asiatico: il suo nome è okras (lady's fingers).

Largamente coltivato in India, Africa occidentale, Brasile e Florida, ha destato un notevole interesse anche nell'orticoltura di alcuni Paesi dell'Europa come la Grecia, la Bulgaria e la Turchia.

In Italia, per ora, lo si può trovare solo in alcuni negozi di primizie, mentre è ben conosciuto nei mercati orto-frutticoli svizzeri, tedeschi e inglesi.

Fin dal 1978 la Fao ha inserito l'okra tra gli undici ortaggi cui dare priorità per il miglioramento alimentare delle zone tropicali e ciò ne sottolinea la grande importanza dietetica.

Presto vedremo dunque spuntare l'okra tra piante di pomodoro, zucchine e fagiolini e, come già hanno fatto altri profumati e succosi frutti esotici, verrà ad arricchire la nostra tavola di inediti sapori.

E' una pianta annuale o può raggiungere i 2,5 metri di altezza, ma la sua statura varia di molto a seconda della cultivar. L'accrescimento è assai veloce e già 35-40 giorni dopo la semina produce un grande fiore simile a quelli del cotone e dell'ibisco ornamentale, di aspetto molto gradevole con petali di colore bianco o giallo.

Il fiore ermafrodita dell'okra si apre solo al mattino per uno o due giorni: normalmente si autoimpollina, ma l'operazione può essere facilitata dall'azione di bombi e api.

Il frutto, di forma allungata, a maturazione commerciale si presenta di colore verde o rossastro, mentre se la maturazione è avvenuta fisiologicamente appare di colore bruno. Giacché di norma è molto tenero può essere consumato dopo una breve cottura, sia lessato sia fritto, e risulta particolarmente gradevole se utilizzato insieme ad altri ortaggi per la preparazione di minestre.

Un recente studio condotto dall'Istituto di miglioramento genetico della facoltà di Agraria dell'Università di Torino ha messo a punto una tecnica colturale specifica adatta all'Italia settentrionale.

Obiettivo di questa ricerca, iniziata nel 1979 e diretta da Luciana Quaglioti, ordinario di Produzione delle sementi, era innanzitutto verificare l'andamento e la resa ortiva dell'okra nell'ambiente piemontese.

Allo scopo di verificare l'accrescimento delle piante in differenti situazioni ambientali è stata fatta una campionatura sperimentale in due località piemontesi: Schiarano in provincia di Asti e Boves in provincia di Cuneo.

Durante la permanenza in campo le piante hanno mostrato nella stazione di Boves uno sviluppo e una capacità produttiva decisamente inferiori rispetto a quelle riscontrate a Schiarano.

Queste differenze apparivano verosimilmente imputabili alle carenze termiche dell'ambiente cuneese. Il confronto tra le temperature massime di Boves e Schiarano rivelava infatti scarti del valore di 8 gradi centigradi.

La sperimentazione decennale diretta dalla professoressa Quaglioti ha evidenziato dunque l'importanza dei fattori climatici per una buona resa della coltura.

Per l'introduzione e l'ottimizzazione delle coltivazione dell'okra nelle nostre campagne, terreno e concimazione non richiedono attenzioni particolari, mentre è fondamentale che la temperatura non scenda mai al di sotto dei 20 gradi di notte e dei 26 gradi di giorno giacché l'esposizione della pianta a temperature più basse di queste produce depigmentazione e necrosi delle foglie.

Occorre inoltre che la semina venga effettuata nel mese di aprile, sotto un tunnel non riscaldato, e che il trapianto avvenga nel periodo maggio-giugno quando le temperature minime si mantiene superiore ai 15 gradi.

I frutti si raccolgono per la maturazione commerciale dall'inizio di luglio a tutto il mese di novembre.

La pianta, stimolata dal continuo distacco dei frutti, rifiorisce e fruttifica nuovamente. La resa può variare, a seconda della località di impianto e della cultivar, dai 30 ai 60 quintali per ettaro.

«In definitiva le esigenze dell'okra in fatto di clima e di tecnica colturale — precisa la professoressa Quaglioti — possono essere assimilate a quelle delle peperone, un ortaggio anch'esso di origine tropicale che nel tempo è divenuto diffusissimo in tutto il mondo».

Gianni Sterpello

E' stato sciolto il corpo dei controllori alla commercializzazione

In vendita uova «senza rete»

I produttori: vigileremo noi sulla qualità

ROMA. Gli 007 delle uova non hanno più la licenza di agire. Con l'inizio dell'anno infatti l'intero corpo dei controllori incaricati di svolgere le verifiche sulla commercializzazione delle uova è stato licenziato in attesa che venga messo a punto un nuovo sistema di sorveglianza. Questo perché non è stata rinnovata la convenzione tra il ministero dell'Agricoltura e l'Associazione italiana allevatori (Aia) per la gestione del sistema di controllo.

Ma qui non finisce tutto non piace ai produttori; essi chiedono al ministero che i controlli siano effettuati comunque e che si studi in tempi brevi un meccanismo efficiente per la tutela del consumatore.

Per interpretare il significato di questa richiesta bisogna fare un passo indietro: a metà degli Anni 70 venne istituito in Italia, sulla base di quanto stabiliva la Cee, un sistema di controllo relativo all'attuazione delle norme di commercializzazione delle uova. Questo sistema prevedeva da una parte la creazione di un corpo di controllori, dall'altra l'uso di una fascetta da apporre alle uova di tutte le categorie. Si decise che la fascetta, predisposta dal ministero dell'Agricoltura, venisse pagata 36 lire dagli operatori del settore. Il pagamento delle fascette avrebbe dovuto coprire, almeno parzialmente, la spesa dei controllori. Un sistema di controllo, in pratica, sovvenzionato dagli stessi produttori.

Si tratta ora di mettere a punto un nuovo sistema, che sia più efficiente di quello finora in vigore. Più volte infatti erano emerse notevoli disfunzioni. Ed è per questo che più volte era stato chiesto al ministero dell'Agricoltura di ingiobare questo corpo di controllori al servizio repressioni frodi, senza però alcun esito. Tra l'altro, poiché la Cee vuole il controllo dal rispetto delle norme ai singoli stati, la Confagricoltura è intervenuta perché venga data la possibilità ai produttori di procurarsi autonomamente le etichette.

Naturalmente le uova in vendita sono comunque garantite dalla serietà dei produttori, i quali si sobbarcano anche la cura di controllare che durante l'intero ciclo commerciale non si compiano operazioni che peggiorino la qualità del prodotto (ad esempio mettere e togliere ripetutamente le uova dal refrigeratori). E'certo però — dicono in Confagricoltura — che l'atteggiamento temporeggiante del ministero di fronte ad un pubblico ormai sempre più abituato alle garanzie in etichetta non è un buon servigio agli avicoltori.

Vanni Cervino

ECONOMICI

(segue da pagina 16)

3 Aziende e negozi

HAI DI CHE LA TUA ATTIVITA'
ACTIVA
Gestisce e assicura l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula "90% in 10 giorni"
Tel. 011 642.778

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA'
un vostro portatogliato di acquirente selezionato per risolvere più in fretta e meglio
il tuo problema

MARCHIO LEADER
OGGETTI REGALO
per aperture nuovi negozi
in Torino e provincia
affiliati e soci
motivati ad una scelta imprenditoriale di successo.
Tel. 011 506.931.

OCCASIONE vendesi divanetti nuda vacchetta via Sommeiller L. 50 milioni Studio Orgoso 511 236
PARRUCCO con corso vendesi, eccezionale occasione, ottima zona, privato di Torino a L. 55 milioni. A.G.M. 808 6381
PIAZZA Castello pressione il cortile ufficio mq 640 più comodo nuovo. Richiesta L. 50 milioni Gramondi 308.917
PIZZERIA bar super zona centro via commerciale offresi occasione L. 150 milioni. Studio Grosso 511 236
PIZZERIA 25 posti centro Borgo S. Paolo cedo volendo con i muri grande interessante Castello 547 189
PRESSO via Pietro Micca negozio ben vetrinato mq 60 adatto qualsiasi attività cedesi Elena 512 380 548 231
PRIVATO cede avviatissimo abbigliamento uomo maschile e femminile, taglie 00/60. Telefonare 308 0236
PROFUMERIA commercializzata 30 mq posizionata vendesi privato causa affitto L. 80 milioni trattabili 95 20
PROFUMERIA in centro grosso via Po grandi marche affido tenuta cedesi per vero trasferimento BCS 502 773
S. RITA tabacchi (n. 1 di 10) negozio completamente rinnovato 2 vetrine Studio Orgoso 511 236
STELLA 447 6830 negozio profumeria avviato 3 Posto buon giro affari adatto una sola persona con cabina solarium
STELLA 447 6830 tabaccheria zona S. Rita su corso 2 vetrine 90 mq avviata L. 8 milioni cedesi L. 220 milioni impegnativi 382 914
TABACCHI Rivoli/To 5 Rue su corso 2 vetrine 90 mq avviata L. 8 milioni cedesi L. 220 milioni impegnativi 382 914
TINTORIA vicino mq 40 impianto attuale L. 40 milioni affitto L. 300 mila mobili 80 milioni trattabili Gramondi 308 917
VENDO bar su grossa arteria Torino, incasso L. 700 000 adatto famiglia Telefonare 873 5441
Via Cavaliori Vetere IX 3 (XV) vetrina lo cedesi nuova Studio Di Cadia Tel 388 8672
Via Roma cedesi negozio adatto qualsiasi qual attività anche settore misto ad ingrosso bar Tel 447 8807 - 447 8575

4 Terreni

TERRENO edificabile per villaggio turistico in Corsica vendesi permutasi a qualsiasi cosa Tel 011 513 423?

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTASI libera licenza tabaccaio uso magazzino o capannone in Torino zona commerciale Tel 541 780
RICERCHIAMO in affitto locale mq 150 circa piano terra zona Parella 3 Pozzo e terreno uso ufficio e laboratorio pulito e silenzioso Tel 569 031

offerte

A.T. 81 vende bassa Lingotto locali commerciali mq 150 più cantina e soppalco mq 80 circa completi ottima sistemazione L. 270 milioni Tel 011 301 747
ABBIGENTE Subito vicinanze affittasi negozio mq 130 attrezzatissimo ufficio magazzini vetrine Tel 533 847
AFFITTASI bassa fabbricato mq 1200 su due piani zona Venchiglia Telefonare 308 0134
AFFITTASI locale mq 150 adatto ufficio deposito ufficio laboratorio non rumoroso Adiacenze via Braglia Tel 519 977 532 080
AFFITTASI negozio mq 100 più mq 4.00 2 vetrine magazzini mq 30 via Giolitti 34 adiacenze Camera Commercio Tel 534 561
AFFITTASI uffici da mq 50 a mq 100 in corso Siracusa piano rialzato Tel ore ufficio 545 881 512 589
AFFITTASI in prestigioso nuovo centro uffici Rivoli adiacenze comunale ufficio mq 55 Barcaroa 532 482

AFFITTO UFFICIO
via Pietro mq 140 composto di ingresso 3 vani servizi 1° piano. Richiesta Impresa tel. 57.67.

[redacted]
via Sacchetti in palazzina di 600 mq su 3 piani ascensore riscaldamento. Richiesta Impresa tel. 57.67.

ARICCIABA 338.317 libero capannone alto 9 mt con piazzale carrozzabile circa parte coperta 3 tamponato ufficio e negozio mq 350 totali vendesi in Borgo Vittoria
BALBIS affitto corso Sommeiller tempio libero centro mq 180 piano terreno finestrato L. 1 milione Tel 687 048

BASSO FABBRICATO
affitto in Moncalieri via 3 piani soprastante mq 2000 con ampio distaccamento Impresa tel. 57.67.

BASSO Moncalieri mq 220 circa laboratorio ufficio per laboratorio o palestra vendesi Richiesta 517 803 346 574

BASSO FABBRICATO
vendesi mq 200 Moncalieri strada 3 piani soprastanti palestra Richiesta Impresa tel. 57.67.

BORGATA Lanzo capannone industriale mq 850 più mq 100 ufficio più mq 100 magazzino a servizi ufficio centro mq 1000 2 carroponte impianti ufficio libero aperta Telefonare a 706 380 ore ufficio
BOVE Vicenti per e suo libero subito anche adatto magazzino Esamini 512 013.
BRUNO vendo libero capannone 2000 mq 5 cam. parte piccola ristrutturata. Tel 566 348

CAPANNONE
[redacted] mq 600 Torino Nord in costruzione ufficio. La Gioconda

CAPANNONE indipendente 1000 mq più palazzina ufficio 1200 mq comodo tangenziale Bonvicini Pubblicompass 4252 - 10100 Torino

CAPANNONE
industriale polifunzionale mq 4.000 di cui 2.000 coperti in corso Taranto vicinissimo a corso Giulio Cesare, completo ufficio e servizi. Tel. 668.362.

CAPANNONE mq 1600 strada Torino adatto lavorazioni leggere possibile dividere ufficio Richiesta 512 482 - 517.603.
CAPANNONE mq 2600 h 8 impianti, carroponte ufficio, alloggio e giardino direttamente vendo Tel 519 578 mattino
CAPANNONE nuovo vendesi a Castiglione Torinese statale Susa mq 2100 più ufficio mq 200 Mauro 630 1961
CAPANNONE privato vendo mq 600 più mansardato mq 200 via Lodi angolo via Parenzo. Tel. 382.2116.
CENTRALE Abrante rondo 5 Maurizio mur negozio mq 80 adatto anche ufficio arredamento Tel 562.214 ufficio
CORSO Alcamo Cascine Vica affittasi locali con vetrine per ufficio studio consulenze industriali mq 1000 Cedesi 630 871
CORSO Novara via Bologna mur negozio mq 80 servizi vuoto 75 milioni Agita 388 807 687 774
CORSO Peschiera semiscavo vicinanze tangenziale mq 85 uso disponibile box, rateazione Studio Orgoso vendo Tel 530 880
CORSO Vittorio affittasi box auto singoli e doppi di nuova costruzione in stabile signorile Tel 580 348.
CROCETTA Rivoli vicinissimo commerciale ufficio ingresso indipendente su strada 4 vani servizi ristrutturato vendesi con mutuo Lire 110 000
CROCETTA
ufficio di 600 mq ristrutturato direttamente da noi. Due vani piano strada. Richiesta Impresa tel. 57.67.

EBRE libero prossimo corso Francia (Alpignano) magazzino di 400 mq 2 piano terra più uno di 130 mq adiacente Tel 512 012
EBRE libero prossimo corso Turati negozio 3 vetrine 130 mq più magazzino Bisconti Tel 512 012
EBRE vendesi uffici corso Francia (Alpignano) magazzino 400 mq 2 piano terra più 130 mq adiacente Tel 561 2688.
PIANEZZA 540 908 vendo in corso Bernardino 2 anno negozi locali mq 170 e mq 200 autorimessa buon reddito

HASTON & ASTORI
corso Medaglie affitto 1.100 mq piano rialzato e 400 mq di seminterrato vendesi Tel 557 8838/78

HASTON & ASTORI
negozio corso Grosseto 80 100 mq in ristrutturazione vendesi Tel 557 8538/78

IMPORTANTE azienda a medio fatturato affiancherebbe o acquisterebbe in Torino o prima cintura 400/600 mq comprensivi di box ed ingresso carrai Tel NOC 773.0366
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Matteotti presso ufficio è vendesi mq 100 Tel 318 2332
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Vittorio presso in palazzo recente luminoso ufficio mq 130 Tel 318 2238
MAGAZZINI zona Stadio con box adatto box fino a mq 500 eventuale negozio e ufficio annesso Tel 545 259
MIRAFIORI via Pola vendesi fronte strada bellissimo ristrutturato palazzina collegata a magazzino di mq 200 con palazzo cortile Uno 519 906
MURI negozio deposito subito (Caselle Vicino) 180 mq più soppalco più seminterrato più vendesi Caselle 995 014
MURI negozio 0 Belvedere (via Bellonia) 3 vetrine lumo autonomo mq 85 L. 80 milioni trattabili Fiore 3 Belvedere 832 146
NEGOZI passeggio rinnovati vendo con box storico 145 mq e 85 mq abitabili subito possesso Tel 866 2962
NEGOZIO nuovo ristrutturato mq 80 con vetrina 2 vetrine vendesi in via Saluzzo 29 via Porta Nuova Tel 544 100
NEGOZIO zona Madonna reddito L. 18 milioni annui 7 vetrine vendo Max Casa Tel 544 661
NEGOZIO zona S. Donato edificio condominiale ristrutturato 3 vetrine mq 35 in tenuto mq 30 e servizi vendesi affittasi Tel 788 848
PIAZZA Arbarello ufficio 3 vani servizi via tre signorile affittasi Telefonare pomeriggio 382 535
PIAZZA Barcellona vendesi locali piano 1° 1000 mq uso amministrativo ufficio. Tel pomeriggio 367 580
PIAZZA Ferrari fronte mercato Rivoli commercialmente locale a 3 vetrine più magazzini di 3 vani collegato a cantina vendo Uno 519 906
PIAZZA Vittorio (adiacenze) vendesi due piani sopra e doppi di nuova costruzione via ottimo investimento Tel 300 208
PRESSI corso Raffaello in stabile recente vendesi 2 locali negozio con abbaino magazzino Tel 513 831
RIVOLI in nuovo centro commerciale di prossima locali uso negozi ufficio mq diverse Telefonare ore ufficio Tel 953 4038
RIVOLI via Cavour affittasi uso ufficio negozio o laboratorio locale nuovo 60 mq in stabile a riscaldamento indipendente Tel AG CASA 958 8486
SANITERA presso lungodora Napoli capannone di 1500 mq su 2 piani con piattaforma binario per 600 mq di ufficio su area di 4500 mq Tel 534 630
SANITERA presso lungodora locale uso amorino mq 90 con semiscavato di mq 300 e ampio cortile Tel 534 630
VENDESI corso Giulio locale di piano terreno di 85 mq ristrutturatissimo con 2 vetrine collegato con box Tel 534 630
ZONA Banca nuovo centro commerciale vendesi negozi uffici magazzini consegna entro 1991 Tel 272 5361
ZONA Ca Turin fronte nuovo Tribunale vendesi ufficio 3 vani arredato Tel 404 0021 404 0009
ZONA precollinare vendesi locale mq 400 con ampio giardino adatto ristorante pizzeria bene posto bel prezzo trattabile Tel Casa 917 380 548 231

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALESSANDRETTA V. Avola, con pratica esperienza offresi Tel. 268 937
CERCO lavoro da imbianchino proprio anche Massima Telefonare 811 553 002
CONIUGI con figlia 18enne offrono custodia in stabile. Scrivere casella postale certificata n° 883 10815 Pinerolo Torinese
ELETTRICISTA qualifica professionale buone conoscenze quadri e bordo macchine libero subito Tel 857 8358
GUARDIA giurata 30enne offresi come sorvegliante custode in zona dove anche buon di notte Tel 308 1312
RAGAZZA 20enne cerca lavoro come operaia generica Tel 321 507
SIGNORA referenziata pratica offresi assistenza anziani Telefonare 218 8772
SIGNORA distinta offresi per ogni domestico a ore Tel 748 1717
SIGNORE massaiotto qualifica professionale con esperienza offresi montatore e aggiustatore Tel 236 388

impiegati

AMMINISTRATIVA 3° livello esperienza pluriquinquennale offresi a ditta città in zona Rivoli o dintorni Tel 857 2340
DIPLOMATO 25enne con esperienza ufficio corso trasporti e conoscenza elaborato re PC Honeywell passaggio diretto offresi presso industria Tel 011 821 2806
DIPLOMATO commerciale recentemente con discreta lingua offresi automunito esamina proposte Scrivere Publikompass 6447 - 10100 Torino

(continua a pagina 18)

ECONOMICI

(segue da pagina 17)

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

P.C., dattilografia offerta [illegible] ma mera preparazione tecnica. Tel. 011 [illegible]

tecnici

INGEGNERE junior esperienza costruzione macchine automatiche preferibile breve corso disegno tecnico. Scrivere: Publikompass, Post 10126 Torino

dirigenti

DIRETTORE AMMINISTRATIVO con provata esperienza gestione ed sviluppo di interesse nazionale e accettabile incarico di assistente al presidente, amministratore delegato alla proprietà. Disponibilità al trasferimento. Scrivere Publikompass 9811 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, artigiani

[illegible] Assistenti e vari addetti

ASSISTENTE [illegible] Torino per [illegible] Tel. 011 [illegible]

[illegible] LA SUA ARGENTINA

SAN PAOLO. I veterani azzurri hanno battuto per 1-0 l'Argentina, in una partita del Trofeo Zico per giocatori sopra i 34 anni. Ha segnato al 1° Pruzzo (nella foto). L'Italia, che affronta nel prossimo impegno il Brasile, comprendeva anche Gentile, Zaccarelli, Causio, Graziani e Antognoni.

[illegible], PAURA IN AUTOSTRADA

MILANO. Momenti di terrore ieri pomeriggio per l'allenatore della Samp, Vujadin Boskov. Sulla Genova-Milano, all'altezza di Tortona, è scoppiata una gomma alla sua Alfa 75, lanciata a 140 km orari. L'autista della Samp, Garbaglia, è riuscito con una miracolosa manovra a evitare il dramma.

OGGI IN TV

9,25 Sci. Da Maribor, slalom speciale femminile per la Coppa del mondo. 1ª [illegible]
9,30 Jukebox, replica — Capodistria
10,00 Calcio. Calciomania, rep. — Capodistria
10,25 Sci. Da Kitzbühel, speciale maschile. Coppa del mondo, 1ª manche — Raitre-Tmc
10,30 Calcio. Sint. Arsenal-Tottenham, campionato inglese — Rete 1
11,30 Tennis. Open d'Australia — Capodistria
12,15 Calcio. 90 x 90, rubrica Mondiali — Tmc
12,15 Sci. Da Maribor, speciale femm. Coppa del mondo 2ª manche — Tmc
12,30 Calcio. Guida al campionato — Rete 1
13,05 Sci. Da Kitzbühel, speciale maschile. Coppa [illegible]

[illegible] 25m — Raitre-Tmc
13,00 Motori. Grand Prix — Rete 1
13,20 Lo sport
13,45 Noi, la domenica
14,20-15,20-16,25 Notizie sportive
14,30 Football. Los Angeles Rams-San Francisco 49ers, camp. Nfl — Capodistria
17,00 Pallavolo. Diretta. Mediolanum-Philips Modena, serie A1 maschile — Tmc
[illegible] Auto. Da Detroit, gara [illegible] Kart, formula Indy — Capodistria
18,15 Calcio. 90° [illegible]
18,30 Sci. Sint. speciale Coppa del mondo maschile e femm. — Raitre

18,35 Calcio. Domenica gol
18,50 Calcio. Un tempo di serie A
19,45 Sport Regione — Raitre
20,00 Calcio. Panorama serie B
20,00 Domenica sprint — Raitre
20,30 A tutto campo — Capodistria
20,30 Calcio. 90 + 90, rubr. Mondiali, rep. — Tmc
22,00 La domenica sportiva — Raiuno
22,15 Tennis. Open d'Australia, quarti di finale [illegible] McEnroe, Nash, Lendl — Capodistria
23,15 A tutto campo, replica — Capodistria
23,25 Calcio. Gara region. di A e B (per il Piemonte, Ascoli-Juve) — Raitre

LA STAMPA

SPORT

Domenica 21 Gennaio 1990 • 19

Il giorno più difficile per Pagliuca, l'unico portiere imbattuto del 1990

Spareggio

Inter-Samp fuori i secondi

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Ultimo gol preso: da Dezotti il 30 dicembre; è il biglietto da visita che Gianluca Pagliuca, 23 anni, bolognese, presenta oggi a San Siro. Il portiere della Sampdoria è imbattuto da 311' (unico in serie A ad aver mantenuto inviolata la porta nelle prime tre gare del girone di ritorno) e in 20 partite fin qui disputate ha subito 16 reti. Meglio ha fatto solo la difesa del Milan avvalendosi però di due portieri, prima Galli, poi Pazzagli. Il pronosticatissimo ventiduesimo giocatore azzurro dei prossimi mondiali ha perfino messo in fila Zenga e Tacconi, prima e seconda scelta di Vicini: dei tre è il meno battuto con una rete subita ogni 113' (Zenga una ogni 104', Tacconi ogni 75').

Il mare di cifre spiega il rendimento di Pagliuca e della Samp, imbattuta da dieci giornate. Le assenze di Vialli e Pellegrini — oggi si aggiunge quella di Cerezo — sono state perciò subito senza contraccolpi. E' meno della Samp? Pagliuca sostiene: «L'Inter ce lo dirà, è la prima grande che affrontiamo senza Vialli che, tra l'altro, ha visto i nerazzurri vincere a Cremona. La sua relazione non ci ha lasciato dubbi sulle difficoltà che incontreremo». Sia Vialli (grande assente, lui che ha segnato per la prima volta una rete a Zenga nel vittorioso match di andata) sia Boskov hanno piena fiducia in Pagliuca, ma gli hanno raccomandato di stare attento ai tedeschi.

La statistica dov'essere di casa nel clan blucerchiato perché al tecnico jugoslavo non è sfuggito il particolare più importante. Dei 19 gol segnati a San Siro dall'Inter ben 14 sono stati messi a segno dal trio di lingua germanica, 8 da Matthaeus, 4 a testa da Klinsmann e Brehme. Pagliuca ha scelto senza esitare chi dei tre forebbe cadere dalla torre: «Penso che Matthaeus sia il più in forma, l'uomo che toglierei a Trapattoni se potessi, quello che è sempre meglio non avere per avversario».

Ecco come, dalla sua porta, oggi Pagliuca vedrà il trio delle meraviglie nerazzurro accompagnato da compare Serena, capocannoniere l'anno [illegible]. «Matthaeus — dice il portiere blucerchiato — è un giocatore completo, dotato di velocità superiore alla media, incontenibile quando parte da lontano e affonda centralmente. Il suo tiro dalla distanza è micidiale. Klinsmann è bravo sulle palle inattive, rapido e abile a sfruttare il minimo errore dei difensori. Brehme è quello con il tiro forse più potente, imprevedibile sia di destro che di sinistro, ed è tatticamente importante per l'Inter. Serena infine è quasi imbattibile sulle palle alte, un vero pivot».

Pagliu[illegible] individuare i lati positivi del match: «Siamo sfavoriti, lo dice la tradizione (la Samp a San Siro perde sempre da sei anni in qua, n.d.r.), lo sottolinea la situazione contingente: noi regaliamo tre pedine insostituibili del nostro scacchiere. Quindi per la prima volta non abbiamo nulla da perdere. Una sconfitta non pregiudicherebbe il nostro campionato. L'anno scorso ci presentammo al match scudetto con l'Inter distanziati di sei punti, la loro vittoria spezzò ogni nostra residua illusione. Stavolta la sfida arriva nel nostro momento migliore, tocca a loro vincere per forza, a noi basterebbe anche un pareggio. Abbiamo dimostrato di saper vincere anche senza Vialli e Pellegrini, segno di una raggiunta maturità, di un'esperienza consolidata».

Portiere sorpresa dello scorso campionato, Pagliuca ha probabilmente conquistato la fiducia generale sapendo confermarsi quest'anno quando per lui ogni minimo errore avrebbe potuto assumere i contorni della peggiore delle papere: «Tutti mi aspettavano al varco. Credo di aver invece sbagliato una sola partita, contro la Roma. Per fortuna abbiamo ugualmente vinto 4-2. E nell'ultimo mese forse un paio di punti sono venuti anche grazie alle mie parate. Ho ricevuto via via i complimenti di Zoff, Zenga e Tacconi. Sapere di essere in pole position per la maglia di terzo portiere azzurro mi stimola enormemente, a questo punto non vorrei proprio perdere l'occasione di vivere un esperienza così».

«Ho già un brutto ricordo da cancellare — conclude Pagliuca —: mi riferisco alla finale di Coppa delle Coppe persa a Berna. Quella sconfitta cancellò in un attimo tutto quello che avevamo fatto di buono in una stagione. Ecco, lo scudetto mi ripagherebbe [illegible] gli interessi, ha un fascino particolare, ma beninteso firmerei subito per la vittoria in Coppa se mi dicessero che quello è l'obiettivo a noi destinato. Oggi però credo che tutta la nostra concentrazione debba essere riposta sull'Inter. Se superiamo bene questo mese, con il ritorno di Vialli e degli altri ne vedremo delle belle».

Franco Badolato

Gianluca Pagliuca candidato al ruolo di terzo portiere azzurro ai mondiali

Pellegrini

Inter, manca la convinzione

MILANO. Giovanni Trapattoni [illegible] l'adunata. «Voglio la migliore Inter, in questa settimana in cui ci giochiamo il futuro della stagione. E per prima cosa dobbiamo superare la Sampdoria per vendicare la sconfitta dell'andata a Genova, dove ho visto la più brutta Inter dell'anno, e trovare così la carica giusta per battere mercoledì la Roma in coppa Italia e guadagnarci la semifinale e infine per affrontare a Torino la Juventus con il morale alle stelle». Un bel programma, firmato anche da Ernesto Pellegrini, che ieri ha visitato la squadra, esortando i giocatori a «credere di più nello scudetto».

Battere la Samp è la parola d'ordine. L'impresa è già riuscita nella Supercoppa italiana [illegible] novembre [illegible] un secco 2-0 per i nerazzurri. «Se ci siamo riusciti allora che mancavano di Matthaeus — ricorda Trapattoni — non vedo perché non dovremmo ripeterci oggi che possiamo contare anche sul tedesco, il nostro trascinatore. Le assenze di Vialli e Pellegrini? Non significano nulla perché anche poi manchiamo due uomini importanti come Ferri e Mandorlini e inoltre i genovesi proprio dell'assenza del loro leader hanno tratto una carica nervosa particolare che li spinge a dare il massimo. Comunque li conosciamo bene e sappiamo come affrontare il loro gioco divertente e spettacolare e adattarci ai loro schemi diversi da tutte le altre squadre del torneo». [b. sor.]

GLI [illegible]

L'annunciato kappaò dei nostri fischietti

C[illegible] almeno dieci [illegible] di colpevole ritardo e una gerla colma di grossolani errori, in parte voluti, si avvicinano alla [illegible] saturazione del mondo arbitrale, portato al punto più basso dalla sua curva involutiva da uomini piccoli piccoli. L'istituto delle dimissioni [illegible] abita nel Palazzo del calcio, dove nessun dirigente ha avuto finora la forza e il coraggio di mettere il naso negli affari (fin troppo privati) dei fischietti [illegible] soprattutto del loro immortali capi. Con tanti complimenti a Campanati, il più immortale [illegible] tutti, che ha accumulato un potere straordinario nell'ultimo ventennio. Materasse ha promesso novità, anche traumatiche, subito dopo Italia '90; ci crederemo solo a cose fatte. Ricordiamo bene il dietrofront [illegible] Sordillo che fece di Campanati [illegible] conducator degli arbitri confermandolo alla Can e nominandolo commissario dell'Aia dopo averne criticato duramente i metodi. Altro che la rivoluzione annunciata agli amici.

Di questi tempi le giacchette nere [illegible] spesso nella bufera, non meravigliamoci pertanto delle contestazioni di giornata. E' anomalo però lo stato di generale e profondo malessere che dura da mesi, quasi senza soluzione di continuità. Il generale autunno ha anticipato il generale inverno. [illegible] errori, quelli gravi, determinanti sul piano del risultato, sono innumerevoli. Il degrado tecnico è evidente, e non solo per le maggiori difficoltà che figurano [illegible] le pieghe del gioco moderno, più duro e veloce, anche in zone un tempo franche. Ci sarebbe bisogno di arbitri migliori e, invece, eccoci davanti a un gruppo di uomini sbandati, in difficoltà sul piano tecnico, in crisi sotto l'aspetto comportamentale. E qui le colpe dei signori dirigenti [illegible] enormi. Prendete il siciliano Lanese che corre [illegible] soffiare a D'Elia [illegible] posto al Mondiale. In [illegible]pionato ne ha combinate [illegible] tutti i colori, mercoledì scorso a San Siro ha fatto il piano [illegible] aiutando il Milan e vessando l'Atalanta in [illegible] sfacciata. Un campionario [illegible] manchevolezze: Baresi [illegible] rimasto in campo nonostante una grave mancanza nei confronti d'un avversario, Bacci[illegible] ha insultato senza [illegible] guenze la terna arbitrale durante il ritorno [illegible] campo a metà tempo, Van Basten ha realizzato il primo e il terzo gol [illegible] termine di manovre irregolari all'avvio. Un disastro. Eppure si tratta dello stesso Lanese che ha diretto con maestria Romania-Danimarca [illegible] al punto da meritarsi una lettera di congratulazione da parte di Laudrup & C., sconfitti e fuori [illegible] Mondiali. E' [illegible]a che i nostri internazionali se la cavano [illegible] dignitosamente all'estero quando dirigono con il regolamento in mano e la testa sgombra da raccomandazioni, pressioni, condizionamenti. In Italia invece arbitrano in modo politico timorosi di mettere un piede [illegible] fallo e frenare la carriera dopo aver speso dieci-quindici anni (in giro per la penisola a caccia d'un posto al sole. Ai fischietti arrivano, eccome, quelle pressioni, quei condizionamenti, quelle raccomandazioni [illegible] dovrebbero stemperarsi sulle spalle dei loro capi, troppo sensibili agli [illegible] delle [illegible]. Con Gussoni è cambiato poco rispetto a D'Agostini che almeno non toneva modi ducaschi con i subalterni.

E' [illegible] problema di uomini prima che di metodo. Ed è [illegible] problema che riguarda [illegible] modo particolare la periferia dove i criteri di valutazione e [illegible] selezione [illegible] anacronistici e tendono a favorire situazioni clientelari, a scapito dei giovani più acculturati. Bomporti invoca il semiprofessionismo e il doppio arbitro. Ci arriveremo probabilmente anche se basterebbe utilizzare al meglio i guardalinee e accrescerne la responsabilità per avere verdetti più attidi. Guardalinee-arbitri insieme invece che guardalinee-vassalli.

Filippo Grassia

[illegible] ci sono tanti ostacoli, attenti all'ottimismo

Manfredonia spera

Tornerà a giocare ancora?

Lionello Manfredonia ieri pomeriggio è potuto tornare a casa, dopo altri controlli medici effettuati a Bologna. L'esito della coronografia di venerdì ha accertato che il cuore è sano e dunque Manfredonia, come [illegible], è recuperato al cento per cento. Tre settimane dopo il dramma restano i misteri intorno alla vicenda, a quell'infarto che è stato forse soltanto un vago principio di infarto, restano tante ipotesi [illegible] causa del malore (carico [illegible] stress? trauma? freddo intenso? altro?) che non avranno mai [illegible] risposta definitiva. Manfredonia tornerà a Bologna ancora il 5 febbraio: sarà un test che viene definito «decisivo» per il suo futuro di giocatore. Un futuro che non sembra più ostile.

Speriamo che sia davvero così, che il calcio recuperi quel ruggente guerriero. Ma occorre andare cauti con l'ottimismo. La domanda che ci poniamo oggi è questa: quale medico firmerà l'idoneità per consentire a Manfredonia di riprendere l'attività sportiva? C'è il caso di un nuotatore che ammonisce in tal senso. Andrea Cecchi, ranista, venne bloccato alla vigilia di Seul per problemi cardiaci. Ora vive negli Stati Uniti, dove nuota a gareggia regolarmente, poiché gli esami generali [illegible] laggiù, meno ossessivi, gli hanno dato via libera. Ma in Italia la [illegible] pratico resto sempre nel cassetto. Nessuno [illegible] sente [illegible] assumersi la responsabilità del [illegible]. Manfredonia resterà in perenne attesa, come Cecchi?

[illegible] la domanda ulteriore, più impegnativa, potrebbe essere un'altra: è giusto difendere la salute degli atleti con il rigore della legislazione italiana, oppure, fatti salvi certi principi, va loro concessa [illegible] certa libertà decisionale, come in tutte le altre attività umane, a loro rischio e pericolo? [g. ro.]

Napoli-Verona e Atalanta-Roma, incroci pericolosi fra Nord e Sud

Oggi si traveste da calciatore anche il fantasma del razzismo

Oggi si va al di là del Muro. Il Verona scende a Napoli, la Roma sale a Bergamo e sul campionato italiano torna ad aggirarsi il fantasma del razzismo. Domenica 10 settembre, ricordate? Le stesse partite a campi invertiti, immagini squallide dal «Bentegodi» di Verona, sporcato da striscioni falsamente goliardici, in realtà scritti con l'inchiostro dell'intolleranza: «Terroni lavatevi», «Vesuvio, fucci sognare», «Benvenuti in Italia». E poi un gruppo di ultras napoletani che invade il prato a incontro finito, i manganelli che entrano [illegible] quattro arresti, la polizia che recupera bombe molotov apparentemente senza padrone.

La polemica rimbalzò dalla tv ai giornali, animando dibattiti che spesso inciampavano sul filo del prosapochismo o su quello, opposto, della retorica. «La bravata di qualche ragazz[illegible] non facciamone un dramma», minimizzavano a Verona. «Una vergogna, a un passo dal Duemila», la replica dei napoletani, che non mancavano di ricordare come la città di Giulietta e Romeo fosse anche quella nei cui paraggi, poche settimane prima, un maresciallo meridionale a riposo era stato ucciso in un pestaggio collettivo, celebrato al grido di «dagli al terrone».

La paternità delle molotov sequestrate scatenò una gazzarra tragicomica, con attribuzioni di responsabilità che schizzavano da una parte all'altra come palline da tennis. Il virus contagiò i due sindaci delle città interessate. Il veronese Sboarina lasciò intendere che se le fossero portate addosso i napoletani, suscitando la replica ironica di Pietro Lezzi: «Non abbiamo bisogno [illegible] molotov. De Filippo ci ha insegnato che [illegible] altre armi più efficaci: le pernacchie».

Da quella infelice domenica sono passati quattro [illegible]. Si può davvero sperare che sia cambiato qualcosa? A Udine, [illegible] in estate ripudiò il giocatore ebreo Rosenthal, proprio questa settimana sono ricomparse scritte razziste. E in tutti gli stadi [illegible] nord e del centro Italia, anche se con meno virulenza che a Verona, la presenza del Napoli è sempre salutata come una jattura nazionale, cui solo una rinnovata attività del Vesuvio potrebbe porre rimedio. Gli stessi ultras romani, che pure, come vedremo [illegible] brave, non godono di molta popolarità sopra il Rubicone, si sono schierati compatti con il fronte nordista nella campagna d'odio verso i napoletani.

I torti, come le ragioni, [illegible] stanno mai da una parte sola. E così anche a Napoli continua a covare un odio rancoroso verso Verona e il Verona, il cui stemma sociale fa bella mostra di sé

Nella partita del girone di andata fra Verona e Napoli le polemiche dopo gli incidenti videro in campo anche i sindaci delle due città

in tutti i gabinetti del San Paolo. La latitanza di tifosi veneti al seguito garantisce, per oggi, l'assenza dei tafferugli, non quella delle provocazioni, affidate ai soliti cori e agli striscioni offensivi. Intanto la Liga Veneta, alla quale si rifanno [illegible] monti più esaltato dal tepplismo scaligero, rifiuta sdegnata ogni connivenza: «Noi non siamo razzisti, ma federalisti. Fra [illegible] nostre idee non è contemplato il disprezzo per i meridionali, [illegible] come lo stesso termine terrone non assume per noi alcun significativo dispregiativo».

La colpa sarebbe solo delle minoranze [illegible] sbandati senza ideali, frequentatrici [illegible] degli stadi, compreso quello di Bergamo, dove oggi la Roma troverà ad accoglierla un clima ostile, figlio di un odio verso la capitale «sfruttatrice» che alimenta in buona parte quell'11% di voti che la Lega Lombarda ha raccolto in città alle ultime elezioni. Le forze dell'ordine assicurano la massima prevenzione: evitare, almeno, che qualche testa si rompa, nella speranza che prima o poi il suo possessore decida di cambiarla. Aveva ragione Cavour quando diceva che l'Italia [illegible] fatta e che l'impresa difficile era fare gli italiani.

Massimo Gramellini

ECONOMICI

(segue da pagina 19)

19 Vendita alloggi

COLLEGNO
zona Antony appartamento di mq 90 con cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, cantina e box auto. Tel. 57 67

COLLEGNO ottimo prezzo, libero appartamento in condominio in costruzione presso parco Francia. ISVI 677 667

COLLEGNO Leumann libero alloggio ottimo mq piano, recente, soggiorno camera cucina ripostiglio bagno camera box. I.S.I. 447 8884.

COLLEGNO libero corso Antony, in stabile ristrutturato, ampio mq 70 composto da soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, balcone, cantina e box auto. Tel 612 012.

COLLEGNO Regina Margherita ingresso proprio soggiorno 2 camere cucina ripostiglio bagno 115 box. Cit Sil. 788 3068.

COLLEGNO via Oberdan alloggio libero subito piano rialzato 2 camere tinello cucina bagno cantina box per 2 auto.

COLLEGNO Leumann Fiorito signorile in piano ottimo 2 camere cucina 2 bagni ripostiglio box. Tel 411 772.

COLLINA ALBERGO
villa recente signorile uni bifamiliare con parco splendida posizione ampia metratura zona quiete adatta pensionato istituto scuola ecc. Tel 547.828.

Cumiana 447.5334 libero Prepolino mansarda 2 camere cucina bagno 1

CUMIANA SOLE A 933.927 camere cucina bagno ripostiglio balcone 2 letto 2 cantine box auto. Tel. 447 5334

CUORGNE Frassi Nuovi libero 4° piano 5 vani cucina 2 camere bagno ascensore L. 135 milioni Bruno 821.4272

CORSO FRANCIA
stupendo mansardone in corso d'epoca ristrutturato 3 salone 4 camere doppi servizi. Galassi vendite tel. 57 67

CORSO FRANCIA
luminoso ampio 3 camere soggiorno ripostiglio cucina abitabile 2 bagni balcone cantina box. Tel. 57 67

CROCETTA libero in casa d'epoca luminoso 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone. Galassi vendite tel. 57 67

CROCETTA libero mq 100 ristrutturato 2 camere cucina bagno balcone. Galassi vendite tel. 57 67

CROCETTA libero signorile soleggiato 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio balcone. Galassi vendite tel. 57 67

CROCETTA libero mq 110 ristrutturato 2 camere cucina bagno balcone. Galassi vendite tel. 57 67

CROCETTA
soleggiato 3 camere cucina ripostiglio 2 bagni balcone. Galassi vendite tel. 57 67

CROCETTA prossima libera palazzina in via nuova appartamenti mq 200 soggiorno 4 camere 3 bagni. Tel. 57 67

C.S.I. via Pisa libero Venaria 4 camere cucina bagno balcone box. Galassi vendite tel. 57 67

DA SALVATORE 561.61 Pisa libero Venaria 4 camere cucina bagno balcone box. Galassi vendite tel. 57 67

DORA ABBIATEGRASSO 926.113 via Monte Grappa 7 camere soggiorno cucina bagno balcone box. Galassi vendite tel. 57 67

DORA CASE vendo Corso Grosseto 4 camere soggiorno cucina bagno balcone box. Galassi vendite tel. 57 67

DORA CASE vendo Corso Grosseto 4 camere soggiorno cucina bagno balcone box. Galassi vendite tel. 57 67

DORA CASE vendo via Monginevro soleggiato 3 camere cucina bagno balcone box. Galassi vendite tel. 57 67

DORA CASE vendo via Monginevro soleggiato 3 camere cucina bagno balcone box. Galassi vendite tel. 57 67

DORA CITTÀ Lanzo Rio via Bruggia soleggiato 3 camere cucina bagno balcone box. Galassi vendite tel. 57 67

DORA CITTÀ via Lanzo libero soleggiato 3 camere cucina bagno balcone box. Galassi vendite tel. 57 67

DORA Francia Reyneri libero 4° piano 5 vani cucina 2 camere bagno ascensore L. 135 milioni Bruno 821.4272

DORA Francia Reyneri libero 4° piano 5 vani cucina 2 camere bagno ascensore L. 135 milioni Bruno 821.4272

CORSO FRANCIA
stupendo mansardone in corso d'epoca ristrutturato 3 salone 4 camere doppi servizi. Galassi vendite tel. 57 67

CORSO FRANCIA
luminoso ampio 3 camere soggiorno ripostiglio cucina abitabile 2 bagni balcone cantina box. Tel. 57 67

CORSO FRANCIA luminoso ampio mq 215 3 camere soggiorno cucina 2 bagni ripostiglio ascensore. Sam 566 672

CORSO Grosseto libero ingresso proprio 2 camere tinello cucina bagno L. 140 milioni Tel. 11 T. 502 482 - 582.592

CORSO Inghilterra camere cucina bagno 300 mq di soleggiato da ristrutturare ev. lst Mac Casa. 544.481

CORSO libero subito 5° piano ascensore 3 camere cucina bagno mq 100 molto luminoso. Tel. 775

CORSO Francia Reyneri libero 4° piano 5 vani cucina 2 camere bagno ascensore L. 135 milioni Bruno 821.4272

CORSO FRANCIA
luminoso ampio 3 camere soggiorno ripostiglio cucina abitabile 2 bagni balcone cantina box. Tel. 57 67

CORSO MATTEOTTI
grazioso via Pesaro in corso d'epoca 3 locali 3 ingressi 1 ottimo 2 servizi tinello cucina servizi. Galassi vendite tel. 57 67

CORSO Montecuccoli signorile soleggiato 3 camere cucina doppi servizi bal. Parisi 366.252

CORSO Montebianco libero panoramico in grande camera tinello cucina servizi mq 90 box. Bartolomeo 396.004 - 358.803

CORSO Montecuccoli adiacenze via Monginevro libero 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cassa dei risparmi L. 440.433

CORSO MONTECUCCO
libero soleggiato su strada tranquillissima 3 camere cucina doppi servizi cantina ev. posteggio. Grimaldi 566.817

CORSO Montecuccoli signorile ottimo 3 camere cucina doppi servizi bal. Parisi 366.252

CORSO Monterosa libero piano alto soleggiato 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio ascensore. Sam 566 672

CORSO Grosseto libero ingresso proprio 2 camere tinello cucina bagno L. 140 milioni Tel. 11 T. 502 482 - 582.592

CORSO Inghilterra camere cucina bagno 300 mq di soleggiato da ristrutturare ev. lst Mac Casa. 544.481

CORSO Montebianco libero panoramico in grande camera tinello cucina servizi mq 90 box. Bartolomeo 396.004 - 358.803

CORSO Montecuccoli adiacenze via Monginevro libero 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cassa dei risparmi L. 440.433

CORSO RE UMBERTO
in villa d'epoca signorile piano 3° mq 140 soleggiato ascensori vista panoramica. Tel. 660 314 ufficio

CORSO Lecce libero 3 camere cucina bagno ripostiglio balcone. A. Quaglia 701 0851

CORSO Montebianco libero subito soleggiato 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio balcone. Galassi vendite tel. 57 67

CORSO Monterosa

Il presidente dell'Ascoli guarda alla partita di oggi ma soprattutto al futuro, nerissimo per colpa del caro biglietti

Rozzi aspetta la Juve: «Ma il calcio è morto»

«I prezzi salgono, gli stadi si vuotano»

Il calcio è morto, parola di Rozzi. Non di decesso naturale si tratta, [illegible] di un [illegible]cio in piena regola: i killer sono quei dirigenti megalomani e famelici che hanno fatto lievitare i prezzi dei biglietti oltre il limite della decenza, allontanando le famiglie e soprattutto i giovani perbene dagli stadi, ridotti ormai a ricettacolo di minoranze [illegible]listo e disperato. Inutile illudersi, non ci saranno resurrezioni: comunque vada a finire, il Mondiale sarà un canto del cigno, cui farà seguito un ulteriore calo di interesse, pubblico e [illegible]. Tutto questo, e anche alcune polemiche spicciole, potrà leggere nelle prossime righe, dominate dall'esuberante dialettica del presidente di quell'Ascoli che oggi ospita la Juventus.

Presidente Rozzi, ci illumini lei: è vero che la Juve ha allungato le mani su Baggio?

Scusate, ma io Baggio non riesco nemmeno a immaginarmelo. Sta troppo in alto per [illegible]. Sono come un operaio che guarda [illegible] Royce. Certo, la Juve avrebbe proprio bisogno di un giocatore [illegible].

Sembra che, sole di contanti, costi più di 15 miliardi

Mamma mia. Beato chi li ha. E chissà che Injuggio, poi: almeno due miliardi e stupirà. Una cifra che mette i brividi. Ma che può anche allontanare [illegible] gente dallo stadio.

In che senso?

Non per fare il retorico, ma questo è un Paese dove l'ottanta per cento delle persone guadagna meno di un milione e mezzo al mese. Il tifoso juventino [illegible] ha una simile busta-paga riuscirà a sopportare lo stipendio di Baggio? Poi non stupiamoci se il pubblico diserta gli spalti, la domenica.

Ma non dicevano che era tutta colpa della violenza?

Ma che violenza! Quando ero giovane io, ci si picchiava almeno altrettanto. Le partite erano molto più sentite di adesso: c'era una rivalità maggiore, una tensione generale, non ristretta, come ora, a una frangia di emarginati. Ricordo certe trasferte a San Benedetto del Tronto... Il [illegible]guaio è che la gente si è stufata di [illegible] pagare per il collo. Lo spettacolo [illegible] troppo caro. La nostra [illegible] un'industria [illegible] pratica prezzi drogati, anti-economici. Popolari a ventimila lire, tribune a più di centomila: e intanto [illegible] pubblico scappa. Ma attenzione, l'ho sperimentato parlandone con amici: quando un tifoso snobba la partita per tre o quattro domeniche, poi non ci torna più. E' perso per sempre. Così come i giovani dabbene, che hanno pochi soldi in tasca e non possono né vogliono spenderli tutti allo stadio. Questo doveva essere un anno benedetto, con l'attenzione che circonda [illegible] Mondiale. E invece abbiamo avuto un calo del 15%. La Juve non ha più tifosi, il Toro ormai potrebbe chiamarli con l'appello nominale, tanto sono sempre gli stessi. Persino il Napoli perde colpi. Resta il Milan, anche grazie [illegible] massiccio appoggio pubblicitario delle televisioni di Berlusconi.

C'è un solo rimedio: vincere i campionati del mondo.

E' un'illusione. Il prossimo anno perderemo un altro 15%, anche se l'Italia vince il Mondiale. Se poi lo perde, saluti a tutti! Anche perché è ingenuo puntare sull'effetto promozionale delle manifestazioni: i grandi campioni che sfileranno a giugno sono infatti gli stessi che vediamo tutte le domeniche nel nostro campionato. A proposito: spendiamo decine di miliardi per gli stranieri salvo accorgerci che quelli buoni si contano sulla dita di una mano. Complimenti!

Ma allora è la fine.

La via di salvezza è una sola. Abbassare i costi e, di conseguenza, i prezzi. Curve a 5000 lire, distinti a 10.000, tribune a 20.000. In questo modo recupereremo i ragazzi e le famiglie, per le quali una [illegible] allo stadio, [illegible] costa un quinto dello stipendio mensile. Se supremo diminuire la folle corsa all'ingaggio, la cura [illegible] degli incassi non farà male, purché accompagnata da un aumento dei proventi del Totocalcio e dei diritti televisivi.

E i violenti? Uno come lei, che si agita in continuazione sulle panchine, non rischia di alzarli?

Al contrario. Io lo dico sempre ai miei tifosi: se c'è da protestare, mi sto calmo. Ci penso io.

Ha visto che pure la Juve si lamenta degli arbitri?

C'è un livellamento di poteri. La Juventus non è più padrona assoluta e quindi qualche volta pestano i piedi pure a lei. Le polemiche di questi giorni, però, mi preoccupano. Non vorrei che si ritorcessero [illegible] contro noi, oggi.

E che fa adesso: il vittimista prima ancora di giocare la partita?

No, metto [illegible] le mani avanti. Sono d'accordo con Boniperti: arbitri professionisti. E sorteggio libero, aggiungo io, perché non esistono incontri facili, da affidare ai meno bravi: ogni gara nasconde insidie tremende e richiede un fischietto all'altezza. Quanto al doppio arbitro, secondo [illegible] basterebbe mettere altri due guardalinee dietro le porte. Da quella posizione i rigori si vedono meglio. Parlo per esperienza diretta, perché ogni volta [illegible] mi espellono io vado a nascondermi lì...

Ultimamente l'Ascoli, fra campionato e Coppa Italia, ha incontrato tutte le grandi, eccettuato il Milan. Chi l'ha impressionata di più?

Devo essere sincero? La Lazio.

Massimo Gramellini

Costantino Rozzi, 61 anni, vulcanico e senza peli sulla lingua, è il presidente della serie A di più lunga militanza: guida i bianconeri marchigiani ormai dal campionato '67-'68 cioè da 22 stagioni

Schillaci

«Baggio dirà di sì»

PORTO S. GIORGIO
DAL NOSTRO INVIATO

All'andata, Totò Schillaci mi mise lo zampino: una [illegible] punizione deviata da Destro, fissò il successo per 3-1 sull'Ascoli della Juventus che, dopo la quarta giornata, era primo in classifica a pari merito con il Napoli.

Adesso, a quattro mesi di distanza e [illegible] vigilia della sfida di ritorno [illegible] i marchigiani di Eugenio Bersellini, ben sei lunghezze dividono i bianconeri dal partenopei e di scudetto, a Torino, nessuno osa più pronunciarne anche se Zoff ed i suoi giocatori non hanno deposto definitivamente le armi.

L'unico primato della Juventus è quello di [illegible] la squadra più prolifica, con [illegible] gol, un terzo dei quali realizzati da Schillaci, cupocannoniere con 11 in[illegible] con Roberto Baggio, l'ex [illegible] della Fiorentina che, salvo un clamoroso rifiuto, sembra destinato a far coppia con il bomber palermitano nella prossima stagione.

«Non si può dire no [illegible] Juventus — osserva Schillaci — anche se c'è [illegible] pretende molti soldi e chi, come Baggio, ama Firenze. Lui è uno di quelli che fanno la differenza: tutti lo vorrebbero ma pochi lo possono [illegible]. Se la Juventus riuscirà a prenderlo farà un grande acquisto anche in prospettiva ma dovrà affiancargli altri campioni».

Non nasconde di ambire al trono di re dei gol, e oggi cercherà di dare un dispiacere a Lorieri, ma ammette che è difficile competere con Van Basten e Baggio. Ringrazia Zoff che è disposto a lasciargli battere un [illegible] i rigori, se saranno utili a vincere il titolo, e si considera già soddisfatto del suo rendimento che l'ha messo nel mirino del ct azzurro Vicini, e degli stopper avversari. «E' meglio se una squadra non dipende da un uomo. La Juventus ha un gioco spiccatamente offensivo che consente anche [illegible] altri [illegible] andare in porta. E [illegible] Uefa, Coppa Italia e Coppa Uefa [illegible] ancora alla nostra portata».

Schillaci, personaggio naif, si volta un attimo indietro e s'accalora: «Ci mancano cinque punti e, se [illegible] giorno racconterò ai nipotini la storia di questo campionato assurdo, non crederanno che [illegible] Juve non era inferiore a nessuno». Come dargli torto?

Mercoledì, a Firenze, a prescindere dalle discutibili decisioni dell'arbitro Longhi, la Juventus s'è lasciata rimontare per la quinta volta «Sul 2-0 avevamo [illegible] gara in pugno...», sospira Schillaci. Poi aggiunge: «Siamo consapevoli degli errori [illegible]. Per non ripeterli basta un pizzico [illegible] concentrazione [illegible] più. Il carattere non ci manca. Se avessimo vinto, affronteremmo con ben altri stimoli l'incontro di Ascoli. Comunque, anche senza Fortunato, Tricella, Napoli e Marocchi, siamo sempre [illegible] Juventus».

Zoff farà rientrare Bruno (su Garlini) e Brio (su Casagrande) in difesa, [illegible] Bonetti nell'inedito ruolo [illegible] libero, e Alessio a centrocampo, tenendo pronto Casiraghi in panchina accanto a Bonaiuti e ai tre «primavera»: Serena, Testa e De Min «E' vero, siamo in emergenza, ma l'organico mi offre buone alternative: vogliamo fare punti, assicura Zoff.

Dopo le dichiarazioni polemiche del presidente Boniperti (che oggi non sarà in tribuna ad Ascoli) e Tacconi, i marchigiani temono che l'arbitro possa [illegible] serne condizionato. Ma lo stesso vale per la Juventus.

L'Ascoli non vince da quasi tre mesi (1-0 in casa con il Milan il 29 ottobre) e, pur avendo squalificati Cvetkovic e Aloisi, ritiene di poter approfittare dei... resti della Juventus.

Bruno Bernardi

A NAPOLI

Per ottenere un contratto triennale

Carnevale segna un gol al Verona

NAPOLI. Una rete, da dedicare a Corrado Farlaino. Carnevale farà di tutto per battere Peruzzi. Per la classifica, per il morale, per Vicini e soprattutto per [illegible] il presidente ad [illegible] cordargli il rinnovo del contratto per tre anni. E' fissato per domani mattina l'incontro decisivo tra l'attaccante e Luciano Moggi.

C'è chi sostiene che l'Inter sia facendo la corte ad Andrea, il bomber nega. Sta investendo quasi tutti i suoi guadagni a San Biagio di Latina, il paese natio. Carnevale spera che il Napoli gli conceda il contratto triennale.

L'attaccante sarà ancora una volta solo in avanti. Come è già accaduto contro il Cesena. Careca ne avrà ancora per una ventina di giorni. Più lunga la degenza di Renica. Bigon non potrà contare neanche sullo squalificato Ferrara. Insomma una nuova formazione d'emergenza. Corradini da libero, Baroni a tempo pieno, Mauro a sostegno di Carnevale e Maradona più avanzato. C'è poi attesa per vedere [illegible] De Napoli ha finalmente recuperato la migliore condizione. Pare che lo zio, che gli fu da manager, abbia chiesto a Moggi di far scoppiare il nipote alla Tac alla gamba destra che da qualche tempo gli reca fastidio.

Il Napoli con il Verona, che ha preso alloggio a Caserta, tenterà il bis del successo ottenuto nel turno infrasettimanale contro i romagnoli. Con la speranza che le inseguitrici Inter e Sampdoria pareggino, e il Milan sia bloccato dall'Udinese.

Per il match c'è gran fermento tra i tifosi. Nonostante l'avversario occupi l'ultimo posto in classifica, c'è una discreta attesa in città. Il Verona da queste parti non è ben visto. In molti ricordando le accoglienze nella città scaligera e gioiscono dell'attuale ultima posizione in classifica dei veneti. Oltre ai sarcastici striscioni, gli ultras porteranno nello stadio ben 20 mila banane con su scritto: bye, bye Verona.

Vittorio Italo

Soltanto il dubbio su Donadoni turba [illegible] vigilia della squadra del momento

Milan, riapre la caccia al record

A Udine i rossoneri cercano la quinta vittoria consecutiva e la terza [illegible] trasferta
Marchesi non sa come fermare Van Basten che ormai segna alla media di un gol a partita

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Una rovesciata in allenamento, un urlo, ed ecco Donadoni a terra dolorante. La spalla sinistra non ha retto all'urto col terreno, a prima vista sembra una infrazione alla clavicola. Poi le lastre all'ospedale riporteranno la tranquillità nel giocatore e nella squadra: soltanto una forte contusione che, ovviamente, metta ugualmente in forse la partecipazione del centrocampista a Udine. [illegible] dolore alla spalla potrebbe condizionarlo mentre Sacchi vuole in campo uomini integri, in condizione: tanto è vero che preso dall'incertezza fra Fuser ed Evani, [illegible] che hanno tirato la carretta più degli altri, ha scelto Colombo che è più fresco e ha ritrovato la vecchia vena, confermandola anche col gol di Roma. Dunque, diciamo Donadoni al 50 per cento con Evani e Fuser in preallarme.

Contro un'Udinese votata all'emergenza perché oltre agli squalificati Oddi e Brugnera si è aggiunto l'infortunato Balbo, ecco un Milan quasi a posto con Van Basten pronto a continuare il dialogo del gol. Ora che è quasi al vertice, l'olandese vorrebbe assestarsi del tutto [illegible] comando [illegible] cannonieri pur sapendo che la concorrenza è spietata. Il suo bilancio è impressionante: già 32 gol segnati in Italia che diventano 160 con quelli realizzati complessivamente in Olanda. Il tutto in [illegible] incontri, vale a dire una media [illegible] sfiora [illegible] gol per ogni partita giocata, esattamente 0,84, quasi [illegible] record considerato che il rendimento è stato costante nelle 8 stagioni disputate fra Ajax e Milan (con gli infortuni che hanno dimezzato due dei tre campionati [illegible] rossonero). E' in grande forma. Van Basten martedì era prevista la firma per il rinnovo del contratto, ma dovrebbe slittare, come il Milan, d'altronde.

Tutti impressionati dal passo di carica dei campioni del mondo; 17 punti [illegible] 18 disponibili nelle ultime partite, come l'Inter esplosiva dalle prime 9 gare dell'andata e del ritorno dell'ultimo torneo. Dopo la sconfitta di Ascoli, tre vittorie in trasferta ed un solo pareggio, quello in [illegible] della Sampdoria. «L'importante — dice Sacchi — è conservare questa umiltà, unita alla determinazione. Siamo in corsa su tanti fronti e dobbiamo onorarli tutti con lo stesso impegno: prima l'Udinese, poi ancora l'Atalanta, con tanto sapore di rivincita. Quanto al recupero col Verona non dobbiamo dare per scontata la nostra vittoria: [illegible] ci considerano sempre terzi, guai se credessimo di avere già vinto». Il tutto fra mille impegni per Arrigo [illegible]. Stasera dopo [illegible] partita guiderà la squadra nella Comunità [illegible] Parè (Conigliano) dove padre Antonio Zultani, amico di Berlusconi, lotta per il recupero dei tossicodipendenti. martedì il tecnico sarà a Parma dove verrà premiato assieme [illegible] collega Tony La Russa, manager degli Oakland Athletics, campioni del mondo di baseball.

Oggi a Udine troverà un'avversaria che Nino Marchesi ha saputo ricomporre dopo [illegible] sfa[illegible] iniziale. Nonostante un calendario quasi proibitivo (Inter, Roma, Napoli e Bologna nell'ordine) Marchesi ha saputo ricreare entusiasmo [illegible] bianconeri nonostante certe vicissitudini (8 gol fuori tempo dal Napoli) che hanno creato polemiche e l'inevitabile impressione che tutto sia orchestrato dall'alto per mandare l'Udinese in serie [illegible]. Concetto che viene puntualmente espresso da almeno altre [illegible] società anche se le retrocessioni sono soltanto quattro.

In realtà sono stati gli arbitri compiuti nel calciomercato a mettere l'Udinese in questa situazione: c'è stata inesperienza nella guida [illegible] ma soprattutto nella dirigenza. Ricordiamo come nelle ultime ore a Milanofiori Pozzo ed i suoi collaboratori cercavano uno stranieri ed erano disposti [illegible] accollarsi Zavarov pur di avere qualcuno, senza avere le idee chiare sulla sua collocazione.

Giorgio Gandolfi

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 21° TURNO ORE 14,30

ASCOLI		ATALANTA	ROMA
(undici 1-3)		(undici 1-2)	
Lorieri	1 Tacconi	Ferron	1 Cervone
Destro	2 Bruno	Contratto	2 Berthold
Colantuono	3 De Agostini	Pasciullo	3 D. Pellegrini
Carillo	4 Galia	Bonacina	4 Di Mauro
Cavaliere	5 Brio	Venturini	5 Tempestilli
Arslanovic	6 Di Benedetti	Progna	6 Nela
Chierico	7 Aleinikov	Stromberg	7 Desideri
Salsano	8 Barros	Madonna	8 Conti
Casagrande	9 Zavarov	Bresciani	9 Voeller
Giovannelli	10 Alessio	Nicolini	10 Giannini
Gallina	11 Schillaci	Caniggia	11 Rizzitelli
Arbitro	Lanzi	Arbitro	[illegible]
Bocchino	12 Bonaiuti	Piotti	12 Tancredi
Rodia	13 M. Serena	Bencella	13 Piacentini
[illegible] Mancini	14 Testa	Prandelli	14 Gerolin
Benetti	[illegible] A. De Min	Bordin	15 Bacchesi
Zoini	16 Casiraghi	Bortolazzi	16 Impallomeni

[illegible]	[illegible]	LAZIO	FIORENTINA
(undici 0-2)		(undici 0-1)	
Zenga	1 Pagliuca	Fiori	1 Landucci
G. Bianchi	2 M. Mannini	Bergodi	2 Dell'Oglio
Brehme	3 Kalanac	Sergio	3 Volpecina
Matthäus	4 Pail	Icardi	4 Malusci
Berg[illegible]	5 Ylerchowod	Gregucci	5 Faccenda
Virdelli	6 Larsa	Solda	6 Battistini
A. Bianchi	7 Lombardo	Di Canio	7 Nappi
Bein	8 Invernizzi	Troglio	8 Dunga
[illegible]	9 [illegible]	Amarildo	9 Dertycia
[illegible]	10 R. Mancini	Sclosa	10 Baggio
A. Serena	11 Dossena	Bertoni	11 Kubik
Arbitro	[illegible]	Arbitro	[illegible]
Malgioglio	12 Nuciari	Orsi	12 Pellicanò
Ferrini	13 Caroboni	Manfi	13 Del Lama
Di Già	14 [illegible]	Bonanno	14 Sacchi
B. Cucchi	15 Victor	G. Pin	15 Matrone
Monello	16 —	Sosa	16 Baronlini

CLASSIFICA			
Napoli	30	Lazio	18
Sampdoria	28	Fiorentina	17
Inter	28	Lecce	17
Milan	27	Genoa	16
Roma	25	Cesena	15
Juventus	24	Cremonese	14
Atalanta	23	Udinese	14
Bologna	20	Ascoli	12
Bari	19	Verona	11

Domenica 28 Gennaio, ore 14,30

Verona	Ascoli
Cremonese	Atalanta
Roma	Bari
Bologna	Cesena
Milan	Genoa
Juventus	Inter
Lecce	Lazio
Fiorentina	Napoli
Sampdoria	Udinese

NAPOLI	N. VERONA	UDINESE	MILAN
(undici 1-1)		(undici 1-3)	
Giuliani	1 Peruzzi	Abate	1 Pazzagli
Corradini	2 Calisti	Oddi	2 Tassotti
Francini	3 Pusceddu	Vanoli	3 Maldini
Crippa	4 Gaudenzi	Bruniera	4 Ancelotti
Alemao	5 Favero	Galparoli	5 Costacurta
Baroni	6 Gutierrez	Lucci	6 F. Baresi
Fusi	7 Pityk	Manfr	7 Donadoni
De Napoli	8 Magrin	Orlando	8 Rijkaard
Mauro	9 Iorio	Branca	9 Van Basten
Maradona	10 Giacomarro	Garlippo	10 Colombo
Carnevale	11 Fanna	De Vitis	11 Massaro
Arbitro	Felicani	Arbitro	Agnolin
Di Fusco	12 Zucchini	Carotta	12 G. Galli
Bigliardi	13 Acerbis	Iacobelli	13 F. Galli
Zola	14 Marino	Del Fabro	14 Fuser
Buccianti	16 D. Pellegrini	Collavino	16 Evani
Fortunato	16 Gelli	A. Bianchi	16 Borgonovo

NUMERI E [illegible]

La 21ª giornata potrebbe fornire interessanti chiarimenti relativamente all'affollamento al vertice della classifica che coinvolge ancora quattro squadre nello spazio di tre punti (potenzialmente solo due dovendo il Milan recuperare la partita interna con il Verona).

Il turno, sulla carta, sembra favorevole al Napoli: Inter e Sampdoria devono vedersela al Meazza nello scontro diretto e il Milan «rullo compressore» è atteso dall'Udinese, mentre Maradona e compagni ricevono il Verona fanalino di coda, le cui speranze salvezza sono ridotte ai minimi termini. In casa la squadra di Bigon non dà scampo a nessuno: fin qui gli azzurri hanno ottenuto 19 punti su 20, lasciandone uno alla sola Sampdoria nella 12ª giornata.

Nello spareggio di S. Siro, anche se Mancini e C. sono imbattuti da [illegible] giornate, l'archivio è con i nerazzurri. A Milano il duello Trapattoni-Boskov (insediatisi sulle rispettive panchine nel 1986-87: nelle 114 partite di campionato in questione 166 punti per l'Inter e 139 per la Sampi si è infatti sempre risolto con il successo del Trap che nella stagione in corso al Meazza ha già battuto il tecnico slavo (2-0) nella Supercoppa italiana del 29 novembre.

Ospite dell'Udinese (la difesa più debole del torneo) il Milan dal gol facile (15 reti nelle ultime 4 gare) tenta [illegible] migliorare ancora l'incredibile exploit che gli ha consentito di capitalizzare 17 punti in 9 partite. Del resto ai rossoneri, con il Van Basten di questi tempi, nulla è proibito...

(b. col.)

SERIE B

24° TURNO

Barletta-Pescara	Monza
[illegible]	Cesena
Cagliari-Avellino	[illegible]
Cesena-Padova	Lombardo
Foggia-Como	Cincinnati
Licata-Triestina	Rosica
Messina-Catanzaro	Guidi
Monza-Pisa	Boemo
Parma-Reggiana	Di Cola
Torino-Reggiana	Boggi

[illegible]

Pisa	27	[illegible]	19
Torino	26	[illegible]	19
Parma	[illegible]	Padova	17
Reggiana	23	Licata	[illegible]
Cagliari	23	Messina	16
Pescara	22	Cesena	15
Ancona	21	Foggia	[illegible]
Triestina	21	[illegible]	[illegible]
Avellino	[illegible]	[illegible]	12
[illegible]	[illegible]	Catanzaro	[illegible]

PROSSIMO TURNO

Domenica 28/1, ore 14,30

[illegible]	[illegible]
Como	Brescia
Reggina	Cagliari
[illegible]	Cesena
Pisa	Foggia
Catanzaro	Licata
[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	Torino

Serie B: dopo la sosta ha inizio il girone di ritorno, con i granata impegnati in [illegible] contro gli emiliani di Marchioro

Torino, sarà una discesa libera?

Fascetti: «Strappare alla Reggiana i due punti»

Skoro. Lo jugoslavo potrebbe esser lasciato in panchina per ragioni tattiche

TORINO. Comincia oggi contro la Reggiana lo sprint del Toro verso la promozione. Dopo l'ironia speciale (per fare [illegible] punti nel ritorno basta non vin[illegible] fuori casa...») sfoggiata giorni fa, ieri mattina Fascetti si è appellato ad un pizzico di concreto realismo (questa Reggiana va messa contro il muro e battuta...»).

Ed ecco che vengono esibite, senza veli, [illegible] intenzioni di un tecnico che vuole vincere [illegible] ogni costo la prima tappa di ritorno di questo estenuante giro d'Italia fra i cadetti. In fondo, nel calcio, il risultato ha un valore prioritario sull'estetica che magari appaga il palato del pubblico ma che [illegible] dimostra, nei fatti, meno redditizio. Però se arriva lo spettacolo, tanto meglio! Al riguardo, Fascetti ci tiene a tranquillizzare i tifosi, al punto di promettere che faremo il possibile per accontentarli. Loro ci stiano vicini, come ha[illegible] sempre fa[illegible] Non [illegible] certo venti fischi [illegible] [illegible] striscione a turbarmi. La maggioranza è con me. Finora il pubblico è stato perfetto».

La Reggiana è compl[illegible] che applica molto bene la zona e [illegible] concede poco spazio. «Inoltre c'è il pericolo che la nostra squadra, nel lodevole tentativo di cercare il risultato anche soltanto, si sbilanci troppo in avanti e lasci indifeso un qualche lato al loro contropiede». Le parole sono di Fascetti, il quale ha in mente un ritocco al suo Toro, un rimpasto nella formula offensiva che potrebbe non contemplare, nella circostanza, il famoso tridente.

«Ci sto pensando — [illegible] il tecnico — per ora vi dico che porterò in panchina il giovane Baggio (non è parente del fantasista fiorentino, [illegible] soltanto un omonimo *n.d.r.*), un elemento alto che potrebbe servirmi per eventuali correttivi da apportare in difesa, ma a partita co[illegible] minciata».

Ed ecco la margherita da sfogliare: Skoro oppure Pacione starà seduto in panchina? Questo è il dilemma. Proviamo a leggere nei programi [illegible] Fascetti: se optasse per le due punte non lo farebbe certo per timore, ma soltanto per evitare congestioni in un'area molto ben presidiata, con il conseguente pericolo di esporsi ai capovolgimenti di fronte dell'avversario. Oltretutto l'allenatore ha a disposizione molti giocatori di ro[illegible] arretrati che dimostrano buona inclinazione anche allo schema offensivo. Come Policano, Cravero e Venturin.

La sensazione, comunque, è che se il tecnico rinuncerà a una punta lo farà a scapito di Skoro e a vantaggio di un Pacione più generoso e disposto a sa[illegible] per il collettivo. Anche in questo [illegible] abbiamo provato a leggere nel pensiero dell'allenatore, visto che di più non si sbottona. Al posto [illegible] jugoslavo giocherebbe il giovane libero-centrocampista Fimognari. Un ragazzo disciplinato che, insieme con Venturin o in assenza di Romano, dovrebbe dare ordine agli schemi granata.

Ma a prescindere da tale dettaglio strategico, sarà soprattutto necessario che il Toro non scenda nell'arena per chiudere [illegible] occhi, abbassare la testa e caricare a testa bassa. «Mi ser[illegible] perciò un Toro che ragioni», specifica Fascetti. E Policano; [illegible] noi, [illegible] dovrà portare troppo il pallone ma dovrà operare nel settore esterno di [illegible] competenza, in modo da non finire nel buio imbuto centrale. Analogo discorso varrebbe [illegible] Skoro, qualora fosse utilizzato.

Anche in tal modo, con una disposizione ben articolata di uomini in campo, si evitano i pericoli del contropiede emiliano. Conclude infatti Fascetti: «La Reggiana è costituita da [illegible] mini che giocano insieme da due anni, che sono molto affiatati e che sanno mettere a buon profitto i principi della zona. Ecco perché potremmo [illegible] tanto noi [illegible] non useremo il cervello». [illegible] invito legittimo e, a leggere bene fra le righe, una memoria per chi ha dimenticato che il tecnico granata, ad inizio di stagione, si è trovato a risolvere, oltre che quelli riguardanti il morale della squadra, anche problemi di assemblaggio e di amalgama.

E la Reggiana? Inutile chiedere al simpatico e bravo Pippo Marchioro quali siano le sue intenzioni. Sorride e lascia capire che un «pareggio sarebbe tanto oro». O N[illegible]

Angelo Caroli

Torino: Marchegiani; Mussi, Bianchi; [illegible] Rossi, Benedetti, Cravero; Fimognari (Skoro), Venturin, Pacione, Policano, Muller.

Reggiana: Facciolo; N[illegible] Zanutta; Catena (Guerra), Dominissini, Tacconi; D'Addario, Galassi, Silenzi, Gabriele, Bergamaschi.

Il [illegible]

Silenzi, meglio di Muller

TORINO. Andrea Silenzi, ventiquattrenne, è una delle rivelazioni del campionato cadetto grazie ai 10 gol realizzati finora (è secondo fra i cannonieri dopo Piovanelli e alla pari con Sorbello). E' nato a Roma, è alto 1,91, pesa 86 chili. Ha giocato tre anni nel Lodigiani (dall'84 all'87) e uno nell'Arezzo ('87-'88) prima di passare nella Reggiana. Di rilievo, in passato, i 18 gol in [illegible] nel 1987. Nella Reggiana il suo record era di 9 reti, l'anno scorso in C1. C'è un particolare da annotare sul cannoniere reggiano: non segna dal 19 dicem[illegible]re scorso (match di Barletta) e l'astinenza dura da 548 minuti. Marchioro non si di[illegible]stra preoccupato per il particolare negativo che spiegarono un maggior sacrificio e protezione del collettivo. E poi è logico che un bomber durante l'anno denunci una certa flessione. Io sono contento lo stesso del suo rendimento». La Reggiana [illegible] preoccupa invece per il fatto di aver perso per infortunio tre giocatori-chiave in questi ultimi giorni, De Vecchi, De Agostini e Perugi. E Catena, ex granata, è in dubbio per la febbre. [a. c.]

Andrea Silenzi, 24 anni e 10 gol

TENNIS [illegible]

Open d'Australia

Sabatini ko distorsione alla caviglia

MELBOURNE. E' stato il giorno degli incidenti agli Open d'Australia. Gabriela Sabatini, testa di serie n. 2 del torneo femminile, e Mark Woodforde, miglior giocatore australiano del momento, sono stati costretti a lasciare il campo in sedia a rotelle per due gravi e dolorose distorsioni alle caviglie. I due incidenti hanno rinnovato il coro di accuse alla nuova superficie in cemento bituminoso, il «rebound ace». Gabriela Sabatini, principale avversaria di Steffi Graf, stava agevolmente vincendo il match contro la tedesca Porwick, quando si è infortunata nel cercare di recuperare una smorzata dell'av[illegible]ria. Incidente pressoché analogo per Mark Woodforde contro lo statunitense Wheaton. I due giocatori dovranno osservare almeno un mese di riposo. Gabriela Sabatini ha già annunciato il suo forfait per il successivo torneo di Tokyo, mentre l'infortunio [illegible] Woodforde crea nuovi guai per Neale Fraser, capitano australiano di Coppa Davis. In vista del match contro la Francia, vista [illegible] condizione ancora precaria [illegible] forma [illegible] Pat Cash [illegible] [illegible] si sa ancora se potrà giocare anche [illegible] singolare.

Negli altri incontri che ha[illegible] completato il terzo turno facili vittorie di Becker ed Edberg mentre continua la marcia del finlandese Paloheimo che è entrato negli ottavi battendo Javier Sanchez.

In campo femminile, oltre alla sfortunata Sabatini, è uscita dal torneo anche Hana Mandlikova, settima [illegible] [illegible] del torneo, sconfitta dalla sedicenne americana Gavaldon.

Singolare maschile, 3° turno, fra parentesi il numero della testa di serie: Becker (2)-Delaitre 6-3, 6-1, 6-4; Edberg (3)-Chamberlin 6-3, 6-4, 6-1; Krickstein (5)-Wahlgren 6-7, 6-2, 6-3, 6-2; Wilander (14)-Masur 6-4, 6-7, 6-4, 1-6, 6-3; Macir (16)-Riglewski 6-4, 6-2, 6-0; Wheaton-Woodforde 6-3, 4-5 rit.; Svensson-Jonsson 6-4, 7-5, 3-6, 4-6, 6-2; Paloheimo-J. Sanchez 7-5, 6-4, 3-6, 6-1.

Singolare femminile, 3° turno: Porwick-Sabatini (2) 2-6, 0-1 rit.; Garrison (4)-Demangeot 6-7, 6-3, 6-4; M. J. Fernandez (6)-Halard 6-0, 3-6, 6-0; Gavaldon-Mandlikova (7) 6-1, 1-6, 6-1; Faber-Fairbank (14) 6-3, 6-4; [illegible]. Fernandez (15)-Whitlinger 7-6, 6-3; Van Rensburg-Wes[illegible] 6-4, 6-2; Tanvoir-Appelmans 7-5, 6-0.

RALLY [illegible]

Oggi il via autentico alla battaglia del «Montecarlo»

Con diecimila gomme

Per le squadre ufficiali scontro senza risparmi fra Michelin e Pirelli
Fra i protagonisti attesi anche Cerrato, Saby e Paola De Martini

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

E' stata una marcia faticosa ma riuscita, quella dello squadrone Lancia, ieri nel [illegible]rd Italia. Soprattutto nel Veneto, a [illegible] sono del Grappa, a caso di Miki Biasion, dove il campione del mondo in p[illegible] notte ha ricevuto l'affettuoso abbraccio, non sempre solo ideale, di migliaia di tifosi. Nessun problema comunque per nessuno degli equipaggi più attesi che nel tardo pomeriggio sono approdati nel Principato per un meritato riposo, prima della bagarre vera che [illegible] inizio stamane con la tappa di classificazione che si disputa con sei prove speciali su montagne e colline ad Ovest della Provenza.

[illegible] rally di Montecarlo avrà addosso, a quanto sembra, gli occhi della polizia stradale francese che nei giorni [illegible] aveva persino multato alcuni concorrenti in allenamento perché montavano pneumatici di tipo slick, cioè lisci, ignorando — speriamo volontariamente — che queste gomme sulla strada asciutta (a differenza di quelle comuni che quando non hanno più battistrada sono molto pericolose) hanno una tenuta eccezionale, di gran lunga superiore alla media.

La battaglia [illegible] gomme sarà uno dei motivi centrali della corsa, come sempre con la Michelin schierata a fianco di Lancia, Mazda e Mitsubishi (5500 gomme) e la Pirelli (3000) con la squadra ufficiale Toyota. Un gioco di dimensioni, mescolo, tipi molto sottile sovente determinante. Purtroppo pare che al momento siano [illegible] vanificati gli sforzi per quanto riguarda le gomme da neve che potrebbero essere inutili. E dire che [illegible] chiodatura di un pneumatico costa oltre 500 mila lire (circa 170 chiodi per gomma a 3000 lire l'uno).

In questi giorni si è parlato molto degli attesi protagonisti, da Biasion a Kankkunen, da Sainz a Vatanen. Ma non bisogna dimenticare che la gara ha anche altri attori che si chia[illegible] Cerrato e Saby (Delta), Eriksson e Eriksson, Schwarz, Mikkola e Salonen, Oreilla e il ritrovato ex campione d'Europa, Maurizio Verini. In più ci sarà una lotta serratissima in versione femminile, anche perché per la prima volta il mondiale offrirà un riconoscimento ufficiale anche alle dame, con la nostra De Martini in pole position. In ogni caso ci sarà il tempo per scrivere di tutti nei prossimi giorni.

Cristiano Chiavegato

Programma oggi — Tappa di classificazione. Monaco-Aube[illegible] km 656, con 6 prove speciali (km 124). Partenza ore 7,35. Ore 9,33: 1 ps Piere Cavasc) [illegible] Turini (km 2,3); ore 11,21: 2 ps Pont de Miolans-Saint Auban (km 23); ore 13,04: 3 ps Chaudon Norante-Ets Thermal (km 19,3); ore 15,07: 4 ps Laborel-Mont Auban (km 19,7); ore 16,30: 5 ps La Motte Cholençon-St Nazare Le Desert (km 23,1); ore 18,43: Le Moulinon-Antraigues (km 36,7). Arrivo ad Aubenas ore 19,43.

Mentre in serie A2 l'Ipifim corre rischi a Venezia contro l'Hitachi

Milano [illegible] [illegible] sbronza

Prima i brindisi a Meneghin, ora le Cantine

TORINO. Dopo i molti brindisi per la vittoria sul Barcellona ed i quarant'anni di Meneghin, la Philips oggi rischia la sbronza sul campo delle Cantine Riunite. I reggiani hanno già sbriciato fuori casa sia Ranger che Scavolini, [illegible] [illegible] squadre migliori con la Knorr di questa regular season. Milano invece, pur respingendo i sblougrana in Coppa, non ha ancora fugato le riserve sui suoi schemi offensivi, anche se ha trovato in Riva e Pittis valide alternative al gioco dei pivot. Una quarta sconfitta consecutiva in campionato allontanerebbe la Philips addirittura dai playoff.

Secondo [illegible] classifica, il big-match di A1 si gioca a Pesaro, dove la Scavolini non sa se temere di più l'ottima forma attuale della Benetton o l'assenza fra le sue file di Darwin Cook, principale artefice della leadership marchigiana. La società ha comunque già contattato un giovane professionista [illegible] cano da ingaggiare [illegible] gettone».

Suggestivo anche [illegible] confronto di Roma, [illegible] «rivoluzionario» Messaggero e la Knorr. I romani stanno concretizzando i favorevoli auspici di Bianchini, i buoni livelli di gioco anche senza pivot. La Virtus deve confermarsi la più concreta alternativa alla Scavolini.

Ieri, intanto, nell'anticipo di A1 la Vismara è caduta in casa della Paini (82-75). Grande partita di Berry, autore di [illegible] punti.

Due scontri al vertice caratterizzano il calendario di A2. La Garessio, capolista con l'Ipifim, tenta di passare sul campo della Jolly che dovrà ancora rinunciare a Fumagalli. Torino, invece, recupera pienamente Dawkins per la difficile trasfer[illegible] a Venezia, contro l'Hitachi di Radovanovic e Lamp.

Giorgio Viberti

Programma (18ª, ore 17,30).
Serie A1: [illegible] Re-Philips Mi, Messaggero Roma-Knorr Bo, Scavolini Ps-Benetton Tv, Arimo Bo-Phonola Ce, Roberts Fi-Ranger Va, Paini Na-Vismara Cantù 82-75, Enimont Li-Ir[illegible] [illegible]o, Viola Rc-Panapesca Montecatini. *Classifica:* Scavolini 26; Knorr, Ranger 24; Vismara, Enimont 22; Viola, Riu[illegible], Phonola 20; Messaggero, Benetton 18; Philips 16; Arimo 14; Paini 12, Panapesca 10; Neutromberta 8; Irge 0.

Serie A2: Hitachi Ve-Ipifim To, Jollycolombani Fo-Garessio Li, Popolare Ss-Alno Fabriano, Kleenex Pt-Glaxo Vr, [illegible] Benedetto Go-Marr Rimini, Teorema Arese-Annabella Pv, Filodoro Bs-Fantoni Ud, Braga Cr-Stefanel Ts. *Classifica:* Ipifim, Garessio 24; Glaxo, Stefanel 22; Jolly, Alno 20; Hitachi 18; Kleenex, Annabella, Filodoro, Teorema 16; F[illegible]ni, Popolare 14; Braga, Marr 12; S. Benedetto 6.

LIS Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 9-19,30 - Domenica 9-12
Tel. 534.914.

Pauroso volo di Ghedina nella doppia discesa di Kitzbuehel vinta da Skaardal

Ritorna un prudente Tomba

Oggi in slalom, forse martedì in gigante
«Ma non aspettate miracoli, mi fa male»

KITZBUEHEL
DAL NOSTRO INVIATO

Anche se maltrattata, dimezzata, sconvolta nelle regole dai gatti e dalle volpi del circo, che hanno inventato per l'occasione la discesa a due manche, la vecchia Streif ci ha fatto di nuovo soffrire. Christian Ghedina, sul quale puntavano i sogni azzurri dopo un terzo e un secondo posto in Valgardena e a Schladming, è volato fuori pista per colpa di uno sci che si è staccato poco prima del curvone che immette allo schuss finale, dopo una cinquantina di secondi nella prima discesa.

Il ragazzo di Cortina, per la verità in ritardo di oltre un secondo all'intertempo, a disagio sulle asperità della pista sempre difficili malgrado l'attentato subito, ha perso lo sci sinistro dopo un salto e non è riuscito ad evitare la caduta. E' schizzato via come un siluro sulla neve ghiacciata e si è infilato con i piedi sotto il telone protettivo restando praticamente incastrato, il corpo al di là del cavo, la testa sotto il telo rosso ai bordi della pista: sul momento sembrava una cosa grave, data la velocità di impatto ma per fortuna l'incidente si è risolto senza conseguenze, a parte una leggera abrasione al fianco. Ghedina appariva solo un po' frastornato, lì per lì non ricordava la meccanica dell'accaduto, peraltro ben ricostruito un quarto d'ora più tardi, e il dott. Costa ha escluso problemi e complicazioni. Domani, in sala gessi, Christian verrà sottoposto a analisi più accurate; giusto per scrupolo, tuttavia, perché Ghedina sarà regolarmente in gara venerdì e sabato nelle due libere in programma a Val d'Isère. Sempre a proposito di cadute, da segnalare quella dello svizzero Heinzmann e dell'austriaco Simonlehner, che hanno volato più o meno nello stesso punto, rimbalzando il primo e riportando solo lividi e paura.

La discesa dimezzata, e doppia, fate voi, dipende dai punti di vista, è stata vinta dal norvegese Atle Skaardal, il quale quest'anno aveva già tentato due volte, cadendo in Valgardena e a Schladming quando in pratica aveva già il primo posto in tasca. Ci è riuscito al terzo colpo, undici anni dopo l'ultimo successo di un norvegese in libera (Eric Haker, Valgardena, dicembre 1978) e con un vantaggio di soli 2 centesimi sull'austriaco Hoeflehner, segno che la corsa su due manche è stata dura e tirata, per molti versi emozionante anche se frutto di un golpe da parte dei signori della neve. Sull'aspetto tecnico i pareri ovviamente diversi. A favore Klammer e gli austriaci, per esempio, e non poteva che essere così, contrari gli italiani e gli svizzeri. Pirmin Zurbriggen, terzo dopo essersi piazzato settimo nella prima manche, ha detto che avrebbe preferito «correre la mia ultima discesa dall'Hahnenkamm partendo dalla cima».

Più o meno nel momento in cui Christian Ghedina, ormai rinfrancato, raccontava ai cronisti i particolari della sua sfortunata avventura sulla Streif, nell'hotel che ospita gli italiani ha fatto il suo rumoroso ingresso Albertone Tomba. Oggi toccherà a lui in speciale, e il grande ritroverà la sua stella. L'azzurro, tuttavia, ha voluto mettere in guardia tutti, i suoi tifosi in primo luogo, e poi anche se stesso. «La spalla mi fa ancora male e sono certo che perderò tempo in partenza: come in sante di spingere, ha esordito. «Proverò dalla metà in giù, anche se non so in quali condizioni effettivamente mi trovo dopo 35 giorni di assenza. E se alla fine della prima manche sarò indietro, dopo i primi dieci, diciamo, forse non correrò nella seconda. Vorrei che i miei tifosi capissero, non posso promettere loro il miracolo. Il mio obiettivo? Arrivare nel cinque o non rompermi l'altra spalla. Per quanto riguarda invece il gigante di martedì a Veysonnaz, decideremo con Thoeni dopo lo slalom». Ma Gustavo ha già deciso, facendo le carte: Tomba sarà alla partenza.

Carlo Coscia

Un'immagine del volo di Ghedina per fortuna senza

LE CLASSIFICHE

KITZBUEHEL. Queste le classifiche della discesa e della Coppa. Oggi è in programma lo slalom valido per la combinata.

Libera: 1) Skaardal (Nor) 2'26"29; 2) Hoeflehner (Au) 2'26"22; 3) Zurbriggen (Svi) 2'26"36; 4) Besse (Svi) 2'26"37; 5) Ortlieb (Au) 2'26"67; 6) Rupp (Au) 2'27"10; 7) Pehner (Svi) 2'27"12; 8) Mahrer (Svi) e Heinzer (Svi) 2'27"23; 10) Runggaldier (Ita) 2'27"36; 11) Rasch (Au) 2'27"64; 28) Sbardellotto 2'29"03; 30) Vitalini 2'29"48.

Coppa del Mondo: 1) Zurbriggen p. 181; 2) Furuseth (Nor) 148; 3) Bittner (Ger) 129; 4) Mader (Au) 115; 5) Gstrein (Aut) 81; 6) Eriksson (Svo) 77; 7) Piccard (Fra) 73; 8) Accola (Svi) 72; 9) Girardelli (Lus) 64; 10) Ladstaetter (Ita) 63.

Coppa di libera: 1) Zurbriggen 49; 2) Hoeflehner 41; 3) Ghedina 36; 4) Besse 30; 5) Heinzer e Mahrer 28.

PALLAVOLO

Campionato sempre più falsato dagli impegni degli stranieri

Stavolta mancano gli slavi

Nell'anticipo di ieri vittoria del Sernagiotto

Ancora un turno falsato: quattro squadre (due in A1 e altrettante in A2) giocano senza uno straniero poiché la Jugoslavia ha voluto i suoi «nazionali» per un'eliminatoria mondiale con la Grecia: Conad (Cassevici, Venturi (Petrovici, Brondi (Glisic) e Gividi (Urmeni) affrontano l'odierna avversaria a ranghi incompleti. E quanto ciò possa influire ben lo sa l'Eurostyle che, costretta nell'anticipo di ieri a fare a meno di Guiroga (operato di appendicite), ha subito in casa uno 0-3 (10-15, 7-15, 12-15) col Sernagiotto.

I padovani hanno pesato solo nel terzo quando si sono trovati in per 11-4: Prandi ha mandato allora in campo due rincalzi, Muredda e Mario, la squadra si è ripresa e ha ribaltato la situazione.

Oggi con la diretta su Montecarlo (17) da Milano di Mediolanum-Philips Mo il programma propone anche Sisley Tv-Cabbiano Mn; Belcomenti Battipaglia-Maxicono Pr; Terme Acireale Ct-Buffetti Bo; Alpitour Cn-Conad Ra e Venturi Spoleto-El Charro Falconara.

Risultati 17ª giornata A1 femminile: Ina Fg-Nausicaa Rc 3-1 (13-15, 15-10, 17-16, 15-6); Assovini Bn-Tolcom 3-1 (15-5, 13-15, 16-12, 15-9); Ceramica Caltagirone-Noventa 2-3 (15-10, 4-15, 10-15, 15-13, 9-15); Conad Pano-Paracarioca Spezzano 3-2 (7-15, 15-7, 15-7, 13-16, 15-10); Edilfornaciai Il. Lazzaro-Pescopagano Mt 2-3 (12-15, 12-15, 15-0, 15-8, 8-15); Braglia Re-Yoghi An 3-1 (15-12, 8-15, 15-9, 15-11); Cemar Mo-Teodora Ra 0-3 (4-15, 5-15, 14-16). Classifica: Teodora p. 32; Pescopagano 30; Braglia e Conad 24; Edilfornaciai 22; Paracarioca e Assovini 18; Yoghi 16; Cemar e Noventa 14; Nausicaa 12; Tolcom e Ina 6; Ceramica 2.

SPORT

UEFA
Multa di un miliardo alla Spagna

La Disciplinare dell'Uefa ha inflitto pesanti ammende per le intemperanze dei tifosi a Juventus, Napoli e Fiorentina in relazione agli ottavi della Coppa Uefa. La Juve dovrà pagare mila franchi svizzeri (circa 28 milioni di lire) mentre Napoli e Fiorentina 25 mila (circa 20 milioni di lire). Tra gli altri provvedimenti, interdetto per cinque anni il manager della Dinamo Kiev, Vladimir Veremeyev, per aver strattonato l'arbitro in occasione del tour-match con la Fiorentina. Quattro turni di squalifica a Drisic (Stella Rossa), tre a Rahn (Colonia), Yaremtchuk (Dinamo Kiev) e Plychroniu (Olympiakos). Squalificati (un turno) i campi di Porto e Rapid Vienna. La decisione più clamorosa della Disciplinare è tuttavia l'ammenda di un milione e mezzo di franchi svizzeri inflitta alla federazione spagnola, per aver consentito la telecronaca in Francia ed in Olanda di alcune partite del campionato spagnolo senza l'autorizzazione delle rispettive federazioni nazionali.

GIUDICE
Squalifica supplementare a Lazzardi

Riesaminando gli atti di Padova-Brescia (l'arbitro Cardona aveva scambiato le annotazioni sulle ammonizioni) il Giudice ha dovuto infliggere una squalifica supplementare a Lazzardi del Brescia, che era già diffidato ed è stato nuovamente ammonito.

Adesso il recordman dei 100 è Lewis

TOKYO. rispetto di quanto aveva deciso in materia antidoping il Congresso del settembre scorso a Barcellona, il Council della l'ha cancellato i record stabiliti da Ben Johnson, avendo l'atleta ammesso di aver utilizzato violate ottenere le sue prestazioni. Si di tre limiti mondiali: 100 piani (9"83) all'aperto, 50 (5"55) e 60 (6"41) piani indoor. Primatista del 100 è pertanto lo statunitense Carl Lewis con 9"92, il orientale Manfred Kokot e lo James Sanford (6"61) e 60 l'altro statunitense Lee (6"50) ogni motivo è decaduto anche il limite dei indoor femminili della canadese Angella Issajenko (6"06): il nuovo primato è 6"11 della tedesca orientale Marita Koch. Nel proseguo dei suoi lavori, adesso, il Council deve decidere se cancellare anche le vittorie di Johnson.

SCI
La Svet vince a Maribor

MARIBOR. La jugoslava Mateja Svet ha vinto sulle nevi di lo gigante valido per la Coppa del Secondа è piazzata l'austriaca Wechter, la svizzera Maria Walliser.

Zeno Colò, sciolta la prognosi

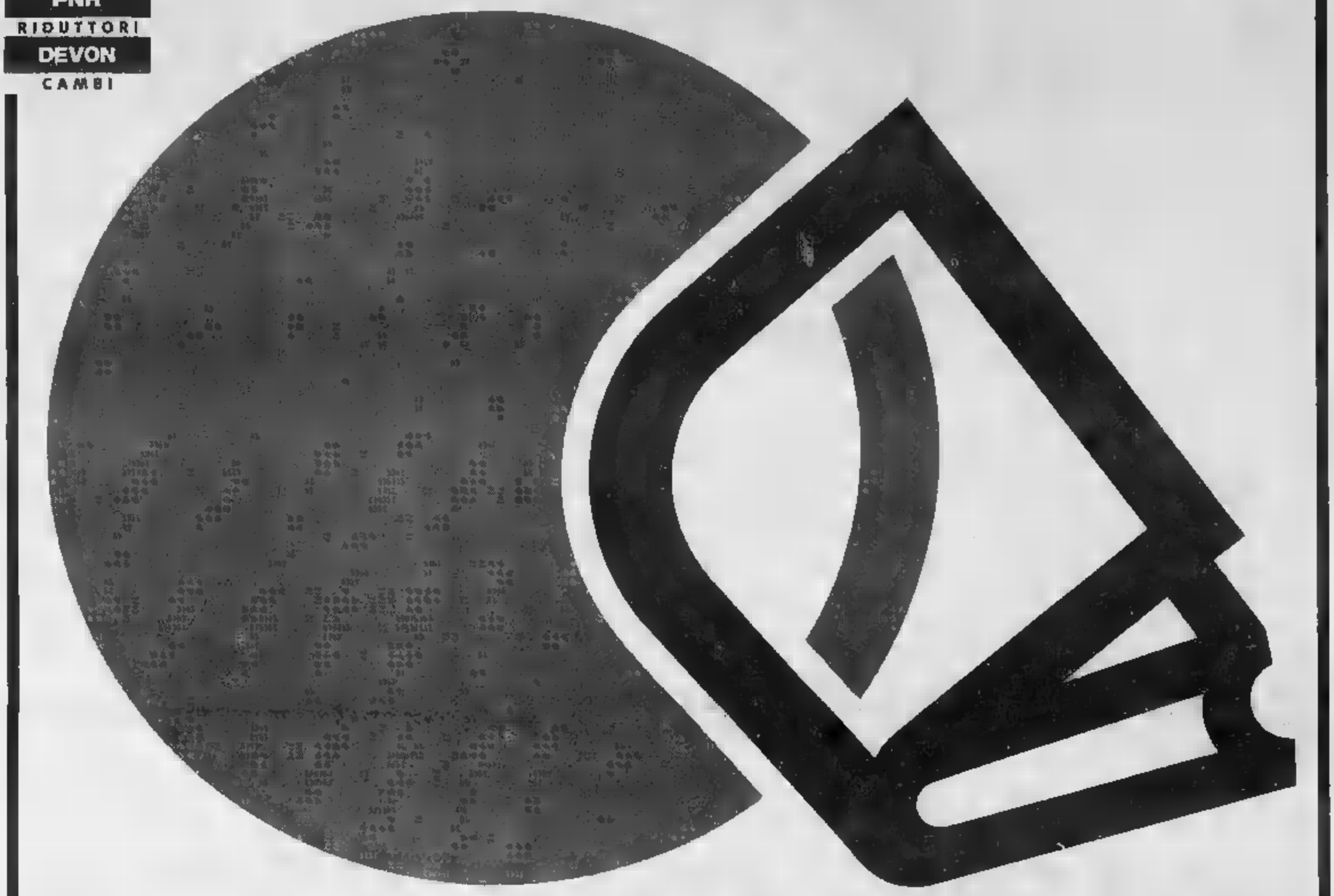
PISTOIA. L'équipe del prof. Silvestrini, primario dell'ospedale di San Marcello Pistoiese, ha sciolto la prognosi per l'ex campione del mondo Zeno Colò. La crisi di edema polmonare acuto che aveva provocato il ricovero è stata risolta ed anche la sit cardiaca è in via di miglioramento. Prematura comunque ogni previsione sulla durata della degenza in ospedale toscano.

PALLANUOTO
Pescara e Savona, gol a raffica

GENOVA. Nella 2ª giornata di di pallanuoto, fanno spicco i risultati della Sisley Pescara, che è andata a vincere col sonante punteggio 18-7 sul campo delle Fiamme Oro e della R.N. Savona, che si affermata a Napoli contro la Volturno per 17-12. Gli altri risultati: Can. Napoli-Ortigia 12-7, Camogli Aeg-Erg Recco 12-12; Florentia-Molinari Civitavecchia 10-11; Mameli-Socofimm Posillipo 15-16. Classifica: Sisley ra, Socofimm Posillipo, Savona e Canottieri Napoli 4; Erg Recco 3; Mameli Voltri e Molinari Civitavecchia Camogli 1; , Ortigia, Volturno e Fiamme Oro 0.

CARRARO
ASSALI
OMG
FRIZIONI
SIAP
INGRANAGGI
PNH
RIDUTTORI
DEVON
CAMBI

Gruppo [redacted] La formazione [redacted] sviluppo.



La preparazione dei nostri uomini fa testo.

Una scuola di formazione avanzata, mutuata dall'esperienza giapponese, consente ai nostri uomini di crescere in una fabbrica innovativa, nel concetto di "Kaizen": miglioramento continuo. Ricerca e Qualità Totale sono il terreno su cui ci confrontiamo. Questo rafforza l'alleanza con i nostri Clienti, i più prestigiosi del settore, in un rapporto ispirato al concetto di partnership. Non solo offriamo il meglio della componentistica per autotrazione, ma il massimo del servizio per le migliori applicazioni industriali.

CARRARO
Qualità del Futuro

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Domenica 21 Gennaio 1990 ** 1

Scusi signore lei mette la cravatta? *di Renata Pisu* 2

Un'America di gente sola *di Furio Colombo* 3

MOSTRA Quando Milano era capitale dei Cesari *di Sabatino Moscati* 3

RISI Ritorna Gassman il dolce matto *di Fulvia Caprara* 7

Oltre mille italiani ogni anno vengono autorizzati a modificare nomi strani o imbarazzanti

Cambiatemi cognome mi fa arrossire

Le richieste di correzione sono in notevole aumento. Decide il tribunale: la pratica può durare sei, sette anni. Nessuno accetta più il ridicolo di parole che richiamano animali, parti del corpo, funzioni fisiologiche o sessuali

QUANTE volte ci vediamo riflessi nel nostro nome e cognome come in uno specchio, perfettamente in pace con le parole che fin dalla nascita designano la nostra individualità, e quante volte, invece, nome e cognome, uno dei due oppure entrambi, ci sono sembrati soltanto un'etichetta, o un abito fuori misura, se non addirittura un fastidio, un fardello, una ragione di imbarazzo o persino di malessere?

La maggior parte di noi si è comunque abituata a convivere con la forma anomastica della propria identità. Ma non è così per tutti. Ogni anno vengono autorizzati da mille a milleduecento rettifiche o cambiamenti di nomi o cognomi: sono correzioni di un'erronea trascrizione anagrafica alla sostituzione di un cognome ritenuto ridicolo. In questa misura, si tratta di un fenomeno dell'ultimo decennio; cambiamenti si registravano anche in precedenza, ma meno sì e no un terzo. Cerchiamo di capire che cosa significa questo fenomeno che, per quanto di dimensioni molto piccole, è una spia di processi culturali che riguardano tutti.

Il Codice Civile, nel libro primo «Delle persone e della famiglia», stabilisce all'articolo 6 il diritto al nome, che però diventa anche un obbligo: «Ogni persona ha diritto al nome che le è per legge attribuito. Nel nome si comprendono il prenome e il cognome. Non sono ammessi cambiamenti, aggiunte o rettifiche al nome se non nei casi e con le formalità dalla legge indicati».

Indicati dove? All'articolo 153 e successivi del regio decreto 9 luglio 1939 n. 1238. Tali norme prevedono che le procedure per le modifiche onomastiche siano affidate all'autorità giudiziaria: precisamente alle procure generali presso le corti d'appello; la sede competente è quella di nascita. Perché la pratica vada in porto ci vogliono in genere almeno sei o sette anni.

Nei casi semplici, per esempio quando si tratta di riparare errori di trascrizione sui documenti anagrafici, come un *Maria, Lucia* che ha una virgola di troppo e una *Rosalia* che è invece una *Rosària*, o quando si tratta di ripristinare forme ingiustamente abbandonate o di attestare irregolarità entrate nell'uso, come i *De Angelis* che diventano *Deangelis* e viceversa, le pratiche si chiudono senza troppi problemi con un decreto del Capo dello Stato.

Se la legge prevede dei casi speciali, che rimangono sotto la giurisdizione del magistrato e si chiudono direttamente con una sua pronunzia. In essi rientrano tutti i cambiamenti di cognomi ritenuti ridicoli o vergognosi, o considerati offensivi perché rivelano un'origine illegittima: dal plebeo *Frocione*, che contava nel 1960 una decina di presenze nel Lazio, ai crudeli *Bastardo* e *Bastardi*, oggetto di numerose richieste di cambiamento.

Uno degli esempi più stravaganti di pasticci combinati dagli ufficiali di stato civile, o dai parroci, è un *Varetton o Baretton* in provincia di Treviso. Evidentemente chi certificò la nascita era incerto se l'iniziale del cognome fosse una V o una B e lasciò aperta l'alternativa in successive verifiche, senza rendersi conto di creare una nuova e assurda forma cognominale. L'interessato, nato nel 1932, soltanto nel 1976, a 44 anni, ottenne l'eliminazione di o *Baretton* per chiamarsi semplicemente Varettton.

Alla responsabilità degli ufficiali di stato civile, o dei parroci che li facevano le veci, risale tutto la tipologia dei cognomi dati a figli di ignoti. Si tratta di forme molto vecchie, perché da oltre un secolo è vietato imporre cognomi che lascino trasparire l'origine illegittima. Ormai sono una parte consistente dell'universo onomastico, accettate senza più problemi, e le richieste di cambiamento sono rare. Chi conosce un *Casadio*, un *Casadei*, un *Degli Esposti*, un *Degli Incerti* o *Degli Innocenti*? Si trovano perfino qualche *Incertopadre* o *D'Incertopadre*.

Il giudizio sui cognomi ridicoli o vergognosi è invece molto più soggettivo; lo stesso cognome può essere ospitato senza imbarazzi in una regione e risultare caricaturale o offensivo in un'altra. Non è un caso se la maggioranza dei cambiamenti riguarda cognomi meridionali. Il Sud è, ancora oggi, più esposto al senso dell'onore, con il risultato che brulica di forme apertamente dispregiative, come *Puzzovivo* o *Locco* o *Pisciavino* a Bari, mentre a Palermo si riscontra una ridondanza di pesanti allusioni alla sessualità femminile: il più noto è *Ficarotta*, con uno o due erre, rifiutato in diverse forme di cambiamento di questi anni.

Un caso a sé è *Porcu* in Sardegna. Secondo il linguista Emidio De Felice, autore del volume *I cognomi italiani*, realizzato con la collaborazione della Sip, editrice degli elenchi telefonici, *Porcu* è uno dei cognomi più diffusi sull'Isola, quarto per numero di occorrenze a Nuoro, decimo a Oristano, ventesimo a Cagliari.

Esiste anche la forma *Porcù*, che però non è presente in Sardegna. Come spiega De Felice, si tratta di un processo di mitridizzazione: i *Porcu* che gravano divennero *Porcù* per rifiutare il significato antipatico contenuto nell'etimologia della parola, ignorata in patria ma temuta altrove.

Oggi, però, fra le autorizzazioni a cambiare il cognome si trovano spesso sia dei *Porcu* sia dei *Porcù*, come anche dei *Porco* in Calabria e *Maiale* in Abruzzo. Negli ambienti rurali di cinquant'anni fa simili cognomi potevano anche stonare normali, così come *Vacca*, tuttora assai diffuso. Il fatto che adesso vengano rifiutati può illuminare sulle trasformazioni culturali del nostro Paese. In un'Italia classista potrebbe apparire ingiusto che un bracciante si chiamasse *Porco* o *Maiale*. Ma oggigiorno chi si sentirebbe di interpellare senza disagio un signor *Porco* o un signor *Maiale*?

Non vorremmo fare anche dei cognomi offensivi una questione meridionale. Nella casistica dei cambiamenti abbiamo trovato, citando a caso, un *Pisciono* a Genova, un *Culetto* a Trieste, un *Cretini* a Torino, un *Minchio* a Venezia. A parte *Pisciono*, è poco probabile che all'origine di queste forme ci fosse un'intenzione offensiva: sono il risultato di lontani processi, se si tiene conto che l'universo cognominale si è stabilizzato nel Medioevo. I problemi nascono con i mutamenti della lingua e dei rapporti sociali. Presentarsi il signor *Cretini* oggi fa ridere, un tempo no.

Ma anche essere il signor *Formaggio* è imbarazzante? Eppure ecco che nel 1985 il procuratore generale di Milano autorizza i coniugi Formaggio, residenti in provincia di Varese, a dare ai figli il cognome della madre, al posto di quello del padre «da essi ritenuto ridicolo». Pensare che questo cognome appartenne, tra gli altri, a un illustre storico dell'arte. Dino Formaggio, autore di un bel libretto su Van Gogh. Chissà, forse quei bambini erano ossessionati dalle prese in giro a suon di «pplo».

I doppi sensi sono alla base di gran parte dei casi speciali degli ultimi anni. Altrimenti perché disfarsi dei cognomi *Finocchio* o *Paparella*? Il primo è piemontese e ha dato vita, attraverso il dialetto, al diffusissimo *Fenoglio*, il secondo è pugliese e a Bari figura al trentesimo posto per numero di occorrenze. Si può capire che una persona non voglia più chiamarsi *Cacchio* (Bari), *Pirlo* (Cagliari) o *Muolo* (Napoli); a Lecce si è ritenuto vergognoso *Chiappa*. Ma perché cancellare *Broccolo* (Terracina), *Ciucci* (Salerno), *Lecca* (Cagliari), *Leccadito* (Catanzaro), *Tarantola* (Varese) o *Villano* (Monza)?

Il fatto è che «il destino di noi uomini civili», come scriveva Alberto Savinio, è nei nostri nomi e nei nostri cognomi. Molto rari gli uomini che non somigliano al loro nome e al loro cognome». Quanto il rapporto fra la nostra identità e i nomi che portiamo è carico di affettività e di significati lo dimostrano tutte le domande di cambiamento variamente legate a separazioni, divorzi, seconde nozze (e successioni ereditarie), quando per esempio figli o nipoti abbandonano cognomi di persone non amate o aggiungono ai propri quelli di persone entrate prepotentemente nella loro vita.

Questo rapporto è ancora più decisivo per i cambiamenti del solo prenome, che costituiscono il 55 per cento delle procedure. Un caso emblematico è quello degli altoatesini: i Francesco Carlo che vogliono chiamarsi *Franz Karl*, i Corrado che tornano a essere dei *Konrad*, le Caterine felici di trasformarsi in *Katharina*. E' la riappropriazione di un pezzo della propria storia, e anche l'esibizione di una scelta di campo; forse è anche il caso di un Mario Paolo che preferisce chiamarsi *Mario Benito*.

Ma il fenomeno riflette anche la smania di inseguire l'omologazione. In molti casi, esso documenta un rifiuto della diversità e magari la pazzia. Negli Anni Novanta i cambiamenti di cognome non finiranno per eliminare i residui di eccentricità, come *Tantodimamma* e *Tuttalmondo* in Sicilia, *Emolumento* ad *Esente* nel Napoletano, o gli straordinari cognomi dei signori *Vocabolario* a Gaeta e dei signori *Idrogeno* nel Cuneese?

Alberto Papuzzi

Disegni di Saul Steinberg

Mastranzo, [illegible] a Napoli

«Ho sostituito quella O con una A, per amore di mio figlio e della dc Ma prima c'erano tanti vantaggi, nessuno poteva dimenticarsi di me»

NAPOLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Le confesso che tutta questa attenzione sulla mia persona mi meraviglia, anche se ne sono lusingato: non ho mai avuto tanta pubblicità». In fondo Pietro Mastranzo, democristiano, assessore comunale alle politiche sociali e alla protezione civile, ha di che essere grato al suo cognome.

Da quando la procura generale della Repubblica di Napoli gli ha concesso di mutare in «a» quell'imbarazzante «o» che galleggiava nella seconda sillaba del patronimico, può davvero dirsi un uomo di successo. «Il mio caso interessa Maurizio Costanzo, che mi ha invitato al suo show per il 23 gennaio — dice con una punta di orgoglio —. Accetterò? Credo proprio di sì».

Quarantadue anni, sposato, una laurea in legge, Pietro Mastranzo alterna all'attività di assessore quella di vicepresidente della Usl 42. «Il vecchio cognome non mi ha danneggiato affatto nella carriera pubblica — spiega, — quando fui eletto mi chiamavo ancora Mastranzo».

E' facile immaginare quante battutacce avrà dovuto subire.

E' vero, era soggetto a lazzi fin troppo prevedibili: onesto Mastranzo, buono Mastranzo, intelligente Mastranzo, e così via. Ma sull'altro piatto della bilancia pesava il fatto che il mio cognome era indubbiamente destinato a rimanere impresso nella memoria. E' un buon vantaggio in politica.

Assessore, perché ha deciso solo oggi di cambiare cognome?

Voglio fare una premessa: sono convinto che il vero patronimico della mia famiglia sia sempre stato Mastranzo. Quella «o» deve essere frutto di un errore di trascrizione all'anagrafe, chissà quando. Ma rispondo subito alla sua domanda. Decisi di modificare il cognome perché sollecitato dalla famiglia, in particolare da mio figlio Gaetano; ha solo dieci anni, temeva che potesse crescere pieno di complessi. C'è anche un secondo motivo: il rispetto verso il partito e l'istituzione che rappresento, e in cui la gente inevitabilmente mi identifica.

Vuol dire che se non avesse intrapreso la carriera politica, e se non avesse avuto figli, avrebbe continuato a chiamarsi tranquillamente Mastranzo?

Credo di sì. Posso dire con assoluta certezza che il mio vecchio cognome costituiva più un problema, perché ho imparato a difendermi da esso sin dall'adolescenza.

Si spieghi meglio.

Un bambino con un cognome simile ha due alternative: subire passivamente le battute dei coetanei, e partire al contrattacco e prevenire i lazzi. Io facevo di necessità virtù: in qualche modo riuscivo sempre a precedere i rivali inventando nuovi motti sul mio cognome, a dirottando l'attenzione su altri compagni, che mi sembravano possibili bersagli di scherzi feroci. Il più delle volte questa strategia funzionava. Col passare degli anni sono riuscito a guadagnarmi la simpatia del prossimo, anche se per la verità gli scherzi non sono mai cessati del tutto.

Faccia qualche esempio.

In politica, forse più che in altre attività, la competizione, come si sa, è forte. C'è qualche collega che è di mascherare l'invidia dietro squallide battute. Devo aggiungere che si tratta di personaggi più che mai per la loro stupidità. A coloro che anche oggi mi chiedono: sei più onesto Mastranzo?, io rispondo: onesto , per il resto fate voi.

Assessore, in quarantadue anni di vita ci sono pure qualche episodio particolarmente sgradevole, che le è rimasto impresso nella memoria.

Ero laureato da poco, volevo intraprendere la carriera di notaio, e riuscii a farmi assumere come praticante in uno studio professionale molto noto a Napoli. Il primo giorno che mi presentai al lavoro fui affrontato dal titolare che, senza neanche alzare lo sguardo dalla pratica che stava esaminando, mi disse: giovanotto, se vuoi fare carriera devi cambiare il cognome. Quella frase mi ferì, perché era stata pronunciata da una persona che non mi aveva neanche degnato di uno sguardo.

Fulvio Milone

Dopo la morte di Rajneesh

Il guru dei ricchi maestro del nulla

BHAGWAN Shree Rajneesh, guru dei tre milioni di «arancioni» sparsi per il mondo, è morto improvvisamente, all'età di 58 anni, a Poona, luogo che era stato, ma non era ormai più, un grande richiamo per migliaia di giovani occidentali che vi affluivano dall'America e dall'Europa.

Era tornato in India dopo aver costituito nell'Oregon una comunità di tremila persone e dopo essere stato arrestato per violazione delle leggi sull'immigrazione ed espulso dagli Stati Uniti nel 1985. La sua segretaria Sheela, insieme con alcuni leader della comunità, era intanto scappata con la cassa, contenente, pare, molte decine di milioni di dollari. Ma ormai anche in India Rajneesh era appena tollerato.

Le sue ricchezze erano vertiginose. Si racconta fra l'altro delle sue 64, o 90, Rolls-Royce, con le quali, qualcuno dice, si sarebbe addirittura divertito a inseguire e a schiacciare i bambini nei villaggi indiani. Ma è giusto mantenere un margine di prudente distacco di fronte a vicende, notizie o dicerie come queste, perché tra gli iniziatori di religioni, sette, movimenti più o meno religiosi è troppo facile trovare, accanto all'esaltazione adorante, le accuse più infamanti, la repressione da parte dei pubblici poteri, gli splendidi fantasmi e le rovinose cadute.

Ricordo di aver visto con sorpresa, non fa, appeso a una parete nella casa di amici seri e colti, un ritratto incorniciato di Bhagwan, «il benedetto», e i suoi libri ebbero anche un notevole successo. Ha scritti, sembra, 350, ma si tratta in realtà di trascrizioni dei suoi discorsi e meditazioni. Modesto professore di filosofia, sul finire degli Anni 60 aveva lasciato l'insegnamento scolastico e la famiglia, dichiarando d'aver ricevuto l'illuminazione e guadagnando rapidamente proseliti.

La sua «dottrina» si presenta come una estrosa mescolanza di diverse dottrine tradizionali dell'Oriente e di teorie occidentali, anzitutto psicoanalitiche, presentate con tono assolutamente perentorio ma in modo evidentemente sommario. Il nocciolo del suo insegnamento, se ce n'è uno, consiste paradossalmente nel negare valore a qualunque insegnamento.

Non c'è un aldilà dopo la morte, non c'è nessun Dio. Ciascuno deve compiere la sua ricerca, percorrere la sua strada, e può farlo soltanto dubitando di tutto. Ma è un dubbio che s'identifica in realtà con la negazione: «Dubita e dubita radicalmente, perché il dubbio è un processo di purificazione: sottrae alla mente tutto il pattume che la ottunde. Ti rende di nuovo innocente, torni a essere il bambino che genitori, preti, politici, educatori hanno distrutto. E da lì riparti» (*La Bibbia di Rajneesh*).

«Una persona morale è stupida e priva di intelligenza, perché dipende dalla guida degli altri» (*Guida spirituale*). «Accettatevi così come siete: il vostro corpo, i vostri istinti, i vostri desideri» (*Il libro dei segreti*). Un approssimativo, grossolano sincretismo tra Oriente e Occidente sembra conciliare così tutte le esigenze: una totale, e anche in ogni senso sfrenata, libertà e ricerca del piacere sublimata però come suprema, gioiosa conquista spirituale di se stessi.

Una ricetta facile e invitante. Di fatto, il guru dei ricchi che diceva «seguitemi, non abbiate fede in me, siate solo voi stessi», veniva idolatrato, appariva ai suoi discepoli come un essere dotato di poteri magici, era in realtà un'istrionesca divinità vestita di seta e introcizzata, e accumulava un'enorme fortuna.

Il mio sospetto sul conto del guru e del suo insegnamento si fece strada in me quando lessi nel 1979, nel periodo cioè del suo più grande successo, *L'incanto di arancio* (Editore Savelli) di Swami Swatantra Sarjano, e cioè di Carlo Silvestro, uno dei numerosi delusi dalla rivoluzione approdati a e diventati *sannyasin* ai piedi di Bhagwan. Silvestro-Sarjano rimpiange per un attimo la sua Sicilia, ricorda il figlioletto lontano: «Passerotto caduto dal mio instabile nido — dove sei Amore?». Da Rajneesh riceve, in risposta, questo biglietto: «Blessings — laughter is the answer» («Benedizione — ridere è la soluzione»).

Mettere una risata al posto della compassione può essere forse un rimedio, ma — se lo è — è rimedio cinico, la definitiva distruzione della nostra coscienza etica: l'unica cosa, la difficile cosa che possiamo ancora sperare di avere

Sergio

Gorbaciov: sempre con la cravatta

Nuvoletti: sono per la libertà

Versace: la pietra dello scandalo

Mao: non se l'è mai messa

La guerra di Versace e la rivincita di un capo d'abbigliamento

Scusi, lei mette la cravatta?

Era un obbligo, rimane un desiderio

MILANO

I preti la portano, i mezzibusti del Tg sì: Maurizio Costanzo l'altra sera non l'aveva, Gorbaciov invece sì. Alla mia banca il direttore di sede ce l'ha, il cassiere invece no. Un mio amico fotografo di cinquant'anni la detesta, suo figlio che di anni ne ha ventitré dice che a uscire senza si sente come se fosse nudo. Sto parlando della cravatta. Due giorni non che osservare gli uomini e classificarli in quelli che ce l'hanno e quelli che non ce l'hanno, per tentare di capire da che parte si schiereranno nella guerra della cravatta scatenata da un'osservazione di Gianni Versace il quale ha detto che non è più un simbolo di perbenismo. E aggiunto: «la mettono anche i banditi», cosa che ha scatenato l'ire degli industriali della cravatta.

Chiedo lumi al conte Giovanni Nuvoletti che è autore di *Elogio della cravatta*: cosa ne dice di questa polemica? Nuvoletti mi risponde che non ha nessuna intenzione di incrociare le . Però una stoccata la . Dice ironico. «I banditi portano anche le mutande. E allora? La prego, cara signora, non mi faccia esprimere giudizi seri e paludati sulla cravatta che ha il dono delle cose piene di grazia, totalmente inutili. Parlarne sarebbe come frullare l'aria per farne uscire ali di farfalle». Lei quindi è la cravatta? sono per la libertà ma mi domando come altro si possa riempire quel vuoto insistetico che si forma sotto il collo con la leggerezza di una cravatta, effimero nodo, vanagloriosa, velleitario capostro...».

Ma davvero la cravatta non è più un segno dell'uomo di classe? Versace non avrà mica parlato a vanvera. Che superata, che faccia vecchio, è tutt'al più yuppie in fregola di scalata, lo pensano in molti. I sessantottini per esempio non la portavano, la consideravano un relitto borghese. Poi i tempi cambiati; o tempi, o costumi? Mao non se l'è mai messa, Li Peng se la mette quando vuole mostrarsi conciliante verso i capitalisti stranieri, se l'era però tolta quando ha ordinato il massacro di Tienanmen. Lo è quindi segno dei tempi. Ma quali sono i tempi buoni e quali quelli cattivi? Per la cravatta, intendo. Forse dipende dai punti di osservazione.

«Oh, i tempi purtroppo sono cambiati, in peggio», dice il maître Albini del ristorante Savini di Milano dove fino a una decina di anni fa tenevano in guardaroba cravatte per far annodare al collo di quei clienti che osavano presentarsi senza. Ora non più. «Cosa vuole — sospira il maître del locale che da più di cento anni è la gloria della Milano tradizionale —, oggi magari arriva un cliente in jeans e giubbotto di visone. Non possiamo mica dirgli di mettersi la cravatta. Così dobbiamo accoglierlo anche i clienti in casual mentre noi siamo in smoking bianco. Che vuole, il ristorante non può mica chiudere i conti in rosso qui si lavoriamo in settantuno. Ma le devo dire che i clienti del Savini, gli habitués, sono sempre impeccabili, sempre in giacca e cravatta. Sono loro che fanno il Savini, non i clienti di passo».

Così però il locale sta perdendo la sua atmosfera. O mi sbaglio? «E no, si sbaglia. Noi assegniamo i tavoli in punti diversi, quelli con la cravatta, i veri "savinians" da una parte, gli altri da un'altra...»

Carlo Ledda è il direttore della Rinascente Milano Duomo. Lo interpello sulla guerra della che mi sembra tanto divertente perché gli uomini parlano delle loro piccole , si infervorano, picche e ripicche, vezzi maschili, ansia di apparire, finalmente discorsi futili se si prescinde dai 400 milioni di fatturato all'anno del settore cravatte. Carlo Ledda non ne prescinde, ovviamente. «Qui alla Rinascente Duomo abbiamo il più grande negozio di cravatte d'Italia — mi dice —, con un trend positivo da oltre tre anni. Abbiamo anche allargato il settore, ci coordinati, cioè la cravatta che non si vende più sola, ma per fare "completo". Ma è rifiutata dai giovani come io inutile? «Direi proprio di no. Vada a dare un'occhiata al reparto cravatte giù al mezzanino. Vedrà quanti giovani ci sono. E quanti giapponesi».

Vado e, oh meraviglia, scopro per la prima volta il fascino di frivolezza vietata alle donne: quante belle cravatte, cachi-col, papillon. Beati loro, gli uomini che si aggirano pensosi tra quei banchi con gli occhi desideranti. Penserete che io non ho mai regalato una cravatta perché convinta che chi regala una cravatta, come scriveva Giovanni Arpino, è da considerarsi un imbecille privo di idee. E poi, una donna che regala una a un uomo? Non sia mai fatto! sempre aderito al luogo comune stando al quale le donne sarebbero negate nella scelta di una cravatta.

La responsabile del reparto cravatte della Rinascente Duomo, Daniela Rusconi, una giovane trent'anni, mi smentisce decisa. «Prima di tutto le cravatte sono un classico regalo di lei per lui, tanto è che Natale le vendite aumentano del 30 per cento; e poi gli uomini che le vengono a comprare da soli preferiscono sempre farsi consigliare da una commessa, non da un commesso. Sapesse quanto è entusiasmante lavorare nel reparto cravatte. Dà grandi soddisfazioni», mi dice Daniela Rusconi. E come mai? «Perché si stabilisce un rapporto di fiducia con il cliente. che ci sono clienti che comprano soltanto dalla loro consigliera preferita. E parlano, discutono, vogliono un parere sugli accostamenti, sulle occasioni più adatte per questa o quella. Insomma, è proprio un bel reparto, questo».

Uscendo mi soffermo ad ammirare migliaia e migliaia di cravatte esposte, leggiadre farfalle setose, e avverto una punta d'invidia. Oddio, mi dico, che abbia ragione la psicoanalisi che individua nella cravatta un chiaro simbolo fallico?

Renata Pisu

FATTI

Gli archivi dell'Est aprono all'Italia

ROMA. Gli archivi storici dell'Est europeo si aprono all'Italia. Il nostro Paese, primo in Europa, ha siglato numerosi accordi bilaterali (resta esclusa soltanto la Romania) per aver libero accesso a documenti finora inediti sulla storia politica e diplomatica del Novecento. L'ultimo atto dell'«operazione trasparenza» riguarda la Bulgaria.

Il primo accordo fu concluso nell'81 con la Polonia; seguirono quello con l'Urss nell'88 (in un primo tempo limitato al 1917, ma da novembre, dopo un incontro De Michelis-Shevardnadze, esteso fino al '191; con l'Ungheria nell'85. «A consentire l'avvio della cooperazione nel settore degli archivi — afferma Enrico Serra, capo del Servizio e documentazione del ministero degli Esteri — è stata la firma degli accordi di Helsinki del '75, che hanno posto le basi per scambi di informazioni fino ad allora impensabile».

Alcuni programmi di ricerca sono già in lista d'attesa: negli archivi bulgari custoditi documenti di Giovanni XXIII, nunzio apostolico a Sofia negli Anni 30.

Convegno su 40 anni di narrativa italiana

ROMA. A «Quarant'anni di narrativa italiana (1940-1979). Invito alla lettura per gli studenti delle scuole superiori» è dedicato il convegno che si tiene domani e martedì nella Sala Conferenze Mondadori. Partecipano tra gli altri Antonio Maccanico, Walter Pedullà, Gino Pampaloni, Ignazio Baldelli, Bruno Zevi, Raffaele Simone, Ferruccio Parazzoli, Anna Maria Rimoaldi, Mario Andreose, Alba Morino, Enzo Siciliano.

Terme e conchiglie raccontano la storia

REGGIO EMILIA. Nella «Sala espositiva dell'isolato San Rocco di sono appena inaugurate due mostre per il cielo all museo per la scuola : «Terme e vita quotidiana» e classicum il suo guscio. I molluschi e la loro conchiglie». La prima esposizione, realizzata dal M archeologico di Rosignano Marittimo, documenta la fortuna degli edifici termali nel mondo romano. La seconde mostra è dedicata al mondo delle conchiglie e all'evoluzione subita dalla fauna nei nostri due mostre chiudono il febbraio.

Mostre e musei nel Salone di Parigi

PARIGI. Si è inaugurato oggi, al Grand Palais, il Salone internazionale dei musei e delle esposizioni. La manifestazione prevede un nucleo centrale, «Festival di arte museografica», e due sezioni collaterali dedicate ai fornitori di attrezzature e servizi, e agli editori specializzati nella produzione museografica.

Nella sezione principale istituzioni europee espongono alcune delle opere più significative delle proprie collezioni. Sono presenti gli istituti dei beni culturali di Emilia Romagna, Marche e Piemonte, il Museo d'arte moderna di Trento e l'Istituto delle Ville Venete.

LA VOCE DEGLI ALTRI — THE TIMES

Gengis Khan cavalca la glasnost

Nella Repubblica comunista della Mongolia si manifestano sempre più chiaramente i segni di una rinnovata identità nazionale dopo quasi settant'anni di sudditanza a Mosca. Ne parla il *Times* riferendo le impressioni di giornalisti e viaggiatori inglesi che hanno visitato il lontano Paese prima e dopo l'esplosione della perestrojka che in mongolo chiamano shinechiel.

Significativa è, scrive il quotidiano inglese, «la riabilitazione di Gengis Khan, il conquistatore mongolo del XIII secolo». Nel periodo precedente Gorbaciov, il nome di Gengis Khan «era pronunciato dai mongoli letteralmente in sussurri: la sua solitudine politica era grande come il Deserto di Gobi che copre la maggior parte di quel Paese sterminato ma bellissimo, compresso come uno Stato-cuscinetto tra i non facili vicini comunisti, l'Unione Sovietica e la Cina».

«Ma ora — prosegue il *Times* — i mongoli stanno costruendo il loro primo albergo di lusso a cinque stelle nella capitale Ulan Bator, e hanno deciso che si chiamerà, non senza una forte nota di fierezza, Hotel Gengis Khan». Il quotidiano britannico spiega che il nome dell'albergo è stato scelto in base a un curioso referendum popolare, attraverso migliaia di lettere inviate dalla gente al governo locale.

Ma non basta. Il *Times* riferisce che essi stanno facendo tutti gli sforzi possibili per individuare il luogo di nascita del conquistatore mongolo».

Se ritorna un mito ce ne sono altri, più recenti, che i mongoli vogliono distruggere. Il *Times* riferisce che si parla nuovamente di abbattere la statua di Stalin nel centro di Ulan Bator e di rimuovere il corpo del maresciallo Horloogiyn Choybalsan dal suo mausoleo nella grande piazza al centro della capitale. «Choybalsan — ricorda il giornale — fu il protagonista della versione mongola dei processi di Mosca alla fine degli Anni Trenta e mandò molti dei suoi colleghi davanti al plotone di esecuzione».

I mongoli vogliono inoltre che sia riconsegnato loro, per processarlo, l'ex presidente Tsedenbal, il Brezhnev del loro Paese, destituito nell'84, che vive a Mosca. Il *Times* ricorda che Tsedenbal «era dominato da una moglie russa e seguiva come un schiavo tutte le direttive dell'Urss, benché la Mongolia fosse ufficialmente uno Stato indipendente».

«Dopo che Gorbaciov ha dato il via alla glasnost — afferma un diplomatico occidentale citato dal quotidiano inglese — i mongoli hanno preso la palla al balzo e hanno cominciato ad esprimersi apertamente. Fino ad allora era come se soffrissero di un serio complesso di inferiorità. Ora hanno un nuovo concetto dell'identità nazionale. Ecco perché riemerge dalle profondità dei secoli la mitica figura di Gengis Khan.

AL DIRETTORE

L'ex rapito: lo Stato ha più a cuore i rapitori

Sono ex rapito, rimasto prigioniero duecento giorni sotto una tenda sulle montagne della Calabria o della Lucania, sono stato torturato ed ho anche una mutilazione all'orecchio.

Ora io mi domando: perché i promotori della legge Gozzini si sono tanto preoccupati di alleviare le pene anche ai condannati per gravi reati (come quello di sequestro di persona), dimenticando invece la controparte, cioè le vittime?

Perché non hanno speso un uguale impegno nel promuovere iniziative parlamentari atte ad alleviare quelle altre pene altrettanto gravi, quelle delle vittime dei sequestri e delle loro famiglie?

Se non l'hanno fatto, la risposta non può che essere una e chiara: hanno più a cuore i vili criminali che la salute delle vittime.

Marzio Perrini
Fasano di Brindisi

Lotterie per i restauri meglio di niente

A proposito dell'articolo apparso il 17 scorso «Lotteria per fare i restauri», ritengo doveroso fornire qualche precisazione a chiarimento dei lettori della *Stampa*. Nonostante il patrimonio artistico italiano sia una delle principali attrattive per i milioni di turisti che ogni anno fanno affluire valute pregiate nel nostro Paese, gli stanziamenti di cui dispone il ministero per i Beni Culturali sono, detratte le spese del personale, inferiori al valore che il mercato assegna ai giocatori delle squadre di calcio di alta classifica.

La proposta di sottrarre una parte dei proventi della lotteria a Totocalcio, o in alternativa di istituire una apposita lotteria, per reperire almeno una parte dei fondi necessari, non è solo una provocazione intesa a sensibilizzare l'opinione pubblica italiana sulle responsabilità connesse al possesso di un così grande retaggio storico e artistico.

L'idea ha anche una sua valenza sostanziale: sarà forse perché il riformismo è soprattutto pragmatismo, ma credo proprio che, quando si devono spendere miliardi che si hanno, la prima cosa da fare sia quella di reperirli attraverso tutti gli strumenti utilizzabili.

Poi lo Stato, così pronto, anche nell'assoluto silenzio di molti intellettuali, a spendere migliaia di miliardi per i suoi stadi, vorrà ricordarsi della necessità del proprio patrimonio artistico, il primo ad esserne lieto, e a non avanzare proposte da qualcuno ritenute estemporanee, sarà il ministro per i Beni Culturali.

Per quanto riguarda in particolare le affermazioni dell'on. Antonio Cederna, riferite nell'articolo, ritengo si dovrebbe presente che:

1) i problemi si risolvono con giudizi immotivati e affatto parlamentari;

2) i ritardi ventennali ci sono e non sono certo imputabili al ministro nominato solo mesi fa;

3) non c'è dubbio che soldi sufficienti per i beni culturali non ci ma è anche vero che è stato fatto il possibile e l'impossibile per allargare le disponibilità in questo settore in sede di legge finanziaria e ad ogni altro tavolo dove si decidono le ripartizioni dei pubblici stanziamenti, e sforzo ha consentito qualche successo, pur in una fase di necessaria stretta monetaria;

4) la nuova legge di tutela ha camminato non poco ed è alla fase finale;

5) dire che il ministro pensa di risolvere tutto con una lotteria significa ignorare che il ministro ha fatto e tentato e sta facendo.

Luigi Conte, Roma
capo ufficio stampa
ministero Beni Culturali e Ambientali

Due film e un libro, da Spielberg a Leavitt

America di gente sola

L'arte torna al privato

NEW YORK

HO di fronte a me tre interessanti di creatività Uno è *Mystery Train* di Jarmush. Uno è *Always* di Spielberg. Il terzo è (ma soprattutto come esempio) *Eguali amori* di David Leavitt. Due film e un libro che hanno qualcosa da dire. Sono feritoie sull'immaginazione americana, sulla vita interiore di una cultura sul fremere e attendere e cercare e immaginare, un momento che appare come una sosta fra grandi avventure.

Sono difficili da accostare tra loro. *Mystery Train* è un film a episodi legati soprattutto dal «mood» e da un luogo, Memphis. Dire «film a basso costo» — per questa bellissima rete vicende «minime» — è poco. Questo film costa meno di un'ora di conversazione in Tv. Non accade nulla, i protagonisti camminano in brevi cerchi oppure attendono in una stanza, in un negozio, nell'atrio di un albergo. Non c'è niente di loro, sono anonimi, marginali, non infelici, o almeno più di tanto. Sono due teenagers giapponesi pieni di gadgets, macchine fotografiche, radioline, ma soprattutto piccoli, ostinati nodi di immaginazione sull'America (così forte, la loro immaginazione, che recandosi sul posto vedono un'America che non esiste).

Poi c'è una ragazza italiana non bella, non brutta, non troppo attiva, non tanto passiva, che insomma vive, o in qualche modo si lega brevemente con una americana un po' vaga come lei. E c'è una piccola gang di bianchi e di neri che non ne fanno una giusta, ma sono più sul lato lieve che su quello tragico della vita. Fanno da perno due neri, i portieri dello squallido albergo dove capitano tutti gli altri personaggi, che saranno anche un po' cliché, ma stanno a dire una cosa: nonostante le statistiche la gente non uccide dal mattino alla sera e non viene uccisa, tormentata o spinta sulle rotaie della subway. La maggior parte vive, come la radio, parla e un po', anche, si conforta.

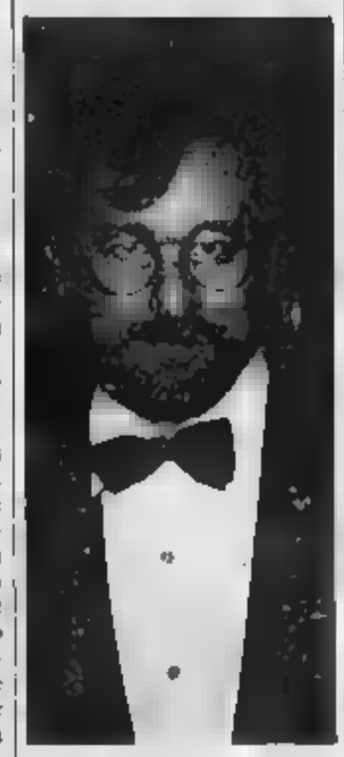
Si potrà dire che il territorio di Jarmush è un insieme di stati d'animo, non un luogo fisico e che in realtà non esiste. E' quello che mi porta a pensarlo insieme a *Always*, «grande» film di Steven Spielberg, grande nel che immagina lui, centinaia di comparse, grandiosi movimenti di camera, occhi avidi di immagini, una voglia appassionata di cinema, un impegno a qualcosa di epico. Il film è un «remake». Era la storia di Joe, pilota di guerra da tutti, che in azione, a Roma come angelo custode di altri piloti, di altri eroi.

Anche qui sono piloti, la loro guerra sono gli incendi nelle vaste praterie americane (riprese del celebre incendio di Yellowstone Park) la loro nostalgia è esplicita («se ci fosse una guerra...») il limite del loro eroismo, per quanto arrischiato, è chiaro a tutti. Non è niente, soltanto un incendio. C'è il solito Joe, che muore, e ritorna per aiutare gli ex colleghi, il rivale in amore, l'ex ragazza pilota, a far meglio quello che fanno.

La grandiosa macchina di Spielberg, tecnicamente eccellente, come sempre, gira intorno a questo pochissimo. Il mondo è immaginario, come quello di Jarmush, ma in senso rovesciato. Qui il vero fisico, e immaginato come d'animo. Piloti così ci sono davvero, e le scene documentarie hanno una forza grandissima. E' il mondo interiore di questi piloti che è invenzione di Spielberg, e lasciamo al critico di dire se migliore o peggiore di altri. Il tentativo consiste nel cercare il dislivello dentro invece che fuori, di trovare, come dice, l'esotico nell'anima di ciascuno invece che in deserti o avventure e persino negli stessi violenti incendi che nel film si vedono.

Ecco dunque due mondi immaginari, intorno a piccoli, dimenticabili eroi al cui frammento di vita (o di morte) assistiamo, sorretti da questa raccomandazione dei due autori: guardate che ci sono molte notizie anche nel piccolo mondo della gente che attraversa la vita senza notare, anche nella routine, anche nella vicenda di gente talmente anonima che ha la faccia di un giapponese.

E allora anche il film di Spielberg, così carico di «props» e di effetti speciali, si presta, a differenza di tutto il del lavoro, a essere considerato, in un modo e speciale, «minimalista». Perché cerca quello che cerca in spazio limitatissimo e arrendosi di minimi indizi persino quando il paesaggio circostante è grandioso. Che poi uno dei due (Jarmush) racconti molto di più, è altra questione, un giudizio critico.



Steven Spielberg

Ma queste riflessioni su due film tanto diversi portano al libro di Leavitt, *Eguali amori*, il titolo, bella scrittura (tersa, matura, persino migliore dei primi libri) e un senso di claustrofobia disperante.

Tipicamente nel mondo di Leavitt il molto è pochissimo e il pochissimo è molto. Come sempre si incrociano la malattia spaventosa, che però subito diventa routine, sequenza di minimi rituali, sempre uguali, per quanto terribili. E' l'omosessualità dei protagonisti che appare ovvia, armoniosa, accettata, ma che è il solo territorio nel quale devastanti esplosioni potrebbero verificarsi.

Poi c'è la fiera militanza privata dei protagonisti (che sono sempre: fratello gay, sorella lesbica, padre disamorato e madre malata) una militanza del privato, una decisione assoluta nelle pareti della casa, del quartiere, della famiglia, della propria «preferenza» sessuale, che fa impallidire la militanza dei manifestanti degli Anni Sessanta e persino dei rivoluzionari delle varie Sierre, Ande e movimenti metropolitani.

Perché uso la parola «militanza»? Perché, a differenza dei personaggi d'ogni altra opera minimalista, quelli di Leavitt sembrano pronti a uccidere per proteggere ogni intrusione possibile della Storia (magari anche solo la storia di un altro) nella loro vita e nella loro «preferenza».

Essere «gay», nel mondo di Leavitt, è molto più centrale, come argomento di vita, che essere ai tempi di Breznev. E' una scelta assoluta che occupa l'intero orizzonte e fa venire in mente che il pansessualismo di Henry Miller era, a confronto, una marginale occupazione del tempo libero.

Ma il senso di angosciosa claustrofobia è dato dall'uso di tre involucri intorno alla faccia di ciascun protagonista: il peso come scelta di vita (non cade mai, neppure per caso, l'occhio di dei personaggi su un titolo di giornale, mai compare una Romania in rivolta, una Polonia in fermento, su qualche schermo di una televisione lasciata incautamente accesa); la «preferenza sessuale» come arroccamento in un destino globale; la malattia come percorso obbligato che toglie subito ogni altra opzione, ogni libertà di scegliersi una ritualità quotidiana piuttosto che un'altra.

Il nuovo lavoro di Leavitt, una volta raggiunto questo punto alto ed estremo di narrazione di vite isolate da ogni possibile contesto sociale (non oso neppure per scherzo usare la parola «politico») si presta ad essere accostato ai due film esemplari, di cui ho parlato.

Di diverso, in Leavitt, c'è che lo spazio in cui si muovono i personaggi è realistico, ci sono case e stanze e itinerari quotidiani, professioni e redditi, tutto in linea con la classe medio alta americana, e i vari aspetti e parafernalia di questo «tenore di vita». Fantasia, struggimento, ansia, attesa, rimpianto (Spielberg) o anche soltanto la meraviglia da bambini cresciuti ma intatta che guida i giovani giapponesi nella loro visita al santuario di Elvis Presley (Jarmush) non ci sono affatto. Realistici sono i sentimenti, i dialoghi, le situazioni, appena alleggerite dalla bellezza espressiva e da una lievissima tinteggiatura di «humour».

La sottrazione dello spazio immaginario fa sentire, però, pesantissima e insopportabile, la claustrofobia delle finestre chiuse e sigillate sul mondo. Negli interni di Leavitt (mi viene in la bella parola inglese «joyless» che non vuol dire soltanto, «senza joy», ma «irrimediabilmente senza gioia») si può vivere senza deformare in modo terribile (come i piedi delle ragazze cinesi costrette allo stivaletto) la propria esistenza e quella degli altri. La tragedia, allora, deve essere vista «fuori», in qualche «esterno» terribile che in queste piccole vite da «yuppies» viene totalmente ignorato e anzi negato.

E questo mi porta alla conclusione: c'è minimalismo e minimalismo. La narrazione di Jarmush limitata, riservatissima, cauta, fatta di pochi spunti essenziali lascia complessamente aperti i percorsi fra la solitudine e il mondo, benché l'autore si guardi bene dal praticarli. La impetuosa epicità di Spielberg vede la separazione della «vita minima», e cerca di sollevarvi intorno una grande nuvola di spettacolo, posso dire «per non morire» (il pilota muore), ma almeno per dare un po' di senso al morire e un po' di senso al vivere.

Nell'esercizio di estrema spinta di David Leavitt si può vivere. Non si può neanche sostare. Un libro ben scritto presto si trasforma in un incubo.

Furio Colombo

Si apre mercoledì la grande mostra sul passato romano della città

Milano «caput mundi»

La città dei Cesari e di Sant'Ambrogio

MILANO

COM'E' bella la città, com'è grande la città...». Le parole della canzone di Giorgio Gaber tornano irresistibilmente alla memoria dinnanzi alla concezione, all'impianto, alla realizzazione della grande «Milano capitale dell'impero romano», che s'inaugura il 24 gennaio a Palazzo Reale e che rimarrà aperta fino al 22 aprile.

Può sembrare audace, il richiamo. Ma ve n'è un altro ancora più audace, solo a pensarci. Giorgio Gaber ha un precursore dal IV secolo d. C., proprio l'epoca che costituisce il fulcro della mostra: è Ausonio Decimo Magno, poeta e retore latino di gran fama che dalla natia Bordeaux girò il mondo in cerca di città belle, e ne vide tante. Ma forse nessuna l'impressionò come Milano, a cui dedicò alcuni versi che possono proporsi come epigrafe per questa mostra «In Milano tutto è meraviglioso, abbondanza di ogni genere; / numerosi e insigni palazzi; ingegni fecondi di abitanti; / costumi antichi. Con una seconda cerchia / di mura la città mostra il suo espandersi, c'è un Circo, / delizia del popolo; la mole a cunicoli dell'chiuso Teatro, / e Templi; il Palazzo imperiale; una ricca Zecca; / tutto un quartiere a cui danno lustro i Bagni intitolati ad Ercole. / I portici tutti sono adorni di statue marmoree; / e attorno alle mura corre una fossa come argine. / Tutte queste cose gareggiano in bellezza tra loro; / e perciò non fanno ombra né il ricordo né la vicinanza di Roma».

Il ricordo e la vicinanza di Roma! Il segreto della storia millenaria di Milano sta proprio in ciò, nel ricorrente confronto con l'altra maggiore città d'Italia, tanto diversa ma del pari eminente. Orbene, il significato primario dell'epoca illustrata nella mostra, quella compresa tra il 286 e il 402 d. C. in cui Milano fu capitale dell'Impero, va ravvisato appunto nel grande impegno che la città pose nell'edilizia, nell'arte, nella cultura: un impegno che la fece certo degna dell'eredità che assumeva, al declinare ormai prossimo della fortuna di Roma e dell'evo antico.

La mostra punta primariamente a questo, all'evocazione della città divenuta capitale. Anzitutto nei protagonisti: ecco il statua di Giuliano l'Apostata al Museo di Cluny, la testa di principessa dal Museo di Como, la monete d'oro con le immagini di Valentiniano e dei suoi discendenti. Il potere crea arte al livello più l'effigie di Valentiniano compare su un piatto d'argento trovato presso Ginevra, quella di Onorio su un dittico in avorio da Aosta. Né si contano gli altri argenti e avori, tutti riflesso di una produzione di corte straordinariamente ricca e raffinata.

L'impero, intanto, si difendeva militarmente. Ecco le testimonianze delle armi e delle armature, fra cui raffinati esemplari e fitte decorazioni incise. Ma Milano ha sempre peculiarità sue proprie, e in tema militare l'aspetto preminente è certo il diffuso nell'esercito della componente barbarica. Il personaggio più celebre al riguardo è il vandalo Stilicone, il cui comando aveva sede proprio a Milano e che un celebre dittico raffigura insieme alla moglie e al figlio. «barbaritas», d'altronde, traluce dai corredi funerari, che spesso evidenziano l'origine non romana delle genti sepolte.

Un'altra peculiarità di Milano imperiale è l'incontro tra il paganesimo e il cristianesimo, la mostra documenta con eccezionale evidenza. Anzitutto attraverso il permanere nell'eredità pagana nei monumenti cristiani, con funzione decorativa e cui non va attribuita alcuna implicazione di fede. Così le figure mitologiche che ornano il tesoro argenteo di una dama cristiana, Proiecta, altro non indicano che il sopravvivere di un raffinato gusto

Ma il cristianesimo prevale presto, all'ombra della grande figura di Sant'Ambrogio. E quest'ombra, o meglio questa luce, si estende su molta parte della mostra, condizionandola e caratterizzandola in senso milanese appunto, e dunque irripetibile. Il sarcofago con Cristo e gli Apostoli sullo sfondo della porte della città, i pannelli in legno di quercia della porta della Basilica Ambrosiana (sapientemente restaurati per l'occasione), i contenitori di reliquie come la cappella di San Nazaro, gli avori liturgici come la lipsanoteca di Brescia: tutta questa opere riflettono la fioritura straordinariamente rapida dell'arte cristiana, subito affinatasi ai più alti livelli.

Dittico Trivulzio: avorio del IV secolo (Milano, Civica Raccolta d'Arte)

D'altronde, c'è la produzione di un artigianato diffuso che non lavora solo al servizio della corte e della Chiesa, ma che s'installa a Milano e crea oggetti d'uso comune come vetri, ceramiche e bronzi irradiandoli nel circondario, per le vie di anche per quelle fluviali, che ebbero nella tarda antichità una funzione primaria. Musei italiani e stranieri hanno generosamente concorso a testimoniare questa Milano artigiana, fervidamente operosa, secondo una caratteristica propria della sua gente.

A tutte le realizzazioni d'arte fin qui menzionate, e a tante altre raccolte per l'occasione, fa da sfondo una città le cui strutture si vanno felicemente riscoprendo, evidenziando, restaurando. La mostra presenta i risultati degli scavi più recenti sulle mura, sul circo, sulle terme, sulla grande via porta che conduceva al Sud, al sistema delle vie d'acqua; e illustra al tempo le nuove conoscenze sugli edifici cristiani, a partire dalla basilica di Lorenzo riscoperta nel suo impianto grandioso.

Infine, il territorio circostante: le ville signorili come Desenzano e Palazzo Pignano, i borghi come Mumlo, Angera e Cavaione, le fattorie e le necropoli sparse a largo raggio. Ovunque emerge l'immagine di vita e di un certo benessere, che contrastano con lo spopolamento e l'impoverimento diffusi nell'Italia tempo. Il motivo è sempre Milano, con la sua operosità, la sua ricchezza, la sua forza di raccordo e di propulsione al centro della terra lombarda. Come vuole il nome: «Mediolanum», «terra di mezzo».

Il Comune di Milano e la Regione Lombardia che hanno promosso la mostra, le Università e la Soprintendenza che la Curia arcivescovile vi hanno partecipato, gli studiosi che con il coordinamento di Gemma Sena Chiesa hanno curato la realizzazione, e ancora gli allestitori, i restauratori e tanti altri doverosamente ricordati nel catalogo edito da Amilcare Pizzi hanno acquisito un durevole merito: quello di testimoniare al milanesi un momento di antica gloria, non dissolta ma rivissuta nella moderna.

Sabatino Moscati

La russa Cecilia Kin scelta fra gli italiani

Premio Grinzane Cavour i sei libri vincitori

DESIGNATI dalla giuria i vincitori del nono premio letterario Grinzane Cavour. E' un'edizione con una forte presenza dell'Est. Fra i premiati, due autori sovietici, e un traduttore dal La sorpresa è Cecilia Kin, 84 anni, la più nota italianista russa, scelta per la sezione italiana in quanto autrice di un libro nella nostra lingua. In *Autoritratto in rosso* (Lucarini) ricostruisce i momenti fondamentali della sua vita: l'infanzia nella zarista, la rivoluzione, le purghe staliniane con la scomparsa del marito corrispondente dalla Tass, Roma e il carcere.

Con lei entrati in finale Roberto Pazzi, autore del *Vangelo di Giuda* (Garzanti) e Alberto Vigevani, perduta (Rusconi). Per la narrativa straniera stati selezionati: *L'ostaggio* del tedesco Thorsten Becker, sul Muro di Berlino, (Serra Rival; *Il grifone* dello spagnolo Alfredo Conde (Editori Riuniti); *Sotto il portico dorato* della sovietica Tatjana Tolstaja (Tartaruga).

Novità dell'anno è la sezione dedicata agli scrittori esordienti per ricordare don Francesco Meotto il direttore editoriale della Sei che fondò il premio. La giuria ha assegnato il riconoscimento a Andrea Canobbio, un torinese di anni al primo libro: *Vasi cinesi* (Einaudi). Il premio d'Andrea per la traduzione è andato a Eridano Bazzarelli, studioso di letteratura russa e traduttore di Gogol, Puskin, Dostoevskij; lo speciale il romanzo Virginia Galante Garrone, *Nel transito del vento* (Paoline).

I premi saranno consegnati il 19 maggio nel Castello di Grinzane Cavour. I supervincitori saranno scelti da una giuria di studenti.

(a. m.)

Dedicato a tutti coloro che pensano di avere un fatto personale con la matematica, e a tutti coloro che la amano.

Roberto Vacca

ANCHE TU MATEMATICO

4ª - 80.000 copie

pagine, 23.000 lire

Garzanti

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Bozell

Tutto il calcio mondiale per mondiale.

MundialStory Sintonizzatevi su Stampasera. Dal 23 gennaio, tutti i martedì, c'è Mundial Story: cronaca, fatti, commenti e campioni di tutti i mondiali. Dalle origini a Italia '90. Un inserto di otto pagine in regalo con Stampasera. Subito in campo il campionato del 1930 con la "celeste", la nazionale dell'Uruguay. E nel 1934 ecco gli azzurri. L'Italia di Monzeglio, Combi, Meazza, Orsi. In 14 inserti tutta la storia dei mondiali: grandi fotografie, grandi emozioni. Per vedere i mondiali del '90 non staccate gli occhi da Mundial Story. E da Stampasera.

STAMPASERA

Ogni martedì la storia dei mondiali

Bravissimo

Ecco cinque simpatici scolari: siete capaci di stabilire come si chiama e da quale numero è contrassegnato il più bravo tra loro? (d. r.)

PAROLIERE

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	H	B	T	T
2	E	C	A	E
3	T	T	I	R
4	A	S	O	I

	a	b	c	d
1	Qu	C	C	I
2	A	A	R	O
3	I	P	E	R
4	C	S	O	N

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere come [illegible] qui sopra, il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella B-1, si legge una parola di 16 lettere: BATTERIOSTATICHE. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40 (10 lettere la più lunga). E voi? Scrivetecl

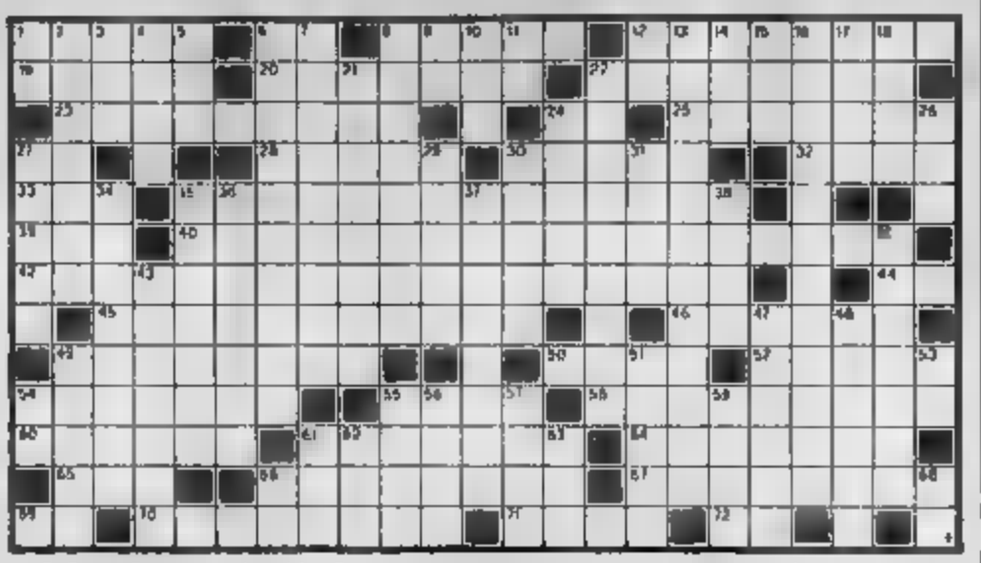
PICCOLESTORIE

(M. Donadoni)

Il [illegible] risuonò finalmente [illegible] le [illegible] impazzite del pubblico, tutto in piedi pronto ad applaudire il crollo del pugile bianco che pareva ormai finito. Sam Delpua, «lo stallone spagnolo», al [illegible] barcollando verso il suo angolo dove lo attendeva Abel, il fido secondo. Dall'altra parte del ring Dan Gaser «lo spaccaossa» fece un paio di saltelli provocatori, poi anche lui si accomodò sullo sgabello che Isaac, il suo allenatore slavo, gli porgeva. Quella montagna di muscoli non aveva colpito fin dalla prima ripresa duro e preciso, senza risparmio... Che cosa si nasconde sotto i nomi di questi personaggi? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLEINCROCIATE

(Rocchi-Disegnatori Riuniti)

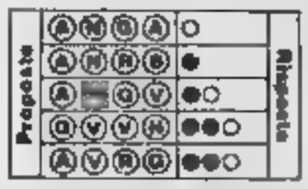


ORIZZONTALI: 1. Si lanciava con un guanto; **6.** Il pittore di «Giuditta» (iniziali); **8.** Il Lorenzo pittore e l'Alberto scultore; **12.** Quella delle Erinni detta da Virgilio «la massima»; **19.** Vi si tenne un concilio che condannò il donatismo; **20.** Vicinissimo, quasi sfiorando; **22.** Bonario e indulgente; **23.** Il regista di «Donne sull'orlo di una crisi di nervi»; **24.** La sigla di Sondrio; **25.** Roccia di origine vulcanica; **27.** Vino senza pari; **28.** Scrisse «Senza famiglia»; **30.** L'Emil pittore del gruppo «Die Brücke»; **32.** Chiusura liturgica; **33.** Il decimo mese (abbreviazione); **36.** Favola musicale di Prokofiev; **39.** Signore di Troia; **40.** Introdusse in [illegible] la tecnica della pittura a olio; **42.** [illegible] nel 1788 il «Manuale tipografico»; **44.** [illegible] muove la [illegible] chiesa; **48.** Produce bonsenti e cinture; **49.** Una cima delle Dolomiti; **49.** Una cinta... abolita nel 1930; **50.** La città di Roma; **52.** Caldo e soffocante; **54.** La danza simile alla gavotta; **55.** Fermaglio a molla; **58.** Decorazione; [illegible] Due re di Persia; **61.** Da Roma raggiungeva Castra Traentino; [illegible] Salvatore violinista; **65.** Fatte per il sottoscritto; **66.** [illegible] gmenti [illegible] Arieldi; **67.** Lavoro di traduttore; **69.** Nasce dal Pian del Re; [illegible] Vi [illegible] il fabbro; **71.** La stru- [illegible] Zabaleta; **72.** Un [illegible] di Zeus.

VERTICALI: 1. I confini della Spagna; **2.** L'anagramma di «interno»; **3.** Sagna Strasburgo; **4.** Unità territoriale greca; **5.** Nasce dai morti Stalliri; **6.** Impegnarsi a fare qualcosa; **7.** Un Luciano tenore; **8.** I concittadini di Catullo; **9.** Preposizione per dentro; **10.** La [illegible] della discordia; **11.** Termine di paragone; **12.** Diffuso all'uso; **13.** Città del Missouri; **14.** La moglie [illegible] Enrico VIII; **15.** L'Andric che scrisse «Il ponte sulla Drina»; **16.** Pretzel con guscio calcareo; **17.** Anticamente [illegible] per Cicerone; **18.** Si scrivono sul pentagramma; [illegible] Anagramma [illegible] «snaturati»; **22.** La emanò Carlo IV nel 1356; **24.** Era la ventesima parte della tina; **26.** Prefisso per vino; **27.** Un massiccio montuoso francese; **29.** Lavate; **30.** Nipote figlia di Tantalo; **31.** Pruno, spino; **34.** Il cognome del Metastasio; **35.** Il Carlo del film «Marcellino pan y vino»; **36.** Introdotte [illegible]; **37.** [illegible] con magnanimità; **38.** Presiede al concilio di Nicea; **41.** Nome di tasti; **43.** Pianticella velenosa delle Timelaeacee; **47.** Nome di due papi; **48.** Avvoltoio delle Ande; **49.** Un edificio religioso; **51.** Costa della Catalogna; **53.** Un tipo [illegible] farina; **54.** Le [illegible] di Campigli; **56.** Gruppo scozzese; **56.** Animale andino; **57.** Catasta per il rogo; **59.** Misure terriere inglesi; **61.** Secolo (abbreviazione); **62.** Figlio di Crasso; **63.** Aria di Londra; **66.** Segue il re; **68.** Pronome manzoniano.

MASTERMIND

[Gigi]



Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde.

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; [illegible] = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura [illegible] Roberto [illegible]

Le soluzioni saranno pubblicate su LA STAMPA di martedì 23 Gennaio [illegible]

REBUS

[frase: 6, 7]

DAMA

[Fatter]

Il campionato nazionale di dama sulle cento caselle disputato nella tradizionale cornice di Arco [illegible] Trento lo scorso ottobre ha laureato al primo posto, [illegible] pieno merito, Moreno Marzana, figlio d'arte e da tempo alla ricerca della definitiva consacrazione. Per vincere, Moreno [illegible] dovuto piegare la strenua resistenza di Sergio Specogna di Trieste, vincitore delle tre precedenti edizioni. Una ulteriore conferma [illegible] valore del giovane di Mori. Ottimo terzo posto per Pierluigi Perani di Brescia, mentre nella sette minore si è verificato un trionfo dei giovani: primo Michele Borghetti, 16 anni, di Livorno, davanti al torinese Walter Raimondi, terzo Marco Veronesi di Mori. Intanto ha preso il via il mondiale Cikov-Siljbrands, con arbitro italiano.

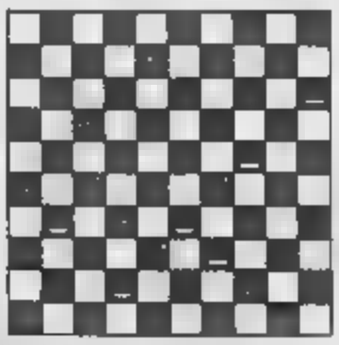


Diagramma: rapido finale del belga Gaslike: il Bianco muove e vince.

[illegible]

[Alo]

Mancano poco più di otto mesi all'inizio [illegible] campionato [illegible], che prenderà il via il 7 [illegible] a Lione, in Francia. La Federazione Mondiale, nell'ultima Assemblea Generale, ha votato a netta maggioranza (59 voti favorevoli, sei contrari e quattordici astenuti) la decisione di far giocare il match comunque, anche in caso di forfait di uno [illegible] diritto; non si potrà più ripetere, quindi, un caso come quello tra Fischer e [illegible] pov avvenuto nel 1975. Se il [illegible] pione in carica, Kasparov, [illegible] lualmente [illegible] sfidante ufficiale [illegible] cidessero di non giocare, subentrerebbe lo sconfitto nella finale del torneo dei Candidati. In caso di rifiuto del campione, quindi, la finale Candidati sarebbe ripetuta, ma con il valore di match mondiale e con il titolo in palio.

Diagramma: in partita il Nero ha giocato C-a7; può il Bianco prendere il Cavallo?

ECONOMICI

(segue da pagine 20, 1° fascicolo)

19 Vendita alloggi

VENARIA alloggio in stabile termo ascensore ingresso 2 camere tinello cottura cantina box. Casamercato Cirié 921 1453

VENDESI Ubert Mercadini (via Sassenay) alloggio di camere, cucina, bagno, ingresso Tel 534 984 337 109 ore ufficio

VENDESI libero via Cigna alloggio di 3 camere tinello cucinino e bagno ristrutturato termo ascensore Tel 534 630

VENDONSI libri Corso Marconcelli due alloggi di due camere, tinello cucinino, bagno. Ingresso Tel 534 984 - 937 109 ore ufficio

VERO affare Madonna di Campagna libero ingresso camere tinello cucinino bagno termo ascensore L. 64 milioni volendo mutuo Il Portico 635 644

VIA CAMERANA
proprio sopra Stati Uniti libero recentissimo 3 camere cucina bagno doppi servizi vendo. Tel. 57.87.

Via Pigafetta libero recente piano alto due camere tinello cucinino servizi Telefonare 842 488 Studio Tecnico

Via Loano (via Onorato Vigliani) libero 80 mq 2 camere tinello servizi L. 135 milioni. Codoni 530 871

Via Nizza vendesi camere tinello cucinino e servizi Telefonare 448 370 ore ufficio - Studio Bocca

Via Belvedi (presso impresa) prendo ultimi appartamenti 125 mq in signorile palazzina in costruzione 637 827 887

Via Sammartino 7 - vendo occupati 2 appartamenti di camere cucina servizi a L. 46 milioni cadauno Bardini 597 048

Via Verbania splendido appartamento rifinitura di pregio ampio salone 3 camere cucina doppi servizi 3 posti auto viale collina. Codoni 530 871.

VILLA a schiera Settimo 8 camere tinello cucinino taverna/bar box giardino possibilità di mutuo. Mondelli 561 2780.

VILLA Castiglione inizio costruzione ottima posizione varie misure [illegible] mensole ampio giardino box mutuo permuta. Tel. 835 547

VILLA libera Asti Orlati recente mq 450 su 3 piani terreno mq 8200 campo da tennis. La Cleavera tel. 447 5687.

VILLA libera Nona salone 5 camere cucina tripli servizi ampio garage terreno recente. La Cleavera tel. 447 5687.

VILLA libera 250 mq corso Francia Casalne Vica 400 mq magazzino 2000 mq terreno L. 550 milioni. Tel 698 3982

VILLA Moncalieri 2 saloni 4 camere cucina libertà ingresso box dependance altri mq posizione. Exim 512 012.

VILLA nuova grossi [illegible] 8 camere salone cucina [illegible] libertà giardino. affare. Tel. 0125 434 885

VILLA presso Alassio (Bicasenghe) 8 vani 3 bagni box 900 mq terreno L. 210 milioni chiavi in mano. Tel. 447 741.

VILLA recente indipendente Castiglione 350 mq box giardino vendo Mec Casa. Tel 011 530 025.

VILLA Rivoli libera ristrutturata su 3 piani mansarda terrazzata box giardino ristrutturi. Castelvendite 847 999.

VILLA signorile S. Raffaele Cimena alta mq 200 abitazione libertà box parco giardino mq 7000 vista panoramica. Tecnimmobili 781 073.

VILLA strada Valsalice libera su 3 piani mq 350 più giardino mq 1800 volendo mutuo permuta Exim 566 483

VILLA stupenda vista unica piscina grande parco alloggio custode foresteria taverna/bar comodo metro. Tel 540 8029.

VILLA Viaggio Casa Vecchia libera indipendente signorile unifamiliare 3 piani box giardino 5 anni 684 483

VIRGILIO alloggio ottimo vile unifamiliare libera signorile mq 310 e giardino L. 540 milioni permuta Tel 740 894

VIOTTO di Scalenghe comodo collegamenti Torino Pinerolo libero 3 camere tinello cucinino bagno L. 68 milioni più box D.R. L'Immobiliare 011 329 0421

VIOTTO di Scalenghe occupato una camera tinello cucinino bagno L. 39 milioni più box. D.R. L'Immobiliare 011 260 324.

VOLPIANO casa bifamiliare mq 180 per [illegible] piedino recentissima [illegible] milioni trattabili. Tel

VOLPIANO CENTRO
signorili nuovi alloggi appartamenti di mq. 110 libera immediata e box finiture vendo. Tel. 67.87.

ZONA Barca nuova costruzione vendesi alloggi varie metrature consegna giugno 1991. Tel 273 5381.

[illegible] Barca recente [illegible] 2 [illegible] na cucina 4° piano L. 115 milioni. Tel 273.5381.

ZONA NUOVO STADIO
CORSO LOMBARDIA
casa indipendente
piano terra con ingresso d'angolo 5 vetrine ed interrato piano 1°: alloggi in blocco
vendo direttamente Gioia S.P.A. tel. 011 566.0222 - 566.81

[illegible] stabile appartamenti liberi mq 130 piano terreno con [illegible] e mq 100 1° piano. Cleri 843.231

20 Domande affitto

A.A.A.A. ROMARCO via 533 914 cerca non equo [illegible] alloggi vuoti o arredati massima referenze senza vostre spese

A.A.A. ALLOGGI uso foresteria/rappresentanza cerca società vuoti o arredati ottima referenza no vostra spesa. Tel. 548 408.

A.A. BSC CASE ricerca alloggi vuoti e arredati ville uso foresteria no equo canone servizio completamente gratuito Tel. 548.436.

A. APPARTAMENTO vuoto arredato cercasi uso foresteria massima referenze

A. UNICASA ricerca alloggi e ville vuoti o arredati anche prima chiusura per dirigenti esistenti. Tel. 331.840.

BARCARO non residente, cerca appartamento vuoto/arredato periodo limitato referenze. Tel. 752.036.

BENICASA SERVICE 502.773 cerca alloggi in affitto uso foresteria ufficio privato/altro, no spese proprietario

CONNUBI referenziati cercano uso 2/4 casa/foresteria 2 camere cucina bagni zona centro o limitrofi. Tel. 849.408.

DIRIGENTE solero cerca in Torino o provincia ottima per interno appartamento alla rappresentanza salone 3 camere cucina 2-3 servizi, box indispensabile. No agenzie immobiliari 561.2686.

INDUSTRIA cerca per funzionari in trasferta piccoli appartamenti arredati uso foresteria. Tel.318 8734

ISTITUTO credito ricerca per funzionari in trasferta appartamenti liberi e arredati. Tel. 534.584 int. 13.

STUDIO FORTE ricerca alloggi in affitto vuoti o arredati in qualsiasi zona di Torino per referenziata. Tel. 781.048.

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi in Torino varie metrature vuoti e arredati grandi case. Tel. 607.035 - 600.087.

[illegible] a 90 minuti da Torino villa vuota o arredata mq 500 più giardino recintato mq 1000. Tel. 324.889.

A. VUOTO via Torricelli 2 camere cucina bagno piano alto L. 500 mila contratto anni (con partita iva. Tel. 889.8650.

ADIACENTE Stadio recente ufficio mq 180 piano aperto abbinabile locali varie metrature affidasi. Tel. 533 947.

AFFITTASI alloggi uso ufficio e abitazione varie metrature, [illegible] pago. Tel. 404.0031 - 404.0008.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere vuoti e arredati ottima casa. Per informazioni e visite tel. ore ufficio 220.2366.

AFFITTASI appartamento 2 camere tinello cucinino bagno, arredato Gottino centro referenziati. Tel. 849 749.

AFFITTASI arredato uso foresteria signore in ristorante via Cenischia soggiorno living spogliatoio 1 camera cucinetta bagno. Affare [illegible]

AFFITTASI centralissimo studio medico completamente attrezzato ad arredato. Telefonare 656.477 ore ufficio.

AFFITTASI collina Moncalieri signorile vuoto salone 3 camere ristrutturi a referenziati. Centro Immobiliare 547.250.

AFFITTASI corso Massimo signorile solo 2 camere cucina ammobiliato L. 1 milione 200 mila più spese Aurea 597 774.

AFFITTASI corso Re Umberto ufficio signorile 4 locali e servizio L. 1 milione 800 mila più spese Aurea 597 774.

AFFITTASI piano Alto foresteria arredato salone camera tinello cucinino bagno terrazzo L. 700 mila Tel. 540 200.

AFFITTASI precollinare grande Fontevecchia signorile salone camera tinello cucinino servizi ammobiliato box L. 1 milione 300 mila più spese Aurea 597 774.

AFFITTASI uffici signorili mq 300 strada Lioniello - corso Francia 5 milioni mensili più spese Aurea 686 407 597 774.

AFFITTASI via Peyron ingresso 2 camere tinello cucinino bagno uso foresteria. P. Portico 936 544

AFFITTO uso ufficio o foresteria via Di Nanni 2 camere tinello cucinino servizi telefono L. 560 mila. Tel. 318 8848.

A. funzionari professionisti affittasi vuoto o arredato signorile salone 3/4 camere servizi Doss Baret 543 767

ALTAMENTE signorile La Barca affittasi arredato salotto camera cucina box Studio Decorno tel 548 785

BARRIERA DI MILANO via Fossato camere tre cucine bagno camere mai mensili pari affitto Tel 598 844

BARRIERA MILANO via Fossato camere tre cucine bagno camere mai mensili pari affitto di camera tinello bagno Tel 541 2450

BARRIERA MILANO stabile class arredati varie metrature libert subito a partire da L. 400 mila 2° casa Tel 638.366

CENTRO residentiale Europa uso foresteria recente salottino 2 camere molto servizi mensarda collegata. Tel. 500.892.

CORSO CASALE
affittasi uso ufficio villa su 2 piani con giardino e ammobiliata/vuota. Il ottimo soluzione videocitofono tel libero subito. Tre.Vi 882.184.

CORSO Sommeiller uso foresteria signore piano 2 camere servizi e cucina arredati Tel. 500 348

CORSO Traiano in complesso con piscina arredato 2 camere cucina servizi L. 750 mila mensili Edilcentro 318.1.891

CORSO Vittorio adiacente in casa d'epoca signorile ufficio mq 100 affittasi Centro Immobiliare 547 250

CROCETTA affittasi uso foresteria a ristoranti piano di splendido 3 camere cucina 2 bagni Elite Case 319.8884.

CROCETTA corso Einaudi affitto ufficio 4 camere servizi Tel. Studio Casa 888 749

CROCETTA
BOLLA PIEDMONT
in elegante moderna palazzina affittiamo uso foresteria appartamento mq 220, ingresso, pranzo, 3 camere, grande cucina, office, tripli servizi, condizionamento, box per 2 auto, canone L. 3000 mila + riscaldamento. Richiedervi preventivo Schema Pubblicompass 2810 - 10100 Torino

CROCETTA vuoto signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cucina uso foresteria 4 anni. Tel. 535 993.

ELITE CASE 319.8734 affitta non arredate 3-3 camere cucine bagno in case signorili

FARLA & BERTINETTO 802.148 Lucento (via Forlì) affitta uso ufficio 3 vani servizio cantina L. 550 mila mensili.

FARLA & BERTINETTO 503.817 corso Agnelli affitta uso foresteria soggiorno 1 camera tinello bagno L. 600 mila.

FARLA & BERTINETTO 741.2874 affitta ufficio corso Tassoni mq 125 ristrutturato 3 vani ripostiglio L. 1 milione 300 mila mensili.

HASTON & ASTON
corso Vittorio prestigiosi uffici 400-1800 mq ristrutturati con ingresso indipendente nuova stabile Tel. 547 6535/29

HASTON & ASTON
precollina 100 mq 3 camere 2 bagni cucina a persona sola referenziata Tel 547 6535/29

HASTON & ASTON
via Pietro Micca uso foresteria salone camere bagno ampia cucina Tel 547 6535/29

[illegible] ufficio adiacente Massimo d'Azeglio stabile signorile con portineria ufficio piano rialzato mq 130 Tel 650 3163

LUCIANA VOLA affitta adiacente piazza Rivoli signorile ufficio mq 160 con 2 posti auto. Tel 388 1555

LUCIANA VOLA piazza Bernini affitta in signorile casa luminoso appartamento mq 250 Tel. 588 1388

MOBIO affittasi centro stazza casa con bagno arredata uso transitorio Centro Immobiliare 547 250

PIAZZA Campanella (Parella) alloggio con rata part affitto di ingresso camera cucina bagno Tel 581 2537

POZZO STRADA arredato soggiorno camera cucina servizi vasto con portineria L. 800 mila più spese Tel 636.366

PRECOLLINA affittasi soggiorno angolo cottura camera servizio arredato L. 800 mila a referenziati C.B.S. Case 384 730

PRECOLLINA Vissalica salone 3 camere biservizi ampia cucina (arredata) box doppio L. 2 milioni. Tel. 539 038.

PRECOLLINA via Monsemagno uso ufficio ingresso 4 vani servizio L. 600 mila mensili Tel. 650 348

SAN GIULIO affitto prestigiosa a nuovi personali alloggio in villetta bifamiliare composta di salone, 3 camere, bagno, garage, cantina, orto, in cambio di piccolo manutenzioni. Scrivere Publicompass 8430 - 10100 Torino

S. DONATO (via Cappellina) alloggio di cinque soggiorno cucinetta doppi servizi con rata con affitto Tel 541 2502

SPAI corso Vittorio angolo corso Matteotti uso ufficio mq 180 in stabile altamente signorile Tel 832 808

SPAI via Saluzzo ufficio piccola metratura in stabile signorile Tel 832.808

SPAI 832.506
corso Cairoli 186 mq completamente ristrutturato - uffici uso foresteria - vasti residenziali completa rifinitura.

S. RITA uso ufficio villetta 8 vani 3 servizi magazzino mq 160 giardino L. 2 milioni ingresso indipendente 534 134.

UFFICIO 500 mt piazza Statuto salone 8 camere 2 ingressi 2 posti auto L. 1 milione 750 mila. Tel 544 793

UFFICI signorili via Bertini - corso Massimo mq 180 servizi L. 1 milione 600 mila più spese Aurea 686 807 - 597 774

VIA Duca Aosta in palazzo signorile con giardino condominiale ingresso 2 camere gran cucina servizio uso foresteria rappresentanza. Tel 308 2070

VUOTO corso Matteotti signorile ristrutturato soggiorno - cucina 2 camere servizi L. 1 milione 300 mila contratto partita Iva o foresteria Stampatello 533 434

33 Matrimoniali

CELINE 35enne ottimo impiego serio, commerciante, sportivo, amante lunghi viaggi conoscerebbe eventuale matrimonio persona amicizia, quali inadottabili. Scrivere Adelante 8729 Ideas via Mario 41 Brescia.

DIPLOMATO 38 anni libero professionista sportivo piena presenza alla conoscerebbe scopo matrimonio signorina 28-33 anni per seguire. Scrivere Publicompass 7526 - 10100 Torino

DIVORZIATA 46enne divorziata figli adulti lavoro indipendente bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con serio signore buona posizione max 60 anni. Scrivere Publicompass 8010 - 10100 Torino.

36 Nautica

GALTICAMPA Marconi Pe 21 patent vela e motore vetro-ottre 8 metri. Inizio corso 29 gennaio Tel 832 308 - 876.856.

Antiquariato

ACQUISTIAMO mobili antichi, dipinti, oggetti, antiquariato completi valutazione immediato pagamento in contanti, [illegible] serietà. Tel 011 521 3270 - 546 1348 orario negozio.

GALLERIA Pisa - Torino corso V. Emanuele 82, telefono 543 283 acquisto dipinti dall'800 a primo 900. Riservatezza.

PRIVATO acquisto esclusivamente da privato arredi completi anche grandi dimensioni, edizi casalino neoclassico Tavoli, specchiere, consolles, letto e poltrone, lampadari antichi e quadri, librerie, cornici, armadi argentieri, soprammobili, lampadari, decorazioni da giardino (fontane, statue, panchine, vasi ecc.), radiatori ovunque, macchine scrivere e calcolatrici, pagamento contanti riservatezza. Si prega non anticipare! Tel ore ufficio 434 8376 ore 8/13 - 15/18.30

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 188.888.888 in posizione vicinissima Chivasso villa in costruzione con semiinterrato attiguo magazzino e mq 2200 prato recintato. La Borsa 388 467

A. 488.888.888 Cuasso comprare panoramico casamale mq 800 abitazione con struttura e letto nuovi e 61 mila mq terreno corpo unico 'La Borsa' 388 467

A. 888.888.888 primissima collina Torino prestigiosa palazzina abbinabile a 800 mq abitazione con casa custode e parco secolare 'La Borsa' 388 467

ADIACENTE Crocetta libero subito vendiamo 3 camere cucina servizi centrino L. 140 milioni Tel 011 488 088

ALBENGA affarone 4 soli L. 60 milioni disponibili 15 marzo! Attiguo a Albenga libertà con rustico, servizi balconata e posto auto Tel 0182 543 036

ALBENGA grande casa da ristrutturare da prestare indipendente 4 lati giardino terreno fabbricabile anche abbinato L. 85 interne distinte! Tel 0182 543 036

A L. 18 milioni vendo dilamonaco casetta indipendente con terreno vicinanze Castelvecchio Cuorgne Tel 347 343

A L. 200 mila mensili tenuta assoluto vendo nel verde Canavese casetta di 3 vani contenuto. Studiocasa 011 471 118.

AMBORA 200 mt mare rara opportunità 80 mq tutti collegati ben rifiniti angolo terrazzino solo L. 50 milioni e dilazioni 18 anni Tel 0182 543.188

AMBORA 30 mt dal mare in piccola palazzina vendesi monocolle con cucinetta arredata, giardinetto pertino e posto auto Tel. ore pasti 011 804.8046.

BALDINI S.R.L. 596.771
proprietà agricola
campo volano mq 100.000
circa completamente cintato sulla collina torinese a 20 minuti da piazza Castello
ampi fabbricati
di assoluta e recente costruzione
piscina
maneggio ampiamente ed attrezzatissimo
vendesi L. 1 miliardo 100 milioni

BARDONECCHIA vendesi bellissimo monolocale tutto attrezzato libero 15 mq prezzo borgo vecchio Tel 44 (SIT 877 887

BARDONECCHIA vendesi meraviglioso con enorme terrazzo 80 mq prezzi borgo vecchio Tel 44 (SIT 877 887

BUSCA (CN) appartamenti liberi stesso caseggiato in blocco o insieme/separato affare Gruppo Mediocasa 011 260 183

CAMERA in complesso signorile fronte mare con piscina alloggi varie metrature prezzi costruzione Tel 801.105.

CASA 5 camere posto tenda garage corpo ala panoramica indipendente Castiglione Asti L. 98 milioni 500 mila. Tel 0141 698.123

CASCINE zona abitata km 25 Torino 5-6 camere bagno giardino L. 10 milioni trattabili. Tel 319 2332.

CASETTA libera a Collegno km 07 da Torino 4 camere bagno 3 ristrutta L. 48 milioni. Edilcasa vendesi 011 650.388

CASTELNUOVO DON BOSCO libera casa su 3 piani con 110 mila mq terreno 7000 mq lago L. 380 milioni. Tel. 868.2882

CASTELNUOVO
Don Bosco villa panoramissima del 1700 di mq 1000 casa rustica, parco secolare, terreno, vigneto. Dati e particolari. Studio Cristofoli vendo. Tel. 4.5n.ooo.

CENTRALE corso sole mare ingresso angolo cucina camere grande servizi balconata grande auto ristrut pianta solo L. 80 milioni Iqua Tel 0183 643 025

COLOMBARO, villino piano 100 mq soleggiato soffitti, cantina, tetto da ristrutturare vendo L. 480 milioni interessatissimi Tel. 06 317 540

CUNEARA Alpeggiori rustico ristrutturato con terreno L. 80 milioni D.R. L'Immobiliare 011 320 324 - 0171 795 353

CUNEARA libero rustico da ristrutturare su 2 piani con mq 800 di terreno edificabile zona residenziale panoramica L. 70 milioni Ufio 547 578

DIANO Marina privato vende centralissimo prestigioso appartamento piano nobile palazzo storico 110 mq, vicino mare, no agenzie Tel mattino 0141 253 620

FINALE LIGURE splendida villa vista mare ristrutturata garage e giardino Tel.0019 647 267

FRANCIA Briançon 18 km Montgenèvre stazioni sciistiche vendesi alloggi nuovi buon investimento Tel. 011 650 2199.

GUBBIO PRALY signorile camera singola servizi posto auto arredato L. 80 milioni. Centro Immobiliare 818 228

INTERNATIONAL HOUSE
Costa Azzurra Cannes alloggi prestigiosi in residence prezzo eccezionale varie metrature Tel 530 022

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Alpeggi rustico abitabile 4 vani e servizi L. 38 milioni Tel 319 2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Montalle casetta ristrutturata 10 vani servizi mutuo lungo Tel 319 2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Riviera villetta un bilocale box giardino permuta Tel 319 2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Riviera ville mq abitate panoramiche giardino permuta diretta Tel 319 2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Alpeggi Giaveno 8 vani tenenza giardino L. 10 milioni e mutuo Tel. 319 2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Valdellatorre casetta ristrutturata bilocali libera mutuo permuta Tel 319 2332

LIBERO presso Chieri di 6 Michele in casetta alloggio con terreno e box L. 65 milioni più mutuo Tel 956 1525 Exim

[illegible] Acquabuona fronte mare in ottima posizione, vasi, vendesi varie metrature costruttore vende Tel 801.105

MONASTEROLO di Savigliano (Cn) casa su 2 piani con terreno, richiesta L. 180 milioni Tel. 018 617 201 pasti.

NIZZA Costa Azzurra, ultimo 2 locali nuovi, vicinanze spiaggia. Prezzo costruttore Tel. 0033 936 [illegible]

PINEROLO collinari villa panoramiche giardino mq 1000 salone 2 camere cucine servizi L. 1 1. tel. 0121 74 222

PINEROLO presso cascina indipendente con terreno 5-6 vani stalla fienili distinti. L.T.1, telefono 0121 74 222.

PINEROLO vicinanze [illegible] cucina 3 camere cucina [illegible] terreno mq 600 L. 16 [illegible] L.T.1. tel. 0121 74.222.

PINEROLO vicinanze centro grazie 8 camere cucina bellissimo L. 3 milioni e otto mensili. LT1 0121 74.222.

PRAMOLLATO Collarolo Torre vendesi stradale piano terreno soggiorno cucina bagno posto auto. Tel. 011 544.100

PRAMOLLATO vendesi villini 2 blocchi soleggiatissimi a panoramicissimi, tanto impianti, tre ore. Tel. 877 887.

PRONOUAFFARI 88.20 libera presso Chieri prestigiosa villa ottocentesca panoramissima 370 mq abitabili box terreno.

PRONOUAFFARI 98.30 libera presso Orbassano [illegible] ristrutturatissima soggiorno cucina 3 camere biservizi giardino.

PRONOUAFFARI 88.20 libera presso Cuorgnè villa indipendente pluriennale 2400 mq di terreno box auto cucine rifinitura

PRONOUAFFARI 89.20 libero presso Alba nuova costruzione ingresso 2 camere 3 letto cucine doppio box auto

RIVA casetta biservizi 1000 mq terreno subito abitabile possibile ampliamento mutuo. LT1 0121 74 222

S. SANTOLOMBRO MARE 5 minuti mare indipendente 2 camere soleggiato posto auto box mq abitato mq 45 L. 70 milioni Tel 0182 543 186

S. SANTOLOMBRO vicino al mare vendo 2 alloggi nuovi di mq 60 e 80. Tel 011 364 491

SESTRIERE fronte impianti ingresso living 2 camere cucina servizi autorimessa. Chiusano & C. Tel 417 4006

SESTRIERE libero bellissimo appartamento 85 mq cantina cima pistone panoramica L. 230 milioni. Tel 668 2982

S. LORENZO AL MARE recente monolocale servizi balcone fronte mare L. 30 milioni più mutuo. Casamercato 0183 6366.

SPAI 832.506
Corsolo libero grossi lotti edificabili completamente arredati mq 60 più 6 posti auto.

ULZIO rustico ristrutturato ristrutturato prezzo 1800 L. 85 milioni, limitato discutibile in ufficio Caprile 606 666.

ULZIO vendesi monolocale con angolo cottura camino accesso a strada direttissima. Tel mattino 011 831 3067

VILLETTA
nuovissima collina panoramica (Pramollo) soggiorno cucina 2 camere doppio 6500 mq terreno recintato box + servizi L. 145 milioni MIT 0121 77.355

80.000.000 casetta collinare indipendente 4 vani 500 mq terreno vendesi con affitto garantito Tel 515 551 - 515 488.

80.000.000 casetta indipendente 4 vani con 3000 mq prato bosco giardino Torino vendesi con affitto a reddito Tel. 515 551 - 515 488.

80.000.000 casetta con garage accesso pubblico 5 vani bagno cantina e giardino vendesi con affitto a reddito Tel. 515 551 - 515 488.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ALASSIO affitto da marzo alloggio quattro letti, centrale, ristorante Telefonare 0182 40 194 agenzia Buona ag. Vita

LOANO Andora affittasi appartamento ammobiliato a 30 mt mare. Inverno e estate. Tel. 019 870.880

47 Alberghi, pensioni, residences

A Finale Ligure 7 giorni L. 210 mila, 15 giorni 420 mila, week end 70 mila sconto minori. Pensione Primula 019 692.259

ALASSIO Hotel Riviera, 0182 42.888: mq 80 mare scelta menù, inizio 8 gennaio promozione inverno L. 35.000/38.000

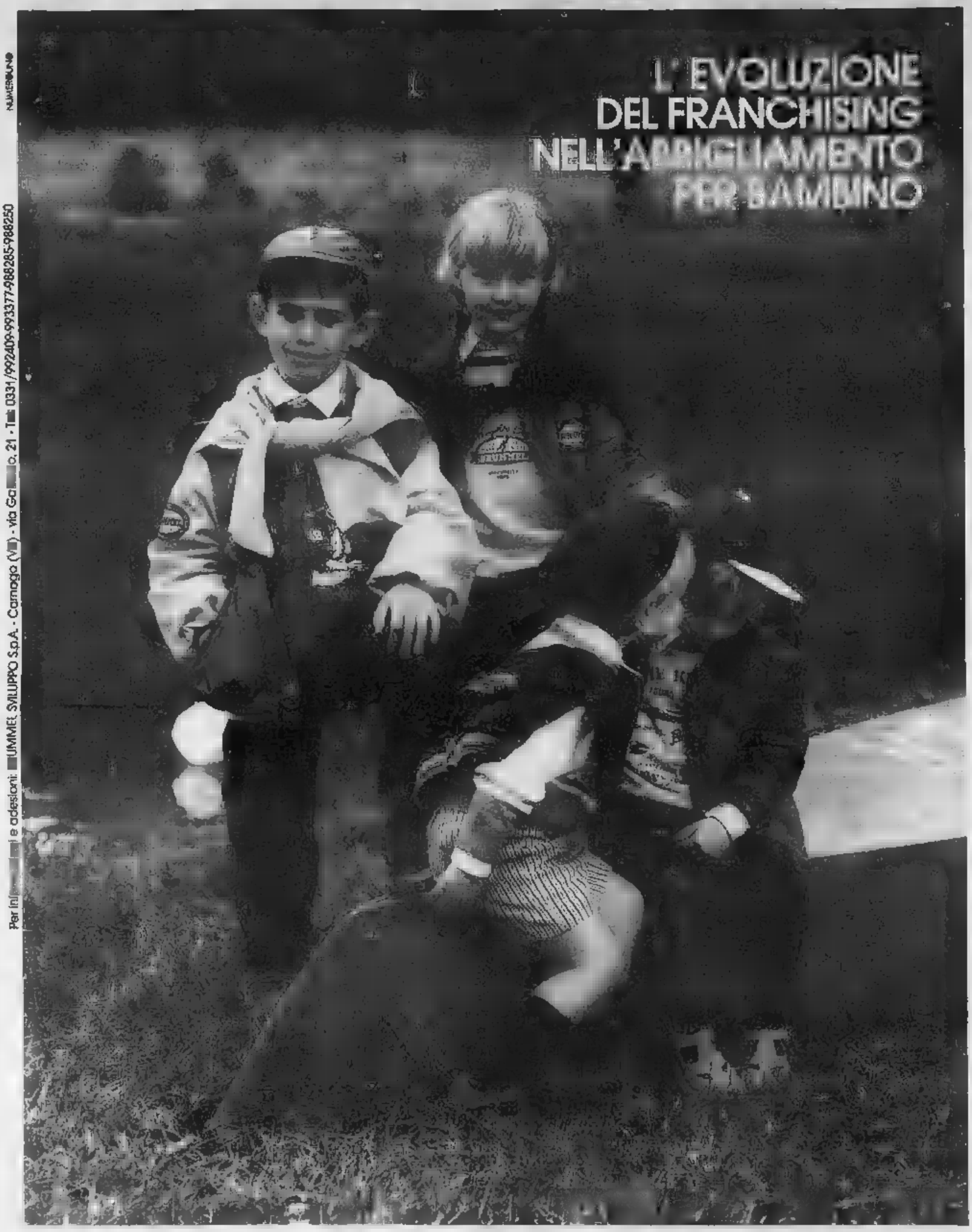
DIANOMARINA Hotel Roma 0183 466 474 apertura 10 gennaio sul lungomare camere con bagni L. 70/80 mila.

Varie

[illegible] compra vende ogni importante monete globi massimi prezzi. C.so Palestro 161, tel. 334.832.

A.A.A.A. REALIZZIAMO di più su oro monete preziosi argento numismatica gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2527 via Mazzini 27

PIANOTERAPIA Tantica scienza della guarigione al tuo service contro la [illegible] nervosa. Tel 011 315.2886.



A FIRENZE - PITTI BIMBO 19-20-21 GENNAIO

MODA IN PICCOLE TAGLIE

Brummel

[illegible] BERGMAN

La puntata di oggi di «Domenica al cinema», su Canale 5, è dedicata a Silvana Mangano. In studio Mauro Bolognini, che la diresse in due episodi di «Mia signora», il film scelto da Bergman per ricordarla. Intervengono anche De Santis, regista di «Riso amaro», Frontani, De Concini e Spinola.

[illegible]

Il mitico Van Morrison, il più grande bluesman bianco, anticipatore del ritorno del folk con il bellissimo «Irish Heartbeat» e il cui [illegible]lp s'intitola «Avalon Sunset», debutta stasera a Rimini per una mini tournée italiana. Domani sarà al Colosseo di Torino, il 23 e 24 a Milano, il 26 a Mestre.

[illegible]

L'attore americano Joseph Cotten, che ha quasi 85 anni, deve operarsi per un [illegible] alla laringe che rischia di fargli perdere la voce. Cotten si [illegible] già sottoposto a un'operazione per rimuovere il tumore nel 1981, ma [illegible] il male si è rincuizzato e i [illegible] hanno deciso di intervenire di nuovo.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Domenica 21 Gennaio 1990 ♦ 7

Si gira a Roma «Tolgo il disturbo» e si ricostituisce una coppia storica Il regista Dino Risi e l'attore per la 15ª volta ancora insieme

Una delicata, pudica storia d'amore tra un «uomo malato di solitudine» e una bambina emarginata Nel cast Elliot Gould e la Sanda

Gassman *il matto dolce*

Vittorio Gassman in una scena del film «Tolgo il disturbo» con la piccola Valentina Holtkamp e Dominique Sanda

ROMA. Convinti che la pazzia sia un diffusissimo male scatenato soprattutto dalla mancanza d'amore, Dino Risi e Vittorio Gassman, due grandi amici uniti dai tempi de «Il sorpasso» (1962), danno vita in questi giorni alla quindicesima esperienza cinematografica in comune. «Tolgo il disturbo», storia completamente triste di una follia divenuta quieta e di un'infantile infelicità, ma soprattutto descrizione dal tenerissimo amore sbocciato tra «una bambina emarginata e un uomo ammalato di solitudine».

Dice Risi: «Sono due persone che soffrono perché non sono abbastanza amate e su questa mancanza costruiscono il loro rapporto. Tra loro c'è una grande differenza d'età, ma non pesa: i matti e i bambini si assomigliano. I primi vivono l'epoca gioiosa in cui non sono ancora rinchiodati dalle abitudini, i quali non se ne sono liberati». E poi, continua Risi, oggi non c'è forse più attuale della follia: «Basta aprire un giornale per rendersene conto, ma anche guardarsi intorno: il film, come nel mondo in cui viviamo, c'è una gran dose di follia. Follia che incontriamo di continuo, ovunque, soprattutto tra la borghesia, dove forse è diventata l'unica scappatoia per liberarsi da un regime di vita stressante, insopportabile, tutto basato sulla corsa al denaro e al successo».

Accanto a Gassman, che nel film si chiama Augusto Scribani, ed è un ex direttore di banca che ha appena lasciato la clinica psichiatrica dopo una permanenza durata diciotto anni, recitano Dominique Sanda, madre di Rosa, la bambina (Valentina Holtkamp) e nuora del protagonista; Elliot Gould, l'amico Alcide che ha condiviso con Augusto i tempi dell'ospedale; la sua compagna (Eva Grimaldi); Firmine Richard, la governante di Rosa; e la sorellastra antipatica (Veronica Del Chiappa). «Abbiamo scelto la piccola protagonista dopo almeno 800 provini — racconta il regista — e ne siamo molto soddisfatti. La macchina da presa indugerà molto sui primi piani di questa bimba, tanto che Gassman ha già cominciato a definirla "pericolosa" e dice che forse sarà costretto ad eliminarla».

«Tolgo il disturbo» che ripete nel titolo la battuta conclusiva della storia, quella che Gassman pronuncia dopo aver salutato per l'ultima volta la sua piccola amica, è prodotto (con un budget di 4 miliardi e 200 milioni) da Pio Angeletti, Adriano De Micheli, Massimo Guizzi per la International Dean Film e la Starlet Cinematografica. La sceneggiatura ha le firme di Enrico Oldoini, di Bernardino Zapponi e del regista; la lavorazione è da poco iniziata a Roma negli Studi della De Paolis e andrà avanti per altre 7 settimane.

Ex-studioso di psichiatria, arrivato al traguardo del cinquantesimo film, dopo aver appena rinunciato alla regia di «Sabato, domenica e lunedì» con Sophia Loren (perché non mi sembrava giusto dilatare in tre ore e quindi rendere inevitabilmente sbrodolata una commedia perfetta come quella di Eduardo) e dopo avere accantonato, almeno per ora, il progetto di uno specie di remake di «Il sorpasso» intitolato «Il giretto» («Il percorso in questo caso coincideva con un breve giro del mondo e quindi ci volevano troppi soldi»), Dino Risi ha posto come condizione irrinunciabile alla realizzazione di «Tolgo il disturbo» la presenza di Vittorio Gassman. «E' un ruolo molto difficile che per certi aspetti, quelli riguardanti la solitudine, ricorda quello di "Profumo di donna". Solo Gassman poteva interpretarlo».

Legati da grande affetto, anche dal ricordo di storiche litigate del passato («soprattutto a causa di amori» spiegano con una voce), Gassman e Risi condivono uguale fiducia in una loro originale ricetta contro le depressioni. «Per farsi pincare la vita quando si è in preda all'angoscia — spiegano — bisogna pensare di essere morti e di poter usufruire ogni tanto di permessi speciali, parentesi eccezionali in cui è possibile fare qualunque cosa: andare a trovare un amico, rivedere un vecchio amore. Poco, vivendo la propria giornata come se si trattasse di una licenza premio, le cose belle diventano tantissime, tutte importanti, tutte da assaporare fino in fondo».

Nel clima di questa perfetta intesa Dominique Sanda ha trovato senza troppa fatica un suo ruolo tutto di apprendimento: «Sto godendo appieno di questa nuova avventura: avevo gran voglia di imparare perché negli ultimi tempi ho preso parte a molti film di autori giovani, alla prima esperienza. Stavolta sono una donna nevrotica, molto contemporanea, una che prova a fare tante cose senza riuscire bene in nessuna di esse. Lavoro, ho una casa, vivo con un uomo separato, cerco di raggiungere una felicità che mi è negata, ma non sono né una buona madre, né una buona amante, né nient'altro. Si tratta di un ruolo molto nuovo per me e ne sono soddisfatta. Mi è voluto anche recitare in italiano, superando qualche incertezza di lingua: mi interessava farlo perché qui in Italia, fin dagli inizi della mia carriera, mi sono sempre sentita molto amata».

Fulvia Caprara

L'attore

Mi ha ispirato la mia nevrosi

ROMA. Di nuovo il personaggio di un matto sulla strada di Vittorio Gassman appena, faticosamente, uscito da una depressione di cui confessa di sentire ancora tanto tanto nostalgia. «Quello de "Lo zio indegno" — dice l'attore durante una pausa della lavorazione, iniziata una settimana fa, di "Tolgo il disturbo" — era un personaggio vitalistico. Qui invece ho a che fare con un tipo umbratile, in un film che è tutto fatto di piccoli tocchi e che non indulge mai alla tentazione della gag. Come tutti ho avuto recente un periodo di forte depressione, questo forse mi ha aiutato a sentirmi abbastanza a nel nel personaggio».

Augusto Scribani, racconta Gassman, è un direttore di banca: «Un depresso malinconico, con interessi umanistici e quindi pericolose propensioni verso il mondo della fantasia. Ed io sono convinto che, oggi, chi ama l'umanesimo stia attraversando momenti davvero difficili. In gioventù, questo Scribani deve anche aver scritto delle poesie; poi, intorno ai quarant'anni, è successo qualcosa e lui è dovuto entrare in una clinica psichiatrica. Credo che la pazzia sia un tema universale, che riguarda tutti e che io sento molto più vicino oggi rispetto ai tempi in cui sedevo scatenato al volante della macchina de "Il sorpasso"».

Potrebbero essere state tanto, dice quasi fra sé e sé Vittorio Gassman descrivendo il ruolo, che hanno reso matto Augusto Scribani: forse un rapporto con il figlio o forse tutta la famiglia che, come afferma l'attore, «è sempre una bella di follie. Diceva Flaiano: "Ho abbandonato la famiglia perché cominciavo a soffrire di solitudine"».

L'importante è che sul set Vittorio Gassman abbia sentito di poter ritrovare certa voglia di vivere: «Credo di ben guarito, e so che questo, forse, dispiace a Risi, visto che ora mi chiede di fare la parte di un malato. Ho anche scritto un libro che è la storia di una nevrosi, e devo dire che provo un forte interesse nell'osservare la mia età attuale. E' un'età strana, piena di sentimenti diversi: malinconie, scompensi, divertimenti». (f. c.)

Cantano «Verso l'ignoto». Il numero chiuso ha costretto a unirsi Mietta e Minghi, Esposito e Eugenio Bennato

Gianni e Marcella, strana coppia per Sanremo

Spiega lui, che sta incidendo «Paso Doble» con Mogol: «Dovevo provare»

MILANO. I 20 eletti al Festival di Sanremo resi noti ieri sono in realtà 28 persone fisiche, vista la presenza al loro interno di due gruppi (Pooh, Ricchi e Poveri), nonché di tre strane coppie come Mietta e Amedeo Minghi, i napoletani Eugenio Bennato e Toni Esposito, i fratelli siciliani Gianni e Marcella Bella. Sono coppie messe insieme [illegible]ità, magari ognuno dei partner ambiva a incorrere da solo. Il «numero chiuso» imposto (per fortuna) da Aragozzini ha costretto ad inediti assemblramenti, che fanno poi anche qualche clamore in più. Gianni Bella, cantautore siciliano da anni uno dei musicisti preferiti da Mogol che gli scrive i testi, ammette senza problemi che è andata proprio così: «Né Marcella né io avevamo fatto il disco di famiglia. Io volevo proporre un pezzo dell'lp "Paso Doble" che sto facendo con Mogol e che uscirà dopo il Festival; Marcella aveva la stessa idea per l'album che lo sto producendo. A Sanremo, più che belle canzoni, vogliono un tipo particolare di canzoni, e tutti e due non potevamo entrare. Così, abbiamo deciso di metterci insieme».

I Bella sono tre fratelli e una sorella, tutti nel business musicale. Il più grande, Antonio, laureato in Lettere, è autore di testi e dirige una piccola casa discografica in Sicilia; poi ci sono Gianni, Marcella e Rosario, anch'egli musicista; normale che il brano sanremese, «Verso l'ignoto», sia stato scritto in famiglia, da Gianni e Rosario, con Daniela Di Gregorio: «Una canzone che non tiene in conto Sanremo, molto carina — spiega Gianni — ha una struttura melodica con taglio internazionale. Il testo, scritto a mesura, è un dialogo poetico fra fratelli che ricordano momenti dell'infanzia, anche banali ma fondamentali, e parte poi verso interrogativi esistenziali».

Fuori sua[illegible]igrado dai «giri» commerciali, Gianni Bella ha una voce e una vena gradevoli; sta da tempo sul mercato (nel '60 spopolò con «I più di pensosi»), ha 5 dischi collabora con il Grande Vecchio Mogol ma ancora non ha avuto il [illegible] che aspettava. Parla fuori dei denti, mentre racconta il proprio lavoro: «Dopo aver inciso per tanti anni a Londra, sono in studio a Modena per questo "Paso Doble". Sto recuperando musica, anima, cuore e testi veri, con i musicisti di Pino Da[illegible]. Purtroppo, in sei anni Mogol, non ho mai raccolto il [illegible] che lui e io speravamo. [illegible] un amante di Sanremo ma sto con le spalle al muro, debbo provarvi. Per molti, Sanremo è una specie di Lourdes musicale, dove cercare la guarigione dalle scarse vendite e il successo definitivo; ma può anche diventare uno spaventevole appuntamento con l'ignoto: «Mogol è preoccupato, non vorrebbe che io tornassi nella logica della "presa facile"». Presa che peraltro ha funzionato». Bella aveva partecipato al Festival nell'81: «Costretto da Sugar. E di "Quest'amore non si tocca" venduto 150 mila 45 giri». Altri tempi: ora Sanremo fa proprio più vender dischi.

Le novità assolute del Festival, che si terrà dal 28 febbraio al 3 marzo, sono l'esecuzione delle canzoni da parte dell'orchestra e l'abbinamento di ogni concorrente con un cantante straniero fuori [illegible]. Sono novità che procurano grattacapi. Per le prove d'orchestra dei venti brani i tempi sono strettissimi e molti artisti contattati hanno confessato di non avere ancora pronti gli spartiti. Per le accoppiate, si è allertato, non si sa se per incarico del patron Aragozzini, il promoter Francesco Sanavio, che secondo quanto è trapelato nell'ambiente sta contattando le etichette che non hanno un catalogo straniero per proporre, a suon di migliaia di dollari, nomi altisonanti e non. Il problema generale è: chi pagherà questi cachet stellari? Le case coinvolte loro malgrado negli accoppiamenti non ne vogliono sapere, dicono che ci deve pensare Aragozzini. La querelle è in corso. Per i fratelli Bella si parla come partner di un'altra coppia famigliare, Sylvie Va[illegible] figlio David Hallyday; Gianni, che ne sa più o meno quanto noi, commenta: «L'accoppiamento è l'idea più bella del Festival, se fatta nei termini altamente professionali». Aragozzini ha promesso: ma prima di gridare alla meraviglia, bisognerà sentire l'elenco dei nomi.

(m. v.)

[illegible]: una canzone melodica, dialogo fra fratelli che ricordano l'infanzia

Ha debuttato «Palermo Palermo», spettacolo del Tanztheater dedicato alla città

Bausch, fascino rude del dolore

I bassi, le donne, la miseria

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Palermo è un alto muro grigio che all'improvviso, intero e compatto, crolla all'indietro sul palcoscenico. Palermo è, subito dopo, una ragazza isterica e masochista che grida ripetutamente a due uomini: «Prendimi la mano, abbracciami, baciami»; e ripetutamente sfugge all'abbraccio; o seduta su una sedia fa da bersaglio a un lancio di pomodori maturi che le colano lungo il viso e sul corpo.

E' il folgorante inizio di «Palermo Palermo», l'ultimo intenso lavoro che Pina Bausch ha costruito ispirandosi alla città siciliana. Un lavoro su [illegible]sione fortemente voluto dal sindaco Leoluca Orlando, sostenuto dal direttore del teatro Biondo, Pietro Carriglio, coprodotto dal Comune, dal Biondo e dal Tanztheater di Wuppertal.

Dopo un'anteprima a Wuppertal a dicembre, lo spettacolo è andato in scena in prima l'altra [illegible] al Biondo, presente il sindaco Orlando e l'ambasciatore tedesco Friedrich Ruth, e sarà replicato sino al 31.

Avrebbe potuto [illegible] una facile esaltazione del folklore mafioso e terroristico, della gloriosa fatiscenza della [illegible]. Ma la signora del Tanztheater tedesco, c'era forse da dubitarne, ha lavorato invece, come è suo metodo, su un materiale duttile [illegible] eternamente approfittatore di idee e immagini: i suoi danzatori del Teatro [illegible] Wuppertal. Con loro ha ideato lo spettacolo durante un periodo di residenza la primavera scor[illegible] a Palermo; con loro ha continuato poi ad elaborarlo nel corso dell'autunno.

Partendo da questo materiale, dai temi, dalle sensazioni, dal [illegible] anche palermitano di ciascuno dei danzatori, Pina Bausch ha realizzato il montaggio finale con il suo stile cumulativo, iterativo, circolare, assemblando immagini, raccordando sequenze, intrecciando danza, musica, parola.

«Palermo Palermo» mette in scena brandelli [illegible] vita, accumula [illegible]cessi umani. E' duro, ruvido, feroce come la città cui si ispira, e come Palermo, fatiscente e degradato, prima genera repulsione, poi poco per volta avvolge nel fascino del dolore e della comicità, del disagio, dell'assurdità e del grottesco.

Ma disagio e assurdità sono prima di tutto quelle dei rapporti umani, dell'eterno scontro uomo donna che ancora una volta Bausch mette in primo piano. E se una mediterraneità si vuole cercare, questa sta forse nella sveltezza, come elemento «forte», delle figure femminili: [illegible] donne che danzano compatte [illegible] [illegible]rista, nella vedova soccorsa e circondata dagli uomini, nella danzatrice che imperiosa stringe un fascio di spaghetti, nella ballerina che si aggira col capo coperto da una calza di nylon e punta la pistola contro tutti.

Niente simboli o metafore immediate dunque, ma invece il susseguirsi di episodi grotteschi, tragici, comici, sottolineati da un collage musicale che spazia dal folklore dell'Italia meridionale, a quello africano, al Giappone al blues, a Paganini a Grieg. C'è il Luna Park: ed è il Primo Concerto per pianoforte di Ciaikovski suonato da sei pianoforti in scena, con lo stile della pianola. C'è la processione: è il suono di una banda che accompagna i danzatori che a passi lenti seminano ogni sorta di immondizia sul palcoscenico. C'è la vita del basso, del tugurio, [illegible] quotidianità degli emarginati, dei travestiti: è affidata a Jan Minarik straordinaria figura della compagnia [illegible]ma tutti i danzatori sono da lo[illegible] per l'incredibile duttilità di attori, mimi, cantanti: Minarik dunque se ne sta, quasi costantemente, a sinistra della scena, guarda la tv, cuoce uova e carne [illegible] un ferro da stiro rovente, e incarna un travestito sconcio e grottesco circondato di ventagli piumati multicolori.

Infine, in mezzo a dolore e miseria, c'è una straordinaria vitalità, [illegible] forza, la voglia disperata [illegible] vivere [illegible] Pina Bausch racconta di avere colto aggirandosi nelle zone più desolate della città nel periodo passato a Palermo, passeggiando per i vicoli del centro come fra le case maledette dello Zen, guardando, osservando la per[illegible]. Dopo Roma, che commissionò qualche [illegible] fa alla Bausch «Viktor» e dopo Paler[illegible], un'operazione analoga, ha annunciato la Bausch ieri mattina in una conferenza stampa, è in gestazione con Barcellona.

Intanto, terminate le repliche palermitane, lo spettacolo entrerà a far parte del repertorio della compagnia in giro per il mondo, ed è già in progetto per la prossima stagione [illegible] tournée italiana.

Sergio Trombetta

Lo spettacolo «Palermo Palermo» è un intreccio di musica, danza, parola

A Londra supporter di Clapton

Zucchero [illegible] [illegible] pubblico inglese

LONDRA. Zucchero Fornaciari ha fatto il suo debutto internazionale giovedì sera alla Royal Albert Hall come preludio al grande Eric Clapton: [illegible] questo, forse, un segno che finalmente anche la musica leggera italiana [illegible] varcando l'Atlantico? Per ora, il nostro numero [illegible] —ha già venduto oltre 1 milione e mezzo di copie del suo ultimi[illegible] album, «Oro, incenso e birra» lanciato nel maggio [illegible] — ha cominciato ad attraversare la Manica, sbandosi con [illegible] dei massimi musicisti del rock dell'ultimo ventennio nel tempio della grande musica.

Zucchero è salito sul palcoscenico un po' come se fosse la prima volta: infatti ha dichiarato: «Devo affrontare questa [illegible] [illegible] molta umiltà; un po' come qu[illegible] ho iniziato in Italia».

Molta concentrazione e molte prove intensive hanno preceduto il debutto di Zucchero, che si sentiva — comprensibilmente — [illegible] po' intimidito dal pensiero di esibirsi davanti a un pubblico noto per la sua relativa mancanza di calore e, per giunta, fanatico di Clapton. Tuttavia è stato acclamato da spettatori ben [illegible] sopra dei trent'anni: proprio gli stessi che [illegible]vano coniato il motto «Eric is God» alla fine degli Anni 60 — ora bunchieri in gessato, che avevano appena lasciato i loro telefoni rossi, borghesissime madri, accompagnate dai loro figli. Sugar è stato accolto dapprima [illegible] qualche perplessità, poi il pubblico ha incominciato a scaldarsi, ha apprezzato la sua miscela sofisticata, fatta di melodie italiane e di naturale dimestichezza con il blues.

Ha iniziato con «Diavolo in me», seguito da tre canzoni in inglese, «Diamante», «Wonderful World» e «Senza una donna», che aveva provato [illegible] giorni e giorni: «Spero [illegible] riuscire a farmi capire...» aveva detto molto modestamente. E' andato, in realtà, tutto bene: si è esibito con il suo [illegible] [illegible] gliamento nero, questa volta con [illegible]o di rosso; e il suo manierismo alla Joe Cocker e la sua voce fonda da nero suonavano [illegible] familiari. La canzone che ha avuto più successo è forse stato «Madre dolcissima» nella quale è stato accompagnato dalla bellissima voce della [illegible] [illegible]lista nera Lisa Hunt. Il [illegible] dis[illegible] in inglese uscirà in primavera con alcune canzoni tratte dall'album «Blues» e altre dall'album «Oro, incenso e birra».

Zucchero sembra proprio sulla strada [illegible] notorietà internazionale ed è contento di essersi esibito con un uomo che ammira fortemente: «Con poche note giuste riesce a fare delle cose fantastiche. E' un uomo che ha sofferto e si vede, e si [illegible]. Farà con lui [illegible] per dieci sere a Londra; andranno poi insieme in tournée europea.

Allegra Donn

NOTIZIE dalle AZIENDE

[illegible] «Guida [illegible] Italia 1990» 35ª [illegible]

Esce quest'anno la 35ª edizione della Guida Rossa [illegible] è per la prima volta stampata integralmente a colori: una migliore grafica che ne rende più piacevole ed efficace la consultazione.
Testo turistico col rigore dello strumento professionale, la Guida Rossa è diventata «fenomeno di costume». Tutta la sua immagine, la sua reputazione e la sua influenza si sono andate affermando.
La Guide Rosse Italia Michelin 1990 presenta una selezione di 7951 esercizi: 4541 alberghi e 3410 ristoranti su 2147 località d'Italia e del Canton Ticino.
Entrano in Guida per quest'anno 585 esercizi, mentre 355 ne sono stati depennati.
Anche nel 1989 la Guida Rossa è stata seguita con passione, visto il crescente numero di informazioni ricevute, massima parte delle quali con giudizio positivo sulla selezione; un dato interpretato dalla Michelin come consenso ad un lavoro rinnovato.
Le tradizionali pagine introduttive in quattro lingue rendono lecitamente accessibili tutti i dati che hanno come obiettivo di fornire al lettore le informazioni utili alla buona riuscita di un viaggio:
- alberghi e ristoranti
- 123 piante di città dettagliate ed aggiornate
- [illegible]
- prefissi telefonici
- altitudine e popolazione
- principali curiosità
- impianti di risalita delle stazioni di sport invernali
- indirizzi degli ACI, degli Enti Turismo e delle Agenzie Marittime
- distanze chilometriche
- area di servizio con benzina senza piombo
- indicazione degli ambienti ristorati ai non fumatori

La Guida Rossa 1990 viene stampata in 300.000 copie, di cui 60.000 vengono vendute all'estero.
Il prezzo di copertina è di L. 25.000

Positivo il 1989 per la YELLOW FIN

Chiusura di anno positiva e stimolante per la YELLOW FIN (holding), finanziaria di un gruppo di società operanti nel mondo della comunicazione.
Infatti, dopo aver acquisito alla [illegible] 1987 KOMMA e DOWN TOWN durante il 1989, sono stati acq[illegible] controlli o partecipazioni in altre società: GBM Italia, KZ, RBeA, agenzie specializzate in specifici settori della comunicazione.
Ma soprattutto, all'inizio di ottobre si è finalmente concluso un lungo e difficile progetto, tra i pochi di questo genere nati da iniziativa tutta italiana.
Marco Parpachi, Presidente di YELLOW FIN, ha siglato un accordo molto impor[illegible] per la costituzione del Network [illegible] TEN (Trans European adv. [illegible] work).
L'operazione è partita am[illegible] la costituzione [illegible] una holding - TEN b.v., [illegible] Amsterdam con la quale sono state acquisite partecipazioni in quattro agenzie:
KOMMA-TEN (Milano/Torino)
PBE-TEN (Parigi)
HEINSON & KRENZ-TEN (Francoforte)
RWE TEN (Londra).
Le agenzie che sono state selezionate dopo laboriosa analisi in Europa, presentano caratteristiche comuni importanti: dimensioni medio piccole, standard professionale e di servizi assolutamente confrontabile con le più grandi sigle internazionali, clienti internazionali di grande prestigio, spesso market leader nei loro settori.
Complessivamente l'amministrato globale del nuovo network sfiora i 95 [illegible]
Milano, 8 gennaio 1990

[illegible] lavora pensando [illegible] vacanze

Un importante e... soleggiato nuovo budget per la Milani: è entrata a far parte dei clienti la COMITOURS S.P.A., uno dei più importanti tours operators italiani, che opera su varie destinazioni: Grecia, Tunisia, Marocco, Cipro, Malta, Senegal, Portogallo.
[illegible], che da alcuni anni vive uno stimolante trend di crescita, ha deciso di affidare alla Milani la campagna '90 ed il coordinamento della sua immagine complessiva.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29 - Tel. (02) 85561
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 15 - Tel. (0321) 30.341
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.569
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 85.018/811.182
18100 IMPERIA
Via Bortolo 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO
Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.595

Sta per scadere l'abbonamento alla televisione: ecco come si rinnova.

Dal 1° Gennaio 1990 il canone di abbonamento [illegible] cambiato.
Leggete la tabella qui sotto con i nuovi importi.
I versamenti possono essere effettuati con [illegible] dei moduli contenuti nel vostro libretto di abbonamento televisivo, oppure, [illegible] ne siete sprovvisti, con un comune bollettino da intestare al c/c 3103 URAR TV TORINO. In questo [illegible] ricordate di scrivere il vostro numero di abbonamento che troverete sull'avviso di rinnovo già inviato.
Il [illegible] di abbonamento è un'imposta ed [illegible] dovuto anche per i televisori installati nelle seconde case.
Se avete già pagato i vecchi importi, basterà versare la differen[illegible] con le medesime modalità. Mettersi in regola non è difficile.
Rinnovate il vostro abbonamento entro il 31 Gennaio, evite[illegible] così [illegible] incorrere nelle soprattasse a carico dei ritardatari.

TIPO DI ABBONAMENTO	[illegible]	DIFFERENZA DA VERSARE PER CHI [illegible] PAGATO I VECCHI IMPORTI
TELEVISORE [illegible] COLORI	125.000	6.005
TELEVISORE IN B/N	119.995	25.370

RAI RADIO ITALIANA

Ha debuttato a Napoli la commedia di David Henry Hwang, gran successo di Broadway e Londra

Tognazzi gridò: ti amo signor Butterfly

Brachetti, la geisha pudica

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Come ormai tutti sanno «M. Butterfly», megasuccesso di Broadway e Londra (donde a suo tempo ve ne riferimmo) si basa su di un episodio realmente accaduto, la relazione di un diplomatico francese con una cantante dalla quale per vent'anni costui non si accorse né che era una spia né, cosa ancor meno credibile, che era un uomo, attribuendo certe reticenze a pudore asiatico. A David Henry Hwang, giovane drammaturgo americano di origini filippine e cinesi, la storia è parsa una buona occasione per un apologo sull'incomprensione fra Oriente e Occidente, alimentate dai miti inventati da quest'ultimo, che si è sempre autorappresentato come maschio e conquistatore, vedendo il simbolo dell'Est nella femmina dolce e paziente. A noi sembra naturale che dopo la partenza del cinico seduttore Pinkerton, la fanciulla dagli occhi a mandorla che costui ha chiamato Butterfly lo aspetti e lo sogni in eterno. Ma provate un po', dice un personaggio di Hwang, a immaginarvi il contrario: una bella americana bionda che essendo stata sedotta da un grasso businessman giapponese poi eclissatosi continua a sospirarlo durante quattro anni, respingendo intanto la corte di un membro della famiglia Kennedy!

Giusto. Senonché Hwang sottopone questo e gli altri due o tre punti che vuole affermare a una ripetizione martellante. Come in «Amadeus», la storia è raccontata e commentata dal protagonista, tale Gallimard, finito in carcere. Funzionario di ambasciata a Pechino, sposato con una donna esile e insipida, timido e represso sessualmente, questo Gallimard sognava l'avventura, e la sognava secondo lo stereotipo immortalato da Puccini. Per stabilire tutto ciò a Shakespeare sarebbe bastata una battuta, ad altri autori un paio di scene; Hwang ci mette un'ora, ossia un intero atto, quasi metà dello spettacolo, facendoci prima raccontare da Gallimard tutta la storia dell'opera «Butterfly» — precauzione già esagerata con un pubblico inglese, e quasi irritante con quello nostrano — e poi parlandoci a lungo dell'irrilevante adolescenza dello stesso Gallimard, a disagio con le ragazze e sterilmente sognante una prosperosa dirimpettaia che vediamo perfino spogliarsi. E tante reminiscenze Gallimard (quella che crede un'attrice dell'Opera di Pechino, al fiuto di sedurla mentre in realtà ne viene manovrato), ne fa la sua pudica amante, e nella carriera proprio grazie a questo contatto, che secondo i suoi superiori lo metterebbe in grado di tastare il polso dei cinesi quando gli americani stanno per invadere il Vietnam. Ma poi Gallimard risulta inaffidabile, ed è rimpatriato. La sua Butterfly, a meglio il suo Butterfly viene dapprima rieducato dai maoisti, quindi spedito a Parigi dove riprende la relazione. Qui tutto viene a galla. Gallimard scopre di avere amato un uomo, anzi, di amarlo ancora. E, volendo concludere la propria storia, si traveste da geisha e fa harakiri.

La versione italiana di questo polpettone, diretta come le precedenti edizioni da John Dexter, mostra quanto l'opulento spettacolo costruitogli sopra dal regista inglese, con musiche, colpi di gong, frequenti interventi di ballerini acrobatici e di inservienti cinesi, ne mascherato la fondamentale povertà espressiva. Dico ave perché tale opulenza è stata ab nostra edizione. La rimane simile a quella che ricordavo (benché qui la firmi Stefano Pace), un ambiente dalle molte funzioni avvolto da passerella semicircolare che attraversa posteriormente tutta la scena, andando dal basso in alto. Ma il testo, pur molto asciugato nella traduzione di Tullio Kezich (il quale però ha aggiunto paio di battutacce come il bianco che va in bianco), rimane pieno di lungaggini e di giri a vuoto. E malgrado un accettabile senza cinesi autentici l'atmosfera orientaleggiante fatalmente di verosimiglianza.

Ugo Tognazzi, diplomatico francese, e Arturo Brachetti oggetto di desiderio in una scena dello spettacolo

Soprattutto, ahime (parla ammiratore), non funziona Arturo Brachetti, che sulla carta sembrava la soluzione ideale per la protagonista. Ora ci rendiamo conto che lo straordinario impersonatore e mimo, qui non assistito dal fisico (è troppo alto, ha il naso troppo lungo; si parla di una donna piccola e tenera, e sembra Edwige Fenech che tenta di imitare Greta Garbo), è uno specialista non di interpretazioni, di parodia. Si muove con grazia, si inventa voce, fa quello che può; ma la serata prende quota solo quando finalmente si veste da uomo, molto tardi. Accanto a lui, nominati i non più che discreti comprimari Pier Sanarica, Marina Biondi, Guido Cerniglia, Patrizia Pasqui, Bianca Galvan, Ugo Tognazzi passa dall'ironia dell'inizio alla poco convincente passione del finale con una sorta di stanchezza che non sappiamo attribuire a lui o al personaggio. E come lui poco persuasa mi è parso anche il pubblico del Politeama di Napoli, generoso peraltro di applausi, anche a scena aperta.

Masolino d'Amico

Prime anticipazioni del 33° «Festival dei Due Mondi»

Una Spoleto sinfonica

Si apre il 27 giugno con Berlioz, si chiuderà il 15 luglio col «Requiem»
Fra le novità, attesa per il «Juke box all'idrogeno» di Philip Glass

Philip Glass invitato al Festival

SPOLETO. Più di ventiquattro produzioni alle quali si aggiungono venti «Concerti mezzogiorno», dodici incontri musicali, mostre d'arte, rassegna e anteprime di Spoletocinema. Sono queste le cifre della XXXIII edizione del «Festival dei Due Mondi» che si svolgerà dal 27 giugno al 15 luglio, nei tradizionali spazi di Spoleto: Teatro Nuovo, Teatro Caio Melisso, Sala Frau, Palazzo Racani-Arroni, Palazzo Ancaiani, Palazzo Rosari Spada e in altre nuove sedi. Per la prima volta l'inaugurazione è affidata alla musica sinfonica e ad una grande orchestra: quella dell'Opéra Bastille di Parigi diretta da Myung Whun Chung, che eseguirà la «Symphonie Fantastique» di Hector Berlioz.

Lirica: sarà comunque protagonista. Il 28 giugno al Nuovo andrà in scena «Elektra» di Richard Strauss, diretta da Spiros Argiris, regia di Günter Kramer. Torna il regista allestì nell'88 «Danae», spettacolo spoletino cui è conferito il Premio Abbiati. Scene e costumi sono di Carlo Diappi. L'opera, delle maggiori di Strauss, segnò l'inizio della collaborazione con Hoffmanstha.

Dopo «Elektra», Mozart: con sette rappresentazioni di «Le nozze di Figaro», che debutterà al Caio Melisso il 29 giugno, diretta da Oliver Gilmour, regia di Gian Carlo Menotti. Nuovo, dal giugno, prima europea di «Hydrogen Jukebox» di Philip rivoluzione sessuale, Vietnam, ecologia, droga, filosofie orientali, tutti temi degli Anni 60, costituiscono la struttura drammaturgica del lavoro, tratto dall'opera poetica di Allan Ginsberg. La scenografia è di Jerome Sirling.

Balletto: il cartellone contempla la «Compagnie Preljocaj», diretta da Angelin Preljocaj, uno degli artisti più colti ed interessanti della nuova generazione di coreografi francesi. Al Nuovo, dal 4 luglio (5 rappresentazioni), andrà in scena il balletto con cui ha trionfato a Parigi «Les noces» di Stravinski, a cui parteciperanno i percussionisti della Spoleto Festival Orchestra e dal Westminster Choir, direttore Roland Hayrabedian, e «Lermes blanches», musiche di Bach, Balestro e Purcell.

Concerti: oltre alla serata sinfonica d'inaugurazione ed a quelli «Mezzogiorno», il programma prevede gli incontri musicali: «Liquidi inganni» di Fabrizio Plessi; una creazione per Spoleto, in prima mondiale; il recital del vincitore del Concerto pianistico Casagrande (5 luglio); l'appuntamento «Nuove bacchette», con la Spoleto Festival Orchestra, il concerto sinfonico musiche di Strauss e di Mahler.

Il 15 luglio «La messa da Requiem» di Verdi diretta da Daniele Gatti ed eseguita dall'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai concluderà il festival in piazza Duomo.

Prosa: il cartellone è in fase di definizione, ma sin d'ora del nostro tempo», reportage dalle attualità alla memoria storica.

Arti figurative: saranno allestite all corpo, ancora» sulla scultura italiana tra gli Anni 20 e 40; «Toti Scialoja», «Scultura e teatro nel mondo antico», «Omaggio a van Gogh»; «Novelle di Cy Twombly»; «Giardino mitologico» (sculture di Markus Lupertz).

Spoletocinema: aprirà il ciclo delle sue proiezioni il 28 giugno. Ospiterà alcune «antoprime» di grande importanza, retrospettive e «divertissement» notturni per cinefili.

[r. s.]

Con «Descrizione di battaglia»

Corsetti mira al cuore di Kafka

SETTIMO. Da tempo Giorgio Barberio Corsetti lavora e si accanisce intorno all'opera di Franz Kafka. Frutto di tanto fervore è una trilogia dagli esiti forse disuguali, ma dominata da una sincera ansia di toccare il punto più buio dell'universo kafkiano, il cuore dello più esasperato. «Descrizione di battaglia» è il momento centrale di questa trilogia, ed è un esempio bellissimo di teatro. Ha, al proprio centro, un doppio nucleo, quello dell'impotenza e quello della chiusura: impotenza di giungere alla tragedia e chiusura dentro sé stessi, in capsula di terrore che è poi un luogo mentale. Non a caso uno dei racconti da cui è tratto lo spettacolo è «La tana», cioè il sogno di una definitiva e utopica chiusura al mondo.

Trasferito scena, il visionario poetico della tana si trasforma nell'idea stessa teatro, rifugio, paradiso e inferno di ogni attore. E il teatro, nello spettacolo che si rappresenta al Garybaldi ancora per oggi, è un muro con camminamenti interni, rifugi, scale, camini. Barberio Corsetti e i suoi due compagni lo percorrono come talpe, lo agretolano, lo bucano con violenza. Fanno piovere calcinacci, nella loro furia descrittiva, e se ne stanno acquattati, timorosi d'un assolino che cade, della sabbia che scivola via. Sono tre figure uguali, l'una è proiezione dell'altro, ma nessuna sarà mai l'altra. «Descrizione di una battaglia» sancisce proprio questa impossibilità. Racconta una lotta con gran dispendio di energia fisica e psichica (guai sbagliare un tempo); mescola umorismo e tragedia, alterna alla parola la musica, gioca tra fisicità e ombra (molto belle le inserzioni filmate).

L'impressione è che l'intero spettacolo somigli ad un'unica partitura musicale fondata sul contrappunto. E sono straordinari Barberio Corsetti nel farci balenare l'idea di una catastrofe che non si compie mai e che anzi viene continuamente rinviata dagli inciampi, le metamorfosi e le commozioni di una vita piccola piccola.

[a. g.]

SPETTACOLI

Titina De Filippo

ROMA. Il Teatro Muse ricorda la figura di Titina De Filippo, la grande attrice scomparsa 25 anni fa, attraverso una manifestazione e la messa in scena, con la regia di Gigi Reder, di «Quarenta ma non li dimostra», il lavoro teatrale scritto da Peppino e Titina la cui prima rappresentazione risale al 1933. La manifestazione si svolgerà il 14 febbraio, mentre la prima dello spettacolo è prevista per il giorno successivo. Il ricordo sarà affidato a Beniamino Placido. Ospiti, tra gli altri, l'assessore alla Cultura di Roma Battistuzzi, il regista Patroni Griffi e l'attrice Lina Sastri, che leggerà alcune poesie di Titina.

Suicida Rusty bambino prodigio

HOLLYWOOD. Un colpo alla testa un revolver nella sua casa di Los Angeles. si è ucciso Rusty Hamer: aveva 42 anni ed era noto nel mondo del cinema per essere stato un «bambino prodigio», divenuto famoso col serial tv «Make for daddys» del 1953, quando aveva solo sei anni. Dopo essere stato uno dei più popolari protagonisti di situation comedy, Hamer un declino veloce. Già a vent'anni cominciò a soffrire di gravi crisi depressive. In un'intervista del dichiarò: «Ho solo 17 anni e credo di avere tutta la vita davanti a vivere. Correre non ha nessun senso».

Danza italiana a Madrid

MADRID. Il festival delle culture italiana e spagnola si è inaugurato ieri al Teatro Español con «Stelle danza italiana», presentato dal Comune di Vicenza e interpretato da giovanissimi ballerini italiani trasferitisi all'estero, dove sono diventate stelle di prima grandezza. Lo spettacolo, che ha ottenuto una calorosa accoglienza, è stato un ottimo inizio per il festival organizzato dai governi dei due Paesi, e che si propone di far conoscere al pubblico spagnolo la cultura italiana in tutti campi, teatro al cinema, dalla pittura alla letteratura. Il prossimo anno sarà la volta della cultura spagnola in Italia.

Successo a Londra il Tag di

LONDRA. La commedia dell'arte veneziana ha imparato la lingua Shakespeare e ha fatto riscoprire agli inglesi le radici da cui è nato gran parte del loro teatro. E' l'altra sera nella Queen Elizabeth Hall, ove gli attori del Teatro Tag di Venezia, diretti da Carlo Boso, stati i protagonisti assoluti del London Mime Festival. Invitato al Festival un anno fa, grazie all'Istituto di Cultura italiano, il Teatro Tag era stato confinato in saletta con un centinaio di posti, ma ottenuto un successo così strepitoso che quest'anno è richiamato a furor di popolo. Ha così rappresentato per un pubblico ben più numeroso il cavallo di battaglia: «La follia di Isabella», del 16° secolo su cui si esilaranti improvvisazioni.

La modella Jerry Hall

Mick Jagger «Ecco

LONDRA. Jerry Hall, la bellissima attrice e modella texana compagna di Mick Jagger, al quale ha dato due figli, ha categoricamente smentito la notizia diffusa dai giornali londinesi secondo cui si sarebbe sposata con il notissimo cantante dei «Rolling Stones».

Durante un'intervista rilasciata alla Bbc subito dopo aver appreso la «notizia» circolata nei giorni scorsi negli ambienti musicali di Londra, Jerry Hall, che vive con Mick Jagger da dodici anni, ha detto esplicitamente che per il momento non c'è assolutamente in vista alcun matrimonio.

«Jagger non ha fretta», ha osservato scherzosamente l'attrice ed ha aggiunto lasciando qualche perplessità nell'interlocutore: «Se fosse stato per me, il compagno con il quale vivo da tempo, l'avrei già sposato da parecchi anni».

[r. s.]

Mita Medici è Teresa, che sconvolge la vita di due impiegati siciliani

L'attrice diventata regista è in scena a Roma con «Fenomeni non ancora classificati»

Mita Medici: «La mia scalata al teatro»

Sceglie testi moderni in cui i ragazzi possano identificarsi

ROMA. Nonostante la felice escalation giovanile intrapresa nel cinema il film «L'estate», in cui quindicenne recitava accanto ad Enrico Maria Salerno, e proseguita in teatro con la commedia musicale «Rudy» di Garinei e Giovannini e in televisione con la «Canzonissima '73» condotta da Baudo, per il grosso pubblico Mita Medici è rimasta l'ex ragazza del Piper. «E dire che passati parecchi anni da quanto frequentavo la maxidiscoteca romana — dice sorridendo — E' etichetta che non riesco a spiegarmi. Le ragioni l'ansia da ricercare nel fatto che la gente mi considera seria professionalmente, ma non seriosa. La cosa tuttavia non rammarica anche perché di essere ancora un punto di riferimento per i giovani ai quali, anche in teatro, piace quello che piace a me. Il pubblico giovane vuole identificarsi con le situazioni che si rappresentano in palcoscenico e me lo dimostra tutte le sere».

Oggi Mita Medici è teatralmente un «fenomeno non ancora classificato» proprio come il titolo della commedia di Antonio Gavino Sanna che in questa giorni rappresenta con Gianni Garofolo e Roberto Della Casa al Piccolo Eliseo e che poi per portare in tournée a Sanremo e a Torino (Teatro Erba). Mita Medici in q firma le regie di due novità italiane in scena nei teatrini romani: «Zibaldo» di Paola Zanottini e Guido Polito, alla Sala Elettra, che è una sorta di ritratto di teatro che esiste, ma che nessuno vorrebbe esistesse, con disoccupati, prim'attori un po' tromboni e vecchi attori a riposo»: e appunto «Fenomeni non ancora classificati» in cui è interprete e capocomico.

Quest'ultima commedia conta monotona esistenza di Leonardo e Antonio, due impiegati siciliani di differente aspetto e mentalità, improvvisamente scovolta dal ciclone Teresa-Mita Medici. E' una commedia di taglio minimalista descrive una quotidianità solo apparentemente insignificante.

La trasformazione di Mita Medici in teatrante dinamica e ambiziosa è esplosa improvvisamente, ma è maturata nel tempo. Tutto cominciò all'inizio degli Anni quando dopo aver preso parte con Luigi Vannucchi una edizione del «Mercante Venezia» allestita da Giancarlo Cobelli, decise di andare negli Stati Uniti. «Erano gli anni d'oro di De Niro e Al Pacino — ricorda con un pizzico di nostalgia — e il frequentai l'Actor's Studio e la sera andavo sempre a teatro».

Da quel momento i viaggi tra Roma e New York dell'ex gazza del Piper si intensificarono. «Quattro anni fa — sottolinea — mi capitò tra le mani testo americano protagoniste donne e di adattarlo in italiano: "Chiacchiere" e poi lo interpretai con Marilù Prati. Fu questo mio primo passo verso un'autonomia teatrale. Da quel giorno scoprii che era anche in Italia spazio per il teatro giovane e moderno. E l'anno sivo, Alessandro Haber, rappresentai un testo di mia sorella, Carla Vistarini, che si intitolava "Ugo" e che tra qualche settimana tornerà in Roma con altri interpreti».

Così è nato il fenomeno Mita Medici teatrante a tempo pieno. Per la prossima stagione è ancora incerta tra un recital di musiche e di profumi romani e un'altra commedia di sua sorella intitolata «Coppie».

Ennio Bastia

La Serenata «Gran Partita» nell'esecuzione dei Bläser der Berliner Philharmoniker

Dolce e fantasmagorico Mozart

E il senso del gioco diventa un valore morale

Sono numerosi i complessi da camera cui Mozart dà vita, in diverse combinazioni, le prime parti dell'Orchestra Filarmonica di Berlino. In un recentissimo CD dell'Orphéo si possono ammirare i fiati impegnati in un testo classico come la «Serenata» in si bemolle maggiore «Gran Partita» KV 361 di Mozart. Composta nel 1781, o forse un po' più tardi, ed eseguita con certezza a Vienna nel marzo '84, rappresenta la sublimazione del genere in una trionfale ampiezza di forma, e in una inaudita profondità di contenuti.

Ritratto al pianoforte. La famiglia Mozart riunita intorno al pianoforte, in un'antica stampa

Fantasmagorie all'aria aperta

Sette movimenti, un quarto d'ora di musica e tredici strumenti la dicono lunga sulla varietà dei mezzi che Mozart impiegò per trasformare la concezione settecentesca della musica da intrattenimento in qualche cosa di nuovo e insieme molto diverso. Tutto è sconvolto, sorprendente e inatteso. Il suono dei fiati (due oboi, due clarinetti, tre corni di bassetto, due fagotti e quattro corni da valle) e una fantasmagoria di combinazioni le più dolci, suadenti e peregrine che si possano immaginare; il vago senso di musica all'aria aperta, che sempre accompagna nel Settecento l'idea della notte, si trasforma nell'intuizione romantica della notte e del mistero: si notino gli echi lontani di corni, i soffusi impasti di clarinetti e corni di bassetto, gli accompagnamenti ostinati, quello del mirabile «Adagio», nella cui pulsazione Mozart usa già un vocabolario ritmico-timbrico che servirà ai romantici per rappresentare la vita segreta della natura.

Ma come s'approfondisce l'aura poetica della serenata, allo stesso modo si trasforma il consueto brillante: non più di frivolezza superficiale si tratta, nello splendido argentino degli allegri, ma d'una autentica gioia di vivere colta nella sua radice esistenziale. E' il clima del «Ratto dal Serraglio»: quel senso di gioco che si trasforma, schillerianamente, in un valore morale.

Inutile dire che l'esecuzione fornita dai «Bläser der Berliner Philharmoniker» è esemplare sotto ogni aspetto. Il suono morbido e composto, il fraseggio dettagliatissimo, l'intonazione, ovviamente, fuori discussione. Veramente, la grande «serenata» può così dispiegarsi davanti all'ascoltatore con la sua ricchezza lussureggiante di colori, di sfumature e di spunti poetici.

Tredici solisti prodigiosi

Vorremmo citarli tutti, i tredici prodigiosi solisti accompagnati dal contrabbassista Klaus Stoll, perché ognuno offre all'esecuzione un contributo individuale. Ma ci sia consentito, almeno, rilevare tra essi con particolare compiacimento il nome di Daniela Damiano, il giovane torinese insediatosi da due anni come primo fagotto nella Orchestra che è di Claudio Abbado e che, anche attraverso una piccola sezione del suo grande organico, fa capire la straordinaria bravura.

Il disco contiene inoltre il misterioso «Adagio» KV 411 per clarinetto e tre corni di bassetto, probabilmente legato a qualche occasione massonica, e il frammento dell'«Adagio» K. suppl. 94 completato da Marius Flothuis.

Paolo Gallarati

L'antologia della Windham Hill

Collana di ballate dove la poesia vola tra il folklore

In una stagione che si è appena chiusa nel nome di una canzone d'autore pregiata e autorevole, con i veri Dylan, Neil Young, Lou Reed, Van Morrison al meglio delle loro possibilità, a testimoniare la fine di un decennio con il suono che, più o meno, aveva siglato con le loro pagine anche quelli precedenti, verrebbe voglia di pensare all'interno generazione non restano troppe speranze di vedere (o sentire) spuntare qualcosa di nuovo. I migliori dischi dell'anno passato, d'altronde, portano magicamente alla ribalta alcune vecchie glorie per nulla in disarmo.

In un percorso di razionalizzazione e di distribuzione delle risorse all'interno del panorama rock, è da dire che la stagione riservata alla canzone d'autore va prendendo sempre maggiore quota: e devessero che nella scia di quei protagonisti un quarto di secolo di carriera alle spalle, si inseriscano i loro figliocci ideali, gente che come Tracy Chapman e Rickie Lee Jones, tanto per citarne un paio, si propone con i relativi album quali degli più bravi del 19.

E se in passato quella schiera assestata nell'ambito della canzone d'autore non veniva certo aiutata e coltivata all'interno dell'industria discografica, oggi è il momento di registrare un'inversione di tendenza: energie e mezzi sono infatti messi a disposizione da etichette grandi e da case minori, accomunate dallo stesso degli impulsi mercato.

In questa luce è piuttosto interessante, perché e coraggiosa, l'iniziativa firmata dalla Windham Hill, un collettivo di musicisti specializzato in produzioni discografiche tutte speciali, solitamente mirate in ambito new age, un territorio che proprio a partire dalla loro sede di Stanford, nei dintorni di San Francisco, è cominciato alla luce una dozzina di anni fa.

Nel frattempo il loro metodo di indagine si è sviluppato su diversi fronti e, fermo restando il desiderio di privilegiare musica di matrice acustica, anche dalla Windham Hill emerge compilation decisamente suggestiva, «Legacy - A collection of New Folk Music», una sorta di perlustrazione attraverso quelle canzoni più profonde e ispirate, illustrate da musicisti praticamente sconosciuti, cui stanno ancora o le storie e i ritratti intensi, raccontati punto penna, cavalcando chitarre dai suoni caldi e corposi, di pasta intimista e colloquiale. quindici ballate in tutto, accompagnate da un esauriente libricino e testi che aiutano a ricostruire o rimpolpare quelle biografie spesso smilze e minute.

Non sono tutti giovani leoni in procinto di salire alla ribalta, piuttosto artisti semiprofessionisti definiti rispetto al giro che conta, per propri demeriti quanto per il naturali di circostanze poco fortunate. È un peccato che molti di loro non abbiano opportunità ulteriori per mettersi in luce: pigliamo per esempio le tracce di Pierce Pettis, di Cliff Eberhardt e David Wiegli, che dispongono di un'abilità narrativa e di una delicatezza melodica non trascurabili e così pure è gradevole la profondità di Bill Morrissey, con «Handsome Molly», cui da contrappunto trasparenza di Lillis Palmer, nipotina ideale di Suzanne Vega, per molti esponenti di questo fascio retrovie un motivo di sollecitazione e di riferimento. Interessante elemento anche Steven Roback, già membro dei Rain Parade, illustre band di country e psichedelia, mentre vecchia conoscenza dei circuiti marginali è Ian Matthews, oltre vent'anni di praticantato nelle zone anglo-americane.

Il livello resta comunque sull'elevato, confortevole documentazione un ambiente in evoluzione, di un vivaio effervescente dove si scovano anche signorine poco ortodosse come le Rubies alle prese «When were mine», dei primi pezzi di Prince riadattato con spregiudicatezza estrema in «Legacy». Ben vengano, allora, esplorazioni di questo genere: nello urlo e nei sospiri di quel cantastorie c'è vita e c'è speranza.

Enzo Gentile

APPENA **INCISI**

CLASSICA

e per violino e piano

R. Strauss-Schumann-Paganini-Kreisler-Elgar-Sarasate: «Sonata op. 18; Romanza op. 94 mi. Capriccio op. 1 nr. 1; Tempo di minuetto; Le Caprice op. 17; Fantasie de concert op. 25». Gil Shaham violino, Robin Silva piano, Deutsche Grammophon (1 Cd digitali).

JAZZ

Un po' con Eddie Condon

Wynton Kelly: «Piano Interpretations», Cy (1 Cd); John Hicks-Ray Drummond: «Two of a Kind», Bellephon (1 Cd); John Coltrane: «The Last Trane», Oja (1 Cd); Eddie Condon: «The E.C. Stars-Dixieland Jam». Columbia (1 Lp).

ROCK & POP

Una giornata con Ranieri

Paul Rutherford: «Oh World», Ricordi (1 Lp, Cd, Ms); Level 42: «Level Best», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); Massimo Ranieri: «Un giorno bellissimo». Wea (1 Lp, Cd, Ms).

Mentre si premiano i migliori jazzisti dell'89, ecco il primo grande Cd del '90

Davis, ottanta minuti infernali

Per Miles c'è anche una minuziosa discografia

Di tutto un po' per bene il nuovo anno, anzi il decennio. Sono stati resi noti i dischi e i musicisti migliori del 1989, scelti come sempre da una settantina di «grandi elettori» della rivista mensile «Musica Jazz». Fra gli italiani la palma è andata all'album «Chiatre» di Enrico Rava e Franco D'Andrea, che ha convinto tutti pur essendo arrivato alla scadenza del tempo massimo; al pianista Enrico Pieranunzi sono toccati due premi, solista e come leader del prestigioso «Space Jazz Trio», mentre il chitarrista Lauro Franco Maliguti è risultato il più interessante talento emergente.

Fra gli stranieri il disco più votato è «Before were born» del chitarrista Bill Frisell; molti si sono ricordati del magnifico concerto tenuto la scorsa estate a Verona dal sassofonista Henry Threadgill e hanno eletto miglior musicista e direttore del miglior gruppo, l'«Henry Threadgill Sextet», dando al suo recente album «Rag bush and all» il secondo posto dopo quello di Frisell; scontato e meritatissima infine, tra i nuovi talenti, l'affermazione della pianista Geri Allen.

Sono già pronti i dischi freschi di stampa meritevoli di segnalazione. La Nuova sta portando a termine la riedizione, sugli Cd ben riputiti, dei ponderosi volumi di oltre venti Lp che il Black Saint Shop di Milano ha dedicato negli anni a Charlie Parker, Billie Holiday e Lester Young. Moon Records, prodotta e distribuita dalla Ird, ha contratto con un Cd singolo, «Double Image» di Miles Davis, un documento inedito di particolare valore. Si tratta due brani lunghissimi, ottanta minuti di musica, eseguiti a Parigi nel 1969 da un quintetto (Davis tromba, Wayne Shorter tenore e soprano, Chick Corea al pianoforte e al elettrico, Dave Holland al contrabasso, Jack DeJohnette alla batteria) che si esibì anche al festival di Milano nell'autunno dello stesso anno e che ha lasciato registrazioni ufficiali.

La musica è di grande interesse e può rinfrescare la memoria di chi fu presente al teatro Lirico di Milano o al Sistina di Roma. Davis stava attuando la svolta «elettrica» ("Bitches Brew" è dell'agosto 1969), oppure il contenuto di questo disco è vicino al jazz informale più di qualunque altro (più del precedente "E.s.p." per esempio), a conferma del fatto che Davis, prima di avventurarsi su una delle due vie che altri già stavano percorrendo, ci ha pensato su parecchio.

Ancora a proposito di Davis, è appena uscita l'attesa «Miles Davis Discography 1945-1989» di Luciano Viotto (pagg. 196, edita in proprio a Torino). E' una di quelle opere precise e meticolose, frutto di pazienza e di ricerche infinite, che all'ascoltatore di professione incutono rispetto e un po' di sgomento. Adesso ci sono anche discografie di rock e di musica classica, ma è stato l'ambiente del jazz, per via della stretta interdipendenza fra il jazz e il disco, a far nascere questa disciplina da certosini. Fin dai tempi del jazz tradizionale, per fortuna, c'è stato qualcuno che per ogni b inciso si è dato la pena di trascrivere il numero di matrice, la data e il luogo di registrazione, i nomi musicisti partecipanti (a volte addirittura durata del pezzo, la successione degli soli e i loro autori), la marca e la sigla dell'edizione e delle riedizioni.

A un dato , nel corso degli Anni Settanta, il lavoro è diventato pazzesco, e contatto con una materia che si dilata continuo e sfugge da tutte le parti. c'è chi lo prosegue, come Viotto, ed è un'iniziativa provvidenziale perché molte biografie artistiche non potrebbero essere redatte senza il supporto dei dati discografici.

Non c'è dubbio che Viotto abbia fatto un lavoro meraviglioso. Resti dire che è piaciuto molto allo stesso Davis, al quale non va mai bene niente.

Franco Fayenz

Brendan Grocker

Sognando la California in pub

Continua ad arricchirsi di piacevoli episodi il momento fortunato della musica che riunisce i generi più tradizionali. L'ultimo disco che merita speciale in questo filone è «Brendan Crocker» (Silvertone, 1 Lp, Cd, Ms) realizzato da un giovane inglese, Brendan Crocker, insieme ai The Five O'Clock Shadow.

Dopo anni di peregrinazioni sui piccoli palcoscenici nei pub anglosassoni, Crocker ha realizzato un album in cui propone un più che piacevole intreccio di country, blues e gospel: pur vivendone lontano, i suoi miti chiaramente risiedono in California, i suoi sogni musicali assomigliano a quelli di Ry Coodar, le sue composizioni hanno alcune amarezze simili a quelle che esprime Robert Cray.

«No Money at All» (piacerà ai nostalgici dei Dire Straits prima maniera) e «This Man» sono gli episodi migliori di un disco il cui maggior pregio è la spontaneità, non ancora venata di intellettualità. [a. r.]

LA NOSTRA TV

Bongiorno, gaffeur pour dames Carrà, coraggiosamente negli anni

SCONTRO di colossi. Passa il tempo e ci si ritrova a parlare sempre degli stessi personaggi. Mike Bongiorno esiste ancora? Certo; si proclama signore del giovedì e attende, sorrisetto di superiorità e gaffes sulle labbra, l'attacco della Rai con la sfida di Pippo Baudo: confronto epico, scontro di colossi del genio tv. Ora il quiz di Bongiorno ha inglobato Gianfranco D'Angelo: ce ne dispiace per D'Angelo che merita ben diversa situazione che non quella di essere confuso tra gli spot e le sponsorizzazioni di «Telemike»; merita un show che per altro da Berlusconi aveva, e che gli hanno tolto di brutto. Ma finire da Bongiorno no, proprio no; è l'ultima spiaggia.

Starnazzamenti. Ed ecco anche la Carrà: logorata in Rai, si è offerta a Berlusconi e qui ha fallito, dopo di che Raidue l'ha riciclata in «Raffaella, venerdì sabato domenica» destinata alla fascia del mezzogiorno; e in... la trasmissione del venerdì è riuscita a insediarsi in prima serata e a spingere a tarda ora il povero «Diogene», che ha qualche punto di interesse in più. Sulla Carrà, poco da dire: ha trovato chi l'ha rimessa in corsa, e fa il suo gioco ripetendo le stesse cose nonostante il trascorre degli anni: starnazzamenti a ruota libera, risatone a bocca spalancata che pure volersi ingoiare l'ospite; rinuncia alle interviste «pensose», canta persino, e si arrischia a ballare.

Ma è sul programma che c'è molto da ridire: un molto il quale si condensa poi nella constatazione che si è tornati in pieno, nel giro di un paio d'anni, a quel contenitore che era stato dichiarato vecchio, superato, decaduto, dove si buttava di tutto, rinfusa, e tutto diventa marmellata indistinta. Per esempio, ci si butta dentro un concorso giornalistico (!) che è quanto di più assurdo si possa immaginare: lizza due giovani giornalisti di tv locali, si proietta di ciascuno un reportage, e si procede poi ad una votazione telefonata del pubblico che designa un vincitore e uno sconfitto. E' una forma di competitività senza senso e senza valore, e stupisce che eminenti colleghi si prestino a fare da padrini (e a subire le domande della presentatrice, di una banalità sconcertante tipo «Pescare le favorisce il pensiero?»).

Naturalmente nel corso del programma sono già sfilati, per interviste-pubblicità, alcuni uomini politici: memorabili gli incontri della Carrà con il ministro Prandini e poi con il ministro De Michelis accomodati sul sofà, incontri che d'altronde si sono riusciti agevolmente come intermezzi di chiacchiere salottiere nella vacuità parolaia dello show

batte Subito dopo questo bell'esempio di tv pubblica nuova, avanzata e intelligente, è comparsa, paludata con un nero mantello da conte Dracula, l'annunciatrice di turno la quale, usando toni tra il didascalico e il minaccioso, ha ricordato che bisogna pagare il Rai, che il canone Rai è un'imposta, e che chi ritarda anche di un sol giorno sarà colpito dai fulmini inesorabili delle sanzioni di legge.

Lodo a Samarcanda. Sì, una lode perché la rubrica si è occupata e preoccupata per prima, e con aduta obbiettività (nonostante l'assenza del ministro, invitato e non comparso) della protesta degli universitari. Il non essersene allora occupati e preoccupati tempestivamente, non era stato uno dei grandi errori di 22 anni fa?

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Antonioni a Zabriskie

ZABRISKIE POINT
1970 su Montecarlo alle 21,30; dur. 120'

Autore il Michelangelo Antonioni che, per un certo verso fuori dalle consuete tematiche dell'incomunicabilità e del disagio esistenziale, realizza questa affascinante opera (perversa, brutale e poetica, tenera e crudele, o spezza una lancia in favore delle generazioni del Sessantotto contro il vecchio arido mondo capitalistico del consumismo, arroccato nella sua violenza. A simbolo di questi contrasti Antonioni sceglie gli Stati Uniti: da una parte i magnati e le rigide forze del potere, dall'altra due giovani (Mark Frechette e Daria Halprin), lui studente universitario che sogna di evadere volando e ruba un aereo da turismo, lei un'impiegata stufa del mondo in cui è costretta a vivere: insieme raggiungono il mitico «canyon» d'America, la Valle della Morte, e il loro meraviglioso momento di sogno; poi lui sarà ucciso dai poliziotti, e lei immaginerà una grande esplosione totale; memorabili la fotografia di Alfio Contini e le veementi musiche dei Pink Floyd.

NO GRAZIE, IL CAFFÈ MI RENDE NERVOSO
1982 su Raidue alle 22; dur. 120'

Comicità partenopea bizzarra e demenziale tra giallo, farsa e musica napoletana vecchia e nuova, interpreti Massimo Troisi, Lello Arena, Aldo Barbone, Maddalena Crippa; la regia è di Lodovico Gasparini.

LE CARE SCARPE
su Raiuno alle 20,30; 180'

Diviso in due parti stasera e domani, un movie diretto da Giorgio Capitani: ritratto pubblico e privato di un magistrato anticonformista su cui si scaricano sempre i casi difficili — una sedicenne violentata e uccisa, indiziati alcuni giovani divenuti nel frattempo personaggi importanti — e alle prese con la moglie separata (attiva zoologa a Parigi) e con la figlioletta che li vorrebbe riuniti. Protagonista è Sergio Castellitto, con lui Mark Adjad, Roberto Alpi, Nancy Brilli, Cavallari, Andrea Giordano, Alessandro Haber, Michael Lonsdale, e la partecipazione di Michelline Presle.

Laura Killing e Sergio Castellitto in «Un cane sciolto»

LA COSTA DEI BARBARI
1935 su Raiuno alle 0,10; dur. 91'

Con l'accorta regia di Hawks una vicenda melodrammatica e avventurosa ambientata nella San Francisco dell'800 e nei quartieri più malfamati: una sciantosa è amante di un boss ma si innamora perdutamente di un giovane onesto cercatore d'oro; Edward G. Robinson, Miriam Hopkins, Joel Mc

UNA SERA
1968 su Rete 4 a mezzanotte, dur. 105'

In un clima tra realtà e dimensione onirica, una storia intimista e drammatica carica di simbologie, secondo un'antica tradizione nordica. Regista il belga André Delvaux, i due protagonisti sono Yves Montand e Anouk Aimée.

SEGNALIAMO

GRANDI PAGLIACCI

Alle 13,45 su Rete 4

Un'edizione tv d'alta qualità de «I pagliacci» di Ruggero Leoncavallo, protagonista Raina Kabaivanska, Jon Vickers, Peter Glossop; l'orchestra e coro sono quelli della Scala di Milano e sul podio sta Herbert von Karajan che eccezionalmente figura anche come regista di uno spettacolo molto colorito e incisivo (trasmesso dalla Rai esattamente vent'anni fa).

I TRE DE FILIPPO

Alle 11,30 su Raitre

Un'ottima per rivedere, nella commedia «Sono stato io» tratta di Riccoro, rielaborata per lo schermo e diretta da Raffaele Meterazzo, i tre fratelli De Filippo, Eduardo, Titina e Peppino; con loro una esordiente sedicenne, Alida Valli.

Alle 20 Radiotre

Per la raffinata rassegna «Concerto barocco», due famosi pezzi significativi della musica del '600 e '700: il combattimento di Tancredi e Clorinda di Claudio Monteverdi, e il concerto in sol maggiore per flauto e archi di Antonio Vivaldi.

ELETTRONI IN MUSICA

20,30 su Radiouno

Dagli archivi Rai «I quattro moschettieri», opera ispirata a Goldoni e scritta da Ermanno Wolf-Ferrari nel 1903; orchestra Rai di Milano diretta da Nino Sanzogno.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 13,30; 20; 24;
8 — **Le nostre favole**
8,30 **Agenzia - Paammed,**
9,15 **Il mondo di Quark**
10 — **Linea verde magazine**
11 — **Santa Messa in rito bizantino-greco.** Dalla degli Albanesi
11,55 **Parola e vita: le notizie**
12,10 **Linea verde**
13-13,55 **TG Flash.** Ospiti Ivan Scotti, Monica Vitti e Luciano Soprani

POMERIGGIO

13,55 **Toto-TV Radiocorriere**
14 — In... con Edwige Fenech. Dal Salone delle feste di Viareggio, incontro con il sindaco Cima che parla del Carnevale e della Lotteria. Sandro Mayer ricorda Riva, conduttore del «Musichiere». Bencompagni intervista Maurizio Ferrari
14,25-15,20-15,20 **Notizie sportive**
15,15 **90° minuto**
15,45 **Domenica in...**
20 — **Telegiornale**

SERA

20,30 La RAI e la RCS Produzione TV presentano Sergio Castellitto in **Un cane sciolto.** Film in due parti, con Marc Adjad, Roberto Alpi, Nancy Brilli, Simona Cavallari, Ennio Fantastichini, Andrea Giordana, Maurice Garrel, Alessandro Haber, Laura Killing, Michael Lonsdale, Michaline Presle e la piccola Lada Tendi. 1ª parte.
22,05 **La domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno
0,10 **La Costa dei Barbari.** film d'avventura, (1935), di Howard con Edward G. Robinson, Miriam Hopkins, McCrea, Walter Brennan.

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19,45; 22,50
7 — **Pristino**
7,55-14,25 **2.**
Austria, **Sci Coppa del mondo.** Speciale maschile. 1ª
11,25 **Sereno variabile**
12 — **Raffaella, venerdì sabato e domenica. Ricomincio da due,** con Sabrina Salerno e Scialpi. 1ª parte.
13,25 **TG 2 - Lo sport**
13,30 **2 -**

POMERIGGIO

13,45-16,40 **Raffaella, venerdì sabato e domenica. Ricomincio da due.** 2ª parte Ospite Marina Ripa di Meana
14,30 **Quando ci ama.** Serie tv
15,40 **Vienna al congresso,** film, di Gezo von Radvanyi, con Curd Jürgens, Lilli Palmer
18,20 **TG 2 - Lo Sport.** Austria Kitzbühel **Sci Coppa del** Speciale maschile Slalom. - Jugoslavia: Speciale femminile
19,50 **Calcio Serie B**
20 — **TG 2 - Domenica sprint**

SERA

20,30 Pino Caruso e Claudia Mori in **Dudù Dudù.** Ospiti Massimo Girotti, Giuseppe De Santis, Enzo Jannacci
22 — Commedie e commediani (II) **Rosita e passioni all'italiana No grazie il caffè mi rende nervoso** (1982). Film commedia di Lodovico Gasparini, con Lello Arena, Massimo Troisi, Maddalena Crippa, Aldo Barbone. 1ª parte.
24 — **Protestantesimo**
0,30 **L'equipe,** settimanale, conduce C. Angeloni con F. Buti
1,10 **Umbria Jazz '89,** concerto di Dizzy Gillespie e Phil Woods All Stars.

RAITRE

Telegiornale: 14, 19, 19,30; 23,10
6-11,30 **Domenica sul Tre**
8 — **Professione pericolo**
8,50 **TG 3 - Domenica**
11,30 **Sono stato io!** (1936). Film commedia di Raffaello Matarazzo, con Totò, Eduardo, Peppino De Filippo.
12,40 **Schegge**
12,55 Austria: Kitzbühel, **Sci Coppa del mondo.** Slalom speciale maschile 2ª manche

POMERIGGIO

14,10 **Schegge**
14,15 Dal Palavogliano di Barletta Piero Chiambretti presenta **Prove tecniche di trasmissione,** con Nanny Loy
15,30 **BlobCartoon**
15,45 «Ultimo spettacolo» **Lo spione** (1962). Film poliziesco di J.-P. Melville, con Jean-Paul Belmondo, Serge Reggiani, Jean Desailly
18,20 **Domenica gol**
18,45 **Sport regione**

SERA

20 — **Calcio Serie B**
20,30 Per la «Chiama in diretta Raitre» Raffaella Rafti e Luigi Di Majo sulle tracce di persone in **Chi l'ha visto?** Un'idea di Ilo Baghio. Un programma di Adriano Calan. A cura di Paola Faloni. Ricostruzione e interviste di Toni De Gregorio. Il caso di Camilla Bini, un giovane donna sola sparita da casa l'8 agosto scorso
23 — **Appuntamento al cinema**
23,25 **Rai Regione: Calcio**

CANALE 5

8,30 **Le frontiere dello spirito**
8,15 **I re dell'avventura,** documentario (replica)
10 — **Mamma,** *La morte non ha volto,* telefilm
11 — **Block notes,** news
12 — **Anteprima,** presenta Fiorella Pierobon, rubrica
12,30 **Rivediamoci,** presenta Fiorella rubrica
13 — **Superclassifica show,** condotto da Maurizio Seymandi

POMERIGGIO

14 — **Domenica al cinema,** con Lello Bersani
14,15 **Omaggio a Silvana: «La signora»,** film con Silvana Mangano, Alberto Sordi, regia di Tinto Brass, Mauro Bolognini
18,30 **Speciale: un anno in Tv,** (replica)
18,55 **Nonsolamoda,** news (replica)
17,25 **Ovidio,** telefilm
18 — **OK il prezzo è giusto,** condotto da Iva Zanicchi
18,45 ruota fortuna, condotto da Mike Bongiorno

SERA

20,25 **Don Tonino,** *Don Tonino e l'arrivo inaspettato,* miniserie con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato
22,25 **Baby Boom,** telefilm
22,50 **Nonsolamoda,** settimanale di attualità di Fabrizio Pasquero
23,20 **demenda,** news, conduce Gianni Letta
0,35 **Squadra speciale,** *Pericolo di vita,* telefilm
1,30 **Lou Grant,** *Soldati soli,* telefilm
2,30 *Inger, amore mio,* telefilm 1ª parte
Premiere

ITALIA 1

7 — Bim Bum Bam, cartoni
10,30 **Calcio internazionale,** sport
12 — **Viva il Mondiale,** sport (replica)
12,30 **Guida al campionato,** sport, Sandro Piccinini
13 — **Grand Prix,** settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich

POMERIGGIO

14 — **Solimano il conquistatore,** film con Edmund Purdom, Giorgia Moll. Regia di Mario Tota
16 — Bim Bum Bam, cartoni
18 — **O'Hara,** *Il testimone muto,* telefilm
18 — **Teodoro e l'invenzione che non va,** *Fra i due litiganti - Lezione di arte,*
18,30 **The Real Ghostbusters,** acchiappafantasmi, *Un gatto tigrato - Un gelato miracoloso - Una festa da ricordare,* cartoni
20 — **Siamo tutti così,** *Il cervello*

SERA

20,25 **Emilio,** show, conducono spare e Zuzzurro con Teo Teocoli, Giorgio Faletti, Athina Cenci
22,15 **I grandi sceneggiati,** *Sanzoban,* show di Gianni Ippoliti
23 — **Coppa Zloti Italia-Brasile,** sport
1 — **Premiere,** news
1,07 **Crime story,** *Il testimone,* film
2 — **Gli intoccabili,** *I fratelli Genna,* telefilm

RETE 4

7 — Bim Bum Bam, cartoni
8,30 **Il mondo di domani,** rubrica religiosa
8,30 **Il grande gol - World Series,** (replica)
11 — **Tepepa,** telefilm
11 — **Ciak,** news (replica)
11,50 **Regione 4,** news (replica)
12 — **Parlamento in,** (replica)
12,45 *L'anello,* telefilm

POMERIGGIO

13,45 **Pomeriggio all'opera: I pagliacci,** musica di Ruggero Leoncavallo, coro e orchestra della Scala di Milano, diretta da Herbert Von Karajan. Con Raina Kabaivanska e Peter Glossop
15 — **Scarlitta a New York,** *Mr Cloud contro Dracula,* telefilm
16,35 **Governante cercasi,** film con Gahan Webb, Maureen O'Hara. Regia di Walter Lang
18,25 **Il capitalista,** film con Hudson, Charles Coburn. Regia di Douglas Sirk

SERA

20,25 **Zenith,** show, conducono spare e Zuzzurro con Teo Teocoli, Giorgio Faletti, Athina Cenci
22,15 **I grandi sceneggiati,** *Sanzoban,* show di Gianni Ippoliti
23 — **Coppa Zloti Italia-Brasile,** sport
1 — **Premiere,** news
1,07 **Crime story,** *Il testimone,* film
2 — **Gli intoccabili,** *I fratelli Genna,* telefilm

POMERIGGIO

13,45 **Pomeriggio all'opera: I pagliacci,** musica di Ruggero Leoncavallo, coro e orchestra della Scala di Milano, diretta da Herbert Von Karajan. Con Raina Kabaivanska e Peter Glossop
15 — **Scarlitta a New York,** *Mr Cloud contro Dracula,* telefilm
16,35 **Governante cercasi,** film con Gahan Webb, Maureen O'Hara. Regia di Walter Lang
18,25 **Il capitalista,** film con Hudson, Charles Coburn. Regia di Douglas Sirk

SERA

20,25 **La pista degli elefanti,** film con Elizabeth Taylor, Peter Finch, Regia di William Dieterle
22,35 **Big Bang,** condotto da Jas Gawronski. *Il letargo, l'ibernazione e l'autocombustione*
Domenica in Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Carlo Maria Giulini
0,00 **sera... un treno,** film con Yves Montand, Anouk Aimée. Regia di André Delvaux
1,50 **Dragnet,** *Il tempo della coscienza,* telefilm
2,25 **Adam 12,** *Investimento pericoloso,* telefilm

TV FLASH

RAI

Edvige, Raffa, Piero

Per la va il salotto domenicale della Fenech dagli studi di Roma per trasferirsi a Viareggio, dove il sindaco Antonio Cima parla del Carnevale e della Lotteria. Sandro Mayer ricorda invece Mario Riva, il conduttore del «Musichiere», popolare trasmissione degli Anni . Tra gli ospiti della Carrà su Raidue 12, Marina Ripa di Meana. Chiambretti (Raitre ore 14,15) si trasferisce a Barletta, luogo della famosa disfida: il comico ne ha organizzata tra un sidecar e un cavallo.

Alle 13 su Raiuno

Le nuove frontiere della politica, dello spettacolo e della moda al centro di questa puntata. Ne parlano l'on. Scotti, autore di una raccolta di scritti sulle frontiere della politica; Monica Vitti, regista e protagonista film «Scandalo segreto»; Luciano Soprani, stilista di moda.

DUDU'

Alle 20,30 su Raidue

La puntata è dedicata al decennio '40-'50. Testimoni Massimo Girotti, protagonista di film come «Ossessione» e «La corona di ferro»; Giuseppe De Santis, regista del neorealismo; Bartali, lo sportivo che con Coppi fece palpitare il cuore degli italiani. Jannacci celebra il grande campione l'esecuzione della notissima «Bartali». canzoni in gara sono: «Baciami piccina», «Amado mio», «Ma l'amore no», «Moonlight serenade» e «Munastero 'e Santa Chiara».

Alle 20,30 su Raitre

Bini, una bella ragazza torinese di 34 anni, figlia di un modenese e di una somala, al centro di questa puntata di «Chi l'ha visto?». Camilla un'impiegata modello, viveva sola e aveva pochi amici. E infatti, quando l'8 agosto è più a casa, ci sono voluti 20 giorni prima che qualcuno ne Da allora, nessuno ha più notizie.

BIG BANG

Alle 22,30 su Rete4

Il letargo, l'ibernazione e le combustioni spontanee sono gli argomenti della terza puntata del programma di Gawronski. E' possibile mummificare nel ghiaccio il corpo umano nella speranza di farlo resuscitare nel futuro? In Usa c'è un'associazione che garantisce il letargo. Il prezzo oscilla dai 35 mila ai 100 mila dollari (40 milioni di lire). Conclude un servizio sulla morte apparente.

MONTECARLO

Telegiornale: 20
12,15 **Coppa del Mondo.** Da Maribor, slalom femminile. Da Kitzbühel, slalom maschile
La vecchia banda colpisce ancora, film con Fred Astaire
16 — **Elvis Presley: «68 special»**
17 — **Pallavolo - Coppa Weber**
19 — **I misteri di Nancy Drew**
20,30 **Doppio delitto,** miniserie
21,30 **Hills Point,** film di Michelangelo Antonioni
23,30 **Segreti e**
24 — **Omertà,** film con S. Tracy

SUPERTV

Galactica, telefilm
Sugar Cup
Una settimana di bellezza
— **Strano interludio,** miniserie
Il meglio di Sportacus
— **L'uovo e la terra**
Il prode no e il suo scudiero, film di Bruno Corbucci, con Alighiero Noschese, Enrico Montesano
L'inquilina del piano di sopra, film di Ferdinando Baldi con Lino Toffolo, Silvia Dionisio
I classici dell'animazione

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,30
Maria di Scozia, film
Superflip
Notizie sportive
— **Natura amica,** documento
Religione
A conti fatti
— **A sera**
I guerrieri dell'arcobaleno, sceneggiato (1ª parte)
Nautilus
Domenica sportiva
Festival Jazz 1989
Telescuola-notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30
Noi la domenica
Basket - Campionato N.B.A.
Automobilismo - formula Indy: circuito di Cleveland
A tutto campo, Alessi Piccinini, con Bettega e Giorgio Tosatti
— **Tennis - torneo Australian Open: Ottavi di finale,** telecronaca di Tommasi, Gianni Clerici e Ubaldo Scanagatta
Il tutto campo, (replica)
— Bari, (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
— **Mattina con Cinquestelle,** attualità
Grandi mestre, Ca' d'oro 4ª puntata
— **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
Attualità sportiva
Julien Fontanes, magistrato, telefilm, *Fuga di Melanie*
Notte sport

VIDEOMUSIC

— **Corn Flakes**
— **Video a rotazione**
On the air
Huey Lewis in concerto
Moving report
— **Paula Rose in concerto**
Rockin' Sunday
Best of blue Night
Notte

ITALIA 7

La terra dei giganti, telefilm
Lo squattrinato, film
— **La Gang degli Orsi,** telefilm
Buck Rogers, telefilm
Il pianeta delle scimmie
La città gioca d'azzardo, film di Sergio Martino, Luc Merenda, Dayle Haddon
Colpo grosso, gioco
El Condor, film di John Guillermin, con Jim Brown, Lee Van Cleef
Colpo grosso, (repl.)
La strana coppia, telefilm

RETE A

— **Natalia,** (telenovela, con Victoria Ruffo, Juan Antonio
Il ritorno di Diana, telenovela con Lucia Mendez
Il peccato di Oyuki, sceneggiato con Anna Martin
Natalia, telenovela con Victoria Ruffo, G. Capetillo
— **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato con Anna Martin

ALLA

RADIOUNO

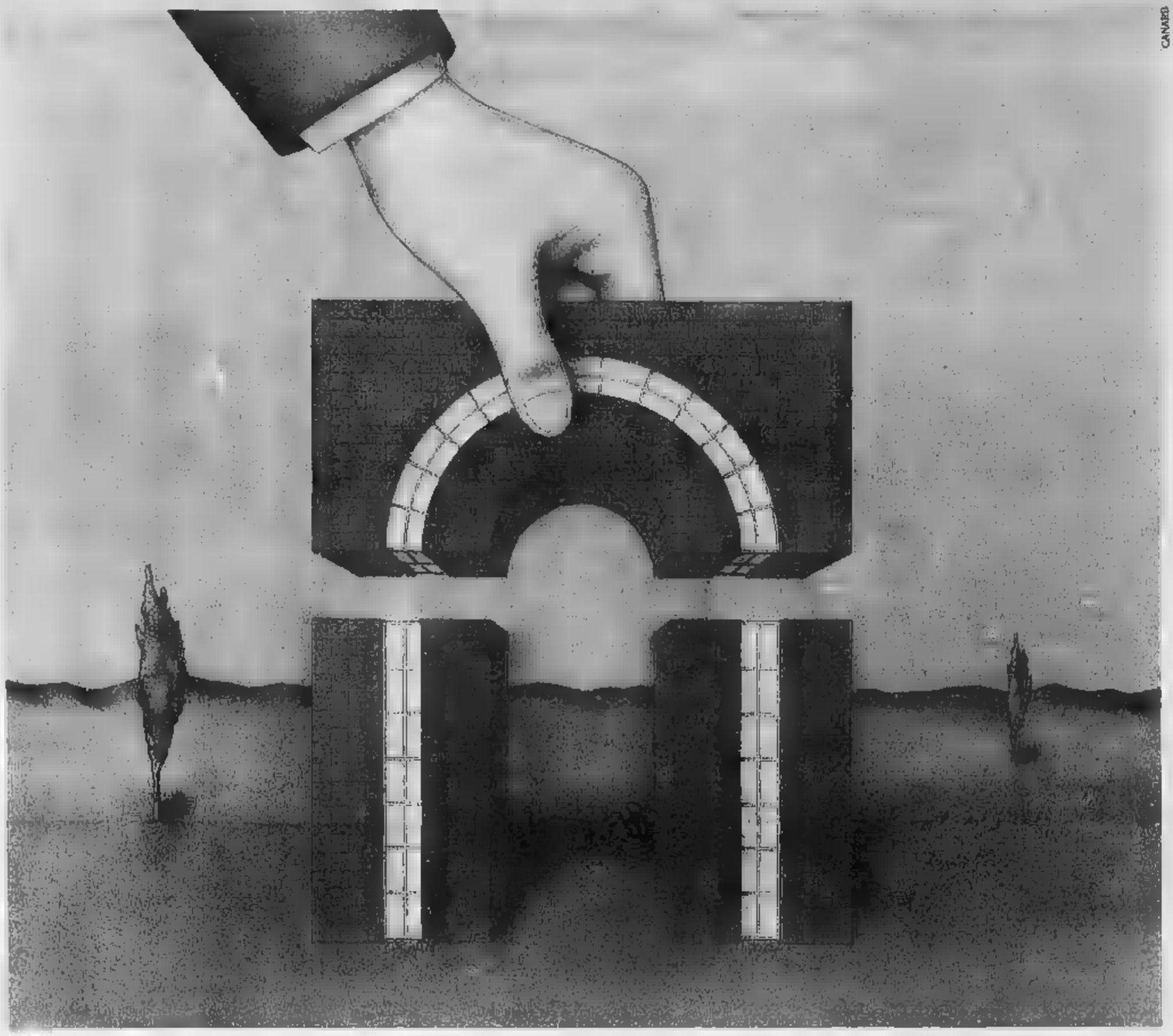
Giornali radio
6; 10,10; 13; 19; 23
6 Il quotidiano, 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,35 L'occhio magico, 8,40 GR 1 Copertina, 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico, 9,30 Santa Messa; 10,10 Radiouno '90, invera una Domenica Mondiale; 12,01 Onda verde Camionisti, 13,30 Qui lo dico e qui lo nego; La vita è un gioco; 14,30 Carla di parte); 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Bianca Stereo parte), 18,20 GR 1 Sport - Tuttobasket, 19,20 Ascolta, la sera, 19,25 Nuovi orizzonti; Musica Musica del nostro tempo; 20,30 Radiouno Senza. I quattro moschettieri. Commedia musicale Pizzoleto de Goldoni Musica Wolf- Orchestra della Rai di Milano; 23,05 Telefonata, Radiosecondo: 19-24.

RADIODUE

Giornali radio
6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30; 14,10; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,30 Fine settimana -A.A.A. cultura cercasi-. 7 Bollettino del mare, 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Una da ascoltare Alberi Schweitzer; 9,35 Una lussuosa stagione, Il salotto; 12 Gli 2 antiprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,48 Hit Parade; 14 Mille e una canzone; 14,30 Domenica sport (I); 15,25 Una domenica così (I); 15,30 Domenica sport (II parte). 17,33 Una domenica (II parte); L'ora della musica; 21 Un po' di fascino Piccolo catalogo seduzione, 21,30 Lo specchio del cielo. 22,50 Buonanotte Europa Un poeta e la sua terra: Piero Bigongiari; Radiosecondo: 19-24.

RADIOTRE

Giornali radio
7,20, 9,45, 13,45; 18,45; 20,45
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,10 La Bell'Europa; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 8,45 Domenica Tre; 10,30 Concerto sinfonico 1989-90; 11,48 Giornale Radio Tre - Notizie flash Economia Tre; 12 Uomini e profeti, 12,30 Divertimento: feste, svaghi e danze in musica; 13,15 I classici. Delitto e castigo di F. Dostoevskij, 14 La Bell'Europa, 14,10 Antologia, 15 Antologia (II parte) Opera prima, 20,35 La Bell'Europa; 21 Dalla Basilica di San Marco di Roma. Incontri di Musica sacra parrocchiale. Orchestra sinfonica Mav di Budapest e coro Kodaly; 22,10 Il sondo e il suono; 22,40 Dal Teatro Filarmonico di Verona. Pianista Francesco Cipolletta, 23,30 Intermezzo; Radiosecondo. 24-6.



Ambrosiano e Veneto uniti. Gli anni '90 possono iniziare.

Il Nuovo Banco Ambrosiano e la Banca Cattolica del Veneto uniscono le loro forze: nasce una delle più importanti banche italiane, il Banco Ambrosiano Veneto. Una banca che parte con 337 sportelli, una raccolta di oltre 18 mila miliardi di lire, più di 30 mila miliardi di fondi amministrati per conto della clientela. Una banca che può contare su 70 mila azionisti ripartiti fra piccoli, medi e grandi soci.

DUE BANCHE IN UNA.

Il patrimonio di una banca è innanzitutto un patrimonio professionale. Il Banco Ambrosiano Veneto mantiene lo stile che ha caratterizzato negli anni sia il Nuovo Banco Ambrosiano sia la Banca Cattolica del Veneto, due Istituti nati da radici comuni.

UNA BANCA A SERVIZIO COMPLETO,
UN GRUPPO POLIFUNZIONALE.

Il Banco Ambrosiano Veneto offre alla clientela una risposta a ogni tipo di esigenza attraverso un Gruppo polifunzionale.

Al Gruppo Ambrosiano, infatti, fanno capo una serie di società operanti da tempo nel settore finanziario, fiduciario e previdenziale e una rete di consulenti che affianca gli sportelli laddove gli sportelli non arrivano.

UNA BANCA PRIVATA.

I vantaggi assicurati alla clientela dalla natura privata del Banco Ambrosiano Veneto sono molti e concreti: efficienza, professionalità, autonomia di scelte, rapidità di decisione e di esecuzione.

LA FUSIONE:
UNA SOLUZIONE NATURALE.

Per affrontare gli anni '90 le banche devono rinnovarsi e trovare le opportune dimensioni. Spesso la fusione è la soluzione ideale.

Il Nuovo Banco Ambrosiano e la Banca Cattolica del Veneto sono due banche che hanno in comune l'ispirazione di base, che hanno già collaborato su alcuni progetti e che sono geograficamente e storicamente complementari. Per il mondo finanziario italiano è un avvenimento importante.

Ma, ancora di più, lo è per i clienti delle due banche che hanno la certezza di poter contare anche domani sulla propria banca di fiducia.

Nuovo Banco Ambrosiano e Banca Cattolica del Veneto. L'unione fa il Banco Ambrosiano Veneto.

Banco
Ambrosiano Veneto

GRUPPO AMBROSIANO

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via [illegible] 15
C.so Stati Uniti 6 C.so De Gasperi 63
C.so Sommeiller 24 [illegible]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Domenica 21 Gennaio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
SAN [illegible]
NUOVA APERTURA
VIA [illegible]

Parte il piano anti-smog per la «piccola isola» senza traffico del quadrilatero romano

Centro: ore 7,30 domani si chiude

Tutto ciò che dovete sapere per evitare multa (50 mila) e rimozione (80)

Dalle 7,30 di domani, le auto non potranno più varcare i confini del quadrilatero romano. Entra in vigore l'ordinanza firmata venerdì dall'assessore all'Viabilità, Giuseppe Dondona. I punti [illegible] al perimetro compreso tra piazza [illegible] Repubblica e via Carnoia, corso Siccardi e piazza Castello, saranno sbarrati fino alle 17. Il divieto varrà solo nei giorni feriali. Domenica e festivi non ci saranno limitazioni.

Il reparto viabilità dei vigili urbani ha già provveduto a sistemare la transenne ai 16 incroci che portano alla città proibita. E, nelle riunioni di ieri con l'assessore Giuseppe Accatino, gli uomini hanno definito gli ultimi particolari dell'operazione-chiusura.

Multe. Per i trasgressori ci [illegible] pene severe. Nell'area vige la rimozione forzata: cinquantamila lire di multa alle [illegible] in sosta, altrettanto a quelle in circolazione. Quattro carri attrezzi stazioneranno [illegible] le dieci [illegible] in piazza Savoia: in caso di rimozione, gli automobilisti dovranno pagare oltre 80 mila lire.

Permessi. Oltre a mezzi pubblici, biciclette e [illegible] con il contrassegno comunale, [illegible] entrare tutti i veicoli degli handicappati: per loro, [illegible] l'ordinanza si parla solo di «carrozzelle e velocipedi» e non di vetture, ma i vigili hanno deciso di rimediare alla dimenti[illegible] estendendo il permesso anche a questi mezzi.

Circolazione. Il divieto sarà esteso anche al tratto di via Porta Palatina angolo corso Regina Margherita: la strada, infatti, con la chiusura del centro storico perde ogni sbocco. Sarà solo consentita la sosta [illegible] metromezzi: un vigile urbano stazionerà di fronte all'ex caserma dei vigili del fuoco per evitare intasamenti. Le vetture potranno [illegible] solo se ci sarà posto per posteggiare.

Resta ancora da sciogliere il problema di via Pietro Micca, nel punto in cui la segnaletica indica l'obbligo di svolta in via Bertola, una delle strade chiuse al traffico. Con tutta probabilità il cartello sarà coperto e le auto potranno dirigersi verso piazza Sabotino.

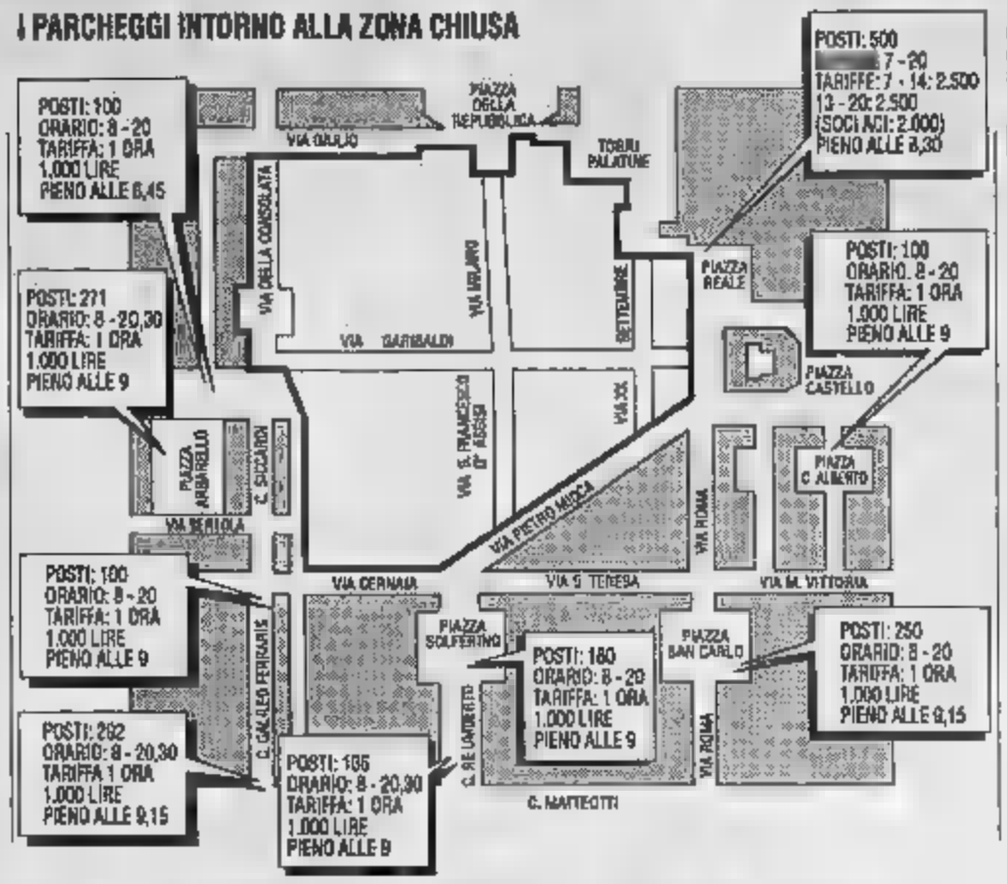
Perplessità. Le solleva una commerciante che ha il negozio in via Stampatori. «Abito fuori dal quadrilatero, ma ho il posto auto nel cortile. Mi hanno detto che da domani non potrò più utilizzarlo. I permessi vengono concessi solo ai residenti. Mi pare giusto?».

Sala Rossa

Quasi tutti insoddisfatti

La chiusura alle [illegible] del «quadrilatero piccolo piccolo», non soddisfa la dc che ne ha discus[illegible] venerdì sera in direzione cittadina. «Va bene, ma solo come avvio — dice il segretario Sebastiano Provvidero — In prospettiva l'isola dovrà essere ampliata». Per i democristiani è [illegible] «conversione» dell'ultima ora che li affianca a molti altri «insoddisfatti»: dal pci ai verdi, da gran parte del psi ai repubblicani. Ma per allargare la zona vietata [illegible] necessari parcheggi, metrò, trasporti pubblici efficienti, «secondo i programmi concordati». Il problema arriverà in Sala Rossa martedì, con tutta l'opposizione e parte della maggioranza pronte a riprendere la «battaglia» per misure più ampie, interrotta nell'ultimo Consiglio.

I PARCHEGGI INTORNO ALLA ZONA CHIUSA



Nella mappa, parcheggi tariffe e [illegible] consigliati a ridosso dell'area proibita

IN [illegible]

[illegible] in centro

Ma i veleni non stazionano solo nel centro storico. I tecnici hanno esaminato strade più periferiche e i [illegible] rilevati tra mercoledì e venerdì [illegible] spesso uguali o quelli della zona chiusa da domani al traffico.

Ossido di carbonio in via Genova, via Cigna, via S. Donato e piazza Statuto. Dalle ore [illegible] alle 9: minimo 25 milligrammi per metro cubo, massimo 60. La legge indica il limite tollerabile in 10 milli[illegible] per 8 ore.

Per il biossido di azoto, il livello [illegible] in via Genova [illegible] stato di 350-450 microgrammi per metro cubo: tre volte oltre i limiti. La legge indica i 135 mgc all'ora. Ieri alle 16 è arrivato a Porta Nuova il «Treno verde», [illegible] fino a 25 gennaio. Il convoglio è a disposizione dei visitatori (8.30-13.30 e 15-19,30 fino a martedì). Un laboratorio mobile sta analizzando l'aria in piazza Carlo Felice.

VENTIQUATTR'ORE

Paura ieri alle 20,25

Lieve [illegible]

Una leggera scossa di terremoto ha fatto ballare i lampadari nelle case della Val Susa e dell'alto Canavese ieri sera alle 20,25. Tanta paura, molti hanno abbandonato le abitazioni e si sono riversati nelle strade, ma nessun ferito: sono in corso accertamenti per valutare l'entità degli eventuali danni alle [illegible] (per i più potrebbero averne riportati le vecchie abitazioni di alcune frazioni).

Epicentro, la zona di Gravere, sopra Susa dove è scossa, (valutata in 3,2 gradi della scala Richter) è stata sentita [illegible] maggior intensità.

«A carattere sussultorio — spiega il professor Giovanni Ferraro, direttore dell'Osservatorio sismologico di Montelonghe — ha raggiunto l'alta Valle Orco ed è stata avvertita in modo [illegible] piuttosto forte a [illegible] e Coresole».

I carabinieri di tutte le stazioni delle aree interessate dal piccolo sisma sono stati messi in stato «d'allerta» ed hanno subito svolto accertamenti «Però — dicono — [illegible] ci sono giunte segnalazioni particolari». Per i vigili del fuoco i danni non dovrebbero essere rilevanti.

«Ma quel metrò si doveva fare»

Ravaioli, inquisito e assolto per il sottopasso, accusa la giunta

Aldo Ravaioli

Tre assoluzioni [illegible] formula ampia «perché il fatto non costituisce reato». L'ex vicesindaco [illegible] Aldo Ravaioli, repubblicano, e i dirigenti del consorzio Fiat-Ansaldo «Emmetà», Pier Paolo Gaddo ed Eugenio Bitossi, nella vicenda [illegible] metrò e del sottopasso tranviario di Porta Palazzo, hanno agito con correttezza. Un anno fa vennero accusati di interesse privato dalla procura in seguito [illegible] esposto del pci.

Ora il giudice istruttore Pier Giorgio Gosso li ha prosciolti. Il [illegible] risolve [illegible] per [illegible] sua parte giudiziaria. Tuttavia le conseg[illegible] politiche di quella vicenda [illegible] tuttore aperte: Ravaioli fu costretto a dare le dimissioni, [illegible] qualche mese rimase in giunta [illegible] un altro incarico, poi il [illegible] partito uscì dall'esecutivo. Oggi l'ex vicesindaco si prende la rivincita.

[illegible] disse allora, e adesso lo ripete: il Comune — afferma Ravaioli — e il Coreco annullando le decisione di dare avvio ai lavori per le linee tre e quattro del metrò, hanno fatto perdere una grande occasione alla [illegible].

Della «caduta» del metrò, il declino del pentapartito è stato continuo, sino alla crisi dello scorso giugno, quando il psi respinse l'aumento del biglietto del tram da [illegible] a mille lire. Quest'ultima «risata» si chiuse ad ottobre con il [illegible] dell'attuale giunta, a cui pri e sinistra socialista non hanno voluto partecipare.

E adesso? «Se i lavori fossero partiti — incalza Ravaioli —, la giunta avrebbe potuto vietare il centro alle auto con [illegible] motivo più che valido: gli scavi della linea quattro in via Roma, [illegible] Porta Nuova e piazza Castello, con inaugurazione del primo tratto a maggio». Invece, proprio l'altra sera, [illegible] direzione cittadina della dc ha chiesto ai propri assessori di insistere, affinché [illegible] maggioranza realizzi [illegible] programma concordato, tra cui la costruzione [illegible] metrò.

Ma, Ravaioli, le delibere approvate in giunta, oltre che dal Consiglio comunale, furono «bocciate», perché «illegittime», anche dal Coreco... «Sui giudizi del Coreco, dati dopo le incredibili polemiche sentite in Consiglio comunale, non voglio pronunciarmi. Anche perché troppo volte quel Comitato ha fatto politica più che occupandosi della "stretta" legittimità delle delibere municipali, dando, talvolta, l'impressione di essere parte in [illegible] in decisioni che, invece, non gli competono».

E [illegible] polemiche sui costi? Allora si disse che in due giorni (dal 16 al 18 novembre '88) la spesa di 363 miliardi indicata dalla giunta ora salita a oltre 614 miliardi. «Quella cifra — risponde l'ex vicesindaco — comprendeva altre voci, quel tratto di metrò, in realtà sarebbe costato 450 miliardi, [illegible] cifra che, come hanno verificato i periti del tribunale, rientrava nelle oscillazioni dei prezzi previste dal mercato, anche se l'urgenza li faceva tendere ver[illegible] l'alto».

Oggi però, si sarebbero i [illegible] aperti, l'opera sarebbe avviata e [illegible] città non sarebbe divisa a discutere sui [illegible] e sui [illegible], sostiene Ravaioli, aggiungendo: «[illegible] primo tratto di metrò avrebbe accresciuto la capacità del trasporto pubblico in una zona nevralgica, da Porta Nuova a via Roma, e Porta Palazzo. Avremmo quindi potuto chiuderla senza ulteriori disagi per la gente».

Ravaioli, quando lo vedremo questo metrò? «Credo che [illegible] riparlerà seriamente dopo le elezioni, con la nuova giunta. Prima sarebbe [illegible] campagna elettorale. Ma per i [illegible] dovremo ancora attendere: se tutto filerà liscio, se tutti saranno finalmente d'accordo, se saranno bravi e rapidi, il primo "buco" l'avremo alla fine del 1991, per la serie "come Torino ha saputo perdere tre anni"».

Giuseppe Sangiorgio

I NUMERI

SPETTATORI ALLO STADIO
(Stagione 1988-89)

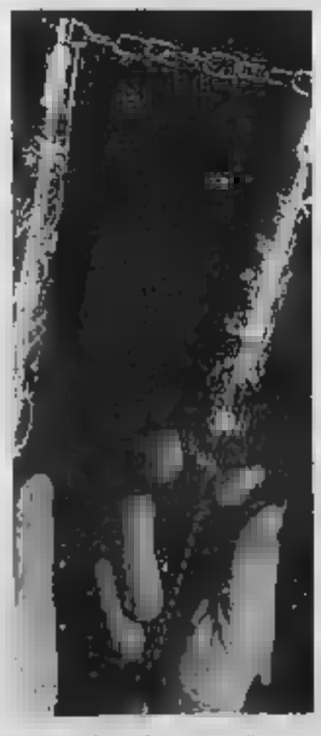
Allo stadio

Quanti spettatori a Torino nella stagione '88-'89? Meno [illegible] [illegible] milione, contro gli oltre due milioni di tifosi di Milano (Fonte: Almanacco del calcio)

Singolare avventura di due giovani nei boschi di Superga: tre «guerrieri» li salvano dai banditi

I «ninja», giustizieri della Panoramica

Seguaci della tradizione giapponese, attaccano i rapinatori


Il nunchaku, un'arma contadina

Nei boschi della collina vivono i samurai. Anzi, i *ninja*, seguaci di una antichissima setta giapponese che hanno iniziato, da qualche [illegible], a frequentare la zona circo[illegible]te [illegible] strada Panoramica, da Pino Torinese a Superga. Cercano, nella quiete dei boschi, [illegible] necessaria concentrazione per sviluppare la percezione dei sensi. Un'attività di gruppo, privata, che non si aveva prova fosse mai venuta in rapporto con altri. E invece pare che i *ninja* abbiano come impegnos anche la lotta alla criminalità. Come «giustizieri».

Dopo numerosi «avvisi», e parecchie segnalazioni, è arrivata anche una diretta conferma del loro operato. E' nel racconto di Donatello F. e Michele S. Il [illegible] gennaio hanno vissuto un'avventura che poteva finire male: «Era sabato, eli eravamo fermi in auto sul ciglio della strada. Ad un certo punto abbiamo sentito arrivare una grossa moto, che si è fermata accanto alla nostra Y 10. Sono scesi due ragazzi, casco in testa, coltelli e catene in mano. Ci hanno costretti a scendere ed a sdraiarci in terra. Volevano rapinarci».

Un attimo dopo, dal bosco soprastante, una sorpresa. «Abbiamo visto sbucare tre figure, vestite di nero. Avevano sulla schiena delle spade, ed in mano bastoni collegati in mezzo da una catena. Si sono avventati sui rapinatori, li hanno colpiti con calci e pugni, costringendoli a scappare in moto. Volevamo conoscere quei tre ragazzi, ringraziarli, ma dopo essersi accertati che stavamo bene sono spariti anche loro, tornando nel bosco. Ci hanno solo detto che [illegible] dei *ninja*, che dovevano intervenire».

Donatella e Michele hanno dovuto consultare un'enciclopedia per sapere chi li [illegible] salvati: «Abbiamo scoperto [illegible] i *ninja* nell'antico Giappone erano samurai senza padrone, che agivano in assoluta segretezza. La loro [illegible] era chiamata *ninjutsu* e, [illegible] tutte le arti marziali, possedeva un risvolto spirituale. I *ninja*, che si [illegible]evano a combattere notte e giorno, passava anche molto tempo a meditare». Proprio quel tipo di meditazione, che si chiama *nuki-giri* si è molto diffusa, [illegible] contemporaneamente, in Occidente. Consiste [illegible] un tipo particolare di controllo della respirazione, abbinato a nove diverse posizioni delle mani. Il *nuki-giri* sviluppa un'enorme confidenza con se stessi, ma soprattutto aiuta a far riemergere gli istinti più remoti: q[illegible] che avvertono gli animali all'avvicinarsi di un terremoto, o di un pericolo.

La loro arma prediletta, come notato [illegible] due ragazzi sulla Panoramica, è il *nunchaku*. E' un'arma contadina: due bastoni, di metallo e di tek, lunghi circa 30 centimetri e congiunti da una catenella lunga 6-7 centimetri. Deriva da [illegible] strumento usato per la battitura del [illegible] in Cina, ma simile a quella del Vercellese. Di solito viene usata in accoppiata con la *shinobi*, [illegible] sp[illegible] rozza e corta di metallo o di bambù. Entrambe queste armi si trovano in libera vendita. Per l'armiere Franco Brio «c'è stato, [illegible] recente, un incremento di vendite. Un *nunchaku* costa da 10 a 30 mila lire, una *shinobi* oltre [illegible] 100 mila».

A Torino i primi *ninja* regolarmente «investiti» sono stati segnalati a metà [illegible] gli Anni 70. Anche [illegible] la loro tradizione impone comportamenti ed identità segrete, pare che all'ombra della Mole viva anche una rarissima *kunoichi*, [illegible] *ninja* donna. In tutto non sarebbero più di una dozzina: determinati, agguerriti, bene allenati.

Angelo Conti

Ford
Autinos
Differenziatevi!
con la
Fiesta XR2i.
Se la provi l'innamori.

110 CV, 192 Km/h - 1600 cc
PROVE LIBERE TUTTI I [illegible] DALLE 9.00 ALLE 18.00
C.SO GIULIO CESARE, [illegible] - TORINO
PARCHEGGIO RISERVATO

La nuova moda, un consulente per sciogliere il matrimonio. Nell'89, 4469 sentenze (1119 più dell'88)

Ci separiamo? Chiamo lo psicologo

E come terapia, gli insulti

Quant'è difficile lasciarsi. Lo è comunque, ma lo è di più se l'unione è sancita dal sacramento o dalla legge, e magari di mezzo ci sono i figli. Per non affrontare il problema, qualcuno preferisce lo stress da insofferenza. Altri tirano avanti nella convenzione, con i fatti propri dichiarati o no, in un bel matrimonio di facciata. Ma c'è anche chi non scende a compromessi: si separa. A questa categoria appartiene un sempre maggior numero di persone: 4469 separazioni legali a Torino nel 1989, contro le 3350 dell'88.

E se anche per i decisionisti lasciarsi è un tormento non da poco, oggi moltissimi lo risolvono con l'aiuto esterno. A Torino, il fenomeno è nato un paio d'anni fa e sta crescendo: consulenza psicologica per una separazione idilliaca. Invece di insultarsi e separarsi e cessa coi ricotti morali, si va a farlo di fronte a uno psicoterapeuta. Marito e moglie insieme. Non basta la coppia, perché la situazione è particolarmente complicata, si può coinvolgere tutta quanta la famiglia, figli, nonni, fratelli e cli. Quest'ultima terapia si chiama «terapia sistemica»: «Un'esperienza dura, ci si insulta ferocemente» dice qualcuno che l'ha provata; «un mezzo eccellente perché di fronte alla separazione non siamo tutti a caccia del "cattivo" che la provoca», giurano gli psicologi.

Comunque sia, questa soluzioni al tormento dei separandi la mutua non la passa. Ci sono solo professionisti a pagamento, come quelli del «Centro di consulenza psicologica», nato nell'88, in via Casteggio, per l'assistenza ai coniugi che vogliono sciogliere il matrimonio. I costi? Dipende. Per la terapia di coppia, sulle 40 mila lire il colloquio: in sette-otto incontri settimanali marito e moglie si ritrovano separati e riuniti. La sistemica costa molto di più: dalle alle 150 mila lire. Per i problemi di separazione, però, vi si ricorre soltanto in casi estremi: è invece molto usata per risolvere il disagio dell'adolescente nella famiglia.

Ma questa specie di seduta con l'arbitro servirà davvero? Una nota civilista torinese, che odia la pubblicità personale, risponde che chiarire le idee non può far male: «Se lui e moglie non si parlano, non risolvono niente. La semplice verbalizzazione invece può aiutare. E perché davanti a uno specialista, se ne sente il bisogno». Lei consiglia ai suoi clienti la terapia di coppia? «No, non mai consigli fuori dall'ambito legale: non è il mio ruolo. Ma sono parecchi gli psicologi che mi propongono collaborazione: ho sempre rifiutato. Al massimo, se un cliente mi dice di avere problemi gravi, lo mando all'Usl. Una struttura pubblica dà risposte in questo senso? «A volte sì, nei consultori si può trovare gente preparata».

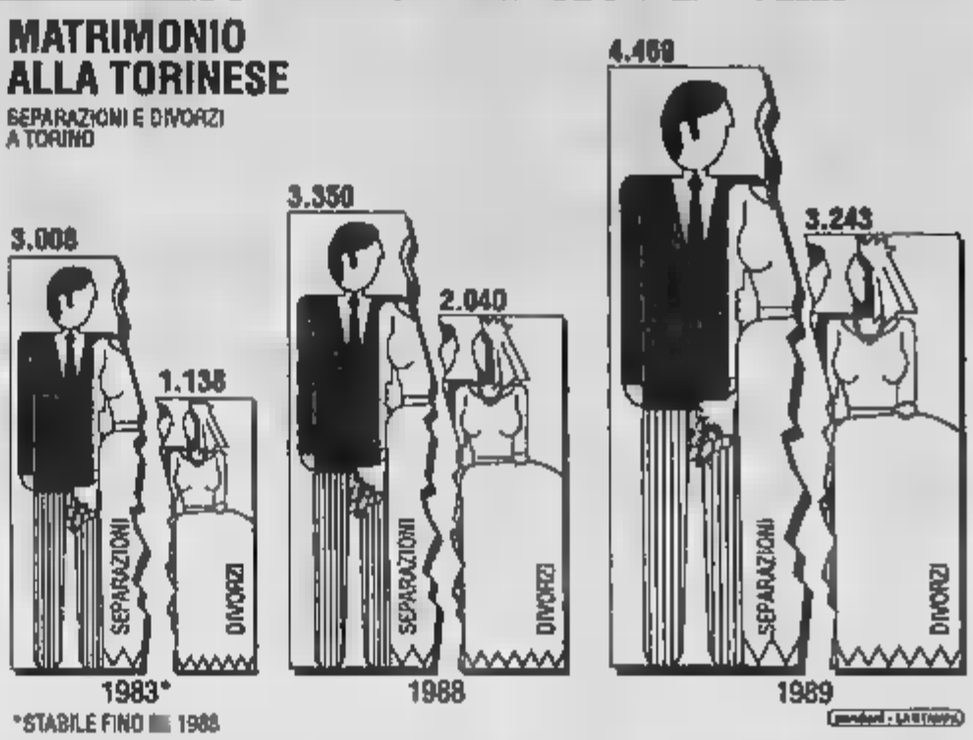
Perché ci si separa tanto, avvocato? «Perché ci si sposa troppo». E quali sono le ragioni della separazione? «Forse non c'è mai una ragione sola: è la somma di malesseri diversi. Poi c'è una scatenante e può essere qualsiasi cosa, dalle cene agli investimenti finanziari. A meno che uno dei coniugi scelga di vivere con un altro o un'altra. Ma un fatto mi sembra difficilmente smentibile: marito e moglie vogliono la stessa cosa nello stesso momento. In questo senso, l'intervento di un consulente psicologico può servire a rimettere la coppia sullo stesso piano. Può aiutare il coniuge che soffre a "elaborare il lutto", come si dice. E' importante soprattutto se ci sono bambini: chi sta male e rumina rischia di trasmettere a loro il suo disagio».

Chi si separa si contende i figli? «No, non nella media. C'è sempre un genitore con maggior disponibilità dell'altro: sempre la madre. E i padri certo non insistono, l'affidamento al padre per ora si verifica in un 5 per cento casi. La contesa per/ riguarda l'organizzazione spicciola della vita: a Natale li voglio io, no a Natale stanno con me, famoso problema dei bambini sotto l'albero. O sotto l'ombrellone, quando si decidono le vacanze. Litigi senza esclusione di colpi, deleteri per i bambini costretti a dividersi tra due poli omogenei».

Soluzioni? Le terapia di coppia, risponde la psicologa. Non per ricucire l'unione sbrindellata degli adulti (para la storia della ministra riscoldate abbia validità scientifica), ma per aiutare padre e madre a considerare la separazione una realtà da non scaricare sulla prole. Elvira Gallo ha fondato il Centro di via Casteggio, e a lei si rivolgono in media cinque coppie di separandi ogni settimana: vogliono soprattutto sapere fare col bambini. Spiega la psicoterapeuta: «Prima cosa, va abolito il concetto "colpa". Poi i coniugi devono convincersi che non si è falliti perché è finito il matrimonio: si può essere lo stesso ottimi padri e ottime madri». Veicolare la propria delusione sul compito genitoriale: il rapporto col figlio è indipendente da quello col partner». Che cosa succede durante la terapia? «Si fa cultura della separazione, senza colpevolizzare. Lui e lei si parlano rinunciando alla conflittualità, perché in queste cose non esiste chi vince e chi perde. Imparano l'autodeterminazione per affrontare la nuova vita e garantire continuità ai figli».

E funziona sempre? Male non fa, dice la nota civilista. E poi, «bisogna pure che le tremila matricole di Psicologia si preparino un futuro».

Eva Ferrero



Torino record

Cuori solitari per posta

La tradizione del cuore solitario non muore mai. Straripa, però, la novità delle coppie in cerca di coppie desiderose di dar vita a quadriglie di sesso. Aumenta pure il fenomeno dello scambio di personale.

Risultato: da lunedì a sabato davanti allo sportello 34 delle Poste di via Alfieri 10 va in scena un silenzioso valzer in cui tutti inseguono tutti. I danzatori: uomini e donne di ogni età e censo. Si mettono in coda, quando è il proprio turno ciascuno mostra carta d'identità o passaporto e domanda: «E' arrivato qualcosa per me?».

In genere, è interrogativo pleonastico avendo, chi lo pone, la quasi totale sicurezza di una risposta affermativa. Ha fatto un'inserzione su giornali, riviste e rivistucole le più strane invitando gli interessati a farsi vivi «fermo-posta»; cioè, spedicano la lettere a questo sportello riportando sulla busta il numero del documento d'identità citato nell'annuncio.

Negli ultimi tempi il valzer al «fermo-posta» s'è fatto via via più affollato. Antonio Gramaccioni, capufficio del servizio, conferma: «Il lavoro continua a crescere, e noi ci si rivolge per i motivi più svariati e curiosi. Alcuni dei quali non sono poi molto difficili da indovinare. Accade, ad esempio, che per un breve periodo ci sia una pioggia di corrispondenza, in media 30-35 lettere giornaliere, tutta indirizzata allo stesso cliente. In tal caso è chiaro che si tratta di risposte ad un'azienda che ha cercato personale tramite inserzioni sui quotidiani».

Però, è sempre la solitudine a scandire il leitmotiv del valzer davanti allo sportello 34. I cui impiegati l'esperienza ha reso un po' inclini alla sociologia: «L'incremento dei matrimoni falliti ha ingigantito la coda dei dalusi d'amore che inseguono una nuova anima gemella. Accanto a costoro, da qualche anno, qui ha cominciato ad affacciarsi una figura nuova».

Il praticante del sesso in compagnia multiple. Nuovo vangelo: le riviste d'annunci per coppie, trio, quartetti e via. E questo passo desiderosi di ampliare il ventaglio delle proprie frequentazioni. Rigorosamente carnali, s'intende. Le inserzioni non lasciano spazio ad equivoci. I loro autori li corredano di fotografie, il più possibile sconce, di lui e del partner: quasi sempre onori e oneri delle immagini sono affidati a gambe, glutei e intimità femminili esaltati il più lasciviamente possibile dal marito-amante-amico armato di Polaroid.

Non a caso, la rivista di maggior successo si chiama come il servizio postale che viene usato negli scambi di comunicazioni. A dar retta al suo proprietario, il romano Antonio Grilli, si tratta di un «giornale di dialogo» ed ha una parte di responsabilità per l'aumentato lavoro dello sportello 34. Anzi, quasi un record: «Torino è la città, dopo Roma, dove vendiamo di più».

Claudio Giacchino

Mentre si confrontano nei congressi di base gli opposti schieramenti, domani arriva Occhetto

Vota il pci di barriera

Un momento del congresso nella 47ª sezione, a Barriera Milano

Primi giudizi, in vantaggio il no

Il dibattito che sta travagliando il partito comunista diviso fra coloro che ne vorrebbero fare una nuova forza politica», segretario Occhetto in testa, e quelli che, pur riconoscendo la necessità di un «rinnovamento», non vogliono intaccare ciò che il partito è stato fino ad oggi, è arrivato dunque. I risultati dei primi congressi delle circa sezione pci di Torino e provincia (oggi se ne concludono 6 per l'elezione di 24 delegati su 639) forniranno i primi dati per capire da che parte sta il frastornato popolo pci.

Uno sbandamento che scompare nei congressi unitari del partito quello di domani, quando Occhetto arriverà a Torino per parlare agli operai Fiat, incontrare, alle 17, il mondo della cultura e festeggiare il 69° anniversario del pci. E all'appuntamento pomeridiano, tra gli altri ci saranno Norberto Bobbio e Gianni Vattimo.

«Lo incognito è la "base"», confessavano, qualche giorno fa, esponenti sia del sì, sia del «fronte» del «no». E, infatti, congresso della 47ª sezione, la «Celesto Negarville» di via Cavagnolo, la prima, ad aver proceduto, già ieri sera, all'elezione dei propri 3 delegati da inviare al congresso provinciale di metà febbraio, qualche sorpresa è arrivata (anche la sezione «Carello» ha dietto il unico delegato, favorevole al sì, ma i votanti sono stati solo 4 su 28).

Da questa sezione di barriera, tradizionalista, con un'età media dei propri iscritti piuttosto alta, quindi «difficile» per gli occhettiani, il divario fra i favorevoli alla mozione del segretario generale e quelli contrari, è stato contenuto: una dozzina di voti. Il «fronte» del «no» quindi, si è aggiudicato due dei 3 delegati, ma Antonio Dè Serio, del tavolo di presidenza e occhettiano convinto, era soddisfatto: «E' andata bene. Alcuni giovani che, in queste sere, avevano partecipato al dibattito non sono venuti a votare convinti che, tanto, sarebbe servito...».

Una certa sorpresa è scaturita anche dalla composizione degli opposti schieramenti: non tutti i «vecchi» hanno votato per il «no», così come non tutti i «giovani», anche se sono in maggioranza, hanno scelto il sì». Dal dibattito, al contrario, nonostante tutti i «distinguo» e le «precisazioni» introdotte in queste settimane dagli «occhettiani», è emerso come la proposta del segretario generale del pci sia vissuta esattamente come la vendono i suoi oppositori: «Una proposta che porta allo scioglimento del partito». «Penso che tutti noi siamo entrati nel pci più per spinta naturale che per scelta, perché è in noi il della solidarietà. E nessuno vuole abbandonare questo bagaglio naturale — ha replicato Luigi Rivalta per il «sì» —. la società cambia e noi, strumento politico, non siamo stati al passo coi tempi. Dobbiamo quindi trovare strumenti nuovi, perché c'è tanta gente che comunista non è, e noi».

Beppe Minello

Psdi in agitazione

Gli ex di Nicolazzi protestano

Una corrente padi, quella che fa capo a Franco Nicolazzi, scrive a Roma, protesta perché il segretario provinciale Raffaele Giangrande, «non fa politica», ne chiede le dimissioni. E fra gli uomini del sole nascente torinese è bufera. Uno «sbagarro» che non piace alla segreteria nazionale, dove Antonio Cariglia vorrebbe un partito che, nelle grandi città, si preparasse senza scasso alle amministrative. A giudizio di Cariglia, l'appuntamento elettorale del 6 maggio «potrebbe corrispondere con il vero rilancio socialdemocratico, di fronte al travaglio del pci e al declino del socialismo reale in Europa».

«Quindi, per favore, non poniamo il problema della segreteria provinciale, proprio adesso, a poco più di tre mesi dalle elezioni». Il suggerimento-invito è arrivato, ieri, da Roma: messaggero il vicesegretario nazionale, Maurizio Pagani. Del resto, rilevano gli padi, Giangrande lascerà la segreteria appena posto in lista per il Comune.

Una lettera di Sauze d'Oulx ci scrive:

«Anche quest'anno il tempo ci castiga. Il cielo è sempre più sereno, non nevica. L'Alta Valle di Susa, grazie ad un po' di neve naturale ed alla neve artificiale tanto sforzo finanziario prodotta a giornalmente to, è una delle poche località dove si può sciare, eppure manca l'informazione alla clientela nazionale ed Perché questa Valle è così mal vista, dimenticata?. Già ci siamo visti portare via dal 1° gennaio alcuni servizi sociali che ci obbligano ora a lunghi spostamenti. Perché proprio nessuno ci vuole dare una mano?»

Gianni Debili

BOLLETTINO

Sabato 20 gennaio

su Piemonte e Valle cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle zone alpine. Visibilità buona di giorno riduzioni in ore notturne per foschie e banchi di nebbia. Temperatura: senza variazioni di rilievo.

TEMPERATURE
Massima 6,6
Minima -1,9
Media 1,9
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 19,4 16 gennaio 1953
Minima -15,8 19 gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima 5,3
Minima -3,2
Pressione 1033 hPa
Umidità 94%

VENTI
Calmi o deboli variabili

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese 0
Normale in questo mese
Totale in questo anno 0

SOLE PIANETI
a cura di Vittorio Ferrari
(per Deejay Agency) Astronomico di Torino

Il **Sole** sorge alle ore 8 e 1 minuto tramonta alle ore 17 e 21

La **Luna** si leva alle ore 3 e minuti cala alle ore 12 e minuti

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 6
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: sorge ad Est-Sud-Est un'ora e 25 minuti prima del Sole
Venere: la sua bianco-gialla 300 volte più intensa della Polare.
Marte: mostra un disco 427 volte più piccolo di quello lunare.
Giove: si riconosce come la «stella» più brillante del cielo notturno.
Saturno: in lento spostamento da Ovest verso Est (1/6° al giorno).
Il fenomeno: alle ore 23 e 42 minuti la famosa stella variabile pulsante Delta Cephei è alla massima luminosità. Questa stella si trova prossima al confine Sud della zione di Cefeo

Specchio dei tempi

Il cittadino onesto ringrazia di cuore - Una riflessione sulla solitudine «vuota» che può anche essere colmata - Il rincaro per evitare ai torinesi una doppia coda - A Sauze la neve c'è, parola di Pro Loco!

Un lettore si scrive:

«Attraverso questa rubrica vorrei esprimere il mio ringraziamento cittadino onesto carabinieri che mettendo ancora una volta a repentaglio la loro vita hanno sventato un altro sequestro di persona evitando tanto dolore a gente che lavora onestamente. Questa volta è andata loro bene, ma il mio pensiero va anche rispettoso e grato a tutti i ragazzi in divisa che tante altre volte sono caduti facendo il loro dovere».

Giuseppe Alessandri

Una lettrice ci scrive:

«Leggo sullo Specchio del il parere di una lettrice contrariata dalla mia precedente lettera ("Una ricetta anti-solitudine"). Mi si conceda la possibilità di chiarimento. Il mio scritto, che non voleva essere provocatorio, riguardava sincera riflessione.

«E' necessario infatti distinguere tra chi è veramente solo, come i casi di "povera solitudine" che leggo, ci nella lettera del 14/1, e chi crede di essere solo. E' a questa seconda categoria che io faccio riferimento quando parlo di solitudine "vuota" sì, ma colmabile con un minimo di riflessione e di ripensamento.

«Molte persone, senza dubbio più "agiate" di me, sono insoddisfatte e depresse proprio perché non sanno riempire quel vuoto. Io ho proposto un ripensamento di tipo culturale, perché mi accorgo sempre più, frequentando i giovani, che è ciò che manca (secondo il mio punto di vista di insegnante) a persone che, in realtà, sono ben più ricche di quanto credano. E cultura non vuol certo dire disinteresse per il prossimo che io, chiusa "nella spessa cortina del mio egoismo" sembra che guardi dall'alto, banchettando insensibile a quanto succede intorno a me.

«Anzi, cultura è anche informazione, discussione, partecipazione in prima persona alla realtà, bella o brutta, che si snoda intorno a noi.

«Sono al corrente dei "quadri di vera solitudine" presentati dalla Stampa: i problemi della solitudine per gli anziani, delle barriere architettoniche o dell'emarginazione per i portatori di handicap, della mancanza di vitto ed alloggio adeguati per gli immigrati clandestini sono argomenti che trattiamo e discutiamo abitualmente in classe e quindi non mi si accusi di una cultura esclusivamente "raffinata". Per la sua sfaccettatura intrinseca, essa comprende l'impegno civile e la conoscenza della realtà, ma comprende anche... l'amore per la musica e la lettura (me lo si consenta!...).

«Riflessione: è tutta colpa del salmone, che ha scandalizzato alcuni lettori (e che peraltro è il mio cibo quotidiano), se il mio scritto ho provocato questa reazione?

«Il mio è stato un pensiero franco e scevro da ipocrisia: perché avrei dovuto vergognarmi del mio "pranzo raffinato"? E ancora, che ne sa la lettrice se io ho lasciato a mano "una piccola parte di esso a chi soffre di solitudine vera"? Posso anche averlo fatto senza sbandierarlo e togliendomi, nello stesso tempo, uno "sfizio di Capodanno".

«Morale: chi soffre di "solitudine vera" ricaverà niente dalla mia lettera né da altre, necessita di interventi concreti; ma chi soffre di "solitudine falsa" forse potrebbe riflettere su quanto è stato detto. Sarebbe sempre un aiuto dato a qualcuno, povero o no agli altri».

Cristina Cerruti

Il medico responsabile del Servizio Igiene pubblica ci scrive:

«Il lettore Sacco lamenta le variazioni delle tariffe applicate per il rinnovo dei libretti di idoneità sanitaria. In realtà dell'istituzione del nuovo servizio di recapito a domicilio del libretto rinnovato, evitando così a circa 40.000 esercenti dover tornare in via della Consolata per il ritiro dello stata data notizia fin dal dicembre alle zioni categoria, con invito a tenerne informati gli aderenti. Inoltre non tutti i libretti scadono in gennaio. La validità è di 365 giorni dalla data del rilascio o del rinnovo».

dott. Mario Eraja

Il presidente della Pro di Sauze d'Oulx ci scrive:

Rinviato a giudizio per peculato e falso il vicecapo economato

Via con i soldi dell'Usl

Oltre 200 milioni «soffiati» alle casse dall'impiegato con la passione del gioco

Rubava all'Usl per andare a giocare al casinò. Dove immancabilmente perdeva. E così, in poco meno di [illegible] anni, Luciano Bernocco, vicecapo dell'economato, ha fatto sparire dalle casse dell'ente pubblico 217 milioni: tutti bruciati al tavolo verde di Saint-Vincent. Come abbia potuto per tanto tempo depredare l'Usl senza che [illegible] nutrisse il benché minimo sospetto resta un mistero.

Il magistrato Sebastiano Sorbello, che l'ha rinviato a giudizio per peculato e falso, sostiene che Bernocco ha trovato un grande alleato nell'estremo disordine e nella gestione dissennata dell'economato Usl. Niente controlli, anarchia assoluta. Per questo, Sorbello ha chiesto alla Procura generale presso la Corte dei Conti di aprire un'inchiesta sulla gestione allegra del pubblico denaro da parte dell'Usl torinese.

Luciano Bernocco, 37 anni, di San Mauro, diventò responsabile supplente della cassa del servizio economato dell'Usl 1-23, nel luglio '85. Nello stesso ufficio, [illegible] Vittorio Emanuele 3, lavorava il collega Piergiorgio Barra. Per quasi due anni, fino al maggio '87, Luciano Bernocco ha razziato a suo piacimento.

Come ha fatto? [illegible] un modo piuttosto semplice. L'economato è la sezione dell'ente sanitario addetta ai pagamenti. L'Usl aveva perciò [illegible] conto corrente e i relativi [illegible] di assegni presso la Banca nazionale del Lavoro. In banca era depositata la firma del caposervizio Ezio Magnano. Questi firmava gli assegni e dava incarico al Bernocco di andare in agenzia a incassarli. L'impiegato infedele aggiungeva qualche zero alla cifra indicata o compilava come voleva [illegible] gli assegni in bianco del capo, intascava la differenza e poi correva a Saint Vincent. Ma ogni volta tornava più indebitato di prima.

Non poteva durare a lungo, neppure in un'amministrazione dissestata [illegible] quella dell'Usl. Così nel maggio '87 il caposervizio Magnano presenta denuncia ai carabinieri. Pare che a far nascere i primi sospetti sia stato il collega d'ufficio dell'imputato, Piergiorgio Barra che all'inizio viene anche incriminato. Si chiede il giudice: «Com'è possibile che in due anni non si sia mai accorto di che cosa avveniva alla scrivania accanto?» Troppo poco per accusarlo: il Barra è stato prosciolto con formula ampia.

Luciano Bernocco finì in galera subito dopo la denuncia. Non accennò neppure a cercare una tesi difensiva. Ammise di essersi impadronito di un centinaio di milioni: «Mi ha rovinato il gioco. Avevo debiti da saldare, ma contavo di restituir[illegible]». La perizia disposta dal giudice accertò poi [illegible] l'ammanco era di 217 milioni.

Nino Pietropinto

Luciano Bernocco, rinviato a giudizio. Il palazzo dove fu uccisa Edvige Porta

L'altro giallo

Lì uccisero Edvige Porta

Luciano Bernocco diventò vicecapo dell'economato nel luglio '85, subito dopo l'omicidio di Edvige Porta. Aveva preso il posto della funzionaria massacrata [illegible] nella sede Usl di [illegible] Vittorio Emanuele 3. Dalla cassaforte di quell'ufficio l'assassino o gli assassini della donna avevano portato via, dopo il delitto, 120 milioni e documenti amministrativi apparentemente senza valore. Dalla stessa cassaforte Luciano Bernocco (che con il delitto non c'entrava nulla) prelevò degli [illegible] per oltre 200 milioni.

Edvige Porta, 50 anni, fu uccisa la notte del [illegible] luglio '88. Si [illegible] fermata oltre l'orario di lavoro per sbrigare alcune pratiche. Conosceva il suo assassino, fu lei ad aprirgli la porta dell'ufficio. L'impiegata fu presa a pugni, poi ferita con un coltello e strangolata con una corda, legata ad una sedia.

Il delitto è rimasto insoluto. Si [illegible] avanzate tante ipotesi. Si pensò che l'omicida avesse tentato la rapina per coprire il vero movente, far sparire cioè documenti scottanti che la funzionaria [illegible] conservava nella [illegible] cassaforte. E ancora, chi sapeva che quella sera nel forziere c'erano 120 milioni, una quantità [illegible] di denaro molto superiore a quello custodito normalmente per ragioni d'ufficio? Mistero.

Era a Torino Alex De Benedetti, ricercato dalla giustizia Usa per atti di libidine in California

Violenza a minorenni

Arrestato l'ex genero di De Laurentiis

Il matrimonio di Veronica con Alex De Benedetti (nel riquadro, com'è oggi)

Di lui, in calce al mandato di arresto internazionale per atti di libidine a ragazze minorenni, la magistratura statunitense aveva annotato una breve descrizione: «Capelli castani, occhi azzurri, altezza circa uno e set[illegible]». E sono stati proprio gli occhi azzurri a stradire Alexander De Benedetti, 45 anni, nato a Londra, un tempo marito (ora sono divorziati) di Veroni[illegible] De Laurentiis, primogenita del produttore Dino e della [illegible] parsa Silvana Mangano.

Lo [illegible] fermato, l'altra sera, vicino a piazza Castello, la dottoressa Carla Di Nicola e l'ispettore Teresa Bertetto della Buoncostume. «Polizia, signor De Benedetti ci segua per favo[illegible]». Lui ha reagito, ha tentato di fuggire. E' stato bloccato: «Temevo volesse rapirmi».

Adesso è in [illegible] alle Vallette, per un'ordinanza di [illegible] stodia cautelare» della corte d'appello torinese che ha accolto, il 29 dicembre, una richiesta in tal senso della magistratura californiana trasmessa tramite il ministero [illegible] Grazia e Giustizia. Lunedì sarà interrogato dal presidente della 8ª corte d'appello, Guido Barbaro; poi si attenderà la richiesta ufficiale di estradizione.

Il processo per atti di libidine è cominciato a Los Angeles nel marzo '89. Spiega il suo legale torinese Gallenca: «Da allora De Benedetti è venuto un paio [illegible] volte in Italia, con regolare passaporto, in cerca di lavoro». A settembre però la Corte californiana ha spiccato mandato d'arresto e ha chiesto al ministero [illegible] italiano di bloccare l'ex genero di Dino De Laurentiis. Evidentemente l'imputato non si era più presentato all'udienza.

De Benedetti aveva fatto perdere [illegible] sue tracce. Gli investigatori americani hanno scoperto che a Torino abita una sorella, anche lei inglese di nascita. «Forse si è nascosto a casa sua, controllate»: una serie di telex a rapido attraverso l'Interpol. La pratica «prosegui ricerche...» è finita sui tavoli della buoncostume. Del ricercato nessuna foto, solo una sommaria e burocratica descrizione. La sorella è stata pedinata per alcune settimane. Nulla. Due giorni fa è stata vista rincasare con un uomo, alto, elegante, sui 45 anni, occhi azzurri. Quando l'ispettore Bertetto lo ha avvicinato ha [illegible] con [illegible] spintone, tentando la fuga in via Roma, ma è stato bloccato e denunciato per [illegible]: sarà processato per direttissima nei prossimi giorni.

Alex De Benedetti aveva sposato, sul finire degli Anni Sessanta, Veronica De Laurentiis, primogenita di Dino e Silvana Mangano. E in quel periodo era vice presidente della «Dino De Laurentiis corporation»; la coppia (due figli) tempo fa si è [illegible] separata, ora è divorziata. Pare che adesso Alex abbia una relazione con l'attrice [illegible] ricana Debbi Adams. Fatti privati, affiorati in questura: De Benedetti aveva in tasca le pagine di un settimanale [illegible] la foto [illegible] Debbi ed ha chiesto di poter portare quel ritaglio in carcere.

Ezio Mascarino

Violenza a minorenni

Arrestato l'ex genero di De Laurentiis

Il parto domenica in una clinica svizzera, venerdì [illegible] sopravvenute le complicazioni

Muore nel dare alla luce il quarto figlio

Mariella Gay, 35 anni, moglie di [illegible] socio della «Antonetto»

E' [illegible] venerdì mattina [illegible] una clinica di Locarno, in Svizzera: piena di gioia, pochi giorni prima aveva dato [illegible] luce un bimbo. Dopo il parto, s[illegible] intervenute complicazioni, una setticemia ha stroncato Mariella Gay, 35 anni, moglie di Mar[illegible] Antonetto, uno dei titolari della casa torinese di prodotti farmaceutici e dietetici, fondata una settantina d'anni fa e resa famosa da un digestivo.

Mariella da anni abitava a Locarno con il marito e tre figlie. La più grande ha appena sei anni.

Mariella Gay era la figlia del dottor Carlo Gay, personaggio di spicco nel mondo della finanza. Dopo anni di direzione generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, il dottor Gay ricopre oggi diverse cariche, fra le quali la presidenza [illegible] Banca Provinciale Lombarda, della Eurofond Spa, della Fispeb.

Madre di tre bambine — Irene, Alice e Gloria — Mariella Antonetto Gay, all'inizio della settimana, nella clinica di Locarno, ha dato alla luce il quarto figlio, un maschietto, Carlo. «Tutto bene», dissero i medici in un primo tempo; qualche giorno dopo, però, cominciarono ad affacciarsi alcuni problemi, venne una serie di complicazioni.

Poi la situazione è precipitata velocissima. Il decesso, pro[illegible]sto a quanto pare da setticemia, venerdì mattina, all'alba, quando ancora una fresca la gioia, la serenità per la nascita del piccolo. Dicono i parenti nel necrologio pubblicato ieri [illegible] La Stampa: «Per la gioia di essere nuovamente mamma ha sacrificato la sua giovane vita».

Il nome degli Antonetto porta subito alla mente il «digestivo Antonetto» (chi non ricorda le vecchie pubblicità, Nicola Arigliano con la mano sul petto?), o «la dolce Eucheasina», il leggero lassativo per tutti i dimbi buoni».

La ditta porta ancora il nome del fondatore, Marco Antonet[illegible], scomparso da anni; [illegible] è una società (il marito di Mariella Gay è uno dei soci, consiglie[illegible] [illegible] amministrazione) e dà lavoro a oltre venti dipendenti. Nel tempo sono stato ampliato la ricerche e la produzione, allargando gli interventi anche in altri settori, comunque sempre farmaceutici e dietetici: accanto al «digestivo» e all'«Eucheasina», ora si producono, ad esempio, sale dietetico e crusca.

I funerali di Mariella Gay Antonetto si sono svolti ieri pomeriggio, alle 14,30, nella chiesa di San Carlo, con una grandissima folla di parenti, amici, conoscenti, dipendenti. La salma è poi stata tumulata nella tomba di famiglia, a San Mauro Torinese.

Mariella Gay Antonetto

LOTTO CONCORSO N. 3

SABATO 20 GENNAIO 1990					
Bari	1	8	72	70	39
Cagliari	78	2	15	67	34
Firenze	6	56	63	9	12
Genova	6	75	13	49	74
Milano	1	35	57	42	55
Napoli	58	89	17	61	67
Palermo	70	19	63	26	84
Roma	8	22	66	90	61
Torino	64	52	34	63	85
Venezia	37	88	46	20	70

ENALOTTO

Punti	Pren.	Quote
«12»		69.900.000
«11»	14	1.[illegible]
«10»	178	145.000

Monte premi 1.572.759.024

COLONNA VINCENTE

1 2 1 1 1 x 2 1 2 x 2 1

CITTA' DI TORINO

ORDINANZA SULLA LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE E DELLA SOSTA NELLA ZONA «ROMANA»

[illegible]

Si delimitazione a far tempo dalle ore 0 del 22 gennaio 1990 della Zona a Traffico Limitato «Romana» ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 e segg. della Legge n. 122/89 nell'area del territorio comunale compresa nel perimetro continuo delimitato dalle [illegible] piazza Castello lato Ovest, Via Pietro Micca lato [illegible]d-Ovest, Via [illegible] Corso Siccardi lato Est, Via della Consolata lato [illegible], Piazza Savoia lato Sud-Est-Nord, Via della Consolata lato Ovest, Via San Domenico compresa nel tratto Via della Consolata - Via Bligny, Via della Consolata lato Ovest, Via Giulio lato Sud, Piazza Emanuele Filiberto lato Sud, strada di collegamento tra Piazza Emanuele Filiberto e Piazza della Repubblica lato Sud-Est, Piazza della Repubblica lati Sud-Ovest-Sud-Est-Sud, strada di collegamento tra Piazza della Repubblica e Piazza Cesare Augusto lato Sud, Piazza Cesare Augusto lato Ovest e Est; via XX Settembre lato Ovest, Piazza San Giovanni lato Ovest e Sud, Piazzetta Reale lato Ovest

B) Nella Zona a Traffico Limitato come sopra delimitata è vietata dalle ore 7,30 alle ore 17 dei giorni feriali la circolazione veicolare (ivi compresa la sosta, quale momento statico della stessa) tale soggezione per:
1) i mezzi di trasporto pubblico;
2) le biciclette e le carrozzelle degli invalidi;
3) i ciclomotori di cilindrata fino a 50 cc.;
4) i velocipedi a braccia o a trazioni da animali;
5) i trasporti funebri;
6) gli autoveicoli e motoveicoli di uso privato muniti di apposito contrassegno;
7) i veicoli in servizio pubblico di piazza (taxi) il cui servizio ha origine o destinazione nella Zona a Traffico Limitato suindicata;
8) i veicoli delle Forze Armate e della Polizia in servizio, dei Vigili del Fuoco e del Servizio di Soccorso in stato di emergenza;
9) i veicoli dell'Azienda e degli Enti di servizio pubblico (Servizi Municipali, AEM, ENEL, AAM, ITALGAS, ecc.) dei quali sia palese la funzione e la destinazione, nei casi specifici in cui attendono ad interventi nella Zona a Traffico Limitato suindicata;
10) i veicoli della Centrale del Latte e dell'AMIAT, che abbandono al servizio specifico;
11) le autocisterne di peso a pieno carico inferiore ai 50 q.li destinate al rifornimento di combustibile negli stabili ubicati nella via suindicata, ed i veicoli addetti al trasporto merci ad avanti peso complessivo a pieno carico inferiore ai 50 q.li [illegible] all'approvvigionamento delle attività commerciali che hanno sede nella Zona a Traffico Limitato suindicata, esclusivamente dalle ore 0 alle ore 7, dalle ore 9,30 alle ore 11,30 e dalle ore 21 alle ore 24.

Tutti i veicoli di cui sopra, eccetto i veicoli di cui al punto 1, dovranno percorrere la Zona a Traffico Limitato suindicata a velocità moderata che non superi comunque i 20 km orari; sulle vie XX Settembre, Milano e San Francesco d'Assisi vale il normale limite di velocità dei 50 km orari.

I veicoli di uso privato di cui al punto 6) della precedente lettera B) possono circolare nella Zona a Traffico Limitato suindicata [illegible] nella stessa nell'osservanza delle norme vigenti in materia di circolazione stradale soltanto se muniti di apposito contrassegno. Sono temporaneamente validi a tale scopo i tradizionali contrassegni rilasciati dalla Civica Amministrazione: 1-2-5-8-9-10-11-12-S-C-H

Sono confermate le ordinanze n. 368 del 27-5-1988 e n. 33 del 18-1-1990 disciplinanti la circolazione nell'ambito dell'isola [illegible] di Via Garibaldi- e l'ordinanza n. 58 del 6-4-1988 disciplinante la circolazione e la sosta in Via XX Settembre con le limitazioni in esse stabilite.

E) Ai sensi dell'art. 18, ultimo comma della legge 24-3-1989 n. 122 nella Zona a Traffico Limitato l'inosservanza del divieto di sosta comporta la rimozione forzata dei veicoli lasciati in sosta abusiva.

F) La pubblicità del suindicati provvedimenti, mediante il collocamento dei prescritti segnali stradali e la rimozione degli segnaletica eventualmente in contrasto, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata all'Albo Pretorio [illegible] 15 giorni consecutivi.

AVVERTE

che nei confronti di eventuali trasgressori si procederà a termine delle vigenti norme in materia.

P. IL SINDACO L'ASSESSORE ALLA VIABILITA' E TRASPORTI

IL SEGRETARIO GENERALE

[illegible] **PRENOTANO**
VILLE A SCHIERA
in località MAPPANO (2 Km da Torino) [illegible] CHIERI.
***MUTUI AGEVOLATI* — Tel. 315.28.06**

[illegible] di [illegible]
Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre
Telefonare 200.000 - 850.000, giorno e notte. c.so G. Cesare 168 - TO. Soccorso stradale Autoravaggio. Cambio olio Fiat.
Turno festivo officine autorizzate Fiat
Orario 8,30-12,30. AUTOBORGARO, piazza Vittorio 11, Torino. t. 299 038 - COSTANZA, via Martorelli 78, Torino, t. 205.21.22 - [illegible] - TO di PONTEPRINO, strada Genova 58/3, Moncalieri, t. 554.770 - CAVARRA, Quadrifoglio Autostrada Settimo Torinese, t. 800.16 88 - STAR, via San [illegible], Torino, t. 830.000

Per eliminazione reparto
[illegible]
PAVIMENTI
dal **20** al **50%**
Ass. Com.
VALCER
Via Duchessa Jolanda 6/a - TORINO

LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO
ISTITUTO PAOLINO
ANNO SCOLASTICO 1989/90
Un discorso aperto con ragazzi che vivono il dibattito, che credono nella validità di uno scambio [illegible] esperienze e opinioni:
— incontri con personaggi appartenenti al mondo della cultura e della [illegible]
— visite guidate [illegible] viaggi di istruzione
— partecipazioni a manifestazioni culturali
La possibilità di integrare [illegible] metodologie tradizionali di studio [illegible] modo stimolante e [illegible] forte [illegible] mediante:
— l'uso di computers in tutte le classi
— l'applicazione di software didattici
— la proiezione di films in lingua e di programmi televisivi [illegible]steri via satellite
• *Sono aperte le iscrizioni per l'anno 1990/91*
• *Si accettano trasferimenti da altri Licei purché non dettati da motivi disciplinari.*
• *Borse di studio ai licenziati di scuola media meritevoli*
• *Corsi di sostegno pomeridiani*
TORINO, VIA [illegible] 107 - TEL. 657013 - [illegible]

Arrestato uno sfruttatore: controllava sette ragazze in corso Massimo d'Azeglio

Sul marciapiede, per droga

«Vuoi l'eroina? Consegna l'incasso»

Gioacchino Miceli riforniva di droga anche Elena Zamparelli, la ragazza trovata morta in una valigia a San Gillio

Proteggevo sette ragazze tossicodipendenti, di età compresa fra 20 e 26 anni. Considerato un esponente del giro dei siciliani che controllano la prostituzione in corso Massimo D'Azeglio, Gioacchino Miceli, 53 anni, da Corleone, residente (teorica) in via Piave 9 ma domiciliato quasi sempre in alberghi del centro, è stato bloccato l'altro giorno in un bar di via Ormea. Aveva appena «riscosso» l'incasso della giornata da una delle ragazze, Anna S. di 20 anni, ed in cambio le aveva consegnato un grammo di eroina. Il brigadiere Taurino ed il carabiniere Del Rio stavano controllando da giorni i movimenti di quella ragazza, una «nuova» che si era inserita troppo presto su un marciapiede difficile e conteso come è quello di corso Massimo D'Azeglio.

Quando l'hanno vista avvicinarsi al Miceli, i carabinieri hanno capito che stava per succedere qualcosa. L'ha poi confermato la stessa ragazza: «Sono arrivata a Torino da pochi giorni. Sono tossicodipendente ed ho sempre bisogno di soldi. Ho cominciato a lavorare vicino a Torino Esposizioni. Il primo giorno non è successo niente, il secondo è passato quell'uomo a chiedermi se avevo bisogno di protezione. L'ho mandato a quel paese. Il giorno dopo mi ha caricato su una Alfetta: quando siamo stati vicini al Sangone ha tirato fuori un coltello, mi ha coperto di botte e mi ha rapinato. Era il «avvertimento». Così, quando il giorno dopo è ripassato quell'uomo, ho dovuto accettare la sua offerta».

Un'offerta capestro: in cambio della protezione e di un grammo di eroina, il Miceli pretendeva l'incasso dell'intera serata: «Era abilissimo nel controllare il numero dei clienti e nel pretendere poi i relativi importi».

Addosso a Miceli, i carabinieri del capitano Muggeo hanno trovato cinque bustine di eroina: erano nascoste all'interno della cintura del pantaloni, ripiegabile con una cerniera-lampo.

«Il siciliano», come era soprannominato dalle prostitute di corso Massimo, controllava — in questo periodo — sette ragazze. La sicurezza sul lavoro e soprattutto quel grammo di eroina, consegnato puntualmente alla fine di ogni notte, inducevano le giovani prostitute a non ribellarsi. I carabinieri della compagnia Centro lo hanno arrestato per sfruttamento della prostituzione.

Il suo nome è comunque alla ribalta esperienza dietro le sbarre. Ha infatti precedenti per armi, furto, sfruttamento e spaccio di stupefacenti. L'ultima volta è finito in carcere nel settembre dell'84: venne arrestato per detenzione di cocaina a favoreggiamento della prostituzione. Secondo gli inquirenti riforniva di droga Elena Zamparelli, la ragazza di 21 anni trovata senza vita. Il corpo chiuso in una valigia gettata in una discarica abusiva di San Gillio, ed almeno due sue amiche (allora identificate in Isabella Farina e Maria Assunta Masiello). Considerato personaggio che «sapeva tutto» sulla morte di Elena, non portò alcun aiuto agli inquirenti e dopo pochi settimane venne scarcerato. Quella morte, anche per il tragico decesso di un giovane medico che frequentava la ragazza (in un primo momento sospettato di occultamento di cadavere), è ancora oggi avvolta nel mistero.

[a. con.]

I verdi al Comune

«Ma contro i pellicciai non si può?»

Il gruppo animalista aderente alla lista verde ha manifestato in via Garibaldi per sensibilizzare i passanti contro lo sterminio degli animali per pelliccia. Il gruppo protesta perché il Comune ha concesso le autorizzazioni per i banchetti. Dicono: «Per il centro non è possibile avere i permessi, ma se ci accontentassimo di parchi deserti i permessi ci sarebbero subito». In un'interrogazione dei consiglieri verdi Barcucci si chiede al sindaco se sia vero che la mancata concessione è conseguenza delle pressioni dell'associazione dei pellicciai.

La centrale di Firenze e Pistoia precisa

Nella cisterna latte e solo latte

Il 20 ottobre i finanzieri di Bardonecchia sequestrarono al traforo del Frejus 53.800 litri di latte proveniente dalla Francia e diretto ad industrie casearie italiane. Il latte era contenuto in cisterne che al ritorno, per non effettuare il viaggio vuote, venivano caricate di solventi chimici od olii minerali, olio di pesce, aceto, vino o resine liquide. Cinque ditte francesi furono denunciate per aver violato la convenzione italo-francese che vieta di trasportare altri prodotti nelle cisterne esclusivamente adibite al trasporto di latte.

Nel riferire il fatto, la Centrale di Firenze fu erroneamente annoverata tra i destinatari del latte sequestrato.

Il Consorzio della Centrale del Latte di Firenze e Pistoia precisa di essere stato in modo del tutto erroneamente, nell'edizione del 21 ottobre, tra le aziende cui il latte in questione era destinato.

La Centrale del latte di Firenze e Pistoia precisa inoltre che il latte da esso utilizzato è sottoposto costantemente ad accurati controlli volti ad assicurarne l'integrità e il livello qualitativo.

A «SPECCHIO DEI TEMPI»

Offerte inviate dai lettori

Offerte per il Fondo di solidarietà e la Tredicesima ricevute il 17, 18 e 19 gennaio: in ricordo di Marcone Roberto nel 1° anniversario, la mamma 1.000.000; Valeria 1.000.000; gli impiegati e dipendenti dell'ufficio provinciale della M.C.T.C. di Torino 300.000; in memoria di Cocco Battistina e propri familiari 250.000; in ricordo di zio Antonio, i nipoti 200.000; in memoria di Jolanda Dolci Lascialfari 130.000; René Daniello Rex 100.000; in memoria dell'amatissima Giuseppina e di Papa Giovanni, i familiari ; B.F. 50.000; A.O. in memoria nonni bis 50.000; in memoria dei estinti 50.000; M.M. 50.000; R.M. marco per i nipoti Teresa 20.000; Mimma 20.000.

In memoria di Carolina Onesti in Coppo 500.000; in memoria dei miei genitori 500.000; per voi 470.000; gli amici di Marco in ricordo di Barsano Alberto 400.000; in ricordo dei 200.000; per la mamma 200.000; condomini di via Cortemilia 24 e via Tibone 2 in memoria di Miglietta Maria 170.000; personale rep. neonati Ospedale di Ivrea 150.000; R.S. 150.000; famiglia Romeini 150.000; Abbate Francesco 100.000; A.D. 100.000; Laura Lorizzo 100.000; ricordando Margherita 100.000; ricordando Papa Giovanni e Padre Pio 60.000; Ester 50.000; ricordando chi non c'è più 50.000; L.B. ricordando la mia cara mamma 50.000; Giovanni 50.000; Stefano e Lucia 50.000; famiglia Simonetti Luciano 50.000; Martina 50.000; 5.000.

L.S. 500.000; Lucia, Felicina, Flavio in memoria di 250.000; in ricordo di nonna Aurilia 200.000; C.Z. 200.000; gli amici in memoria di Francesco Balbis ; Giorgio e Davide per un nonno 120.000; Laura e Anna 100.000; ricordando Guglielmo Serafin, gli inquilini di San Tommaso 22 60.000; in memoria della zia Angiolina Enrico Bertolotti 50.000; ricordando i miei defunti S.C. 20.000; A.M. 15.000.

Ricerca sul cancro

Offerte ricevute il 16 e 17 gennaio: In memoria di Alessandro Orecchio 25.000; N.D.L. 25.000; C.N. 20.000.

I colleghi di Mauro, in ricordo del papà Angelo 350.000; i colleghi di Maria Teresa in ricordo del papà Angelo 250.000; i Magli Angelo in memoria 200.000; Martucci in memoria del papà Anna e Silvia 20.000; F.M. 500.000; in memoria di Piero Re 400.000; R.D. 100.000; Ettore e Maria 100.000; Penna 100.000; Bonasso Angela 50.000; Anna e Guido in memoria dei genitori ; A.C. 50.000; Anita 50.000; in memoria dei morti 10.000.

Gruppo pensionati Vanchiglietta in memoria di Accornero Luigi 585.000; in ricordo dell'amico Oddone Alfredo, i colleghi della «Gilardini» filtrazione 656.000; per pensione di Alla Della Morte, gli amici della Fiat Ferroviaria 400.000; in memoria di Barolo Giuseppe i condomini di via Galilei 8 Marconi 300.000; Ricordo in memoria Renata in ricordo di Alessandra Fino Buoni 285.000; S.R. 200.000; i colleghi Michele in memoria della mamma Domenica Manigrasso 160.000.

[continua]

DOBBIAMO SVUOTARE
IL MERCATONE!
APPROFITTATENE!
Prezzi ancora più bassi
per le ultime rimanenze.
MERCATONE via Bardonecchia 185 - TORINO
tel. 011/710393-723563

San Maurizio, allarme ecologico dopo la scoperta di numerose discariche abusive

I killer del fiume

Rifiuti e veleni, lo Stura ko

Il camionista Giuseppe Gramaglia sulle sponde dello Stura invase dagli scarichi

inquinatore [illegible] Frottole. Mi hanno pure fregato: un conoscente mi ha affittato il terreno che è risultato di proprietà del fratello del sindaco. Comunque adesso dico tutto e vi porto a scoprire i veri inquinatori». Giuseppe Gramaglia, 31 anni, sposato, 2 figli, [illegible] l'autista di Grosso Canavese che ebbe la malaugurata idea [illegible] depositare 70 quintali di segatura in [illegible] prato, scambiati per pericolose sostanze chimiche.

Racconta la sua disavventura lungo le sponde del torrente Stura, dove davvero ci sono discariche abusive, da tempo ignorate, dice lui, dai responsabili della salute pubblica: «Altro che sacchi di segatura».

Come è nata la storia dell'inquinamento? Gramaglia, che lavora [illegible] il cognato Angelo Sirone in via Di Vittorio a Venaria ripercorre tappe dopo tappa. «Tutto [illegible] cominciato quando ho affittato un terreno da un amico. Ho voluto 900 mila lire per un anno. In Comune ho fatto domanda per depositare i sacchi [illegible] segatura. Li ho portati in attesa [illegible] poterli trasferire all'Azienda raccolta rifiuti di Torino, che doveva rinnovarmi la quota di smaltimento per [illegible].

I contenitori con i residui legnosi della Lpr di Pont, vengono scambiati per «bombe» chimiche. Sono lì etichette a trarre in inganno un po' tutti. Nasce un colossale equivoco. Piantonamenti da parte dei carabinieri, allarme dall'Usl di Ciriè. E Gramaglia alla gogna, con l'accusa di inquinatore. Poi la scoperta: quel materiale sospetto altro non è che segatura industriale, assimilata ai rifiuti urbani, che viene smaltita a 135 lire il chilo.

«Ora la società di Pont non mi vuole più affidare i trasporti — racconta Gramaglia —: rischio [illegible] perdere [illegible] commessa. Così anche mio cognato (il camion è suo) rimarrà senza lavoro». Aggiunge: «Adesso vi porto io dove ci sono i veri scarichi abusivi».

C'inoltriamo lungo il torrente Stura, nel territorio del Comune di San Maurizio Canavese, in località Bruneri della frazione Coretta. Qui una carrareccia porta al fiume in secca: siamo vicini al proporzo della Mandria. E tanto per cominciare all'inizio dalla boscaglia vi sono già dei sofà e dei mobili abbandonati, un frigorifero, sacchi contenenti chissà che cose, latte di vernice, altre [illegible] sostanze chimiche, mucchi [illegible] sfridi di gomma.

[illegible] che si cammina, oppaiono lungo le sponde del fiume altri mucchi di scatole di medicinali, decine di siringhe, depositi di polveri rosse e blu: tra i cespugli emergono sacchi contenenti sostanze non meglio identificate, gelatine misteriose. E' un viaggio negli orrori della devastazione ecologica: in una spiaggetta sono accatastati bidoni che hanno contenuto vernici, oli esausti, residui di fonderia, polveri argentee, bottorie di auto. Un campionario da enciclopedia del rifiuto chimico e urbano, una pagina di ordinaria inciviltà.

«Se è stato fatto un gran rumore per dei sacchi che contenevano segatura — interroga Gramaglia — per queste cose nessuno interviene?». Domanda legittima: da girare all'Usl di Ciriè ed al Comune di San Maurizio. Questi depositi non sono di ieri. Giacciono lì da anni. Una breve perlustrazione ci ha consentito di contarne una quindicina.

Durante il peregrinare incontriamo due guardie ecologiche volontarie della Provincia. «Sorvegliamo la zona per individuare gli inquinatori, ma non riusciamo a scoprirli». E aggiungono: «Due anni fa il Comune fece ripulire le sponde dalle discariche abusive, ma ora tutto è come prima. Al massimo noi possiamo fare qualche piccolo verbale e segnalare l'irregolarità. E basta. Anzi, per questi boschi, bisogna stare attenti a certi incontri... Non si sa mai. Ci sono anche gli spacciatori di droga».

La scorsa settimana una di queste guardie dice di aver affrontato delle persone che scaricavano rifiuti. E' finita a male parole, condite da una minaccia: «Se vuoi vivere tranquillo fatti i fatti tuoi».

Giuliano Dolfini

AMBIENTALISTI

«Alt all'aggressione»

C'è una proposta di legge, che giace in Regione, per salvare lo Stura ed il suo ambiente. E' un'ipotesi di parco da Germagnano fino a Borgaro e alla periferia di Torino. «L'intervento dovrebbe servire a tutela di un territorio sempre più compromesso — spiega [illegible] consigliere regionale Donato Arduci di Rifondazione — da inquinamenti delle acque (l'ultimo è di 15 giorni or sono con 20 quintali di pesci uccisi, ndr), scarichi abusivi, manomissione del territorio». Lungo le sponde dello Stura vi sono ancora tracce di un'antica vegetazione fatta di querce, dove nidificano aironi, poiane, il picchio ed altri uccelli. Ora — dicono le guardie ecologiche —, è un po[illegible] che s'addice solo ai cinghiali». Anche il Wwf, la Pro Natura, la Lega per l'Ambiente e la Protezione uccelli hanno più volte sottolineato la necessità di un intervento protezionistico per l'ecosistema fluviale.

BIANCA & [illegible]

Le [illegible] al [illegible]

Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare [illegible] posti di lavoro, presso l'azienda Massaua e Miraflori. **Apprendisti:** 1 tubista, metalm. (ti). **Generici:** [illegible] add. mense (1 td e 1 ti), 1 lavap. (td), p. esercizi; 1 add. pulizie anzianì; Agidae (ti); 1 operaio, Confapi (ti); 1 op. edile (ti); 1 add. soff. plastica (ti); 8 add. pulizie (1 td e 7 ti). **Di categoria:** 1 inf. generico, casa di cura (td); 1 aiuto carpent. (ti), 1 a. idraulico (td), 1 add. presso (td); metalm.; 1 commis di bar, 1 maschera, p. esercizi (td). **Qualificati:** 3 idraulici, 5 tubisti, 1 vernic., 6 sald., 2 resinisti, 2 carp., 1 sald. curvatubi, 1 macch. ceramiere, 1 falegn., 5 elettr., metalm. (ti); 1 install., 2 gruisti-pal., 1 escav., 20 murat., 6 carp., edilizia (td); 2 cameriere (ti); 1 modell., tubista (ti). **Impiegati:** 1 add. ingresso clienti, comm. (td); 2 add. spediz. (td); 7 educ., onto p. (td). **Enti pubblici** (td): [illegible] op. cimiteri; 1 bidello, 1 op. assist., 1 add. pulizie.

Rapina in piazza Carlo Felice

Rapina all'alba, ieri in piazza Carlo Felice. Erano le 4,30 quando, proprio di fronte all'hotel Ligure, Angelo Sandon, 39 anni, di Chatillon, è stato aggredito da due persone, una giovane e l'altra anziana, che l'hanno messo ko con una gragnuola di pugni, rapinandolo del portafogli con 20 mila lire. Ancora tramortito, il Sandon ha dato l'allarme ad una pattuglia di carabinieri che, poco dopo, ha bloccato i due rapinatori identificati per Giovanni Tranquillo, 53 anni, via Macerata 21 e Stefano G., 16 anni. I due malviventi hanno riconsegnato il portafogli ed i documenti. Il Tranquillo è stato condotto alle Nuove, il minore riaccompagnato a casa.

Settimo, [illegible] spacciatore

Sorpreso per strada con in tasca 20 grammi di [illegible] (valore circa [illegible] milioni), pronta per essere smerciata, un giovane [illegible] Settimo Torinese è stato arrestato dai carabinieri. Si chiama Giovanni Di Mola, 34 anni, residente in piazza Vittorio Veneto 20, tossicodipendente e pregiudicato.

I [illegible] della madre [illegible] Necco

Si sono svolti ieri a San Mauro i funerali di Angela Giordino, morta per cause naturali nei giorni scorsi. Angela Giordino era [illegible] madre di Carlo Necco, 44 anni, l'imprenditore scomparso con tutt[illegible] la famiglia [illegible] moglie Carla e la figlia Manuela) [illegible] tragedia aerea del [illegible] settembre dello [illegible] anno: un'Ilyushin 62 M, pieno di turisti italiani, era precipitato [illegible] momento del decollo all'Avana.

Muore sulla tangenziale

Silvano Vivaldi, 40 [illegible] anni, di Cinisello Balsamo (Milano), [illegible] morto ieri mattina in un incidente sulla tangenziale nei pressi della Falchera. Era al volante di una «Bmw» diretto verso l'autostrada, ha perso il controllo della vettura. E' morto sul colpo.

Il maresciallo che ha fatto di Strambino un «gioiello»

Vita di binari e tulipani

Pensione al ferroviere super-premiato

E' arrivato il congedo per il maresciallo Antonio Pesavento, dal '57 responsabile della stazione di Strambino sulla linea Chivasso-Ivrea-Aosta. Quarant'anni di servizio nel Genio ferrovieri iniziato il 17 gennaio del 1950 in provincia di Verona, proprio nel giorno in cui compiva vent'anni. A Strambino era arrivato con il grado di caporal maggiore: «Il mio grande sogno era sempre stato quello di diventare capostazione, dopo essermi occupato [illegible] servizio telegrafico».

La stazione di Strambino gra[illegible] al maresciallo [illegible] diventata famosa. Qui, come nei plastici dei trenini, [illegible] cosa è in perfetto ordine, dalla biglietteria alle sale d'attesa per i viaggiatori, alle panchine vicino ai binari, e lo [illegible] fiorito sono una celebrità. Un'opera che non è passata inosservata: da oltre vent'anni, Strambino figura ai primissimi posti [illegible] graduatoria che una commissione di esperti delle Ferrovie dello Stato prepara dopo aver visitato le stazioni di tutta Italia.

Dice il sottufficiale con un pizzico d'orgoglio: «Oltre ad addestrare i ragazzi che in questi anni sono passati nella mia stazione a manovrare gli a[illegible]o e organizzare il lavoro sulla li[illegible] ferroviaria, ho cercato di insegnare loro anche le tecniche del giardinaggio: i fiori mi hanno sempre appassionato, e mi è sembrato giusto che i passeggeri in partenza o in arrivo a Strambino potessero vedere sempre aiuole fiorite». Ma non solo: per il maresciallo Antonio Pesavento ogni angolo della [illegible] doveva sempre essere [illegible] ordine. «[illegible] se vedeva una cicca di sigaretta per terra o i vetri della biglietteria sporchi — raccontano alcuni giovani militari del Genio —. Con lui [illegible] mattinata del sabato era dedicata ai lavori di pulizia».

Antonio Pesavento sfoglia l'album dei ricordi, dove ha annotato gli avvenimenti più importanti che hanno riguardato la sua stazione: «A Strambino [illegible] passati ministri, generali, personalità illustri: prima che lasciasse il ministero della difesa è venuto Zanone che ha voluto visitare ogni angolo della [illegible]. Ma ci sono anche i ricordi dei tanti viaggiatori che in questi anni gli hanno scritto: [illegible] farmi i complimenti per la stazione o anche per chiedermi consigli su come coltivare questa o quella pianta: ricorda il sottufficiale. Da qualche giorno [illegible]nio Pesavento è tornato in stazione senza divisa: [illegible] qualche ora per aiutare il collega che mi ha sostituito. Poi ci [illegible] i fiori, l'[illegible] del tappeto inglese, le aiuole da controllare».

Anche in congedo questa parte della stazione sarà tutta sua. «Adesso darò una mano a mio figlio che fa l'avvocato a Torino: non posso pensare di restare inattivo», dice Pesavento. «Ma ci sarà sempre la stazione dove potrò rendermi utile, qualche cosa sia il futuro della linea. Se la smilitarizzano? Se ne parlava già 33 anni fa, quando sono arrivato: e il Genio è ancora qui».

Guido Novaris

Era atteso in cura

Lo [illegible] l'ultima [illegible] di [illegible]

Aveva deciso [illegible] disintossicarsi. I parenti avevano già predisposto il suo ricovero in una [illegible]nità di recupero tossicodipendenti di Lecco. Luigi Grandolfi, 34 anni, aveva smesso di bucar[illegible] da qualche tempo ed era [illegible]vinto [illegible] farcela. Ma venerdì pomeriggio ha ceduto allo sconforto e in [illegible] momento fatale [illegible] debolezza si è iniettato una dose di eroina in casa di una sorella, Anna, via Passo del Bremmero 9, presso la quale si era trasferito nei giorni scorsi in attesa della partenza imminente. Subito soccorso dai parenti, il giovane [illegible] stato trasportato d'urgenza all'ospedale Martini Nuovo, dove è giunto cadavere.

Luigi, originario di Cerignola [illegible] provincia di Foggia, si [illegible] trasferito a Torino qualche [illegible]no fa in cerca di lavoro. Abitava [illegible] un alloggetto in via Accademia Albertina. Aveva trovato occupazione come idraulico presso alcune imprese.

E' il terzo morto di droga in 24 [illegible] in città, [illegible] Alberto D'Avena, 25 anni e Maria Amabile Brevin, 27 anni.

Il personale: «Non siamo in grado di svolgere [illegible] nostro compito, l'organico è al 50 per cento»

Con il letto dentro il refettorio

All'ex Poveri Vecchi situazione d'emergenza al reparto 2B

«Non [illegible] fanno il bagno da prima di Natale. Nella sua stanza sono quindici giorni che il termosifone è rotto, così lo hanno messo il letto nel refettorio. Sono io che l'assisto, e pago una retta di [illegible] mila lire il mese». Parla C. L., 74 anni, pensionato. Sua moglie [illegible] ricoverata all'Irv di corso Unione Sovietica, ex Poveri Vecchi. Dice l'uomo: [illegible] condizioni in cui da qualche tempo vivono lei e gli altri ospiti sono vergognose».

Al Reparto 2B, primo piano, [illegible] letti, [illegible] tre [illegible] il riscaldamento [illegible] funziona. Nella stanza di soggiorno, i tavoli da pranzo sono allineati su [illegible] pareti per far posto a sei letti: non ci sono comodini, [illegible] luci singole, né pulsanti per chiamare il personale in caso di bisogno. [illegible] operatore dell'assistenza: «[illegible] anche se lo chiami, il personale non arriva con la sollecitudine che si deve a un anziano [illegible] autosufficiente: stiamo sotto organico almeno del 50 per cento, ci troviamo [illegible] tre o quattro per reparto con 10, 15 ricoverati a testa. E questi anziani hanno bisogno di tutto: essere cambiati, puliti, imboccati per mangiare».

Aggiunge: «E' [illegible]ro, [illegible] facciamo il bagno agli ospiti dalla vigilia di Natale. Lì si lava a pezzi, si [illegible] prima. E pazienza se sono incontinenti», Un'infermiera: «Proprio per questo motivo, anzi, gli anziani [illegible] giorni saltano il riposino tra mezzogiorno e le [illegible] del pomeriggio: manca [illegible] biancheria, non ci sono i cambi. Così li si lascia in carrozzella per evitare che, per l'incontinenza, sporchino la lenzuola. Anche i cambi notturni sono sospesi: il pannolone messo la sera deve bastare fino al mattino dopo».

Nel corridoio del reparto, alle sei del pomeriggio, una fila di sedie a rotelle è accostata al muro; [illegible] che si lamenta [illegible] forte, parlano senza un'idea di [illegible] dicono. [illegible] anche [illegible] donna di 69 anni: lucidissima. L'infermiera: «Persone come lei, vivaci e intelligenti, sono costrette a vivere in mezzo a chi non è più in grado di ragionare, con conseguenze terribili per il morale. All'Irv i ricoverati non sono divisi per patologie, nell'assenza totale di rispetto per le persone». La signora della carrozzella chiama: «Ho qualcosa da dire». Poi: «Sono qui perché ho una sclerosi a placche. I miei pagano una retta di quasi un milione il mese, ma i pasti qualche volta sono immangiabili. Ho chiesto di parlare con il responsabile di questo posto, il dottor Dalmasso: non mi ha mai ricevuta».

Ancora l'operatore: «Qui c'è anche chi, oltre alla retta, paga uno stipendio intero: per l'infermiera privata. In questo istituto pubblico, è l'unico modo per avere assistenza».

LA FAZENDA
RISTORANTE MESSICANO
MONASTEROLO (TO) - VIA MARCONI 56
(DIRETTISSIMA VENARIA-LANZO) - TEL. 0123 417.128

"[illegible] DI VITTORIO"
Soc. Coop. Ed. a Propr. Indivisa e a r.l.
Sede Legale: C.so Turati 11/c - 10128 TORINO
Sede Sociale: Via Pifletti 48 - 10143 TORINO - Tel. 74.68.07

AVVISO AI SOCI

Tutti i soci che intendono partecipare al Bando VI° Biennio L.457/78 devono passare [illegible] Sezione Soci di appartenenza per ritirare il necessario documento.
Il Consiglio di Amministrazione

SUPERALIMENTARI
DOC

Vendita ingrosso [illegible] minuto di:
cami del Piemonte
pasta fresca
gastronomia
formaggi e salumi
[illegible] G. Massari 240/38 - Torino
Tel. 21.65.144

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
[illegible] Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. [illegible]

SABET
TAPPETI
PERSIANI
[illegible] degli
(interno cortile)
Tel. 553.022 TORINO

AL DORIA

UN CAMPIONE D'INCASSI DI DIVERTIMENTO!

OLIMPIA 1 e OLIMPIA 2

UN THRILLER EMOZIONANTE E SENSUALE!

REPOSI e FIAMMA

AL CHARLIE CHAPLIN 1

PETER GREENAWAY: tecnica di capolavoro

FARO

DAGLI AUTORI DI "FIEVEL SBARCA IN AMERICA"

AMBROSIO PICCOLO

Un'opera suggestiva, inquieta, charmante, una rivelazione del cinema francese.

CENTRALE 1

"...sorprendente attualità mentre si sprofonda il muro di Berlino... Pura gioia un film notevole, costruito e confezionato più del libro..."
(T. Kezich - Corriere della Sera)

lilliput

IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO

«Si ride (c'è un cocktail al veriuolo), ci si intenerisce, ci si ripromette di non essere ottusi e mediocri e s'applaude sino a spellarsi le mani... un film di professionisti coi fiocchi»

E' STATA VIA

eliseo rosso e UNO NAZIONALE 2° MESE

L'AVVENTURA DEI SENSI AL RITMO DELLA *LAMBADA* NEL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

«ANCHE IN GUERRA, UN OMICIDIO E' UN OMICIDIO»

ALL'AMBROSIO

MICHAEL J. FOX e *SEAN PENN* nell'ultimo grande film di *BRIAN DE PALMA*, regista di «THE UNTOUCHABLES - GLI INTOCCABILI»

IDEAL

AL TORINO IN ESCLUSIVA

Titanus DISTRIBUZIONE

GIA' 15.000 TORINESI NE PARLANO TUTTI GLI ALTRI NE PARLERANNO E' FILM!

grand'eliseo e ROMANO

STRAFOTTENTE, SBOCCATO, ALLEGRO, FANTASIOSO, INCREDIBILE... ERA SOLO AMORE E NON SE NE ERANO ACCORTI!!

Vi consigliamo lo spettacolo delle 20,30 nei feriali e quello delle 18,30 sabato e domenica, per un più comodo accesso alla sala.

Le terrestri ringraziano: CHE AMANTI GLI ALIENI!

4ª SETTIMANA

DUE NAZIONALE

KING KONG

Torino conferma il trionfo di VENEZIA

Empire

(Piazza Veneto 5)

6ª SETTIMANA

«Erotismo anche il cognetto»

"sesso, azzardo e fantasia"

SCENE DI LOTTA DI CLASSE A BEVERLY HILLS

Successo all'ARLECCHINO

SPETTACOLARE COME LA PROFONDITA' DEI GRANDI ABISSI

IMMINENTE

CHARLIE CHAPLIN 2 e Studio

CANDIDATO A 4 GLOBI D'ORO

- Miglior film
- Miglior attore: ROBIN WILLIAMS
- Miglior regista: PETER WEIR
- Miglior sceneggiatura: TOM SCHULMAN

Strepitoso al LUX

Interregionale, Nizza in trasferta ad Aosta con l'incognita di Gino

Ma il bomber ha la cinese

Se il centravanti dà forfait Nordi affiancherà Del Pietro
Duro impegno anche per il Rivoli, sul campo della Pro Patria

Ancora una volta il campionato di calcio interregionale guarda alle torinesi. Impossibilitate a recitare il ruolo di protagoniste, stanno ripiegando su quello delle guastafeste. Oggi, terza di ritorno, sugli scudi Nizza Millefonti e Rivoli, chiamate a impegni difficilissimi; se non proibitivi. Il Rivoli va a Busto Arsizio, contro quella Pro Patria che ha compiuto grossi sforzi economici per tornare all'altezza di un passato nemmeno lontanissimo (tanti anni di A e poi in B fino al '66). Dice Giuseppe Zanelli, allenatore del Rivoli ma l'anno scorso mister della Pro Patria: «La squadra è cambiata, nel senso che è diventata più competitiva grazie all'ingegno di elementi di categoria superiore. Contro un complesso di questa forza, il Rivoli sembra non avere scampo. Almeno in teoria: «Ma — aggiunge Zanelli — è anche vero che non abbiamo nulla da perdere. Dopo i tre punti conquistati negli ultimi due turni il morale è alto». Si aggiunge il mezzo miracolo che consentirà all'attaccante Falzone di scendere in campo: domenica scorsa era bloccato, con la prospettiva di essere operato per l'asportazione del menisco esterno del ginocchio sinistro.

Altra partitissima è quella che opporrà il Nizza Millefonti all'Aosta. Si gioca al Puchoz, terreno ostico per tutti. Quest'anno le squadre si sono affrontate in due occasioni. In Coppa Italia l'Aosta riuscì a vincere al termine di una sfida emozionante. In campionato, a Torino, fu la volta dei rossoneri. Ricorda l'allenatore Gianni Frara: «Eravamo sul 2-2 a pochi minuti dalla fine. Loro hanno sbagliato un rigore, noi lo abbiamo messo a segno. E così abbiamo vinto. Sulla partita però, ricca di colpi di scena. Spero che si ripeta, a vantaggio nostro».

L'infermeria poteva essere finalmente vuota. Ma si è messo di [illegible] cinese che ha bloccato Gino. Il bomber [illegible] la febbre da tre giorni. Improbabile un recupero dell'ultima ora: «Anche perché credo poco a giocatori che entrano in campo dubitativi» [illegible] il mister. Chi al suo posto? «Dipende da come si schiererà l'Aosta. Non è escluso il modulo a una punta, ma a Del Pietro potrei anche affiancare il giovane Nordi». «Obiettivo? Fare risultato, e sarebbe già molto. Loro [illegible] sono superiori, anche se non [illegible] in grado di schiacciarci».

Pinerolo, invece, [illegible] la vedrà in casa con il Seregno. Sulla carta è partita non impossibile, anche se il complesso lombardo viene [illegible] periodo positivo. Gli uomini di Ravera proseguono invece a corrente alternato. In [illegible] settimane sono passati dal clamoroso [illegible] casalingo sul Saronno, alla severa batosta di Verbania (0-5, [illegible] quattro reti [illegible] passivo nei primi 17'). Il Pinerolo guida la classifica della zona retrocessione, un minicampionato dove solo il Saint-Vincent sembra ormai spacciato.

Giampiero Pariolo

Giovanni Gino, centravanti del Nizza

Promozione, [illegible]

Chieri difende il primato contro la Novese
Tra Caselle [illegible] Montanaro è già derby-salvezza

[illegible] Chieri, capolista del girone B [illegible] Promozione, opposto oggi alla [illegible] Novese, è chiamato [illegible] prova importante. «Quattro punti ci dividono dai nostri avversari — osservano i dirigenti chieresi —, ma [illegible] la Novese non nasconde le sue ambizioni a salire in Interregionale. Domenica scorsa ha liquidato [illegible] Rivarolo non concedendo nulla agli avversari: [illegible] una gara delicata. Gli alessandrini inoltre vogliono vendicare la sconfitta per 2 a 1 subita nella gara [illegible] andata. Più facile [illegible] compito delle inseguitrici: l'Asti riceve [illegible] «penalizzato» Crescentino, mentre il Monferrato è ospite del Rivarolo. La prima partita casalinga di campionato del '90 per i granata è tutta in salita. Dopo la brutta sconfitta di una settimana fa a Novi Ligure, l'allenatore Diley ha cercato di ridare morale e convinzione ad [illegible] squadra dove spiccano parecchie individualità, ma [illegible] determinazione e infortuni hanno messo [illegible] la squadra canavesana.

Il fondo classifica propone oggi un derby pieno d'incognite fra Caselle e Montanaro, separate da appena un punto; più tranquilla la posizione del San Sevelcar Borgaro, oggi contro la pericolante San Carlo.

Nel girone C, salvo clamorose sorprese, l'incontrastato dominatore del torneo, il Giaveno Coazze Argus, non dovrebbe avere vita difficile nella trasferta [illegible] Saluzzo mentre l'inseguitore Collegno dovrà vedersela [illegible] l'Albese, terza [illegible] classifica in compagnia di Orbassano, Busca e Interlanga. Tre squadre [illegible] impegnate nella lotta [illegible] non retrocedere: Alpignano, Nichelino [illegible] Lucento affrontano rispettivamente Venaria, Airaschese e Busca. In cerca di punti [illegible] anche il Villafranca, impegnato nella difficile trasferta con l'Interlanga: con soli 13 punti in classifica Spadoni e compagni [illegible] in acque piuttosto agitate.

Nel girone B al «Pistoia l'Ivrea riceve il Dufour, mentre [illegible] Strambino [illegible] in trasferta a Trecate, sperando in un passo falso della capolista Sparta opposta [illegible] Gattinara.

[g. nov.]

Vinovo, oggi convegno di trotto

Gregorio Magno [illegible] sfugge al penalizzato Fakir

Trotto a Vinovo per il secondo convegno dell'anno. [illegible] emotivo tecnico del pomeriggio [illegible] il Premio Alessandria, una prova sul doppio chilometro, ad handicap. In sei proveranno a sfuggire a Fakir Ve, penalizzato di trenta metri.

[illegible] favorito è comunque fra gli avvantaggiati. Gregorio Magno, che [illegible] trottato da 1.15.9 a metà dicembre sul miglio, [illegible] si può discutere. Figlio del francese Hadol [illegible] Vivier, e quindi [illegible] attrezzato sul doppio chilometro, non dovrebbe avere problemi nello sfuggire a Fakir Ve. Federato Fe (per la guida), Greg Fe (per il passato) e Ippolito Nievo (per la classe) potrebbero avere il ruolo di black horse, ovvero le sorprese.

Prima corsa. Ore 14,30. Mt. [illegible]. 1. Lista Chiusa (Melis), 2. Lamba Ve (Carazza), 3. Lorella Om (Lovera), 4. L'Egiziana (Ascedu), 5. La Gigia Rip (Generoi). Fav.: Lamba Ve, La Gigia Rip.

Seconda. 14,55. Mt. 1600. Gentleman. 1. Imballaggio (Scampolini), [illegible]. Cobalto Lf (Reggio), 3. Dextropur (Caloria), [illegible]. Edelspeed (Scanavino), [illegible]. Ghebol (Menegatti), 6. Iano (Montaldo), 7. George Hardy (M. Gariglio), [illegible] Didus Mp (Gariglio), 9. Inzana (Merinno), 10. Imi (Demangone), 11. Francisco Goya (Castagneri). Fav.: Imballaggio, Edelspeed, Didus Mp.

Terza. 15,20. [illegible]. 20[illegible] 1. Mano di Ver (Lovera), 2. Marna Vel (A. D'Agostino), 3. Murano (A. Pasolini), 4. Monsido (S. Varetto), 5. Megen (Carazza), 6. Maclodio (Ciano). Fav.: Monsido, Marna Vel.

Quarta. 15,45. Mt. 1600. 1. Liszi (Violante), 2. [illegible]ren d'Asti (Ferraro), 3. La Patti Ros (Pasolini), 4. Lolisa (Gelormini), [illegible]. Lucottu Ciak (Tommasi), 6. Laguna Mis (Carazza), 7. Langa del Pri (Calorio), 8. Lepre d'Asti (E. Demuru), 9. Landra (Gennaro), 10. Leonzia (S. Astedu), 11. Liara Az (P. Demuru), 12. Lombrico (G. Pisano), 13. Ledoux Moster (P. Kristoffersson), 14. Loverina (Lovera). Fav.: Ledoux Master, Langa del [illegible], Landra.

Quinta. 16,10. Mt. [illegible]. 1. Mazurka [illegible] (E. Demuru), 2. Mercy di Casei (Lovera), [illegible]. Montagnoso (A. Pasolini), 4. Merola Rip (Gennaro), 5. Melo del Rott (P. Demuru), 6. Musotto Rp (Gio. Rocca), 7. Magic Queen [illegible]. Ciano), 8. Mida Form (S. Varetto), 9. Maia d'Assia (G. Guazzinati), 10. Millfield (S. [illegible]lani). Fav.: Merola Rip, Montagnoso, Mercy di Casei.

Sesta. 16,35. [illegible]. 2080. 1. Ippolito Nievo (Varetto), 2. Gregorio Magno (Smorgon), 3. Forever Ag (M. Gariglio), 4. Falgo Zi (G. Guzzinati), 5. Greg Fe (A. Milani), [illegible]. Federato [illegible] (G. Rossi) Mt. 2090. Fakir Ve [illegible]. Bechis). Fav.: Gregorio Magno, Fakir Ve.

Settima. 17,00, Mt. 1600. Reclamare. 1. Gange Blue (P. Rossi), 2. Cecco di Valle (Benestante), 3. Iano Pegaso (M. Lovera), 4. Calicanto Sir (Giov. Rocca), 5. [illegible] (Giov. Pulici), 8. Filante Pegaso [illegible]. Demuru), 7. Floridor (G. Bosco), 8. Pazzo Lp (G. Montaldo), 9. Ibarruri (M. Dellepiane), 10. Fabrucci (S. Milanil), 11. Desto di Alba (G. [illegible]his), 12. Fire Cast (G. Pisano). Fav.: Iano Pegaso, Isone, Gange [illegible].

Ottava. 17,25. Mt. 2060. 1. Golden Mir (Gio. Pulici), 2. Dilton (M. Sinanovic), [illegible]. Eyebrown Lg (Lovera), 4. Demotico (Carazza), 5. Giusqulamo [illegible]. Gariglio), 6. Francis Caf (S. Milani), 7. Falabrac (Carlo Bosco), [illegible]. Ervia del Rio (Bechis), 9. Der[illegible] (S. Ascedu), 10. Fosfas (P. Rossi). Fav.: Fosfas, Ervia del Rio, Francis Cef.

SPORT FLASH

Hockey ghiaccio Valpe cerca riscatto

Con [illegible] sconfitta di domenica scorsa a Courmayeur il Valpellice ha perso l'imbattibilità e la leadership nel campionato di C. Ai vertici della classifica c'è ora il Chiavenna. Il Valpe cerca pronto riscatto stas[illegible] con [illegible] Varese sul ghiaccio di Torre Pellice (inizio [illegible] 19).

Nuoto, torinesi in lizza per l'Europa

Nella p[illegible] ligure [illegible] Lavagna [illegible] due società torinesi, Esl Se.Fa. e Sisport Fiat, gareggiano nella finale nazionale della Coppa Caduti di Brema per conquistare entrambi i posti disponibili (uno in campo maschile, ed uno per il settore femminile) per il campionato europeo di club. [illegible] Coppa Cea che [illegible] si disputerà a Torino il 5 e [illegible] maggio prossimi.

L'Eureka Settimo premia i big dell'[illegible]

L'Eureka Settimo premia, come ogni anno, i migliori calciatori dell'annata sportiva 88-89. [illegible] si terrà domani sera, nella sala parrocchiale di via Teologo Antonino, alla presenza [illegible] giocatori e dirigenti della Juventus e del Torino.

Grande atletica oggi al Palavela

Grande atletica oggi pomeriggio [illegible] Palavela (inizio gare o[illegible] 14,15) per la seconda semifinale del campionato di società assoluto indoor (la prima è in programma a Firenze). In pista saranno dodici club maschili e otto femminili, con in primo [illegible] le campionesse in carica della Fiat [illegible] Formia e gli squadroni [illegible] Patria Osama Milano e delle Fiamme Gialle. Da vedere i velocisti Ullo e Tilli, il figlio d'arte Laurent Ottoz [illegible] ostacoli ed il recordman dell'asta Andreini. Fra le donne, le sprinter Vigati e Gallina e la mezzofondista vercellese Trabaldo.

SUPER SALDI STIEVANI
TUTTO
A PREZZO DI FABBRICA
PERCHÈ SOLO
STIEVANI
PUÒ TANTO
Largo Giachino 93, Torino
EFF. COMM. LEGGE 80

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.906): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì 14,30-18,30. Domenica, lunedì chiusi.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 899.683): Or.: 10-12,30, 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 650.2272). Da martedì a sab 9,30-18,30; domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.
Galleria Subalpina (v. Accademia delle Scienze 6; tel. 547.440). Orario: mar., gio., sab., dom: dalle 9 alle 14; mer. e ven: 14,30-19,30, lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19, mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso [illegible] festi
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 8, tel. 541.857). Feriali 15,30-18,30. Dom.: 9-12,30, lun. chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-17,30, e 15-18 tutti i giorni (chiuso lun.).
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una [illegible] di quadri in sala Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, tel. 358.1220): Or. tu. 9,30-16,30, feriali: 10-12,30; 14-16,30; chiuso lun.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 956.7256): dal 5 ottobre 1989 al 28 gennaio 1990 mostra dedicata a 5 artisti di diversa nazionalità: D. Buren, A. Charlton, G. Feng, B. [illegible] Marshall. Aperto da mar. a dom.: [illegible] Chiuso il [illegible] ingr. L. 6.000, ridotto [illegible].
Museo Egizio (tel. 537.561): [illegible] (comprensivo di domenica) 9-14, lun. [illegible]
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 2, tel. 553.928). Il martedì e il venerdì 9-13,30, sab. dom. 9-12. [illegible] lun., mer, ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - Al sbi Cappuccini, tel. 688.737): dir., sab., dom., lun 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. [illegible] 8,30-[illegible] Sale mostre temporanee: «Sempre più in alto» La montagna della pubblicità, rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati contemporanei, fino al 18 marzo 1990
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano p.: Carlo Alberto, tel. 011 147). mar.-sab 9-18; dom 9-12, lun. chiuso
Museo della Marionetta Teatro Gerbido (v. G. Torino 5, tel. 330.238) mar. ven. 9-13, sab 9-13 e 15-18, dom 9-13 e 15-18, lunedì chiuso
Museo di Storia Naturale Don Bosco (via Ivrea 37, tel. 650.2323) Tutte le domeniche 14,30-18,30 ingresso gratuito
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Fondazione di Cinzano (25 km da Torino - 18 sett. tel. 0173.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, tel. 545.317): 9-14 Lunedì chiuso. L. 2000
Palazzo Reale (tel. 546.871): feriali e festivi pre 9-14. [illegible]
Soc. Promotrice delle Arti - Parco del Valentino (tel. 568.2545/ Gustavo Vargo, fino al 28 Sculture e disegni. Orario: 10-13,30 - 15,30-19. Lunedì chiuso
Biblioteca Reale (p. [illegible] tel. 543.853): mer. pom. ven. sab 8,30-13,00. Lun. merc. 8,30-17,45.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.661
Prefettura	55.091
Vigili urbani	08091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
[illegible] Soccorso	116

MEDICI
Guardia [illegible] grassi notturna (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.00.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 83.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 52981; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
[illegible] Centro Inform. (Ampiezzo di Savoia): 771 05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.50.00
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI

Asioldo	54.04.69
Astr	958.93.31
Al	819.18.20
Aldobaro	83.01.56
Asioldo	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Aumica (per invalidi civili anziani)	69.78.02
Aldet	50.23.98 - 54.39.46
	54.74.24
Apollo	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
[illegible]ance	63.19.02
Piccole serve dei malati poveri	53.52.67-650-52.71
[illegible], [illegible]	75.14.73
	749.24.34 - 749.65.37

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6666
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.771
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.23.30
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	83.661
S. Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9
Sostacostro, [illegible] Vigodo [illegible]
Saggio-Aoba, c. Trieste 73
Barbera, via Gorizia 133
Berthollet, via Berthollet 10
Comunale n. 8, c.so Grosseto [illegible]
Comunale n. 13, via Negarville 8
Comunale n. 39, via Fratelli [illegible]
Comunale n. 41, via degli Abeti 10
Consolata, via Orbassano 25
Corso Potenza, c.so Potenza 62
Delle Maddalene, p.zza Respighi 3
Dora, via A. Cecchi 64
Garrone, via Mongienevro 113
Mazzini, via Pitteri 31 [illegible]
Magino, via Maria Vittoria 3
Montanaro, c. Vinzaglio 31
Ravazzani, c.so Francia [illegible]
S. Gemma, via Genova 89/H
Sussi, c.so Casale 316 [illegible]

Municipio 57851
Informacittà (da lunedì a venerdì 9-16) 576.55.68
Certificati prenotazione telefonica 566.01.[illegible]
Inform. sulla certificazione e sui docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

SOLIDARIETA'
Telefono amico o centro antidroga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cisai, v. Perini 7 53.39.62
Sertoriano & C. via Sacchi 3 bis 53.40.54
Serring p.za G. Doria 85 521.37.70
Alcolici [illegible]
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.66.90
Informagay 51.83.56
Amnesty International, v. Valgioia 10 741.27.62
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi). 566.03.52

BABY SITTER
Pronto baby 48.76.82

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12.
Europ assistance 53.08.55 51.27.69
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280 000; v. Rosario 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 200, 220.02.00; st. Settimo 296, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vittorio pt. 25, 80.00; v. Goltardo 109, 209.000
Percorribilità strade 104
Autostrade Torino-Milano 600.01.46; Torino-Aosta 000.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.80
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 100 85.13.16; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.68
TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.10/54.22.70/53.13.27.
Satti Porta Susa 53.60.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Cruillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 858.437

AEROPORTI
Caselle [illegible] 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Bagnetteria, [illegible], c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26081

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa 53.85.10

QUARTI
GAS
Italgas, uff. civili: 68.23.24
contratto 23.951
Snam metanodotti, uff. industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubbliche 741.31.31

TABACCHI
Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Gabetino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 58; v. Nizza 193

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51 81-53.56.69-53.59.01; P. Nuova, 93.13.27-53.53.76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p.za San Gabriele di Gorizia; ip, c.so Giulio Cesare 220; Esso, c.so Vittorio Emanuele; c.so Inghilterra; Agip, c.so Massimo d'Azeglio 40; ip, c.so Cesare 292; ip, c.so G. Cesare-v. Bologna; Api, c.so Venezia-porta Susa; Q8 c.so Giulio Cesare 276. Manualieri c.so Trieste

EDICOLE
p. Carlo Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. Vittorio Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp
14,35 Invito al teatro - Il grande teatro: **I due timidi**
16 — Lupa nuova, film [illegible]
18,30 **I Dasi**, film
20 — **I detectives**, telefilm
20,30 **36 ore all'inferno**, film con Richard Harrison, Pamela Tudor, di Roberto Bianchi Montero
22,30 **Squadra segreta**, telefilm
23 — **Gli inattaccabili**, telefilm
24 — **Oroscopo**, rubrica
0,05 **San Francisco**, telefilm
1 — [illegible] del cannone, film

Telecupole
11,30 **Grandi maestri**, documentario. Da d'Oro
12 — **Tgt 7**, attualità
12,45 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
17 — **Lo scialo**, sceneggiato
19,15 **Sport flash**, risultati regionali
20,30 **Julien Fontanes magistrato**, telefilm. Fuga di Melania
23,30 **Sport flash**, risultati regionali (replica)
0,30 **Film**

Videogruppo
11 — **In casa Lawrence**, telefilm
13 — **L'albero della cuccagna (r)**, spettacolo
16,30 **Bowling**
17,30 **La spada invincibile**, film
19,30 **In casa Lawrence**, telefilm
20,30 **Quel caldo maledetto giorno di fuoco**, film
23,30 **Ordine della SS: eliminate Bormann**, film con George Maharis, Gustavo Rojo

Videouno
14,30 **Cartoni animati**
16,10 **Film**
17,50 **Grande detective**
20,30 **L'avventuriero del due mondi**, film
22,10 **Week end**
0,10 **Captain Lucknow**

Telecity
7 — **La terra dei giganti**, telefilm
8 — **Buck Rogers**, telefilm
9 — **Il pianeta delle scimmie**, telefilm
10 — **Storie di vita**, telefilm
10,30 **La strana coppia**
11 — **Film**
13 — **La schiava di Sigalat**, film di Gaspard Huit con Anna Karina

Telestudio
8 — **Addio Giuseppina**, cartoni animati
9 — **Il re del quartiere**, telefilm
10 — **Mash**, sceneggiato
11,30 **Il re del quartiere**, telefilm
12,30 **Addio Giuseppina**, cartoni animati
18 — **Addio Giuseppina**, cartoni animati
1,30 **Il re del quartiere**, telefilm

Quarta Rete Tv
14,30 **Film**
16,30 **Manimal**
17,45 **Il deportatto**, rubrica sportiva
20,30 **Duello al sole**, film di K. Vidor con Gregory Peck, Jennifer Jones
22,15 **Rosso di sera**, varietà
1 — **I giorni di Bryan**, telefilm

Tele Jolly
17 — **Prepara pizza**, in diretta
20 — **L'altro goal**, campionati di calcio dilettantistici
20,30 **Supereroi con Tele Jolly**
23,30 **Ed è subito case**
2 — **By Maurizio**, varietà

Quinta Rete
13 — **La distruzione del mondo**, film
17 — **The Bullwinkle show**, cartoni animati
17,30 **Centurioni**, cartoni
18,30 **Richard Diamond**, telefilm
20 — **The Bullwinkle show**
20,30 **Film**
24 — **La campana di San Ferdinando**, film di T. Morse con D. Warren, D. Woods

Rete Canavese
15,10 **La corsa pazza di Scuola Sprint**, film
17 — **Musicale**
18,30 **Telefilm**
19,30 **Tilla si chiama**
20 — **Telefilm**
20,30 **Fuori gioco**, rubrica sportiva
24 — **Fuori gioco**, (r)

PrimAntenna
11 — **Io ti salverò**, film
12,30 **Appuntamento a...**, rubrica
20,30 **Domenica sport**
22 — **Wayne and Shuster**, telefilm
23 — **Prigionieri del passato**, film con Ronald Colman, Greer Garson, Philip Dorn
1,30 **Buonanotte con...**

Erreuno tv
14,30 **Remake**
17,30 **Superflip**
17,55 **Notizie sportive**
18 — **A tu a tu**
18,35 **La parola del Signore**
18,45 **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Sceneggiato**
21,45 **Nautilus**
22,35 **Tg sera**
22,40 **Domenica sportiva**
23 — **A tu a tu**
23,40 **Telestart-notte**

Torino Futura
17,10 **Week-end**, rubrica
17,40 **La fattoria dei giorni felici** [illegible]
20,40 **Torino reporter**, rubrica
21,10 **Scienza** [illegible] **salute mentale**
1,50 **Notte Torino Futura**, rubrica

Rete 3 Manila
13,55 **Ore Rondo se ce vivo spero**, film
[illegible] **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
19,40 **Week-end**, rubrica
0,30 **Week-end**, rubrica

Rete 7 [illegible]
12,45 **Informa 7 Europa**
13 — **Giorno per giorno**
14 — **Cartoni junior**
17 — **Il fantastico mondo di Mr. Bianco**, telefilm
17,30 **Il celebrone verde**, telefilm
19 — **Informa 7**, [illegible]
19,30 **Aogia**, telefilm
20,20 **Follie d'inverno**, film di Geo[illegible] Millions con Fred Astaire, Ginger Rogers
22,30 **Mash**, telefilm
23,15 **Aogia**, telefilm
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Questa è la mia [illegible]ca**, film

[illegible]
[illegible], [illegible]
17,15 **Con una mano il corpo**, film
19 — **La grotta di Alvaro**, telefilm
19,20 **In casa Lawrence**, telefilm
20,30 **L'attendente della Vallant**, film
22,30 **La prima storia di Dick Van Dike**, telefilm
23 — **Escelsior**
24 — **La grotta di Alvaro**
0,30 **M.A.S.H.**, telefilm

Sesta Rete
18 — **Tre gendarmi a New York**, film
18 — **Mash**, sceneggiato
19 — **Centurioni**, cartoni
20,30 **New Scotland Yard**, telefilm
23,30 **Il tesoro della montagna rossa**, film
1 — **New Scotland Yard**, telefilm

Telesubalpina
15,30 **Dal Duomo di Torino «Lectio divina»**, incontro dell'arcivescovo con i giovani
17,30 **Barbapapà**, cartoni animati
19,25 **Domani calciamo**
19,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 17.1.90**
20 — **L'uomo ragno**, cartoni animati
20,30 **Avventura al circo Mosca**, film
22,30 **Hawkins**, telefilm

Telelume
17,20 **Meraviglie della natura**, documentario
18 — **Giorni a Pinotto**, cartoni animati
21 — **Meglio in due**, telefilm
22 — **Cirenda de Pedra**, telenovela
22,30 **Meraviglie della natura**, documentario
23,40 **Felicità dove sei?**

Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

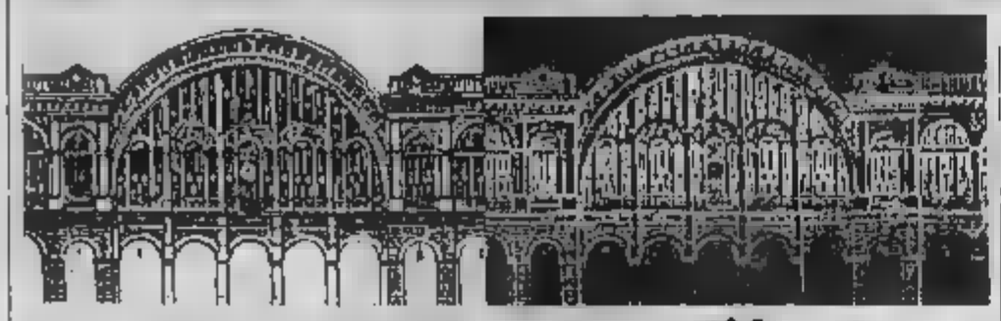
DAL 29 GENNAIO
GIOCA [illegible] L'EDICOLA
VINCI [illegible] LA STAMPA

Signore e signori... *faites votre jeu!* Con **Vedo!**, tutti possono assaporare il brivido del gioco [illegible] indossare smoking e papillon. Chiedete in edicola ogni giorno con "La Stampa" e "Stampa Sera" del lunedì mattina una carta per giocare a [illegible]. Sulla carta c'è un numero ben visibile che, [illegible] corrisponderà a quello pubblicato sul quotidiano il giorno seguente, vi farà vincere il 1° o il 2° premio: 1 milione in gettoni d'oro o 500.000 lire in buoni acquisto. Sempre sulla carta, sotto una pellicola dorata che potete facilmente cancellare, si nascondono gli assi nella manica per vincere altri buoni acquisto (per [illegible] totale di un milione [illegible] giorno) da utilizzare in uno qualsiasi degli oltre [illegible] supermercati MEGA e SIDIS, le insegne del risparmio. Se è vero che la fortuna è una dea bendata, guidatela voi stessi dalla parte vostra: ogni copia de "La Stampa" una carta da giocare, ogni [illegible] una possibilità in più di vincere. [illegible] solo fino al 25 marzo, perché dopo... *rien ne [illegible] plus!*

[illegible] MILIONI [illegible]

OMEGA SIDIS
LE INSEGNE DEL RISPARMIO
Oltre 100 supermercati in Piemonte e Valle d'Aosta.

LA STAMPA



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

CINEMA

Sono giovani

Un Festival cinematografico è interessante non solo per i film che propone, ma anche per il clima, i rapporti, i personaggi che riesce a calamitare. E questo vale soprattutto nel caso del Festival Cinema Giovani di Torino, dove spesso capitano dagli angoli più sperduti del mondo giovani film-maker ricchi di idee che dopo qualche anno salgono alla ribalta internazionale. Proprio nel tentativo di sfotografare il clima del festival, durante l'ultima edizione novembre scorso, una troupe della tv torinese Videouno ha realizzato un programma dietro le quinte della manifestazione. Né è nato un video di quaranta minuti dal titolo «Noi siamo i giovani del cinema», firmato dal ventiquattrenne regista torinese Gianni Ubaldo Canale, che si è avvalso della redazione di Giustina Iannelli e Tabbia. Il video viene presentato questa ; 21,30, all'Hiroshima Mon Amour di via Bellfiore 24, corso di una serata dal titolo «Film, film, film...fun, fun, fun». Dopo il video si balla surf-rock con il d.j. Gianni Mannucci di Radioflash. Informazioni al 650.52.87.

DANZA

Immagini elettroniche

Il Centre Culturel Français di via Pomba 23, organizza dal domani a giovedì, in collaborazione con l'Assessorato per la cultura del Comune, la rassegna «Impressions : omaggio alla videodanza. «Genere ormai indiscutibilmente legato alla danza contemporanea — spiegano gli organizzatori — la videodanza riflette l'incontro-/confronto fra due modi di sentire, quello del coreografo e quello del regista. Il video, infatti, perde immediatamente le caratteristiche di semplice strumento di documentazione per farsi arte dello sguardo: lo sguardo di un autore su un altro autore. Si discute oggi su cosa l'immagine elettronica possa dare o sottrarre al corpo, al gesto, al movimento. E proprio dai materiali proposti — una trentina fra corto-medio e lungometraggi, pare affermarsi l'idea che i video più riusciti sulla danza siano proprio quelli in cui la scrittura e l'immaginazione del coreografo rimangono forti e primarie. Il ciob come luogo di esplorazione e di ricerca sui territori della danza, il tempo, il ritmo, il corpo». In programma domani alle 17,30 «Omaggio a Carolyn Carlson» e alle 18,45 «Omaggio a Bouvier-/Obadia». L'ingresso è libero. Informazioni al 54.53.38.

Mozart e Vlad

Il cartellone dell'Unione Musicale propone oggi pomeriggio alle 17, all'Auditorium, un concerto dell'orchestra regionale toscana diretta da Donato Renzetti, al violino c'è Andrea Tacchi, alla viola Aldo Bennici. Saranno eseguite tre sinfonie di Mozart. Tel. 54.45.23.

Il concerto dedicato a Roman Vlad previsto per domani sera, alle 21, Circolo degli Artisti, in via Bogino 9, per i Lunedì Musicali è invece rinviato a per l'indisposizione di un esecutore. Tel. 83.96.820.

CINEMA

L'uovo di Bergman

vi tecnici impedito all'ultimo momento la proiezione prevista ieri e oggi, al Museo del Cinema, in via Montebello 8, del film «Il flauto magico» Bergman. In sostituzione viene proposto, alle 16, alle 18,10, 20,20 e 22,30 «L'uovo del serpente», sempre di Bergman, del '77, con la Ullman e Corzadina.

Nuovo look nel teatro di corso Moncalieri

E l'Erba rinasce

Ricco carnet d'iniziative

Paola Borboni, Mita Medici, Alessandro Berganzoni, l'operetta, Bartelli, gruppi di cabaret e teatro torinesi: sono solo alcuni degli appuntamenti che propone il cartellone del rinato Teatro Erba di corso Moncalieri. Costruito nel 1947 da Giuseppe Erba come cinematografo «Flora» la sala venne trasformata in teatro nel '69 e per molti anni ha visto sfilare personaggi del calibro di Gassmann, Milly, Macario, Chiari, Rascel. Dopo la chiusura per l'effetto Statuto ha riaperto i battenti la notte di capodanno, trasformato in multisala. Con il suo nuovo look sfoderà un teatro di quasi quattrocento posti e sala centocinquanta spettatori, uno spazio video ed uno per mostre d'arte e, ciliegina sulla torta, un minuscolo bar interno.

Gian Mesturino e Germana Erba, cui si deve la ristrutturazione della sala, hanno messo a punto un ricco carnet di iniziative. Martedì 23 con «Volume!!!» della Banda Osiris, prende il via la rassegna «Insolito Forza Italia». A curarla è la compagnia torinese Assemblea Teatro. Nell'anno Mundial la rassegna vuole invitare a teatro anche chi la domenica affolla gli spalti dello stadio, così riduzioni speciali saranno fatte a chi possiede abbonamento per le partite della Juve o del Toro. Dopo la Banda Osiris la rassegna propone dal 13 al 18 febbraio Alessandro Bergonzoni in «Le balene restino sedute», poi i «Sosta palmizi» in «Perduti nella notte», Le sorelle Suburbe e due spettacoli («Ex libris» e «I sonni della ragione») di Assemblea Teatro. Ci saranno un concerto del Kunsaru (da qualcuno definiti «Talking Heads» italiani) e una serata con Gualtiero Bertelli, cantautore veneziano conosciuto dalla generazione del '68 per la bellissima «Giudecca» e recentemente alla ribalta con la vittoria del «Premio Tenco '87» e la «Barche di carta».

Paola Borboni fra i protagonisti stagione dell'Erba

Oltre alla rassegna «Insolito» sul palcoscenico dell'Erba si proderà dal 30 gennaio al 3 febbraio «Fenomeni non ancora classificati», una novità di Antonio Gavino Sanna di cui Mita Medici è regista e interprete. Vedremo inoltre Paola e gli allestimenti della compagnia di prosa dello stesso teatro Erba: tra gli altri una «Pamela» di Goldoni con la regia di Filippo Crivelli, e «Il regno dell'operetta» con Aurora Banfi e i ballerini Marina Fisso e Biagio Tambone.

Due speciali iniziative saranno poi indirizzate ai giovani: «I giovani e la poesia», con serate, letture, discussioni e incontri con poeti, e «Nuovi autori per nuovi attori» in collaborazione con accademie e scuole di recitazione.

Non mancheranno infine spettacoli di danza e maratone cinematografiche. Informazioni al 69.65.547. [r. mol.]

Conferenze

Giardino italiano o inglese?

E' una storia che risale ai tempi della Grecia antica, della Mesopotamia e dell'Egitto. E' un racconto che nasce di luoghi ricchi di natura, di bellezza e quiete; un itinerario che porta alla scoperta del significato e dell'evoluzione dei giardini nel tempo a partire dalle prime documentazioni figurative sino ad oggi.

E di giardini si parlerà durante il ciclo di «Conversazioni di storia dell'arte» tenute dalla professoressa Annamaria Bounous nella saletta dell'Aca, in via Massena 2, ogni lunedì (ore 18) a partire domani, per quattro settimane. Ingresso libero.

S'inizierà dall'«hortus conclusus», il paradiso della poetica medioevale, allora delimitato da un recinto, a sottolineare il possesso di un determinato spazio. Poi, il giardino all'italiana», detto dall'Intelligenza, più razionale, che segna l'abbattimento di ogni barriera. Seguirà la nascita e la diffusione di quello «alla francese», che è molto pittorico.

L'ultima conferenza in programma verterà sul fantasioso «giardino all'inglese» dell'età romantica, che segna il ritorno alla natura dando più spazio ad alberi e prati. Il cammino proseguirà sino ai giorni nostri, dove il distacco dalle forme tradizionali e l'indipendenza dell'architettura superano tutti gli schemi.

Elena Del Santo

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

I concerti rock & jazz

Qualche indicazione live, telegrafica: oggi alle 15 al «Gran Bogo di Caluso i Nasty Nurses, e alle 22 i Nasty Licks. Domani rhytm'n'blues alla «Divina Commedia» di via S. Donato 47 con l'Alfredico Band, jazz al «Laris» di corso Vittorio 64 con Giorgio Balma, alla «Contea» di corso Sella 132 con Carlo Actis Dato, al «Cinco Pallino» di largo Tirreno Pino Blues da in corso Casale 106 con la Fast Train Band.

Van Morrison il solitario del

Lo chiamano così, il «solitario del rock», e in effetti dai tempi archeologici dei Them, band mitica del mitico beat britannico, Van Morrison ha fatto sempre a sé, senza adeguarsi a mode e modi. Adesso è in tournée per promuovere «Avalon Sunset», ultimo album una produzione quasi nale, disco e antico, e bello assai. Canta domani sera al «Colosseo» di via Madama Cristina 71. Concerto che s'inizia alle 21, ingresso 30 mila lire (platea) e 20 mila (galleria). Organizza Good Music.

Sul palco, l'irlandese cantante, una band di vecchi marpioni del rock blues, illustrata da Georgie Fame, che se non sbagliamo dovrebbe essere quello della «Ballata di Clide». La cosa non ha importanza, perché è una storia vecchissima, archeologica quasi, ricorderanno a i pochi ex ragazzi che ancora oggi fra doppipetti e pranzi di lavoro nascondono un'anima a colori.

Agli altri, ai giovani di oggi, suggeriamo Van Morrison — anche se ormai minore, spesso stanco, stremato da una carriera lunga e faticosa — come antidoto por- Fm.

Shepp, un sassofono per tutte le stagioni

Andate a sentirlo, Archie Shepp, domani al «Big» di corso Brescia 28. Andate a sentirlo anche voi che avete temuto come la peste le intemperanze del «free», voi che avete smesso di ascoltare jazz negli Anni Sessanta, terrorizzati dai rivoluzionari che sconvolgevano la sintassi della musica afroamericana. Andate a sentirlo perché è cambiato. E' cambiato, ma — diciamolo per tranquillizzare i vecchi ammiratori — completamente. Vent'anni fa il sassofonista era l'idolatrato del «free», amato dai «progressisti», odiato dai «tradizionalisti». Era una querelle pure politica.

Adesso Shepp, che è musicista dalla tecnica sopraffina, s'è riconciliato con le radici jazz, suona — e canta — blues e gospel, fa gli standard, piace ai vecchi cultori e al pubblico più giovane. C'è però in lui il ricordo della trasgressione, che gli impedisce di cadere nella banalità. Domani al «Big» (ore 22, 18 mila lire, organizza il Centro Jazz) è affiancato da Horace Parlan al piano, Herman Wright al contrabbasso e Steve Carver alla batteria.

Fuori Orario e altre feste

La tessera di «Fuori Orario» è un utile per il nightclubbing: serve per entrare in tutti i circoli della notte Alex: Tapiro Rullante, Doctor Sax, Portes, Rocìò, Studio 2, Snow Beach, Stilimisti, Triangolo Rosa, Akenathon, Sound Club.

Domani c'è il party di presentazione, allo «Studio 2» di Nizza : dalle 21,30, spettacoli curati circoli. «Sounds» o dal «Tapiro», il deejay Roger Rama del «Portes», le danze afro del «Doctor Sax», e poi l'esibizione del toaster Pupa Lelle, la mostra di piante dell'«Akenathon», gli skateboarder dello «Snowbeach», i vetri dello «Stilimisti», l'erotismo del «Triangolo rosa»...

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

Ricette di un tempo

Quel midollo fa impazzire i gourmet

L'osso buco
Che cos'è
e come si mangia
Un'usanza inglese
in Piemonte e Lombardia
con il risotto

Arrivano nuovi (almeno per noi) frutti esotici. I cuochi della nouvelle cuisine s'arrovellano per presentare sempre più sofisticati piatti di fantasia. I pizzaioli non sono da meno e ormai, fra i vari tipi di pizza, c'è pure quella con il kiwi. Da inorridire. All'opposto, tante care vecchie ricette diventano ormai voci obsolete e quasi introvabili nei ristoranti. E di conseguenza, neppure più a casa, la classica zia solerte sa proporle. esempio, l'ossobuco. Questa leccornia si ricava dall'estremità della coscia e dallo stinco del bue. Si tratta di tocchi di carne abbastanza spessi e forma circolare. Ricoprono osso cui si succhia (o si estrae, fa più fino) il gustoso midollo.

Pensate. Sino ad alcuni lustri fa, in molti circoli esclusivi inglesi, specialmente a Londra, i soci, fra lettura e l'altra, si facevano portare dal bar un ossobuco caldo; poi, con un cucchiaino d'argento, estraevano il midollo per spalmarlo su pane tostato. Che raffinatezza, non vi pare? Oggi, l'ossobuco, in Piemonte e in Lombardia, zone dove furoreggiava, è proprio in disarmo. Soltanto in alcuni cafè milanesi, è ancora possibile trovare piacevoli risotti allo zafferano in compagnia di ossobuchi carichi di polpone e delicato midollo.

Un rito nipponico

Friggere il pesce è un'arte

Il tempura
Modo di friggere
e nome di locale
Pesce, crostacei
e vegetali
in una padella

Tempura. E' modo di friggere dei giapponesi, tanto importante da dare il nome al locale in cui vengono questo rito. Mangia quanto puoi e poi paga sembra essere la regola di questi localini, detti appunto «tempura» in Giappone. Lì, i clienti vanno a sedersi con le gambe nel vuoto sul bordo di una sorta di cerchio largo circa due metri (in alcune «tempura» ve ne sono anche cinque o sei). Nel fondo di questo «pozzo» c'è il cuoco con due grandi friggitrici. E' lui a contare i clienti con le gambe penzoloni e con un piatto sulle gambe. In loro numero frigge altrettanti pesci che vengono poi distribuiti. In teoria, ovviamente pagando in proporzione, l'avventore può il, a mangiare, tutto il giorno. Curioso, no?

Il «tempura» è innanzitutto una tecnica nell'arte friggere (più precisamente si chiama koromo-age). I giapponesi la fanno con la padella differenziandosi dall'altra tecnica del «friggere nudo» (su-age) cioè immergendo i cibi nell'olio senza alcuna preparazione e «friggere vuoto» o «ci ra-age) che consiste in pezzi nell'olio dopo averli infarinati.

La cottura nell'olio è stata fatta conoscere ai giapponesi soltanto nel XVI , insegnanti i mercanti portoghesi e spagnoli giunti in quel Paese.

GLI APPUNTAMENTI

RELIGIONI

Tavola rotonda

E' in programma oggi 16, nei locali della Circoscrizione in piazza Freguglia 6 a Cavoretto, la tavola rotonda sul tema «Quali apporti delle singole religioni alla causa la mondiale?». Vi partecipano Stefano Piano (indologo), Giuseppe Laras (rabbino), Gregorio Baccolini (chiesa ortodossa), don Ermis Segatti e Giuseppe Robiati (baha'i). Modera Edoardo Ballone. Organizza la Comunità Baha'i.

TORNA SGARBI

Domani Fògola

Presentazione, domani alle 18,30 da Fògola, piazza Carlo 15, del libro «La dipinta» Vittorio Sgarbi (ed. Novecento). Interviene, oltre all'autore, Ezio Gribaudo. L'ingresso è a inviti.

MAFIA E CACAO

Una conferenza

Conferenza domani alla Fondazione Rosselli, via San Quintino 18/C, per il seminario «Individui e istituzioni». Alle 17,30 Diego Gambetta interviene su «La mafia e il cacao meraviglioso - Nomi, reputazioni, istituzioni».

DUE LINGUE

Come impararle

Il centro Videolingue, piazza Carlo Felice propone un ciclo di lezioni gratuite di lingua tedesca o russa. S'inizia lunedì 29 gennaio. Per informazioni più dettagliate, telefonare allo 01 1/54.56.16.

ANNIVERSARIO

L'«Associassion»

Stamane alle 11, nella chiesa di San Lorenzo in piazza Castello, manifestazione celebrativa 33° anniversario della fondazione dell'Associassion Piémontèise, guidata da Andrea Fiamini.

TRAM AMICO

La premiazione

Si svolge domani alle 10, al Centro Incontri Cre, corso Stati Uniti 23, la premiazione concorso «Un tram per amico,

organizzato dal Consorzio Trasporti Torinesi e dagli assessorati comunali all'Ambiente, Istruzione e Viabilità e Trasporti. Proiezione del filmato «Trasporti Torinesi Anni 90».

UN INCONTRO

In via Revel

Ultimo appuntamento, domani alle 18, al Centro Studi Piemontesi, via Ottavio Revel 15, per il primo ciclo della rassegna «Incontri in sede». Alberto Basso e Isabella Fragalà Data presentano «L'attività 1989 dell'Associazione Piemontese per la ricerca delle fonti musicali» e la seconda «Miscellanea» di Studi.

CREATIVITA'

Arte giovane

Inaugurazione, domani alle 21 allo Zenit Deposito d'Arte, via Modena 55, della quinta rassegna di creatività giovanile «Do Turin». Espongono Salvatore Zito, Antonella Di Piero, Roberto Kortese e Michela Pasquali. Organizzano l'Arci Kids, l'Arci Nova e l'assessorato comunale alla Gioventù. Apertura dal lunedì al venerdì dalle alle 19.

In mostra le opere della Rama, artista torinese antico formista

Carol, arte spregiudicata

Lavori cartone pieni di «anticipazioni»

Carol Rama con una sua

Carol Rama, reattiva contestatrice d'ogni maschilismo zione artistica e, com'era naturale, punto di forza della rassegna ordinata da Lea Vergine, nel 1985, sull'«Altra metà dell'avanguardia», attende ancora che le si renda una piena giustizia. Per farlo, bisognerà puntare parecchio ben al di là di quel suo esercizio quasi esorcistico della grazia rale in cui poteva risolvere anche la sconfrontatamente esibita sarcastica impudente regalità»: sui più coloreti apporti del mondo espressivo, e sensuali momentaneo suo confluire nell'esperienza astratto-concreta del Mac, per riprendere al più presto il proprio ruolo di erratica solitaria.

Nel frattempo (che abbia avuto o non la «sala» alla prossima Biennale di Venezia) il personaggio eccentrico ormai fa notizia: e, mentre Giancarlo Salzano ha in preparazione, per lei, altre idee e iniziative, con pochi suoi pezzi ormai storici ha inaugurato un nuovo ambiente espositivo torinese: il «Carlomaria Weber» (sempre al 4 di via San Francesco da Paola, sino al 3 febbraio).

Con cinque piccole acquaforti in cui si era cimentata sul finire della guerra, facendole stampare per la prima volta da F. A. Garizzo (che in quest'arte aveva una gloriosa esperienza), sono esposti uno dei «Movimento e immobilità di Birnam» e altre opere su cartone dei primi Anni 70, con certe loro fulgoranti anticipazioni.

Le incisioni, d'altra parte, segnano una vera svolta, nel loro tempestivo «Oltre Guernica» e nelle tensioni proprie dell'espressionismo tedesco di cui era imminente il recupero a livello internazionale attraverso la Biennale di Venezia del seguita dalla grande rassegna torinese in Palazzo Madama).

Dalla parete opposta si pone al visitatore il tema degli oggetti-pitture, con certi neri di intonazioni diverse. Poi: il lugubre splendore dei visceri di attraverso i quali Carol prese a trasformare un fascio di levigate gomme di bicicletta nel mistero della boschiva immagine shakespeariana di «Movimento e immobilità di Birnam», pronta a narrare per frammenti l'amorose sua visione.

Carol onirica ed esplosiva, imprevedibile ma puntuale, assolutamente inimitabile, dotata com'è d'una propria irrinunciabile autenticità: nelle aggressive sue ortodossie, come nei fragili equilibri del proprio mondo immaginario; insicura di tutto, ma soprattutto di sé, finché non s'è scoperta brava, brava davvero, «anche se donna», come lei ama specificare.

Finge, a questo punto, di temere le contraddizioni psiche, pur sapendo di averne fatto l'alimento principe della tormentata sua fantasia, il sorprendente pretesto d'ogni escursione nel regno delle fiabe, (erotiche comprese) fatte di segni e colori, ch'ella nella vitalità del tratto come nei timbri aspri d'una tavolozza inconfondibile.

Angelo Dragone

TEATRI

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO da ven. 26 gennaio ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta **Il Bandiera** di B. Dolza, G. Mesano, V. Zinola. Prem. da giov. 25 ore 18-19.

AUDITORIUM RAI UNIONE MUSICALE Serie pomeridiana ore 17 O.R.T. orchestra della Toscana; Donato Renzetti direttore, Andrea Tacchi violino, Aldo Bennici viola; musiche di Mozart. Biglietti numerati L. 18.000, ridotti L. 10.000 all'Auditorium dalle 18,30.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto di Fiorella Mannoia di venerdì 2 febbraio ore 21. Presentierà il suo nuovo album «Di terra e di vento». Per informazioni tel 669.80.34 ore 10-13/19-19.

MIRAFIORI STUDIO (c.so Cosenza 68): La Compagnia Torinese Operetta «Champagne» presenta venerdì 26 e sabato 27 ore 21 e domenica 28 gennaio ore 16 il **Gran gala dell'Operetta** nuovo spettacolo ricco dal vivo in costume. 32 brani, 60 artisti e tecnici. Orchestra, coro e corpo di ballo. Maria Rosa Congia soubrette, Milo Cleva comico, Susy Picchio soprano, Domenico Crescenta tenore. Partecipano Andrea Ghenzi e Ugo Viola. Presenta: Tullio Rossore. Direttore d'orchestra: Giuseppe Pinti. Coreografie di Ines Cardoni, regia Fiorio Di Candelo. Domenica pomeriggio spettacolo e lavoro della Associazione Italiana Donatori di Organi. Posti numerati, interi L. 25.000; ridotti: L. 20.000. Prevendita gratuita alla cassa del Teatro ore 10-19. Tel. 399.723 - 399.536.

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: Stagione di Balletto 1989/90: sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 8 spettacoli L. 90.000 C.so d'Azeglio 17, tel. [illegible]

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per lo spettacolo Tropicana da Cuba (dal 30-28/1) C.so M. d'Azeglio 17, tel. 655.552

TEATRO JUVARRA: dal 23 gennaio Daniele Trambush presenta L'apogeo del West scritto e musicato da Daniele Trambusti e Davide Riondino. Prenot. ore 16-19. Tel. 513.705.

TEATRO MATTEOTTI - Moncalieri: Stagione di prosa 1990 — Dal 26 al 28 gennaio ore 21 **Kafka** e l'ippopotamo, di Mario Vargas Llosa — regia di Orietta Crispino. Platea L. 15.000 (rid. 13.000) - Galleria L. 13.000 (rid. 11.000). Prevendita a partire da tre giorni prima dello spettacolo presso il Teatro Matteotti dalle 17 alle 20. Informazioni e prenotazioni tel. 65.41.316/008 - 640 37 00

PALAGHIACCIO a [illegible] - To Esposizioni (v. Pietro Micca 35): ore [illegible] 11,30; 14,30-18,30.

SCUOLE DI DANZA

ERIKA HUTTER: [illegible] consapevolezza alla creazione con il corpo, corso base inizio 19 febbraio tel. 514.855

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza, 3° Seminario «I linguaggi musicali» Francesca Bertola (Sala Petrolini). Inizio 13 febbraio tel. 514.855

DANZAVIVA: America latina di lunedì 22 a domenica 28 corsi di Tango Argentino con Silvia Vladimirsky. Via S. F. da Paola 17, tel. 837.747.

LA PIRAMIDE: Corsi di danza e [illegible] istruzione tecnica per insegnanti e professionisti e propedeutici alla recitazione per ragazzi dagli 11 ai [illegible] anni. Iscr. Inf. 011/307.367.

[illegible]

AMERICA (via Fréjus 27): ore 21 I Delfini.
ARLECCHINO: ore [illegible] e 21 orch. F. Orsini.
BAL MUSETTE - CAFE' CHANTANT (via Stradella 10, tel. 248.4268): oggi riposo. Prenotazioni per Rossi e Quirt in scena lunedì sera ore 22.
CLUB 84: con Ricky ore 15,30 e 21 danze e balli per tutti.
DU PARC: ore 21: Orch. Puma. Lunedì 15,30 pattinaggio danzante.
[illegible]: ore 15,30 e 21 orch. Rommy.
FRENZY (Avigliana, tel. 0125 330.064): tutto ballo, Orch. Domingo.
GARDEN (str. Valsalice 4/a, tel. 655.259): ore 15,30 domenica è sempre la grande domenica con omaggi e premi. Ore 21 **Permette un premio?** con le nostre novità orch. Asso'a
K 11 (tel. 0124/617.162, Valperga (To)): ore 15 discoballo e scuola di ballo gratuita ore 21 liscio e la grande orchestra (ex Castellina Pisa).
LA LUCCIOLA (c. Taranto 208, tel. 200 007): ore [illegible] e [illegible] Baptiam.
LE GRILLON (via Cumiana [illegible] Nichelino): giochi di società con estrazione ricchi premi orch. Mike
LE ROI: Ore 15,30 e 21 Di tutto un po'... di più.
MASSAUA: ore 15,30 e 21 I Peonies. Ingresso libero.
SERENELLA DANZE (Cascine Vica, c.so Francia 110): ore 21 orch. Danilo.
TANGO: sala danze classica elegante ore 15,30 e 21
[illegible] **RISTORANTE** [illegible] (Pinerolo): Oggi pranzo con pernicchio danzante. Orchestra. Tel. 0121/74.118-58.828.
MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (Via M. Cristina 88, tel. 669.9586): Nino Rotondo e Carmen Ruzzi (R.S.).
NON REVE DISCOTEQUE: (v. N. Fabrizi 71): prem. festa orvieta tel. 740.618.
NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p. Giulio 147, tel. 619.189, Torino): tutte le sere ore 22. Domenica pom. ore 15,30 e 22, Chiuso mercoledì.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346), ore 15-19; 22-4,30.
PERSONAL (v. S. Rocco 12, tel. 901.6576, Orbassano): ore 21,30-2 discoteca con musica tropicale. Dame ingresso omaggio al giovedì.
SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Varietà: La Prima's Trio - c. Alberdina.
TOUT VA [illegible] CLUB (via G. Ferrari 0, ang. via Rossaro 14, tel. 682.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.
TRILUSSA: prem. tel. 514.490-656.144.66.

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121): Almond, Avondo, Bisi, C. Bo, Bonsoli, Bozzetti, Bucciarone, Calandra, Defferri, Cerutti, Gaudioz, G. Ciardi, Consorno, Cossola, De Petris, Foltzi, Gachet, E. Gaia; C. Ghedinzzi, G. Ghedinzzi, Grca, Guariotti, C. Mario, M. Mario, Orsetti, Reymond, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Somati, Tavernier, Vellan, Zolla. Ore 10-13.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. Cavour 17 tel. 514.209. Or.: 15,30-19,30; Babalo ore 10-12,30; 15,30-19,30.
LA TELACCIA: Concorso d'arte internaz. pons. oppure entro 23/2/90. Inf. 518.220.
PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 294): con il patrocinio della Regione Piemonte inaugura la mostra postuma di Giorgio Piacenza (detto Diavu). Ore 10-12,30; 16-19,30.
SOC. PROMOTRICE S. A.: Valentino, Giuliano Vangi. Or. 10-12,30; 15,30-19.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
SERMANI: Aldo Cerbone su e giù per i ponti tra luci e maschere a Venezia.
CAVOUR (Moncalieri): Idealismo.
[illegible] Riccardo Tommasi Ferroni.
GALLERIA BIASUTTI: via Juvarra 18, tel. 540.060: Collettiva.
LA QUOTRA: (Asti): Maestri Moderni.
LE IMMAGINE: Disegni e incisioni di Maestri Italiani.
MICRO' (p. Vittorio 10): [illegible]za.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): L'arte e il comico: Giorgio Gabellini.
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.960): Rassegna Pittori italiani e francesi. Ore 10-13.
TUTTAGRAFICA (p.za Carlina 19): Fotocini e portali [illegible]: 839.7361.

TEATRO COLOSSEO [illegible]
Ultimo spettacolo ore 16
THE ROCKY [illegible] SHOW
[illegible] Prenotando entro ore 27
FIORELLA MANNOIA
Prevendita presso [illegible] ore 10-13; 16-19 - Tel. 669.80.34

RADIO [illegible] ONE 93.000 presenta
[illegible]
Palasport 27 gennaio ore 21.00

Da 7 febbraio al TEATRO NUOVO
MARIO MEROLA

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
ULTIMO GIORNO
"Bruna Biamino - Fotografie 1989"

MAXIM Discoteca Music Hall
P. Giulio 147 - TO - Tel. 619.189
oggi ore 15,30
DISCOTECA Danze omaggio
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

DU PARC
OGGI e DOMANI
Intrattenimento 15,30 e 21
[illegible]

le COMete
Oggi pomeriggio super discoteca più [illegible]
Questa sera [illegible]

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE (CN)
A «quando capiterà ai soli» Questasera anni 60-70 con
I CAELESTIUM
I PIU' BRAVI ???
Domenica prossima
ROKY ROBERTS

eliseo blu
IN ESCLUSIVA
«Family business» è uno dei migliori film dell'anno
«VARIETY»
I 3 attori sono formidabilmente perfetti
«PREMIERE»
PENTA FILM
SEAN CONNERY
DUSTIN HOFFMAN
MATTHEW BRODERIK
Sperl. [illegible] attenzione a condizione familiare
SONO AFFARI DI "FAMIGLIA"
FAMILY BUSINESS
SIDNEY LUMET

ZETA
MICHAEL DOUGLAS
UN FILM DI RIDLEY SCOTT
DAI PRODUTTORI DI "ATTRAZIONE FATALE"
BLACK RAIN
PIOGGIA SPORCA

CINE CINEMA AL CINEMA

CRISTALLO [illegible] 200
in esclusiva
4 MILIARDI DI RISATE
PAOLO VILLAGGIO
HO VINTO LA LOTTERIA DI CAPODANNO
NERI PARENTI
PENTA

REGALATEVI LO SCONTO AL CINEMA PER TUTTO L'ANNO
Con la tessera AIACE potrete avere:
— la riduzione tutti i giorni, festivi compresi, in tutti i cinema d'essai;
— la riduzione Agis in tutti gli altri cinema;
— riduzioni a teatro, in libreria e in moltissimi negozi convenzionati;
— proiezioni riservate ai soci, anteprime, schede gratuite e molte altre agevolazioni.
Iscriversi costa poco:
Tessera intera ..... L. [illegible]
Ridotta giovani e pensionati ..... L. 10.000
Iscrizioni alla cassa dei cinema d'essai (a Torino Adua 200, Centrale, King Kong, Studio Rita, Nuovo Odeon e Salone; a Chivasso Cinecittà; a Ivrea ABCinema; a Candelo Verdi; a Dronero Iris) e presso la sede dell'Aiace, Galleria Subalpina, tel. 538.962 (ore 15,30-18,30, sabato chiuso).
OLTRE LA TELENOIA, IL CINEMA D'ESSAI

VITTORIA
L'appuntamento comico dell'anno
CARLO VERDONE
il [illegible]
il Poliziotto
CARLO VERDONE
Al cinema con i bambini! Una serata in allegria

TEATRO NUOVO
IL GESTO E L'ANIMA
dal [illegible] al [illegible] gennaio
TROPICANA DE CUBA
Il più affascinante spettacolo del Caraibi
Pren. e inf. C.so d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

TEATRO [illegible]
campagna abbonamenti '90
ERSA CLUB
abbonamento alla prima con posto fisso
ASSEMBLEA TEATRO
abbonamento a tutti spettacoli a scelta
JOLLY 10
abbonamento speciale a 10 spettacoli
C.so Moncalieri 241 - Tel. 695.55.47

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 66.211

CAPITOL: IN ESCLUSIVA
Walt Disney PICTURES PRESENTA
UN CARTONE ANIMATO NUOVO DI ZECCA ISPIRATO AL CLASSICO "OLIVER TWIST" DI CHARLES DICKENS
OLIVER & Company
CON TUTTI LE CANZONI DI OGGI
PAPERINO E L'ALBERO DI NATALE
GRANDE CONCORSO
SAN CARLO
PREMI A MIGLIAIA!

Città di TORINO
Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale

CORSO DI TESSITURA SU TELAI A MANO

SCUOLA DI TESSITURA

La Scuola di Tessitura dell'Assessorato [illegible] Lavoro del Comune di Torino organizza per l'anno 1990 un corso di tessitura aperto a tutti coloro che intendono apprendere o approfondire la conoscenza sulle tecniche [illegible] tessitura.

- [illegible] **complessiva:** [illegible]
- **Inizio: 1** [illegible] **1990**
- **Termine: 10 maggio 1990**

Frequenza bisettimanale, martedì e giovedì, ore 17-19.

La quota di iscrizione [illegible] di Lire 300.000 ed [illegible] comprensiva dell'uso [illegible] telai e degli accessori, [illegible] materiali per [illegible] realizzazione degli oggetti, di [illegible] dispensa tecnica.

Ulteriori informazioni presso la Scuola [illegible] Tessitura
Assessorato al Lavoro [illegible] Comune di [illegible]
Via Ventimiglia, 201 - Tel. 5765.6654 - 679625

[illegible] AL [illegible]
Sergio [illegible]

IL TUO MOTORE NELLE MANI GIUSTE!
GRATIS
10.000 KM
DI ASSISTENZA
RICAMBI E [illegible]
SOVALCAR
VIA LANZO 42 - BORGARO TO.
TEL. 011/4701562
CONCESSIONARIA [illegible]

I concerti dell'Unione Musicale

incontri con la musica
Unione Musicale e Banca CRT:
quando [illegible] incontri non [illegible] casuali producono cultura, [illegible] iniziative e nuovi *incontri*
6 Incontri-concerto con protagonisti della vita musicale per scoprire il linguaggio della musica
MARTEDÌ 21 NOVEMBRE: Giorgio Pestelli — Il linguaggio musicale di Robert Schumann
MARTEDÌ 12 DICEMBRE: Wiener Schubert Trio — La musica [illegible] camera di Robert Schumann
[illegible] GENNAIO: Aldo Bennici — [illegible] musica popolare nel repertorio per viola
MARTEDÌ 30 GENNAIO: Elio Battaglia — Lo strumento voce
MARTEDÌ 13 FEBBRAIO: Piero Rattalino — Il [illegible] di forma
MARTEDÌ [illegible] O: Piero Rattalino — Il concetto di armonia
Gli incontri con la musica hanno luogo presso il Teatro S. Giuseppe via Andrea Doria [illegible] Torino - alle ore 17,30.
[illegible]
BANCA CRT

La diciottenne torinese proposta da «Star 90» su Retequattro - Numerosi i partecipanti piemontesi alla nona Biennale del cinema dei ragazzi

Barbara, [illegible]

Nel 1988 ha vinto il festival di Castrocaro

Miss Linea Sprint, Ragazza Ideale Piemonte, Ragazzo Ok Piemonte, Ragazza [illegible] Piemonte, Miss Cinema. Barbara Vigna, massa di capelli scuri, linea sinuosa e occhi luminosi, ha appena 18 anni, (è nata nel 1971 a Torino) ma [illegible] curriculum di tutto rispetto e le idee molto chiare. E, forse, un brillante futuro davanti. Per adesso è una delle debuttanti [illegible] «Star 90», la trasmissione di Cecchi Paone in onda [illegible] Retequattro tutti i giorni alle 18,30. Ha gareggiato venerdì e sabato presentandosi per [illegible] categoria show-girl.

La carriera di Barbara inizia molto presto: «Andavo ancora alle medie — dice — e i miei non ne volevano sapere. Oltretutto sono figlia unica. Ma ho tenuto duro e adesso mi danno ragione. I primi passi li ho fatti nel campo della danza — spiega con molta sicurezza —, frequentando da anni la Scuola del Teatro Nuovo di Jazz, Classica e Afro. [illegible] voglio diventare un'artista più completa, per questo dal 1987 prendo lezioni di canto dalla Polidoro».

Nel campo dello spettacolo, Barbara ha esperienze soprattutto televisive. «Lavoro in tv da quando avevo 12 anni — dice —, ho debuttato a Telecupole, ballavo la sigla finale di un programma che [illegible] intitolava "Sfoglia tu che sfoglio anche io". Poi sono passata ad Antenna 3 Lombardia, dove facevo la valletta in un programma di Beppe Recchia».

Proprio Beppe Recchia la notta e la porta con sé a «Drive in», dove Barbara veste i panni [illegible] delle «tronelle». Intanto, nasce la passione del [illegible]: «Ho fatto tutte le selezioni di Castrocaro e nel [illegible] ho vinto la finale».

Della [illegible] esperienza a Retequattro si dice molto soddisfatta: «E' stato diverso da qualsiasi [illegible] avessi fatto prima. [illegible] noi debuttanti, soprattutto, si è creato un rapporto molto bello: c'era competizione, naturalmente, ma anche simpatia e aiuto reciproco».

Insomma, [illegible] carriera breve ma già densa di successi. Che [illegible] ne dice il fidanzato? «Beh, è un po' geloso, naturalmente — sorride — ma mi capisce». [illegible] massima aspirazione di Barbara è la tv. E intanto, aspetta i risultati delle selezioni di [illegible] Paone e i voti dei telespettatori.

[r. sil.]

Barbara Vigna, una diciottenne torinese che spera di diventare famosa

Tutti piccoli registi

Anche i bimbi delle materne

Quanti [illegible] i registi cinematografici in erba a Torino? A quanto [illegible] moltissimi, vista [illegible] massiccia rappresentanza piemontese alla nona rassegna nazionale della Biennale del cinema dei ragazzi che si è svolta in questi giorni al Palacongressi di Pisa. Il festival, che si è chiuso ieri, ha proposto oltre 600 audiovisivi. La Regione Piemonte era presente con lo stand gestito [illegible] dalla cooperativa «La lanterna magica» e [illegible] opere proposte nelle sezioni «Inventori ragazzi» ed «Opere in trasparenza». Si tratta di film in superotto, videotape e diatape realizzati [illegible] bambini e ragazzi delle scuole [illegible] elementari e medie di Torino, Ivrea, Vicenza, Novara, Cuneo, con la collaborazione, in alcuni casi, del Laboratorio comunale e le Lanterne magiche di Torino. Storie inventate, temi ecologici, storie sulla «magia» di Torino, su una «Televisione che ha mangiato la torta» e persino storie di «Canzoni sul mare».

La rassegna pisana era dedicata al [illegible] «Crescere con le immagini: creatività e [illegible] per trasformare la realtà». E' [illegible] importante per verificare se e come la scuola assolva al compito di educare i ragazzi non solo alla comprensione del messaggio visivo, ma soprattutto all'espressione, attraverso [illegible] l'uso corretto dei mezzi tecnici, del proprio mondo fantastico. A completare la panoramica, anche una sezione di opere dell'Est europeo, [illegible] presi, per la prima volta, audiovisivi di studenti sovietici.

[a. pie.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/Aiace 5000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, pelato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? Col. N. V. 1h 43' Commedia
Or.: 15,00; 17,15; 19; 20,4[illegible]

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4, Bus 50/51
Ingr. 6000/Aiace 5000

Vedi Teatri

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/51/64/64a/67
Ingresso 6000

Vittime di guerra
di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 45' Drammatico
Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/51/64/64a/67
Ingresso 6000

Notturno indiano
di A. Comesu con J. N. Angiade, C. Calone (Francia 1988) — In viaggio per l'India, alla ricerca di un amico e di se stesso, un uomo incontra la miseria e la molla verità della vita. Dal romanzo di Tabucchi. N.V. 1h 48' Drammatico
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Artecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 53.71.80
Tram 4/15
Bus 41/63
Ingresso 6000

The Abyss
di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza misteriosa ha attaccato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 19' [illegible]
Or.: 14,30; 17; 19,40; 22,20

Capitol
v. San Quirnazio 2a
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
Ingresso 6000

Oliver & Company
Abc e Peperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio senza e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N.V. 1h 22' Cart. an.
Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale
v. Carlo Alberto 37
Tel. 54.01.10
Tram 18, Bus 61
Ingr. 6000/Aiace 5000

L'amico [illegible]
di J. Schatzberg con J.Roberts, C.Antall, S.Jaffard (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata degli anni tormentano un mafioso avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' Drammatico
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.43
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 6000/rid. 4000

Il cuoco, il ladro, sua moglie e ...
di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gamon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 cambi di banchetti la moglie di un ladro, pratica del cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Vist. 14. 2h [illegible]
[illegible] 20.25; 22.40

[illegible] Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.43
Tram 13
Bus 5/72
Ingr. 6000/rid. 4000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura anticonformista scopre ai ragazzi la poesia anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico
Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Cristallo
v. Bollo 5
Tel. 660.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 6000

Ho vinto la lotteria di Capodanno
di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, pelato, cercasi ragioni per vivere. [illegible] torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' Commedia
Or.: 15,20; 17,10; 18,50; [illegible]40

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 34.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Ingr. 6000

Parenti amici e tanti guai
di Ron Howard con Steve Martin, Mary Steenburgen, Dianne West (Usa '89) — Crescere bene i figli è un buon proposito. Già, ma come fare? Ecco a voi l'impegno, l'allarme e la vittoria di un padre convinto. N.V. 2h 04' Comm.
Or.: 15,30; 17,40; 20; 22,20

[illegible] Grande
Piazza Se[illegible]
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000

Harry, ti presento Sally
di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile [illegible] un uomo e una donna? Si può tenere lontano l'[illegible] di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia
[illegible]: 15; 16,45; 18,30; 2[illegible]; 22,30

Eliseo Blu
[illegible]
Tel. 447.52.41
Tram 15/17,30/20/22.30
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000

Sono affari di famiglia
di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote investigatore a rimpiatto coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 6000

Orchidee selvaggie
[illegible] *King con Mickey Rourke, J.Bisset, C.Otis (Usa '89)* — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. V. M. 18 1h 55' Erotico
Or.: 10; 18,10; 20,20; 22,30

Empire
p. Vittorio Veneto 9
Tel. 871.842
Tram 13/15/16
Bus 53/56/58/61/70
Ingr. 6000

Scene di lotta di classe a Beverly Hills
di P. Bertil con J. [illegible] E. Begley, R. Shanley (Usa '87) — Tra soliti, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, stilmente manovrate dai [illegible] domestici. Vist. 14 1h 44' Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,30; 20,40; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingresso 6000

Alla ricerca della valle incantata
di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abc, a d'cucciolo di cosa (Usa '89)* — Milioni di anni fa in un mondo [illegible] continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h 20' Cartoni animati
Ap.: 14,45. Film: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

Fiamma
c. Trapani, 57
Tel. 315.2057
Tram 2/33/42/66
Bus
Ingresso 6000

Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Ripolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un brontolo... N. V. 1h 47' Fantastico
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal
c. Bramante 4
Tel. 821.43.18
Tram 10/18
Bus 40/46a/51/52/71
Ingresso 6000

Sorvegliato speciale
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo e alle prese coi detenuti. Una in particolare è la sua croce: un duro che non si prende mai. N. V. 1h 42' Avventura
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839 75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingr. 6000

Le ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Weiss (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre aliene alti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' Commedia
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/59/63/63a/68
Ingresso 6000

E' stata via
di P. Heil con P. Abbercrombie, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Basilio e abitata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei propri dopo 60 anni di ristrettezze, tra aspetta una donna ruvesca e insoddisfatta. N. V. 1h 45' Commedia
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58a/61
Ingresso 6000

Willy Signori e vengo da lontano
di e con Franco [illegible] Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il basilio parabilico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 28' [illegible]
Or.: 14,35; 16,35; 18,25; 20,30; 22,35

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/51/64/64a/67
Ingr. 6000

Orchidee selvaggie
di Zalman King con Mickey Rourke, J.Bisset, [illegible] (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme nel sesso e nei sentimenti. Vist. 18.
[illegible]: 15.00; 17.40; 20.10; 22.20

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 50/51/64/64a/67
Ingr. 6000

Le ragazze della Terra sono facili
di J. Temple con G. Davis, J. Goldblum, J. Carey, D. Weiss (Usa 1988) — Nei dintorni di Hollywood, dalla mini-piscina di una manicure, emergono un giorno tre alieni alti e pelosi in cerca di amore. N. V. 1h 36' [illegible]
Or.: 15; 16,45; 18,35; [illegible]

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Ingresso 6000

Seduzione pericolosa
di M. Becker con A. Pacino, E. Bertis, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, abbastanza e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
[illegible]
Ingresso 6000

Seduzione pericolosa
di M. Becker con A. Pacino, E. Bertis, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, abbastanza e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 18
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 50a/63/63a/68
Ingresso 6000

Ritorno al futuro 2
di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Ripolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un brontolo... N. V. 1h 47' Fantastico
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano
[illegible]ubalino
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72a
Ingr. 6000

Harry, ti presento Sally...
di R. Reiner con B. Crystal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' [illegible]
Ap. 14,30, film 14,45; 16,30; 16,30; [illegible]

Studio Ritz
v. Appia 2 T. 83.03.21
Tram 18
Bus 53/56/59/72
Ingr. 6000/Aiace 5000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. [illegible]ke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di [illegible] americano le scopre ai ragazzi la [illegible] anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' [illegible]
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; [illegible]

Torino
via Baiotti, 6
Tel. 530.393
Bus 58-58a-61-34
Tram 4-12-15
Ingr. 6000/Aiace 5000

[illegible]rs II
di L. Hoffman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli sciacquabattezzati tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le logge di [illegible] York. N. V. 1h 45' Fantastico
Or.: 10; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria
v. Roma 94/a
Tel. 51.17.59
Tram 4/12/15
Bus 34/56/58a/61
Ingresso 6000

Il bambino e il poliziotto
di e con Carlo Verdone, con Federico Rizzi, Alessandra Francis[illegible] (Italia '89) — La dolce e scanzonata realtà di un bambino tutto lentiggini viene a contatto con quella di un commissario dalla scorza tenera. Fi. V. 1h 48' Commedia
Or.: 15,25; 17,45; 20,05; 22,25

Zeta D'Essai
v. Cellerina 12
Tel. 749.28.07
Ingr. 6000/rid. 5000

[illegible] Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 297 197

Non guardarmi: non ti sento
con Richard Pryor, Gene Wilder. Dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2212

Sesso bugie e videotape
di Steven Soderbergh. Palma d'Oro Cannes '89 miglior film. Or.: 15; 17; 19; 21

Cuore
via Nizza 56
tel. 837.668

Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg con Harrison Ford, Sean Connery. Or.: 14,30; 17; 18,30; 22

Fortino
via Cigna 47
tel. 436.3322

Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg con Harrison Ford, Sean Connery. Or.: 15,30; 17,45; 20, 22,25.

Nuovo Odeon
via Venaria 8
tel. 749.23.02

Indiana Jones e l'ultima crociata
di S. Spielberg con Harrison Ford e Sean Connery. Or.: 14,45; 17,30; 20,05; ultimo 22,30

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 574.171

Mystery train
con Y. Kudoh. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Per i ragazzi **Asterix e la pozione magica**. Spett. unico ore 14,30.

Agnelli
via P. Sarpi 117
tel. 612.156

Karajà Kid III la sfida finale. Ore 14,30. [illegible] Leviathan. Ore 16,30; 20,35.

Lanteri
corso G. Cesare 80
tel. 264 134

Storie di ragazzi e di ragazze
di Pupi Avati, col.. Or.: 15; 16,30; 18,15; 20,10; 21,50.

Valdocco
via Saluzzo 12
tel. 821.12020

Poliziotto e 4 zampe
di R. Daniel con James Belushi. Col. Ore 15; 16,40; 18,30.

ASSOCIAZIONI C[illegible]

Massimo [illegible]
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

L'uovo del serpente
di Ingmar Bergman, con Liv Ullmann, David Carradine. Versione italiana. Or.: 10; 16,10; 20,20; 22,30.

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Hiroshima [illegible] amour
[illegible] Resnais, sceneggiatura Marguerite Duras. [illegible] Emmanuelle Riva, versione italiana. ore 16,45; 18,30; 20,45; 22,30.

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Omaggio a Stanlio & Ollio
Or.: 16,30; 18,[illegible] 19,45; 21,15; 22,45 **Fra Diavolo** (v. o.) di [illegible] e Charles Rogers con Laurel & Hardy

TEATRI

Teatro Regio
B. Castello 215
Tel. 88.151

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 26.78.71-248.22.76
Tram 4
Bus 50/51

Il gruppo della Rocca
[illegible], ore 16, Compagnia di Adriana Martino in **Perrotta** di Pasolini, regia di R. Guicciardini [illegible] 23/1, **Giardino** [illegible] **Buono** di O. Rasnovich. Prev. T. Adua, h 15,30 [illegible] Abbon. [illegible] 4 spett. su 9 L. 45.000.

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 77[illegible]

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.40
Tram 13
Bus 14/14a/50/59/59a/67

Alfieri/T. Sta[illegible]
Oggi ore 15,30 Pietro Mezzasoma presenta Valeria Moriconi in **Madame Sans-Gêne** di Sardou, regia di Lorenzo [illegible]. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. tel. 877.787. Fino al 28/1.

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 33.17.64
Tram 15/16
Bus 32/42/55

Oggi ore 16,30 il Teatro Evento presenta **Giulietta, Romeo e le stelle** di S. Caiassi. Ore 21,15 Sistema presenta [illegible] **La nostra anima** due atti unici di A. Savino (ultima replica). Int. a pren. ore 15 - [illegible] cassa teatro.

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 800.74.961
Tram 10/18
L. 18000/ingr. [illegible]

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.99
Tram 13/15
Bus 61

Carignano / T. Stabile
[illegible] 15,30, l'Ater/Emilia Romagna Teatro presenta il ban[illegible]aggi di L. Pirandello con Tino Schirinzi, Ottavia Piccolo, regia di Massimo Castri. Spettacolo in a[illegible] T.S.T. tel. 877.787. [illegible]

C. Cult. Français
V. Pomba 23
Tel. 545 336
L. 9000/rid. 6000

Concordo
v. M. Cristina 73
Tel. 668 80.34
Tram 15/16
Bus 67

Ore 16 il grandioso Musical **The Rocky Horror Show**, che ha ottenuto incredibili successi sia a Los Angeles che a Londra. Prevendita casa Teatro ore 10-13/16-19. Ultimo spettacolo.

Erba
C.so Moncalieri 241
Tel. 660.5647

Gianduja
Sala Guicciardini
v. Santa Teresa 5
Tel. 53.02.38

Vedi Musei

T. Garybaldi
v. Garybaldi, 4
Settimo Torinese
Tel. 80.13.701

Stagione Settimo Voltaire
Oggi ore 17 la Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti presenta: **Descrizione di una battaglia** da Franz Kafka, regia di Giorgio Barberio Corsetti. Int. e prenotazioni 801.1746 - 541.438

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05

Compagnia Panna Acida
Ore 17 presenta **Riso Integrale**. Di e con Carlina Torta e [illegible] Zannoni, regia di Carlina Torta. La sovrapposizione surreale di più storie, in un gioco intrigante, allegro, tessuto di comicità. Prenot. ore 15 - 20. Tel. 513.705

Macario
via S. Teresa, 10
Tel. 54.18.77-54.29.33
Tram 12/4
Bus 63/68

Riposo

Mirafiori Studio
corso Cosenza, 58
Tel. 35.96.36
Tram 10/5
Bus 74/56/62

[illegible]

Le domeniche di [illegible]anza
Oggi ore 16 Gruppo Giovani Amici della Musica di Grugliasco in **Le storie di Peer Gynt**, i piccoli pensieri di Torino in **Fagiolino e Martina Fisto** con gli allievi del [illegible] Consultorio del Teatro Nuovo in **Il re dei giocattoli**.

Nuovo Sala Ott
C.so M. D'Azeglio 17
ore 16

Magdabras
di Elio Giacomi, presentato dalle Marionette di Augusto Grilli. Musiche di Roberto De Pasquale

Teatro di Torino
piazza Manno 9
Tel. 79.58.03
[illegible] 36/39/62/62a

Compagnia Gipo Farassino
Oggi doppio spettacolo pomeridiano ore 15,30 e 18,30 G. Farassino presenta **Il mark 'd Rocabrusà**, due tempi comici di D. Belmondo, con V. Lottero, R. Lori e M. Fumero. Pren. Cassa teatro 15-19. Inf. e pren. tel. 796.803

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA v. Bacchi 18, t. 571.263
Eccitazione proibita (an American production '88-90), con Kay Parker. Col. Vist. 16. Or.: 14,05; 15,05; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621
Ma sei proibita, con Kay Parker, Rex Jeremy. **Anal gay fantasy**. Ap. 15, ultimo 22,30. Vist. 18.

CORSELLIE v. Calandra 15
Oggi chiuso

HOLLYWOOD c. R. Margherita 100, t. 52.12.385
Lolitine di terminale perverse - Anal seduction orgasm. Vist. 18 Ap. 14,30, ult. 22,30

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334
Esuberanze bestiali di Nancy ragazza di campagna. 1ª visione Torino con Jenna Celle, May Lynn. Vist. 18 Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR c.so G. Cesare 108, t. 297.974
Caldi incontri di una moglie infuocata, con Hershel Savage, Sekà. Col. Vist. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 85 05 470
Racconti di donne, con Lola Montres, Bob Malone. Vist. 18. Ap 14,30; ultimo 22,30

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 568.1525
La mondana e la stallona - Animal Hard sensation. Vist 16, no stop dalle 14,30 alle 0,30

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 15, t. 74 96.951
Lady Ball n. 9, Giochi bestiali al porno shop. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436 2092
Spogliarsi ancora di più, con Daniela. 1ª visione Vist. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765
Quella stagione erotica di mia moglie. 1ª visione, con Dennis Peters, John Lesiye Vist. 18 Ap. ore 15; ult. 22,30 Ingresso 5000

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69 63 617)
Desideri bestiali di mia moglie - Animal and fantasy. Ap. [illegible] 15; ultimo 22,30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Kickboxer il nuovo guerriero.
LUX: Ritorno al futuro II.

CASCINE VICA
DON BOSCO: Don Bosco.

CHIERI
MARILYN: The Abyss.
SPLENDOR: Ritorno al futuro II.

CHIVASSO
CINECITTA': Orchidee selvaggie.
MODERNO: Affari di famiglia.
POLITEAMA: Ho vinto la lotteria di Capodanno.

CIRIE'
NUOVO: Scene di lotta di classe a Beverly Hills.

COLLEGNO
PRINCIPE: Ritorno al futuro 3.
STAZIONE: Ho vinto la lotteria di Capodanno.
LUCE: Oliver & Company.
REGINA: Sorvegliato speciale.

[illegible]
PEROSA: Alla ricerca della valle incantata.
MARGHERITA: Ritorno al futuro II.

GRUGLIASCO
ROMA: Vittime di guerra.

IVREA
ABCINEMA: Per la casa giusta.
POLITEAMA: Sorvegliato speciale.
BOARO: Ritorno al futuro II.

MONCALIERI
KING-KONG CASTELLO: Ritorno al futuro 2.

ORBASSANO
MODERNO: Black Rain - pioggia sporca.
SALA COMUNALE: Oliver e Company.

PIANEZZA
DIPIEDI: L'ultimo fuggente.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Willy signori e vengo da lontano.
ITALIA: Le ragazze della Terra sono facili.
RITZ: Sorvegliato speciale

divorzio? ... ma?!

matrimonio? ... si!!

... perché **GRANATO**
vi aiuta finanziando per intero
Il vostro arredamento:

piccoli versamenti mensili
senza cambiali, anche senza anticipo.

GRANATO MOBILI VIA MARTIRI 24 - MICHELINO (TO)

San Maurizio, allarme ecologico dopo la scoperta di numerose discariche abusive

I killer del fiume

Rifiuti e veleni, lo Stura ko

SAN MAURIZIO. «Inquinatore io? Frottole. Mi hanno pure fregato: un conoscente mi ha affittato il terreno che è risultato di proprietà del fratello del sindaco. Comunque adesso dico tutto e vi porto a scoprire i veri inquinatori». Giuseppe Gramaglia, 31 anni, sposato, 2 figli, è l'autista di Grosso Canavese che ebbe la malaugurata idea di depositare 70 quintali di segatura in un prato, scambiati per pericolose sostanze chimiche.

Racconta la sua disavventura lungo le sponde del torrente Stura, dove davvero ci sono discariche abusive, da tempo ignorate, dice lui, dal responsabili della salute pubblica: «Altro che sacchi di segatura».

Come è nata la storia dell'inquinamento? Gramaglia, che lavora con il cognato Angelo Barone in via Di Vittorio a Venaria ripercorre tappa dopo tappa. «Tutto è cominciato quando ho affittato un terreno da un amico. Ha voluto 500 mila lire per un anno. In Comune ho fatto domanda per depositare i sacchi della segatura. Li ho portati in attesa di poterli trasferire all'Azienda raccolta rifiuti di Torino, che doveva rinnovarmi la quota di smaltimento per quest'anno».

I contenitori con i residui legnosi della Lpr di Pont, vengono scambiati per «bombe» chimiche. Sono le etichette a trarre in inganno un po' tutti. Nasce un colossale equivoco. Piantonamenti da parte dei carabinieri, allarme dell'Usl di Ciriè. E Gramaglia alla gogna, con l'accusa di inquinatore. Poi la scoperta: quel materiale sospetto altro non è che segatura industriale, assimilata ai rifiuti urbani, che viene smaltita a 135 lire il chilo.

«Ora la società di Pont non mi vuole più affidare i trasporti — racconta Gramaglia —: rischio di perdere la commessa. Così anche mio cognato (il camion è suo) rimarrà senza lavoro». Aggiunge: «Adesso vi porto io dove ci sono i veri scarichi abusivi».

C'inoltriamo lungo il torrente Stura, nel territorio del Comune di San Maurizio Canavese, in località Brunori della frazione Cereto. Qui una carrareccia porta al fiume in secca: siamo vicini al preparco della Mandria. E tanto per cominciare all'inizio della boscaglia vi sono già dei sofà e dei mobili abbandonati, un frigorifero, sacchi contenenti chissà che cosa, latte di vernice, altre di sostanze chimiche, mucchi di sfridi di gomma.

Man mano che si cammina, appaiono lungo le sponde del fiume altri mucchi di scatole di medicinali, decine di siringhe, depositi di polveri rosse e blu; tra i cespugli emergono sacchi contenenti sostanze non meglio identificate, golatine misteriose. E' un viaggio negli orrori della devastazione ecologica: in una spiaggetta sono accatastati bidoni che hanno contenuto vernici, oli esausti, residui di fonderia, polveri argentee, batterie di auto. Un campionario da enciclopedia del rifiuto chimico e urbano, una pagina di ordinaria inciviltà.

«Se è stato fatto un gran rumore per dei sacchi che contenevano segatura — interroga Gramaglia — per queste cose intervenite?». Domanda legittima: da girare all'Usl di Ciriè ed al Comune di San Maurizio. Questi depositi non sono di ieri. Giacciono lì da anni. Una breve perlustrazione ci ha consentito di contarne una quindicina.

Durante il peregrinare incontriamo due guardie ecologiche volontarie della Provincia. «Sorvegliamo la zona per individuare gli inquinatori, ma non riusciamo a scoprirli». E aggiungono: «Due anni fa il Comune fece ripulire le sponde dalle discariche abusive, ma ora tutto è come prima. Al massimo noi possiamo fare qualche piccolo verbale e segnalare l'irregolarità. E basta. Anzi, per questi boschi, bisogna stare attenti a certi incontri... Non si sa mai. Ci sono anche gli spacciatori di droga».

La scorsa settimana una di queste guardie dice di aver affrontato delle persone che scaricavano rifiuti. E' finita a male parole, condite da una minaccia: «Se vuoi vivere tranquillo fatti i fatti tuoi».

Il camionista Giuseppe Gramaglia sulle sponde dello Stura invase dagli scarichi

«Alt all'aggressione»

C'è una proposta di legge, che giace in Regione, per salvare lo Stura ed il suo ambiente. E' un'ipotesi di parco da Germagnano fino a Borgaro, alla periferia di Torino. «L'intervento dovrebbe servire a tutela di un territorio sempre più compromesso — spiega il consigliere regionale Donato Adduci di Robassomero — da inquinamenti delle acque (l'ultimo è di 15 giorni or sono con 20 quintali di pesci uccisi, ndr), scarichi abusivi, manomissione del territorio». Lungo le sponde dello Stura vi sono ancora tracce di un'antica vegetazione fatta di querce, dove nidificano aironi, poiane, il picchio ed altri uccelli. Ora — dicono le guardie ecologiche —, è un po' che s'addice solo ai cinghiali». Anche il Wwf, la Pro Natura, la Lega per l'Ambiente e la Protezione uccelli hanno più volte sottolineato la necessità di un intervento protezionistico per l'ecosistema fluviale.

DALLA

CIRIE'
Lo al Collocamento

Queste le chiamate al lavoro che effettuate domani alle 9,30 al cinema «Teatro Nuovo»: 1 op. carrellista, tempo indeterminato, Moppano Borgaro; 1 op. add. pulizie, t.d. Comuni Valle Lanzo; 1 op. t.i., Caselle; 1 op. add. tornio, t.i., Cafasse; 2 op. montatori, t.i., Moppano Caselle; 2 manovali, t.i., Robassomero; 2 op. rettific. gomma, t.i., San Carlo Canavese; 3 infermiere professionali, t.i., Lanzo; 1 infermiere generiche, t.i., Lanzo; 1 op. generico, t.i., Lanzo; 1 collaborat. amministrat., t.d., Chialamberto; 1 bidello, t.d., Fiano; 1 ausiliario socio-sanit., t.d. Ciriè; 1 bidello, t.d. Caselle; 1 dattilografa, t.d. Ciriè; 1 inserviente, t.d. Caselle.

Incidente, grave provinciale

L'assessore provinciale ai trasporti Giorgio Cotta Morandini, 63 anni, è rimasto ferito in un incidente avvenuto ieri pomeriggio sulla statale 460 fra Noasca e Ceresole. Era a bordo della Croma guidata dall'autista Piero Coppa, 38 anni, che è uscita di strada. Cotta Morandini, che ha subito un grave trauma cranico, è ricoverato a Cuorgnè.

GIAGLIONE
La danza degli spadonari

Domani alle 10,30 sarà possibile ammirare la danza degli spadonari, in occasione della festa di San Vincenzo. I giovani del paese, indossando i tradizionali copricapi pieni di fiori e colori, brandiranno le pesanti spade, per ripetere figure di antica origine.

CHIVASSO
Onorificenza al comandante Polstrada

Il capo dello Stato ha conferito al Sovrintendente capo, Bruno Testa, 53 anni, comandante la polizia stradale di Chivasso dal 1982, l'onorificenza al merito della Repubblica.

MONTANARO
Colombi viaggiatori a 100 all'ora

Si conclude oggi a Montanaro l'esposizione regionale di colombi viaggiatori organizzata dal «Gruppo colombofilo di Torino». Presso la sede della manifestazione, in via Cavaglietti 2, sono esposti i migliori soggetti piemontesi, in grado di volare a 100 km orari.

ALMESE
Muore schiacciato albero

E' deceduto in ospedale Bernardino Molinero, 64 anni, via Sonetto 51, Almese. Mentre stava tagliando un castagno in un bosco, è stato colpito dai rami dell'albero che è caduto improvvisamente.

Il maresciallo Pesavento ha fatto Strambino «gioiello» delle Ferrovie

Una vita di binari e tulipani

Se ne va il capostazione più premiato d'Italia

Antonio Pesavento, 59 anni

STRAMBINO. E' arrivato il congedo per il maresciallo Antonio Pesavento, '57 responsabile della stazione Strambino sulla linea Chivasso-Ivrea-Aosta. Quarant'anni di servizio nel Genio ferrovieri iniziato il 17 gennaio del 1950 in provincia di Verona, proprio nel giorno in cui compiva vent'anni. A Strambino era arrivato con il grado di caporal maggiore: «Il mio grande sogno era sempre stato quello di diventare capostazione, dopo essermi occupato di telegrafia».

La stazione di Strambino grazie al maresciallo è diventata famosa. Qui, come nei plastici dei trenini, ogni cosa è in perfetto ordine, dalla biglietteria alle sale d'attesa per i viaggiatori, alle panchine vicino ai binari, e le aiuole fiorite sono una celebrità. Un'opera che non è passata inosservata: da oltre vent'anni, Strambino figura ai primissimi posti nella graduatoria che una commissione di esperti delle Ferrovie dello Stato prepara dopo aver visitato le stazioni di tutta Italia.

Dice il sottufficiale con un pizzico d'orgoglio: «Oltre ad addestrare i ragazzi che in questi anni sono passati nella mia stazione a manovrare gli scambi o a organizzare il lavoro sulla linea ferroviaria, ho cercato di insegnare loro anche le tecniche del giardinaggio: i fiori mi hanno sempre appassionato, e mi è sembrato giusto che i passeggeri in partenza o in arrivo a Strambino potessero vedere sempre aiuole fiorite». Ma non solo: per il maresciallo Antonio Pesavento ogni angolo della stazione doveva sempre essere in ordine. «Guai se vedevo una cicca di sigaretta per terra o i vetri della biglietteria sporchi — raccontano alcuni giovani militari del Genio —. Con lui la mattinata del sabato era dedicata ai lavori di pulizia».

Antonio Pesavento sfoglia l'album dei ricordi, dove ha annotato gli avvenimenti più importanti che hanno riguardato la sua stazione: «A Strambino sono passati ministri, generali, personalità illustri: prima che lasciasse il ministero della difesa è venuto Zanone che ha voluto visitare ogni angolo della stazione. Ma ci sono anche i ricordi dei tanti viaggiatori che in questi anni gli hanno scritto: «Per farmi i complimenti per la stazione o anche per chiedermi consigli su come coltivare questa o quella pianta» ricorda il sottufficiale. Da qualche giorno Antonio Pesavento è tornato in stazione senza divisa: «Solo qualche ora per aiutare il collega che mi ha sostituito. Poi ci sono i fiori, l'erba del tappeto inglese, le aiuole da controllare».

Anche in congedo questa parte della stazione sarà tutta sua. «Adesso darò una mano a mio figlio che fa l'avvocato a Torino: non posso pensare di restare inattivo», dice Pesavento. «Ma ci sarà sempre la stazione dove potrò rendermi utile, qualche che sia il futuro della linea. Se la smilitarizzano? Se ne parlava già anni fa, quando sono arrivato: e il Genio è ancora qui».

Guido Novaria

FATE CALORE AI VOSTRI INCONTRI VENERDI'
FOLKLORE MESSICANO

LA FAZENDA
RISTORANTE MESSICANO
MONASTEROLO (TO) - VIA MARCONI 56
(DIRETTISSIMA VENARIA-LANZO) - TEL. 0123 417.128

"GIUSEPPE DI VITTORIO"
Soc. Coop. Ed. a Propr. Indivisa e a r.l.
Legale: C.so Turati 11/c - 10128 TORINO
Sede Sociale: Via Pfiffetti 48 - 10143 TORINO - Tel. 74.68.07

AVVISO AI SOCI

Tutti i soci che intendono partecipare al Bando VI° Biennio L.457/78 devono passare dalla Sezione Soci di appartenenza per ritirare il documento.
Il Consiglio di Amministrazione

Sos alla Regione dagli Amici di Val Troncea

«Parco più grande e senza cacciatori»

PINEROLO. Il parco naturale della Val Troncea, che si estende su una superficie di 3280 ettari ed ha inizio dalla frazione Traverse di Pragelato, mira ad allargare i propri confini. «E' l'obiettivo che ci proponiamo di poter raggiungere al più presto — ha spiegato il presidente dell'Associazione «Amici del Parco», Marello Agnelli, al termine della riunione che si è svolta a Pinerolo al Circolo sociale. La decisione assunta dal direttivo passerà alla discussione in Regione, ma sin d'ora si prevedono le proteste dei cacciatori ai quali sarebbero vietate alcune zone ricche di selvaggina.

«Abbiamo deliberato — afferma Onofrio Ruffino, segretario dell'associazione — l'approvazione di uno dei punti fondamentali del nostro statuto, che prevede la valorizzazione del parco e il suo ampliamento: chiediamo ora alla Regione di estendere i confini fino a comprendere le valli Thuras e la Ripa Argentiera». Attualmente il parco, popolato da lepri, camosci, aquile, si estende in una zona che va dal 1650 metri di quota ai 3280. La direzione del parco, che ha sede in via San Lorenzo 10 a Pragelato, è a disposizione dei visitatori per indicare i percorsi che si snodano all'interno del b[illegible] tale proposito è stata pubblicata una cartina che va ad aggiungersi al libro del direttore Michele Ottino sulle attrattive della zona.

Per i problemi sul tappeto, rileva il presidente del parco, Roberto Laurenti, c'è anche quello di imporre un numero chiuso per le auto dei visitatori domenicali. «L'idea — dice Laurenti — è di attivare un servizio navetta con un carrozzone tirato da cavalli. Dobbiamo verificare la possibilità di gestione del servizio». [a. giu.]

Mezza città all'asciutto, scoppia la protesta

Castellamonte, è guerra dell'acqua

CASTELLAMONTE. E' emergenza idrica in città. Da ieri le autobotti della protezione civile provvedono a rifornire i serbatoi dell'acquedotto per rimettere un po' di potabile in rete. I pozzi della città, infatti, non sono più in grado di farlo: l'erogazione è di soli otto litri al secondo.

La situazione è precipitata l'altro giorno, quando dall'ufficio di igiene della Usl è giunto un parere negativo circa la possibilità di immettere in circolo l'acqua proveniente da due fonti private. E' a questo punto che i tecnici del Comune hanno deciso di rivolgersi alla protezione civile. La zona più colpita la collina, dove l'acqua scarseggia da circa un mese.

Un gruppo di cittadini, nelle settimane scorse, ha promosso una raccolta di firme per sensibilizzare l'amministrazione, minacciando eventuali ricorsi legali in caso di inattività del Comune. Dal suo canto, il sindaco Franco Canduso ha invitato tutta la cittadinanza a «fare economia», attivando nel contempo una serie di provvedimenti.

Non è servito a nulla. «Soltanto quando sarà completata la costruzione della nuova sorgente potremo essere certi di non lasciare più la città all'asciutto» dicono in Municipio. Fino ad allora però la situazione nei periodi di siccità continuerà a creare grossi guai.

Intanto l'ufficio tecnico comunale ha chiesto ai Comuni di Cuorgnè e Rivarolo di poterai rifornire presso i loro acquedotti. Cuorgnè ha negato il permesso perché anche in questa contro la situazione idrica non è delle migliori; Rivarolo invece l'ha accordato. Una pezza per il momento è stata messa, ma soltanto l'arrivo della pioggia potrà risolvere i guai della città. [L. pol.]

SUPERALIMENTARI
DOC

Vendita ingrosso e minuto di:
carni del Piemonte
pasta fresca
gastronomia
formaggi e salumi

Via G. Massari 240/36 - Torino
Tel.

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 634.436

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via
Tel. (02)
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011)

Domenica 21 Gennaio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Nuovi referendum abrogativi: che cosa ne pensano gli alessandrini

Pesticidi, vince la sfiducia

Nei paesi le cui falde sono state inquinate molti vorrebbero eliminarli
Ma c'è chi sostiene: «Bisogna usarli meglio o trovare valide alternative»

Una risposta difficile sui pesticidi. Dall'alto: Giuseppe Governato («Trovare qualcosa di sostitutivo»), Giuseppe Avonto («Proibire i più dannosi»), Adriano Maniero («Il referendum non basta») e Michela Marangon («Contrario, non so se voterò») (Foto Bua)

VILLANOVA MONFERRATO
DAL NOSTRO INVIATO

Pesticidi sì, pesticidi no. E' il dilemma al quale, nei prossimi mesi, dovranno rispondere milioni di italiani, andando alle urne per il referendum al quale ha dato via libera la Corte Costituzionale.

Nell'attesa che la battaglia si scateni tra i fautori dei due fronti, abbiamo cercato di raccogliere le prime impressioni in provincia, partendo proprio da quella zona (Villanova, Balzola, Morano, Frassineto, Terranova ed altri paesi monferrini) dove la gente ha conosciuto direttamente i gravi inquinamenti, in particolare alle falde idriche, causati da un uso spesso indiscriminato di pesticidi o antiparassitari, prodotti chimici impiegati in tante colture agricole.

«Non è facile rispondere sì o no all'uso dei pesticidi — dicono il pensionato Giovanni Costanzo e l'impiegato Adriano Maniero di Villanova —. Se dipendesse soltanto da noi diremmo subito che vanno proibiti. Resta però il problema per gli agricoltori, i risicoltori in particolare, che di alcuni prodotti chimici non possono fare a meno. Diciamo allora che il problema va affrontato al di là del referendum, con la preparazione di prodotti che, salvando l'agricoltura, evitino di inquinare». E Maniero, che è anche consigliere comunale, ricorda come l'acqua del paese sia stata sfruttata per eliminare i pesticidi è ora senza sapore, povera, e così siamo costretti a usare quella minerale».

Dubbi ha anche un'anziana ex-mondina villanovese, Renata Paquola: «Se penso alla salute [illegible]o: [illegible] pesticidi. Ma purtroppo nei campi servono, anche perché oggi non si trovano più mondine, un lavoro che allora dava tanta allegria ma che era tanto faticoso». Decisamente [illegible] gli antiparassitari Michela Marangon, dipendente di una fabbrica di caschi: «Quella roba inquina ed è nociva. Non so però se andrà a votare. Così come la signora Maria («Il mio cognome non interessa nessuno», dice) «perché penso che non risolva nulla, anche se i pesticidi andrebbero abolitii».

Per il consigliere comunale di Villanova Giuseppe Avonto «i progressi della chimica sono tanti, e si possono utilizzare prodotti che aiutano l'agricoltura senza essere dannosi alla salute ed all'ambiente». «Certo — aggiunge Avonto —, occorre che vengano proibiti dalla legge quelli più dannosi, altrimenti la gente continua ad usarli». «Perché sono indispensabili — incalza Giulio Brondo —, il problema è saperli usare bene, senza esagerare. Non si può certo pensare di tornare alle mondine: [illegible] poco, e poi non si può pagare una persona 12 mila lire l'ora per estirpare l'erba, andrebbe a pallino l'economia delle aziende agricole».

Per la casalinga [illegible] Luisa Costanza di Balzola «con il referendum non si risolve nulla, lascia il tempo che trova, bisognerebbe invece cambiare la [illegible] dei politici. Per questo non andrò a votare». E tanti dubbi ha Paolo Verro, un artigiano di Morano, il quale pensa sì alla salute ed all'ambiente, importantissimi, ma «tiene anche conto «delle esigenze degli agricoltori». «E' un grosso problema: non so ancora come voterò», conclude. Mentre Giuseppe Governato di Morano, «abituato al computer, non ha esitazioni: «E' chiaro che i pesticidi [illegible] eliminati, perché sono stati usati in modo indiscriminato, inquinando. Bisognerà invece trovare qualcosa di meno inquinante, utilizzando anche questi nuovi prodotti nella giusta misura».

Per una morantese che vuole restare anonima le cose «vanno fatte con tanto buon senso, limitando almeno l'uso delle [illegible]za più pericolose ed impedendo che si continui a venderle, altrimenti non servirà a nulla fare tante parole».

Un discorso che viene ripetuto da molti a Villanova, Morano, Balzola e negli altri Comuni della zona che vive ancora oggi le conseguenze [illegible]'inquinamento da pesticidi. In generale, comunque, si cerca di conciliare le esigenze dell'agricoltura con quelle dell'ambiente, dell'ecologia. Più drastici gli abitanti della città. «Giusto il referendum — dicono Giovanni Scaglioti di Casale e Nando Pasetti di Alessandria —, i pesticidi vanno eliminati». «E' falso dire che sono insostituibili, prodotti alternativi ne esistono», concludono gli alessandrini Mario Mantovanelli e Elio Rossetti.

Franco Marchiaro

E per la caccia due fronti contrapposti

Caccia no, [illegible] sì. Paolo Verro (in alto): «Sono contrario anche alla pesca». Giulio Brondo (a fianco): «Favorevole alla caccia, ma [illegible] d'accordo con chi non rispetta i raccolti»

Ma già si pensa ai problemi del dopo-voto

Se il referendum sui pesticidi accende i dubbi, i due proposti per la caccia rischiano di spaccare l'opinione pubblica in due fronti: i presunti «cattivi», cioè i cacciatori, ed i «buoni», cioè tutti gli altri che vogliono dire basta alle «doppiette».

«Una contrapposizione assurda — dice Giovanni Arata, [illegible] cacciatore, ma [illegible] per questo "pentito" del suo passato —. Ci vuole buon senso e dico che si può continuare ad andare a caccia evitando nello stesso tempo la distruzione di alcune specie di selvaggina o danni all'ecologia».

Al bar Aquila di piazza Libertà ad Alessandria abbiamo raccolto alcune battute. «Non vedo a votare contro la caccia — dice un impiegato bevendo il caffè —, proibirla sarebbe limitare la libertà, privando tra l'altro gli appassionati di un legittimo hobby». Immediata la replica di [illegible] altro avventore: «Già, ma la caccia significa, per puro divertimento, strage di selvaggina innocua. Va [illegible]tas».

«Sono posizioni sbagliate — aggiunge un terzo cliente —: a mio parere si possono trovare soluzioni intermedie. Ad esempio limitando le zone dove permettere l'attività venatoria, per favorire [illegible] riproduzione della selvaggina. E poi bisogna impedire di uccidere alcune specie e punire severamente quei cacciatori che, con il pre[illegible] [illegible] loro divertimento, recano danni all'agricoltura, all'ambiente».

E' l'idea anche di Giulio Brondo, un giovane cacciatore di Villanova Monferrato. «Sono favorevole alla caccia — spiega — ma non d'accordo con chi non rispetta i raccolti. Non scordiamo, inoltre, che certi uccelli o altri animali provocano danni, e mi sembra quindi giusto non difenderli troppo. La nostra è un'attività che, se praticata in modo corretto, [illegible] all'equilibrio della natura».

Per Giuseppe Zerbino, cacciatore alessandrino, è anche [illegible] problema economico. «Pre[illegible] — dice Zerbino — che non basta un referendum per abolire la caccia, [illegible] occorre modificare [illegible] Costituzione, [illegible] si devono scordare le migliaia di persone che lavorano nel settore, e si troverebbero senza occupazione, come tanti lavoratori dopo il referendum per il no al nucleare. Si aggiunga che i cacciatori non si rassegnerebbero, e allora per il loro hobby andrebbero all'estero, portando fuori dal nostro Paese centinaia di miliardi».

Il ragionamento non convince Romano Perfumo, che di caccia non vuole sentire parlare: «Lo stesso ragionamento, allora, potrebbe valere per i turisti, eppure nessuno ha mai pensato di impedire di andare all'estero per una [illegible]. Il discorso è un altro: [illegible] [illegible] snatura l'equilibrio ambientale. Voterò contro, e sono certo che la stragrande maggioranza la pensa [illegible] me».

Contrario «anche alla pesca», sottolinea) Paolo Verro di Morano: «Non capisco come si possa parlare di sport, di divertimento uccidendo degli animali innocenti».

[f. ns.]

VENTIQUATTR'ORE

OVADA

Milanese muore sull'autostrada

Il milanese Franco Dalla Vecchia, 53 anni, è morto in seguito alle ferite e lesioni riportate in [illegible] incidente sull'Autostrada [illegible] traffori. A bordo di una «Lancia Thema», viaggiava in direzione [illegible] quando, [illegible] prima della Galleria «Bertè», ha perso il controllo e l'auto ha urtato contro il guardrail e il muro della galleria.

TORTONA

Sbaglia ingresso ed è [illegible]

Il pretore di [illegible] ha [illegible] dannato a 20 mila lire [illegible] multa Francesco Freccaro, 52 anni, abitante a Bassignana, funzionario della Sip per la Lombardia. Era accusato [illegible] oltraggio a pubblico ufficiale e [illegible] essere entrato nella stazione ferroviaria [illegible] di Tortona da una zona in cui è vietato l'accesso al pubblico. Il pretore ha assolto l'imputato dall'accusa di oltraggio (il fatto non sussiste), mentre lo ha riconosciuto colpevole della contravvenzione.

[illegible]

[illegible] [illegible] d'appostamento

In località Spina Crista-Bricco di [illegible] Michele si svolge dalle 14 alle [illegible] una manifestazione organizzata dalla sezione «Amici della natura» e dal Gruppo [illegible] cistori [illegible] protestare [illegible] [illegible]io ad appostamento fisso. La caccia ad appostamento fis[illegible] nella zona avrebbe fatto registrare, [illegible] [illegible] scorsi, molti episodi di vandalismo e bracconaggio (con l'uccisione di piccoli uccelli o di una poiana, un rapace protetto). [illegible] protestare contro questo tipo di caccia, gli ecologisti e i cacciatori oggi promuovono anche una raccolta di firme per una petizione che sarà [illegible] alla Provincia.

[illegible]

Un ascensore per i disabili

Anche i portatori [illegible] handicap potranno [illegible] dalla tribuna centrale dello stadio di Strudella alle competizioni sportive. Il Comune ha inviato una richiesta di finanziamenti (770 milioni) per ristrutturare lo stadio e realizzare un ascensore riservato ai disabili.

CASALE

L'avvocato Gatti segretario psi

L'avvocato Marco Gatti, 47 anni, è il nuovo segretario del psi casalese. Il professionista è sposato e padre di una figlia.

Riparati i cavi tranciati dall'escavatore, ieri mattina l'erogazione è ripresa regolarmente anche ai piani alti

Casale, le lunghe ore dell'acqua «dimezzata»

Tutto è tornato normale, ma c'è chi ha rivissuto l'incubo dell'emergenza

CASALE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il guasto ai nuovi pozzi dell'acquedotto che ha lasciato quasi metà dei casalesi senz'acqua per oltre mezza giornata è stato riparato. La situazione è tornata normale ieri mattina presto. I maggiori disagi sono stati avvertiti negli alloggi ai piani alti, a partire dal terzo; nelle case più basse, invece, l'acqua non è mancata completamente, anche se la pressione era notevolmente ridotta.

L'Amc, l'azienda municipalizzata che gestisce gli impianti, ha attivato fino a mezzanotte un servizio di informazioni su due linee telefoniche, che ad un certo punto, però, viste le numerose richieste, è andato in tilt.

Spiega l'ingegner Maurizio Garavanta, direttore dell'Amc: «Il guasto che ha provocato il disagio in città è un fatto accidentale. Un'impresa stava effettuando degli scavi per la recinzione dei nuovi pozzi a Frassineto Po, e durante i lavori sono stati inavvertitamente tranciati i due cavi elettrici che alimentano la centrale di pompaggio. La coppia di cavi non funziona contemporaneamente, ma uno funge da riserva all'altro. L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di venerdì.

Sul posto sono giunte [illegible] squadre di pronto intervento dell'Enel, che hanno lavorato tutto il pomeriggio e tutta la notte, riu[illegible] a riparare uno dei due cavi. Dopo una sosta, il lavoro è ripreso per collegare anche il cavo di scorta.

I casalesi che abitano ai piani bassi delle case si sono accorti all'ora di pranzo che l'acqua scarseggiava. Per quelli dei piani alti e della zona collinare c'è stato il «black out» completo. Molti hanno rivissuto (realmente e disagi della primavera di quattro anni fa, quando [illegible] stato inquinato l'acquedotto municipale.

Commenta Gabriella Folda, che abita al quarto piano, nel centro della [illegible] «Mi sono accorta che l'acqua mancava appena [illegible] arrivata a casa, nelle prime ore del pomeriggio. Ho subito pensato ad un guasto alle tubature [illegible] che collegano Vialarda al Ronzone e poi al re[illegible] della città. Imprecando sul fatto che non abbiamo ancora un impianto definitivo, ho recuperato in cantina [illegible] vecchie taniche del periodo dell'emergenza e le ho riempite ad una fontana».

Anche Alba Papalco, che abita al quarto piano nel quartiere del Valentino, è rimasta completamente senz'acqua. «Ho subito pensato a un guasto e ho cercato di telefonare all'Amc, ma le linee erano intasate. Poi ho appreso da un vicino di casa i motivi dell'emergenza. Abbiamo attinto l'acqua da un rubinetto nello scantinato».

Piero Aiello, al secondo piano di una casa di Porta Milano, tornando a casa dal lavoro ha aperto il rubinetto della doccia e ha notato che usciva «solo un filo d'acqua. Quando ho visto che la pressione continuava ad essere b[illegible], ho pensato ad un guasto». Nello stesso palazzo, due piani più sopra, Felicina Caloria si è accorta di essere completamente senz'acqua al momento di lavare i piatti, dopo il pranzo.

Appena è successo l'incidente, si è subito attivato un piano di emergenza, per ridurre al minimo i disagi. Spiega Paolo Ferraris, presidente dell'Amc: «L'acquedotto del Monferrato, che normalmente ci fornisce il 20% della portata complessiva, pari a circa 60 litri di acqua al secondo, ha accresciuto immediatamente ed aumentare la portata fino a 100 litri. In questo modo si è potuto soddisfare al 60% le esigenze della popolazione».

[illegible] si è [illegible] neppure l'ipotesi di ricollegare la rete idrica ai pozzi provvisori nei giardini pubblici e in strada San Bernardino. Attualmente si trovano nelle condizioni di un «tecnico pronto intervento». In realtà, per metterli in funzione, occorre qualche giorno per lo spurgo e la disinfezione dei carboni attivi». Si è pertanto valutato che in meno tempo [illegible] operai dell'Enel avrebbero riparato almeno uno dei due cavi tranciati, consentendo il ripristino di tre nuovi pozzi.

Per domani è stato annunciato che in alcune vie del centro ci saranno ancora, tra le 8 e le 18, interruzioni nell'erogazione dell'acqua, per un intervento di allacciamento in via Mameli. «E' un fatto operativo normale — spiega Garaventa —. Nelle case interessate sono stati diffusi con anticipo degli avvisi».

Silvana Mossano

Un ferito ad un passaggio a livello

In auto si schianta contro un treno

CASTELLAZZO BORMIDA. Po[illegible] trasformarsi [illegible] tragedia l'incidente accaduto l'altro pomeriggio ad un passaggio a livello incustodito, lungo la linea ferroviaria Alessandria-Ovada, dove un'auto si è schiantata contro la fiancata [illegible] un treno in transito. Per fortuna, invece, l'automobilista, il pensionato Giuseppe Pallavidino, 63 anni, abitante in paese in [illegible] Sette [illegible] per Portanova 5, [illegible] l'è cavata con ferite guaribili in un mese.

Giuseppe Pallavidino stava recandosi ad Ovada [illegible] g[illegible] della «Renault 9» del figlio. Giunto in strada Trinità da Luigi, dove esiste un passaggio a livello privo di sbarre ma munito di un impianto semaforico, il pensionato non si è accorto che il segnale luminoso era rosso, e si è diretto con l'auto verso la linea ferroviaria proprio mentre stava sopraggiungendo un treno locale. Solo all'ultimo [illegible] Giuseppe Pallavidino si è accorto del convoglio e ha tentato una inutile frenata, senza però riuscire ad evitare che la «Renault 9» si schiantasse [illegible] la fiancata di un vagone. Mentre il treno proseguiva la corsa, il pensionato è stato soccorso ed accompagnato in ospedale, ad Alessandria, dove è stato ricoverato con una prognosi di trenta giorni per trauma facciale e la frattura [illegible] un dito. L'incidente ha provocato danni alla linea ferroviaria ed all'impianto semaforico, per cui il transito dei convogli è stato interrotto per circa un'ora.

Soltanto le circostanze favorevoli hanno impedito [illegible] guenze ben più gravi: se infatti l'auto fosse giunta pochi secondi prima sarebbe [illegible] in[illegible] [illegible] pieno dal locomotore, con conseguenze facilmente immaginabili. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta da parte della polizia ferroviaria e dei carabinieri.

[r. sc.]

Iniziativa de La Stampa dopo i successi di Tortona e Alessandria

Coppi, un altro trionfo

Anche a Novi la mostra parte bene

NOVI LIGURE. Un'ulteriore dimostrazione dell'amore degli sportivi verso Fausto Coppi, rimasto intramato nonostante siano trascorsi trent'anni dalla sua scomparsa, è venuto dall' interesse con cui è stata accolta la mostra allestita a Novi da «La Stampa» con fotografie, riproduzioni di pagine di giornali e [illegible] dedicati al grande Fau[illegible].

Dopo Alessandria e Tortona la rassegna è approdata a Novi, nel foyer del teatro «Marenco» di via Girardengo, dove rimarrà sino a domenica prossima (l'orario di visita va dalle 16 alle 19; festivo anche dalle 10 alle 12).

Numerosissimo le persone presenti [illegible] di venerdì sera, ed anche ieri l'afflusso di visitatori è stato notevole. All'inaugurazione sono intervenuti i figli di Coppi, Marina e Fausto, il cugino Piero (sindaco di Castellania), tutte le principali autorità cittadine e tanti altri. Tra i presenti c'era anche Luciano Repetto, che aveva seguito Coppi nella vittoria del Campionato del Mondo del 1953 a Lugano. Repetto ha regalato a Mari[illegible] Coppi la prima pagina dello «Sport ticinese», giornale svizzero uscito in edizione straordinaria per raccontare l'ennesima impresa di Coppi: «Questa copia, che costava allora 30 centesimi — ha detto Luciano Repetto alla figlia di Fausto, l'ho conservata per 37 anni. Questa mi sembra l' occasione più adatta per regalargliela». [l. u.]

Ancora tra la folla. Tra i visitatori anche la figlia di Fausto, Marina (F. Busi)

TORTONA. Continua a riscuotere interesse la mostra «Omaggio a Fausto Coppi» allestita da «La Stampa» in collaborazione con il Veloce Club Tortonese, la Cassa di Risparmio di Tortona e il Comune.

La rassegna si concluderà il prossimo 10 febbraio e in quell'occasi[illegible] saranno consegnati i diplomi ai vincitori del concorso indetto tra gli scolari della provincia per temi sulla vita e la figura del «Campionissimo».

La mostra è un viaggio a ritroso nel tempo, attraverso vecchie pagine di giornale e fotografie d'archivio, per ripercorrere gli itinerari «coppiani» a trent'anni dalla [illegible]sa del campione di Castellania. E' già stata visita[illegible] da migliaia di persone.

Tra le altre cose ha suscitato grande interesse il filmato «Un [illegible] solo al comando», ricostruzione attraverso immagini d'epoca della carri[illegible] e d[illegible] vittorie di Coppi: gli organizzatori hanno dovuto proiettarlo due volte.

Interessante anche la presentazione delle diapositive, sempre sul Campionissimo, proposte da un tifoso toscano, Mauro Baldi.

Gli organizzatori della mostra sono intenzionati a ripetere anche questo appuntamento proprio a causa delle numerose richieste ricevute da parte degli appassionati, tortonesi e no. La data però ancora non è stata stabilita. [e. r.]

NUOVA POVERTA'

E nel mondo della non-assistenza la speranza di cento pasti caldi

In epoca di obbligatorio be[illegible] non c'è più spazio per la miseria, cancellato perfino dal linguaggio ufficiale. Gli appartenenti alle estreme fasce marginali della società, chiamati «miserabili» nell'Ottocento, divennero «poveri» all'inizio del secolo, per tramutarsi in «nullatenenti» negli Anni 30, rapidamenti cambiati in «indigenti» nel dopoguerra, paiono scomparsi persino dal linguaggio.

Un tempo, forse a causa della sua maggiore diffusione, la povertà era tema di dibattito per intellettuali o pubbliche autorità. Definita dai governi «malattia vergognosa della società», veniva studiata ed analizzata nel tentativo di combatterla, o quantomeno di lenirla. Alessandria, all'inizio di questo secolo città industriale con dirigenze che si reggevano sulla cultura e non sui vapori della moda, era nota in tutta Italia per essere all'avanguardia nel settore assi[illegible]iale. E ciò sia come spesa sia per l'efficienza e la modernità, rispetto ai tempi, degli interventi. Ad occuparsene, pur tra rivalità e scopi diversi, erano gli [illegible] pubblici, l'industria privata e la Chiesa. I primi due nel tentativo «di combattere l'estrema povertà», origine [illegible] devianze sociali e fisiche di [illegible] moderno Paese industriale». La Chiesa, ugualmente assai attiva, si rifaceva alla sua dottrina sociale, evidenziando «l'aspetto della decadenza morale e del peccato determinati dal degrado della miseria».

Nella realtà, tutti e tre questi soggetti, al di fuori della sempre presente polemica verbale, finirono con l'unirsi in occasione delle realizzazioni più importanti, come avvenne per la costruzione dell'Istituto Michel, finanziato dall'industriale [illegible] lino, gestito dalle suore ed appoggiato e sostenuto in ogni modo dall'ente pubblico.

Altre iniziative importanti, sempre in campo religioso, furono l'opera Don Orione, la capillare organizzazione assistenziale delle parrocchie, nonché l'iniziativa di singoli sacerdoti, come don Soria che, precorrendo i tempi, si occupò del miglioramento [illegible] condizioni di vita dei carcerati. Ed i laici non furo[illegible] di certo da meno in questa nobile gara. Le colonie montane, marine e solari alessandrine, [illegible] tra le prime in Italia, nonché i miglioramenti degli ospedali, la creazione degli asili nido, gli interventi per la madre ed il bambino, i doposcuola e le refezioni furono portati ad esempio in provincia ben più importanti della [illegible].

Ma ora, nonostante se ne parli il meno possibile, sta nascendo tra le pieghe dell'odierna società ad elevati consumi una [illegible] povertà» le cui cause ed i cui modi di manifestarsi sono a volte assai diversi dal passato. E' una nuova emarginazione economica dai risvolti disperati.

Nella [illegible]tà dei Duemila i [illegible] poveri [illegible] [illegible] anziani con misere pensioni, non più sostenuti da famiglie frammentate, i disoccupati ancora validi, ma già avanti negli anni, cacciati dai posti di lavoro dalle continue ristrutturazioni produttive di un mondo in perenne movimento per reggere la concorrenza internazionale. Ultimi arrivi tra gli estremi gradini del vivere, i cosiddetti «skidders», per usare il termine americano che per primo li definì, individui declassati rispetto alla loro precedente condizione sociale a causa dell'alcol e della droga e finiti ad un livello di disfacimento fisico ed intellettuale da rendere assai improbabile un loro recupero.

Nell'Alessandrino sono poi numerosi gli ex ricoverati negli ospedali psichiatrici, abbandonati al loro destino dopo l'abolizione ufficiale della «follia», avvenuta per legge, senza prevedere una degna [illegible] alternativa.

A peggiorare le cose, in questi ultimi anni è stata abolita l'Eca (ente comunale d'assistenza) ed è stato chiuso l'Asilo notturno in cui per antica tradizione trova[illegible] va accoglienza chi non aveva un posto dove dormire. Nel vuoto operativo lasciato aperto dalla latitanza dei laici, si sta oggi muovendo la «Caritas». E' sua intenzione aprire una mensa gratuita ad Alessandria per distribuire dai 70 ai 100 pasti giornalieri. Ci auguriamo che riesca a trovare gli aiuti necessari.

Guido Manzone

Serravalle, vi sono segni di corrosione

Ancora un allarme per l'«Ecolibarna»

SERRAVALLE SCRIVIA. Il sindaco, Giorgio Gennaro, e il consigliere delegato ai Problemi dell'ambiente, Giovanni Alfon[illegible] faranno [illegible] alle 11,30 [illegible] salone municipale il punto sulle operazioni di bonifica dell'«Ecolibarna» e sulle prospettive dell'azienda serravallese.

La bonifica è affidata alla «Castalia», [illegible] società specializzata a partecipazione statale, ma è assieme ormai da diversi [illegible]. Nei capienti serbatoi dell' «Ecolibarna» e nelle migliaia di fusti stoccati nei magazzini o a cielo aperto, restano circa 1600 tonnellate di rifiuti tossici e nocivi, di liquami e sostanze abbandonate senza un'adeguata sorveglianza da parte di personale specializzato.

«I tecnici della Castalia han[illegible] analizzato e classificato le diverse specie di rifiuti immagazzinati dall'Ecolibarna. Hanno [illegible] provveduto [illegible] smaltimento [illegible] nella maggior parte di essi e a rendere inerti, cioè [illegible] pericolose, tonnellate di «calce acida» sottolineano gli amministratori comunali serravallesi.

Ma si aggiunge in municipio: «La quantità e la natura altamente tossica delle sostanze ancora presenti non ci consente tuttavia [illegible] dichiarare il cess[illegible]o pericolo. Anzi lo stato di conservazione di molti recipienti è così precario da costituire una minaccia molto grave».

Serbatoi, cisterne e tubazioni sono infatti abbandonati da [illegible] [illegible] [illegible] opera di manutenzione [illegible] mostrano preoccupanti segni di corrosio[illegible]. Anche il gelo in[illegible] ha provocato cedimenti nelle strutture del deposito: nei giorni scorsi la rottura di una valvola ha reso più difficile la raccolta delle acque piovane.

Nata sulle ceneri della raffi[illegible] Castaldi, l'Ecolibarna si presentò come un moderno impianto inceneritore per lo smaltimento di rifiuti speciali. Di fatto il forno non entrò mai in funzione, ma per un lungo periodo nell'azienda furono accumulate sostanze tossiche a tonnellate. [w. gi.]

A Sezzadio, dopo le polemiche, si va verso un accordo?

Essiccatoio, tra sì e no

La gente non è contraria, ma vuole l'impianto lontano dal centro «C'è un'altra zona, in periferia, già dotata di servizi: costruitelo lì»

ALESSANDRIA. Nessuno è contrario alla [illegible] a Sezzadio [illegible] maxi-impianto [illegible] essiccazione del Consorzio Agrario di Alessandria (sarà in grado di trattare 60.000 quintali di cereali) ma ad un patto: che venga realizzato non nel centro del paese, ma in periferia, lungo la circonvallazione, in zona «La Piana», dove un tempo sorgeva il biscottificio Manganelli [illegible] fallito.

Questo è quanto sostanzialmente emerso al termine di una affollata assemblea pubblica tenutasi l'altra sera nel salone comunale del paese, presenti, con moltissimi abitanti del piccolo centro, il sindaco Giuseppe Ricci e alcuni colleghi della zona, il presidente dell'Usl alessandrino Domenico Marchegiani, dirigenti di associazioni agricole (fra cui il direttore dell'Unione Agricoltori, Mariano Pastore), esponenti di partiti e di associazioni ambientaliste.

L'assemblea era stata convocata per discutere un problema che ha diviso il paese: ci sono già state contestazioni e anche un ricorso al Tar contro il provvedimento del Comune che aveva autorizzato la realizzazione del progetto. Si tratta di quattro silos alti quindici metri e di un grande impianto di essiccazione: dovevano sorgere su un'area di proprietà del Consorzio agrario, in via Verdi, nel centro di Sezzadio.

La «battaglia» si era scatenata proprio in merito alla scelta della [illegible]: «Se l'impianto lo installano tra le abitazioni, polveri, vapori e rumori avranno gravi effetti sulla popolazione e danni deriveranno anche alla viabilità, considerato il transito giornaliero di camion per il trasporto di granaglie», sostenevano i 50 firmatari del ricorso al Tar.

E su questo punto si è imper[illegible] il dibattito l'altra sera, moderatore Hilde Ghio: [illegible] è concluso [illegible] l'approvazione unanime [illegible] è astenuto solo il locale gerente del Consorzio Agrario) di un documento [illegible] verrà inviato ai vari organismi, dal prefetto alla Regione, dal sindaco ai presidenti di Provincia e Usl.

Si [illegible] presentata la necessità di spostare in periferia l'essiccatoio, i cui lavori avevano già avuto inizio ma ora sono bloccati, considerata anche la brutta stagione. [illegible] zone che è [illegible] indicata in alternativa è fornita di tutte [illegible] opere di urbanizzazione, dal metano all'acqua, dalle fognature alle strade.

Dice il geometra Lorenzo Gobello, uno degli oppositori all'iniziale progetto: «Anche per gli autisti dei camion che arrivano [illegible] Castellazzo, Castelspina e numerosi altri centri, e devono transitare giornalmente, è assai più agevole evitare le [illegible] strade del centro. E questo è solo [illegible] dei tanti aspetti della vicenda. Dunque si può [illegible] una soluzione che soddisfi sia il Consorzio sia gli abitanti della zona residenziale».

Il Consorzio agrario ha bisogno di costruire impianti del genere e nessuno a Sezzadio intende ostacolarlo, occorre solo spegliare la zona adatta. Il dibattito è servito a chiarirlo.

Emma Canaparo

[illegible]DRIA

[illegible] I sindacati per l'«emergenza Romania»

Cgil, Cisl e Uil stanno organizzando in tutta la provincia la raccolta di fondi e di beni di prima necessità da inviare in aiuto alla popolazione romena. L'iniziativa dovrebbe essere poi raccordata con la Croce rossa e il Comune, al fine di far giungere gli aiuti il più velocemente possibile nella località di Alba Julia. E' stato aperto un conto corrente intestato a Cgil, Cisl Uil di Alessandria, conto corrente bancario, Cassa di Risparmio di Alessandria, n. 25216/93. Nella causale bisogna specificare «emergenza Romania».

[illegible] [illegible] contro la cava [illegible]

L'Accademia [illegible]turista di Gavi, il Comitato per la salvaguardia della Val Lemme e il Wwf intervengono contro l'apertura di una cava della Cementir in Val Lemme, nell'area del monte Bruzzo. Una petizione, firmata da 446 gaviesi, è stata inviata alla giunta regionale e al sindaco di Gavi. Nel documento si sottolinea che l'apertura della cava «pregiudicherebbe irrimediabilmente l'ambiente, con l'abbattimento di 195 ettari di bosco. Distruggerebbe due fonti del rio Acque Strinte che garantiscono l'approvvigionamento idrico agli acquedotti di Gavi e Carrosio».

TORTONA

Rinviato un processo per calunnia

E' stato rinviato al 18 maggio il processo contro Anna Maria Tedeschi, [illegible] anni, abitante a Tortona in via Patterulli 6. La donna è accusata di avere incolpato due giovani di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, pur sapendoli innocenti.

VOGHERA

Il progetto per una casa di riposo

Nel palazzo dell'ex asilo infantile di Oriolo, alla periferia di Voghera, potrebbe essere realizzata una nuova casa di riposo per anziani, con quaranta posti letto. La fondazione intitolata ad Arnaldo Giudice è disposta a cedere gratuitamente l'edificio al Comune, [illegible] le strutture sarà utilizzato per scopi sociali.

TUTTE LE DOMENICHE
POMERIGGIO E SERA
BALLO LISCIO
CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) [illegible]

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) [illegible]
DISCOTECA
[illegible]NNAIO
[illegible]NAIO
DOMENICA 28 GENNAIO
[illegible] MARCO PERICOLI
GIOVE [illegible] [illegible]AIO
COMPACT DISC
BALLO LISCIO
[illegible]
DOMENICA [illegible]2 [illegible]NAIO
[illegible]

Cambieranno molti sensi unici tra cui quelli di via Emilia, la strada principale

Tortona, il centro a rovescio

Oggi parte una «rivoluzione» nella viabilità

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Oggi per il traffico in centro città è il giorno della «rivoluzione»: alle 14, scattano i nuovi sensi unici annunciati da tempo.

«Non siamo in grado — dicono al comando vigili urbani — di mettere in moto tutta la macchina organizzativa preparata per la nuova viabilità, soprattutto per quanto riguarda i semafori, per i quali sarà necessario controllare più attentamente la sincronizzazione elettronica. Per i segnali stradali invece non ci sono problemi: sono stati da tempo per cui oggi pomeriggio sarà sufficiente togliere le coperture ai cartelli». E così di colpo gli automobilisti troveranno «a rovescio» i sensi in via Emilia e in alcune strade secondarie del centro.

Quindi in auto per entrare nel centro storico non si potrà percorrere i due tronconi di via Emilia — da porta Ticinese, di fronte alla caserma dei carabinieri, per il lato nord e da piazza Cavallotti, di fronte l'ospedale, per quello sud — che si congiungono in piazza Duomo. In via E si potrà entrare solo da corso Leoniero, che sbuca appunto in piazza Duomo: di qui si svolterà a destra per percorrere via Emilia verso sud e quindi raggiungere l'ospedale, oppure a sinistra per andare a nord e raggiungere porta Ticinese o la zona della dei carabinieri. Insomma esattamente il contrario di prima.

Queste le novità più importanti: il progetto di rivoluzionare la viabilità a suo tempo fu dibattuto a lungo, non solo in Consiglio comunale ma anche durante diverse assemblee di quartiere.

Altre vie, comunque, avranno oggi il senso unico di marcia «rovesciato»: si tratta del breve tratto di via Sarina (non sarà più percorribile venendo da via Galileo Galilei per dirigersi verso il centro o via Giulia, ma in senso contrario). Poi via Pinto, la strada che corre proprio a ridosso della collina: ora è percorribile da via Giulia via Rinarolo, da oggi pomeriggio si potrà transitare solo entrando da via Rinarolo.

«Per completare la nuova viabilità — conformano i vigili urbani — mancano ancora alcune vie dove già è previsto di mutare il senso di marcia. La più importante resta Largo Europa, all'incrocio con via Einaudi e corso Romita, dove è stato sistemato uno dei tre nuovi impianti semaforici, che molto presto entreranno in funzione».

Gli altri semafori nuovi, già posizionati ma ancora da collegare, sono all'incrocio di via Emilia con via Sacro Cuore e via De Gasperi (rione Canali); all'incrocio tra della Repubblica e viale Piave, proprio di fronte alla ferroviaria.

I lavori di revisione della viabilità in città s'erano iniziati dopo le ferie con un intervento sulla segnaletica orizzontale in piazza delle Erbe (la piazza tribunale) dove è stato possibile ricavare trenta posti macchina in più rispetto ai vecchi tracciati.

Successivamente i lavori sono passati alla ristrutturazione dei parcheggi centro, in piazza Duomo e in piazza Gavino Lugano: la sosta ora è a pagamento ed è regolata da parchimetri.

Per quanto riguarda la viabilità, da qualche mese è stato invertito in parte il senso unico di marcia di corso Montebello: da Leoniero fino all'incrocio con Carducci è rimasto invariato, è mutato nella seconda parte. Gli automobilisti da largo Borgarelli possono ora scendere fino all'incrocio con via Carducci e quindi girare corso Romita.

Gli interventi di ristrutturazione sono continuati con la sostituzione di tutti gli impianti semaforici che sono collegati tra loro per poterli sincronizzare elettronicamente: sono pilotati da un centro di controllo completamente computerizzato. Ai semafori, per il momento, mancano gli annunciati controlli con le telecamere, a suo tempo inseriti nel progetto di ristrutturazione e la cui installazione è affidata alla Stp.

Enrico Regazzi

Cartello vecchio. Via Emilia con il senso unico valido fino a questa mattina

Val Cerrina

Restauri alla torre S. Quirico

ODALENGO GRANDE. L'antica Torre di San Quirico dovrà essere il simbolo Val Cerrina. L'affermazione, espressa dal sindaco di Solonghello e ribadita dal consigliere provinciale Mar oggi, è stata subito condivisa dall'assessore provinciale Armando Gerini durante una riunione svoltasi venerdì sera nel palazzo municipale di Odalengo Grande. Alla riunione hanno partecipato anche il parroco don Bacino, il presidente del Lions Club Val Cerrina Desbato, i sindaci di Murisengo Ferrando e di Odalengo Grande Laurella e gli assessori comunali Bigotti e Giachino. Nell'incontro si doveva decidere come e con quali mezzi avviare il restauro della Torre, che si trova in grave stato di abbandono.

Nel 1985 l'accademia di cultura cerrinese si era già occupata del recupero della Torre, che costituisce il più importante monumento nazionale della zona. Al geometra Bellizzi era stato affidato l'incarico di studiare quali fossero gli interventi più urgenti. La sua relazione ha evidenziato la necessità di rifare il tetto, di rinforzare la base e di creare una recinzione, per una spesa totale di circa 17 milioni.

Per dare attuazione a questo progetto preliminare, i partecipanti alla riunione hanno deciso la costituzione di un comitato, che invierà un architetto a stendere un progetto per il primo intervento: il rifacimento del tetto. [m. g.]

Ieri ad Acqui

Non era il bandito Assolto

ACQUI Si è concluso con una assoluzione «per non avere commesso il fatto» il processo a carico di Marco Cocchi, 27 anni, abitante a Incisa Val d'Arno, accusato di tentata rapina e furto ai danni di Donatella Doglio, 23 anni, Ponti, via Vecchio Chiesa 24. Il giovane, difeso dall'avvocato Pellegrino di Firenze, è comparso ieri mattina davanti al tribunale di Acqui Terme (presidente Santi Pirrone; giudici Cacace e Ponzio; pubblico ministero Ardigò).

La di domenica 7 gennaio, verso le 21, Donatella Doglio a bordo «Al 12» è ferrata in città all'angolo tra Mariondo e via Cassarogna. Fu affiancata da una «Volvo 740» con due giovani a bordo e uno di dall'auto, avvicinò con la scusa di chiedere un'informazione. Mentre parlava dalla pistola puntandola contro la ragazza. A questo punto arrivò un'auto con degli amici di Donatella e lei riuscì a fuggire, raggiungendo la vicina caserma dei carabinieri.

Il bandito salì sull'«Al 12» e si avviò, seguito dal compagno alla guida della «Volvo». Dopo circa un'ora di ricerche i carabinieri rintracciarono le due auto nella vicinanze di una segheria. La pattuglia si avvicinò e il giovane che era a bordo della «Al 12» cercò di investire il brigadiere, quindi fuggì. Marco Cocchi, che era sulla Volvo, è riuscito a convincere i giudici: lui era estraneo all'episodio. [c. r.]

Iscrizioni: la città divisa in quattro zone e ciascuna fa capo ad un istituto

Casale, la scuola «d'obbligo»

Non è più possibile scegliere in autonomia la sede di studio, si torna invece al vecchio criterio Deciso dai presidi su sollecitazione del Comune per fermare la cosiddetta «caccia all'alunno»

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per le iscrizioni alla prima media inferiore per il prossimo anno scolastico non ci sarà più la cosiddetta «caccia all'alunno», il fenomeno che aveva sollevato vivaci polemiche soprattutto nella primavera dello scorso anno.

L'assessore alla Pubblica Istruzione, Davide Sandalo, ha concordato infatti con i presidi delle quattro scuole medie cittadine i criteri per una equa suddivisione degli iscritti. E' stato in pratica riconfermato il valore prioritario del vecchio «principio della territorialità».

Sulla base di questa premessa, Casale verrà suddivisa in quattro zone. Ciascuna farà capo ad una scuola e questo assicurerà un'omogenea ripartizione degli tra gli istituti: «Dante Alighieri» di corso Verdi, «Bugusa» di Oliviero Capello, «Leardi» di via Gonzaga e «Trevigi», ha sede nella sua .

La decisione è stata presa in una riunione tra Sandalo e i quattro presidi delle medie casalesi. In documento, diramato al termine dell'incontro, viene ribadito che i quattro istituti scolastici, «pur nella loro specificità, hanno sempre assolto in modo completo il loro compito formativo. Pertanto i dirigenti scolastici dissentono da quegli interventi attuati nel passato da persone, tesi a creare artificiose competizioni, con conseguente deterioramento dell'immagine di tutte le parte della scuola».

Il riferimento è alla polemica, latente da qualche anno, che era sfociata nel marzo dello scorso anno a chiusura delle preiscrizioni per il 1989/90. A provocarla era stata la ventilata ipotesi di soppressione di una delle quattro medie, in considerazione del calo di popolazione scolastica.

Erano in quell'occasione diffuse in città parecchie dicerie, con attribuzioni artificiose di caratteri elitari ad una scuola piuttosto che alle altre, o, al contrario, di una formazione educativo scadente.

Proprio per evitare azioni disorganizzate di propaganda in favore di o l'altra delle quattro scuole cittadine, con conseguenti squilibri nel numero degli iscritti (come era avvenuto in occasione delle ultime iscrizioni), l'assessore alla Pubblica Istruzione ha convocato i presidi. Ed ha chiesto esplicitamente ai capi istituto di concordare un criterio comune per la suddivisione degli alunni, «al fine di evitare il passato situazioni di disagio e la conseguente confusione nelle famiglie dei ragazzi».

Il criterio di competenza territoriale per quanto riguarda le scuole dell'obbligo è tuttora soggetto ad interpretazioni contrastanti. Questo in seguito alla diffusione di una circolare ministeriale che, secondo alcuni, consente di iscriversi liberamente alla scuola preferita, senza tener quindi conto della zona di residenza o della vicinanza al plesso scolastico.

«Pur ammettendo che il si presenta ben chiaro a questo proposito — spiega Sandalo — abbiamo concordato di privilegiare il vecchio criterio territorialità». Sarà fatte salve, ovviamente, richieste particolari e motivate presentate ai presidi.

In questi giorni i capi di istituto stanno preparando documenti distribuiti tra gli alunni di quinta elementare e illustreranno le modalità di programmazione didattica, inoltre pubblicizzeranno il tempo prolungato. Contemporaneamente, i presidi stanno ristudiando la suddivisione della città in quattro zone, poiché questa non era più stata aggiornata da tre anni.

In merito al timore della possibile soppressione di una delle quattro scuole medie di Casale, l'assessore ritiene che «prima di chiudere una media in città, occorre esaminare anche il reale bacino scolastico periferico, in quanto le opportunità didattiche che offre una scuola cittadina sono superiori a quelle offerte in alcuni paesi».

Silvana Mossano

LA KAPIL SALVA I TUOI CAPELLI

LA SALUTE DEI CAPELLI, INNANZI TUTTO LA PREVENZIONE

Nel momento in cui si accorge, (ancora prima che noti una caduta vera e propria), di soffrire di un eccesso di grasso e forfora, di accusare un fastidioso prurito, di perdere tono lucentezza nei propri capelli e quindi gli stessi si presentano sfibrati o con doppie punte, sarebbe bene sottoporsi ad un di controllo, in dei Centri Kapil. I Centri Kapil infatti, dispongono di una struttura di tipo ambulatoriale affidata a personale altamente qualificato attraverso un'approfondita formazione professionale.
Pensare alla prevenzione, quindi, è una scelta «intelligente» che permetterà di conservare i propri capelli sani e folti. Nel caso in cui il danno si sia già verificato o sia già in atto, consigliamo l'autotrapianto.

COS'E' IL TRAPIANTO DI CAPELLI?

Il trapianto capelli è una procedura chirurgica che reintegra definitivamente la naturale crescita di capelli mediante lo spostamento dei capelli «permanenti» dai lati del capo e dalla alle zone già calve o che lo stanno diventando. Negli Stati Uniti a partire dalla metà degli anni cinquanta, sono stati trattati centinaia di migliaia casi con eccellenti risultati, tanto che trapianto dei capelli, eseguito da medici specializzati, è diventato l'intervento di chirurgia estetica più eseguito nell'uomo.

Telefona oggi stesso per tuoi capelli al centro KAPIL più vicino.

CENTRI MEDICI-TRICOLOGICI
ALESSANDRIA
via Alessandro III, 37 tel. 0131 41416
GENOVA
via Cesarea, 2 26 tel. 010 887765 -

KAPIL®
Personal LINE

IL SISTEMA KAPIL VIENE APPLICATO IN ALTRI 23 CENTRI D'ITALIA

Blitz dei carabinieri in città e a Cassano

Novi, tre arresti per spaccio di droga

NOVI LIGURE. Blitz dei carabinieri negli ambienti della tossicodipendenza. In due operazioni distinte, condotte nei giorni scorsi a Novi e nei dintorni, i militari hanno arrestato tre persone. In città le pattuglie del nucleo operativo e della stazione hanno arrestato Giorgio Bocchio, operaio di 30 anni, abitante in via Toscana 5. Nell'abitazione del Bocchio, i carabinieri hanno anche sequestrato 650 milligrammi di eroina e 800 mila lire, che si ritiene essere il ricavo della vendita di alcune «dosi». Gli altri due arresti sono stati compiuti a Cassano Spinola dai carabinieri della locale stazione, insieme ai colleghi di Novi e Arquata. I fermati sono: Gaetano Mannarino, 37 anni, via Arzani 125, e Antonio Morabito, ventinovenne domiciliato a Milano. Nella seconda operazione i carabinieri hanno requisito 3 grammi di eroina e 50 di lattosio.

I tre arrestati, che sono stati trasferiti nel carcere di Alessandria, dovono rispondere di spaccio di sostanze stupefacenti. Il Mannarino, inoltre, è anche accusato di detenzione abusiva di arma in quanto è stato trovato in possesso di una pistola calibro 9, una Beretta modello 34, con sette cartucce.

A questi arresti i carabinieri sono arrivati dopo diversi giorni di indagini e pedinamenti, durante i quali hanno raccolto le prove sufficienti per muovere al tre l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Secondo gli inquirenti sembra che Bocchio e Mannarino gestissero una parte del traffico di droga a Novi e nei dintorni. Il Morabito, invece, sempre secondo le indagini, probabilmente riforniva il Mannarino delle sostanze stupefacenti. L'inchiesta è ora all'esame della Procura della Repubblica di Alessandria e Tortona. [l. u.]

Nessuna intesa tra Comune e negozianti

Pozzolo, è «guerra» per il maxi-market

POZZOLO FORMIGARO. Ancora contrasti tra Comune e commercianti sul problema del supermercato: nell'incontro dell'altra sera, le parti hanno ribadito le proprie, differenti posizioni, senza trovare accordi.

Gli amministratori sono favorevoli all'apertura del mercato nell'area dell'ex fabbrica di lampadine «Fulgens», ed approvano la richiesta dell'«Extramarket» di creare a Pozzolo un centro commerciale. Gli esercenti, invece, non ne vogliono sapere: temono risvolti negativi per il loro attività; al loro fianco si sono schierati anche i commercianti di Novi e di altri centri della zona.

«Entro fine mese esploreremo le formalità che mancano per l' definitiva — dice il vicesindaco di Pozzolo, Giovanni Minetto. Dopo potremo ufficialmente interpellare la Regione, perché dia il proprio parere vincolante sull'apertura del supermercato».

I commercianti contestano: non c'è, sostengono, la necessità di un nuovo insediamento di quel tipo; inoltre, una legge regionale vieta la costituzione in piccole località di supermercati così estesi. «Nei Comuni con meno di 8000 abitanti — spiega il presidente dell'Ascom, Ruben Vaccari — è previsto che l'area destinata ad un supermercato non possa superare i 1500 metri quadrati, mentre la "Extramarket" vorrebbe a disposizione oltre 5000 metri quadrati».

Sono stati avanzati dubbi anche sul numero di assunzioni dichiarato dalla società novarese (circa 120 persone): «Precedenti esperienze insegnano che i giovani sono assunti con contratti che non danno la garanzia di un posto fisso — dice ancora Ruben Vaccari —, e la ditta può diminuire dopo qualche anno il personale, senza possibilità di contestazioni». [m. d.]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

PRESTITI VELOCI A TUTTI da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446276-443008

MONTEBELLO

DAL 22 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO

FESTA DEL BUONAFFARE

VENITE A FARE AFFARI. QUELLI BUONI.

PER LA SCELTA - PER IL RISPARMIO

IPER MONTEBELLO

10

E CASTEGGIO

Serie C1: ritorna l'allenatore dei veneti Savoini, ala dei grigi negli Anni Cinquanta

L'Alessandria cambia tattica

Centrocampo più elastico contro il Vicenza

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

A quaranta giorni dalla prima sfida sospesa per nebbia, l'Alessandria con un nuovo assetto tattico ospita, alle 14,30 allo stadio «Moccagatta», il Vicenza. I veneti sinora hanno deluso: il club in estate aveva speso miliardi per tentare la scalata alla serie B e, rispetto alla scorsa stagione, sono stati ingaggiati quindici nuovi giocatori.

Ma la stoffa dei «campioni» a volte non basta: i biancorossi hanno collezionato una serie di risultati negativi e sono reduci da due sconfitte, in casa contro il Modena e domenica scorsa a Prato. Niente a che vedere con il loro passato glorioso: solo dieci anni fa il Lanerossi era protagonista in serie A e forniva giocatori alla nazionale.

Sulla panchina del Vicenza è mister Giulio Savoini, novarese, ma cresciuto calcisticamente nell'Alessandria. Con i grigi aveva disputato tre campionati di serie C, dal '50 al '53, con centoquattro partite, nel ruolo di ala sinistra, e trentasei gol.

Non è l'unica presenza mandrogna tra i biancorossi: il club veneto affida le sue chances offensive soprattutto al bomber Oscar Tacchi, che ad Alessandria è nato nel '59.

I tifosi più anziani dei grigi non ricordano lui, ma piuttosto suo padre, quel Juan Carlos che in riva al Tanaro si era segnalato come cannoniere negli ultimi due campionati disputati dall'Alessandria in serie A.

Oggi mister Renzo Melani deve rinunciare a Sacchetti, fermo da cinque turni per uno strappo muscolare. Sono in dubbio il marcatore Chiti, sottoposto a intense cure di riabilitazione, e il centrocampista De Gradi (tendinite), che l'anno scorso aveva giocato col Vicenza.

In compenso sono previsti il rientro di Caniato tra i pali e il recupero di Carrara e Tortora, costretti a uscire domenica in anticipo a Lucca, dopo duri contrasti di gioco. E' a disposizione il fantasista Mariani, che sette giorni fa nella ripresa aveva dimostrato di avere una buona scorta di energie.

Alessandria e Vicenza praticano il gioco classico, con marcature a uomo, e non si esclude che Melani oggi modifichi l'assetto tattico e centrocampo, con maggiore elasticità d'azione: un buon filtro contro le offensive e continui lanci per gli attaccanti Mazzeo e Fiori (o Briaschi).

E' chiaro che oggi al «Moccagatta» ci sarà battaglia: qualcuno ha già definito questo match una «sfida-salvezza».

Alessandria: Caniato; Chiti, Manelli; Fogli, Carrara, Di Bin; Tortora, Mariani, Mazzeo, Gradi, Fiori.

Vicenza: Dal Bianco; Zanotto, Carillo; Chiappino, Trevisan, Conte; Caramel, Zanuner, Pellizzaro, Marino, Tacchi.

Roberto Gelato

PRECEDENTI

Oggi si gioca la 25ª sfida

La gara interrotta lo scorso 10 dicembre al 73', con gli ospiti in vantaggio (1-0, rete di Caramel), non rientra nel conteggio del match disputati tra Alessandria e Vicenza. In mezzo secolo grigi e biancorossi si sono già affrontati ventiquattro volte in serie A e B (solo nel 1982 in C1). La prima sfida risale al 17 novembre 1940 tra i cadetti: un confronto equilibrato al «Menti» di Vicenza, con l'Alessandria superata per 4 a 3. La squadra di Melani oggi deve lottare contro la tradizione: il bilancio è favorevole ai veneti, che si sono già imposti quattordici volte, con solo quattro pareggi e sei sconfitte. Al «Moccagatta» i biancorossi si sono imposti in quattro occasioni: 2-0, 4 novembre '46; 2-0, nel maggio '54; 1-0 nell'ottobre '54 (gol di Angelo Vicini) e 1-0 il 23 maggio 1982 nell'ultimo incontro tra i due club, con matematica salvezza dell'Alessandria in serie C2. (r. g.)

Sfida agli scacchi. Oggi al «Moccagatta» Tortora regolarmente in campo

FLASH

SECONDA CATEGORIA
Cassano all'assalto di Carpeneto

Ecco gli incontri in programma oggi per il campionato di Seconda categoria. Girone E (2ª di ritorno): Pontestura-Balzolese; Carisio-Borgoladese; Mandello-Casalbeltrame; Viverone-Moranese; Saluggese-Rocchetta; Ronzonese-Saluggia '86; Cavaglià-Vicolungo; Rondissone-Villata. Girone M (2ª di ritorno): San Giuliano Nuovo-Arquatese; Vignolese-Asca Galimberti; Carpeneto-Cassano; Mirabello-Castellazzo; Viguzzolese-Occimiano; Sarezzano-Pozzolese; Lucese-Guargnento; Pasturanese-Sale.

TERZA CATEGORIA
Oggi si gioca, ma solo in sei gironi

Oggi riprende il campionato di Terza categoria, solo per il Comitato di Alessandria. Questo il gare. Girone A (1ª di ritorno): Carbonara-Nuova Spinettese; Molinese-Paderna; Montegioco-Gravese; Spinetese-Plovera; Aurora Pontecurone-Villalvernia; Audax Orione-Torre Garofoli; Garbagna-Cascinagrossa. Girone B (1ª di ritorno): Castellettese-Sezzadio; Capriatese-Fubine; Il Mulino Rosaluzzo-Fulgor Alessandria; Carrosio-Gamalero; Fresonara-Silvanese; Predosa-Cassine; Rocca Grimalda-Casalcermelli. Nel frattempo si sono disputati due recuperi nel Comitato di Vercelli, girone B: Villanova-Ozzano 3-0; Costanzana-Prasinetо 2-3. La nuova classifica: Prasinetо e Vulmarca, 15; Popolo, 14; Costanzana, 9; Arcos Villanova e Trinese, 8; Fontanettese, 7; Ozzano, 6; Borsani Esperia, 5; Sardegna Club, 3. I tornei vercellesi e astigiani riprenderanno domenica 28.

SQUALIFICHE
Quattro giornate per Meloncelli

Quattro giornate di squalifica a Mauro Meloncelli del Pontestura (Seconda categoria, girone E), altrettante a Fausto Scabbiolo del Cassano (girone M): ecco i provvedimenti più severi adottati dal giudice sportivo per le gare di domenica scorsa nei campionati dilettanti. In Promozione, Enzo La Salvia (Monferrato) non giocherà per due turni; in Prima Categoria, un solo stop per Giorgio Manchetti (Frugarolese); in Seconda infine, non potranno essere utilizzati oggi Fabrizio Milanese (Pozzolese), Andrea Dell'Oste (Ronzonese), Ottavio Lachimia (Arquatese), Roberto Berruti (Castellazzese), Mauro Peganin e Pierfrancesco Rugassi (Moranese), Luciano Patti ed Enrico Piccinini (Salese), Paolo Notti (Asca Galimberti), mentre Riccardo Mustari (Balzolese) è stato sospeso per due turni.

PING PONG
Alessandria, test con il Lecco

La palestre di corso Monferrato ospita (con inizio alle 16) la sfida di tennis tavolo, serie B, tra Alessandria e Canottieri Lecco. I mandrogni sono attestati al secondo posto in classifica, a quota 10, dopo il successo conquistato sette giorni fa a Seregno (5-1).

INTERREGIONALI

Tra gli «orafi» all'assalto dell'Ottolenghi rientra Marocchino, ma l'allenatore Fait non rivela lo schieramento

Acqui: in questo derby il mister va in tribuna

Squalifica per Stoppino, scatta l'emergenza contro la Valenzana

ACQUI TERME. Oggi mister Gianfranco Stoppino dovrà assistere al derby contro la Valenzana dalla tribuna dello stadio «Ottolenghi». E' stato squalificato per due mesi (sino al 13 marzo) dal giudice sportivo.

Stoppino allena anche la formazione Under 18 (capolista nel girone regionale) che otto giorni fa si era imposta in casa contro il Canelli per 1 a 0. I fulmini del giudice sportivo si sono abbattuti su Stoppino «per ripetute offese all'arbitro, durante la gara».

E il mister si discolpa: «Non sono responsabile di quanto mi accusano. L'arbitro non mi ha mai richiamato e non sono stato allontanato dal campo».

Che cosa può essere successo? Oltre la rete di recinzione (subito a ridosso della panchina), alcuni tifosi potrebbero aver inveito contro il direttore di gara. «Evidentemente — dice il mister — l'arbitro mi ha attribuito frasi che non ho pronunciato io».

La società presenterà un ricorso contro il provvedimento, chiedendo anche un confronto con l'arbitro. Intanto, Stoppino dovrà inventare per far arrivare dalla gradinata le indicazioni di giocatori.

Contro la Valenzana i bianchi recuperano il terzino Bobbio, mentre è in forse Vercellino, anche acciaccato.

«Dobbiamo muovere la classifica — dice il direttore sportivo, Franco Merlo —. Dai nostri giocatori ci aspettiamo una prova di orgoglio, alla ricerca di un successo. In settimana abbiamo analizzato gli errori commessi a Ventimiglia. Dobbiamo di nuovo adottare il pressing».

In fase offensiva, a fianco di Vercellino e Tanganelli, potrebbe essere inserito Cardamone o Cugusi. «Il gioco espresso a inizio campionato — conclude Merlo — ci aveva garantito molte soddisfazioni. Oggi potremmo riservare qualche spiacevole sorpresa agli orafi».

Acqui: De Prà; Ardoino (Contini), Bobbio; Antompaoli, Paganelli, Merlo; Rispoli, Susonna, Benazzo (Cardamone), Vercellino, Tanganelli.

Gianluigi Perazzi

In corsa per il successo. E' in palio la supremazia provinciale in Eccellenza

VALENZA. Oggi ad Acqui la Valenzana ha un solo obiettivo: difendere la sua seconda posizione, continuando a rincorrere la capolista Bra, che in graduatoria ha quattro punti in più.

«E' un distacco considerevole — dice il dirigente Ninetto Terzano — ma, prima dello scontro al vertice tra quindici giorni, potremo ridurlo, e oggi vinceremo all'Ottolenghi».

I tifosi sono convinti che un risultato positivo sia alla portata: qualcuno ritiene che la Valenzana abbia ampie possibilità di conquistare i due punti. Tanti consensi, anche perché il nuovo acquisto voluto da mister Fait, con Tumelero nel ruolo di libero, garantisce una maggiore sicurezza in fase difensiva.

Dopo l'innovazione, la Valenzana ha subito soltanto due reti: una a Voghera, a risultato ormai acquisito (2-1) e l'altra a Ventimiglia su rigore. In cinque sfide gli orafi hanno incamerato 8 punti, riconquistando l'alta classifica, dove si propongono come i più temibili avversari di Bra.

«Ad Acqui non possiamo accontentarci del pareggio — aggiunge Terzano —. Abbiamo un potenziale tecnico nettamente superiore a quello dei bianchi e dobbiamo sfruttarlo».

L'allenatore Fait non è altrettanto «Per l'Acqui è la partita dell'anno. Lotterà sino all'ultimo e con tutte le sue forze. Dovremo contrastare la grinta dei attaccanti».

Il scopre le sue carte anche parlando della formazione. Sembra comunque scontato il rientro di Marocchino, al posto dello squalificato Binelli (ammonito domenica per la quarta volta), e non si escludono novità rispetto allo schieramento che ha vinto contro l'Albenga: l'inserimento di Parcelli nel ruolo di ala destra e il ritorno di Vittone sulla fascia sinistra, conseguente esclusione di Vecchio.

Valenzana: Merlone; Negri, Vecchio (Vittone); Tumelero, , Barbieri; Vittone (Parodi), Casalino, Taschieri, Marocchino, Coppo.

Rodolfo Castellaro

Vogherese-Vado

Si attende l'«exploit» di Maselli

VOGHERA. Dopo il non certo trascendentale pareggio di Santa Margherita Ligure, che l'ha fatta allontanare ancora di più dalla vetta della classifica, la Vogherese cerca oggi due punti stagliando al «Comunale» i liguri del Vado, già battuti all'andata per due gol a zero.

L'impegno che aspetta la compagine allenata da Davide Sevaso non dovrebbe essere tra i più impegnativi. Fra l'altro in settimana la Vogherese ha figurato nell'amichevole con il Torino, pur perdendo per 6 a 3. In modo particolare si è segnalato l'attaccante Nicoletti autore di una tripletta.

La rossomera ha il morale alle stelle e quanto è stato elogiato anche dall'allenatore del Torino Eugenio Fascetti. Un Nicoletti in gran spolvero potrebbe essere l'arma vincente. Ma anche contro il Vado Sevaso dovrà fare a meno di alcuni titolari [v. g.]

VOGHERESE: Viviani; Magnoroni, Maugeri; Cacciola, Panucci, Bertini; Gualdani, Bellotto, Liucci, Gaeta, Nicoletti.

Comollo-Novi: rilancio col Serravalle?

Rischi e Mandrogne per il Quattordio

Il big-match di Prima categoria si disputa a Mandrogne: la seconda giornata di ritorno propone alla capolista Quattordio una sfida provinciale ricca di insidie. Le due formazioni sono in serie positiva: il Quattordio da dieci giornate, da tre il Mandrogne che sta recuperando posizioni, come l'anno scorso, quando dopo un deludente girone di andata si classificò al quarto posto finale. Il Quattordio, allenato da Teresio Papa, condivide il primo posto con l'Asti Sport che oggi gioca in trasferta sul campo del Santo Maria Storer.

L'interesse degli sportivi è catturato anche dal match a Felizzano, dove la squadra locale si confronta con la voglia di riscatto dell'Audace Boschese, da troppo tempo relegata nelle zone basse della graduatoria. Anche può sfruttare il fattore campo, la matricola Felizzano di mister Vincenzo Rolando oggi non potrà concedersi nessuna distrazione.

Più agevole pronosticare il compito del Comollo di Novi, ospita consorentola Serravalle: un successo consentirebbe un rilancio alla squadra di Renzo Guazzotti. Volontà di riscatto anche per la Gaviese, reduce dalla dura sconfitta subita a Nizza: avversaria di turno è la Sandamianese, tutt'altro che arrendevole e decisa a conquistare terreno in graduatoria.

Contro il Castiglione, che ha quattro titolari squalificati, la Junior Casale vuole confermare il suo momento di gran forma; è in pallo una posizione di classifica più tranquilla.

Per la Frugarolese, attesa dal Rocchetta Tanaro, il problema è molto più complicato: gli alessandrini devono assolutamente sollevarsi e rischiare. Molto interesse per la sfida Nicese-Trofarello, due squadre imprevedibili. [r. c.]

A Rivarolo Canavese un Monferrato a caccia di conferme, l'Ovadamobili tenta di risalire a centro classifica

I sogni della Novese passano da Chieri

I biancocelesti, a quattro punti dal vertice, oggi affrontano la capolista

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

In trasferta sul campo della capolista Chieri, oggi la Novese sostiene un match decisivo per il suo futuro. La squadra biancoceleste è al quarto posto in Promozione piemontese, con un ritardo di quattro lunghezze dal vertice.

Una sconfitta annullerebbe ogni sua ambizione (e senza possibilità appelli), con rinuncia ai sogni d'interregionale, anche se il torneo è solo alla seconda giornata di ritorno.

Ma il morale è alto. «La squadra è caricata, determinata e atleticamente in forma, come ha dimostrato domenica scorsa», il segretario Giovanni Casu. «Per questi motivi — aggiunge — abbiamo fiducia. Possiamo disputare un'ottima prova, che su conosciamo il valore degli avversari e le insidie di un confronto in cui proprio noi dovremo maggiore insistenza e vittoria».

assenti gli infortunati Zardi e Varese, in attacco giocherà di nuovo Sciacca ed i dirigenti confidano molto sue capacità offensive.

All'esito della gara Chieri guarda con molto interesse anche il **Monferrato**, deciso a rientrare nel giro-promozione dopo la sconfitta di domenica scorsa contro la capolista.

I giallobl giocano a Rivarolo Canavese, contro la formazione locale che all'andata era stata superata per 4 a 0.

Per questo c'è fiducia in un immediato ritorno al successo di Casalone e compagni: «I giocatori — affermano alcuni dirigenti — hanno un gran desiderio di riscatto e ci attendiamo oggi una prestazione confortante». Assente squalificato La Salvia, nel suo ruolo giocherà quasi sicuramente il giovane Viola.

Lontane dai primi posti, le altre tre squadre alessandrine hanno obiettivi diversi, rispetto a Novese e Monferrato. L'**Ovadamobili** sul campo del Trino e a caccia di una vittoria per agganciare il centro classifica. Per l'allenatore Giulio Maffieri i problemi di formazione si sprecano: fuori causa gli influenzati Benzo, Tessarin e Pesce e l'infortunato Barisone, il mister spera nel recupero di Piccinini, Delfino e Balocco.

La società, intanto, ceduto e utilizzare il centrocampista Rando. Il giocatore era stato ingaggiato a stagione già iniziato, con il compito di mettere a disposizione la sua esperienza, favorendo l'amalgama squadra, soprattutto i calciatori più giovani. Rando, però, dimostrato di non possedere questo caratteristiche e, complice anche qualche malanno fisico, è stato escluso dall'organico.

Forte di due vittorie esterne consecutive, la **Fulvius** ritorna al «Comunale» di Valenza per affrontare il Mathi, una delle squadre rivelazione del campionato. La buona condizione di forma dei giocatori orafi induce i tifosi a sperare che l'undici di Roberto Casone riesca a compiere un altro passo decisivo verso la salvezza.

L'unico dubbio della formazione riguarda Manfrin, colpito da un attacco influenzale.

Punti pesanti sono in pallo anche a Borgo San Martino, dove il **San Carlo** riceve il Seo Borgaro. La compagine borghigiana confida molto sulla qualità del bomber Giovanni Cutrì per bissare il successo conquistato all'andata. A parte le esigenze di classifica, un successo sarebbe un toccasana per il morale dei giocatori di Luigi Limberti, che hanno bisogno di credere maggiormente nelle loro possibilità per risalire in graduatoria.

Dopo le trasferte con Sestrese e Fegino, il **Libarna** torna a giocare al «Boilo» di Serravalle nel girone ligure. Oggi i serravallesi ospitano la Taggese, terz'ultima in classifica. Ma il divario punti (il Libarna è secondo, con possibilità di lottare per il primato) non deve portare i giocatori a sottovalutare l'impegno.

La Taggese avidan esalta con le «grandi», considerato che domenica scorsa ha fermato sull'1 a 1 la capolista Sestrese e all'andata aveva addirittura battuto il Libarna.

Il mister Gerolamo Armienti, poi, deve rinunciare a due uomini importanti del centrocampo: Galardini, elemento di quantità e dinamismo e Macolì, fantasista e uomo dell'ultimo passaggio. Entrambi sono squalificati.

«Comunque — dice Armienti — oggi abbiamo ampie possibilità di successo. La squadra è in buona salute».

Luca Ubaldeschi

Nell'Alto Novarese molti distributori hanno dovuto chiudere

Benzinai di confine in crisi

Costa meno fare il pieno in Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO

Molti benzinai hanno già alzato bandiera bianca. Hanno prevalso rassegnazione o resa incondizionata. E' esempio a Cannobio, sul Lago Maggiore, pochi chilometri dal confine svizzero: il gestore ha preferito chiudere la stazione di servizio e ritirarsi.

Impossibile continuare, gli automobilisti passano e non degnano neppure di uno sguardo i benzinai italiani della fascia di confine. Vanno oltre, dove la benzina e, ultimamente anche il gasolio, hanno un prezzo più conveniente. Hanno protesto di tutto i gestori stazioni di rifornimento dell'arco alpino. Hanno organizzato convegni, incrociato le braccia nei giorni festivi per attirare l'attenzione delle autorità. Finora è servito a poco o nulla, ottenendo soltanto promessa, non ancora mantenuta, di un incontro con il governo per discutere un problema che non interessa soltanto gli addetti alle pompe ma anche l'erario.

La «fuga» degli automobilisti verso la Svizzera riguarda quattro zone: l'Alto Novarese, il Varesotto, il Comasco e Sondrio. La tentazione del «pieno» a prezzo inferiore rispetto a quello praticato in Italia è troppo forte: spinge turisti della domenica e «frontalieri» a saltare i distributori italiani per andare nel Canton Ticino.

LA SPIEGAZIONE

Fuggono anche i Tir

La protesta covava sotto la cenere da anni, ma non era ancora esplosa. Il 1989 è stato l'anno capestro per i benzinai delle fasce di frontiera. Dapprima sono stati i «frontalieri» ad andare in Svizzera per il pieno, poi sono arrivati anche i pendolari della domenica. E alla fine — è di pochi giorni fa — anche i camionisti. «Erano gli ultimi clienti ri — dicono i gestori — perché il gasolio era ancora conveniente. Ma dopo l'ultimo aumento del prezzo (ora è 930 lire), anche gli autisti dei Tir ingranano la quarta e puntano sul confine. Noi li vediamo transitare e ci fanno rabbia, anche se comprendiamo le loro scelte». Assenza dei camionisti dalle stazioni di servizio significa anche crollo delle vendite di tutti i prodotti legati alla manutenzione, dai lubrificanti ai pneumatici. In altre parole viene meno l'incentivo per gestire un distributore in attivo. Tutte queste considerazioni hanno indotto qualche gestore a chiudere e molti altri ad organizzarsi per chiedere l'estensione della legge a certe zone di Novara, Varese, Como e Sondrio.

Nell'Alto Novarese il feno- si avverte già a partire da Verbania, 30-40 chilometri prima della frontiera. Giovanni Maderna, portavoce della -garia: «E' un disastro. Dopo l'ultimo aumento del prezzo in Italia, la contrazione delle vendite va al 70 per cento. Gli automobilisti si fermano più. Chi va oltre confine risparmia 500 lire al litro. E noi? Siamo costretti a chiudere. Qualcuno l'ha già fatto, altri hanno pochi margini».

A novembre dello è scattata la . Pompe chiuse per protesta tutte le domeniche. La zona più colpita dalle «fuga» è quella di Como: nell'80 furono venduti 510 milioni litri, nell'88 soltanto 267 milioni. Tradotti in lire significa che i comaschi e i turisti italiani hanno portato agli svizzeri qualcosa come 250 miliardi lire. E l'erario ha perso circa 170 miliardi. Non sono noti i delle altre zone, ma le situazioni sono analoghe.

Ma è lecito impedire agli automobilisti far benzina in territorio elvetico? «Niente di tutto questo — dice Juri Corbone di Omegna, rappresentante Confesercenti —: noi chiediamo semplicemente che vengano istituiti buoni-benzina, limitati ai residenti, a costi concorrenziali quelli vo-tici. In pratica quello che già avviene in Friuli, ai confini con la Jugoslavia.

In tal senso è già stata presentata una proposta di legge da parte parlamentari piemontesi e lombardi, appoggiata anche dalla Regione. Le amministrazioni dei Comuni dell'Al- Novarese hanno anche approvato ordini del giorno per sollecitare il governo a varare la legge.

La «battaglia» della benzina ha una doppia faccia. Se sul versante italiano si piange, in territorio elvetico qualcuno tocca il cielo con dito. Oltre frontiera i distributori sono sorti come funghi. A Brissago (Canton Ticino), abitanti, funzionano 7 pompe di benzina. A Gondo (Vallese) tre stazioni di rifornimento occupano undici frontalieri italiani. Si dicono molto preoccupati e inserti contro l'agitazione del loro colleghi, nel timore di assistere a una riduzione del giro d'affari e perdere di conseguenza il posto.

Ma le lunghe code che nei fine settimana si formano oltre frontiera preoccupano anche le autorità della Confederazione. Sui giornali elvetici sono apparsi articoli di protesta per gli intasamenti. Sono insorti anche gli ambientalisti e del Canton Ticino ha già ventilato la proposta di ridurre l'orario d'apertura dei distributori.

Gianfranco Quaglia

Un altro libro sulla ditta alessandrina di cappelli

Borsalino, atto 3°

La storia di Teresio Usuelli

ALESSANDRIA. Un Giuseppe o due Teresio: la storia del cappellificio Borsalino è tutta in questi tre nomi. Ma se sul fondatore-patriarca Giuseppe e sul figlio Teresio, senatore del Regno, molto è stato scritto, doveva ancora essere consegnata alla storia la vicenda umana e imprenditoriale di Teresio Usuelli, pronipote di Giuseppe, presidente della «premiata ditta» per 40 anni, dal '39 al '78, l'ultimo Borsalino «regnante».

A colmare il vuoto è arrivato in autunno «Omaggio al cappello: Borsalino» di Teresio Usuelli, seguito ideale di quel primo «Omaggio al cappello», uscito 30 anni fa e dedicato ai primi due esponenti della dinastia. Identico uno degli autori, Giovanna Usuelli, moglie di Teresio, che per questa sua seconda fatica si è avvalsa della collaborazione storico-sociale di Guido Barberis. Il libro, in raffinata edizione tipi sono di Scheiwiller), doveva restare per pochi, invece recentemente è uscito in libreria e ieri sera è stato di un'affettuosa presentazione, impreziosita dalle presenze di Valerio Castronovo e Ignazio Gardella.

Impresa da mecenati, com'è nello stile di famiglia, perché il ricavato di questo secondo «Omaggio al cappello» andrà alla fondazione Borsalino-Veglio per la realizzazione di una casa dello studente, dopo che la vecchia sede dell'azienda è diventata Università. [r. s.]

La storia continua. Una foto dal libro di Giovanna Usuelli e Guido Barberis

Estro e un pizzico di follia per creare sempre nuovi dolci

L'artista del cioccolato

Beppe Scavino ha un suo modo tutto particolare di fare il pasticciere
Vive ad Alba ma i suoi prodotti sono famosi non soltanto in Piemonte

Un talento emergente. Beppe Scavino ha dimostrato di saper inventare dolci sempre nuovi ed anche divertenti

ALBA. Sull'insegna è scritto «Casa del torrone», ma sulla porta, a ben guardare, si legge «Io, tu e i dolci». E' la pasticceria di Beppo Scavino, nel cuore di Alba. Lui si definisce «un autodidatta bisognoso di affetto» e dice di avere iniziato il mestiere per caso: eppure, l'ultima edizione dell'*Almanacco dei golosi*, a cura dell'Arcigola, lo definisce «un talento emergente nell'arte bianca» e cita il suo torrone al cioccolato come uno dei migliori della provincia.

Certo quello di Scavino è un modo tutto particolare di fare il pasticciere e forse dietro ad una buona dose di inquietudine e a un pizzico di follia quasi ostentata cela l'animo dell'artista. «La difficoltà non consiste nel confezionare dolci buoni, ma nell'inventarne sempre di nuovi — afferma —. Facciamo un esempio: perché non sagliare il panettone a fette tali, anziché a spicchi?». E enumera altre stranezze: gnocchi alla romana di panettone ricoperti di panna montata, mousse carote e agli chini, torte che riproducono il cervello umano, targhe di cioccolato con scritte fantasiose, talvolta anche audaci.

Il pezzo forte della produzione è proprio il cioccolato: ha costruito un intero esercito un po' surreale ed è famoso in Alba e dintorni per le sue uova pasquali a soggetto (dall'«uovo che fuma la pipa» all'«uovo babbeo»). Ultimamente le uova divenute delle e proprie sculture, provviste di buchi e «colate» di cioccolato provocate con il phon. Scavino ha anche ideato una collezione di «cravatte»; l'anno scorso si è presentato trasmissione «Uno Mattina» con un farfallino di cioccolato, che si è messo a sbocconcellare in diretta, davanti agli occhi allibiti di Piero Badaloni e della Azzariti. «Ho sempre amato fare scherzi e sono stato a mia volta oggetto di tiri mancini da parte di amici e Talvolta i clienti mi commissionano dolci-burla, oppure prendo io l'iniziativa e a loro scrivo rime scabrose sulle torte. Di solito ragiocano bene, perché mia una clientela . Però gente oggi non sa più scherzare e per un nonnulla chiama i carabinieri». La lode del buon tempo antico riguarda anche il gusto: «Molte persone hanno perso l'uso palato e si sono abituate a mangiare di tutto, senza protestare. Io però mi ribello: adopero solo materie prime genuine e vado a cercarle ovunque, tra mille difficoltà. Ogni tanto mi trovare fuori zona i prodotti della terra, come le nocciole delle Langhe». Dice che forse un giorno si stancherà inseguire la perfezione e si rassegnerà a lavorare in modo più concorrenziale. Ma ha l'aria di non crederci e intanto si consola qualcuno dei suoi scherzi. Come il «tortodromo», uno strano apparecchio per tirare torte in faccia esposto in negozio: chi vuole, lo può sperimentare a 70 mila lire il lancio (diventano 20 mila se si è disposti a raccogliere i resti della torta).

Marina Pagliari

Informazioni SIP agli utenti

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO ALESSANDRIA E PROVINCIA Edizione 1990

Nei prossimi giorni inizierà la distribuzione del nuovo elenco telefonico agli abbonati della provincia di Alessandria.

La consegna a domicilio avverrà tramite ditta distributrice e nulla sarà dovuto a chi effettuerà, in quanto la parte del costo del servizio a carico dell'utente (L.350 + IVA) sarà addebitata su bolletta.

La consegna dei nuovi volumi avverrà **previa restituzione dei vecchi.** Se si prevede di fuori si può affidare il ritiro del nuovo elenco portiere o ad un vicino, **lasciando comunque sempre i vecchi volumi** da restituire.

Agli abbonati che, invece, desiderano ritirare direttamente il nuovo elenco presso i nostri uffici (restituendo, ovviamente, i vecchi volumi), gli incaricati ditta distributrice rilasceranno scheda «Buono elenco».

Informiamo infine che nessuno è autorizzato dalla SIP vendere a domicilio elenchi telefonici: eventuali esigenze di acquisto potranno essere soddisfatte presso gli sportelli commerciali della SIP.

Contiamo, come sempre, sulla collaborazione degli abbonati e informiamo che il nostro servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

SORDITÀ? Che fare per migliorare il proprio udito

Se senti voci e non afferri tutte parole... anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere i nuovissimi TIMPANI BIONICI. Progettati con il cervello elettronico in funzione delle variabili personali ed auricolari, analizzando e utilizzando sia funzione propria del udito che la correzione necessaria, per un ascolto assolutamente naturale, calibrato secondo esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo di i suoni. Con i nuovissimi ed efficaci TIMPANI BIONICI disponibili anche a Genova al Centro Acustico Mage puoi ritornare sentire tutte le parole, distintamente senza inconvenienti di suoni indesiderati, anche in ai rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che interessa ascoltare. Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi Centro Acustico Mage a Genova 296.527, Imperia 22.292, Savona 019 821.904, La Spezia 29.673, 0131 42.271. Fissa un appuntamento con il Consulente audioprotesista sottoporgli il tuo e avere dimostrazione di come potrai a sentire e a sorridere.

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
unica speranza la **RICERCA**

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP 10126 TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San
Agenzia 16 - N. 102600
C.C.P. 15613102

Quotidianamente tua.

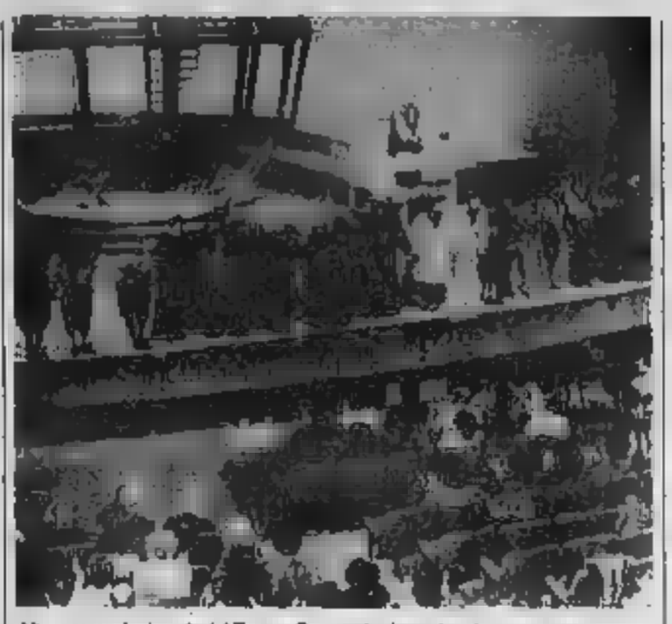
Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinerideo

Prezzi di favore ai non vedenti? Maestri contrario, Mirabelli dice sì

Il palco della sfida

Curiosa «querelle» tra sindaco e Ata

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO


Allo spettacolo. La sala del Teatro Comunale al termine di una recita

Qualcuno di voi ricorda, al «Comunale», avrà forse notato nel palchetto centrale (quello che un tempo era il «palco reale» e oggi, in questo teatro repubblicano, appartiene al Comune) un giovane spettatore. E si sarà magari anche detto: «Che fortunato!».

Giudizio affrettato: quel ragazzo ha 22 anni, si chiama Massimo Oddone, fa il programmatore elettronico ed è cieco. Ma la sua storia — fatta di coraggio e voglia di reagire, come per fortuna — in questo caso passa in secondo piano: perché Massimo si trova, probabilmente malgrado, al centro di una curiosa «querelle» che oppone il sindaco al presidente dell'Azienda teatrale.

Massimo Oddone ha studiato a Bologna, al centro per non vedenti in funzione da decenni. Ama il teatro e, finché si trovava nel capoluogo emiliano, non c'erano problemi: «Gli studenti di quella scuola sono convenzionati con tutti i cinema e i teatri della città e possono entrare gratis. E' andato anche ad assistere ai concerti di Sting a Torino, e dei Pink Floyd, e anche lì non gli hanno fatto pagare nessun biglietto» spiega il padre Luigi. Tornato ad Alessandria ha chiesto al direttore del Comunale, Ferrari, identica facilitazione e per la scorsa stagione ha potuto usufruirne. Ma quest'anno Ferrari ha risposto: «Parlatene col presidente». Così è arrivato un «no».

Presidente contro presidente, è intervenuto anche quello della locale Unione Italiana Ciechi, il professor Enrico Luparia; ma anche per lui non c'è stato niente da fare.

Allora Massimo si è rivolto al sindaco. Mirabelli prima ha provato a mettersi una parola buona poi, visto che non otteneva nulla, ha deciso di concedere quel palco comunale, da 8 posti, a non solo al giovane Oddone, ma a tutti i non vedenti che ne faranno richiesta, «perché — dice — appartengono ad una delle categorie più sfortunate e devono essere aiutati».

Veniamo ora a Delmo Maestri, presidente dell'Ata: perché in questa storia centrale ha deciso di vestire i panni del cattivo? Per un principio, e sui principi Maestri (lo ha dimostrato in qualche occasione) è capace di rischiare anche la faccia. «Noi non facciamo agevolazioni. Sì dell'iniziativa del sindaco, ma preferiamo adottare un altro tipo di politica: se venti persone si mettono assieme per andare a vedere uno spettacolo concediamo loro il 15 per cento di sconto. E stop».

Ma i non vedenti godono solo di una parte dello spettacolo. «Io non posso distinguerli dagli invalidi civili e in questo paese va a finire che siamo tutti invalidi. No, capisco che altri possano fare mille agevolazioni, che poi finiscono tra l'altro per produrre ingiustizie: noi ne facciamo alcune molto precise. Da noi non entro gratis se non lo prevede la legge: dunque questore, prefetto, colonnello dei carabinieri, eccetera. Ma saranno in tutto meno di trenta persone».

Il sindaco, come detto, non condivide «perché — dice — i ciechi sono in una situazione diversa, forse è la disgrazia più grossa che può capitare». Capisce che l'offerta del palco comunale non risolve il problema. E allora quali agevolazioni, quali riduzioni propone? «Sta all'Ata trovare una politica alternativa all'attuale, in quello che potevo fare l'ho fatto». Però poi se i bilanci vanno in rosso «più in rosso» il Comune si lamenta. «Basta usare un po' di buon senso. Ad esempio, quanta gente va ai concerti? Pochissima. E allora, almeno quando il teatro è mezzo vuoto, non facciamo gli inflessibili a tutti i costi».

Per i non vedenti il problema del biglietto ridotto è più sentito che per altre categorie, anche perché, come spiega Enrico Luparia «ci vuole sempre qualcuno che ci accompagni, quindi l'entrata è doppia». Ma in caso di agevolazioni ci sarebbe davvero un assalto al Teatro? Insomma quanti potrebbero usufruirne? «Gli iscritti alla nostra associazione in città sono 150, in provincia 650. Guardi però che non andrebbero certo tutti. A me ad esempio qualche volta piacerebbe, tra chi mi accompagna?».

E la conferma viene da una veloce indagine condotta per conto dell'assessore alle politiche giovanili, Bellotti: solo tre o quattro vedenti hanno dichiarato che usufruirebbero di eventuali agevolazioni per andare a teatro.

Il palco comunque comunque è lì, a disposizione: quasi una sfida al presidente. Maestri stesso, per altro, fino all'anno scorso ha sempre pagato il biglietto: «Ma poi un tale mi ha accusato di demagogia e ora ho preteso il posto gratis».

Piero Bottino

Mostre d'arte

Seggiole e musiche di vetro

Un fine settimana ancora ricco di interessanti appuntamenti per gli appassionati d'arte.

A Palazzo Guasco (via del Guasco 49) ed a Palazzo Cuttica (via Parma 11, ad Alessandria) proseguono le due rassegne dedicate a Picasso («Picasso, le espressioni di un genio») e al pittore alessandrino Pietro Morando, nel centenario della nascita («Pietro Morando, il volto della guerra»). Due successi.

Alla galleria d'arte contemporanea di Palazzo Comunale, in piazza Libertà ad Alessandria, si è invece aperta la mostra intitolata «Il mito infranto» dedicata al medico-pittore, Cesare Bruno. Bruno è conosciuto come «il pittore delle sedie» perché ha scelto questo mobile d'uso quotidiano come soggetto esclusivo: la sedia per lui è un simbolo della realtà, realizzata sempre con raffinata misura, e il colore che si accende alla luce gli effetti particolari. In mostra una serie di recenti lavori che documentano un impegno intenso.

«Pensieri segreti di un suonatore di vetro» è il titolo della mostra che il Triangolo nero di corso Cannoni 16, ad Alessandria, dedica a **Piergiorgio Colombara**, senz'altro uno dei più interessanti scultori della ultime generazioni. In galleria si potranno ammirare alcuni disegni e sculture in cui tensione poetica è accompagnata dalla leggerezza strutturale.

Di Alvaro Dubois, è allestita al Centro comunale di Cultura di piazza 31 Martiri a Valenza, la mostra «Quarant'anni di pittura» alla «Maggiolina» di via Modena 60, ad Alessandria, prosegue la rassegna «piccolo formato» con opere di maestri contemporanei. Collettiva di pittori contemporanei anche alla «Clio» di corso Roma 104 ad Alessandria.

(f. m.)

Cine e scuola

Ventisei lezioni con i film

Otto sezioni, ventisei film nelle mattinate di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì fino al 6 aprile: è il cartellone di «Cinema-Scuola», un'iniziativa promossa dall'Ata e dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione nel quadro delle «Proposte per la scuola» con la collaborazione del Gruppo Cinema Alessandria. E' stato approntato seguendo le indicazioni fornite dagli insegnanti coinvolti nella passata stagione.

Novità assoluta è la sezione dedicata alla «Storia del cinema», ideale «prefazione» ad un discorso che gli insegnanti si sono detti disposti a riprendere e approfondire in classe: propone film come «Ombre rosse» di John Ford (sarà proiettato domattina alle 9,30 al Comunale, dopo una presentazione di Giuliana Callegari Todaro), poi «La presa del potere di Luigi XIV» di Roberto Rossellini e infine «2001, Odisseo nello spazio» di Stanley Kubrick.

Altro fatto nuovo è l'autonoma sezione riservato alla scuola elementare, con la presentazione di due serie: «Comiche chapliniane e cartoons disneyani» e «Medioevo tra storia e leggenda».

Gli altri temi dell'iniziativa approfondiscono quelli già svolti lo scorso anno: si va dai rapporti tra cinema e letteratura a quelli tra cinema e storia, al comico alla fantascienza.

Dicono al Gruppo Cinema: «L'attività tende alla formazione di giovani spettatori preparati e motivati sia attraverso la distribuzione di materiali informativi ai docenti che hanno aderito all'iniziativa con le proprie classi, sia l'eventuale presenza alla proiezione di un animatore che dialoghi con insegnanti e alunni».

(a. c.)

In provincia

Serate incontri e altro

Per chi ama il ballo, revival e liscio stasera, alle 21, nel castello di Pozzolo, concerto musica Anni e intermezzo teatrale Franco Parisi della compagnia «I Pochi» di Alessandria. Serata danzante a Possanate, frazione di Cantalupo Ligure, «I pifferi di Stefano e Franco». Alla discoteca Il Mulino di Borghetto Borbera si balla con «The New Zenith». A Valenza, al dancing Valentia c'è l'orchestra di Stefano Frigerio.

Saranno i giovani di Ivrea, vestiti da alabardieri del 1700, a scortare stamane alle 9,30, a Lu Monferrato, le reliquie di San Valerio, dalla cripta in cui sono custodite sino alla chiesa di S. Maria. Alle 16, per le vie del paese, processione in onore del santo patrono.

Un incontro-dibattito con l'onorevole Giorgio La Malfa è previsto oggi, alle 14,30, al circolo Canottieri Tanaro di Alessandria. Domani sera, alle 21, nella chiesa di San Martino, a San Salvatore Monferrato, il pastore metodista evangelico Paolo Ferrario su Il tema: «Gli evangelisti e l'ecumenismo». «Tecnica e tra le macerie» è l'argomento della lezione del corso per la protezione civile che si domani alle 21, alla sede della Croce Rossa di Alessandria.

Il sabato sera musicale propone stasera al Notturno Club di Alessandria l'American Sound di Claudio e Kitty Endrizzi. A Tortona, per la stagione concertistica proposta dall'Agimus domani pomeriggio, alle 16,45, nella Sala giovani del Teatro Civico il Trio Ferrara composto da Alessandro Biserni, clarinetto, Marco Ferrari, violoncello e Roberta Costantini, pianoforte, eseguirà musiche di Brahms, Glinka e Beethoven.

(c. re.)

FAI CENTRO VAI AL CENTRO

FAI CENTRO DA

IL CENTRO DEL MOBILE

QUALITA' AL MIGLIOR COSTO

Problemi di arredamento? Volete rinnovare tutti i mobili di casa, comprare il letto ai ragazzi che crescono, non potete più sopportare la vecchia cucina? Il Centro del mobile è quello che fa per voi. A Novi Ligure, nella zona artigianale Cipiam, si trova una vastissima esposizione di mobili delle migliori marche per tutti i gusti. Arredamento classico, moderno e rustico, per soddisfare ogni vostra esigenza; competenza e cortesia vi aiuteranno a risolvere i vostri problemi di ambientazione.
E per le tasche, direte voi? Non ci sono problemi. Al Centro del mobile, per cambio gestione, risparmi su tutta la merce, fino al 50%. E per chi preferisce il pagamento dilazionato, un finanziamento è la soluzione più attuale, comoda e conveniente. Rapidità e serietà nei finanziamenti sono garantite dalle migliori società, a tassi concorrenziali.
I nostri clienti che acquistano un arredamento completo riceveranno in omaggio un TV color o un videoregistratore.

• PAGAMENTO SENZA INTERESSI FINO A 12 MESI

- ARREDAMENTI COMPLETI A PARTIRE DA L. 8.000.000
- DA LUNEDI' A VENERDI' CHI ACQUISTA AVRA' IN OMAGGIO «UNA RADIOSVEGLIA ELETTRONICA»

CAMBIO CUCINA DA IL CENTRO DEL MOBILE FINO AL 50%

CAMERA 1 COMPLETA LACCATA
Prezzo Intero L. 5.800.000
Prezzo Scontato L. 4.300.000

COMPOSIZIONE PONTE IN NOCE
Prezzo Intero L. 5.500.000
Prezzo Scontato L. 3.700.000

CAMERA MATRIMONIALE
Laccata nera con radica e telefono incorporato
Prezzo Intero L. 9.700.000
Prezzo Scontato L. 6.390.000

DIVANO DUE POSTI TESSUTO CON LETTO
Prezzo Intero L. 1.650.000
Scontato L. 750.000

CUCINA MODERNA MODELLO OLIVA

SALOTTO COMPLETO PELLE FIORE
Prezzo Intero L. 6.000.000
Prezzo Scontato L. 3.600.000

CUCINA MODERNA COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI
Prezzo Intero L. 6.000.000
Prezzo Scontato L. 3.500.000

CUCINA IN NOCE LAVORATA ARTIGIANALMENTE
Prezzo Intero L. 8.500.000
Prezzo Scontato L. 3.950.000

DIVANI IN TESSUTO FIRMATI
A partire da L. 1.000.000

VAI AL CENTRO DEL MOBILE
CENTRO
CHI SI PRESENTERA' CON QUESTO TAGLIANDO AVRA' UN ULTERIORE SCONTO DEL 10%
CENTRO DEL CIPIAM (zona artigianale)
AL DI LA' DELLA S.S. 35 BIS DEI GIOVI
A DX PER CHI ARRIVA DA GENOVA
A SX PER CHI ARRIVA DA ALESSANDRIA E TORTONA
TEL. 0143 - 32.14.64
NOVI LIGURE

SICAV S.R.L.
CONC. FIAT
... felici di piacervi

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 21 Gennaio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

SICAV S.R.L.
CONC. FIAT
... felici di piacervi

Aosta, quattro giorni di dati secondo i rilevamenti del «treno verde»

«Tir» e auto alla sbarra

Sono la causa del forte inquinamento

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

E' l'eccessivo traffico di veicoli pesanti e di auto la causa principale dell'inquinamento dell'aria e da rumore ad Aosta. Il dato è stato rilevato dai tecnici dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato durante la sosta del «Treno verde» in città.

Per l'aria, nel periodo di rilevazione, il dato «fuorilegge» fra i sei misurati è stato quello degli idrocarburi prodotti dalla combustione dei motori diesel e a benzina. «Molto grave» è stata giudicata la situazione per l'inquinamento acustico, soprattutto nella zona dell'ospedale.

Giovanni Sandri, medico e rappresentante della Lega ambiente della Valle d'Aosta, ha sollecitato le autorità comunali e regionali perché prendano subito una serie di provvedimenti: ad esempio il blocco della circolazione dei Tir nelle ore notturne, la regolamentazione nell'arco della giornata del numero globale dei transiti, la pedonalizzazione in Aosta della zona delimitata dalle mura romane e l'eventuale messa in servizio di «autobus navetta» per il trasporto delle persone in centro. E ancora la realizzazione di una barriera antirumore a fianco dell'ospedale e la metanizzazione della città, anche se il riscaldamento non è particolarmente sotto accusa rispetto a camion e auto privati.

L'assessore del Comune di Aosta, Fidèle Borre, è d'accordo sulla pedonalizzazione del centro storico, pur conoscendo l'opinione contraria dei commercianti che temono di vedere ridotto il loro volume d'affari. «Cercherò di fare deliberare la costruzione della barriera antirumore a fianco dell'ospedale prima del 20 data dopo la quale l'amministrazione entrerà in un periodo "bianco", operativo, in vista delle elezioni e rinnovo del Consiglio».

Nella conferenza di presentazione dei risultati delle analisi i responsabili dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie hanno sottolineato dati sono scientificamente inoppugnabili, una quantità maggiore di rilevazioni certo non guasterebbe. «Occorre attivare al più presto almeno 3-4 centraline in Aosta — dice Sandri — per seguire la situazione giorno per giorno».

Ma come sottolinea Borre «Il Comune di Aosta ha già attivato un contatto con il Politecnico di Torino su questo problema», anche se non è escluso che dalla presenza del «Treno verde» Aosta possa nascere collaborazione a breve scadenza fra Comune, Lega ambiente e Ferrovie dello Stato.

Nell'aria idrocarburi «fuori legge»

Ecco i dati misurazioni sull'inquinamento dell'aria e da rumore fatte ad Aosta dai tecnici dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato che seguono il «treno verde». I parametri presi in considerazione per l'aria sono stati 6: le particelle sospese, l'anidride solforosa, il biossido di azoto, l'ozono, il monossido di carbonio e gli idrocarburi. L'unità di misura è in milligrammi per centimetro cubo di aria per il monossido di carbonio, e in microgrammi per metro cubo di aria per gli altri.

Questi i valori rilevati in Aosta dopo i tre giorni di misurazioni (15, 17 e 18 gennaio) in via Parigi. Particelle sospese: 187-300; anidride solforosa: 170-260; biossido di azoto: 146-200; ozono: 2,7-10; monossido di carbonio: 8,1-10; idrocarburi: 1300-200. Il valore «fuori legge», (di sette volte), è quello degli idrocarburi. Per l'inquinamento acustico le misure stato fatte il 16 all'Arco di Augusto, il 17 i ospedale (lato via Parigi) e il 18 in via tutti e tre i giorni i «decibels» erano più alti della norma. **Arco d'Augusto.** Ore 6-18: 68,2 decibel invece che 55; 12: 66,1 invece che 60; ore 22-6: 58 invece che 55. **Ospedale.** 6-18: 77,7 invece che 18-22: 77,8 invece che 45; ore 22-6: 71,3 invece che . In via Festaz nelle tre stesso fasce orario i valori sono stati: 71,8 (55); 70,6 (50); 62,7 (45).

«Non ci sono cinema centri incontro, è soltanto un posto passaggio per chi va a Cervinia o St-Vincent». Châtillon però intenzionata a «rinascere». SERVIZIO A PAGINA 2

Il rilevatore. Una delle centraline per gli indici di inquinamento in città

Pont, nuvole nere

Per il traffico autostradale

PONT-SAINT-MARTIN. L'Istituto Mario Negri di Milano ha realizzato per la comunità montana Dora Baltea Canavesana un'indagine sull'inquinamento ambientale causato dai gas di scarico delle auto nel tronco autostradale A5 e statale 26.

I risultati non sono rassicuranti. Secondo i dati sulla vivibilità forniti dalla montana, provenienti da Anas e Ativa, ogni anno sull'autostrada passano sei milioni settecentomila veicoli ripartiti in 5.650.000 automobili e 1.050.000 mezzi pesanti. Sulla strada statale viaggiano invece 4.200.000 veicoli, di cui 3.570.000 autovetture e 630.000 mezzi pesanti.

Nella velocità media raggiunta traffico sono stati i parametri usati dall'Istituto Negri per il calcolo teorico delle emissioni di gas degli autoveicoli in un percorso di chilometri. Sul tronco autostradale Ivrea-Pont-Saint-Martin ogni emessi: 684 tonnellate di monossido di carbonio, 818 di ossidi di carbonio, 31 di anidride solforosa, 121 di carbonio organico totale e 1,5 di polveri. Nell'aria vengono liberati 24 chilogrammi di idrocarburi policiclici aromatici, 2,1 di policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani e 925 di piombo.

Non meno preoccupanti sono i dati della analisi per la statale. Ogni anno gli autoveicoli emettono 293 tonnellate di monossido di carbonio, 385 di ossidi di carbonio, 14 di anidride solforosa, 73 di carbonio organico totale e 2,4 di polveri. Nell'aria disperdono 15 chilogrammi di idrocarburi policiclici aromatici, 1,3 di policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani e 492 di piombo.

Le specie vegetali che crescono vicino alla strada, in particolare nell'area compresa entro i primi dieci metri dai bordi, contaminate dai metalli pesanti, tra cui il piombo. «E' sorprendente — commenta Ferruccio Mannini, consigliere comunale di Pont — in Valle d'Aosta vengono destinate a pascoli mila».

L'indagine condotta per la Comunità montana Dora Baltea Canavesana confronta poi il carico ambientale del traffico autoveicolare quello di un moderno inceneritore di rifiuti solidi urbani della capacità di cento tonnellate al giorno, che serve necessità di una città di centomila abitanti che ha un camino di una portata pari a trentamila metri cubi all'ora di fumi.

Dall'analisi comparata dei dati è emerso che gli autoveicoli in un anno, nel tratto preso in considerazione, emettono nell'aria una quantità piombo equivalente a quella rilasciata da un inceneritore in quasi due anni di attività. Le polveri sono paragonabili ai fumi rilasciati in sei mesi di esercizio. Il valore degli idrocarburi incombusti emessi annualmente dal traffico automobilistico corrisponde a quello di un inceneritore in 74 anni di attività. La quantità polveri è paragonabile ai fumi rilasciati in sei mesi. «Sono dati preoccupanti — Mannini —, non trascurare, anche se teorici». [r. s.]

un'auto

Cesare Rovarey, 53 anni, di Verrès, è stato investito da un'auto riportando fratture a una gamba e lesioni al volto guaribili in giorni. Alla guida dell'auto Ivana Laurent, 43 anni, di Verrès. Arrivata in località Gramony di Verrès non ha potuto evitare Rovarey che attraversava la strada.

Scontro tra auto e pulmino: tre feriti

Tre persone ferite in uno scontro fra un'auto e un pulmino ieri mattina alle 9 cavalcavia di Chambave. Sono Diana Dainesi e Angelo Marcomini, entrambe milanesi, di 40 anni (una settimana di prognosi), e Antonella Truchet, anni, di Châtillon (40 giorni). L'auto viaggiava verso Aosta e ha invaso la corsia opposta mentre sopraggiungeva il pulmino.

La benzina è aumentata di undici lire

Sono aumentati di undici lire i prezzi della benzina esenzione fiscale. La super con i buoni costa lire litro; 349 a quella senza piombo 424. Diminuisce invece undici il gasolio per autotrazione, che ora costa 416 lire.

Come scegliere la scuola superiore

Domani, alle ore 20,30, al palazzo regionale Aosta, conferenza organizzata dal consiglio scolastico distrettuale sul tema: «L'orientamento scolastico e professionale degli alunni adole-

scarpata,

Francesco Astorino, 35 anni, e Lucina La Valle, 37, entrambi Châtillon, sono rimasti feriti ieri alle 12 in un incidente stradale Saint-Denis, vicino al bivio per Pontey e 40 giorni rispettivamente le prognosi). La loro si è con quella di Stefano Perin, anni, di Saint-Vincent, che invaso corsia opposta, e si capottata nella scarpata.

La risposta ai timori espressi dal Vaticano perché non siano trascurati i Padri della Chiesa

Docenti laici per i giovani sacerdoti

Ormai da 15 anni insegnano ai seminaristi latino e greco

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

«Trascurare i Padri della Chiesa? Non accadrà mai. si può rinunciare a un patrimonio cultura e di conoscenza per noi fondamentale», assicura il vescovo Ovidio Lari. Condivide la preoccupazione espressa di recente dalla Congregazione per l'educazione cattolica secondo cui molti giovani preti non sono in grado di leggere i testi della patrologia in latino e in greco. Rivela, però, che il seminario Aosta «da preoccupa integrare nozioni delle lingue classiche» per consentire agli allievi di affron- con profitto studio di Sant'Agostino e Origene, Giustino Martire e di Gregorio Nisseno.

C'è, sullo sfondo, la situazione generale dei seminari italiani, che patiscono la caduta delle vocazioni. I pochi giovani che si accostano al sacerdozio provengono da scuole tecniche. Non hanno, cioè, quelle conoscenze che consentono loro, il contatto diretto con i classici. Il ricambio fra vecchie e nuove generazioni avviene sempre più lentamente, l'età media dei sacerdoti in attività continua salire.

«E' vero, il clero invecchia e i giovani seminaristi sono pochi», ammette monsignor Lari. Il però, trova «motivi di conforto di fronte alle qualità e allo spessore della preparazione giovani che dedicano al sacerdozio in Valle d'Aosta, i «campioni» sono innumerevoli, compreso uno dei «dottori» della Chiesa, quell'Anselmo, diventato arcivescovo di Canterbury.

La «forza» della diocesi oggi è costituita da 124 preti e da 30 religiosi. L'età media, aggira intorno ai 59 anni, il decano è don Aristide Blanchet, 89 anni, ex parroco di Rhêmes-Notre-Dame. Negli ultimi anni ha perso don Edoardo Brunod, docente di diritto, storia e patrologia, e altre prestigiose figure.

Il seminario, affidato a don Alfredo Bois, è frequentato da nove studenti, due dei quali a Roma stanno completando sesto anno di teologia. Cinque — elenca rettore — provengono dai licei, gli altri da istituti tecnici. Anche ad Aosta, quindi, vi sono problemi per l'approccio allo studio dei Padri da parte di ragazzi che non hanno nozioni di latino (normal da tempo abbandonato anche dalla scuola media) e di greco.

Qual è la risposta del seminario ai timori della Congregazione per l'educazione cattolica? Le lezioni di lingue classiche sono tenute da docenti laici, titolari di cattedra o in pensione. Questo accade ormai da né il numero degli «esterni», anzi, aumenta progressivamente, a mano a mano che vengono a mancare i vecchi docenti, «bravi e appassionati, in grado di farli diventare padroni del latino e del greco», ricorda il parroco della cattedrale.

Perché non ci sono più insegnanti preti? «Per rimanere ferrati nelle lingue antiche una dedizione continua, oggi il sacerdote deve spendere le sue energie nel ministero parrocchiale», spiega don Bois.

I docenti laici (sei donne), tutti volontari, presenti, in particolare, nei corsi di propedeutica, dove tengono anche lezioni di francese, storia e introduzione alla filosofia, oltre che di latino e greco. La loro opera è affiancata e integrata da mons. Lari (teologia morale), da padre Valerio Ferrero, liturgista domenicano, dal canonico George Delavy (sacra scrittura), e da altri sacerdoti.

Renato Romanelli

Scuola per i sacerdoti. Il Piccolo seminario in strada Cappuccini e, nel riquadro, il vescovo Ovidio Lari

La centrale via Chanoux, dove s'affacciano i negozi, è soffocata da un traffico caotico

La rincorsa di Châtillon

Progetti per ricostruire un paese dimenticato

CHATILLON. Case antiche a centro valle, strette tra due vie di grande traffico come il circonvallazione, a Nord, e l'autostrada, a Sud: Châtillon, quattromilaseicento abitanti, a prima vista offre un'immagine di cittadina che si è formata davanti all'incalzare del tempo. La via principale, classica Emile Chanoux, è il centro del paese. Via resa ancora più angusta dalle auto che ne occupano un lato. E su questa via, i negozi, l'edicola dei giornali, il tabacchino: quasi tutto il paese.

La maggior parte delle vetrine dei negozi non sono luminose, non hanno quella modernità che contraddistingue i negozi della vicina Saint-Vincent.

Alcune case del centro sono in rovina ed offrono un'immagine non certo edificante. Châtillon, insomma, pare città che non voglia andare incontro al futuro. «Anche se non mi piace, direi che Châtillon si presenta proprio malaccio».

Così dice Guglielmo Piccolo, sindaco della cittadina. «E' fuori dubbio che tante cose sono da rifare in questa cittadina — dice Piccolo — perché effettivamente c'è il rischio di una morte lenta della nostra comunità. Abbiamo mille problemi da risolvere e di positivo, almeno in questi ultimi anni di amministrazione, c'è il fatto che la gente vuole finalmente dare una soluzione ad ognuno di questi problemi».

«Abbiamo messo in cantiere — continua Piccolo — tante e tali opere che sarebbe [illegible] elencarle tutte, ma in primo luogo vogliamo risolvere il dramma della viabilità e dei parcheggi. Dati, forniti dalla società [illegible] strada, parlano di oltre un milione e cinquecentomila auto l'anno in transito al casello di Châtillon, da e per Cervinia, da e per Saint-Vincent».

Aggiunge: «Se soltanto una parte degli automobilisti lasciasse un qualche cosa a Châtillon, questa potrebbe diventare una cittadina ricca».

«Ecco quindi il nostro primo obiettivo — prosegue il sindaco —. Dobbiamo fare in modo che questa gente si accorga che dopo il casello autostradale non ci sono soltanto Cervinia e Saint-Vincent, ma c'è anche Châtillon. Il nostro slogan deve perciò essere: "Aprire la città perché la gente possa entrarvi". E in questa direzione si è mosso il Consiglio comunale approvando un piano viabilità e un piano parcheggi in grado di risolvere i problemi».

«Châtillon — conclude Guglielmo Piccolo — ha un'antica vocazione commerciale e questa deve essere ritirata fuori per rivitalizzare il paese: l'amministrazione è pronta a dare tutto il suo apporto, come ha dimostrato approvando un piano regolatore che consente ampie ristrutturazioni dei vecchi locali, oltre ad un completo rifacimento di tutta la parte più vecchia della cittadina».

Da «bar Duc», antico caffè che apre i suoi battenti in piazza don Duc, tranquillo angolo dove sorseggiare un buon espresso o ammirare, nell'attesa, un vecchio registratore di cassa (costruito nei primi del secolo).

«A Châtillon — dice Flavio Contardo, barista — tra un caffè e l'altro, tra un panino e un bicchiere di vino, serviti con celerità, si muore di noia. Non c'è un cinema, c'è una sola discoteca, non c'è un centro d'incontro, insomma non c'è nulla».

«Chi ha la macchina — continua Contardo — e può permetterselo la sera se ne va a Saint-Vincent, o meglio ad Aosta o a Verrès. Qui potrebbe andare su e giù per la via Chanoux, senza nemmeno avere una piazza dove incontrare gli altri. Ben venga quindi qualsiasi cosa voglia fare l'amministrazione per ridare vita a questa cittadina».

«Oggi — conclude il barista — per i giovani c'è soltanto l'associazione "Impronta", [illegible] in collaborazione [illegible] Vincent, che [illegible] questa spolia generalizzata, ma anche qui il cerchio è un po' ristretto».

Mentre il barman parla, un avventore barbuto dondola la testa [illegible] affermativo. Châtillon dunque è al momento delle scelte: imboccare la via del futuro o restare nel passato.

«Nel 1990 non crediamo ci siano molte alternative, se Châtillon non vuole morire», ci dice in paese.

[r. s.]

PROGETTO TRAFFICO

Venticinque miliardi per la viabilità

Nuovi parcheggi, strade, viadotti e gallerie: sono i punti del progetto di viabilità per Châtillon studiato dagli architetti Croatto e Vesan. Per la sua realizzazione sono stati stanziati 25 miliardi. Il piano prevede una galleria, lunga 300 metri, che partirà dal parcheggio davanti alle scuole elementari per sbucare sopra il torrente Marmore che scende dal Cervino. Un cavalcavia collegherà poi il tunnel a una strada rettificata in due direzioni: Valtournenche e Aosta, attraversando la frazione di Chamoran. Un'altra strada, già approvata e finanziata dal «Fondo Regionale Investimenti e Occupazione» 1989, seguirà poi il tracciato della comunale di Sarmasse. Nella zona Nord del cimitero sorgerà un parcheggio multipiano seminterrato. Un ponte unirà poi la struttura a stazione ferroviaria e centro industriale. Il palazzo delle scuole elementari e i giardini di fronte lasceranno il posto a un altro parcheggio, raggiungibile anche da via Chanoux. Via Menabréaz (Chamoran), via Plantin (piazzale davanti alle scuole medie) e via della Stazione saranno le altre aree destinate a posteggio per auto. L'elaborazione del progetto ha richiesto quattro anni, anche per la necessità di conciliare le nuove strutture con l'insediamento industriale della «Tecdis», il complesso sportivo di Grange de Barma e la ex «casa Sarteur», futura sede del presidio socio-sanitario.

In alto il [illegible] di Châtillon Guglielmo Piccolo. A sinistra Flavio Contardo barista nel locale «Duc». Al centro [illegible] centrale via Chanoux sulla quale si affacciano le vetrine [illegible] negozi del paese. Il traffico ha raggiunto punte elevate. In un anno al casello autostradale transita oltre un milione di veicoli

Qui pro quo augustani con l'ambasciatore

L'EUROPA per gli statunitensi ha un fascino particolare: nel vecchio continente cercano l'antico, le radici della civiltà. Abituati a grat[illegible] e grandi spazi si commuovono di fronte al «piccolo» e al «vecchio» che racchiude [illegible]. Naturalmente rimangono [illegible] fiato di fronte [illegible] vestigia romane e medioevali.

Logico, così come qualsiasi europeo rimane a bocca aperta di fronte a quell'infinito serie di grattacieli a Manhattan. Inutile scandalizzarsi o etichettare questi stati d'animo con «provincialismo». Nonostante i film e la tv, malgrado libri e giornali, l'uomo, da qualunque continente provenga, rimane ancora, per fortuna, a stupirsi.

E' una sfoggio che vale anche per i «vips». Soprattutto per gli statunitensi, che hanno una storia alle spalle molto limitata e avara di monumenti. Nasce anche [illegible] questa [illegible] il loro desiderio di fantasia. [illegible] ricerca di una Disneyland dietro l'angolo di casa.

Ma in Europa non cercano fantasia, vogliono antiche realtà. Peter Secchia, ambasciatore americano in Italia, non fa eccezione, anzi ha già dimostrato più volte il contrario, commuovendosi [illegible] entusiasmandosi per [illegible] «piccole [illegible] del passato».

Il suo [illegible] celato entusiasmo è stato però sovente disatteso du[illegible] [illegible] visita in Valle d'Aosta. In quelle poch[illegible] in cui [illegible] ha voluto [illegible] ufficiale, ha probabilmente cercato le «radi[illegible]» della terra valdostana, ma ne ha scoperte poche, a alcune volte perfino nascoste dall'oscurità della sera o sprangate.

L'ambasciatore [illegible] ritrovato il suo largo sorriso davanti al formaggio e al vino, ai prodotti della terra, ma in un ambiente asettico e perfetto come il caseificio di Saint-Marcel che forse non s'attendeva di vedere.

Il suo viaggio non ufficiale pretendeva qualcosa di più bucolico, [illegible] più romanticamente vicino all'agricoltura d'un tempo. L'efficienza e la perfezione di Saint-Marcel sono state per lui un «déjà vu». Era questa la Valle d'Aosta che cercava? Con l'agricoltura strappata ai campi e chiusa in un ambiente quasi asettico, con operatori in camice al posto degli agricoltori?

I «dépliants» turistici [illegible] pubblicizzano un'altra, che pur essendo ancorata ancora [illegible] passato il vero, non disdegnano e neppure supertecnologica. Secchia non ha mostrato la sua delusione, [illegible] è lecito supporre che l'abbia provata. I «grandi cerimoniali» della sua visita in Valle hanno forse dimenticato che l'ambasciatore viene da un Paese in cui la tecnologia e l'efficienza hanno cancellato i legami con il passato.

E per colmo di dimenticanza non hanno girato gli interruttori dei fari che illuminano le meraviglie romane di Aosta. Qui sì che la tecnologia non guastava. «Qui pro quo augustani»: l'Aosta di Rollandin ha lasciato al buio quella di Augusto, imperatore romano.

Inevitabile l'imbarazzo di fronte agli sguardi dell'ambas[illegible] in cerca di un qualcosa [illegible] propevole da vedere [illegible] quell'oscurità. L'equivoco [illegible] nell'aria, anzi nel buio, tanto che in una via Porta Pretoria deserta, l'ambasciatore ha domandato ai suoi interlocutori se «là [illegible] stavano costruendo alloggi».

Il «là» era la facciata del teatro romano, un grande muro nero da cui spuntava l'inconfondibile silhouette [illegible] un'impalcatura in tubi dalmine. Aosta non s'era ricordata di quei fari spenti per i lavori in corso alla facciata [illegible] teatro (una giustificazione plausibile si doveva pur trovare).

Poco oltre, dopo le splendide porte fatte costruire dai pretoriani (illuminate), un altro intoppo, anche questo inatteso: un cancello sprangato, quello [illegible] chiostro di Sant'Orso.

Un'altra meraviglia d'Aosta che non voleva svelarsi agli occhi dell'ambasciatore americano. Minuti d'attesa, imbarazzante attesa, poi lo scampanellio [illegible] a porta giusta, di don Alberto Careggio che ha il balcone di casa affacciato sul colonnato. Il cancello si apre, le luci s'accendono.

Cose che accadono, non si è certo sfiorato l'incidente diplomatico, ma la prima volta in Valle d'un ambasciatore statunitense poteva essere organizzata meglio. Se Peter Secchia avesse avuto più tempo a disposizione forse sarebbe stato accompagnato [illegible] [illegible] località sciistica. Che cosa gli avrebbero fatto vedere? Per colle si potrebbe [illegible] la risposta: gli americanissimi cannoni per la [illegible].

Enrico Martinet

Concessionaria firmata Lancia Autobianchi [illegible] Saint-Christophe

[illegible] - [illegible] - DELTA - Y10

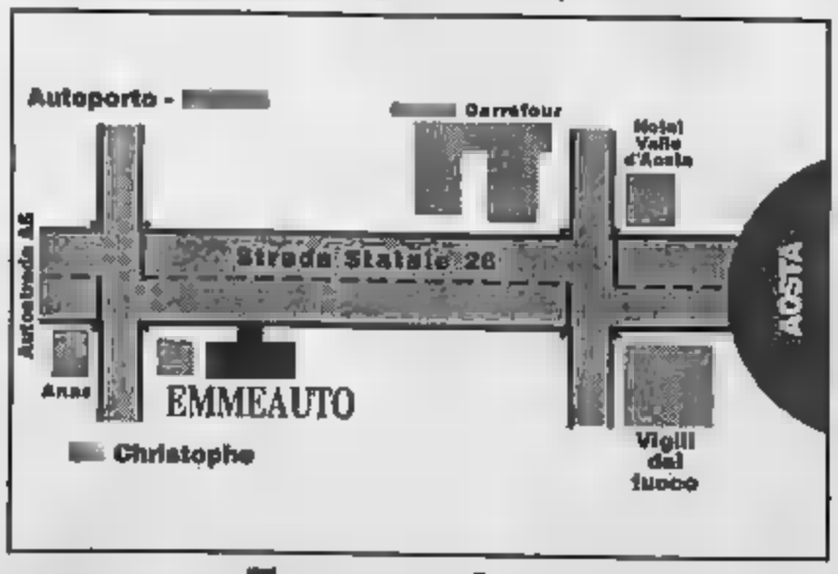
alla EMMEAUTO S.R.L.

troverete inoltre

«Sistema Usato Sicuro» di tutte le marche

[illegible] **Originali** Lancia-Autobianchi

[illegible] **Assistenza** altamente qualificata



Emmeauto s.r.l.

Loc. [illegible] Chemin, 15 - **SAINT-CHRISTOPHE (Ao)** - Tel. (0165) 362.345

Salone

LA STAMPA

Via Marenco 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335

Pubblicità Publikompass Tel. 65211

Copie arretrate Tel. 534.914

Specchio dei tempi Tel. [illegible]

[illegible] *Ufficiale Inserzioni (Poligrafico dello Stato)* Tel. 5781.452

Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914

Presentito Biglietti partita di calcio spettacoli Tel. 6568.334

Quotidianamente tua.

Tutti i ***martedì*** *le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo*

FATE UN "SALDO" DA petroz

ABBIGLIAMENTO

GRANDE ASSORTIMENTO UOMO e DONNA

GRANDE CONVENIENZA!

parola di petroz!

DAL 10 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO - AOSTA C. BATTAGLIONE 79/83 Tel. [illegible]

Oggi si apre la 990ª edizione della manifestazione del paese della Bassa Valle che prelude alla più nota Sant'Orso di Aosta

Le «magie» della Fiera

Donnas, 250 gli artigiani nel borgo

L'acquisto. Un'immagine della passata edizione della Fiera del legno che si svolge nel borgo di Donnas

DONNAS
NOSTRO SERVIZIO

Per il borgo di Donnas è il giorno della Fiera di Sant'Orso. Con le prime luci dell'alba le vie si sono animate: artigiani che dispongono sulle bancarelle sculture e utensili, poi i primi visitatori che di solito arrivano verso le 7,30. Sono gli intenditori che vogliono potersi avvicinare al «pezzo», per osservarlo, per valutarlo o acquistarlo, senza [illegible] travolti dalla folla, che con il passare delle ore, si infoltisce sempre di più.

L'acquisto diventa quasi un rito così come il continuo andirivieni davanti alle bancarelle nella giornata: è quasi impossibile avvicinarsi ai lavori degli artigiani a metà mattinata.

E' proprio nelle prime [illegible] quelle che si riservano gli appassionati, che si possono vedere le nuove tendenze, alcune novità (di solito sempre [illegible] rispetto alla tradizione), il «pezzo» originale, dove materia prima e artigiano si sono così ben coniugati da creare un'opera d'arte.

Sotto questo aspetto la Fiera di Sant'Orso di Donnas è anticipatrice di quella di Aosta, anche se il numero di espositori è sempre molto inferiore.

Ma chi ha fiuto per l'artigianato, coglie con un rapido sguardo attraverso la borgata il messaggio tradizionale e culturale assieme all'originalità che fanno [illegible] Fiera un momento di continuità ma anche di novità per l'oltre, l'interpretazione che l'artigiano riesce a esprimere. Accanto all'evoluzione e alle trasformazioni, infatti, ciò che colpisce e ciò che seduce è sempre la tradizione.

La giuria è al lavoro [illegible] dalle otto del mattino e si riunirà verso le ore 10,30 per stilare la diverse graduatorie: oggetti agricoli, scultura a tuttotondo, bassorilievo, intaglio, tornitura, scuola, ferro battuto, pezzi e rannodatti.

Il cicndolo dalla Fiera che [illegible] artigiani, la autorità e i componenti della giuria esibiscono è molto bello, è stato realizzato da Giuseppe e Luisa Binel e rappresenta [illegible] ntatà», cioè un giocattolo con la [illegible]o, tipico oggetto dell'artigianato di [illegible]zione riscoperto in questi ultimi anni dai collezionisti.

Cosicchè una visita alla Sant'Orso sarà un immergersi nella tradizione fatta degli oggetti e dell'ambiente in cui sono esposti. L'esposizione, nel borgo medioevale, si inserisce particolarmente bene nell'architettura che la circonda e c'è una stretta correlazione e una manifesta simpatia tra le opere sulle bancarelle, le finestre, le bifore, le [illegible] in pietra e in legno, i portoni scolpiti nel noce, le inferiate secolari, gli affreschi stinti e le date quasi indecifrabili dei secoli scorsi.

La Fiera è rispettosa verso la sua [illegible] che diventa quindi luogo ideale per una manifestazione tipica che parte dalla porta orientale del medioevo all'occidentale cappello di Sant'Orso del tredicesimo secolo che delimita la fine della borgata.

Qui si svolge la Fiera dedicata al Santo più tradizionale, più leggendario e più misterioso della Valle d'Aosta, qui in anticipo di dieci giorni su Aosta si svolge la prima tappa della manifestazione artigianale più suggestiva e più singolare: unica nel suo genere nell'arco alpino. Acquistarvi un oggetto, dice la tradizione, porta fortuna.

Gli artigiani che parteciperanno a questa 990ª Fiera del legno di Donnas sono circa 250. Tra loro anche il decano degli espositori, Giuseppe Vuillermin, abitante ad Allesaz, frazione di Challand-Saint-Anselme [illegible] aveva partecipato alla Fiera [illegible] borgo [illegible] Valle già nel 1933.

I merletti di Cogne, i «drap» della Valgrisenche e i tessuti dei «tisserands» di Champorcher saranno esposti in saletta.

Teresa Charles

Quattro valdostani attraverseranno Suriname, Guiana [illegible] Brasile

Avventura nella giungla

Un mese tra i «segreti» dell'Amazzonia

SAINT-VINCENT. Quattro valdostani sono partiti venerdì per il Sudamerica. Obiettivo: studiare usi e costumi delle popolazioni primitive amazzoniche, attraversando a piedi un lungo tratto di foresta e scendendo con una zattera di tronchi il corso di un fiume.

Capospedizione è Daniele Bernini, di Saint-Vincent, che ha esperienza di viaggi negli angoli più sperduti della Terra. Con lui sono partiti Luca Buratti e Emiliano Elia di Aosta, e Teresio Pastorino di Saint-Vincent.

La prima tappa del viaggio è a Paramaribo, capitale del Suriname. Isolata dal resto del Paese a causa di una guerra civile (arrivo previsto ieri). Da qui i quattro sperano di poter raggiungere con mezzi di fortuna il Sud del Paese, vicino al confine con la Guyana francese, e fare la prima sosta ad Albina, un villaggio sul fiume Maroni.

«La quantità di materiale che ci portiamo e la particolare situazione politica — ha affermato Bernini alla vigilia della partenza — non faciliterà gli spostamenti».

Da Albina, la spedizione risalirà il Maroni, che segna il confine tra Suriname e Guyana, a bordo di un palo di canoe motorizzate. Il «tecnico» è Pastorino: «Sarà obbligato ad un controllo minuzioso dei motori per evitare spiacevoli sorprese durante la spedizione».

Altro problema è quello della carica delle batterie. «Tra telecamere, macchine fotografiche e registratori — continua Pastorino — il consumo di batterie sarà elevato e non è facile ricaricarle nella giungla. Per la prima parte proverò di usare un generatore poi, una volta abbandonate le canoe, continueremo con cellule fotovoltaiche per l'utilizzo dell'energia solare».

Scopo della spedizione, infatti, è quello di raccogliere suoni e immagini delle tribù amerinde. Film e diapositive saranno proiettati la prossima estate ad Aosta. «Ho saputo — ha spiegato Buratti — che alcune tribù primitive usano tecniche costruttive riscontrabili in zone alpine. Sarebbe interessante trovarne in Amazzonia».

Dopo una decina di giorni di navigazione, Bernini, Buratti, Elia e Pastorino, sempre [illegible] pagnati da guide del posto, «attraverseranno a piedi un tratto di foreste amazzoniche, fino a sconfinare in Brasile. In 18 giorni contano di raggiungere il fiume Oyapoque, costruirsi una zattera e ridiscendere».

Secondo Elia, sarà duro mantenere condizioni di salute e di forma accettabili: «Dovremo difenderci da formiche e insetti di ogni genere, piogge e umidità elevatissima. Un problema è l'alimentazione: bisognerà integrarla con verdura e carne fresche». [s. m.]

LA SETTIMANA CON [illegible]

Pedro Almodovar

Cartoni animati, registi emergenti del cinema europeo, scrittori famosi, il film-concerto più rappresentativo degli Anni 80: sono i programmi di punta della Televisione della Svizzera Romanda (RTSR), che questa settimana si pone in grande evidenza fra le reti francofone. Questo il calendario degli appuntamenti più importanti.

Oggi. «Au pays de la pluie» (RTSR, 14,40). A South Island in Nuova Zelanda piove a tira [illegible] to più di duecento giorni all'anno: l'uomo non vi [illegible] mai vissuto, la flora e la fauna godono di una libertà totale.

«Astérix et la surprise de César» (RTSR, 17,00). Continua la serie dei film tratti dai fumetti di Goscinny e Uderzo: in questo Obelix si [illegible] dello della Falbala, fidanzata [illegible] Trugicomix.

«Racines: Henry Tisot» (RTSR, 18,15). L'attore provenzale famoso per le sue imitazioni di De Gaulle racconta la sua metamorfosi da [illegible] a artista impegnato nel campo della religione.

Martedì. «Entretien Georges Simenon» (RTSR, 11,30). Replica di un'intervista al noto scrittore, da poco scomparso: fondamentale per entrare nello spirito del creatore di Maigret.

«Les gmants [illegible] Lace» (RTSR, 20,05). Un maturo giudice innamorato di una giovane cameriera, un delitto inspiegabile: [illegible] e morte nella provincia francese.

«De [illegible] foire à la fortune» (RTSR, 21,40). Come vive il popolo nomade dei Luna Park? Una curiosa indagine sociologica fra i protagonisti di tutti i sogni d'infanzia.

Mercoledì. «Le mystère des larmes» (RTSR, 21, 25). Conosciute solo dai poeti, le lacrime diventano l'oggetto di una nuova scienza: la biochimica [illegible] sentimenti.

«Du ciel aux abimes» (RTSR, 23,10). Il lungo filo rosso che legò lo scienziato Auguste Piccard, primo esploratore della stratosfera, al figlio Jacques, pioniere delle profondità marine, in un raro documentario-intervista del 1960.

Giovedì. «Pro Juventute: une sale histoire» (RTSR, 20,05). In nome di sinistre teorie «razziali» l'istituzione statale svizzera «Pro Juventute» per quarantasette anni (dal 1926 al 1973) ha perseguitato il gruppo etnico nomade Jeniah nel tentativo forzoso di sedentarizzarlo: un dossier ricco di testimonianze.

«Hôtel: enfances de femmes» (RTSR, 21,50). Due servizi su altrettante scrittrici della memoria, l'italiana Rosetta Loy e la svizzera Anne Cuneo.

«Matador» (RTSR, 22,45). Gio[illegible] allievo di un torero si autoaccusa dei [illegible]rini commessi dal maestro. Film del più irriverente e trasgressivo regista europeo, Pedro Almodovar.

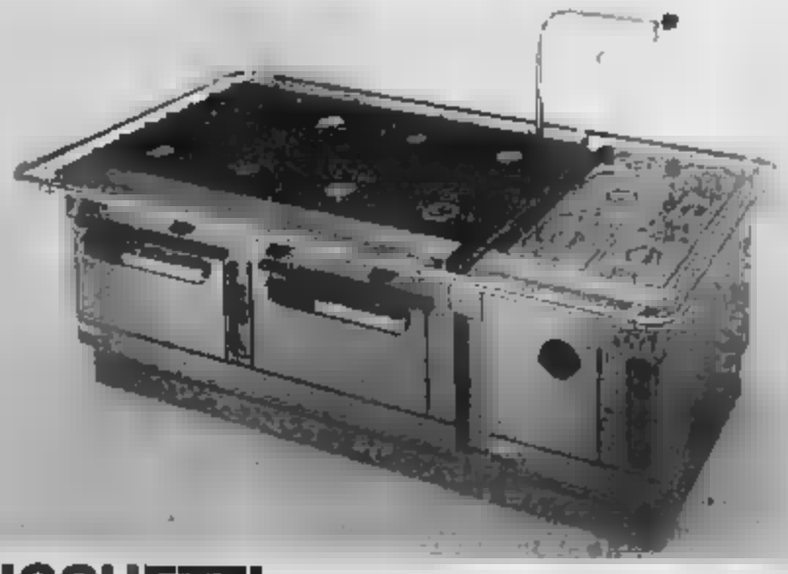
Venerdì. «Les enchaînés du petit crédit» (RTSR, 20,05). Dietro alla facilità di ottenere piccoli crediti dalle banche si nascondono insidie e difficoltà: un coraggioso reportage sulle angosce di un debito lungo da estinguere.

«Pink Floyd: the wall» (RTSR, 23,20). Musica e cartoni animati: il film di Alan Parker è un «cult» degli Anni 80.

Sabato. «Mort sur le Nil» (RTSR, 20,25) e «Appelez-moi Bruce» (RTSR, 24,00). L'investigatore Poirot in un'inchiesta egiziana e il campione del kung-fu Bruce Lee contro i trafficanti di droga.

Luciano Barisone

ZANUSSI



LUCCHETTI
Impianti di ristorazione
per Alberghi - Ristoranti - Mense - Comunità

Agenzia per la Valle d'Aosta
Châtillon - Via E. Chanoux 176 - Tel. 0166 61.490
Aosta - Via Parigi 164 - Tel. 0165 552.476 - 555.161

● Progettazione
■ Vendita
■ Assistenza

Zanussi Grandi Impianti

[illegible]
Emma, Carlo e Paola Jeantet [illegible]
Partecipando al dolore di coloro che hanno perduto il diletto [illegible] piangono la scomparsa di
Adolfo
— Cogne, 19 gennaio 1990

Quotidianamente tua.

Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure di fantascienza e gialli

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80
TORINO
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato: 9-12,30; [illegible]

LE GRANDI OCCASIONI

FIAT [illegible] TURBO IE	bianco	10.200.000
FORD ESCORT 1.3 [illegible]	azzurro	[illegible]
FORD FIESTA 1.6 [illegible]	rosso	6.700.000
LADA [illegible]	marrone	5.950.000
LANCIA DELTA 1.5	argento metallizzato	[illegible]
LANCIA [illegible] 1.6	grigio scuro metallizzato	10.000.000
RENAULT R11	rosso	8.500.000
RENAULT 18 [illegible]	amaranto	[illegible]
RENAULT [illegible] GTL	beige	2.900.000
[illegible] [illegible]	amaranto	5.950.000
ALFA 75 1.6	argento metallizzato	[illegible]
ALFA 75 1.8	argento metallizzato	14.950.000
ALFA [illegible] 1.3S	grigio verde metallizzato	9.500.000
[illegible] [illegible] 1.5 TI	ardesia metallizzato	12.200.000
[illegible] 33 [illegible] S.W.	argento metallizzato	11.200.000
[illegible] 33 4x4 [illegible]	rosso amaranto metall.	8.900.000
[illegible] UNO [illegible]	[illegible] metallizzato	7.750.000
FIAT [illegible] [illegible]	[illegible] metallizzato	9.850.000

USATO CONTROLLATO GARANTITO

Rateazioni senza cambiali - [illegible] ipoteca.
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI
Corso Ivrea 132 - AOSTA
Tel. 0165 40.029 - 40.329

ARA

L'Aosta cerca al «Puchoz» il riscatto con i torinesi che all'andata vinsero per 3 a 2

Quella sconfitta pesa ancora

Con il Nizza Millefonti

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Rientro Ferri nell'Aosta che riceve al «Puchoz» (inizio alle 14,30) la visita del Nizza Millefonti. Partito ostica per i rossoneri che all'andata furono sconfitti in modo rocambolesco per 3-2 dopo aver fallito un calcio di rigore a 10' dalla conclusione. Vennero poi castigati dal gli schietto nella battuta conclusiva.

«E' un ricordo amaro quello di quattro mesi fa a Torino che cheremo di riscattare — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. Ci aspetta un compito tutt'altro che agevole: dero la partita ro la squadra una delle più difficili di tutto il campionato. Dopo il pareggio con la Pro Patria dobbiamo comunque per non perdere terreno dalle battistrada. Ogni punto può essere decisivo».

Buone notizie per l'Aosta potrebbero giungere da Saronno: i lombardi ospitano capolista Biellese e fermando la marcia dei lanieri tornerebbero in corsa per la promozione. «Dobbiamo pensare esclusivamente a superare il Nizza fonti — dice Sacco —. I risultati degli altri campi vengono in secondo piano. Non credo, in ogni caso, che la Biellese incappi in un passo a Saronno vedo un parecchie».

La squadra di Caligaris guida la classifica con un punto di vantaggio su Bellinzago e Pro Patria, sull'Aosta a tre

Buzzi	1	Saccullo
	2	Lotbredo
Chiodini	3	Rizzieli
Buzone	4	Veronese
Orlandi		Pieracci
Cuic	6	Pan
Massarini	7	Esposito
Fiocchino		Sesia
Adamo	9	Gino
Ferri	10	Voglietti
Albore	11	Actis
Arbitro		
Bianchi	12	Ricciardo
Maggiorin	13	Maltese
De Tommaso	14	Gualtieri
Lo Gatto	15	Barale
Muccin	16	Nardi

Roberto Coc

Mariano e Saronno. Campionato quindi all'insegna dell'equilibrio al vertice, con altre squadre che potrebbero ancora inserirsi nella lotta per la C2 prima fra tutte Binasco e Varbania».

L'unica novità formazione dell'Aosta dovrebbe essere quella relativa al rientro Ferri. Dopo due turni di per squalifica il regista dei rossoneri torna a dirigere la squadra. La sua assenza si è sentita parecchio sette giorni fa contro la Pro Patria. L'ex fantasista del Leffe ha caratteristiche tecniche capaci di fare la differenza e Sacco conta proprio sulle sue qualità per piegare la prevedibile resistenza degli ospiti.

«Il punto di forza del Nizza Millefonti il reparto offensivo — sottolinea l'allenatore aostano —. Gino e Actis Dato formano un tandem d'attacco insidiosissimo. Conosco bene Gino che era con me a Vercelli quando conquistammo il passaggio in C2: mise a segno 19 reti confermando di essere un bomber di razza. Actis Dato poi è molto rapido e opportunista, così come Voglietti che gioca a ridosso delle punte. Occorrerà giocare con massima attenzione e non concedere spazi contropiede torinesi».

«Prevedo una partita entusiasmante come quella dell'andata — aggiunge Sacco —. Torino si giocò a viso aperto senza tattiche ostruzionistiche. Anche oggi potrebbero ripetersi gli temi tattici. Anche le condizioni del campo molta importanza. Speriamo che il terreno non sia ghiacciato come sette giorni fa e permetta alle due squadre di dare il meglio sotto il profilo tecnico. Non dovrebbe mancare spettacolo».

Aosta e Nizza Millefonti stanno attraversando un momento brillante: i rossoneri hanno conquistato 12 punti nelle ultime 7 partite, la squadra di Prara ha incamerato 5 punti negli ultimi 270' di gioco.

Sigfrido Baneyton

Il rinforzo. Oggi, dopo due turni di squalifica, rientra il regista Ferri

Il St-Vincent va Gravellona

E' l'ultima speranza

SAINT-VINCENT. Ultimo in classifica con 6 punti, il Saint-Vincent si gioca in 180' le residue speranze rientrare in corsa per la salvezza. La situazione dei termali è disperata. Oggi a Gravellona e domenica prossima al «Perucca» contro il Pinerolo la squadre del presidente dirà Rollandin affronterà due avversari che come i biancoceleste lottano per evitare la retrocessione: i novaresi hanno 11 punti, Moncada e compagni sono a quota 12.

«Non possiamo fare previsioni a medio termine — dice l'allenatore Giulio De Ceglie. Dobbiamo concentrarci soltanto sulla partita di Gravellona e conquistare un risultato positivo per dimenticare la pesante sconfitta di Binasco (6-0). Sarà indispensabile giocare con la massima determinazione. I ragazzi devono dimostrare di avere carattere anche se la batosta di sette giorni fa ha lasciato il segno sul morale».

La società ha deciso in settimana di affidare soltanto a Giulio De Ceglie la responsabilità tecnica della squadra, perché Pallavicini che aveva collaborato finora l'allenatore — dice il direttore sportivo Fernando Reginato — aveva bisogno di pensare esclusivamente a giocare. Abbiamo stabilito di diminuire i compiti del libero».

Il Saint-Vincent si presenta a Gravellona in formazione ancora rimaneggiata per le assenze di Martini e Polisano con Orsini, Bellomo e Cappelletti quasi sicuramente costretti al forfait per la imperfette condizioni fisiche. Certi i rientri di Muzio e di Canal in difesa. I termali dovrebbero presentarsi con: Zublena, Muzio, Canal, Bredy, Pallavicini, Alvario, Gorraz, Lanzoni (Cappelletti), Zanolli (Bellomo). Valera, Bognani.

«Il Gravellona ha dei grossi problemi come noi — dice De Ceglie. Speriamo di poter sfruttare le difficoltà dei novaresi. Dovremo fare molta attenzione al regista Marotzi e alla mezza punta Borroni. Pericoli potrebbero anche giungere dagli attaccanti Giardini e Zois. Giocando in modo accorto possiamo rientrare dalla trasferta con qualcosa di concreto. Soltanto conquistando un risultato utile potremo riaprire qualche spiraglio di speranza per rimanere in interregionale».

Il Saint-Vincent ha conquiso solo punto nelle ultime 10 partite, il Gravellona ha due settimane fa il tecnico Zanetti affidandosi a Calloni, che ha debuttato panchina piemontese pareggiando a Corbetta. Per entrambe le formazioni è una partita chiave per il futuro. Termali e novaresi hanno gli attacchi meno prolifici del girone (11 i gol realizzati dai biancocelesti e 10 quelli messi a segno da Zoia e compagni), ma oggi dovranno essere proprio le punte a decidere le sorti dell'incontro.

[s. b.]

Oggi allo Chameran vuole imporre l'alt al Grignasco

Châtillon all'attacco

Ciri: «Abbiamo giocatori adatti per scardinare la difesa avversaria»
La squadra in campo con la formazione che ha battuto la Romentinese

AOSTA. Superato l'ostacolo Romentinese, lo Châtillon punta a ripetersi «Chameran» il Grignasco (inizio alle 14,30). La squadra del presidente Lavoyer imposto giorni fa l'alt a una delle candidate alla vittoria finale e ha oggi l'opportunità di scavalcare in classifica i novaresi.

«La vittoria sulla Romentinese è importante, ma non dobbiamo rilassarci — l'allenatore Piero Ciri —. Nel girone di andata c'erano già stati casi tousione dopo una buona prestazione: abbiamo evitare di ri in errori deconcentrazione. Il Grignasco è avversario temibile con giocatori di caratura tecnica come il regista Garamparzi e il contravanti Mucci»

I castiglionesi dovrebbero presentarsi la stessa formazione di domenica scorsa: Rich, Milazzo, Prola, Grange, Saccavini, Bonin (Scalise), Miriello, Fiori, Vaselmino, Anile, Giovetti. L'unico dubbio è legato alla pre di Bonin. Il centrocampista è uscito nel finale di partita

Piero Ciri

con la Romentinese per una leg contrattura, ma dovrebbe essere in grado di scendere in campo.

«Prevedo partita equilibrata — dice Ciri —. Conoscendo bene l'allenatore novarese Morse mi aspetto un avversario guardingo con un centrocampo folto. Non sarà facile trovare varchi nella retroguardia ospite, però abbiamo i giocatori adatti per scardinare la prevedibile difesa del Grignasco. Sarà indispensabile ragionare senza lasciarci trascinare dall'affanno».

«Abbiamo chiuso il girone di andata a quota 13 — dice ancora Ciri —, ma puntiamo a conquistare un maggior numero di punti nel ritorno. L'obiettivo minimo è di ottenere altri 15 punti, però possiamo arrivare a quota 30. La posizione attuale di tutti tranquillità ci consente di scendere in campo sereni».

Lo Châtillon ha le carte in regola per disputare un girone di ritorno brillante. Con il recupero di tutto l'organico l'allenatore Ciri può presentare una formazione quadrata in tutti i reparti. Dopo il successo ottenuto domenica scorsa su una della candidate al salto di categoria i castiglionesi puntano al bis per scavalcare in classifica il Grignasco.

[s. b.]

FONDO

Stamane a Brusson gli specialisti della tecnica libera

In gara 400 giovani

Nella categoria aspiranti c'è attesa per il duello tra Saracco e Christille
Sulla pista dei Tre Villaggi in gara i campioni italiani di fondo e biathlon

BRUSSON. della quattro nazionali giovanili della stagione al via: oggi a Brusson in gara a tecnica libera sulle distanze di 10 km per aspiranti e juniores maschili e di 7 chilometri e mezzo per aspiranti e juniores femminili. saranno quasi 400 atleti in rappresentanza comitati di . Presenti, naturalmente, Saracco, Christille, Surroz, Vuillermin, Gens, Dondeynaz.

Si potrà contare inoltre su 4 campioni d'Italia di fondo e di biathlon: Alida Surroz, Silvia Vuillermin, Aldo Christillo, Gianni Gens. E ancora il vicecampione italiano Stefano vice-campione di staffetta Roberto Dondeynaz e la medaglia d'argento ai Giochi della Gioventù, Saracco.

L'attenzione del pubblico di stamane sarà rivolta alla categoria aspiranti con il rinnovato duello tra Saracco e Christille (al 1° e 2° posto d ica a Passo Rolle con 15 secondi di differenza) e con Vuillermin e la Surroz cercheranno di rifarsi.

In questa categoria attese conferme anche da Agostino Filippa, David Clos, Daniela Carnagnola, Gabriella Savin e Giuliano . Chi guarda invece con grande interesse alla categoria juniores i tecnici azzurri Benito Moriconi e Vincenzo Trozzi, che devono la squadra nazionale.

Tra i valdostani è chiamato ad pronto riscatto Stefano Ghisalfi, mentre devono confermare il buon livello raggiunto Walter Deval, Fabrizio Carrel, Giuseppe Giacchello e l'alpino Ivano Zambelli.

Tra le juniores femminili la grande favorita l'altoatesina Petra Trocker, di Castelrotto, quest'anno in grandi condizioni di forma e che sa esprimersi al meglio proprio con la tecnica libera.

Da seguire anche l'abruzzese Trozzi e la veronese Valbusa, ma chiamate ad risultato prestigio anche le valdostane Lucrezia Savin, Daniele Laurent e Sonia Henriet, e a Passo Rolle. **[c. c.]**

Silvia Vuillermin

SPORTFLASH

BOB

bolzano al vertice

Ieri sulla pista del Lac Blue hanno preso il via i campionati mondiali juniores di bob a due con otto nazioni in gara. Al termine della prima giornata di gara al vertice della classifica è l'equipaggio numero 1 della Germania Occidentale (Hinz-Reisch) con il tempo 2'09"31. Secondo il bob di Unione Sovietica 2 (Losberga-Berhertsl, terzo l'equipaggio della Repubblica Democratica tedesca 1 (Thierfelder-Hielscher). Prestazione buone per l'Italia 2 (Grange-Keller) al 7° posto, e Italia 1, al 10°. La gara si conclude

va a Cedrate

Impegno esterno, oggi, per la formazione femminile del Sant'Orso nel campionato di serie B di pallamano. La squadra di Fabio Ponsetti rende visita Cedrate con l'obiettivo di abbandonare l'ultimo posto in classifica.

bar Alba in «quadrette»

I portacolori del Bar Alba si no aggiudicati il torneo serale di bocce a quadrette senza vincolo sociosrio. Ducortil-Negre-Dublanc-Herin hanno sconfitto in finale 13-4 Banchod-Isebellon-Chadel-Seria (Carrozzeria Pangallo). Terzi Merlet-Zucca-Dominin-Salchi (Hôtel Serenella) e quarti Cavurina-Balma-Nicoletta-Vout (Birreria Torrani).

Terza, capolista oggi ad Arnad

Seconda giornata del girone di ritorno del campionato di Terza categoria con il capolista Charvensod impegnato ad Arnad. Completano il programma le partite Hône-Champoluc, Cogne-Courmayeur, Brusson-Corrado Gex, Alta Valle del Lys-Montjovet, Nitri-Chambave e St-Marcel-Champdepraz.

CALCETTO

Secondo turno di serie B

Sono in calendario oggi le partite del 2° turno del campionato provinciale di serie B. Questo il programma: Tuttauto Endas-Milano, Sportline-Sant'Orso, Toy '88-St Aymavilles, Progetto Giovani Ausonia-L'Impronta Châtillon.

TENNIS

Sabrina Chiucchiurlotto ha vinto il titolo valdostano indoor battendo in finale Monica Scapillato. Stefano Cremaschi si è aggiudicato il doppio regionale dopo la sfida con Cristian Chiucchiurlotto

Il torneo valdostano ha visto impegnati una settantina di atleti

Ecco i campioni dell'indoor

«Regionale» Cremaschi Chiucchiurlotto

AOSTA. Si è concluso nei giorni scorsi il campionato valdostano di singolare maschile e femminile di tennis edizione 1989-90; disputato sui campi coperti Tennis club Aosta, era nel calendario ufficiale Fit. partite sono state giocate al meglio dei 9 games, con la formula detta del long sets.

Il tabellone maschile ha visto iscritti nella categoria dei non classificati. I quattro primi sificati, Gian Luca Borrettax, Enrico De Girolamo, Maurizio Bal e Paolo Miele hanno poi formato un girone a 8 giocatori i 4 classificati valdostani di categoria C e cioè Stefano Cremaschi, Gian Luca Riccardi, Cristian Chiucchiurlotto e Davide Zonin.

Il vincitore assoluto titolo regionale è stato Stefano Cremaschi, che ha battuto in finale Cristian Chiucchiurlotto per 9 a 4. In campo femminile stata adottata formula. Undici giocatrici non classificate si sono affrontate in un girone preliminare dal quale sono uscite e seconda Federica Brauvè e Moyca Papaleo. Le due tenniste poi entrano in un girone a quattro con due classifi valdostane, Monica Scapillato e Sabrina Chiucchiurlotto.

Il titolo valdostano è stato vinto dalla Chiucchiurlotto, con un risultato che ha sorpreso gli osservatori: è stata la prima volta, infatti, che in un incontro diretto fra le due giocatrici, la Scapillato ha dovuto cedere le armi alla rivale. Il punteggio a favore della Chiucchiurlotto è stato di 9 a 6.

Dopo l'impegno federale, l'attività agonistica al Tennis club Aosta continua livello : tra la fine di gennaio e inizio febbraio sono in calendario tre tornei: le gare Under 16, Mennen e Intersat. Il sodalizio ha riaperto nei giorni scorsi le iscrizioni per il 1990.

[b. b.]

Attese 13 nazioni per il «Gran Premio»

Lo sfida mondiale Fénis-Combasse

POLLEIN. Arrivano otto slittinisti sovietici alla conquista della Valle d'Aosta e per il 17° Gran Premio internazionale d'Italia il è assicurato. Se poi nel menù del più grande appuntamento slittinistico valdostano stagione si inserisce campione del mondo in carica, l'austriaco Gerhard Pilz, e la voglia di ben figurare dei valdostani Damiano Lugon, Delia Vaudan, Giuseppe Cerise, Almir Betempa, Corrado Hérin ed Elido Glavinaz ci sono tutti gli ingredienti per due grandi giorni di gara.

La manifestazione è stata presentata nei giorni scorsi a palazzo regionale. Si terrà sulla pista internazionale di Fénis-Combasse nei giorni 26, 27 gennaio (prime due manches di singolo maschile e femminile) e 28 (terza manche di singolo e due prove di doppio).

E' annunciata la partecipazione di 90 atleti in rappresentanza di 13 nazioni: hanno assicurato la loro presenza Italia, Austria, Germania Occidentale, Francia, Svizzera, Unione Sovietica, Polonia, Olanda, Canada e Jugoslavia. In Cecoslovacchia e lia.

Per la prima volta la squadra di slittino sovietica, nazione in questa disciplina da sempre dominata da italiani e austriaci, sarà presente ad una gara nell'Europa Occidentale.

Il Gran Premio riveste una grande importanza anche per l'Italia: la gara valdostana è infatti prova di selezione per la composizione della squadra azzurra da portare ai mondiali di Bjelsko Biala in Polonia a fine febbraio. Tra i protagonisti saranno i campioni del mondo di singolo Delia Vaudan e di doppio Damiano Lugon, Andreas Jud, Almir Betempe e Corrado Hérin, i campioni europei di doppio Gunther Steinhauser e Arnold Lunger.

[c. c.]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Domenica 21 Gennaio 1990
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Preoccupazione nell'Astigiano per la lunga siccità invernale

Arriverà la «grande sete»?

E gli agricoltori invocano la neve

ASTI. Nessuno, per il momento, azzarda previsioni sui danni che il lungo periodo di siccità invernale potrebbe causare all'economia agricola astigiana. Il grano e le altre colture vernine, cioè quelle che si seminano in autunno, per il momento mostrano di ben sopportare gli attacchi del gelo e le mancata «copertura» da parte del manto nevoso. Le piantine hanno potuto attecchire e irrobustirsi abbastanza da poter resistere al freddo pungente. D'altra parte le temperature registrate, anche se in alcuni casi hanno superato i 10 gradi sottozero, non sono fuori della norma. Gli agricoltori scrutano il cielo con ansia, nella speranza di vedere finalmente comparire all'orizzonte qualche nube portatrice della tanto attesa e benefica pioggia, o meglio ancora la neve. «L'ideale sarebbe proprio un po' di neve — si augura Roberto Blamino, presidente dell'Unione provinciale agricoltori —: i cristalli di ghiaccio preserverebbero le colture dalle basse temperature. E in primavera, sciogliendosi nel terreno, darebbero [illegible] idici l'acqu[illegible] ria allo sviluppo dell'attività vegetale». Oldrado Poggio, direttore della Coldiretti di Asti, si mostra ancora fiducioso: «E' prematuro — afferma — parlare di [illegible] disastroso, [illegible] certo siamo in presenza di una situazione limite. Le scorte di acqua si vanno esaurendo, che ne sarà dei raccolti in primavera ed estate?». Pietro Ippolito, delle Confcoltivatori, afferma: «Stanno arrivando ai nostri uffici le prime segnalazioni, soprattutto dai Comuni del Sud Astigiano, di crisi di approvvigionamento idrico per gli allevamenti. La preoccupazione cresce di giorno in giorno».

Per le altre colture è prematuro parlare di «situazione a rischio». «I vigneti d'inverno [illegible] soffrono l'asciutto, ma certo questa rivoluzione meteorologica in atto è tutt'altro che rassicurante» sottolineano gli esperti.

E non è neppure detto che sia necessaria la neve. «Nel 1989 — fa [illegible] Mario Barbarino, coltivatore diretto di Bruno — la campagna agraria è stata eccellente anche [illegible] il raviolato. Quello che conta [illegible] le piogge primaverili». La siccità persistente rischia di lasciare a secco acquedotti e fiumi. Anche il Tanaro comincia ad assottigliarsi: il livello è inferiore di oltre un metro a quello di dodici anni fa e sta quasi raggiungendo punte storiche di «magra». Provincia, Comuni e altri enti gestori di acquedotti cercano di correre ai ripari con interventi «mirati» a ridurre i consumi e gli sprechi di acqua. Ma si tratta pur sempre di palliativi. «L'impressione — commenta il presidente della Provincia, Guglielmo Tovo — è che nonostante le note difficoltà di approvvigionamento idrico nei mesi estivi, si stenti a trovare l'unità d'intenti necessaria ad affrontare il problema acqua nell'Astigiano in modo razionale e adeguato, senza inutili dispersioni di forze».

Per ora, negli acquedotti, non c'è situazione di emergenza. Ma soltanto i pozzi del Consorzio idrico del Monferrato (104 Comuni allacciati nelle province di Asti, Alessandria, Torino e Vercelli) non hanno fatto registrare cali sensibili; negli altri acquedotti astigiani le fonti danno segni inequivocabili di flessione. Un sintomo eloquente della «grande sete» che sta per arrivare.

Franco Bisello

UFFICIO METEO

Record del freddo: -12

Inverno troppo asciutto? Non c'è da stupirsi. Secondo gli esperti dicembre e gennaio sono mesi tradizionalmente poveri di precipitazioni, nel Nord Italia e in particolare in Piemonte. In novembre sono caduti circa 60 millimetri di pioggia contro una media di 105; in dicembre abbiamo avuto invece 16 millimetri di pioggia contro i 76 della media (nello stesso periodo dell'anno precedente erano stati 69, concentrati nei primi due giorni del mese). A gennaio finora niente pioggia né neve. Alta invece la percentuale di umidità: «Siamo a livelli elevatissimi: in media l'80-90 per cento» rivela Maurizio Mestarone, dell'ufficio meteo della Provincia. Le temperature hanno raggiunto punte record negative di meno 10-12 gradi. E le previsioni? «Per il momento c'è un cuneo di alta pressione che fa deviare verso Sud le perturbazioni. Ma l'inverno è lungo: c'è ancora tempo per la neve».

I referendum della polemica

Astigiani divisi su caccia e pesticidi Nei mesi scorsi raccolte 7 mila firme

ASTI. Anche nell'Astigiano si registrano reazioni contrastanti dopo la decisione della Corte Costituzionale che ha giudicato ammissibili quattro nuovi referendum: due sulla caccia, uno sui pesticidi e uno sullo Statuto dei lavoratori.

Spiega Rosario Ragusa, esponente di dp: «Nei 120 Comuni della provincia abbiamo raccolto [illegible] mesi scorsi oltre 7 mila firme pro-referendum. Logico che questa sentenza dell'Alta Corte ci trovi perfettamente d'accordo.». E aggiunge: «Da tempo stiamo portando avanti con le associazioni ambientaliste e [illegible] poi un discorso ecologista e anticaccia che trova adesso un definitivo riconoscimento».

Per Marianna Comunale, dirigente comunista (parla a titolo personale), «la caccia è uno sport [illegible] e crudele che va abolito al più presto».

Pietro Cavallero, direttore dell'Unione provinciale cooperative, insiste invece sulla necessità di una regolamentazione del settore. [illegible] Cavallero: «E' inutile bloccare l'attività venatoria pubblica quando nelle riserve si continuano a permettere massacri indiscriminati di selvaggina». Nel 1989 sono stati 7 mila i permessi rilasciati nell'Astigiano a cacciatori astigiani e forestieri: ci sono state due [illegible] «doppiette» in meno rispetto all'anno precedente. Duro il giudizio sul referendum [illegible] Giovanni Maggiorotto, [illegible] sigliere comunale dc e presidente dell'Enalcaccia, una delle tre associazioni venatorie astigiane (le altre sono Libera [illegible] cia e Federcaccia): «Mi sembra assurdo cercare di abolire quel [illegible] nobile e antico sport. Come al solito si vuole fare di ogni erba [illegible] fascio, arrivando a misure drastiche e ingiustificate. Noi diciamo sì alla regolamentazione dell'attività venatoria e no al bracconaggio».

Francesco Giacquinta, direttore dell'Unione provinciale agricoltori, sottolinea: «Uno dei referendum sulla caccia vuole bloccare il libero accesso dei cacciatori nei fondi agricoli. Ma decisioni [illegible] questo genere mi pare spettino ai diretti interessati, cioè gli agricoltori». E sui pesticidi afferma: «Mi sembra saggio puntare ad una corretta informazione del consumatore, ma senza arrivare anche in questo caso ad una campagna di indiscriminata criminalizzazione dei coltivatori che sono costretti dalle regole del mercato a utilizzare prodotti chimici nelle attività agricole».

Per La Confcoltivatori, il «referendum sui pesticidi è una scelta che colpevolizza i contadini, i quali usano prodotti regolarmente autorizzati» ed è dunque «un mezzo inidoneo a risolvere i problemi di garanzia della sanità dei prodotti agricoli verso i consumatori». Bruno Porta, presidente della Coldiretti, ribadisce: «Il problema posto dal quesito referendario sugli antiparassitari [illegible] della massima gravità». E conclude: «Il mondo agricolo, anche in questa occasione, affronterà ed esaminerà la questione con senso di responsabilità, respingendo assurde colpevolizzazioni».

[f. b.]

Proposta dei Verdi

E in città si voterà anche sull'«isola»?

ASTI. Polemica presa di posizione della «Lista Verde del Sole che ride» contro [illegible] piano regolatore comunale e il progetto di costruzione della tangenziale Sud-Ovest che collegherebbe la superstrada per Alba con l'uscita autostradale Asti-Ovest.

In un comunicato, Enzo Gino, delegato della «Lista» afferma: «Si tratta di non soluzioni che oltre a penalizzare la città con colate di cemento ed eterni cantieri (basti pensare alla probabilità di incontrare notevoli e pregevoli resti archeologici sotto piazza Alfieri), non fanno altro che incentivare l'uso dell'auto aumentando il grado di inquinamento da gas di scarico e da rumore».

La «Lista verde» ha elaborato anche una proposta di [illegible] alle auto del centro e nei prossimi giorni inizierà una raccolta di firme per [illegible] referendum in materia.

Per quanto riguarda la «bretella» (attraverserebbe la piana [illegible] Vallarone e Valle San Pietro, una delle zone più belle dal punto di vista paesaggistico) si afferma nel documento: «E' un'opera del tutto inutile che per far risparmiare qualche minuto costerebbe moltissimo in termini di degrado territoriale e dal punto di vista economico richiederebbe un impegno che nessuno può prevedere».

Nei giorni scorsi gli abitanti della zona si erano incontrati con il sindaco, Giorgio Galvagno, al quale hanno consegnato oltre 1500 firme raccolte in poche settimane contro il progetto della tangenziale.

Nel documento della «Lista Verde» si fa poi riferimento al «piano comunale parcheggi» che prevede la costruzione anche di un autoparco sotterraneo in piazza Alfieri.

Gino contesta il progetto definito «inutile in una città come Asti di limitate estensione territoriale» e ricorda la presenza di pregevoli reperti archeologici nel sottosuolo del centro. «Queste scelte — conclude Gino — anziché risolvere i problemi li creano, appesantendo il traffico in centro città».

[f. b.]

ASTI
Lo «stradario» in Consiglio comunale

Si riunisce domani sera il Consiglio comunale. L'assemblea continuerà la discussione sul Piano regolatore interrotta a dicembre. All'[illegible] argomento all'ordine [illegible] giorno è il Piano commerciale. Alla [illegible] duta assisterà anche un gruppo di genitori di studenti della elementare «Baracca» che protestano per l'applicazione dello stradario, il sistema per l'iscrizione degli scolari alle Medie. Sull'argomento presenterà una interrogazione il consigliere comunale socialista Gian Carlo Canostri. SERVIZIO A PAGINA 3

PCI
Iniziative per la nascita del partito

Stamane alle 11 nella sede del pci in via 20 settembre, la segretaria regionale Silvana Dameri, membro della direzione nazionale, si incontra con gli iscritti. L'iniziativa rientra tra le manifestazioni per celebrare il 69° anniversario della nascita del partito. Sempre stamane alle 10 a Canelli, nella Casa del popolo, Lauriano Lajolo, presidente del comitato federale, e Claudio Caron, segretario della Camera del lavoro, presenteranno le mozioni congressuali 2 (Ingrao) e 3 (Cossutta).

[illegible]
I cristiani e i cambiamenti [illegible]

Oggi alle 16 alla Comunità cristiana ecumenica, in corso Galileo Ferraris 81, si tiene un incontro con don Franco Barbero della Comunità cristiana di base di Pinerolo. Don Barbero parlerà sul tema: «Le chiese cristiane e i credenti di fronte ai cambiamenti dell'Est europeo». Alle 11 il sacerdote presiede il culto nella comunità.

PALIO
Quattro candidati per il Cap[illegible]

Domani sera alle 20.30 l'emittente televisiva Primantenna manderà in onda la replica della tavola rotonda condotta da Livio Musso con i candidati alla carica di Capitano del Palio. Subito dopo sarà trasmessa la settima puntata di «Si corre il Palio» con i candidati, Paolo Ravida, Paolo Bagnadentro, Mario Lanfranco e Loren[illegible] Vierengo

AVIR
Trenta nuovi posti

La direzione della Vetreria ha annunciato che entro i primi giorni di febbraio sarà attivata la quinta linea produttiva. Durante un incontro con i sindacati, si è discusso dei nuovi organici: l'azienda ha riconfermato nove dipendenti in cassa integrazione che già erano stati inseriti «temporaneamente» in produzione. Il sindacato ha chiesto altri 20 posti. I dipendenti, attualmente, sono 140; altrettanti i lavoratori in cassa integrazione.

CALAMAN[illegible]ANA
[illegible] di [illegible]lao

Haduno, oggi, del trifulao della valle Belbo. L'incontro, organizza[illegible] dall'Associazione che ha sede a Calamandrana, sarà anche un'occasione per discutere dei problemi della categoria. L'appuntamento è alle 13 al ristorante «Quartino».

CIRCOLO WAY ASSAUTO
[illegible] C[illegible] confermato presidente

Secondo Cossetta è stato confermato presidente del Circolo aziendale Way Assauto. Vicepresidente è stato eletto Dino Perissinotto e segretario Guido Marletto. Secondo Cossetta e Guido Marletto sono pensionati della Way-Assauto. Dino Perissinotto è un tecnico progettista di ammortizzatori

TONENGO E MORANSENGO
Uniti per vivere

Due Comuni del Nord Astigiano, Tonengo e Moransengo, si sono consorziati per unificare l'attività amministrativa: è [illegible] l'anticipazione della riforma degli Enti locali. SERVIZIO A PAGINA 7

SAN DA[illegible]NO
I 50 anni di don Valsania

E' stato celebrato il cinquantenario di ordinazione sacerdotale del sandamianese Giuseppe Valsania. Il missionario, che ha 74 [illegible] svolge la propria opera da circa 35 in Brasile. Entrato a fare parte della congregazione francese dei padri dottrinari, Giuseppe Valsania fu tra i primi missionari ad operare nel Sud America. Numerosi messaggi di auguri sono stati inviati da S. Damiano.

Nell'Astigiano oltre la metà degli infortuni sul lavoro avvengono in agricoltura

I preoccupanti dati emersi dal convegno svoltosi ieri mattina alla Provincia

In [illegible] anno 14 infortuni mortali

Nell'Astigiano gli incidenti sul lavoro sono stati 5933

ASTI. Nella sola provincia di Asti, nel 1989, sono stati de[illegible]ti 5933 infortuni sul lavoro, dei quali il 55 per [illegible] hanno interessato il settore agricolo. I morti sono stati 14, uno in più dell'anno precedente e tre in più rispetto all'87. Oltre un centinaio i casi di malattie professionali: soprattutto sordità e dermatiti. Questi dati sono stati forniti, ieri, dal direttore [illegible] dell'Inadel, Alfredo Cioffi, durante il convegno di studi svoltosi nel salone della Provincia sul tema: «Decessi sul lavoro e gravi malattie professionali nel 1989». L'incontro è stato organizzato dalla sezione di Asti dell'Associazione Mutilati e Invalidi del Lavoro (raggruppa 980 iscritti su 4320 mutilati e invalidi dell'intera provincia), presieduta da Enrico Traverso [illegible] da trent'anni dirige l'organizzazione.

Nell'atrio del salone alcuni invalidi hanno distribuito volantini per sollecitare il governo a ripristinare la rivalutazione annuale del vitalizio (oggi biennale).

Numerosi i relatori. Salvatore Napoli, capo dell'Ispettorato del lavoro, ha auspicato [illegible] rinnovo delle norme per la prevenzione degli infortuni che risalgono agli Anni [illegible] mentre si è ancora in attesa dell'emanazione di [illegible] testo unico in materia di sicurezza del lavoro che doveva essere predisposto con la riforma sanitaria.

La provincia astigiana è prettamente agricola e l'uso indiscriminato dei prodotti chimici (fitofarmaci, antiparassitari e pesticidi) genera numerose situazioni di rischio. Così ha affermato Francesco Mortoo, coordinatore del servizio sanitario dell'Inail. «Negli ultimi trent'anni c'è stato un massiccio impiego di prodotti antiparassitari, però non sempre vengono rispettate le norme igieniche. Ma, mentre i lavoratori dell'industria chimica costituiscono una categoria più facilmente controllabile, molto meno lo sono invece i lavoratori agricoli, esposti al rischio sia nella fase di preparazione delle miscele sia in quello del trattamento delle aree coltivabili», ha aggiunto il funzionario.

Il rappresentante dell'Unione Industriale, Giuseppe Garrone, si è soffermato soprattutto sulla prevenzione annunciando che l'Unione ha inserito la problematica nei programmi di intervento del mondo della scuola, in particolare modo nei riguardi dei docenti degli istituti tecnici-professionali. Anche i progetti predisposti per le aziende associate prevedono nozioni basilari della prevenzione infortuni.

Per Mario Novellone, primario [illegible] neurologia all'ospedale, non è solo la distrazione che può provocare un infortunio, ma soprattutto [illegible] mancata applicazione delle norme sull'uso dei prodotti antiparassitari. «In molti casi i danni provocati alla salute non sono immediati o si rivelano a distanza di tempo. Bisogna intervenire con urgenza se si vuole impedire l'aumento della mortalità e delle malattie professionali», ha concluso Novellone.

Ma come è possibile prevenire senza adeguati interventi in uomini e mezzi? Silvano Bosia, responsabile della sezione «Medicina e Lavoro» dell'Usl, ha lamentato infatti [illegible] carenza di operatori nel settore: quelli destinati all'igiene e sicurezza del lavoro sono appena 12 mentre ne sarebbero necessari almeno 23. I lavori si sono conclusi con l'intervento del consigliere regionale Mario Amerio (pci), il quale ha annunciato che in Regione c'è un progetto per l'aumento degli organici nei servizi di prevenzione infortuni.

[v. ma.]

Allagati gli uffici

A Villanova le poste vanno a mollo

VILLANOVA. L'ufficio postale del paese è stato allagato e il servizio ha dovuto cercare una sistemazione di fortuna.

Ma che cosa è successo? [illegible] una prima ricostruzione dei vigili [illegible] fuoco di Asti, a causa probabilmente del gelo, si è rotta una tubatura sistemata [illegible] il soffitto a «cassettone». L'acqua è fiorcuscita riempiendo i «scassoni» della volta sino a far cedere l'intonaco. L'acqua ha allagato l'ufficio del portalettere, dove viene smistata la posta, quello del dirigente e altri locali, mettendoli momentaneamente fuori uso.

L'incidente è avvenuto venerdì. L'amministrazione postale ha così dovuto fronteggiare l'emergenza trovando altri locali: l'ufficio per l'affrancatura e la spedizione della posta è stato [illegible] nell'androne del municipio. La cassa invece ha trovato posto alla stazione.

[f. b.]

Due piccoli Comuni del Nord Astigiano in consorzio per unificare l'attività amministrativa

Tonengo-Moransengo, uniti per vivere

Quattrocento abitanti in due. Le occasioni di sviluppo

Nord Astigiano. A sin. scorcio di Tonengo. In alto la piana Moransengo. Sotto il sindaco Enrico Emanuel e gli assessori: Cesare Emanuel, Federico Sirio e Enzo Va

MORANSENGO. Uniti per non morire. Potrebbe essere lo slogan dei due piccoli comuni dell'estremo Nord della provincia di Asti: Tonengo e Moransengo. Distano pochi chilometri l'uno dall'altro e dopo decenni di campanilismo hanno deciso di far nascere un consorzio intercomunale. L'iniziativa si inserisce concretamente nel progetto di riforma delle autonomie locali. Nell'Astigiano su 118 Comuni oltre 50 hanno una popolazione con meno di 500 residenti. Sarebbe come se un grosso condominio di città dovesse dotarsi di un Consiglio comunale, impiegato, messo e ufficiali.

E' il caso di Tonengo e Moransengo, poco più di 400 abitanti in due, che si sono consorziati.

In provincia ci sono i consorzi tra Comuni per l'applicazione del segretario comunale, ma quello appena costituito tra Tonengo e Moransengo è, di fatto, il precursore di quelle associazioni fra piccoli Comuni che il Parlamento avrebbe intenzione di riconoscere varando la riforma sulle autonomie locali.

Il consorzio infatti si occuperà del funzionamento dei servizi di maggior interesse dei due piccoli centri, quali l'anagrafe, la contabilità, l'economato, la gestione del territorio e lo sviluppo urbanistico. Si potrebbe quasi parlare di fusione in un unico Comune, ma forse è ancora presto.

«Questo è un problema più delicato e prematuro; per ora diciamo che i due Consigli comunali conservano la loro autonomia politica, ma le scelte e le deliberazioni dei servizi da erogare alla popolazione spettano all'assemblea del consorzio. Sin comunque sperando il campanilismo e forse riusciamo a capire che di due famiglie è meglio farne una sola, ma meglio organizzata», ha commentato il sindaco di Tonengo, Enrico Emanuel, socialista, 67 anni, agricoltore.

L'assemblea è composta da due consiglieri per paese e dai due sindaci. Presidente è il sindaco di Moransengo, Pietro Savino Nicola (dc), 63 anni, che afferma: «Il Comune di Cocconato, con il quale eravamo legati da un consorzio di segreteria, ci ha scaricato, per cui ci è venuto a mancare un importante sostegno. Con Tonengo, entità pressoché simile alla nostra, pensiamo ora di fare fronte al taglio dei finanziamenti dello Stato, potendo contare insieme su di un unico preventivo di spesa» ha aggiunto Nicola.

La popolazione dei due paesi nel 1989 ha avuto un leggero incremento: 157 a Tonengo (+ 3 rispetto all'anno prima), mentre Moransengo è a 208 (+1).

Il sindaco di Moransengo ha proposto di riaprire la scuola elementare di Tonengo, invitando i genitori del suo paese a mandarvi i loro figli dal prossimo anno.

Emanuel parla invece di sviluppo urbanistico. La Provincia di Torino sta costruendo la superstrada che collega il capoluogo piemontese con la cintura di Chivasso, dalla quale Tonengo dista appena una dozina di chilometri. «Proprio da queste città ci giungono richieste per poter costruire da noi delle villette, ma con l'attuale piano regolatore non è possibile. Insieme ora vedremo di regolamentare anche l'edilizia privata sul territorio» dice il sindaco.

Il consorzio è stato approvato dal Comitato regionale di controllo e dalla prefettura, la quale ha fatto rilevare però che alcuni intendimenti del consorzio anticipano i punti della riforma, non ancora regolamentati da una legge.

Pier Paolo Gherlone

Ieri i funerali

Moncalvo l'addio a Re

Terenzio Re, morto venerdì

MONCALVO. Ieri pomeriggio, una gran folla ha partecipato ai funerali di Terenzio Re, 61 anni, funzionario dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, assessore comunale allo Sport e Manifestazioni, deceduto, venerdì, nella sua abitazione di corso 25 Aprile, dopo una lunga malattia. Lascia la moglie Laura e la figlia Michela. Re, originario di Terruggia (Al), si era trasferito nel capoluogo monferrino dieci anni fa: era direttore della filiale moncalvese dell'istituto di credito. [bru. m.]

Per Carnevale vietato l'uso di spray

Asti, al bando gli schiumogeni

ASTI. Sta per arrivare Carnevale con i carri allegorici, le mascherine, i coriandoli e qualche spray di troppo. Molti astigiani ricorderanno ancora quando lo scorso anno si erano ritrovati sul cappotto, mentre passeggiavano in centro, spruzzi di sultrapulde: e le ragazze? Frecche permanenti si erano afflosciate sotto i getti di schiume sparati da maschi, protagonisti di memorabili imboscate sotto i portici di piazza Alfieri.

A Carnevale si sa, ogni scherzo vale, ma lo consuetudine dei fastidiosissimi spray anche quest'anno troverà irriducibili persecutori, con buona pace dei passanti. Infatti il sindaco, Giorgio Galvagno, ricorda che il provvedimento emanato il febbraio 1989, con il quale viene vietato l'uso di bombolette spray schiumogene o di altri prodotti fastidiosi e molesti, è tuttora in vigore. In pratica, «fuori legge» buona parte del copioso armamentario del perfetto burlone: fialette puzzolenti, polveriue pruriginose, petardi, castagnole e altre diavolerie.

L'ordinanza è motivata dalla considerazione «che l'impiego di tale materiale, per il quale spesso considerato non ed viene utilizzato, provoca danni diretti ed indiretti alla salute dell'uomo e all'ambiente, incidendo negativamente sull'ordine e la sicurezza».

Anche l'assessore all'ecologia, Pier Franco Ferraris, ha confermato che l'uso delle sostanze spray schiumogene, a contatto con le mucose congiuntivali, provoca irritazioni e, contemporaneamente, alterazione dell'equilibrio ambientale, a causa dell'azione dei gas propellanti sulla barriera di ozono. La polizia municipale è incaricata di far osservare il provvedimento, con contravvenzioni e sequestrando il materiale. [d. cot.]

Una denuncia

S. Marzano arrivano i «vandali»

SAN MARZANO OLIVETO. Il Consiglio comunale ha deciso di sporgere denuncia ai carabinieri di Canelli contro alcuni ignoti che ripetutamente compiono atti vandalici contro i cassonetti dell'immondizia.

«Non è tanto per il danno al Comune — dice il sindaco Gianni Scagliola —, ma perché questi visitatori notturni rovesciano i contenitori in mezzo alla strada, con grave rischio di incidenti».

I timori del sindaco trovano riscontro in episodi che si sono già verificati in paese. Proprio pochi giorni fa, un sanmarzanese è rimasto vittima di un incidente: Vittorio Balestrino di San Marzano, rientrando a casa in una nottata di nebbia, ha violentemente urtato contro un cassonetto rovesciato nel mezzo della stretta carreggiata di regione Salino. Risultato: oltre un milione di danni alla vettura e la rabbia di non sapere chi «ringraziare».

I vandali sembrano prediligere una zona in particolare: gli ultimi avvenimenti si sono registrati per lo più sulla strada che dal paese scende alla statale per Asti, nei pressi del Consorzio Frutticoltori.

A volte scelgono anche altri obiettivi per la loro «bravata»: spostano i cassonetti del Comune di San Marzano o di quello di Canelli in mezzo alla strada di Valle San Giovanni che collega Nizza alla «capitale dello spumante».

Già molte volte i cantonieri hanno dovuto recuperare i cassoni pieni di immondizia lungo le sponde del rio che affluisce nel Belbo, e finora si era cercato di minimizzare l'accaduto. Ma crescendo il pericolo per gli automobilisti, la denuncia è stata inevitabile: ora le pattuglie di carabinieri cercheranno di scoraggiare i «vandali dell'immondizia».

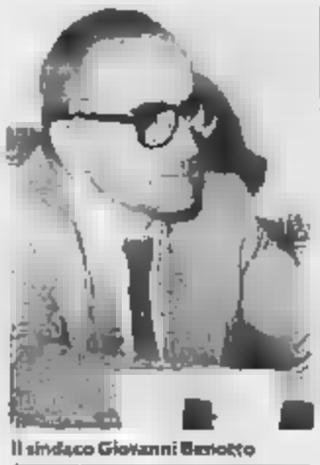
Il fenomeno, però, non è solo «prerogativa» di San Marzano: episodi analoghi si verificano puntualmente anche in altri centri.

Poco tempo fa ad Asti, qualche «buontempone» non ha trovato nulla di meglio che dare fuoco alla campana per la raccolta del vetro in piazza Catena: il raccoglitore è andato completamente distrutto. Incendi di cassettoni dell'immondizia sono più volte segnalati in diversi punti della città e spesso si è costretti a chiedere l'intervento anche dei vigili del fuoco per evitare danni più gravi. [e. ce.]

Forse per la seconda volta in 4 anni il paese va verso le elezioni anticipate

Ferrere, «ritorno alle urne 2»

Ma non c'è crisi politica: «Vogliamo allinearci alle altre Amministrazioni» dichiara il sindaco Il Consiglio (a maggioranza dc) scade nel 1991. Ma l'ultima parola spetta alla prefettura



Il sindaco Giovanni Benotto

FERRERE. Ad alcuni mesi dalle prossime elezioni amministrative, il Consiglio comunale di Ferrere sembra intenzionato a dimettersi in blocco. Ma stavolta non c'entrano crisi politiche e contrasti insanabili: l'intenzione degli amministratori del grosso centro del Sandamianese è di uniformare la scadenza dell'assemblea con quella della stragrande maggioranza degli altri Comuni. Il Consiglio dovrebbe rimanere in carica sino al 1991, in quanto nel 1986 i ferreresi furono chiamati alle elezioni anticipate, in seguito ad una crisi che aveva interrotto la legislatura.

La decisione è maturata in un incontro informale, presenti 14 consiglieri sui 15 che compongono l'organo amministrativo. L'iniziativa che ha trovato parere favorevole tra i consiglieri, è comunque condizionata dall'autorizzazione della prefettura di Asti. «Vogliamo perseguire tutte le vie possibili per rientrare nella normalità di scadenze elettorali, — afferma il sindaco di Ferrere Giovanni Benotto, democristiano — siamo perciò intenzionati a chiedere agli elettori di ritornare alle urne per la seconda volta anticipatamente, convinti che capiranno le nostre motivazioni. Anzi posso dire che in paese ho già trovato un buon consenso».

Le aspre polemiche che tre anni fa portarono allo scioglimento del Consiglio e alle elezioni anticipate, sembrano ormai un lontano ricordo. La crisi nacque in seguito a diverse interpretazioni su alcune questioni urbanistiche, i contrasti si acuirono fino a diventare insanabili. Seguirono le dimissioni dei consiglieri di maggioranza, un periodo di tre mesi in cui il Comune fu retto da un commissario prefettizio e quindi si arrivò alle elezioni. La lista del sindaco uscente Giovanni Benotto, fu in larga parte riconfermata e ottenne 12 consiglieri. All'opposizione toccarono tre posti. Commenta Benotto: «Con la minoranza i rapporti sono corretti: abbiamo discussioni di ore, ma sono costruttive e su molte decisioni ci troviamo in perfetto accordo».

[ro. g.]

COMUNE DI FONTANILE
PROVINCIA DI ASTI

Consorzio per la Redazione e la Gestione del Piano Regolatore Generale Intercomunale fra i Comuni di Fontanile e Castelletto Molina.

Deposito della variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale Consortile

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 17, 3° comma della Legge Regionale 5-12-1977, n. 56 «Tutela e uso del suolo» e successive modifiche ed integrazioni; vista la circolare del P.G.R. del 19-7-[illegible]

RENDE NOTO

che il giorno 13 gennaio 1990 e per 30 giorni consecutivi sono depositati presso la Segreteria Comunale di Fontanile gli atti di Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale Consortile fra i comuni di Fontanile e Castelletto Molina, adottati con deliberazione assembleare nr. 5 in data 19 gennaio 1990; durante tale periodo chiunque ha la facoltà di consultare gli atti e prenderne visione e, nei successivi 30 giorni dopo tale periodo, presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

IL PRESIDENTE
Bertolotti Cav. Ulisse

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
pratica e delibera su sito e immediata
istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/448276-443008

Informazioni SIP agli utenti

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO ASTI E PROVINCIA Edizione 1990

Nei prossimi giorni inizierà la distribuzione del nuovo elenco telefonico agli abbonati della provincia di Asti.

La consegna a domicilio avverrà tramite ditta distributrice e nulla sarà dovuto a chi la effettuerà, in quanto a parte del costo del servizio a carico dell'utente (L.350 + IVA) sarà addebitata in bolletta.

La consegna dei nuovi volumi avverrà **previa restituzione dei vecchi.** Se si prevede di essere fuori casa si può affidare il ritiro del nuovo elenco al portiere o ad un vicino, **lasciando comunque sempre i vecchi volumi da restituire.**

Agli abbonati che, invece, desiderano ritirare direttamente il nuovo elenco presso i nostri uffici (restituendo, ovviamente, i vecchi volumi), gli incaricati della ditta distributrice rilasceranno la scheda «Buono elenco».

Informiamo infine che è autorizzato dalla SIP a vendere a domicilio elenchi telefonici: eventuali esigenze di acquisto potranno essere soddisfatte presso gli sportelli commerciali della SIP.

Contiamo, come sempre, sulla collaborazione degli abbonati e informiamo che il nostro servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

I genitori degli alunni della Baracca domani sera manifesteranno in municipio

E la scuola va in Consiglio

La «Goltieri» non andrà ad Asti Sud?

ASTI. I presidi delle sei scuole medie della città affilano le armi in vista dell'incontro di martedì con il provveditore per il definitivo dello stradario. Alcuni cercheranno di contrattare qualcosa, altri si batteranno perché la «mappa» resti così com'è. E' il caso della «Goltieri», trasferita ad Asti Sud e che non dovrà più farsi carico dei ragazzi provenienti da Praia, smistati alla «Jona» e alla «Brofferio».

A prima dell'appuntamento di martedì, domani sera, il Consiglio comunale, nello spazio riservato alla discussione, verrà invitata a prendere posizione: infatti non è in fermento solo il mondo della scuola, ma si agitano soltanto i genitori degli scolari. Anche i politici sono stati chiamati a partecipare alla degustazione di questa patata bollente, accadilotà proprio mentre si avvicina il delicato appuntamento delle elezioni amministrative. In municipio dovrebbero presentarsi genitori degli alunni elementare «Baracca», che chiedono di poter iscrivere i loro piccoli alla media «Jona».

Il consigliere socialista, Giancarlo Canestri, presenterà un'interrogazione al sindaco in cui si chiede, tra l'altro un immediato intervento, in considerazione della giustificata protesta di genitori e insegnanti, tendente ad una revisione del Piano. Questa dovrebbe prevedere una seria

Pia Castelli, preside della «Jona»

programmazione sulla base dei dati relativi al calo demografico nei prossimi anni. Canestri ha sottolineato come nel 1990 le Medie perderanno 180 alunni. «A questo punto non è forse il caso — ha dichiarato — di avviare una discussione su quante devono essere effettivamente le scuole medie?». Una posizione, questa del consigliere del psi, stridente rispetto a quella scaturita dalla seduta di giovedì della Giunta e diffuso attraverso un comunicato in cui si rileva come il Comune ha fatto tutto quanto è possibile per evitare la soppressione di «Goltieri».

In attesa dell'incontro in provveditorato di martedì, si sono intanto infittite riunioni, incontri, assemblee. Venerdì sera c'è stato anche un affollato incontro nella sede della Circoscrizione Asti Sud, per discutere il trasferimento della prima della Goltieri alla «Cavour» di via Comentino e alla «Parini» di via Ferrero. Il giorno prima il Consiglio di interclasse delle Parini aveva sollevato il problema della mancanza di locali per ricevere la Media. La stessa cosa è stata ribadita nel dibattito di venerdì. Genitori e insegnanti sono d'accordo ad una scuola dell'obbligo ora non c'è, ma sistemata diversamente. Il Consigliere comunale Walter Cassullo (prl) ha reso noto che il Piano regolatore prevede la costruzione di una nuova Media nella zona di corso Venezia «e che proprio per questo sarebbe necessario un piccolo sacrificio da parte della Parini». Il presidente della Circoscrizione, Cianci, a sua volta, ha sottolineato la necessità di una scuola ad Asti Sud e che pertanto sollecitarà il Comune a reperire i locali, ricorrendo, se è il caso, ad affittarli». Rigida la posizione di genitori e docenti di Cavour che temono, ospitando la Media, di veder inaridirsi i programmi delle due elementari.

Franco Cavagnino

Ancora assemblee. Continuano riunioni e incontri di genitori sullo «stradario»

ASTI
Corso di yoga per la terza età

L'Associazione culturale Yoga, in via Massimo d'Azeglio 9, organizza un corso di yoga per la terza età che s'inizierà martedì 23. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede martedì e giovedì, dalle 18 alle 20.

CANELLI
Variante al nuovo piano regolatore

Dopo iter burocratico cinque la Giunta di Canelli ha approvato la variante al Piano regolatore generale del Comune. Nei prossimi giorni la delibera verrà pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale e diventerà operativa.

Battuta Albisola (Savona) gioco televisivo «Per chi suona il campanile», mandato in da Telecupole. Circa 200 guidati dal sindaco, Mario Garlando, hanno partecipato alla trasmissione, presentando prodotti e tradizioni locali, tra cui, in particolare, il «Malvasia di Casorzo». I monferrini si sono guadagnati l'accesso al finale del programma televisivo.

sollecita il ministro

Il deputato astigiano Gianni Rubino (dc) ha sollecitato il ministro della Protezione civile Vito Lattanzio a intervenire per far dichiarare lo «stato di calamità grave» relativo al nubifragio che il 10 luglio scorso aveva causato danni ingenti alle colture agricole nel Sandamianese.

Oggi manifestazione a Torino

Manifestazione di protesta oggi alle 9,30, al teatro Colosseo di Torino, del «Comitato unitario di coordinamento delle confederazioni artigiane piemontesi». Gli artigiani protestano contro la manovra economica del governo. Alla manifestazione è presente anche una folta delegazione astigiana.

TELECANELLI
Film e attualità sul canale 51

Per gli appassionati del telecomando ora c'è «Telecanelli», la televisione «spumantiera» che da qualche trasmette in via sperimentale sul canale 51. L'iniziativa è partita da Franco Muratta, tecnico del settore, e Franco Campopiano, speaker in una radio canellese che : «Per ora trasmettiamo telefilm, videomusic e attualità canellese, e in breve tempo la diffusione dei programmi».

Venerdì inaugurazione della delegazione e consegna della targa AT 300000

«Pronto Aci» a Moncalvo

L'ufficio dell'Automobile Club aprirà domani nella concessionaria Piubelli, in piazza Romita
La nuova vettura immatricolata è una Fiat Uno che sarà a disposizione dei soci

Un numero «storico». Si fa la «prova-targa» alla Uno. Gli autoveicoli circolanti in provincia sono 120 mila

MONCALVO. Doppia cerimonia, venerdì pomeriggio nei saloni della concessionaria «Fiat-Piubelli», in piazza Romita, per l'inaugurazione della delegazione moncalvese dell'Automobile Club e per la consegna ufficiale della targa AT che d'ora in identificherà una «Fiat Uno CS». La vettura, di bianco, domani sarà in dotazione alla filiale moncalvese dell'Aci.

La vettura servirà come auto sostitutiva: potrà essere richiesta, con le modalità e nelle circostanze previste, dai cento soci Aci residenti a Moncalvo e nei paesi vicini. A questo si affiancano i tradizionali servizi offerti dall'Automobile Club.

Per ben due volte in poco meno di dieci anni, una «targa da annalis va a far bella mostra su un'auto della concessionaria Piubelli, già nell'ottobre '81 vendette all'Amministrazione provinciale la «Fiat 147», targata 200.000. Gli automezzi (compresi i camion) circolanti in provincia sono circa 120 mila. **(bru. m.)**

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6523.459

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

Con il vescovo

Trenta parroci in «ritiro» ad Albisola

ASTI. Una trentina di sacerdoti lascia la parrocchia per cinque giorni e partecipa con il vo, monsignor Poletto, ad un corso per la formazione permanente del clero ad Albissola, casa «Regina della Pace».

Afferma monsignor Poletto: «Non deve fare scandalo sacerdoti abbandonano le parrocchie per aggiornarsi dal punto di vista teologico e pastorale: le urgenze possono sfatte da sostituti». Il s'inizierà domani lunedì 22 e si concluderà venerdì 26 con un intervento del : sono previsti relazioni e dibattiti. Tra i relatori, don Vittorio Croce, direttore della «Gazzetta d'Asti» parlerà su «Il mistero della Chiesa e le principali ecclesiologie contemporanee». Altro momento formazione clero è l'incontro che si svolge il secondo martedì di ogni all'Oasi dell'Immacolato. **(g. b.)**

E' PASSATO UN SECOLO

L'insigne titolo di cittadino astese al paleografo amico di Quintino Sella

ASTI. Cento anni fa l'amministrazione comunale decise di indire la proclamazione del titolo «cittadino benemerito astese» a persone benemerite nel campo della cultura, dell'arte, delle scienze ecc. La prima cittadinanza onoraria venne assegnata, sempre un secolo fa, al professor Pietro Vayra, eminente studioso di storia patria, direttore dell'Archivio di Torino.

Vayra (nativo di Bosconero Canavese) aveva segnalato a Quintino Sella l'esistenza della Biblioteca Imperiale di Vienna del famoso «Codex Astensis qui de Malabayla nuncupatur», detto pure il «Codice d'Asti», prezioso manoscritto. Quintino Sella (nel 1876 inviato plenipotenziario in Austria) riuscì ad avere in dono dall'Imperatore Francesco Giuseppe l'importante documento. Rientrato in Italia Sella illustrò il Codice all'Accademia dei Lincei della quale era presidente, e ne propose la pubblicazione che avvenne nel 1880.

Per la proclamazione del titolo di «cittadino astese» era stato convocato il Consiglio comunale, in seduta straordinaria, presieduto dal sindaco Carlo Gerbiglia. Dice il verbale di quella seduta: il sindaco riferisce che il chiarissimo paleografo Pietro Vayra pubblicò testè un libro intitolato «Un anno di vita pubblica del Comune di Asti (1441)» del quale libro dedicato gentile pensiero alla nostra città si compiacque, con squisita cortesia, destinarne parecchie copie all'archivio storico di questa città, e un esemplare donò a ciascuno dei membri del Consiglio».

Nel verbale è inoltre riportato: «Il lavoro del professor Vayra oltre di riguardare caso della passata nostra storia tanti e sin qui ignorato, palesa per se stesso quanto sia immenso e altamente sentito l'affetto che l'egregio scrittore professa alla Città di Asti».

Il sindaco concluse: «Pensieri così generosi inducono a provvedimenti che nobile intendimento dal quale mossero siano degna ricompensa. La giunta ritiene di proporre al Consiglio che sia deliberato l'onore della cittadinanza astese al benemerito professor Vayra».

Il consigliere Giuseppe Pantaguzzi elogiò la giunta per la proposta ricordando che Vayra «discendo da famiglia già appartenente al circondario di Asti e della quale è degno continuatore». I consiglieri Giuseppe Bocca e Vincenzo Adorni si associarono alla proposta. Il Consiglio per unanime acclamazione proclamò lo studioso e cittadino astese. Molti anni dopo Asti gli dedicò anche una via nella zona di viale Pilone.

Vittorio Marchisio

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!
Da una vita spezzata
un'altra vita
può risorgere

TORINO
Sede Regi
P. Tommaso,
Tel. 650.31.61
14,30 alle 19

Promozione, arriva la Crescentinese e il Chieri rischia col Novi

Asti, licenza di sognare

Rientrano Pella e Farello

ASTI. Nessuno si sbilancia: l'Asti è ad un punto dalla capolista Chieri, ma guai a parlare di un [illegible]ro a due per la promozione in Interregionale. L'allenatore Giuliano Giravegna continua a ricordare, giustamente, la pre[illegible] ingombrante di una Novese che, seppur staccata, può ancora funzionare da terzo incomodo. E poi c'è il Monferrato, bruciato proprio domenica scorsa dal Chieri, ma non per questo fuori gioco.

Eppure, quella [illegible] oggi è una giornata che sembra far girare il vento, almeno sulla carta, dalla parte dei «galletti».

I biancorossi ricevono [illegible] Comunale, alle 14,30, [illegible] Crescentinese e, udite, udite, il Chieri ospita la Novese: i biancocelesti alessandrini potrebbero davvero fare un bel regalo a se stessi prima e all'Asti poi. Il Monferrato sarà invece a Rivarolo: l'undici canavesano domenica ha fatto naufragio proprio a Novi ed oggi logica vorrebbe che Koetting e soci facessero qualcosa per riscattarsi, un piccolo sforzo. Ne saremmo grati.

Giravegna prevede «un Crescentino arrabbiato» in virtù della penalizzazione di quattro punti inflittagli dal giudice sportivo, ma si augura «di non trovare un avversario che punta sull'ostruzionismo come domenica aveva fatto il Casalese». L'Asti, salvo problemi dell'ultima ora, dovrebbe scendere in campo a «tutto tondo», cioè con formazione completa: rientrano Pella che sinora ha collezionato più squalifiche che minuti [illegible] gioco (calma dunque) e Farello in difesa. Sinopoli non è ancora al top della condizione, così come Sorrentino, ma entrambi non dovrebbero mancare all'appuntamento. Il mister ha tra l'altro elogiato la loro abnegazione, domenica con il Casalle «quando sono scesi in campo, in [illegible] perfette [illegible]zioni, dimostrando grande spirito di sacrificio».

Per il resto è la formazione di sempre con «trottolino» Icardi a Busalin, l'uno a fare il quastatore, l'altro il ragioniere del centrocampo biancorosso. In avanti coppia Pella-Sinopoli, dietro difesa ricostruita [illegible] il ritorno [illegible] Farello. E adesso la parola al campo: «Domenica scorsa — ha detto Giravegna — il gioco non è [illegible] brillante. La squadra era imbottita di difensori. Il risultato comunque è venuto ed ora si tratta di continuare».

[f. c.]

C'è Edgardo cannoniere. Pella (al centro mentre scocca un tiro) ritorna oggi a dar man forte all'attacco dei «galletti»

Insidiosa trasferta [illegible] Chivasso

Il Canelli va all'esame

CANELLI. Seconda trasferta consecutiva per il Canelli allenato da Eugenio Pivetta, impegnato oggi ancora in terra torinese contro il La Chivasso (inizio ore 14,30).

Dopo il rocambolesco pareggio (2-2) di sette giorni fa sul difficile campo del Seo Borgaro (due espulsi tra i padroni di casa e vivaci contestazioni all'arbitro sia [illegible] parte del pubblico che dei giocatori), gli azzurri cercano conferme sul loro stato attuale [illegible] forma e di gioco.

La preparazione [illegible] cui sono stati sottoposti gli «spumantieri» durante la sosta di fine [illegible] e le nuove geometrie di gioco date dall'allenatore Pivetta all'undici canellese dovrebbero consentire alla squadra di raccogliere, in termini di risultati, qualcosa in più rispetto all'ul[illegible]a parte del girone di andata.

E' lo stesso allenatore che lo afferma, dicendo che «per ora la condizione atletica è ancora approssimativa, visto il car[illegible] lavoro sopportato durante le festività. I frutti di questi sforzi li raccoglieremo più avanti ed ora è importante non perde[illegible] contatto [illegible] [illegible] testa [illegible] classifica».

Anche Pier Carlo Boido, direttore sportivo degli azzurri, è della stessa opinione. Dice Boi[illegible]: «Le promesse per disputare un girone di ritorno ad alti livelli ci sono tutte e noi non ci tireremo indietro. Oggi, [illegible] munque — continua il dirigente [illegible] società — andiamo a Chivasso convinti di poter fare bene, carichi al punto giusto, anche se la trasferta presenta [illegible] od imprevedibili insidie».

Il La Chivasso, infatti, viene da un trend di incontri positivi e pratica un calcio veloce ed ordinato, «una delle migliori squadre viste in campionato sul piano tattico e dell'organizzazione [illegible] gioco, dice ancora Boido.

[illegible] Canelli, comunque, ha preparato [illegible] la consueta serietà la trasferta ed il mister, in settimana, visto il calo di tensione registrato domenica scorsa a Borgaro che ha permesso all'undici avversario di pareggiare l'incontro, ha richiamato i suoi ad una maggior determinazione ed attenzione una volta conseguito un risultato utile.

Buone notizie intanto dall'infermeria, dove il solo Giacobone lamenta una leggera distorsione rimediata in allenamento, ma dovrebbe recuperare in tempo.

Per il resto, squadra al completo, con i rientranti Barisa e Pagliano, che avevano [illegible] una giornata di squalifica. Intanto Mirko Mondo, 19 anni tra qualche mese, è rientrato dall'allenamento della [illegible] sentativa nazionale dilettanti svoltosi a Roma, agli ordini di Aldo Bet. Mondo che è l'unico astigiano a far parte della selezione attende ora [illegible] prossima chiamata della [illegible]gc, magari per disputare il torneo internazionale riservato alle rappresentative nazionali, che si disputerà a Pasqua in Friuli. Anche Alessandro De Paveri, l'altro «baby terribile» [illegible] Canelli, è entrato a far parte della selezione regionale di Promozione.

[gl. v.]

Giuseppe «Pino» Gemma guiderà l'attacco canellese con Giacobone

Asti, alla scoperta del Moto Club «Vittorio Alfieri»

Il «Toju» salta in [illegible]sella

I soci sono 140. Gare ma anche avventura, viaggi, esplorazioni
Il presidente Luciano Lora: «Rispettiamo la natura e siamo prudenti»

[illegible] Vittorio Alfieri amava i cavalli e trascorreva intere giornate a cavalcare nelle campagne. [illegible] che cosa penserebbe se potesse sapere ch[illegible] [illegible] gruppo di appassionati motociclisti astigiani ha battezzato con il [illegible] nome e cognome un club: è un sodalizio di spericolati «avventurieri» delle due ruote, appassionati di motori e di viaggi.

Sì perché proprio l'avventura, l'evasione e il desiderio [illegible] [illegible]prire è la filosofia degli appa[illegible]nati astigiani che hanno fondato il Moto Club «Vittorio Alfieri»; il gruppo ha sede in corso Casale e vanta attualmente 140 iscritti. Il foglio sociale raffigura, ovvio[illegible]mente, una motocicletta.

Il presidente, Luciano Lora, 37 anni, gestore del b[illegible] del palazzetto, tifoso [illegible] basket [illegible] di pallavolo, spiega: «Il nostro sodalizio è aperto a tutti. Ma è bene ricordare che il nostro principale obiettivo è quello di vivere lo sport motoristico come un'avventura. L'agonismo pas[illegible] in secondo piano». Questo comunque non significa che le [illegible]ro siano tabù. Sono trenta infatti i piloti astigiani del sodalizio di corso Casale che partecipano al campionato italiano motorally.

I motociclisti della «Vittorio Alfieri» non si occupano però solo di marmitte e telai: dietro la dura scorza degli avventurieri e degli «scavezzacollo» stile «Easy rider» batte un cuore sensibile. I centauri sono infatti impegnati anche sul fronte ecologico. «Può sembrare una contraddizione ma non lo è — ha sottolineato Lora —. Uno dei nostri obiettivi è quello di educare i giovani che si avvicinano a noi. Al club si insegna ad usare la moto nel modo più appropriato sia in città che in campagna. Con i fuoristrada giriamo per i sentieri del Monferrato, rispettando la natura; respingiamo quindi le accuse che spesso ci vengono rivolte».

E proprio per divulgare un corretto uso della motocicletta il club «Vittorio Alfieri» ha in programma due serate in cui si parlerà di sicurezza stradale: in occasione del primo appuntamento i relatori saranno alcuni vigili urbani; poi si discuterà sugli incidenti in provincia, le cause, i rimedi da usare quando si è alla guida.

I soci del sodalizio porteranno la loro esperienza; molti di loro, infatti, sono ab[illegible] piloti ed han[illegible] alle spalle un passato di giramondo; alcuni, in particolare, hanno già fatto lunghi viaggi in moto.

Tra questi proprio Luciano Lora che è già [illegible]ato più [illegible] [illegible] Africa, anche da solo.

Non gli [illegible] da meno il segretario, Fabio Avidano (è anche un appassionato alpinista). L'asti[illegible] parteciperà, [illegible] [illegible] «enduro», alle selezioni per il Comel Trophy che si svolgeranno il 19 gennaio. «Parteciperemo anche al campionato italiano rally [illegible] enduro. I viaggi, comunque, avranno sempre [illegible] spazio privilegiato» aggiungono i centauri.

La [illegible] d'iscrizione (il Moto club è affiliato alla Federazione italiano Motociclismo) costa 20 mila lire e ha la validità di un anno.

[illegible] Cotto

UN CONVEGNO SULLA SICUREZZA

«Siamo piloti giramondo [illegible] vogliamo [illegible] [illegible] giovani ad essere motociclisti disciplinati [illegible] rispettosi»

Il Moto Club «Vittorio Alfieri» di Asti (nella foto un gruppo di centauri) ha in programma, nella sede di [illegible] Casale, due serate dedicate all'educazione stradale. Si svolgeranno in collaborazione con i vigili urbani di Asti. [illegible] una seconda serata si parlerà degli incidenti in provincia di Asti e della [illegible] per scongiurare i rischi sulle strade. Vi parteciperanno anche i piloti più esperti del sodalizio astigiano

Bocce [illegible] Canelli

Il «palio» [illegible] le fasi [illegible]conclusive

CANELLI. Si sta concludendo la fase eliminatoria del «1° Pa[illegible] bocciofilo Valle Belbo», torneo a quadrette, al quale partecipano 32 formazioni in rappresentanza [illegible] 11 Comuni della Valle. Venerdì sera il borgo S. Paolo di Canelli (Amerio) ha superato per 13-11 [illegible] Bionzo di Costigliole (Santero), [illegible] Mosca (Scaglione) si è imposto con il punteggio [illegible] 13-8 su Incisa (Masiero). Nel terzo incontro, Santo Stefano Belbo (Giovine) è [illegible] costretto alla resa dal borgo Dante di Canelli (Dellapiana) per 2-13.

Domani sera il torneo prosegue con i seguenti incontri: S. Stefano Belbo (Capuzzo) - Valle [illegible]. Giovanni di Calamandrana (Isnardi); borgo S. Antonio di Canelli (Saglia) - Incisa (Ravina); borgo Rocchea di Canelli (Bongiovanni) - borgo M[illegible] (Muratore); Castagnole Lanze (Degiorgis) - Carentino (Accossato).

[gi. v.]

QUESTA [illegible]

Calcio Promozione oggi seconda giornata

Si disputa oggi la seconda giornata di ritorno. Gli incontri [illegible] girone B (ore 14,30): La Chivasso-Canelli; Asti-Crescentinese; Pulvius-Mathi; Rivarolese-Monferrato; Caselle-Montanaro; Chieri-Novese; Trino-Ovadamobili; San Carlo-Sco Borgaro. Classifica: Chieri 23; Asti 22; Monferrato 20; Novese, Canelli e Mathi 19; Chivasso 15; Trino e Crescentinese 15; Rivarolo, Sco Borgaro e Ovada 14; Fulvius e Caselle 13; San Carlo 12; Montanaro 10.

In Prima categoria c'è Nicese-Trofarello

Nel girone E sono in programma le partite [illegible] secondo turno di ritorno. S'inizia alle 14,30. Il programma: Santa [illegible] Storari-Astisport; Felizzano-Audace Boschese; Junior Casale-Costigliole; Rocchetta Tanaro-Frugarolese; Mandrogne-Quintordio; Gaviese-Sendamionese; Comollo Nuvi-Serravalle; Nicese-Trofarello. Classifica: Astisport e Quintordio 24; Comollo e Felizzano 21; Rocchetta e Trofarello 19; Sandamianese e Gaviese 18; Mandrogne 17; Storari 15; Junior 14; Boschese 13, Costigliola 12; Frugarolo e Nicese 8; Serravalle 5.

Seconda categoria derby Isola-Cittadini

Per il girone I (secondo giornata) si giocano oggi i seguenti incontri: Cornelliano-Arco; Don Bosco-Canalese; Sommarivese-Castelnovese; Arcoplastica Andezeno-Castelnuovo Belbo; Isola-Cittadini dell'Ordine; Santostefanese-Poirino-[illegible] Villanovese-Racconigi; Cambiano-Sommariva Perno. Classifica: Sommarivese 28; Cambiano 25; Cornellano [illegible]; Castelnuovo 19; Santostefanese 18; Sommariva e Cittadini 17; Castelnovese 16; Racconigi e Isola 15; Don Bosco, Andezeno e Arco 12; Poirino 11; Canalese 10; Villanovese [illegible].

Torneo indoor Aics si gioca al Giobert

[illegible] disputa oggi la seconda giornata del campionato provinciale di calcio a 5 dell'Aics. Campo di gioco [illegible] palestra del «Giobert» di corso Dante. Le gare in programma: Pizzeria Pallo-Istituto bancario San Paolo (alle 8,30); Milan Programma Italia-O[illegible] Market Villanova (alle 9,30); San Paolo Solbrito-Canestrello d'Oro (alle 10,30); Annona-Costagnole Tenuta [illegible] (alle 11,30).

Rugby, rinviato Amatori-Cus Torino

E' stato rinviato l'incontro del campionato di C2 fra l'Amatori Asti e il Cus Torino che si sarebbe dovuto giocare oggi al campo del Lungotanaro. L'incontro non si può gi[illegible] per l'impraticabilità del terreno di gioco.

Astisport-Alessandria nel calcio giovanile

Per la terza giornata di ritorno del torneo «allievi», l'Astisport affronta stamane, sul campo di corso Ivrea l'Alessandria. L'Asti va a Casale, mentre la Moncalvese ospita la Victoria. Nei «giovanissimi» [illegible] gioca Asti-Nicese.

Volley, astigiani in trasferta a Udine privi di Glinac e Oria

Brondi, largo ai giovani

Anghelov punta su Lorenzoni e Squizzato

ASTI. Nella Brondi soffia il vento della «rivoluzione». Ne è testimone la trasferta a Udine, contro l'Ado valida per la sedicesima giornata del campionato di A2: il tecnico Jordan Anghelov infatti schiererà in campo un sestetto rimaneggiato.

Proprio come il campionato di A1, anche quello di A2 è penalizzato dai mille impegni delle nazionali e la Brondi ed il [illegible] vidi Brugherio sono le formazioni maggiormente coinvolte. Nella Brondi non ci sarà Vodad Glinac che oggi giocherà con la squadra jugoslava, in Grecia, nella giornata di andata delle qualificazioni ai Mondiali.

In più alla Brondi mancherà anche Giorgio Oria, squalificato dopo l'incontro a Milano con il Gividì.

Il tecnico Anghelov rimescolerà dunque le carte in tavola schierando Francesco Squizzato (sostituisce Glinac) ed inserendo Fabrizio Ruffinatti al posto di Giorgio Oria, schiacciatore opposto al palleggiatore. Il cecoslovacco Jiri Vojik, in [illegible] scendo nelle ultime partite, abbandonerà a Udine il suo ruolo di centrale per immedesimarsi nei panni dell'universale Ruffinatti.

Contro l'Ado Udine tornerà in campo anche Alessandro Lorenzoni, genovese, [illegible] anni, universale, che giocherà oggi nel ruolo di Vojik, centrale. Un bel rimescolamento.

«E' una partita dura — ha detto Anghelov —. I due punti di oggi saranno determinanti per la nostra posizione in classifica. L'Udine in casa ha sempre offerto prestazioni positive. Conto sui giovani Lorenzoni e Squizzato. Se riusciamo a strappare una vittoria saltiamo a metà [illegible].

La trasferta, si sa, è sempre stata ostica alla Brondi ma un primo segno positivo lo si è avuto a Milano, sabato scorso, quando il sestetto astigiano, in vantaggio per 0-2, ha lottato anche nel terzo set cercando disperatamente di reagire.

In questo campionato di A2 si procede come equilibristi: un tentennamento potrebbe essere fatale. La Brondi aveva già faticato, e non poco, all'inizio con gli infortuni dei due centrali. A metà campionato, ricomponendo quel [illegible] mosaico che è uno squadra di pallavolo, la situazione si è poi stabilizzata.

Il riscatto dunque si è iniziato da tempo; oggi se il carattere dei ragazzi non tradisce e se [illegible] vittoria astigiana dell'andata (3-0) ha un significato, la Brondi non dovrebbe fallire. L'Udine di Swiderek [illegible] ultima in classifica con quattro punti.

Questa le partite (s'inizia alle 17): Capurso Gioia del Colle-Transcoop Reggio Emilia; Ipersidis Jesi-Siap Brescia; Conad Forlì-Panalit Città di Castello.

[d. cot.]

E' Benedetto, zio di Vittorio, architetto di corte e uomo politico

Mostra sull'altro Alfieri

Un laser illuminerà i suoi edifici?

ASTI. Il nome di Alfieri è inconfondibilmente legato al tragediografo Vittorio; invece quasi nessuno ricorda suo zio, Benedetto. Tuttavia, gli operatori culturali del Comune stanno lavorando per realizzare una mostra su Benedetto Alfieri, architetto, uomo politico e amministratore pubblico in Asti. Lo scopo è riaverdire la memoria sull'opera di un concittadino illustre, che agì nel diciottesimo secolo, lasciando, con la testimonianza del suo genio, un inestimabile patrimonio.

Benedetto Alfieri seppe trarre dall'ambiente socio-culturale della sua epoca gli strumenti per rendersi protagonista di trasformazioni e rinnovamenti, soprattutto nell'architettura e nelle costruzioni civili. Era nato a Roma da padre astigiano nel giugno del 1699 e, quindicenne, si era trasferito ad Asti, in seguito ad incresciosa vicenda familiari. Nel susseguirsi di alterne fortune, Benedetto Alfieri si dedicava agli studi universitari a Torino; nel 1725 entrava nel Consiglio comunale di Asti come responsabile della manutenzione degli stabili del Comune e architetto della città. Nel 1730 era sindaco: carica che lasciava l'anno successivo per dedicarsi interamente all'architettura.

Nel 1639 il re Carlo Emanuele Terzo, lo nominava architetto regio di corte, con il compito, che già era stato dello Juvarra, di pianificare lo sviluppo urbanistico di Torino. Varcata la soglia dello Stato sabaudo, l'opera di Alfieri approdava in Lombardia e in Svizzera.

Ad Asti, edifici come palazzo Gazelli, Alfieri, Maxzetti, Ottolenghi, il Seminario ed altri, evidenziano i concetti di un «linguaggio» costruttivo che si articola in modo armonico e razionale con quello che allora era il tessuto urbano circostante.

Il cortile di palazzo Alfieri, dove nacque il poeta Vittorio. Fu costruito da Benedetto Alfieri su un edificio medievale

L'idea della mostra su Benedetto Alfieri non è di origi nale ad alcuni anni fa. La prima fase è già stata attuata, con una serie di lezioni sull'opera dell'architetto astigiano svoltesi nell'anno scolastico 8[illegible] all'Istituto Statale d'Arte. Per l'occasione venne anche organizzata una tavola rotonda alla quale parteciparono addetti alla tutela dei beni culturali e il professor Bellini del Politecnico di Milano. Ora si tratta di allestire una rassegna nei locali di Palazzo Mazzetti, che illustri con documenti e ricerche, l'opera di Alfieri e il contesto storico (specialmente astigiano) in cui lavorò.

Luigi Florio, assessore alla cultura, spiega: «Il Comune intende avvalersi della collaborazione degli studenti dell'Istituto d'Arte che hanno già prodotto il materiale per il catalogo: rilievi, planimetrie, indagine storica) e delle varie Soprintendenze che si interessano ai beni artistici, culturali e architettonici, per la stesura di saggi critici e pur l'allestimento della mostra».

«Il costo dell'intera operazione — aggiunge Florio — si aggira sui 140 milioni. Non sono molti, anche questi tempi è difficile trovarli nelle casse del Comune. Auspichiamo l'interessamento di qualche sponsor che ci aiuti nell'impresa».

Impresa che dovrebbe essere attuata entro quest'anno, anche per rispettare i termini dell'anniversario (ma in realtà il caso è già slittato di un anno) della nascita di Benedetto Alfieri.

«L'intento — precisa Vittorio Villani, responsabile dei musei astigiani — è quello di coinvolgere tutta la città in quanto si snoderà su di un percorso che, uscendo dalle sale di Palazzo Mazzetti, toccherà tutti gli edifici costruiti dall'Alfieri».

Il progetto comprende l'ipotesi di una realizzazione fantastica e curiosa: un raggio laser dovrebbe illuminare gli edifici alfieriani, rimbalzando su specchi sistemati in punti strategici, creando così suggestivi giochi di luce nella notte.

[a. br.]

ARTE&DINTORNI

I drammi storici di Piero Cerato Carlo Carosso presenta 30 sculture

ASTI. Inaugura oggi, alle 17, nella sala mostre del palazzo della Provincia la personale di Piero Cerato, scultore torinese, legato alla nostra città da rapporti di amicizia e di lavoro. La produzione artistica di Cerato è l'espressione tangibile del suo modo di vivere in mezzo agli altri, della sua partecipazione agli eventi, spesso drammatici, che segnano l'esperienza della collettività. Gli elementi ispiratori di questo artista, sono i della vita quotidiana, sui quali egli indaga con occhio attento, per riproporli ai suoi interlocutori in chiave di messaggio critico e stimolante di riflessioni. Molte delle opere di Cerato appartengono alla sfera di quella memoria storica che ci permette (e ci impone) di non dimenticare avvenimenti che ognuno spera mai più ripetibili. Con le sue sculture Cerato ci racconta il dramma dei nostri alpini nella campagna di Russia o l'odisse dei pellerossa d'America, sterminati in nome della civiltà. Il suo racconto non è mai crudo: questo artista usa un linguaggio nel quale il fatto salvo lo spirito della poesia. La mostra durerà fino al 31 gennaio.

Alla galleria «Il Platano» (corso Alfieri 263) si è aperta ieri la mostra di Carlo Carosso (è l'autore del dipinto dedicato a Mauro Algranati. Per l'occasione l'artista astigiano presenta una trentina di sculture. L'esposizione durerà fino all'8 febbraio.

Carlo Carosso con una sua scultura: oggi si apre la sua personale al «Platano»

Continua, nei locali della galleria antiquaria «Arebûr» (via Morelli 15), la mostra «Orologi». Il [illegible] di [illegible] capolavori della meccanica, deriva dalla [illegible] testimonianza di un mondo ormai lontano, [illegible] di suggestioni romantiche e, perché no, intimamente crepuscolari. La data di fabbricazione di questi affascinanti congegni, parte dagli inizi di questo secolo per arrivare al Settecento. Dallo stile Luigi XV allo stile Impero, gli orologi esposti evidenziano la perizia e il gusto dei loro costruttori, documentando l'esistenza di «scuole del tempo» in Francia e nel territorio piemontese.

A «La Ginestra» prosegue la mostra di pittori contemporanei. Sono presenti tre [illegible] astigiani, Platone, Mastallone e Poronci, insieme ad altri di indiscusso valore. Scalea, torinese nato nelle Langhe, espone una veduta innevata [illegible] colline, discostandosi dal consueto modo surreale di far pittura, mentre Botta, alessandrino, ci propone l'interpretazione di un caratteristico angolo della Valle Padana. Vogliamo segnalare il francese Rampl, sensibile artista e organizzatore culturale (dirige, a Parigi, il Salon d'Automne).

Alla galleria «La Finestrella» di Canelli, altra bella rassegna di [illegible] contemporanea. Si possono vedere le opere [illegible] maestri piemontesi [illegible] hanno lavorato tra l'Otto ed il Novecento, tra essi Ciagliino, Rovero, Manzone e molti altri. Il pittore e poeta Franco Asaro, [illegible] pubblicato una cartella [illegible] poesie ed una litografia, edita dagli Amici del Monastero di Santo Stefano Belbo. Il titolo, «Natura è vita» indica l'attaccamento dell'autore alla sua terra di adozione.

Armando Brignolo

ANNI di esperienza ci consentono di operare con rapidità, competenza, riservatezza e massima professionalità

AZETA CASA
Asti - c.so Alfieri, 234 - tel. 355.235 - 53.333
MERCATO IMMOBILIARE

CERCHIAMO per certi clienti ville e rustici di qualsiasi grandezza in Asti e periferia (senza riconoscere alcuna provvigione all'agenzia)

VILLE E RUSTICI

Valleranni, intero 1° piano in fabbricato civile, composto da ingresso, salone, cucina, 4 vani, doppi servizi. Portone di sottotetto e terreno circostante. Ristrutturato totalmente con lavoro di [illegible] A/124
Montegrosso d'Asti, porzione di casa parzialmente rialzata, composta da ampio ingresso, ampia cucina, 2 vani letto, piccolo bagno. Al piano cortile 2 vani da ristrutturare. Terreno. Comodo ai servizi. H/337
Isola - Superga, in posizione panoramica, villa di recente costruzione con 1.500 mq di terreno [illegible] recintato, composta da grande salone, cucina, studio, 3 vani letto, doppi servizi, locali lavanderia, dispensa, taverna oltre a locali mansardati da ultimare di mq 200 con terrazzini. Garage per 6 auto e capannoncino attiguo di mq 250 A/381
Valleranni, casa padronale con mq. 600 di superficie completamente ristrutturata. Possibilità di ricavare 3 alloggi. Terreno edificabile di mq. 450 A/363
Montemagno, casa indipendente composta da cucina, soggiorno, 3 letto, bagno. Magazzino, stalla, e cortile recintato. Terreno circostante. A/328
Antignano (vicinanze), casa indipendente composta da 6 ampie camere, porticati, cantina. Terreno circostante. Pozzo.
Zona, villa indipendente recintata composta da cucina, salone, 3 vani letto, doppi servizi, mansarda con servizio. Patio e terrazzo. Terreno circostante di mq. 1000. A/371
Zona San Damiano, cascinale interamente da ristrutturare composto da 5 vani, stalla, porticato. Terreno circostante. Prezzo interessante. P/
A 7 km [illegible] villette in costruzione in splendida posizione collinare. Informazioni direttamente presso i nostri uffici
Nizza [illegible], zona centrale, posizione commerciale, fabbricato libero disposto su tre piani con appartamenti di civile abitazione, negozio cortile con ingresso privato, magazzini e cantine. Prezzo interessante. A/342
Montiglio, porzione di casa, composta da cucina, soiotto, 2 camere letto, 2 servizi. Rustico antistante con 2500 mq. di terreno. Riscaldamento. Libero L. 50.000.000
A pochi km da Asti (zona Castello d'Annone), porzione di casa di civile abitazione composta da 5 vani, servizi, magazzino. L. [illegible] A/312
[illegible] (vicinanze), [illegible] totalmente da ristrutturare composta da 6 vani, porticato, tinaia. Cortile antistante, piccola porzione di terreno. P/320
[illegible] da Asti, porzione di casa [illegible] completamente ristrutturata, composta da grande soggiorno, cucina, 3 camere letto, doppi servizi. Locale vendesi. Cantina e porticati P/323
[illegible] Tenore, casetta indipendente collinare composta da cucina, sala, 3 letto, bagno, garage per due auto, locale caldaia. Cortile antistante e porzione di terreno. Ideale come seconda abitazione. P/348
Asti, zona corso Alba, fabbricato indipendente da fondazione a tetto, da ristrutturare composto da 400 [illegible] di magazzino. 1.000 mq. di abitazione oltre a grande cortile e appezzamento di terreno attiguo (non edificabile) da 1.000 mq.
Villafranca, fabbricato da ristrutturare composto da n. 12 camere. Te[illegible] attiguo. A/326
Ville San Secondo, casa di nuova edificazione composta di 3 unità abitative per un totale di mq. 300. TRATTATIVE SOLO IN UFFICIO. P/315

[illegible] IN CITTA'

Corso Dante, alloggio libero al 3° piano con due ingressi, tinello con cucinino, soggiorno, 2 [illegible] letto, bagno, ripostiglio. Cantina e garage. A/158
Via Giovanni XXIII, alloggio libero al 2° piano composto da ingresso, cucina, soggiorno, 1 camera letto, 1 cameretta. Bagno con antibagno. Cantina e garage. L. 131.500.000 A/155
Zona Viry Asinelle, alloggio libero a 30 giorni al 1° piano composto da soggiorno, cucina, 2 letto, bagno. Cantina. Possibilità garage. Prezzo interessante.
[illegible] al 2° piano alloggio composto di ingresso, tinello con cucinino, soggiorno, 1 camera letto, bagno e ripostiglio. Garage. A/112
Via [illegible] corso Volta, alloggio al 2° piano, composto da ampio ingresso, tinello [illegible] cucinino, sala, 2 letto, bagno. Cantina. Prezzo interessante. P/170
Via 101ª Brigata Garibaldi, alloggio al 2° piano in stabile recente, composto da ingresso, soggiorno, tinello con angolo cottura, [illegible] letto, bagno. Cantina. L. 65.000.000. Volendo garage L. 10.000.000. A/163
Via Giobert, alloggio libero al 3° piano composto di ingresso, tinello con angolo cottura, soggiorno, camera letto, bagno. Cantina. P/161
Corso Casale, alloggio libero composto di ingresso, cucina, sala, 1 camera, bagno. Cantina, riscaldamento autonomo. P/109
Corso Casale alloggio libero al 2° piano composto di ingresso, cucinotta, soggiorno, camera letto, bagno. Cantina e garage. P/103
Via [illegible] (vicinanze) alloggio libero [illegible] 3° piano composto di ampio ingresso, cucinotta, 2 camere, bagno, ripostiglio. Cantina. A/165
Corso Casale, fabbricato da fondazione a tetto con negozi, appartamenti liberi, magazzini, boxes, cantine. Cortile privato. Prezzo interessante. Trattative riservate, solo presso i nostri uffici. P/317
Zona San Rocco, alloggio libero composto da ingresso, cucina, salone con camino, 2 vani letto, bagno. Cantina e solaio P/160
Zona corso Savona, alloggio in costruendo fabbricato composto di 3 vani e servizi. Cantina e [illegible]. P/179
[illegible]ve storico, alloggio al piano terreno, libero, composto da grande soggiorno, cucinotta, sala, bagno, camera letto soppalcato. A/157
Via Sant'Evasio, alloggio libero entro 60 giorni al 1° piano composto da ingresso, cucinotta, soggiorno, camera letto e bagno. A/109
Zona San [illegible], alloggio al 1° piano composto da ingresso, tinello [illegible] angolo cottura, sala, 2 camere letto, bagno. Ripostiglio. Cantina.
Viale Partigiani (vicinanze), alloggio in costruendo fabbricato al 2° piano composto da ingresso - soggiorno, cucina, 2 letto, bagno e ripostiglio. Cantina e garage. A/152
Zona Tanaro, alloggio di [illegible] costruzione composta [illegible] ingresso cucinotta, 1 camera, soggiorno, bagno. Cantina. Volendo garage.
Via Boccardo, alloggio al 2° piano composto da ingresso, tinello con cucinino, 1 camera letto, bagno. A/65
Via Pallio, alloggio al 2° piano composto da ingresso, cucinino, tinello, camera letto, bagno, ripostiglio. A/106
Zona corso Matteotti, alloggio libero al 3° piano composto da ingresso, cucina, soggi[illegible] 2 letto, bagno e ripostiglio. Cantina e garage. P/134
Via Petrarca, alloggio mansardato in stabile recente composto da ingresso, soggiorno, cucinotta, 2 letto, bagno, ripostiglio. A/153
Fuori 1° Maggio (vicinanze), alloggio al 1° piano composto di ingresso, cucina abitabile, sala, 2 letto, bagno. Cantina. A/159
[illegible] G. Solia, alloggio al 1° piano da ristrutturare libero entro fine mese, composto da 4 vani e servizio per una [illegible] di mq. [illegible]. A/164
Zona Cattedrale, alloggio libero al 1° piano, composto [illegible] ampio ingresso, cucina, 2 camere, bagno, ampio terrazzo. Cantina. P/204

[illegible] E [illegible]

Piazza Marconi, negozio di mq 32. A/279
Zona industriale, lotto di terreno di mq. 3.000 con progetto approvato e urbanizzazione assolta per la costruzione di capannone di mq. 1.200 o [illegible] capannoni di mq. 600 ciascuno con accesso da 2 strade.
[illegible] Pilone, capannone fronte strada con due ingressi, [illegible] uno superficie di mq. [illegible] frazionabile in 2 unità di mq. 350 e mq. 650 A/281
[illegible] km da Asti, su strada statale capannone [illegible] libero di mq. 800 oltre [illegible] lussuoso appartamento sovrastante, uffici, ampio piazzale, giardino. Terreno edificabile circostante. Trattative p[illegible] il nostro ufficio.
Zona corso Alessandria, magazzino di mq. 150 e piano cortile ideale ad uso officina, con soltostante locale di pari metratura. L. 98.000.000.
[illegible] piazza Alfieri, negozio di mq. 44 circa, ideale come investimento. [illegible]
Asti [illegible] magazzino di mq. 500 [illegible] servizio, 2 ingressi, libero. A/278
[illegible] Rocca, al piano strada negozio di mq. 58 con magazzino di mq. 35 comunicante. P/259
Corso Torino, garage doppio. L. 18.000.000. P/251
[illegible] (vicinanze), garage per 1 auto. L. 12.000.000. A/272
Via [illegible] garage singolo. P/273
Viale Pilone, garages singoli. L. 10.000.000. A/259
[illegible] garage doppio.

ATTIVITA' COMMERCIALI

ALIMENTARI
Rivendita pane, cede per motivi familiari. Ottima posizione commerciale, locali completamente rifatti. Discreto avviamento ideale per una persona. L. 25.000.000
Alimentari, frutta e verdura cede in provincia di Asti. Ottimo avviamento con discreto reddito. Ideale per due persone
Alimentari, rivendita pane, panificazione cede in Asti. Valutazione zona commerciale. Ottimo reddito dimostrabile
ABBIGLIAMENTO
Abbigliamento, articoli regalo e profumeria cede in grosso centro della provincia. Spaccio sempre fiorente, ottimamente avviato. Contratto di locazione nuovo. Trattativa solo presso i nostri uffici
Lavanderia, maglieria e sempre cede nella provincia di Asti. Contratto di locazione nuovo. Ideale per una persona
[illegible]
Latteria, cede in Asti. Ottimo passaggio commerciale. Affitto d'azienda per pochi bambini
Gastronomia tipica, cede a pochi km da Asti. Attrezzatura perfettamente funzionante. Buon giro d'affari dimostrabile
Bar [illegible], cede nella provincia di [illegible]. Attrezzature nuove ampi locali, parcheggio. Ideale per nuclei familiari
[illegible]
Tessuti, cede in validissima posizione. Vasta clientela acquisita, buon giro d'affari dimostrabile.
Accessistore per signora cede in Asti. Ampi locali. Buon giro d'affari veramente valido. L. 12.000.000 trattabili
Lavanderia, cede unica in zona. Ducento volume d'affari dimostrabile. Ideale per una persona
Lavanderia, cede. Causa da montare, vasta clientela acquisita. Esempi vendita. Affitto d'azienda per due persone.
Ambulante di prodotti per l'igiene della casa e della persona e vendita prodotti di profumeria. Posti fissi. Trattative solo presso i nostri uffici
Articoli sanitari, cede in Asti. Discreto reddito dimostrabile L. 25.000.000
Elettrodomestici, articoli per la casa cede in provincia di Asti. Ampi locali, arredamento nuovo. Buon incasso dimostrabile
Cartoleria usata, ottimo passaggio. Contratto di locazione nuovo, buon giro d'affari dimostrabile.
Abbigliamento, per signore e uomo. Ampi locali recentemente rifatti. Ideale per una persona
Telecomando - Rivendita giornali, cede in Asti. Trattative solo presso i nostri uffici
Luce e Gas cede unica in zona. Vasta clientela acquisita. Contratto di locazione buono, locali recentemente rifatti
Abbigliamento con settore articoli sportivi cede. Attività ideale per nucleo familiare buon giro d'affari dimostrabile
In grosso centro della provincia, cede laboratorio medico dentistico. Ottimo giro d'affari, vasta clientela acquisita. Informazioni direttamente in ufficio

MADALENA, produzione artigianale, cede la attività produttiva. Vasta clientela acquisita. Ottimo giro d'affari.

ALLOGGI PER INVESTIMENTO

[illegible] [illegible] Pietro, alloggio [illegible] 1° piano composto di: 2 vani, cucinotta e servizio.
Zona Stazione, alloggio al [illegible]no rialzato composto di tinello [illegible] cucinino, camera letto, bagno e ripostiglio. A/59
[illegible] Boccaccio, alloggio al 2° piano composto da ingresso, tinello [illegible] cucinino, 1 [illegible] letto, bagno. A/65
Centro Storico, alloggio ideale [illegible] studio, composto da ingresso, [illegible] camere, servizio.
Via Pieve, alloggio libero composto [illegible] ingresso, cucina, camera letto, bagno. Cantina. L. 30.000.000. P/6
Corso [illegible] (vicinanze), alloggio composto da 2 vani e bagno. Ripostiglio. L. 34.000.000 A/59
Via Pieve, alloggio libero composto da ingresso, tinello con angolo cottura, [illegible] letto, bagno, ripostiglio e cantina. L. 39.000.000 [illegible]
Zona Centro, alloggio libero al 2° piano, composto da ingresso, cucina, [illegible] letto, bagno. A/68
[illegible] Storico, alloggio composto da 2 vani in via di ristrutturazione. P/61
[illegible] [illegible] Solia, alloggio al piano nobile composto da ampio soggiorno, cucina abitabile, camera letto, bagno e cantina. Richiesta L. 45.000.000. Libero. A/113
Zona tribunale, alloggio libero composto da ingresso, cucinotta, [illegible] letto, bagno. P/60
Zona Corso Matteotti, alloggio libero composto da ingresso con angolo cottura, ca[illegible] letto, ripostiglio, bagno. Cantina. A/63

Furgonature in vetroresina isotermiche frigorifere coibentazioni assistenza
s.r.l.
Strada Racconigi, 4
Caramagna P.te (CN)
Tel. (0172) 89.753

LA STAMPA
CUNEO
PROVINCIA
Domenica 21 Gennaio 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GGG
CUNEO - Tel. 0171
FOTOCOPIATRICI
mita

Sedicimila cuneesi hanno firmato per cambiare legge

Divisi sulla caccia

In attesa del referendum

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Dovranno appendere definitivamente al chiodo le doppiette gli oltre undicimila cacciatori della «Granda»? Se il referendum di abrogazione della legge 968, consultazione che potrebbe avere luogo contemporaneamente alle elezioni amministrative del prossimo maggio, dovesse raccogliere il consenso della maggior parte degli italiani, la caccia sarebbe di fatto abolita.

«Già adesso gli appassionati di questo sport in provincia devono sottostare ad una serie di normative che sono le più restrittive in Europa — dice Gianni Bonino, presidente della sezione della Federcaccia del capoluogo —. La legge regionale piemontese esclude da quelle cacciabili 62 specie che invece lo sono nel resto d'Italia. La maggior parte delle vallate cuneesi, inoltre, è inserita nella "zona Alpi", territorio per il quale vale un regolamento ancora più rigido, che consente di cacciare soltanto due giorni la settimana, e non di domenica».

Nonostante ciò i cacciatori non sono contenti in linea di principio alle limitazioni.

«Ben prima che si svegliassero i verdi — prosegue Bonino —, trent'anni fa, i cacciatori cuneesi furono tra i primi a chiedere una regolamentazione ed una riduzione dell'attività venatoria, utile alla sopravvivenza di determinate specie in via di estinzione ed al controllo di altre dannose all'agricoltura. Ma le proposte anticaccia sono inaccettabili, in particolare la sola abolizione dell'articolo 842 del codice civile, che consente l'accesso dei cacciatori ai fondi agricoli, anche senza il consenso dei proprietari».

Concludo Bonino: «La vittoria del referendum non abbiamo rinunciato a dare battaglia. Oltre 16.500 cittadini della provincia hanno sottoscritto la proposta di legge di iniziativa popolare di riforma della normativa nazionale sulla caccia. Poiché il 40 per cento dei cacciatori non ha firmato, dobbiamo supporre che almeno il 60 per cento sia sostenitori della nostra proposta siano non cacciatori».

Anche per i protezionisti, comunque, il referendum non assume il significato di crociata. «Non si tratta di abolire ogni attività venatoria — dice Candida Rossi, consigliere provinciale della Lega italiana protezione uccelli —; una battaglia di questo genere è attualmente impropponibile. Le nostre richieste riguardano l'abolizione dell'uccellagione, cioè della cattura indiscriminata e non selettiva dei piccoli uccelli, con le reti o il vischio, che, in tante regioni, provoca vere stragi. Anche la caccia ai migratori deve essere abolita, se non altro perché questi uccelli non possono essere considerati patrimonio soltanto dello Stato italiano».

Mario Bosonetto

Il presidente della sezione Federcaccia di Cuneo Gianni Bonino e Candida Rossi consigliere provinciale della Lega italiana protezione uccelli sono tra i protagonisti del dibattito sul referendum

Adriano Cantamessa (sopra) direttore provinciale della Coldiretti e Gianfranco Peano consigliere comunale a Cuneo per la lista verde

Pesticidi in agricoltura?

Nelle campagne posizioni opposte

CUNEO. Sono gli ambientalisti che vogliono la mela con il verme, cioè frutta e prodotti alimentari più genuini. A tal fine hanno indetto il referendum abrogativo della legge, del 1972, in cui sono fissati i limiti entro i quali devono rimanere i residui di fitofarmaci e pesticidi, utilizzati in agricoltura, negli alimenti in commercio.

«L'uso di antiparassitari e fertilizzanti nelle coltivazioni è assurdo — dice Gianfranco Peano, consigliere della lista verde del Comune di Cuneo e sostenitore del referendum —: non solo perché è fuori di dubbio che siano altamente tossici e dannosi per la salute, ma anche perché la produzione agricola in ambito Cee è già ampiamente sovrabbondante rispetto al fabbisogno, tanto da rischiare il fallimento per inflazione. La quantità, poi, è stata preferita alla qualità ed alla salubrità».

Non si tratta, comunque, soltanto di un problema legato alla genuinità degli alimenti.

«L'uso di prodotti chimici, l'atrazina — prosegue Peano —, ha provocato anche un inquinamento del suolo e delle falde acquifere. In provincia di Cuneo, specialmente nei Comuni della pianura, in cui la densità delle coltivazioni è molto elevata, sono stati registrati nei mesi scorsi non pochi casi di superamento dei limiti comunitari. L'innalzamento, per legge, dei massimi livelli di tolleranza non basta certo a tranquillizzare i cittadini. Il nostro obiettivo è quello di favorire la riconversione dell'agricoltura: i sistemi di coltivazione biologica, che risalgono all'antichità, hanno avuto un notevole sviluppo in tempi recenti. Siamo convinti che sia questa la strada da imboccare a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini. Curare la terra vuol dire salvare l'uomo, garantirgli le possibilità di sopravvivenza future».

«E' facile — replica il direttore della Coldiretti della provincia di Cuneo, Adriano Cantamessa — agire sull'onda della emotività. Il consumatore, però, deve sapere che il referendum rischia di determinare una situazione di vuoto legislativo, in cui speculatori senza scrupoli potrebbero invadere il mercato con prodotti chimici, più o meno pericolosi, senza dover temere alcun controllo».

Se sarà abrogata l'articolo 5 della legge 283 del 1972, salterà anche il dispositivo che assegna al ministero della Sanità la competenza a fissare il livello ammissibile di presenza di fitofarmaci nelle derrate alimentari e l'intervallo minimo che deve intercorrere tra l'ultimo trattamento chimico e l'immissione al consumo dei prodotti.

«Chi dovrà esercitare la funzione di controllo? — si domanda Cantamessa —. Il Parlamento? Come si può lasciare ad un organo politico una decisione che è prevalentemente scientifica? Quanto durerà il vuoto legislativo? Come ci si può illudere di avere risposto chiaro sollecito considerando i "tempi lunghi" cui ci ha abituati il nostro Parlamento? Si rischia, insomma, di cadere dalla padella nella brace».

(m. bo.)

CUNEO
Sciopero della fame al Cerialdo

Da ieri mattina cento dei trecento detenuti del carcere di massima sicurezza Cerialdo rifiutano il cibo per protestare contro l'interpretazione restrittiva della legge Gozzini. Secondo un primo bilancio diffuso dai detenuti lo sciopero continuerà ad oltranza.

PEVERAGNO
all'incrocio: un

Bartolomeo Pittavino, 61 anni, frazione San Giovenale, è rimasto ferito in modo grave (la prognosi è riservata) in un incidente in via Vittorio Veneto, all'altezza dell'incrocio con via IV Novembre. L'uomo, a bordo di una «Vespa 50», si è scontrato con la «Renault 5» guidata da Dalmasso, 25 anni, Peveragno.

danneggiato

Un incendio è sviluppato ieri mattina del Pilone dell'agricoltore Giovanni Bertolotti. Le fiamme hanno distrutto metri quadrati di tetto e attrezzi agricoli ricoverati in un magazzino. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Alba, Bra e Dogliani. Le fiamme sono state spente dopo quasi cinque ore. I danni, non ancora quantificati, sono ingenti.

Medico coinvolto in un

Gian Paolo Sacchetto, 34 anni, Torino, Peschiera 194, medico all'ospedale San Lazzaro, ha dovuto ricorrere alle cure dei colleghi per le ferite riportate in un incidente del quale è rimasto coinvolto mentre si recava al lavoro. La prognosi è di 25 giorni.

Tampona due auto

Incidente all'incrocio fra corso Nizza e corso Vittorio Emanuele II. La «Uno» guidata da Luca Morengo, 25 anni, di Saluzzo, via Marconi 4, con a bordo Angelo Gori, 23 anni, Saluzzo, via Vittime di Bologna 7/a, per cause che stanno accertando i carabinieri della stazione, prima si è schiantata contro uno spartitraffico, poi ha urtato due auto in sosta, un'altra «Uno» di Marco Bruno, 27 anni, Cuneo, via del Molino 89, a bordo della quale c'era Brunella Barale, di Cuneo, e una «Seat Ronda» di Enzo Pellegrino, corso Nizza 62. Luca Morengo e Angelo Gori guariranno in dieci giorni.

un

Al commerciante Renato Perrero, 57 anni, di Castagnito, sono stati inflitti dal tribunale 4 mesi di reclusione con la condizionale per omicidio colposo. Alla periferia di Canale aveva investito con la sua auto Domenico Ballario, 69 anni, che morì sul colpo.

Infortunio sul lavoro

Vittorio Di Stefano, 25 anni, apprendista muratore, abitante in frazione Cavalletto 69, è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro. Una lastra di cemento gli è caduta addosso procurandogli la frattura della mano destra e la rottura dei denti. Guarirà in 30 giorni.

LAGNASCO
Prima messa pontificale

L'arcivescovo Giovanni Celrano, 63 anni, pro nunzio apostolico a Papua (Nuova Guinea) oggi alle 15.30 celebrerà la prima messa pontificale nella parrocchiale di Lagnasco, suo paese d'origine.

BRA
Panco Destro canta per la Romania

Spettacolo con raccolta di offerte per il popolo romeno stasera alle 21 al Centro «Arpino». In scena cantanti, ballerini, suonatori, cabarettisti e prestigiatori, che si esibiranno gratuitamente. Un paio di canzoni saranno interpretate da Marco Destro, il bimbo di 9 anni sottoposto a Bruxelles al trapianto del fegato.

preghiera ecumenica

Preghiera ecumenica oggi alle 15.30 nel Duomo. Sarà guidata dal vescovo Enrico Massaroni e dal pastore valdese Renzo Bertalot. Nella chiesa del Sacro Cuore il pastore terrà un'omelia durante la messa delle 16.30.

Dopo il Costa Rica, l'Enoteca spera di avere ospiti i sudamericani

E la Langa invita il Brasile

La nazionale carioca farà tappa a Barolo?

BAROLO. Anche le Langhe potranno avere una piccola parte al grande spettacolo dei mondiali di calcio. La rassegna sportiva di giugno sarà sfruttata in tutta la penisola per promuovere e valorizzare le attività del nostro Paese e anche l'area di produzione del Barolo pare intenzionata ad aggregarsi al carrozzone di Italia '90.

La possibilità di varare iniziative per il periodo dei mondiali è stata esaminata dal direttivo dell'Enoteca Regionale di Barolo. Per ora non si hanno notizie certe ma è molto probabile che nei giorni del campionato mondiale il Castello Falletti venga visitato da parecchi ospiti di prestigio. Già poco tempo dopo la scelta di Mondovì da parte della nazionale di Costa Rica come sede del ritiro si era valutata la possibilità di portare la rappresentativa centroamericana in visita a Barolo. Appena si è saputo della scelta di Asti per il ritiro della nazionale brasiliana, l'Enoteca Regionale ha pensato di ospitare a Barolo la stessa «Seleção» o quantomeno una delegazione della prestigiosa formazione, che in Italia sarà seguita anche da numerosissimi tifosi e da un nutrito gruppo di giornalisti.

«E' un'occasione forse unica per promuovere l'immagine del Barolo — spiega il presidente dell'Enoteca Regionale Teobaldo Cappellano —. Il nostro vino gode già di grande fama all'estero ed in questo modo potrà farsi ulteriormente conoscere e apprezzare anche in Sudamerica, dove peraltro vivono molti immigrati italiani».

Il mondiali sarà un'ultimo veicolo promozionale per le attività e l'economia della zona e gli undici paesi produttori del barolo potranno avere la possibilità di farsi conoscere anche all'estero. I centri interessati alle iniziative sono Barolo, Monforte, Castiglione Falletto, Cherasco, Diano, Grinzane Cavour, La Morra, Novello, Roddi, Serralunga e Verduno. Nei prossimi giorni s'inizieranno le grandi manovre per contattare le delegazioni straniere e ci saranno altre riunioni tra gli esponenti dell'Enoteca e i sindaci degli undici Comuni per definire meglio i programmi.

Brasile e Costa Rica giocheranno nel girone di Torino e Genova con Scozia e Svezia e l'ideale per l'Enoteca sarebbe di poter avere entrambe le nazionali americane ospiti del castello di Barolo.

Il collegamento con i rappresentanti artigiani del Comitato organizzatore potrebbe essere raggiunto tramite il presidente della Camera di Commercio di Asti Gancia, che possiede anche terreni nella zona di Barolo.

Corrado Olocco

Assemblea dei soci

Oggi a Ceva gli ... di Tor...

CEVA. Alle 10 nel salone della «Bruna» in piazza della Libertà l'assemblea dell'associazione «Amici del fiume». Durante la mattinata di lavori si discuterà di risanamento del Tanaro e dei suoi affluenti; ripopolamento della fauna ittica; valorizzazione del bosco; scuola e ambiente; attività di solidarietà sociale per la terza età e i portatori di handicap; folclore e animazione. Ai soci verrà anche distribuita copia della tesi di laurea sostenuta dal dottor Enrico Rivella alla facoltà di Scienze naturali dell'Università di Torino sulla «Qualità biologica delle acque del Tanaro», sponsorizzata dal Rotary di Mondovì che ha curato la stampa. Al termine del dibattito si apriranno le votazioni per il rinnovo del direttivo dell'associazione, costituito dal presidente e da consiglieri, che rimarranno in carica per il biennio '90-'91. (g. g.)

Nella classifica dei redditi «pro capite» Alba precede Cuneo e Limone

Ma Argentera è ricca?

Elva fanalino di coda in provincia

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' di nuovo Argentera, piccola località dell'Alta Valle Stura con meno di 100 abitanti, il Comune della «Granda» che nel 1987 — secondo i dati del Banco di Santo Spirito — ha avuto il reddito pro-capite più elevato: 28 milioni e 320 mila lire a testa. Un reddito elevatissimo, addirittura il secondo di tutta Italia dopo quello di cui dispongono (secondo le statistiche) i cittadini di Portofino (35,06 milioni annui per abitante) e superiore persino a quello di rinomate località quali Cortina d'Ampezzo (terzo posto in graduatoria, con 27,57 milioni) e Courmayeur (quarto posto con un reddito pro-capite di 25 milioni e 540 mila lire).

Seconda nella graduatoria provinciale e 34ª ma in quella nazionale è Alba, con 21 milioni e 860 mila lire di reddito annuo pro-capite nel 1987. Nel 1985 era nella classifica provinciale, con 17 milioni. Al terzo posto è salita Cuneo con 19 milioni e mila lire, mentre Limone, che nel era stata seconda, pur avendo registrato un incremento di reddito pro-capite da 17,56 a 18,94 milioni è sceso al quarto.

La graduatoria è compilata secondo il reddito disponibile per ciascun abitante di ogni Comune, rilevato dalle complesse analisi svolte dal Banco di Santo Spirito. Sono dati, comunque — come si legge nel volume dell'istituto bancario — «che consentono soltanto di identificare gruppoli o gruppi di Comuni che si trovano in situazioni consimili e non di attribuire effettiva validità statistica a variazioni di reddito pro-capite di 200-300 mila lire annue».

La graduatoria provinciale è stata elaborata dall'Ufficio Studi dell'Unione Industriale di Cuneo, il cui direttore, Damiano Piasco, così commenta: «L'impostazione metodologica per stimare il reddito disponibile del non differisce da quella che portò alle analoghe valutazioni riferite al 1985».

Comunque, accettata la validità «scientifica» della rilevazione, c'è da notare che la «Granda» continua a presentare contrasti molto accentuati: nella graduatoria, infatti, sono compresi Comuni con reddito elevato (Argentera si conferma il secondo centro più ricco d'Italia) e paesi molto poveri, tra i quali Oncino (4,41 milioni annui) ed Elva (4,15).

Elva, ultimo tra i 250 Comuni della «Granda», perde tuttavia il non gradito primato di «ultimo della classe» a livello nazionale, poiché fanalini di coda — con reddito disponibile pro-capite inferiore addirittura a 4 milioni annui — sono ora Castelvetere (Benevento) e Roseto (Foggia) e, ultimo assoluto, Nardodipace, in provincia di Catanzaro.

Nella «Granda», nelle prime posizioni della graduatoria (oltre ad Argentera, Alba, Cuneo e Limone nell'ordine) si classificano Saluzzo (quinto posto con quasi 19 milioni) e nella fascia dei 16 milioni di reddito disponibile pro-capite all'anno, Savigliano (che ha risalito dieci posizioni rispetto al 1985), Casalgrasso, Barolo, Bra, Santa Vittoria d'Alba.

Nella fascia dei 17 milioni di reddito disponibile nel 1987 per ogni abitante si classificano Ceva (che è salita di 14 posizioni in graduatoria, avendo avuto nel 1985 un reddito di poco superiore ai 14 milioni), Piobesi d'Alba, Sommariva Bosco, Foule, Pofonghera, Cavallermaggiore. Hanno avuto nell'87 un reddito disponibile pro-capite di 16 milioni, venticinque Comuni, tra cui Saliceto, Fossano (che ha fatto un balzo verso l'alto di diciotto posizioni in graduatoria: 16 milioni e 900 mila contro i 13,6 di due anni prima), Mondovì (che è migliorata di cinque posizioni), Borgo San Dalmazzo (che ha risalito diciassette posti in graduatoria), Carrù (scesa dal 9° al 25° posto), Ranconigi, Dogliani.

Redditi disponibili pro-capite in altri centri: Verzuolo (16,48 milioni), Cortemilia (15,47), Dronero (14,70), Centallo (14,40), Garessio (13,72), Caraglio (12,74), Busca (12,52) e Boves (11,74), che è sceso di 57 posizioni.

Giorgio Ravasi

I SINDACI

«Non cerchiamo record»

Con un reddito pro-capite medio di 15 milioni e 890 mila lire la provincia «Granda» è l'ultima del Piemonte, ma è salita dal 28° al 23° posto nella graduatoria nazionale. Dice Piergiorgio Peano, sindaco di Boves, città che pur avendo aumentato il reddito (da 10,89 nel 1985 a 11,74 nel 1987) ha perso 57 posizioni in provincia: «Non rincorriamo primati, però ha avuto un incremento dell'attività economica, non soffre di gravi problemi, agricoltura e artigianato procedono bene». Il sindaco di Cuneo, Elvio Vinco, così commenta il terzo posto: «La città non è monoculturale, grazie alla presenza di settori produttivi diversificati, di un importante terziario e di una notevole attività agricola». Savigliano è salita al 6° posto e il sindaco, Remigio Galletto, non se ne stupisce: «L'aumento è fornito da nuove industrie, dai tanti e bravi medici dell'ospedale, dalle importanti aziende artigianali e agricole».

435.1

DAL 22 GENNAIO 1990
435.1 IL NUOVO NUMERO TELEFONICO - A SELEZIONE PASSANTE

CRB
CASSA DI RISPARMIO DI BRA

Via Principi di Piemonte n. 12 - Bra - Tel. 0172/435.1 - Selezione passante

SCUOLA PROFESSIONALE PER L'ADDOBBAMENTO
ISTITUTO FELLER
ARTE&MODA
Corsi in regime d'atto regionale
ALBA Corso Piave - Tel. 0173/29.23.49
P.zza Maggiore - Tel. 0174/476.73
Corsi per formazione tecnici dell'abbigliamento
DISEGNO DI MODA
MODELLISTA donna - uomo - maglia
sviluppo taglie industriali
ANALISTI TEMPI E METODI
La scuola offre la possibilità di:
● Visite tecniche ad industrie
● Avviamento al lavoro
segreteria 8,30/12,30 - 14,30/18,30
Corsi mirati di specializzazione per operatori del settore abbigliamento

Istituto FELLER
ALBA - Corso Piave 49/B - Tel. 0173/26.23.49
MONDOVI' - Tel. 0174/47.673

FINANZIAMENTI VELOCI
dipendenti, pensionati, commercianti e artigiani
Soluzione personalizzata
Massima riservatezza
Per ulteriori informazioni:
CUNEO - Corso Nizza
Tel. 0171 55.247
Orario mattino
Pomeriggio
Tel. 0171 214

SFIM
RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso Dante 48
Tel. 0171 54.057
ALBA - Via San Paolo 2
Tel. 0173 30.937
BRA - Corso Nizza 9
Tel. 0131 444.955

E' don Burdisso

A Farigliano l'ingresso del parroco

Lo riceveranno alle 14.30 sulla strada che conduce alla cappella. Poi, tutti insieme, nuovo parroco, amministratori e parrocchiani raggiungeranno il capoluogo per la bocciofila, utilizzato come chiesa per l'inagibilità della parrocchia, dove si terrà la cerimonia ufficiale dell'ingresso del nuovo parroco di Farigliano, don Giorgio Burdisso, originario di Lequio Tanaro e proveniente da Viola, dove ha retto la parrocchia per anni. Con don Burdisso, celebrerà la messa il vicario generale della diocesi di Mondovì don Ferrero e il parroco uscente, don Giovanni Costamagna. Quest'ultimo, che per 35 anni ha guidato la comunità di Farigliano, è stato salutato domenica scorsa, con l'offerta di numerosi doni durante una cerimonia cui avevano preso parte anche rappresentanti del Comune, della Pro loco, volontari del gruppo alpino e la corale. Don Costamagna, comunque, non lascerà Farigliano: continuerà a prestare la sua opera a fianco di don Burdisso. [p. p. l.]

La Regione accoglie la richiesta di Comune e Provincia

Bene Vagienna vince

Da domani cambierà l'utilizzo della discarica in località «Garavan» Potranno servirsene soltanto i 15 centri cuneesi aderenti al consorzio

BENE VAGIENNA. Vittoria nella vicenda della discarica di località Garavan gestita dalla ditta Ispa, appaltatrice del servizio di nettezza urbana.

Per disposizione regionale, da domani nella quinta vasca dell'impianto — l'unica dove c'è ancora un po' di spazio libero — potrà essere scaricata l'immondizia proveniente da 15 dei comuni della provincia dall'impresa: Bene Vagienna, Lequio Tanaro, Piozzo, Trinità, Clavesana, Narzole, Dogliani, Monchiero, Novello, Cherasco, Bra, Verduno, Santa Vittoria d'Alba, Sanfrè, Sommariva Bosco.

A questi stessi Comuni, riuniti in una sorta di consorzio di cui è capofila Bene Vagienna, tra pochi giorni dovrebbe essere affidata, con pieni poteri di controllo sull'attività dell'Ispa, la gestione della discarica, che all'esaurimento della quinta vasca sarà chiusa per sempre. E' quel che avevano chiesto il Comune di Bene Vagienna, il «Comitato difesa ambiente» e la Provincia, concordi contro l'ordinanza con cui a fine dicembre la Regione aveva dato «in via straordinaria» alla ditta di continuare a portare alla «Garavan» i rifiuti di mezzo Piemonte.

«Al termine della conferenza regionale tenutasi giovedì a Torino — spiega il sindaco di Bene, Sergio Gazzera — l'ordinanza è stata modificata, nel senso che da domani la discarica potrà accogliere solo i rifiuti dei Comuni cuneesi del consorzio. Inoltre, poiché la stessa conferenza ha dato parere favorevole al progetto consortile di gestione della discarica, a giorni la giunta regionale ci autorizzerà a subentrare all'Ispa».

Commenta Gazzera: «E' quello che avevamo chiesto noi e che ora è sollecitato dalla Provincia nella lettera del presidente Guaglio, che come il senatore Carlotto e l'assessore regionale Lombardi ci ha aiutato in questa battaglia. Siamo grati anche agli altri Comuni del consorzio, in particolare a Lequio Tanaro, Narzole, Piozzo e Salmour, ed al Comitato difesa ambiente, che ci ha sostenuti».

«E' davvero una vittoria importante — conferma Edoardo Ramello del Comitato —. La doppia decisione regionale chiude un'epoca e apre un'altra, che non sarà priva di problemi ma offrirà qualche strumento in più per risolverli: il controllo pubblico e la possibilità di iniziative concrete per un uso meno dissennato delle risorse ambientali. Come primo passo, chiederemo che in tutti i 15 Comuni venga introdotta la raccolta differenziata del vetro, attuando un obbligo di legge ancora poco rispettato».

Concludo il sindaco di Bene Vagienna: «Oggi in paese transitano, diretti alla discarica, dai 50 agli 80 camion al giorno, che da domani potrebbero ridursi a una decina. E poi l'assorbimento della quinta vasca, che per inciso è stata costruita abusivamente, verrà chiusa per sempre».

Grazia Novellini

Tempio ebraico. Saluzzo ha pagato un alto prezzo alle deportazioni naziste

Visita guidata al tempio di Saluzzo

Apre per un giorno l'antica sinagoga

SALUZZO. L'antica sinagoga verrà aperta oggi, alle 15, per una visita pubblica guidata dall'ingegnere Giuseppe Segre, responsabile della comunità ebraica cittadina della quale fa parte, dopo le forzate deportazioni naziste, la famiglia Segre.

Saluzzo è infatti la città che in Italia ha avuto, percentualmente, il più alto numero di ebrei uccisi nei campi di sterminio: 29 persone, tante quante abitavano nel «ghetto» al momento dell'occupazione nazista, il 4 dicembre del 1943.

L'iniziativa dell'apertura pubblica della sinagoga (che sembra sia stata costruita nel 1832, forse ristrutturando un precedente tempio) rientra nel programma per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo fra cattolici ed ebrei promosso dalla Conferenza episcopale e qui organizzato dalla diocesi: dopo la visita al Tempio israelita fin via Deportati Ebrei ci sarà una conferenza, in biblioteca, sulla storia della comunità ebraica saluzzese, curata dal sindaco Marco Piccat, che ha ripreso e sviluppato le ricerche svolte in proposito da Vittorio Segre.

Gli ebrei giunsero in città dalla Spagna (quasi tutti provenienti dalla regione bagnata dal Segre, affluente del fiume Ebro) in seguito alle persecuzioni del 1492. Un Segre, il colonnello d'artiglieria Giacomo, comandò la batteria che aprì la storica breccia di Porta Pia a Roma il 20 settembre del 1870, mentre Corrado Segre, scienziato, fra i fondatori della moderna geometria, nacque anch'egli a Saluzzo nel 1863.

L'iniziativa di oggi ha il significato di una testimonianza storica e sociale importante, mentre ci si augura che per l'antico Tempio ebraico vengano presto avviati lavori di restauro che ne arrestino il degrado. [a. ge.]

CONCESSIONARIA SAAB
Damilano Automobili
SAAB

Panda 4x4	1985	Saab 900 I	1984
Uno 60	1986	Saab 900 I	1986
Renault 9 TSE	1983	Saab 900 Turbo	1984
Golf GTD 5p.	1987	Saab 9000 I	1986
Golf GTI 5p.	1987	Mercedes 190 D 2.5	1986
Fiat 131 Maratea	1983	Suzuki 413 XJS	1987
Alfa 90 IS	1986	Porsche 911 SC	1982
Peugeot 405 autom.	1988	Pajero T.D.	1984

Largo De Amicis - Tel. 0171 55.484 - 67.555
ALBA - Via Rossini 1/B - Tel. 0173 361.391
SAAB
L'IMPERO TECNOLOGICO

I lavori ai soffitti dell'ospedale di Alba dopo i crolli

E ora radiologia

Nuovi disagi al S. Lazzaro

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo le sale operatorie di ortopedia dell'ospedale San Lazzaro e altri reparti, ora è la volta di radiologia. Sono in corso i lavori di consolidamento e sistemazione del soffitto per scongiurare il pericolo del crollo di calcinacci, come si era registrato a fine ottobre nelle sale di ortopedia, nell'interrato dello stesso padiglione.

Per gli utenti e per il personale di questo reparto si annunciano giorni di difficoltà e disagi.

Dopo il crollo a ortopedia, sono state disposte verifiche ai soffitti di tutta l'ala: poiché sono state riscontrate le stesse lesioni (l'intonaco e il laterizio tendono a staccarsi dalla struttura in cemento armato, non si sa ancora se per errori di costruzione o a causa del materiale difettoso) si è deciso di intervenire in tutti i piani costruiti una ventina di anni fa, ad eccezione dell'ultimo, dove ospita la scuola infermieri, edificato in secondo tempo.

Da ieri l'attività a radiologia è semiparalizzata anche se il servizio non verrà sospeso. Il presidente dell'Usl, Stefano Sacchetto dice: «I lavori sono eseguiti a turno nei vari locali (una ventina) non essendo possibile chiudere la radiologia, indispensabile per il funzionamento dell'ospedale. Cercheremo di fare in modo che tutto si risolva nel più breve tempo possibile, si prevede entro una decina di giorni».

Il primario di radiologia Giovanni Farinet: «Seppur con disagio il personale medico e paramedico continuerà a fornire il servizio per il pronto soccorso e per i ricoverati. Gli altri esami ambulatoriali non urgenti, verranno rinviati».

Si consiglia alle persone che in questi giorni devono sottoporsi a esami radiologici di rivolgersi ad altre strutture. A che punto sono i lavori di sistemazione di questa nuova ala dell'ospedale e presenta queste «lacune»?

Sono conclusi nel seminterrato, comprendente le sale operatorie di ortopedia e il laboratorio analisi. Stanno volgendo al termine quelli in corso nella divisione di ostetricia, maternità, sgombrati nella prima settimana di dicembre. Si sta lavorando anche al secondo piano destinato alla pediatria, vuoto per ristrutturazione.

Nel reparto ginecologia-maternità i ricoveri sono diminuiti: erano mediamente una quarantina, adesso sono ridotti a meno di venti. La precedenza viene data alle partorienti. Le madri e i loro bimbi vengono sistemate in altri locali.

Di fronte a questi fatti che hanno alimentato stupore e disagio tra la popolazione, cosa ha fatto o intende fare l'amministrazione dell'Usl?

Il presidente Sacchetto risponde: «Sulle cause abbiamo ordinato una perizia che ancora ci è ancora stata consegnata. Appena saremo in possesso valuteremo i nostri legali se avviare azioni per il risarcimento dei danni. Un dato importante è che dalle prove di carico eseguite dai tecnici sono emersi problemi dal punto di vista statico. Il fabbricato, pertanto, offre tutte le garanzie di sicurezza. I costi saranno quantificati a lavori ultimati.

Giuseppina Fiori

Medici al lavoro per le ecografie (Foto Bruno Murialdo)

TRE DOMANDE

Politecnico e Piazza speranze di Mondovì

A Ernesto Billò direttore del mensile «Il Belvedere» e autore di vari libri sulla storia e la realtà del Monregalese abbiamo rivolto tre domande sulla sua città.

1) PERCHE' MONDOVI', città di studi, non è riuscita a realizzare in questi anni le sue ambizioni universitarie?

«Quando [illegible] posti troppo in alto, le cose si enfatizzano o si immaginano più facili di quanto siano. Se qualche esagerazione in tal senso c'è stata, non sono neppure mancati i richiami a stare con i piedi per terra e a cercare vie possibili. Si è così capito che non bastano le nostalgie per lo «Studio generale» dei tempi di Emanuele Filiberto, anche se è giusto richiamarsi alla tradizione che ha una sua validità. Ed è proprio questa a dare titolo per [illegible] avanti in una prospettiva di decentramento di alcune facoltà dell'Ateneo torinese. Niente enfasi campanilistica, dunque: è questa strada occorre coordinare gli sforzi a livello provinciale. E' un comitato formato da docenti e uomini di scuola e di cultura ha imboccato la strada più realistica: quella di adoperarsi, insieme con il Comune e la Provincia, per l'insediamento di corsi di primo livello del Politecnico, volti alla formazione di diplomati in Ingegneria, per colmare una lacuna rispetto al resto dell'Europa. E ciò senza perdere di vista altri interessanti corsi e fini speciali. Sopralluoghi fatti da responsabili del Politecnico sembrano aver dato esito favorevole. L'istanza rivolta al Comune indica tre corsi di diploma: elettronica o delle comunicazioni, meccanica, civile. I giovani di Mondovì dovrebbero essere a servizio degli studenti del Nord Piemonte; altri corsi previsti a Racconigi serviranno l'area torinese.

2) FUNICOLARE FERMA, teatri e cinema ridotti a lumicino, edifici d'arte degradati, circolazione stradale difficile. C'è speranza che qualcosa si muova?

«La tua città ha una collocazione invidiabile all'imbocco di più valli e un turismo ad esse strettamente collegato; ha una topografia piuttosto complicata che la caratterizza, ma le crea non pochi problemi di collegamento e di rapporti. I centri storici, poi, richiedono ogni cautela per non essere snaturati, ma anche fantasia per essere recuperati a una funzione vitale. Storia, arte, clima, paesaggio, qualche prodotto e piatto tipico: questa le risorse per il potenziamento del turismo, con una mentalità che deve farsi più aperta e con interventi adeguati in fatto di restauri, di parcheggi, di circolazione, di ospitalità. E' allo studio un piano trasporti che dovrà pronunciarsi con chiarezza sull'opportunità o meno di una ricostruzione della funicolare a scopi più di turismo che di trasporto. E' stato approntato un piano parcheggi che andrà integrato con buon senso per ogni piccola area disponibile e compatibile. Sono allo studio progetti speciali per il restauro di edifici storici a Piazza, tra cui il Teatro Sociale. Ma credo sia più realistico contare su interventi specifici: restauro della facciata di piazza Maggiore, [illegible] to dei servizi e degli accessi, dell'informazione turistica, un museo degno di nome. Quanto alle attività e manifestazioni, non mancano, ai quali per tanti gruppi e associazioni e anche del Comune. All'esterno forse [illegible] talora notizie sfuocate; ma c'è vitalità e voglia di fare. Sono risorse anche queste, da coordinare in un disegno più organico. Quanto al cinema in difficoltà, va detto che l'unica sala rimasta sta registrando una buona ripresa. E una comunale polivalente con 400 posti entrerà presto in funzione a Breo».

3) A PROPOSITO del centro storico di Piazza: è una perla rara o una «palla al piede»?

«Costruita nel Medioevo sulla cima del colle, Piazza [illegible] della città, anche se ha perso abitanti in questo dopoguerra, i piazzalini rimasti fanno udire allarmi e impazienze, qualcuno degli altri rioni trova scomodo salir lassù per le scuole, l'ospedale, il tribunale. Ma hanno fatto bene gli urbanisti e gli amministratori a conservarvi certe strutture pubbliche anche se, con la vita e il movimento, esse portano problemi di accesso e di parcheggio, e anche se al prestigio aggiungono un po' di disagio. Va fatto il possibile per contenere lo spopolamento e i trasferimenti di uffici, per rivitalizzare l'artigianato, il commercio, la ristorazione. Il degrado va affrontato con concretezza, senza aspettarsi tutto dai maxiprogetti e dai maxicontributi. E vanno risolti con lungimiranza alcuni nodi importanti: il recupero [illegible] pubblici, i trasporti e i parcheggi, la scelta più confacente per l'ampliamento dell'ospedale e, prioritariamente, le circonvallazioni Est e Ovest, a evitare intasamenti che sarebbero, quasi sì, una palla al piede».

Giuseppe Grosso

Ieri assemblea straordinaria dell'Usl

Bormida, delusi dal ministro

CORTEMILIA. A due giorni di distanza dalla manifestazione di Roma, cui hanno partecipato 1200 persone provenienti da tutti i paesi della Valle Bormida, i sindaci e l'Associazione Rinascita, più delusi dal rinvio del dibattito parlamentare e dall'ufficiale presa di posizione del ministro Ruffolo a favore della riapertura dell'Acna, traggono un bilancio tutto negativo su quanto è accaduto nelle principali sedi istituzionali della capitale.

Spiega Claudio Dassino, sindaco di Cortemilia, che con altri colleghi della valle ha incontrato a Roma numerose delegazioni di parlamentari: «Ruffolo si è chiaramente espresso per la riapertura, non dimentichiamo che se giovedì scorso la Camera avesse votato, la sua tesi si sarebbe probabilmente trovata in minoranza. Non tutto è perso, anche perché molti parlamentari hanno annunciato di [illegible] una riapertura che avverrebbe senza le adeguate garanzie di compatibilità».

Aggiunge Bruno Bruna, dell'Associazione cortemiliese: «Effettivamente il rinvio di giovedì suona una beffa per coloro (liguri e piemontesi) che hanno affrontato un viaggio lungo e faticoso senza purtroppo poter ascoltare una sola parola sull'Acna. Il ministro Ruffolo dice di avere dati tecnici certi per consentire la riapertura. Ma molti componenti dello stesso comitato tecnico-scientifico non la pensano come lui e la mozione dell'8 novembre scorso impone al governo di sottoporre al Parlamento ogni decisione al riguardo».

In settimana sindaci e Associazioni si incontreranno per concordare iniziative in vista del prossimo dibattito parlamentare.

Ieri pomeriggio, intanto, la questione Acna è stata oggetto di discussione da parte dell'assemblea dell'Usl 65 di Alba riunitasi in seduta straordinaria nella sala riunioni dell'hotel San Carlo di Cortemilia per affrontare esclusivamente questo delicato problema. [g. p.]

Savigliano, consigliere comunale pci chiede un vigile

Pericolo all'incrocio

Il traffico intorno all'ospedale è caotico alle 8 e alle 14, orario di visita
L'assessore: «Il problema c'è, ma il numero dei civici non è sufficiente»

SAVIGLIANO. Un vigile urbano all'incrocio dell'ospedale almeno nelle ore di punta: è la richiesta avanzata al Comune dal consigliere Teresio Lanzetti, a nome del gruppo comunista. Sono infatti numerosi i disagi che i cittadini devono affrontare ogni giorno per l'attraversamento della zona della città.

Per «incrocio dell'ospedale» si intende quel «groviglio» di vie che sboccano in corso Indipendenza, parzialmente regolato da uno spartitraffico. L'asse principale, quello costituito appunto dal corso Indipendenza e che segue la direzione Est-Ovest, è parte dell'attraversamento urbano della provinciale Cuneo-Torino: fino a quando saranno completati i lavori per la costruzione della bretella di circonvallazione Sud, lungo questa strada urbana scorre il traffico proveniente dal Saluzzese e dalla zona Nord della provincia, diretto verso Bra-Alba e l'autostrada Torino-Savona.

Si tratta di una circolazione molto intensa durante il giorno, ma anche di sera: dopo lo spartitraffico, in direzione Marene, la strada si divide da un lato verso il cavalcaferrovia, dall'altro prosegue in città.

Sullo stesso incrocio si innestano il traffico proveniente da piazza Nizza e dal centro cittadino e due vie provenienti dall'ospedale.

L'attraversamento di questo incrocio diventa impresa ardua, perché è necessario controllare contemporaneamente diverse strade, due delle quali a scorrimento abbastanza veloce e con molti mezzi pesanti.

Come se non bastasse, la particolare posizione della sirpe o di alcuni cartelli segnaletici, costringono gli automobilisti o i ciclisti che arrivano da piazza Nizza a portarsi verso il centro dell'incrocio per non essere investiti dai mezzi che provengono dalla direzione del semaforo di via Mazzini.

Anche per i pedoni l'attraversamento non è semplice. La situazione diventa ancora più complicata nelle ore di punta: al mattino verso quando si registra un notevole movimento da e per l'ospedale sia del personale dipendente, sia degli utenti che devono raggiungere i numerosi uffici e ambulatori che hanno sede nella struttura sanitaria; al pomeriggio alle 14, in concomitanza con l'orario riservato alle visite ai malati.

I comunisti hanno chiesto, almeno in questi periodi della giornata, la presenza di un vigile. L'assessore alla polizia Martino Macchiolo ha detto che il problema sarà esaminato «anche se esistono poche difficoltà per l'esiguo numero di vigili a disposizione, peraltro impegnati, soprattutto al mattino, davanti alle scuole».

Aggiunge il comandante dei vigili Francesco Arona: «Ho a disposizione tredici uomini, di cui uno è impiegato a Levaldigi, mentre altri sono occupati negli uffici: diventa davvero difficile soddisfare la legittima richiesta di tutti».

Piero Bertoglio

Campionato Pallavolo Serie A1 maschile - Domenica 21 gennaio ore 17

CONAD RAVENNA - ALPITOUR CUNEO VBC

TUTTI INSIEME AL PALATENDA PER UN SOLO GRANDE CORO:

— FORZA RAGAZZI!! —

FLESIADUE s.r.l. PER VOI LE DEL '90 A PREZZI ESCLUSIVI

[illegible] - Via Montebianco, 4
SALUZZO - Via Cuneo, 2/D

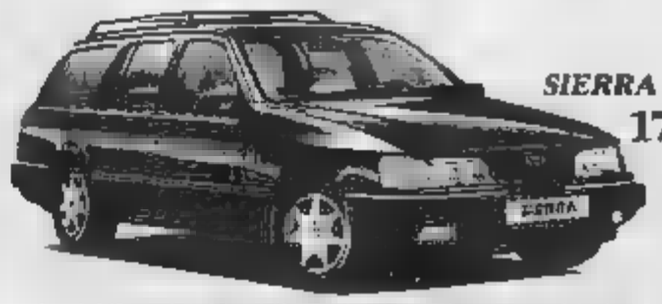
ESCORT 1.4 CL 5 porte
12.729.000* IVA INCLUSA

CHIUSURA CENTRALIZZATA - VETRI ATERMICI - CONTAGIRI - SCHIENALE POSTERIORE SDOPPIATO - PNEUMATICI MAGGIORATI - FARI ALOGENI - [illegible] DIGITALE - SPECCHI ESTERNI A COMANDO INTERNO - RETROMARCIA - PREDISPOSIZIONE AUTORADIO

ESCORT VOYAGER
12.879.000* IVA INCLUSA

CHIUSURA CENTRALIZZATA - VETRI ATERMICI - CONTAGIRI - SCHIENALE POSTERIORE SDOPPIATO - PNEUMATICI MAGGIORATI - FARI ALOGENI - [illegible] - SPECCHI ESTERNI A COMANDO INTERNO - [illegible] - PREDISPOSIZIONE AUTORADIO

SIERRA 1.8 GL S.W.
17.825.000* IVA INCLUSA



TETTO APRIBILE - CHIUSURA CENTRALIZZATA - ALZACRISTALLI ELETTRICI - PORTAPACCHI ALLUMINIO - SCHIENALE POSTERIORE SDOPPIATO - CONTAGIRI - VETRI ATERMICI - SPECCHI ESTERNI A COMANDO INTERNO - OROLOGIO DIGITALE - DOPPIA BATTERIA - RETROMARCIA - PREDISPOSIZIONE AUTORADIO

OFFERTA VALIDA FINO AL 16/2/1990 per auto in [illegible] *

Volley, i cuneesi attendono il Conad Ravenna

Per l'Alpitour vietato sbagliare

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Osservazione scontata, ma per l'Alpitour l'incontro di oggi pomeriggio con il Conad Ravenna (ore 17) è il momento della verità. Vale valanga di parole, paure, interpretazioni e commenti che si sono succedutì in settimana o che hanno cercato di spiegare le ragioni del 3-0 subito a Mantova deve lasciare spazio una prova convincente di Hodangard e compagni.

Il Conad è avversario ostico, ma [illegible] mancherà del suo uomo più rappresentativo, quel Cansevic che [illegible] partita di andata fu determinante nel successo del ravennati e che è stato convocato con la nazionale jugoslava in Grecia per la selezione premondiale.

Il direttore generale Oreste Maniscalco non si trincera dietro falsi opportunismi e ammette «il vantaggio non indifferente se non ci sarà Cansevic. E' una fortuna che non dobbiamo lasciarci sfuggire, visto che è la prima volta che possiamo avere qualche beneficio per gli impegni degli stranieri avversari. Ma non crediamo che il Conad sia soltanto Cansevic. Sarebbe l'errore più grossolano».

Il russo Panchenko del Caka di Mosca è l'altra stella di un complesso piuttosto equilibrato che i biancoblù devono affrontare con la massima determinazione.

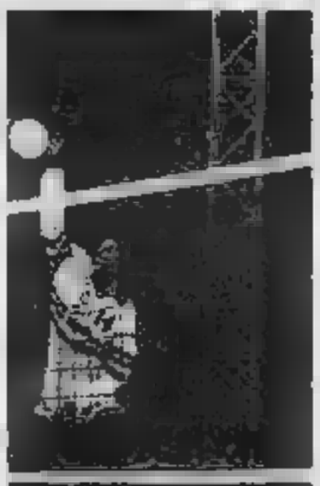
Giorgio Salomone, che con Franco Ferrua rappresenta la componente «cuneese» di giocatori dell'Alpitour, il [illegible] che «in campo daremo il meglio di noi stessi. Per tutta la settimana abbiamo lav[illegible] in vista di questa partita che sentiamo in modo particolare». Non c'è dubbio che Hedangard, Blain e gli altri giocatori [illegible] manderà in campo [illegible] in corpo tanta rabbia e altrettanta voglia di riscatto. La sfida con il Conad, da questo punto di vista, non deve essere ulte[illegible]caricata», perché c'è il rischio che la gran voglia di vincere si trasformi in un handicap.

Salomone, a nome dei compagni di squadra, ha grande fiducia nell'aiuto che potrà avere dal pubblico: «Abbiamo sempre avuto un sostegno e un incoraggiamento straordinari. E' una forza in più che, proprio oggi, si moltiplicherà ancora. Noi vogliamo sdebitarci con i tifosi, regalando due punti. E loro ci aiuteranno senz'altro per ottenere un successo che ci rilancerebbe nella classifica e nel morale».

Un successo importante anche perché darebbe una settimana di serenità utilissima per preparare nel migliore dei modi un altro match delicato, quello di sabato a Bologna contro il Buffetti.

Ma Bologna è ancora lontana. L'Alpitour «vede» soltanto il Conad Ravenna, la squadra a cui chiede due punti per il rilancio.

Gualtiero Franco



Il match di Melato è sicuramente a una prova d'appello: dopo 5 sconfitte consecutive deve assolutamente vincere contro il Conad per scacciare lo spettro di una grave crisi

Interregionale: i «maghi» a Fiorenzuola nella sfida tra inseguitrici

Bra, allungo decisivo?

Se batte la Pegliese la C2 è più vicina

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Partita di «cartello» oggi al «comunale» di viale Madonna dei Fiori tra la capolista del girone [illegible] dell'Interregionale e la Pegliese, valida squadra che [illegible] il gruppetto delle inseguitrici, [illegible] 22 punti contro i 29 del Bra.

[illegible] sfida dovrebbe richiamare spettatori anche da fuori città, visto che per la sosta del campionato di serie C2 interessa [illegible] orgogli «cuneesi» si focalizzano sulla formazione giallorossa, pretendente ormai [illegible] le più accreditate alla vittoria finale. «Speriamo in una cornice di pubblico adeguata all'importanza dell'avvenimento — si augurano i dirigenti bruciesi —. La posta in gioco oggi è davvero alta, il [illegible] quasi da derby. Dovessimo vincere, il nostro margine di vantaggio potrebbe diventare non diciamo incolmabile, perché il campionato è ancora lungo, ma tale da rafforzare di molto la nostra posizione e da spingere il morale più in alto ancora di quanto già non sia».

L'entusiasmo di giocatori, dirigenti e tifosi per l'ottima «cresa» della squadra sta contagiando anche ambienti non sportivi.

Di una possibile promozione tra i professionisti del calcio ormai si parla ormai non soltanto nei bar frequentati dagli «aficionados», ma un po' dappertutto: se ne discute con febbrile animazione e ci si interroga sui problemi soprattutto finanziari che il passaggio alla categoria superiore comporterebbe, in genere per concludere che «in qualche modo li si supererà».

E' [illegible] convinzione dominante anche nei responsabili della società i quali, se da una parte invitano a «tenere i piedi per terra», dall'altra ribadiscono la volontà di conquistare quanto più è possibile sul campo, «senza concedere nulla a nessuno».

Così sarà anche nella partita di oggi, che si annuncia vivace ed emozionante sia per il valore degli avversari (l'andata finì 1-1) sia per il desiderio del Bra di continuare a mietere successi.

Contro i liguri Paolo Campanella dovrebbe poter schierare la formazione ritenuta più adatta alle circostanze, perché non ci sono squal[illegible]cati né giocatori gravemente infortunati. «Balocco sta bene, Romeo si è ripreso dalla botta subita domenica, solo Scola accusa una leggera contrattura — riassume il messaggiatore Giovanni Ghibaudo —. Sul fronte dell'infermeria la situazione al momento è buona, speriamo che siano positive anche le notizie dal campo. Una vittoria ci consentirebbe di affrontare nel modo migliore la trasferta di Lodi e poi la grande sfida casalinga con la Valenzana, l'unica squadra che sta reggendo il nostro ritmo».

All'andata l'incontro era finito in parità (1 a 1). Ma oggi i giallorossi si augurano di fare bottino pieno anche per rispettare la perfetta media inglese. [g. n.]

MONDOVI'

Con l'ultima della classe

MONDOVI'. Contro la Carcarese, ultima in classifica, il Mondovì Valeo cercherà oggi un altro successo [illegible] che migliori una posizione già molto positiva e che avvicini la formazione a quota 30 dove, secondo i tecnici, è collocata [illegible] salvezza. La sconfitta di Crema nell'ultimo turno non ha lasciato strascichi e l'ambiente è molto sereno. L'allenatore Bruno Cavallo appare fiducioso: «Per noi sarebbe importante vincere con la Carcarese, perché, in questo modo, ci porteremmo a soli 8 punti dalla quota-salvezza e sop[illegible]o po[illegible] affrontare c[illegible] maggiore tranquillità il tour de force che ci attende dopo. Tra gli [illegible] è ancora indisponibile Ballauri, mentre ci sono d[illegible] sull'utilizzazione di Pieri che non appare recuperato perfettamente; è probabile quindi che Cavallo insista sullo stesso schieramento di domenica a Crema, con il possibile inserimento del giovane Borgna al posto di Rolfo. [a. sc.]

SAVIGLIANO. «Il fatto più importante è che oggi avremo per avversaria una squadra di classe». I dirigenti della Saviglianese sono fiduciosi: pensano che dalla trasferta a Fiorenzuola [illegible] venire qualcosa di buono. «Nei giorni scorsi — dice il presidente rossoblù Sebastiano Lingenzzi — l'epidemia di influenza ci ha fatto temere [illegible] Bonfanti e Trebbi, ma [illegible] auguriamo che il loro recupero sia completo e possano scendere regolarmente in campo».

Nonostante alcune polemiche che hanno accompagnato le ultime prove dei «maghi» l'ambiente è sereno: «Siamo terzi in classifica — continua Lingenzzi — e giocheremo dodici e rimanere nelle prime posizioni: questo continua a rimanere il nostro obiettivo. Oggi siamo coscienti della difficoltà dell'impegno: il Fiorenzuola è una bella squadra, siamo a pari punti e ci auguriamo che sia una bella partita. Penso che un pareggio potrebbe essere già soddisfacente e ci consentirebbe di mantenere una media tale da permetterci un cammino di vertice; abbiamo calcolato che pareggiando fuori casa e vincendo al Morino si può arrivare in una buona posizione al termine del torneo».

Il Fiorenzuola si è imposto nell'incontro di andata per 2 a 0: nel clan rossoblù confidano in un ribaltamento della situazione, soprattutto se Trebbi potrà disporre di tutti i giocatori.

[p. b.]

[illegible]ONE

Giocano in casa anche Interlanga (col Villafranca), Busca e Pro Dronero

Tutti confidano nel Saluzzo

L'undici di Damilano ospita la capolista

SALUZZO. Occhi puntati sul Saluzzo, oggi, nella seconda giornata di ritorno del campionato di Promozione. La formazione di Sandro Damilano, che ritrova la panchina dopo la parentesi di Cipro dedicata alla marcia, riceve la capolista Giaveno Coazze dalla quale è divisa da ben nove punti, ma alla qu[illegible]spera di fare lo sgambetto.

Il vantaggio dei torinesi è talmente ampio che anche qualche passo falso può essere messo tranquillamente in conto, tuttavia se i ragazzi di Beppe Mosso incominciassero a perdere qual[illegible] colpo, cosa che finora è rimasta nei desideri degli avversari e non si è mai tradotto in realtà, riprenderebbero corpo le velleità degli inseguitori.

Al Saluzzo, battuto all'andata per 2-1 e reduce dalla bruciante sconfitta di Lucento, il compito di tentare di riaccendere la speranza delle altre formazioni della «Granda».

Le cuneesi, che, per la verità, si sono autoeliminate dalla lotta nell'ultimo turno [illegible] risultati che hanno ancora ampliato il margine di vantaggio in favore dei primi della classe, non avranno compiti facili.

L'Albese, ad esempio, giocherà in trasferta a Collegno contro la formazione che occupa il secondo posto della graduatoria e che, essendo staccata di «soli» sei punti, può ancora cullare qualche timida illusione. Per gli azzurri di D'Alessandro, dopo il deludente pareggio interno con il Nichelino ultimo in classifica, c'è l'obbligo del riscatto.

«Noi giochiamo male quando dobbiamo impostare il gioco. Fuori casa, contro squadre anche di alta classifica, ci siamo sempre espressi meglio. Speriamo che la tradizione continui anche a Collegno» ha detto il direttore sportivo Carlo Romano. Il Collegno dovrà fare a meno di Mina squalificato per una giornata dal giudice sportivo.

L'Interlan[illegible] superato lo choc della sconfitta di Moncalieri, dove ha incassato, in un colpo solo, quasi la metà delle reti subite in tutto il girone di andata, riceverà il Villafranca che non naviga in una posizione molto tranquilla, ma che è sicuramente più positivo fuori casa che non fra le mura amiche.

«Anche se il distacco dal Giaveno è diventato più ampio e si dovrà lottare ora solo per il secondo posto, l'Interlanga non si arrende, ma [illegible]ua sempre a [illegible]ndare in campo per puntare alla vittoria» ha detto l'[illegible]tore Carlo Borsalino.

In questa partita ci saranno due assenti forzati: hanno ricevuto infatti una giornata di sospensione Spizzo dell'Interlanga e Cavaglià del Villafranca.

Il Busca, dopo aver espugnato il campo di Orbassano, avrà un compito più facile con il Lucento, privo degli squalificati Paviolo e Spicci, ma i ragazzi di Marino Serra non dovranno sottovalutare l'impegno, dal momento che la formazione ospite viene da tre vittorie consecutive ottenute, ironia della sorte, con Albese, Pro Dronero e Saluzzo.

In precedenza, in 13 partite, aveva ottenuto soltanto sei punti. Serra potrà disporre di Chiapale reduce dalla squalifica e conta di recuperare anche Prisma.

Compito difficile invece quello che attende [illegible] Pro Dronero che riceve [illegible] Orbassano dal dente avvelenato per la battuta d'arresto subita domenica con il Busca. «Dobbiamo cercare di sfruttare al meglio il doppio impegno casalingo che ci attende» ha detto l'allenatore Duilio Raspini che conta ovviamente sulla capacità di reazione dei suoi giocatori i quali si trasformano quando giocano di fronte al pubblico di casa.

L'Orbassano sarà privo di Tusino, suo uomo guida, mentre la Pro Dronero non potrà disporre di Grimaldi che contro il Plobesi ha rimediato la quarta ammonizione. Fra le decisioni adottate dal giudice sportivo questa settimana c'è anche l'inibizione a ricoprire incarichi societari fino [illegible] 30 gennaio al dirigente del Saluzzo Giampiero Boretto allontanato dal campo durante l'incontro di Lucento.

Aldo Scavino

[illegible] utenti

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO CUNEO E [illegible]VINCIA
Edizione 1990

Nei prossimi giorni inizierà la distribuzione del nuovo elenco telefonico agli abbonati della provincia di Cuneo.

La consegna a domicilio avverrà tramite ditta distributrice e nulla sarà dovuto a chi [illegible] effettuerà, in quanto la parte del costo del servizio a carico dell'utente (L.350 + IVA) sarà addebitata su bolletta.

La consegna [illegible] nuovi volumi avverrà previa restituzione dei vecchi. Se si prevede di essere fuori casa si può affidare il ritiro del nuovo elenco al portiere o ad un vicino, [illegible] munque sempre i vecchi volumi da restituire.

Agli abbonati che, invece, desiderano ritirare direttamente il nuovo elenco presso i nostri uffici (restituendo, ovviamente, i vecchi volumi), gli incaricati della ditta distributrice rilasceranno la scheda «Buono elenco».

Informiamo infine che nessuno è autorizzato dalla [illegible] a vendere a domicilio elenchi telefonici: eventuali esigenze di acquisto potranno essere soddisfatte presso gli sportelli commerciali della SIP.

Contiamo, come sempre, sulla collaborazione degli [illegible]
Informiamo che il nostro servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

[illegible]
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

NELLA «GRANDA»

Un [illegible] fra i [illegible] del passato

Venerdì scorso decine di auto d'epoca hanno invaso Cuneo, Alba e le Langhe per il rally Montecarlo-Sanremo. Nella foto Bodino, una «vecchia signora» sfila in piazza Galimberti

[illegible]ORIA

Il Cavallermaggiore ospita la Santenese

Sfida provinciali a Cuneo e [illegible]

CAVALLERMAGGIORE. Battere la Santenese per cancellare subito il ricordo della prima sconfitta stagionale: è questo il proposito del Cavallermaggiore che torna oggi sul campo amico dopo l'imprevista battuta d'arresto [illegible] Nona. L'altra capolista della Prima Categoria, la Cheraschese, è impegnata nel difficile derby di Moretta. Contro l'undici di Dutto, i norcstellati [illegible] vranno fare a meno di Biga che ha avuto punito con due giornate di squalifica la spintona data domenica scorsa al guardalinee della Carmagnolese.

Non solo: il giudice sportivo [illegible] ha omologato la partita — conclusa sull'1 a 1 — in attesa di esaminare il ricorso presentato dalla società torinese.

Oggi in provincia si gioca anche un altro derby, quello del Peschiero, [illegible] l'Ac Cuneo e la Carassonese, conclusosi a reti inviolate all'andata. Appena due punti separano i padroni di casa dai monregalesi, tuttavia l'undici di Bernardi ap[illegible] leggermente favorito.

Il Bainette cerca contro il Nova, ultimo in classifica, l'immediato riscatto [illegible] sconfitta [illegible] Vigone: il tecnico Richeri dovrà fare a meno di Mardi Rostagno, fermo per un turno.

Giocano in casa anche il Barge e l'Ama Brenta Ceva. Per l'undici di Revera, che non potrà contare su Beltramo squalificato, quello con il Picchi Volvera è già uno spareggio per la [illegible] vincendo può agganciare i torinesi a quota undici. I cebani sono invece chiamati a un difficile compito contro il lanciato [illegible]ne; per di più Davico non avrà a disposizione il bomber Grimaldi, fermato per una giornata dal giudice sportivo. La Fossanese è attesa a un'altra trasferta: giocherà a Luserna. Oggi tornano in campo anche le formazioni dei tre gironi provinciali del torneo di Terza categoria. [p. p. l.]

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Astenersi telefonate.

ACQUISTIAMO vecchiamo permutiamo auto usate di tutte le marche purché commerciabili (astenersi telefonate). Concessionaria Alfa Romeo, Novello, corso Piave 148, Alba.

CERCASI cantiere investire su [illegible] tradizionale stipendio adeguato alle capacità. [illegible] solo se veramente interessati al [illegible] posto.

RAPPRESENTO ricerca per Bra giovani siamanti mittagarti 20/30enni diploma superiore [illegible] presenza predisposizione al contatto con il pubblico inviare curriculum con foto tessera a: Rappering, Trezzano sul Naviglio (Milano).

PRIVATO vende per ragioni di salute camion Fiat 130 perfetto a L. 70. E' assai rivalutabile ottime condizioni. Tel. 0172 320.67 di sera, sabato e domenica ore n. 317.25.

AZIENDA affermata cerca in qualità di responsabile agricoltore colture superiore esperienza lavorativa per organizzazione gestione coordinamento e programmazione servizi. Sede di lavoro Cuneo. Tel. 011 617.555/677/8.

BANCA cerca per proprio direttore appartamento mq 200 o villa indipendente zona [illegible] Angeli o residenziale in Cuneo. Tel. 011 [illegible]

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Quotidianamente tua.

PRESTITI RAPIDI
[illegible] cambiali
[illegible]
Basta una telefonata!
0171 [illegible] Immobiliare finanziaria

Impresa edile cerca
OPERAIO
Si offre anche alloggio [illegible] stabilimento per custodia.
Telefonare ore pasti 0173 97.160

Riparte stasera alla sala Ordet la stagione teatrale in abbonamento

Alba, il lago è dorato

Sulla scena Calindri e la Feldman

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo una lunga pausa, riprende stasera alle 20.45, nella sala «Ordet», con lo spettacolo «Sul lago dorato» di Ernest Thomson, la tratrale albese in abbonamento.

In scena Ernesto Calindri e Liliana Feldman, regia di Luigi Squarzina.

Un professore universitario, Norman, e sua moglie Ethel, molto più giovane di lui e sua ex-allieva, vanno in vacanza sulle rive di un lago che sembra destinato a essere presto preda del cemento che minaccia quanto di ancora romantico vi è in un luogo rimasto, per certi versi, fuori dal mondo.

Norman rappresenta il tramonto di una cultura, di un modo di vita, di certi valori in via di estinzione. Il domani è rappresentato da una pseudoimpotino che Norman si trova inaspettatamente in casa.

Sua figlia, divorziata e senza figli, si è unita con un uomo che un figlio ce l'ha e che la coppia decide di affidare al padre di lei per potersi concedere un viaggio.

L'approccio tra il piccolo scontroso e lo pseudononno non così più scontroso di lui non è facile, ma alla fine i sentimenti prevalgono.

Il personaggio di Norman è interpretato dall'ottantenne Ernesto Calindri e per una coincidenza si realizza una identità anagrafica fra personaggio e interprete.

Dalla commedia di Thompson «On the golden pond» rappresentata a Broadway nel 1978/79 è stato tratto un film (tra i protagonisti Henry e Jane Fonda) che l'ha resa famosa in tutto il mondo.

«Uno spettacolo di genere classico-romantico che richiede una interpretazione di rilievo, ma serena, che si divertirà, senza mandare a casa il pubblico con un carico di nuove angosce, oltre a quelle che ci affliggono ogni giorno», dicono i responsabili dell'Accademia delle arti che hanno promosso la stagione insieme con il Comune.

Regia di Luigi Squarzina. Dalla commedia «Sul lago dorato» è anche stato tratto un film di grande successo

Il biglietto fuori abbonamento costa 25 mila lire poltrona prime file, 18 mila poltrona platea, ridotti fino a 18 anni 12 mila.

La stagione teatrale avrebbe preso il via a novembre, ma poi è stata sospesa per consentire lo svolgimento di una mini-serie di spettacoli rivolta soprattutto ai giovani con un dopo-teatro a conclusione della serata.

Dopo «Sul lago dorato» rimangono in cartellone altri cinque appuntamenti: «Sonata a Kreutzer» di Lev Tolstoj, musiche di Ludwig van Beethoven e con Giancarlo Sbragia, attore e regista (18 febbraio); «Terra promessa - terre promise» una coproduzione del Teatro dell'Angolo e del Théâtre de la Marmaille canadese (6 febbraio); «Gim-game», con Valeria Valeri e Lauro Ferrari (12 marzo); «Miseria e nobiltà», un classico del teatro napoletano di Eduardo Scarpetta, con Carlo Giuffrè e Angela Pagano (19 marzo).

Infine, «Un giardino di aranci fatti in casa» di Neil Simon con Renzo Montagnani e Laura Sanchi (2 aprile).

Fuori del calendario delle stagione teatrale, si terranno altri due spettacoli, sempre alla sala Ordet: si tratta di «Letto matrimoniale», in programma il 5 febbraio e de «La brocca rotta» (10 marzo), nell'ambito di «Piemonte a Teatro». Con un'intensa attività anche tra i ragazzi (in varie scuole sono stati organizzati laboratori) a cura del Centro teatro giovani sono operanti in città alcuni anni. Alba ha cercato di stimolare l'interesse per questa forma di spettacolo in vista dell'apertura del nuovo Teatro sociale per il cui restauro si spenderanno dieci miliardi. (g. f.)

A Savigliano

I patroni e una tela del '700

SAVIGLIANO. E' tornata al suo posto, sull'altare dedicato a S. Sebastiano nella chiesa di S. Andrea, la tela settecentesca che raffigura il martirio del santo, patrono di Savigliano. Il restauro, fatto in un laboratorio specializzato di Aramengo con il benestare della soprintendenza, è stato finanziato dalla Cra, la società che in città è conosciuta per la gestione dell'acquedotto e del depuratore. «L'intervento — dice il vicedirettore Sergio Tagliani — rientra nella nostra iniziativa di sensibilizzazione verso il patrimonio artistico del nostro Paese».

La necessità di restauro del quadro venne segnalata dal Comune, che è proprietario dell'opera e dell'altare sul quale essa campeggia: la tavola raffigura il martirio di San Sebastiano, con alla sinistra San Rocco e alla sua destra San Francesco di Sales; poco più in alto è raffigurata la Vergine. Risale al 1727 e venne dipinta da Giovanni Francesco Gagini, che nel periodo dal 1719 al 1739 operò in città realizzando anche quattro degli otto quadri che si trovano fra le colonne del santuario dell'Assunta. A proposito dell'opera ora restaurata, così scrive Casimiro Turletti nella sua ottocentesca «Storia di Savigliano»: «Lodasi la ben naturale cadenza del morente santo martire». La decorazione e le figure della cappella furono realizzate nel 1647 da Giacomo Aprile.

Oggi il parroco di S. Andrea don Mario Salvagno celebrerà la messa comunitaria delle 10,30 all'altare di San Sebastiano, che è uno dei patroni della città, essendo probabilmente pochi sanno! la tradizione vuole che patrona sia la Madonna della Sanità, alla quale è dedicato l'omonimo santuario. (p. b.)

GRANDA

Alle Cupole arrivano «il Caelestium»

Stasera si balla al dancing «Le Cupole» il gruppo «Il Caelestium», che eseguirannno musiche Anni 60, 70 e 80. Prosegue così la rassegna «Quando cuciena il sol», che ripropone i maggiori successi degli ultimi tre decenni dalla viva voce dei protagonisti. Domenica prossima l'appuntamento è con il cantante Rocky Roberts.

CUNEO

Abbonamenti per i concerti al Toselli

S'inizia domattina alle 9, negli uffici dell'assessorato per la Cultura del Comune, in via Roma 28, la vendita degli abbonamenti per la stagione concertistica del teatro Toselli. In programma nove concerti s'inizieranno il 27 gennaio e si concluderanno il 10 aprile. La formazione «I Musici» aprirà la rassegna con un'antologia di brani tratti da «L'estro armonico» di Antonio Vivaldi.

ALBA

I ragazzi hanno disegnato

E' aperta, nel Palazzo delle mostre e congressi di piazza Medford, la mostra dei tremila disegni realizzati degli alunni delle scuole materne, elementari e medie di Alba e dei paesi vicini per il «Disegno Natale», indetto da Radio Alba. Rimarranno esposti fino al 31 gennaio. Una giuria sceglierà i migliori elaborati che verranno premiati durante una festa-spettacolo in programma sabato 27 gennaio alle 15 nella sala Ordet. Il dodicesimo edizione, è organizzato in collaborazione con il Comune. La mostra si può visitare tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30. Alla domenica, invece, dalle 14 alle 18.

S'inaugura la nuova scuola

Stamani alle 11,15 verrà inaugurato il nuovo complesso scolastico del Comune. Comprende la scuola elementari, la direzione didattica e la palestra. Dopo la cerimonia, è in programma la visita ai nuovi locali a cui seguirà una partita di pallavolo fra i ragazzi della scuola.

Alpini in festa

Gruppo Ana in festa oggi nel centro della Valle Maira. Dopo la messa (alle 11) officiata da don Trappo in ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, sarà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Seguirà il pranzo sociale alla trattoria «Ristoro». Per l'occasione sarà anche aperto il tesseramento all'associazione.

ALBA

Biografia di Pavese per immagini

E' aperta fino al 27 gennaio, nel coro della Maddalena, la mostra «Cesare Pavese: biografia per immagini». La rassegna in ricordo del grande scrittore originario di Santo Stefano Belbo si può visitare dal martedì al venerdì pomeriggio dalle 15 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. E' chiusa il lunedì.

LA SFIDA CONTRO IL CANCRO E' UN IMPEGNO PER TUTTI.

NESSUNO E' ESCLUSO.

La nostra sfida contro il cancro dura da 25 anni. Infatti dal 1965, grazie alla fiducia e all'impegno costante dei nostri soci, abbiamo aiutato la ricerca sul cancro ad ottenere risultati concreti: oggi il 50% dei malati guarisce. Ma per debellare completamente la malattia, l'impegno continua insieme a tutto il mondo, perché è una sfida che riguarda tutti. Nessuno è escluso.

Puoi aderire all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro come:
SOCIO AGGREGATO minimo L. 6.000 SOCIO ORDINARIO minimo L. 50.000
SOCIO AFFILIATO minimo L. 10.000 SOCIO SOSTENITORE minimo L. 500.000
SOCIO ANIMATORE minimo L. 25.000

Resta inteso che come hai diritto alla tessera all'abbonamento al Notiziario-Fondamentale per conoscere come l'A.I.R.C. ha impostato la sua sfida in questi 25 anni e come continuerà a farlo.

Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

A.I.R.C. - COMITATO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA: 10128 TORINO - Via Cavour, 31 - Tel.

25 ANNI DI RICERCA

Ho deciso di versare L.
☐ sul c/c postale 307272
☐ assegno bancario allegato
☐ Nuovo Socio
☐ Rinnovo tessera n.
COGNOME
NOME
VIA
N. C.A.P.
LOCALITA PROV.
Tagliare e spedire in busta chiusa a:
A.I.R.C.
Via Carlo Ederle, 7 - 20122 Milano

MATERIALI ELETTRICI
Via Aligusco 77 R. SAVONA
Tutto per il riscaldamento
Allarmi e tapparelle
Tutto per la casa
Tutto per l'installatore
Impianti elettrici
APERTO IL SABATO
Tel. (019) 85.14.88 - Fax (019) [illegible]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Domenica [illegible] Gennaio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS
Via XXV Settembre 24 A
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
LA SICUREZZA DI UN AFFARE FATTO

Il provvedimento «ruba» 120 posti auto al parcheggio gratuito di piazza del Popolo

Savona giudica la nuova «isola»

Polemiche dopo la chiusura di Piazza Sisto IV

Piazza Sisto libera. Ancora polemiche sull'isola pedonale in centro

[illegible] L'assessore al Traffico Giancarlo Berruti era tra i primi ieri mattina di fronte al Comune per vedere i risultati del suo ultimo provvedimento. Dalle 8 piazza Sisto IV è stata chiusa al traffico. Addio ai parcheggi custoditi, trasferiti nel piazzale dell'ex stazione, accanto al tribunale [illegible] via libera [illegible] senso unico in via Manzoni [illegible] tratto tra via Garassino e via Paleocapa. Dopo due ore dalla chiusura della piazza i primi commenti della gente e dei commercianti. Pareri fortemente contrastanti nonostante [illegible] giorni fa, quando la decisione [illegible] Comune era stata [illegible] nota, quasi tutti si fossero espressi in modo favorevole alla pedonalizzazione. Piazza Sisto come corso Italia? Quando il Comune decise di chiudere al traffico il primo [illegible] del corso vi fu un'ondata [illegible] polemiche che si placò solo dopo alcuni mesi.

Dice l'assessore Berruti: «Credo che questo primo giorno abbia dato indicazioni positive. La politica dei piccoli passi con cui cerchiamo di risolvere in parte il problema del traffico in città [illegible]ague. Anche in questa occasione è necessario che la gente si abitui».

Troppa fiducia da parte di Berruti? Forse sì, visto che la piazza ieri non ha cambiato di molto il proprio aspetto. Ultimamente infatti, al sabato, ora stata chiusa e i parcheggi erano dunque inagibili. Anche molti passanti ieri mattina la pensavano così. «Bisogna aspettare qualche giorno per giudicare», spiega Lorenzo Bianco, pensionato, [illegible] aggiunge: «L'unica novità è che in piazza del Popolo sono spariti cento parcheggi gratuiti». Note critiche anche da Emilio Barlocco, ingegnere. Spiega: «Chiudere il centro in modo così rapido e drastico mi pare una soluzione semplicistica. Credo che prima di togliere lo auto dal centro sarebbe stato meglio rendere più scorrevole la viabilità in altre strade e trovare parch[illegible]. L'inquinamento non [illegible] combatte soltanto liberando il centro dalle auto ma evitando code e velocità ridotte». Ieri mattina, molti automobilisti, probabilmente poco informati, arrivando da via Manzoni, cer[illegible] entrare nella piazza per parcheggiare ma hanno trovato le transenne.

La chiusura di piazza Sisto è piaciuta poco anche a Giuseppina Chiarau, titolare della cartolerin [illegible] fronte al Comune: «Con le auto spariscono anche i clienti e non cred[illegible] sia [illegible] coincidenza». M[illegible] commercianti invece hanno confermato i giudizi positivi. Dice, tra gli altri, Marie Teresa Frumento, contitolare di «Bobby Investa»: «L'isola pedonale mi piace. Il parcheggio non [illegible] essere [illegible] problema. [illegible] quattro passi in più».

L'assessore Berruti replica: «Prima di avviare [illegible] progetto abbiamo incontrato tutti gli interessati e non ci sono state opposizioni. La chiusura dell[illegible] piazza ha fatto perdere solo 25 posti auto. I parcheggi sono aumentati in piazza [illegible] Popolo. Il parcheggio del Priamar è stato prorogato per altri due mesi e c[illegible] [illegible] posti».

Quello di ieri è [illegible] comunque una giornata non attendibile. Poche auto in centro e traffico scorrevole. Qualche coda soltanto in via Guidobono e via XX Settembre dove parte della strada è stata chiusa per i lavori di ripavimentazione dei marciapiedi. Al parcheggio custodito del piazzale dell'ex stazione, alle 10.30, i clienti erano solo [illegible]2 sui [illegible] posti disponibili. Gli effetti della chiusura di piazza Sisto IV si vedranno solo lunedì con la riapertura degli uffici del centro.

Paride Pasquino

I soccorsi dei compagni e dei dirigenti, poi il tempestivo intervento del sanitario della società, dottor Ruffino

Paura al «Riva», giovane calciatore in coma

Marco Fadda, terzino dell'Under 18 dell'Albenga, è ricoverato in prognosi riservata al centro di rianimazione del Santa Corona
L'incidente durante la partita con il Cosmos di Genova. Il ragazzo ha battuto contro la testa del compagno di squadra Gianluca Tornago

ALBENGA. Un giocatore dell'Under 18 dell'Albenga, Marco Fadda è ricoverato in coma al Santa Corona in seguito a un infortunio dura[illegible] un incontro con il Cosmos Genova. Era il trentesimo del primo tempo (l'orologio segnava le 15,30 di ieri) quando, durante una discesa offensiva degli attaccanti genovesi, due giocatori dell'Albenga si sono scontrati. Un urto piuttosto forte che ha fatto cadere a terra tutti e due i difensori, il libero Gianluca Tornago e il terzino Marco Fadda.

Compagni di squadra ed avversari hanno subito soccorso i due giocatori a terra. Tornago si teneva la testa tra le mani e si lamentava. Marco Fadda, invece, era sdraiato, come addormentato. Sui [illegible] dei giocatori l'espressione è cambiata. «Ci siamo resi subito conto che era successo qualche cosa di grave. Il rumore dello scontro era stato troppo forte e, soprattutto, Marco è caduto a terra senza un lamento. Quando lo abbiamo visto sdraiato abbiamo pensato che fosse morto. Sono stati attimi lunghissimi e strazianti per tutti noi. In più la sua faccia è diventata pallidissima», affermano i compagni di squadra. Nell'area dell'Albenga è arrivato di corsa l'arbitro che ha fatto un gesto al medico sociale, il dottor Ruffino.

L'intervento del sanitario è stato provvidenziale. Marco Fadda, infatti, nello scontro con il compagno di squadra ha perso i sensi ed è entrato in coma. Probabilmente le prime cure del dottor Ruffino gli sono valse la vita. Sul terreno dell'«Annibale Riva» sono [illegible]ti i militi della Croce bianca di Albenga. Alla vista dell'ambulanza e della barella il pubblico in tribuna è ammutolito. Allenatore, dirigenti, compagni di squadra erano disperati, [illegible] di sapere qualche cosa di più. Speravano di vedere Marco rialzarsi e dire di non aver bisogno della barella. Non è andata così.

La sirena dell'autoambulanza [illegible] al pronto [illegible] dell'ospedale di Albenga ha raggelato tutti, giocatori e spettatori. In pochi [illegible] il mezzo di soccorso ha raggiunto l'ospedale di Albenga. Le condizioni di Marco Fadda, 18 anni da compiere, abitante in via Viveri 3, studente al quarto anno dell'Istituto tecnico, una «promessa» del calcio cittadino, sono apparse [illegible] subito gravi. Nello scontro [illegible] Gianluca Tornago (il libero si è poi rialzato ed ha terminato la partita, finita con il risultato di parità) il giovane terzino aveva infatti riportato un trauma cranico ed era entrato in stato comatoso.

I medici di turno dell'ospedale di Albenga, viste le condizioni di Marco Fadda, hanno disposto il trasferimento del giovane al più attrezzato ospedale di Santa Corona dove i medici gli hanno praticato la Tac e lo hanno poi ricoverato nel reparto di rianimazione. La notizia del trasferimento a Pietra, arrivata quasi immediatamente allo stadio, ha contribuito a rendere ancora più preoccupati amici e dirigenti.

Al termine della partita i responsabili dell'Albenga, con in testa il presidente Nunzio Grieco, erano ancora scossi dalla vicenda. «Ne parliamo domani», hanno detto con comprensibile preoccupazione per le sorti di Marco Fadda ai giornalisti. Per tutto il secondo tempo il dottor Ruffino si è tenuto in contatto telefonico con i colleghi del Santa Corona per conoscere le condizioni del giocatore.

«Tutti i giocatori iscritti alla nostra società si sono sottoposti a esami e visite mediche», fanno sapere i responsabili della squadra. E aggiungono: «Casi come quello di Marco sono provocati dal gioco del calcio, non da mancanza di esami medici. Fortunatamente episodi del genere sono rari. Certo che quando succedono lasciano l'amaro in bocca. Le condizioni di Marco, in ogni caso, stanno migliorando e speriamo [illegible] possa guarire presto. Probabilmente il suo fisico [illegible] sportivo lo potrà aiutare a superare questo momento critico[illegible].

Stefano Pezzini

Marco Fadda

IL MEDICO

«Bisogna fare presto»

«Le condizioni di Marco Fadda sono gravi, ma nel giro di 24-48 ore si dovrebbe riprendere dal coma. Già in serata le sue condizioni generali sono migliorate rispetto all'ora del ricovero». Massimo Vecchietti è uno dei medici-rianimatori del S. Corona di Pietra Ligure dove il giovane è ricoverato, che per primo lo ha accolto dopo un primo esame dei sanitari del pronto soccorso ortopedico. Dice il medico: «Dopo aver fatto la Tac, il ragazzo è stato trasferito in rianimazione, nel[illegible] tremenda [illegible]ucc[illegible] di cui è stato [illegible]ittima ha riportato un trauma cranico con una piccola emorragia temporale. Si trova in leggero stato di coma, ma dovrebbe riprendersi. In [illegible]sto caso la tempestività dei soccorsi è importante». A far ben sperare per le condizioni di Fadda, secondo i medici, influisce il fatto che è giovane, allenato e con un fisico prestante. Le cose sarebbero ben più delicate se si trattasse di una persona anziana.

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA

E' sempre grave giovane [illegible]

Sono sempre disperate le condizioni di Alessio Ranzato, 19 anni, ricoverato nel reparto di [illegible]mazione dell'ospedale San Martino di Gen[illegible]. Il giovane che [illegible] uno stato di coma avanzato, [illegible] rimasto coinvolto giovedì scorso in un incidente stradale sulla Voltri-Alessandria-Santhià. Il furgone sul quale [illegible] in compagnia di Angelo Venditti, 21 anni, anch'egli di Savona, [illegible] precipitato dal viadotto Cerusa, [illegible] prossimità di Voltri. Venditti guarirà in un mese.

SAVONA

In ospedale Ercole Taboni

Ercole Taboni, 53 anni, Savona, via Alcibelli, padre di Roberto, Tiziana e Gabriella, tutti morti per droga, è stato ri[illegible] in prognosi ri[illegible] al reparto di Traumatologia [illegible] San [illegible]. Il referto medi[illegible] parla di percosse ma il medico Taboni ha raccontato di essere caduto per strada.

SAVONA

[illegible]: [illegible]ve proposte

L'«Arci Nova» e gli «Amici [illegible] terra» hanno tenuto ieri un convegno a palazzo Nervi. Tra gli interventi quello dell'ingegnere Piero Garrone, [illegible] direttore del[illegible] trasporti, attualmen[illegible] consulente [illegible] [illegible] società francese che [illegible] occupa di interventi sul territorio. Garrone ha proposto un progetto al[illegible]ivo all'Aurelia bis: potrebbe [illegible] realizzata una metropoli[illegible] leggera tra Albissola Savona e Portovado, utilizzando l'ex tracciato della ferrovia.

PIETRA LIGURE

Nuovo centro al [illegible] Corona

[illegible] centro antidiabetico è [illegible] dalla V Usl [illegible] Finalese al Santa Corona [illegible] Pietra Ligure. Il servizio, coordinato dai medici Aldo Berton e da Claudio Ruffino, [illegible] occupa [illegible] oltre un migliaio di p[illegible]s. Il centro effettua anche [illegible] [illegible] in collaborazione con l'Associazione diabetici del ponente ligure.

GENOVA

Idrocarburi nell'acquedotto

L'acquedotto De Ferrari-Galliera di Genova [illegible] stato inquinato [illegible] un'infiltrazione di idrocarburi. Il servizio è stato sospeso e sono in corso accertamenti per risalire alle cause dell'avvelenamento. [illegible] che nelle [illegible] siano limiti residui delle [illegible] greggio di Multedo.

E venerdì 150 giovani di colore hanno «occupato» la Sala rossa del Comune di Savona

La Chiesa: «Difendere gli immigrati»

Duro intervento della Diocesi nella pastorale del lavoro

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Forse la città non se ne è accorta (oppure finge, è la stessa cosa) ma è nata una comunità extracomunitaria, un modo neutro per definire i neri del Senegal, della Costa d'Avorio, [illegible] Ghana, gli algerini, i marocchini, i somali e gli etiopi che vivono [illegible] provincia di Savona. Venerdì pomeriggio, per la prima volta, sono usciti allo scoperto per rivendicare il diritto a una [illegible] migliore. Centocinquanta neri hanno «occupato» la Sala Rossa del Comune nel [illegible] di una manifestazione organizzata da Arci, Acli, Caritas, Ac Varazze, Associazione per la pace, Cgil, Cisl, Alfo e Fgci.

I loro problemi sono drammatici e la Commissione diocesana di Savona, in un documen[illegible] comparso sul «Letimbro», il settimanale della Curia, anticipando i tempi della «pastorale del lavoro», [illegible] parole dure per [illegible] a fuoco [illegible]: «In questa situazione di crisi si va estendendo la piaga del lavoro nero che investe i settori dell'edilizia, dell'artigianato, del commercio e del terziario in genere. Si verificano situazioni di sfruttamento per i giovani, le donne e soprattutto per gli immigrati di colore». E la Diocesi sottolinea con fermezza: «La Chiesa, che opera sul territorio per mezzo delle parrocchie, deve [illegible] presente nelle varie realtà della provincia ed essere vicina ai lavoratori delle aziende in crisi».

Mohamad Ben Gaori, 24 anni, ghanese, vive da un anno e mezzo in Italia. A Genova ha imparato a fare il saldatore ma è sopravvissuto, sino a due mesi fa, vendendo oggetti e cassette. Ora lavora in una piccola azienda, assunto con i contratti [illegible] formazione-lavoro. Racconta: «Io sono stato fortunato ma tanti miei connazionali vivono [illegible] condizioni disumane. Alcuni [illegible] a sopravvivere a stento, altri corrono il rischio di essere "arruolati" dai delinquenti».

Infatti polizia e carabinieri hanno arrestato negli ultimi mesi molte persone [illegible] colore coinvolte in storie di droga, mentre la prostituzione nel Ponente è [illegible] monopolizzata dalle ragazze ghanesi e senegalesi. Spiega Massimo Durante della Fgci: «Donne che hanno raggiunto l'Occidente in modo fortunoso, spesso irregolare. Quelle sen[illegible] documenti, vengono prese in consegna dal racket e "abattute" sulla strada. Se si ribellano vengono denunciate e costrette al rimpatrio. Sono [illegible] balia di delinquenti».

Le organizzazioni cattoliche, i partiti e i sindacati [illegible]o cercando di aiutare i giovani di colore. La manifestazione di venerdì aveva lo scopo di aiutarli a regolarizzare la propria posizione in Italia, grazie alle nuove normative.

Luciano Codori, della Cgil, ha spiegato i meccanismi della legge, mentre Mustafà Pinelri, rappresentante dei neri, ha sintetizzato così desideri e aspirazioni: «Abbiamo buona volontà, vogliamo lavorare. E qualsiasi occupazione va bene, dovunque sia. Purché si possa usufruire dei diritti [illegible] hanno tutti. Non vogliamo [illegible] compatiti, né avere favoritismi». La provincia di Savona ha già dimostrato una sensibilità particolare a questo problema [illegible] dovrà essere comunque affrontato dalle [illegible]tuzioni. Oggi, secondo un primo censimento dei promotori della manifestazione, vi sarebbero più di 500 lavoratori di colore, quasi tutti occupati [illegible] invapietti o manovali in cantieri o azie[illegible]e artigiane

Massimo Narra

Luca Marrone, 19 anni, si è schiantato in moto contro un'auto

Un ragazzo in fin di vita

L'incidente sulla superstrada a Vado

Luca Marrone

VADO LIGURE. Un carrozziere di [illegible] Ligure, Luca Marrone, 19 anni, abitante in [illegible] Pertinace 6, è ricoverato in fin di vita nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Geno[illegible] per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri. Al giovane i medici hanno riscontrato un trauma cranico facciale per il quale si sono riservati la prognosi. L'incidente è avvenuto poco dopo mezzogiorno sulla superstrada che collega Savona a Vado. Secondo [illegible] prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, Luca Marrone in [illegible] ad [illegible] «Honda 125» stava percorrendo il rettilineo all'altezza della Centrale Enel quando ha urtato un'autovettura che procedeva nello stesso senso di marcia. Alla guida dell'auto, una Citroen Visa, c'era [illegible] Teresa Brondo, 33 anni, abitante a Quiliano in via Casette 5.

L'urto è stato violento. Luca Marrone è stato sbalzato di sella e dopo un volo di qualche metro si è schiantato contro il guardrail che divide le due carreggiate. La protezione del casco non è servita ad attutire il colpo. Il giovane ha battuto violentemente il capo contro la struttura metallica ed ha perso conoscenza. Luca Marrone [illegible] [illegible] caricato su un'ambulanza della Croce rossa di Vado e trasportato all'ospedale San Paolo dove l'équipe medica, [illegible] in preallarme dal centralino unificato della [illegible] Usl (che assiste le richieste di soccorso), aveva predisposto le attrezzature necessarie alla rianimazione. Al carrozziere di Vado sono state praticate le prime cure poi i medici hanno disposto il trasferimento al [illegible] Martino. Il trasporto [illegible] avvenuto su [illegible] centro mobile di rianimazione della VII Usl con a bordo un'anestesista e un infermiere dell'ospedale scortata da [illegible] pattuglia della volante. [c. v.]

Ogni anno più di quattrocento cittadini bussano alla sua porta

«Sindaco, una parola...»

I savonesi e il «mugugno»

SAVONA
NOSTRO

«A volte finiscono con l'ammettere di aver nulla in particolare da domandare o di aver chiesto l'appuntamento solo per sentirsi ancora inseriti, vivi insomma». A maggio saranno tre anni quando Bruno Marengo è stato eletto primo cittadino. Anche lui ha deciso di non interrompere l'ormai lunga «catena» di colloqui diretti tra la gente e il sindaco. E' ormai una tradizione quella degli incontri con il pubblico la mattina del mercoledì. Prima si faceva Scardaoni, prima ancora Zanelli.

Sono in particolare gli anziani che vivono soli a ricorrere al sindaco per avere qualcuno che li stia a sentire. «E' il problema di fondo dei giorni nostri — dice Marengo — a monitorebbe grande attenzione da parte di tutti. Gli anziani rappresentano la fascia più debole della nostra società e io li ascolto con grande rispetto, anche quando entrano nel mio ufficio solo per segnalare una lampadina che non si accende più o una panchina malandata nei giardini pubblici. Oppure, come è accaduto, solo per sentirsi un cittadino come tutti gli altri, che ha diritto a farsi ricevere dal sindaco».

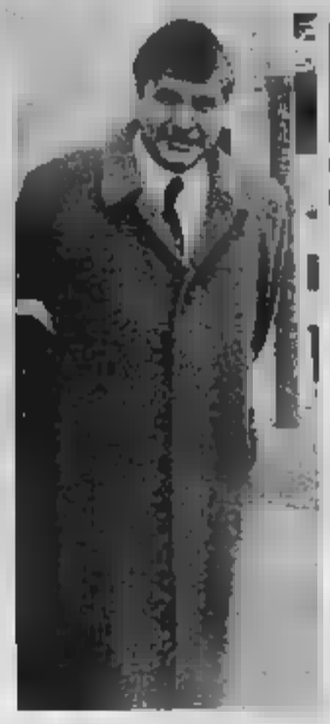
Savona è una città ancora a dimensione d'uomo, un po' tutti si conoscono, la gente si ferma per strada e si ferma a scambiare quattro chiacchiere. «Ero appena stato eletto — racconta il sindaco — e stavo facendo quattro passi nella zona di salita Villetta quando ho avuto modo di scambiare due chiacchiere con un pensionato. Si lamentava per le condizioni della scalinata, accusando il Comune. L'ho lasciato sfogare, poi mi sono presentato, cercando di spiegargli le ragioni che provocano ritardo negli interventi degli enti locali. Non si è dimostrato troppo imbarazzato, anzi mi ha segnalato altri inconvenienti del quartiere».

Nel corso del 1989 il sindaco ha incontrato nel suo ufficio più di quattrocento persone, che gli avevano chiesto l'appuntamento. Ma il numero è solo approssimativo per difetto, in quanto poche altre volte i colloqui avvengono sul momento. «Qualcuno viene anche a raccontarmi i suoi problemi personali — racconta il sindaco . Dai rapporti difficili con la moglie a quelli derivanti dall'educazione dei figli, ma quali sono, di norma, le ragioni in base alle quali vengono fissati gli appuntamenti con il sindaco? In primo luogo problemi dovuti alla casa all'assistenza agli anziani, alla disoccupazione infine quelli legati all'attività della «macchina» municipale, a cominciare dall'andamento di pratiche, licenze, progetti.

«Per l'aspetto che chiama più vicino l'attività del Comune — osserva il sindaco — intervengo una volta che è necessario. A ogni modo a Savona abbiamo sottoscritto una convenzione con il Difensore civico, in base alla quale può intervenire direttamente per sollecitare, su richiesta del cittadino, l'iter e la regolarità delle pratiche».

Il Comune dispone di alloggi che concede in affitto, a costo sociale, nelle situazioni più delicate. E il sindaco è subissato di richieste. Quasi tutte graduatorie — spiega — e la domanda è decisamente superiore all'offerta. Un po' di sollievo lo ha consentito l'assegnazione degli alloggi che abbiamo fatto costruire in Largo Tissoni, ma gli sfratti sono uno stillicidio che non smette mai e colpisce soprattutto gli anziani. E poi c'è gente disperata perché il figlio è rimasto vittima della droga oppure per finire su una brutta strada perché non trova lavoro. A volte mi trovo di fronte a per i quali ho le mani completamente legate. Cerco di non arrendermi, chiamando in causa il nostro servizio sociale».

A tutti questi appuntamenti si aggiungono i colloqui fatti direttamente per strada. Nei grandi città non succede, a Savona, per fortuna, è ancora possibile. C'è chi non osa — ammette Bruno Marengo — ad avvicinarmi per strada o mi segnala qualche problema, con grande spirito di collaborazione. Se dovessi tener conto anche di questo, tra i quattrocento appuntamenti all'anno...»



L'assessore Loretta Rosati e il sindaco Bruno Marengo

Assistenza agli anziani

«Ogni giorno dobbiamo provvedere a 58 anziani ammalati e costretti a letto», fa notare Loretta Rosati, assessore ai servizi sociali del Comune. «E, poi, tutti gli altri per i quali intervengono gli addetti all'assistenza domiciliare. Siamo tra i pochi Comuni che riescono ancora a garantire questo fondamentale servizio. Consentire a una persona non autosufficiente, forse a letto, di continuare a vivere in casa, tra i propri cari è molto importante. Tra l'altro, poi, sono pochi i posti disponibili nelle case di riposo. L'ente locale, tra l'altro, non sembra trovare molta collaborazione sia dalla Regione e sia dall'Usl. A dare una mano ai servizi sociali del Comune è intervenuto, di recente, nella V Circoscrizione, un accordo con la Caritas diocesana. La situazione dovrebbe migliorare con l'accordo tra Comune, Opere sociali del Santuario e Inep che prevede il recupero del padiglione Nocetì e di Villa Rossa.

NOTIZIE**FLASH**

SOCIALISTI
Un progetto per lo sviluppo economico

SAVONA. La federazione savonese del psi organizzerà per il 10 febbraio una conferenza programmatica per illustrare una serie di proposte per incentivare l'economia della provincia. La conferenza sarà preceduta da una serie di incontri con le forze industriali, artigianali, imprenditoriali e del terziario. Tra i punti in discussione, il futuro della cava di Borgio Verezzi, il progetto dei campi di golf di Le Manie, il risanamento dell'Acna e la proposta di un referendum sulla centrale termoelettrica dell'Enel di Vado. Su quest'ultimo punto il psi si è detto contrario al referendum ritenendo più opportuno premere contro l'Enel perché venga messo in moto il processo per la riduzione delle emissioni nell'atmosfera. Si parla di uno stanziamento di fondi da parte dell'Enel di 1000 miliardi in dieci anni.

Cade portone, donna

SAVONA. Eugenio Becherini, 65 anni, Savona, via Chiavella, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino per un trauma cranico riportato cadendo nel portone di casa. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì. Eugenio Becherini, dai vicini, è stato accompagnato al San Paolo e dopo le prime cure trasferito al San Martino.

POLIZIA
Il sindacato e la tutela ambientale

SAVONA. Organizzato dal «Siulp», il sindacato unitario lavoratori polizia, si è svolto ieri mattina a Palazzo della Provincia un incontro dibattito sul problema dell'ambiente. Vi hanno partecipato anche dirigenti dell'Acna. Tra i presenti anche il sottosegretario all'Interno Ruffino, l'onorevole Forleo e il segretario nazionale del «Siulp», Lotutto.

Delegazione dal Lattanzio

SAVONA. Una delegazione savonese a Roma per il problema degli incendi boschivi. Il senatore Umberto Scardaoni, il sindaco Bruno Marengo, il consigliere Mario Accattino, che ha la delega per il verde, il presidente e l'assessore all'ambiente della Comunità montana del Giovo, Dario Franchello e Costantini, incontreranno domani mattina alle 11,30 il ministro della Protezione civile Vito Lattanzio. La delegazione presenterà al ministro il programma elaborato dalla Comunità montana del Giovo per fronteggiare l'emergenza incendi in provincia di Savona. Il piano, che prevede tutta una serie di interventi a breve, medio e lungo termine tra cui la stesura di una mappa dei rifornimenti idrici, un programma di coordinamento tra le forze preposte allo spegnimento e la presenza stabile a Genova e Villanova d'Albenga di un Canadair, era stato discusso e approvato la settimana in Comune.

A Savona è finita l'emergenza: la gente aveva dovuto abbandonare le case

Legino, l'ora del «day after»

Il giorno dopo lo sgombero per la bomba, il quartiere è tornato alla normalità
E domani a Torre del Mare gli artificieri disinnescheranno altro ordigno bellico

Una fase del recupero. Gli artificieri provvedono a disinnescare l'ordigno

SAVONA. Passata la paura, Legino ritorna il quartiere di sempre. La gente si ferma per le strade a commentare quello che è stato il giorno più lungo, quando tutti si sono dovuti allontanare in fretta, come durante la guerra quando suonavano le sirene. Adesso nell'orto della zona del Paip, dove venerdì pomeriggio gli artificieri del nucleo di artiglieria di Alessandria e Torino hanno disinnescato la bomba, sono pochi i curiosi che danno un'occhiata a quello che resta della buca conica dove hanno operato gli specialisti e dell'enorme macchia nera dove il tritolo liquefatto e aspirato dall'ordigno è stato dato alle fiamme. Per la gente di Legino la tensione è finita venerdì con le due esplosioni delle spoletta del detonatore che saltavano, ma per gli artificieri piemontesi il soggiorno di lavoro finirà soltanto domani.

C'è infatti un'altra che aspetta di essere disinnescata. L'hanno scoperta quando giorno fa a Torre del Mare. E' simile a quella di Legino, soltanto più piccola ma non per questo meno pericolosa. E' di produzione americana e forse parte dello stesso bombardamento, delle stesse centinaia di ordigni che gli alleati sganciarono sopra Savona nell'estate del '44. Sono in molti a sostenere che a Savona, soprattutto nella zona di Lavagnola e ponente cittadino, si trovino inesplose decine di altre bombe.

Intanto a Torre del Mare il residuato si trova nei pressi di via dei Ginepri e sarà disinnescato domani mattina. Spiega degli artificieri, Renato Barbuglian, del nucleo di Alessandria: «Abbiamo una lunga lista di impegni e richieste di intervento in tutto il Nord Italia. Ovviamente diamo la precedenza ai casi più urgenti».

Domattina, a Torre del Mare, gli specialisti entreranno in azione alle 11.30. Il Comune di Bergeggi non ha predisposto ordinanze di sgombero: la posizione della bomba, lontana dalle case, non è tale da mettere in pericolo gli abitanti. [p. p.]

In via Campana

Scoperte archeologiche a Varazze?

VARAZZE. Reperti archeologici in via Campana? «No, solo qualche vecchio tubo — spiega l'assessore ai Lavori pubblici Stefano — che ostacolerà il regolare svolgimento dei lavori». Il Comune ha progettato infatti il rifacimento e la ristrutturazione di gran parte della rete fognaria del centro storico. Gli interventi principali sono previsti in via Campana e in via Malocello (sono stati stanziati circa mi-, via Cavour e via Montegrappa (400 milioni). Lavori minori sono previsti in via Pia (23), vico Ciorlo (31) e per l'allacciamento frazione di Castagnabuona (60) e in località «Crocetta» di Cantalupo. Le spese di ristrutturazione dovrebbero essere ultimate entro 120 giorni. In questo periodo, eseguiranno riparazioni anche l'Enel, l'Acquedotto, la Sip e l'Italgas. Le strade verranno poi lastricate in pietra. [e. b.]

«Floppy disc» a disposizione, per ora, di Enti pubblici e società

Le Fs «Esperanto» il computer

Gli orari dei treni sono stati memorizzati

SAVONA. Da oggi l'orario delle ferrovie è disponibile anche in «floppy-disc». I possessori di personal computer, inserendo il dischetto magnetico potranno gli orari di tutti i treni in movimento sulla rete ferroviaria italiana. Ma il «pensionamento» dell'Ufficio informazioni è ancora lontano. Il programma, infatti, pur compatibile con tutti i più comuni sistemi software, viene per ora distribuito promozionalmente agli enti locali e turistici.

«Con questa iniziativa — spiegano alla filiale viaggiatori di Savona — le Ferrovie intendono diversificare e migliorare le informazioni sui trasporti. Con la trasposizione su supporto magnetico, che ne rende più facile la consultazione, sono stato riportato integralmente tutte le informazioni relative alla rete interna». Due i programmi elaborati, «Cento città» e «Digiplan grafico». Il primo consente di i principali linee, mentre nel secondo è riprodotta l'intera rete ferroviaria.

«Cento città» e «Digiplan grafico» possono essere inseriti nei microcomputer «Ibm XTs, «Ats, «PS/2» e sono compatibili al 100 per cento con il sistema operativo «MS-DOS». «Praticamente, chiunque possieda un personal, in grado di usufruire del servizio».

Sullo schermo compaiono due elenchi alfabetici, uno con le stazioni di partenza e l'altro con le destinazioni. Una volta selezionate le due stazioni di partenza e di arrivo. Il programma fornisce l'orario di tutti i treni che coprono quel percorso, con l'indicazione del tipo di convoglio (espresso, locale, diretto) e del prezzo del viaggio.

Il «Digiplan grafico», oltre a rappresentare l'intera rete ferroviaria, offre informazioni più dettagliate. Una volta prescelta la destinazione, ad esempio, indica il collegamento principale, tutti gli itinerari secondari, le fermate e eventuali coincidenze.

«Questa realizzazione — dice alla stazione Mongrifone — consentirà agli operatori turistici di avere in qualsiasi momento della giornata il quadro completo della situazione, senza dover ricorrere all'ufficio informazioni, spesso oberato di lavoro». [a. b.]

ANNIVERSARI

21-1-1990

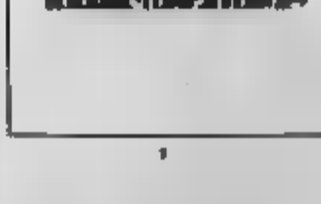
«Sei uscito dalla vita, non dalla nostra vita. Potremo noi cristiani morire così è così vivo nel nostro cuore?»

(S. Agostino)

Pierluigi Verga

Con immutato amore Mara, Tiziana, Raffaella. Santa Messa il giorno 21-1-1990 alle ore 17 in Duomo di Mioro. Santa Messa il giorno 23-1-1990 alle ore 17.30 parrocchia Sacro Cuore.

— Albenga, 21 gennaio 1990



Salone

LA STAMPA

Via Roma - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459

Pubblicità Publikompass

Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

Nel progetto dell'«Edilcoop» previsti 34 appartamenti, uffici e la sala convegni

Il restauro di palazzo Oddo

Albenga: i lavori inizieranno a marzo

Palazzo Oddo. L'ex collegio ospiterà nuovi appartamenti

ALBENGA. Entro il prossimo mese di marzo si inizieranno i lavori per il recupero e il riuso di palazzo Oddo, uno degli edifici più prestigiosi del centro storico di Albenga lasciato, per anni, in stato di abbandono. La giunta comunale ha approvato la convenzione per l'affidamento dei lavori previsti dal Piano di recupero, redatto tre dall'architetto Claudio Buscaglia.

Spiega il sindaco Angelo Viveri: «Ora il progetto deve passare l'approvazione della commissione edilizia e poi i lavori potranno partire. Palazzo Oddo è al primo posto all'ordine del giorno della commissione». A vincere l'appalto è stata la «Edilcoop» di Savona, unica partecipante al bando di concorso regionale indetto dal Comune. «La "Edilcoop" è una delle imprese maggiormente qualificate per lavori di recupero di edifici antichi», spiega ancora Viveri. Nel giro di un anno e mezzo i lavori dovrebbero essere completati.

All'interno di palazzo Oddo, che si trova in via Roma, l'ex collegio perpendicolare del «cardo» romano su cui è costruita Albenga, troveranno spazio 34 appartamenti, uffici, sale. «Con questo intervento non solo andremo a dare impulso a via Roma ma dimostriamo come il centro storico, i suoi contenitori, possano essere utilizzati in maniera armonica per contribuire a risolvere i problemi legati alle abitazioni», afferma ancora Viveri. Gli appartamenti che verranno ricavati nel lungo edificio (un tempo ospitava scuole e collegio) verranno messi sul libero mercato. Cinque abitazioni, però, resteranno di proprietà comunale. «Serviranno per ospitare le 6 famiglie che attualmente vivono nell'edificio a meno che non preferiscano trovare altre soluzioni», dice ancora Viveri. E aggiunge: «In quel caso li destineremo ad altri usi».

Il Comune avrà a disposizione, invece, la chiesa sconsacrata di San Carlo. Secondo il progetto verrà adibita a sala per convegni o conferenze. «Si tratta di un intervento molto importante che speriamo venga seguito da altre iniziative, magari private, per i numerosi palazzi del centro storico che vanno ormai in decadenza», conclude Viveri. Un altro intervento potrebbe essere realizzato nei prossimi anni nel palazzo «Fasì di Bruno» in piazza Rossi. L'edificio, però, è di proprietà della Curia e le trattative per venderlo al Comune sono ancora in alto mare.

Stefano Pezzini

ALBENGA
Riapre il bar distrutto dai teppisti

E' stato riaperto al pubblico il bar «California» di lungomare Doria, semidistrutto nei giorni scorsi da un'incursione vandalica. Proseguono intanto le indagini per identificare gli autori del gesto teppistico. Potrebbero essere giovani di altre città in «vacanza» ad Albenga. Non è la prima volta, infatti, che bande di teppisti provenienti da altre zone scelgono il Ponente come teatro dei loro «raid».

AND
entano i furti di autovetture

Sono in aumento, in tutto il Ponente, i furti di autovetture. Nei giorni scorsi, tra Andora e Cervia, sono state rubate diverse auto tra cui un'Alfa 164 ad Albenga e una Thema. C'è il sospetto che nella zona si stia nuovamente inserendo una organizzazione criminale specializzata nel furto di auto di grossa cilindrata.

PIETRA LIGURE
Santa Corona, meno posti letto

Il Comitato di gestione della V Usl ha confermato che per far fronte all'emergenza sanitaria ci saranno, al Santa Corona, tagli drastici dei posti letto, mentre parallelamente sarà proposto l'aumento delle ore di straordinario per gli infermieri. Mercoledì prossimo ci sarà l'assemblea di tutti i dipendenti dell'ospedale.

PIETRA LIGURE
Sfrattata la Cri? Oggi si decide

Domani mattina in pretura a Finale ci sarà la prima udienza per l'istanza di sfratto della Croce Rossa di Pietra dalla sede di via XXV Aprile. Il presidente Franco Tomasi ha espresso preoccupazioni per la sopravvivenza della Cri.

Drammatici soccorsi delle ambulanze della Croce bianca

Incidente, sei feriti

Coinvolti cinque militari di leva, di cui uno gravissimo, e una torinese
Due auto si sono scontrate a Villanova tra il bivio di Ligo e di Caso

VILLANOVA D'ALBENGA. Cinque militari di leva ed una turista torinese si trovano da venerdì sera ricoverati negli ospedali Santa Maria di Misericordia di Albenga e Coronn di Pietra Ligure per un incidente stradale avvenuto a Villanova d'Albenga. Di loro, Massimo Picardi, 21 anni, abitante a Firenze via Nanchino 36, è in prognosi riservata per un grave trauma cranico. Gli altri hanno finito guaribili tra i 25 e i 40 giorni salvo complicazioni. Tra i ricoverati anche due giovani liguri: Vittorio Dante, 21 anni, abitante a Imperia in via Verdi 27 (nell'urto ha riportato contusioni dorsali) e Roberto Faria, 19 anni, abitante a Pornassio in località Case Rosse 29 (ha avuto il setto nasale fratturato e ferite lacero contuse agli arti). Per loro la prognosi è rispettivamente di 40 e 25 giorni.

Gli altri feriti sono Gianni Danese, 20 anni, abitante a Nola (Avellino) in via Feudo 20 (se la caverà in 35 giorni), Giacomo Bigazzi, anni, abitante a Firenze in via Podestà 72 (35 giorni) e Carmela Mohrhoff, 53 anni, residente a Torino in corso Duca degli Abruzzi 16 (per lei la prognosi è di 30 giorni).

L'incidente è avvenuto alle 23 a Villanova, nelle curve tra il bivio per Ligo e quello per Caso. La strada nella zona è sempre viscida per l'umidità. A volte alcuni tratti sono ghiacciati. I cinque giovani, tutti militari di leva nella caserma «Turinetto» di Albenga, stavano tornando loro camerate dopo una serata trascorsa in giro per la Val Lerrone. I cinque si trovavano a bordo della Fiat condotta da Vittorio Dante.

Dalla parte opposta procedeva il Volkswagen maggiolino di Carmela Mohrhoff diretta a Garlenda. Le due auto, forse per l'asfalto viscido, forse per la velocità, si sono urtate e sono rimbalzate ai due lati della strada. La Uno dei cinque giovani si è rovesciata in un fossato.

Un automobilista che si stava dirigendo a Garlenda è transitato subito dopo e ha dato l'allarme. Nel giro di pochi minuti sono arrivate le ambulanze della Croce Bianca di Garlenda, Villanova e Albenga. Da Alassio è arrivata una pattuglia dei carabinieri per i primi rilievi dell'incidente. La strada tra Villanova e Albenga è stata percorsa più volte dalle ambulanze dirette all'ospedale Santa Maria Misericordia. Nel frattempo erano stati avvertiti dell'incidente i responsabili della caserma «Turinetto». In serata gli ufficiali hanno avvisato le famiglie dei cinque giovani.

I medici di turno al pronto soccorso, dopo le prime cure, hanno smistato i feriti nei vari reparti. Il più grave è Massimo. Per lui i sanitari hanno disposto il trasferimento precauzionale all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure riservandosi la prognosi. Le sue condizioni, in ogni caso, sarebbero migliorate nella giornata di ieri.

[s. p.]

Laigueglia: fitto mistero sul «sequestro» della ragazza

Stefania non ricorda

Il giudice ha ricostruito la vicenda della studentessa di 17 anni
Ma ci sono ancora molti dubbi da chiarire. Indagini in alto mare

Il sopralluogo svolto venerdì mattina nei posti dove sarebbe avvenuto il rapimento di Stefania Alberti ha portato elementi chiarificatori. Anzi, probabilmente ha gettato interrogativi sulla complicata vicenda che sta impegnando magistratura e carabinieri e agitando la già tormentata vita politica laiguegliese.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Tiziana Parenti ha osservato da vicino tutti i luoghi dove è avvenuto il fatto. Un particolare, soprattutto, sembra aver incuriosito gli inquirenti. Stefania Alberti sarebbe stata caricata a forza su un'auto in vico della Chiusetta, un posto frequentato, nel tempo per chi volesse tentare un rapimento.

La ragazza, inoltre, continua a non ricordare nulla delle ore trascorse in balia del sequestratore. A quanto sembra, però, sarebbe nemmeno caduta in contraddizioni durante le numerose volte che è stata ascoltata da carabinieri e magistrati. Una storia sempre più intricata con risvolti di politica e fantapolitica. La vicenda, infatti, sta coinvolgendo personaggi di spicco della politica amministrativa laiguegliese. Claudio Alberti, funzionario comunale, è ritenuto tra i «depositari» di alcuni segreti amministrativi della maggioranza presieduta dal sindaco Vincenzo Maglione, più volte denunciato per presunte irregolarità edilizie. Carlo Cremascoli, costruttore negli Anni 60 e 70, grande accusatore dello anomalo amministrativo di Laigueglia, è stato spesso utile, con le sue denunce, all'opposizione che ha ottenuto lo scioglimento del Consiglio comunale.

Stefania Alberti

Tutti e due hanno ricevuto lettere anonime. Alberti di minaccia, Cremascoli (la sua casa è stata perquisita dai carabinieri l'11 gennaio) di incitamento a proseguire, in modo violento, la «guerra» moralizzatrice. Sarà la perizia calligrafica ordinata dalla dottoressa Parenti ad aprire forse qualche spiraglio chiarificatore in una vicenda che avvelena e preoccupa per lo scadimento del confronto politico in metodi di lotta discutibili.

[s. p.]

Boccette

Quadrifoglio sconfitto

L'ultimo turno del campionato di boccette ha fatto registrare una sorpresa in A per il ko interno del Quadrifoglio. Cogoleto e Dif approfittano del riposo del Giardino e lo sorpassano. Risultati. Serie A (8ª giornata): Quadrifoglio-Bar de Nei 1-5; Europa-Moneta 2-4; Giardino-Cgm 3-3; Ariston-Black Bull 4-2; Carla-5. Isidoro 2-4. B1 (8ª giornata): Franco-Bussola 4-2; Hotel-Cervino 3-3; Como-Cavalluccio 0-6; Siesta-Ariston 2-4; Italia-Carla 8-1. B2 (10ª giornata): Moneta-Franco 3-3; Serenella-Lady 3-3; Conca d'Oro-Siesta 3-3; Bar de Nei-Vittoria 0-6; Casanova-Hotel 5-1. Rip. Cavalluccio. B3 (10ª giornata): Usl-5 Genesio 4-; Zinolese-Gatto Nero 3-4; Enel-Quadrifoglio 3-3; Aldo-Dif 6-0; Arci Sciarborasca-Lombardo 4-2. Rip. Arci Varazze. B4 (10ª giornata): S. Genesio-VII Usl 4-2; S. Isidoro-Zinolese 3-3; Dif-Aldo 5-1; Black Bull-Quilianesi 4-2; Lombardo-Cogoleto 1-5. Rip. Giardino. **[a. d.]**

Finale Ligure: interviene la Regione

«Sì ai campi da golf non ai residence»

FINALE L. Il golf sull'altopiano delle Manie, ipotizzato da un gruppo di imprenditori privati, si potrà fare. Nuove difficoltà ci sarebbero per la costruzione «Club house» nell'area interna all'altopiano. Queste le novità importanti l'altro ieri nella commissione regionale che sta vagliando, in via definitiva, il piano territoriale di coordinamento paesistico che il 10 febbraio passerà all'esame del Consiglio regionale.

Secondo indiscrezioni sarebbe lo stesso assessore regionale Ugo Signorini, dc, a voler migliore nelle zone in cui, con la sigla «asa», sono previsti insediamenti di attività sportive, la possibilità di realizzare una foresteria a) servizio; nel caso delle Manie, del golf. Sarà comunque la giunta regionale a dover dire l'ultima parola, o a presentare eventualmente un suo emendamento direttamente al Consiglio regionale.

La Commissione ha infatti respinto le mozioni dei comunisti e dei Verdi finalizzate ad eliminare la possibilità di realizzare strutture sportive nelle zone protette o di importante valore ambientale». Fra le obiezioni fatte c'è anche quella che l'altopiano delle Manie sarebbe un importante territorio di origine carsica. Spiega Balbis (dc), membro della Commissione: «Sono già stato approvato sia la cartografia che la normativa. Per quanto riguarda le Manie, e le zone con le stesse caratteristiche, si è proposto di consentire, per le attività sportive di tipo estensivo il golf e l'ippica la costruzione di piccole attività ricettive, tipo la foresteria, se sono compatibili con l'ambiente».

Conclude: «La proposte di pci e Verdi è stata bocciata. Ora altri eventuali emendamenti sarebbero possibili solo in aula. Credo che si possa trovare il modo per inserire le attività strettamente necessarie all'attività di un centro golf a Finale Ligure».

Con il piano paesisto il gioco è fatto a sigio, «Amico e «Isco», che a secondo di dove vengono ubicate sulle cartografie possono di colpo modificare o stravolgere, a seconda dei punti di vista, l'entroterra ligure.

Nel caso del golf, di cui due anni si parla a Finale Ligure in termini concreti, le possibilità di una sua realizzazione sono dunque aumentate, ma rischia ancora di nascere «monco» senza la «Club house».

Lo schieramento dei sì e dei no al golf è a Finale Ligure molto articolato. A favore di questo insediamento, oltre ai partiti di maggioranza e ai pci, con diverse sfumature, si sono schierati gli albergatori e i commercianti.

I contrari sono tutti gli ambientalisti, dai Verdi a «Italia Nostra», il pci e gran parte dei proprietari terrieri dell'altopiano. Le decisioni, che saranno prese finalmente dalla Regione, avranno un'importanza notevole nella campagna per le amministrative del 6 o 7 maggio.

Augusto Rembado

Borgio, sarà inserita nel piano paesistico

La cava del Colle non sarà riaperta

La Cava del Colle. Forse il Comune è riuscito ad ottenere il blocco delle attività

BORGIO. La cava del Colle di Borgio Verezzi sarà probabilmente inserita fra le zone di trasformazione della Regione. Significa che se questo indirizzo sarà confermato dal voto definitivo del Consiglio regionale per i piani paesistici, l'estrazione di pietre cesserà definitivamente, in poco tempo. Ci sono però ancora delle riserve da parte di alcuni partiti (pri e psi) e della Escomarmi di Chiavari che dalla cava di Ve ha estratto, ancora di recente, molti lastroni della pregiata pietra rosa che saranno fra l'altro utilizzati per il completamento della politana di Genova.

Da Borgio Verezzi, la giunta Rembado, tutti i gruppi politici e l'associazione albergatori hanno ribadito che se non cesserà l'attività si muoveranno con clamorose iniziative di protesta per tutelare l'ambiente. Il Comune di Borgio ha inviato nelle ultime 48 ore decine di comunicati ai maggiori quotidiani italiani e alle riviste specializzate. In seguito a questo pressing l'altro ieri anche la dc in regione ha ritirato un suo emendamento allineandosi di fatto sulla posizione di pci e verdi in difesa della collina.

Se cesserà comunque confermato la cessazione definitiva dell'attività nella zona della cava sarà attuato, entro cinque anni, un intervento di recupero e trasformazione. Fra le ipotesi avanzate c'è quella di utilizzare lo scavo come scenario naturale per gli spettacoli teatrali estivi, da oltre vent'anni un appuntamento clou in Riviera.

[a. r.]

Cresce ancora la tensione tra la giunta di centro-sinistra e la minoranza del pci

Casa di riposo, Chebello accusa

Il sindaco: «Così Cairo ha perso un'occasione»

Il sindaco Osvaldo Chebello

CAIRO MO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Se a Cairo non abbiamo una nuova casa di riposo, la responsabilità è solo dei comunisti, che in giunta hanno creato le condizioni la spaccatura dell'accordo amministrativo, impuntandosi questo tema fino a giungere alla rottura, all'opposizione hanno tenuto un atteggiamento costruttivo e ostruzionistico, che non ha permesso di concretizzare in tempo le opportunità che si offrivano a Cairo per avere una tale struttura». Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo pare deciso a passare al contrattacco e non risparmia critiche sugli atteggiamenti della opposizione comunista.

A suo parere la vicenda della casa di riposo, per il quale vi era un progetto che prevedeva un accordo con i privati per la costruzione e il finanziamento, è emblematica di un modo errato di concepire la lotta politica, che alla fine va contro gli interessi dei cittadini. Prosegue Chebello: «Per legge non possiamo più avere una casa di riposo: una legge sbagliata, ma in vigore, ritiene che nell'ambito territoriale di Cairo vi sia per questo una eccedenza di posti letto: abbiamo risolto il problema con la progettazione della residenza sanitaria per anziani e i mini alloggi per l'assistenza protetta in via Ospedale Raccino: ribadisco che abbiamo perso, in seguito all'atteggiamento del pci l'ultima occasione per avere una nuova casa di riposo».

La giunta di centrosinistra sta conoscendo un momento di intensa attività: ha portato a compimento l'accordo con i Testimoni di Geova, entro febbraio varerà il progetto per l'abbattimento della ex-caserma di via Colla, ha in parte ovviato ai problemi degli anziani con i due provvedimenti di cui parla Chebello. è trovato in difficoltà qualche volta per l'atteggiamento del pci, che a parere del sindaco continua in un atteggiamento : «Non voglio insegnare a nessuno a fare l'opposizione, ritengo che come viene attuata a Cairo non sia nell'interesse cittadini: migliorare e stimolare la giunta è un atto dovuto e utile, assurdo e negativo per tutti continuare a correre dietro a ogni situazione solo con manifestazioni di politica-spettacolo, di tipo preelettorale. Un altro nodo che con difficoltà enormi siamo riusciti a sciogliere è quello dell'area dei Testimoni di Geova nel quartiere Buglio. Ci sono situazioni assurde, da cancro, per un provvedimento, sbagliato, che ora stato deliberato in giunta anche dal pci. E' quanto riteniamo di essere riusciti a fare con la firma delle convenzione, per consentire se non la soluzione ottimale, almeno il miglioramento dell'attuale stato di cose nel quartiere, che non può essere prorogato. Anche in questo caso invece di trovare una collaborazione sui problemi da affrontare e risolvere, abbiamo constato una opposizione dura e preconcetta: pretende che maggioranza e opposizione debbano andare d'accordo, ma neppure si può accettare di trovare solo ostacoli pretestuosi, che vanno contro le più elementari regole del buon senso, ma neppure un atteggiamento di assurda sfida a ogni proposta avanzata, senza volontà di discussione e contributo».

Enrico Marchiolo

DALLA

CARCARE
Coppia di turchi arrestata per furto

Una coppia di turchi, Murad Sulhan e la moglie Rani, di 33 e 37 anni, hanno rubato 300.000 nel negozio di Maria Rosa Poggio, in via Garibaldi a Carcare. Poi sono fuggiti in auto: i carabinieri hanno iniziato una caccia all'uomo e i due sono stati bloccati a Mondovì.

MONTENOTTE
Un vertice per la

Continuano le siccità e le preoccupazioni per l'approvvigionamento idrico in Val Bormida: Carcare e Cengio sono ormai al limite, in altri le riserve d'acqua sono in diminuzione. Ieri mattina a Cairo vi è stato un vertice per esaminare la situazione, in settimana saranno rese note le decisioni per affrontare il problema.

CAIRO
All'Italiana Coke

All'Italiana Coke di Bragno riprendono le trattative per cercare di siglare il contratto aziendale, che una parte di lavoratori finora non ha sottoscritto. Situazione in movimento anche a Dego, alla Vetr.I, dove è convocato il Consiglio di Fabbrica in preparazione dello sciopero previsto per il 29 gennaio.

MILLESIMO
Truffe, un appello del sindaco

Il ripetersi di episodi di truffa nei confronti degli anziani, messi a segno da falsi assistenti sociali o ispettori dell'Inps, entrato nelle case delle persone più vecchie e indifese con una scusa e poi li alleggeriscono dei pochi risparmi, sta preoccupando la Val Bormida. Il sindaco di Millesi ico Zoppi ha diffuso un comunicato nel quale invita gli anziani a vigilare.

I nuovi impianti saranno affidati alle società di calcio del comprensorio

Un centro sportivo a Carcare

Il «Corrent» sarà ristrutturato, mentre verranno rinnovati manto erboso e servizi
Chiesto dal Comune al Coni un finanziamento di oltre miliardo per iniziare i lavori

Carcare entro pochi anni avrà due nuovi campi sportivi, mentre «Corrent» sarà ristrutturato. Inoltre sarà completata la palestra scolastico-sportiva, già in funzione nell'area prossima alle scuole elementari, che rappresenta degli impianti più moderni in attività in Val Bormida.

Il piano di progetti e investimenti è stato approvato nei giorni scorsi dalla giunta comunale, su proposta dell'assessore allo Sport Dario Vallotti. E' stata inoltrata domanda all'Istituto per il credito sportivo, per ottenere oltre un miliardo di finanziamento.

A tanto ammonta la cifra necessaria per la realizzazione dei progetti, allo studio da tempo e ora divenuti definitivi. Si tratta di una bella sorpresa per gli sportivi e i tifosi di Carcare, che da tempo chiedono un adeguamento dello stadio «Corrent» e la costruzione di altri campi da gioco per i giovani.

Il progetto per migliorare l'attuale stadio si presenta ambizioso. Sono 535 i milioni previsti di spesa, di cui 91 per ricostruire il manto erboso. Una richiesta da tempo avanzata dalla società, per migliorare il rendimento dei giocatori e adeguare il fondo ai terreni sui quali si gioca a Cairo e nella maggioranza dei centri della vicina Riviera.

Saranno anche realizzati canali di drenaggio per garantire l'evacuazione dell'acqua piovana in eccesso, mentre anche servizi e spogliatoi saranno interessati da un ampio rifacimento per renderli ancora più confortevoli e funzionali.

Un discorso a parte per le gradinate e le tribune: attualmente sono agibili a metà, mentre la copertura offre una protezione parziale agli spettatori. Sono state progettate profonde modifiche, che potrebbero comportare, se ci saranno i finanziamenti necessari, anche una parziale copertura delle gradinate oppure l'allungamento delle tribune. Interessato alla ristrutturazione anche il muro di recinzione, che verrà completamente ricostruito.

I nuovi campi sono previsti nella frazione Vispa e nell'area prossima al Liceo «Calasanzio». A Vispa sarà realizzato un campo regolamentare, con spogliatoi, biglietteria e tribune. Sarà una valvola di sfogo per i numerosi giovani che vogliono praticare calcio, un terreno d'allenamento anche per le formazioni minori o per la prima squadra.

Il campo permetterà anche di tenere qualche mese fermo il «Corrent», per consentire il perfetto inerbamento e non rovinare poi il tappeto durante la settimana per i troppi atleti che lo calpesterebbero se non fosse previsto questo campo alternativo. Un campo più piccolo, delle dimensioni di 70 metri per 40, adatto a partite e tornei a sette giocatori, è previsto nell'area del polo scolastico.

Sarà ubicato subito dietro la nuova palestra, come questa avrà la duplice funzione scolastico-sportiva. A Carcare ci sono attualmente circa 1600 tra alunni delle scuole elementari e studenti delle superiori e del Liceo.

Nessuna scuola ha a disposizione un campo all'aperto per l'educazione fisica o per disputare partitelle tra studenti, se si eccettua l'ampio cortile del «Calasanzio», che viene utilizzato raramente per la sua conformazione e le auto che vi parcheggiate in zona. Con la costruzione del campetto si eliminerà la carenza, con una spesa relativamente modesta, stimata in circa 250 milioni. L'intera area che va dalle nuove scuole medie, in prossimità alla biblioteca Barrili in futuro chiuso al traffico, sarà possibile con due chilometri di marciapiede raggiungere ogni punto del polo scolastico, all'interno del quale si trovano i servizi.

[e. m.]

Ex operaio dell'Italianacoke lascia la moglie e una figlia

E' morto Assandri

Commozione a Cairo per la scomparsa dell'ex sindaco comunista
Aveva guidato la giunta per otto anni fino al 1983. Oggi i funerali

CAIRO MONTENOTTE. Si svolgono oggi pomeriggio alle 16, in forma civile, partendo dalla abitazione di via Fedele 17, i funerali di Oscar Assandri, 68 anni, per otto sindaco di Cairo. è morto nella notte di venerdì, stroncato da un male incurabile. Dal 1945 Assandri, militante comunista, iniziò la carriera politica. Nel 1951 fu eletto consigliere comunale. Dipendente della Italianacoke di Bragno, divenne assessore in alcune delle giunte presiedute dal sindaco comunista Remo Stiaccini. A Stiaccini, Assandri restò legato da una grande amicizia: già gravemente provato dal male, alla fine dello scorso anno, è stato uno dei promotori e fondatori del circolo dedicato all'ex sindaco, recentemente costituitosi a Cairo. E' stato il ultimo atto pubblico.

Nel 1975 divenne sindaco di Cairo, per passare il testimone a Osvaldo Chebello nel 1983, prima vicesindaco nella giunta presieduta da Assandri. Negli ultimi anni l'incarico come presidente del consorzio per le deleghe in agricoltura. Osvaldo Chebello, uno dei primi a sapere la notizia è rimasto turbato: «Ho perso un amico, un collega di lavoro e in amministrazione. E' un giorno triste per Cairo e la Val Bormida. Assandri è sempre stato per il suo impegno e onestà stimato anche dagli avversari politici». Adriano Gosa, compagno di partito e vicesindaco con Stiaccini nelle giunte in cui Assandri fu assessore non nasconde la sua commozione: «Abbiamo iniziato insieme, la disponibilità e l'impegno profusi in tanti anni cementato un'amicizia che andava oltre l'impegno comune nello stesso partito». Oscar Assandri lascia la moglie Carmelina Ghiso e la figlia Marcella di anni, dipendente della Vetr.I di Dego. Ricordano gli amici: «Negli anni in cui il sindaco lo si vedeva tutti i giorni, a pausa a mezzogiorno in ciclomotore raggiungere dal posto di lavoro il Comune per sbrigare le pratiche più urgenti. Alla sera poi si fermava sempre fino a tarda ora per affrontare i problemi amministrativi più complessi».

[e. m.]

Oscar Assandri

Continua la protesta degli operai e degli abitanti di Cengio

L'albero di Natale rimane

Sarà tolto solo alla riapertura dell'Acna

CENGIO. Nel piazzale antistante l'Acna c'è ancora l'albero di Natale: sotto un cartello con la scritta: «Questo albero sarà tolto quando l'Acna verrà riaperta». E' il simbolo evidente della volontà lotta e della certezza dei lavoratori e degli abitanti di Cengio che alla fine la fabbrica sarà riaperta. Le degli ultimi giorni hanno aumentato a Cengio, non incrinato la convinzione che la fabbrica sarà riaperta.

Domani sera o martedì ci sarà una assemblea per fare il punto della situazione e decidere nuove iniziative. Sindacati e amministratori sono stati al lavoro anche ieri per tenere Roma e cercare di sbloccare la situazione: la relazione di Giorgio Ruffolo al Consiglio dei ministri venerdì ha riaperto speranza in una conclusione a fine mese vicenda. La conferma dal telegramma giunto ieri secondo cui il Comitato Stato-Regioni è convocato per il 30 gennaio: la data, inizialmente indicata per il 23, è slittata in seguito alla riconvocazione per tale giorno della Commissione tecnico-scientifica permanente che aveva concluso la scorsa settimana i lavori senza un accordo. Inoltre Ruffolo pare riuscito a ottenere la discussione alla Camera prima della riunione del Comitato. Un segnale che anche a livello parlamentare la situazione si sta evolvendo. Sui pericoli di un dibattito alla Camera sono ancora molti a ritenere che potrebbero comunque presentarsi ostacoli imprevisti. Lo ha ribadito il sindaco di Cairo Chebello giorni scorsi: ieri hanno parlato a Savona Giorgio Balbo, segretario provinciale dei psi, e il capogruppo regionale Renato Perzoli.

I due autorevoli esponenti politici hanno sottolineato come i socialisti liguri siano favorevoli alla riapertura, anche se i parlamentari liguri sono in totale 21, contro un numero assai maggiore da parte piemontese. Per questo sono in corso contatti e iniziative a livello romano. Pur comprendendo anche le ragioni di quanti continuano a l'Acna, hanno dato giudizio positivo sulla relazione di Ruffolo, anche in considerazione monitoraggio continuo previsto sulle emissioni dell'Acna controllato dai ministeri dalla e dell'Ambiente. Una situazione in movimento sul Acna, che sta polarizzando nuovamente l'attenzione dei politici e degli amministratori valbormidesi: il sottosegretario all'Interno Ruffino ha avuto negli ultimi giorni contatti continui con i dirigenti della dc e del Governo, di ottenere più presto la convocazione della Camera, per ascoltare la relazione di Ruffolo e decidere in merito.

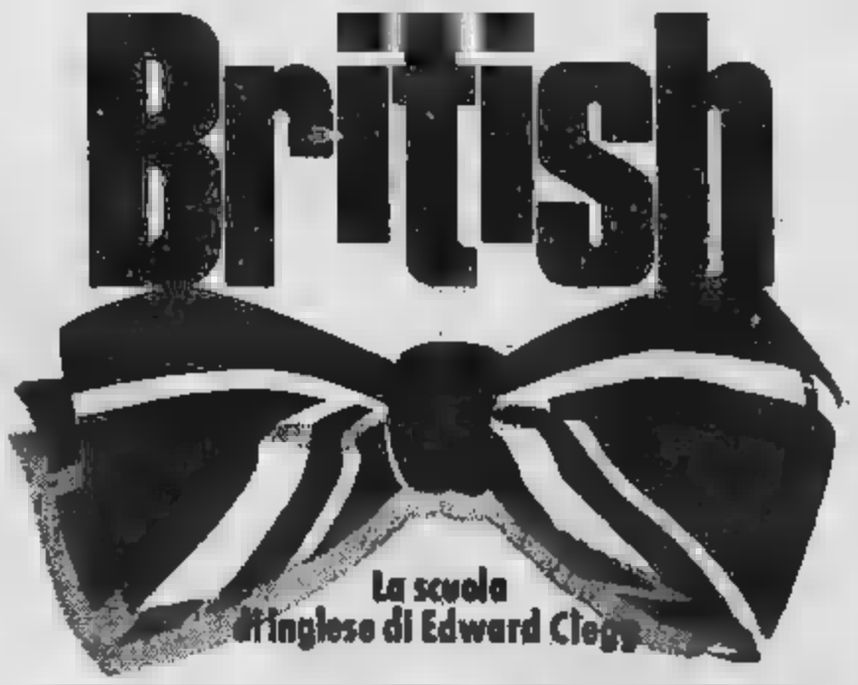
[e. p.]

Ancora timori a Cengio. Quando gli impianti torneranno a produrre?

SORDITA'?
Che cosa fare per migliorare il proprio

Se senti le voci e non afferri tutte le parole... se anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere tutto i nuovissimi TIMPANI BIONICI. Progettati con il cervello elettronico in funzione delle variabili, personali ed auricolari, analizzando utilizzando sia la funzione propria del tuo udito le le necessarie, per darti ascolto assolutamente naturale, secondo le tue esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo di intendere i suoni. Con i nuovissimi ed efficaci BIONICI ora disponibili anche a Genova al Centro Acustico Mage puoi ritornare a sentire tutte le parole, distintamente e gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in mezzo ai rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare. Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi del Centro Acustico Mage a Genova 010 296.527, Imperia 0183 22.292, Savona 821.904, La Spezia 0187 29.673, Alessandria 42.271.
un appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo caso ed avere una dimostrazione di come potrai tornare a sentire e a sorridere.

al n° 6
via Niella
si impara l'Inglese
dal 1970



La scuola d'inglese di Edward Clegg

Nuovi corsi di
INGLESE
inizieranno
LUNEDI' 5 FEBBRAIO

SAVONA - Via Niella 6-1 - Tel. 019 827.830

Pallanuoto: grande conferma del Savona nella temuta vasca di S. M. Capua Vetere

Rari-boom anche in trasferta

Sei gol di Estiarte, Volturno affondato: 17-14

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

In [illegible] c'erano tre stranieri, ma [illegible] Rari ne è bastato uno. Manuel Estiarte, sei gol uno più bello dell'altro, ha messo in ginocchio ieri pomeriggio (17-14 il punteggio finale) a S. Maria Capua Vetere il Volturno del «doppio» jugoslavo. Già: i campani, oltre a Bebic, hanno schierato anche Sergio Afric, il cui processo di naturalizzazione è stato concluso a tempo di record, nell'immediata vigilia del match con il Savona.

Ma si locali non è bastato. Le Rari, dopo una partenza difficile, ha premuto sull'acceleratore in prima linea, e chiuso i varchi in difesa, riuscendo ben presto a scavare un divario che ha trasformato la partita, negli ultimi minuti, in una marcia trionfale. I parziali segnano in maniera impeccabile l'andamento dell'incontro: 7-4, 1-6, 3-5, 3-2, visti dalla parte del Volturno.

La Rari ha sofferto molto all'inizio, Bebic e Afric, entrambi in buonissima condizione (alla fine segneranno quattro reti a testa) e spalleggiati da un giovane [illegible] assai bravo. Pezzullo, hanno spesso trovato la strada giusta per battere un Averaimo del resto grandissimo sia nella prima frazione che per il resto della gara, forse in alcuni casi poco protetto dai compagni. Mistrangelo ha trovato le adeguate contromisure nella seconda frazione, con l'utilizzo in difesa di un eccellente Di Noia, autentico mastino in marcatura: il giovane biancorosso [illegible] poi lasciato la vasca per tre [illegible] a metà dell'ultima frazione quando [illegible] aveva dato il proprio, eccellente contributo alla vittoria [illegible] Rari.

Al resto hanno pensato i frombolieri savonesi. Estiarte ha affondato più volte con estrema decisione le sue controfughe [illegible] difesa di [illegible] e alcune sue segnature sono [illegible] davvero entusiasmanti. Mentre Ferretti si procurava falli ed espulsioni a contributo, sacrificandosi in un lavoro [illegible] ma preziosissimo, è stato Andrea Pisano a tenere testa nelle segnature ad Estiarte: cinque i suoi gol, mentre per tre volte è andato a segno Bovo, due volte [illegible] (ad entrambe stupendo). L'ultimo sigillo è stato di La Cava.

Grande soddisfazione in [illegible] del Savona, e sinceri complimenti dall'altro fronte: «Sapevamo benissimo [illegible] sarebbe stato poco da fare contro una rivale di questa forza. Gente come Ferretti, Averaimo, Estiarte e Pisano rappresenta il meglio della pallanuoto. Questa squadra è sicuramente in grado di arrivare allo scudetto, e tutto sommato è un grosso merito per noi non aver sfigurato. E peccato per due reti, sul 10-14, non concesse ai nostri giocatori: la partita poteva riaprirsi» ha detto il tecnico di casa, lo slavo Pelic. «Tutto bene: il Volturno si è dimostrato la compagine terribile, soprattutto, in casa sua, che [illegible] Dopo un [illegible] vio piuttosto difficile, siamo usciti assai bene. Non sarà facile per nessuno uscire da qui con i due punti: il Volturno può inserirsi alle spalle delle primissime» ha ribattuto Claudio Mistrangelo.

Ora la Rari è già rimasta in vetta al campionato in [illegible] pagnia delle altre tre sgradite più attese, [illegible] Posillipo, Pescara e Canottieri. Ha [illegible] battuta il Recco fermato dal Camogli, e dopo la trasferta di Roma con le Fiamme Oro, [illegible] proprio il derby con i biancocelesti a segnare il ritorno [illegible] in corso Colombo.

Roberto Baglietto

LE ALTRE

Il Recco raggiunto a 5" dalla fine

Bloccato in extremis l'Erg Recco da un Camogli estremamente determinato: la rete bianconera che ha fissato il 12-12 è arrivata a 5" dalla sirena di chiusura. Il Recco aveva iniziato il quarto tempo sull'11-9 in proprio favore. Sempre in extremis il Posillipo passa ad Albaro (gol di Stefano Postiglione a 30" dalla fine, inutile la rete in chiusura di Montes, il migliore) ma meno bene e più fortunosamente di quanto previsto. Il risultato testimonia un match equilibrato, deciso più dalle ingenuità dalla [illegible]oli (clamorosa una del portiere Prati nel quarto tempo) [illegible] delle prodezze di Gerendas e Stefano Postiglione. Senza problemi la vittoria della Canottieri Napoli alla Scandone sull'Ortigia (12-7) e del Pescara a Civitavecchia sulle Fiamme Oro (7-18). In questo caso ha impressionato la pochezza dei «poliziotti», prossimi avversari del Savona. Unica sorpresa (assieme al pari del Recco) la vittoria del Civitavecchia a Firenze per 11-10. La squadra di De Magistris perdeva 10-6 a metà quarto tempo, tentava una rimonta impossibile (5 gol in pochi minuti), non riuscito per pochissimo.

Risultati A2: Nervi-Sori 6-10; Roma-Racing 13-10; Leonessa-Poseidon 16-14; Catania-Salerno 9-6; Bogliasco-Como 10-10; Lazio-Arenzano 10-10. Classifica: Leonessa e Roma 4; Arenzano, Catania e Sori 3; Salerno 2; Poseidon, Nervi, Como, Bogliasco e Lazio 1; Racing 0.

[d. s.]

Paolo Petronelli

LA VIGILIA

Tra Grenno e Migliucci i misteri della Capitale

Ma chi è Domenico Migliucci? Possibile che ci sia chi davvero scoglie Savona per costruire grande calcio? Possibile che improvvisamente si siano materializzati i sogni del sempre più disillusi ulivisi biancoblù?

Tutto resta legato a un filo sottile, incerto, quasi impalpabile. Di parole, in questi anni, se ne sono fatte fin troppe. I fatti li hanno messi in pratica, da un paio di stagioni, solo gli attuali dirigenti. E non è tutta colpa loro se i risultati sperati non arrivano. Quante porte si sono chiuse in faccia al Savona? Troppe; e stavolta non c'era nemmeno la scusa, di cui si è abusato in passato, della scarsa fiducia in un club diretto da forestieri.

Possibile che Migliucci non conosca le difficoltà [illegible] va incontro? Una città che ha dimostrato di non essere disposta a fare nulla per una squadra gestita da savonesi, cosa mai potrà offrire a una «cordata» che viene da Roma? Impossibile che in piazza Diaz, nell'immediata vigilia di [illegible] che dovrebbero [illegible]er decisivi, [illegible] si siano chiarite queste cose. Perché i dirigenti attuali devono giustamente tutelare i loro interessi, e hanno più volte dichiarato di voler garantire anche quelli della [illegible] cietà futura.

Migliucci, personaggio epidermicamente a metà strada tra un Berlusconi e un Anconetani (fatte le ovvie debite proporzioni), che impressione ha fatto alla società? Impossibile strappare un parere che non fosse scontato. Giustamente non ci si sbilancia. E non si ammette nemmeno che, oltre alla strada capitolina e a quella del proseguimento di un'autogestione, [illegible] ne segue una terza. Che è quella del con[illegible] con un gruppo del Nord (Milano?). Tutto si potrà [illegible], fuorché Grenno e gli altri non si stiano dando da fare, o che vogliano tenersi stretto il giocattolo.

Però [illegible] lo vogliono nemmeno veder rotto. E la partita si gioca tutta qui. Perché Migliucci avrebbe detto che [illegible] gli interessa sborsare quattrini per il parco-giocatori? Perché il suo impegno sarebbe immediato solo per quanto riguarda i rapporti con la Federazione e le strutture, che del resto [illegible] comunali? Si dirà che la società, nei [illegible] uomini-guida, potrebbe effettuare i mentri economici cedendo i giocatori. Ma sarà possibile? Non è che, cedendo [illegible] cietà, si finisca poi per non poter procedere alle cessioni?

Nebbie in Riviera, insomma. Con qualche fantasma del recente passato. A proposito: l'Olleggio, girone B di Interregionale, ha [illegible] Vladimiro Zunino. Per prendere chi? Dino Binacchi Scherzi [illegible] calcio. Quasi [illegible]mo alla Juve Domo, in C2, [illegible] è stato richiamato Franco Viviani, cui [illegible] stato dato il benservito dopo soli tre turni.

Roberto Baglietto

Interregionale: un'altra domenica di passione per le quattro savonesi

Savona, «prima» di Vallongo

I biancoblù, senza quattro titolari, devono battere il Crema per tornare nel «giro» che conta
L'Albenga vuole i due punti [illegible] il Fanfulla, trasferte con poche possibilità per Carcarese e Vado

Carnio, uno degli assenti nel Savona

«Amarcord» al Bacigalupo. Arriva il Crema: che tristezza al pensiero che le due squadre si incontrarono per la prima volta nel campionato 45/47 in B. Vinsero i biancoblù con un perentorio 3-1. Da allora, due vittorie per i savonesi e due pareggi: l'ultimo incontro risale al '51. Sono passati 39 anni e da allora è cambiato tutto. Oggi per il Savona inizia l'era-Vallongo, dopo le polemiche e le indiscrezioni per la firma del contratto. Vallongo è ora, a tutti gli effetti, il nuovo allenatore del Savona. Un duro compito gli è stato affidato: vincere il campionato, traguardo ormai quasi impossibile. Raggiungibile invece il secondo posto, obiettivo in cui il tecnico crede. Alla fine la piazza d'onore potrebbe valere il salto di categoria, grazie ai ripescaggi.

Ma il Savona deve fare subito i due punti contro il Crema. All'andata vinse il Savona con un poker di reti, e fu in quel momento che il Savona presentò le credenziali per vincere il [illegible] pionato. Ora il giocattolo sembra essersi rotto, e Luigi Vallongo il compito [illegible] far tornare il Savona la squadra di un tempo. Molti sono i problemi nell'incontro odierno. Quale squadra farà [illegible] Vallongo, visto che gli [illegible] Durando, Carnio, D'Agostino e Finauro, tutti squalificati? Giocherà a due punte (Marazzi-Valeri) o a una (Valeri)? Vallongo dice: «Giochere[illegible] per vincere, questo è sicuro. Sulla formazione ho [illegible] alcuni dubbi, e la stilerò soltanto mezz'ora prima dell'incontro, visto che ci sono ancora un paio [illegible] infortunati, Ranieri e Roberto Marazzi». Giocherà [illegible] primo minuto, vista la squalifica di Durando, il portiere Cortella, mentre in panchina andranno sicuramente i giovani Ottonelli (con il n. 12), Lazzarini e Quartieri. Nelle file lombarde, fuori lo squalificato Bergamaschi.

Albenga. Arriva il Fanfulla e Gigi Bodi, vulcanico allenatore ingauno, vuole la vittoria ad ogni costo. Dice: [illegible] nostro campo [illegible] fallire. Una vittoria [illegible] Fanfulla ci rilancerebbe verso una migliore posizione in classifica». In campo subito l'attaccante D'Alessio [illegible] Lucadello, squalificato, sarà sostituito da Biscotti.

Carcarese. Grinta, determinazione e un po' di fortuna: ecco quello che chiede Flavio Ferraro alla propria squadra. La trasferta di Mondovì è difficile, [illegible] proibitiva. Dopo il pareggio ottenuto sul campo del Fanfulla, i biancorossi cercano il bis sulla ruota piemontese. Dice Ferraro: «Sarà una partita difficile, come del resto lo saranno tutte fino alla fine per noi. Credo ancora nella buona stella, e sono convinto [illegible] un risultato [illegible] prestigio contro i piemontesi».

Vado. Rossobù al gran completo per una sfida disperata. Marinelli e i suoi sono di scena sul terreno della Vogherese milliardaria, tuttora lanciata all'inseguimento della [illegible]na-C2. Giorgio Bartoli: «Match difficilissimo, ma non abbiamo nulla da perdere. Cercheremo di strappare un punto, sperando che le al[illegible] pericolanti non facciano troppi passi avanti».

Roberto Pizzorno

Promozione: Millesimo-Fegino è spareggio salvezza

Varazze raddoppia?

Dopo l'addio di Bartoletti, nerazzurri alla prova della Culmv
Alassio e Cairese vogliono due punti nelle rispettive trasferte genovesi

Il derby Argentina-Sanremo 80 è al centro delle attenzioni della seconda giornata di ritorno [illegible] Promozione. In coda, scontro diretto tra Millesimo e Fegino.

Argentina-Sanremo [illegible] Gli ormesi sono in crisi di risultati. Le sconfitte con Alassio e Culmv hanno significato esclusione dal giro primato. Solo un prodigioso recupero potrebbe rilanciarli nella [illegible] al p[illegible]. Il Sanremo s'è [illegible] inserito al vertice, e anche se ufficialmente non nutre particolari ambizioni, [illegible] realtà tiene molto a [illegible]are [illegible] sito. I matuziani vogliono riscattare la sconfitta d'andata (1-0) e il loro eccezionale ruolino di marcia esterno (6 successi) è un monito in più. Nell'Argentina sempre fuori Stecca.

Libarna-Taggese. Pronostico tutto a favore del Libarna, lanciato all'inseguimento della sfida disperata. Mariselli e i suoi sono di scena sul terreno della Vogherese miliardaria, tuttora lanciata all'inseguimento della [illegible]na-C2. Giorgio Bartoli: «Match difficilissimo, ma non abbiamo nulla da perdere. Cercheremo di strappare un punto, sperando che le al[illegible] pericolanti non facciano troppi passi avanti» ospiti. La Taggese, che recupera Nuvoloni, punta al pari.

Varazze-Culmv. E' [illegible]sante verificare la reazione [illegible] Varazze [illegible] notizia delle dimissioni del presidente Carlo Bartoletti, che ufficialmente lascia l'incarico per motivi personali. La squadra di Castella sta attraversando un gran momento e qualcuno teme che questa repentina decisione possa influire sui nerazzurri, in piena corsa per la promozione.

Gli altri incontri. La Cairese, priva di Grippo, restituisce la visita alla Rivarolese che non può schierare Caldirola; la Prà Polgore cerca la prima vittoria nel confronto interno con la Dianese; l'Alassio recupera i titolari e vuol confermarsi in «magic moment» sul terreno del fanalino Sampierdarenese. In palio una fetta di salvezza tra Millesimo (out Borruti) e Fegino (assenti Porcile e Prudente).

Classifica. Sestrese p. 24; Libarna e Varazze 22; Sanremo 80 e Alassio 21; Argentina 19; Audace 18; Cairese 17; Culmv e Dianese 15; Rivarolese 14; Fegino 12, Millesimo 11; Taggese 10; Prà Polgore 8; Sampierdarenese 7.

[g. mi.]

Buone notizie per chi spera di contrastare la marcia della Sestrese verso l'Interregionale: nell'anticipo di ieri a Borzoli, i verdestellati non sono andati oltre lo 0-0 interno davanti all'Audace Campomorone. La capolista del girone A di Promozione, in formazione rimaneggiata per le assenze di Altoviso, Buffo e Puppo e con diversi titolari in condizioni precarie, è per di più rimasta in dieci dopo 11 minuti per l'espulsione di Casagrande. Inutili i suoi tentativi di schiodare il risultato, mentre gli ospiti ben poco hanno tentato per mettere a segno il colpaccio.

Per la Prima categoria. La Veloce Savona ha pareggiato ieri al Bacigalupo con il Conglo per 1-1. In vantaggio i locali al 25' grazie a un calcio di punizione di Mori. Il pareggio al 61' con un gran tiro di Roberto Carta da oltre 40 metri. Annullato al 68' un gol a Venzano della Veloce, che ha così perso l'occasione di agganciare la vetta della classifica.

[r. p.]

QUESTA [illegible]

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Mondovì-Carcarese; Savona-Crema (15); Albenga-Fanfulla; Bra-Pegliese; Sant'Angelo Lodigiano-Sammargheritese; Fiorenzuola-Saviglianese; Vogherese-Vado; Acqui-Valmaggina; Pontedecimo-Ventimiglia.

Promozione (ore 15): [illegible]arazze-Culmv; Rivarolese-Cairese (Begato 14,30); Prà Polgore-Dianese (Multedo); Argenti[illegible] Arma-Sanremo 80; Sampierdarenese-Alassio (Belvedere 14,30); Libarna-Taggese (Serravalle Scrivia 14,30); Millesimo-Fegino.

Prima categoria (ore 15): Camporosso-Zinola Farnesi; San Bartolomeo Cervo-Finalborghese; [illegible] Ligure-Borghetto 84; Loanesi [illegible] Francesco-Mallare; Sanremese 1904-Arma 85; Quiliano-Pietra Ligure.

Seconda categoria (ore 16). Girone [illegible] Vallecrosia-Spotor[illegible] (Zaccari di Camporosso); Pontelungo 1948-S. Ampelio (Leca); S. Stefano Mare-Balestrino Toirano; Auxilium Alassio-S. Filippo Neri; Carlin's Boys-Imperia [illegible] (Comunale Sanremo 10,30); Andora-Consente; Cisano San Giorgio-Laigueglia (S. Giorgio di Albenga). **Girone B:** Boys Vado-Albisola; Priamar-Bragno (Cai Legino); Ponovado-Calizzano (Dagnino); Villapiana Don Bosco-Celle Ligure (Santuario 10,45); Rocchettese-Lavagnola 79 (14,30); Cameranese Saliceto-Legino (14,30); Altarese-San Nazario; S. Cecilia Albisola-Sciarborasca.

Terza categoria (ore 15). Girone A: Borgeggi-Ceriale (Spotorno); Garlenda-Nolese; Leca-Villanovese (Bastia); Magliolo-Partenope (Pietra Ligure); Subazia-Calice (Dagnino 10,45). **Girone B:** Cadibona-Bardineto (Quiliano 10,45); Letimbro-Don Bosco Varazze (Santuario); Murialdo-Rocchetta di Cengio (14,30); Pallare-Pontinvrea (14,30); Piana Crixia-Alba Docilia (14,30).

Campionato Giovanile Provinciale (ore 10,30). Finalborghese-S. Cecilia (Finalborgo 9); Laigueglia-S. Filippo (10,30); Pietra-Cisano San Giorgio; Priamar-Garlenda (Legino); Spotornese-Loanesi San Francesco; Albisola-Villapiana Don Bosco (9); Bragno-Zinola Farnesi; Cameranese Saliceto-Au[illegible] Don Bosco Varazze-Mallare (9); Quiliano-Lavagnola 78 (9).

Campionato Provinciale Allievi (ore 10,30). Alassio-Pontelungo (9); Auxilium Alassio-Spotornese (13,15); Balestrino-Borghetto (Toirano); Borgio Verezzi-Villanovese; San Filippo-San Nicolò (Leca); Cogoleto-Aurora (10,45); Legino-Cengio (Zinola 9); Millesimo-Don Bosco Varazze (9); Villapiana Don Bosco-Cameranese Saliceto (9).

Torneo Musei categoria Pulcini. Sussidiario Ellena di Loano dalle ore 14,30: Balestrino Toirano-Legino; Loanesi San Francesco-San Nicolò.

HASKET

Serie C femminile. Savona [illegible] 19 palestra [illegible] Trincee: Cestistica Savonese-Valtarese.

Serie D maschile. Vado t., ore 17,30 pallonlido; Varese-Don Bosco Alassio.

CICLOCROSS

Albissola Mare campo sportivo via Salomoni ore 9,15: seconda edizione Trofeo Due Riviere. Manifestazione organiz[illegible] [illegible] gruppo sportivo Vigo e riservata a tutti i tesserati Udace.

SERIE A1, [illegible]

	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
[illegible]	4	2	2	0	0	32	[illegible]
[illegible]	4	2	2	0	0	34	21
PESCARA	4	2	2	0	0	30	15
CANOTTIERI	4	2	2	0	0	22	15
ERG RECCO	3	1	1	1	0	26	18
CIVITAVEC.	2	1	1	0	1	19	20
MANELI	2	1	1	0	1	31	[illegible]
CAMOGLI	1	0	1	1	1	21	24
FIAMME ORO	0	0	0	0	2	13	[illegible]
FLORENTIA	0	0	0	0	2	19	[illegible]
VOLTURNO	0	0	0	0	2	20	31
ORTIGIA	0	0	0	0	2	18	28

Mistrangelo

RISULTATI: Canottieri-Ortigia 12-7; Fiamme Oro-Pescara 7-18; Camogli-[illegible] 12-12; Florentia-Civitavecchia 10-11; Maneli-Posillipo 15-15; Volturno-Savona 14-17.

PROSSIMO TURNO (sabato 27 gennaio): Ortigia-Florentia; Recco-Canottieri Napoli; Fiamme Oro-Savona; Camogli-Volturno; Pescara-Maneli; Posillipo-Civitavecchia.

IN COLLABORAZIONE CON
SOEDiL
COSTRUZIONI CIVILI-INDUSTRIALI-PREFABBRICATI
La Ceramica di Albisola
INDUSTRIA VETRARIA CO.VETRO s.p.a.
dr Filippo e Ferraris Concessionaria [illegible] Savona
Costruzioni [illegible] Recuperi urbani Restauri EDILCOOP
NISSAN OFF ROAD CENTER
OMICRON FACTOR Società per Azioni Via Ralli, 1/6 17100 SAVONA
punto passeggio GRUPPO GEMO S.r.l
S.M.E.S. S.r.l.
SPONSOR UFFICIALI DELLA RARI [illegible] SAVONA

Il quartiere di Sanremo, secondo i responsabili del soccorso, è una zona a rischio

La Pigna «dimenticata»

In caso di emergenza soccorsi impossibili

SANREMO

Anna Cravaschino [illegible] scelto la Pigna. «Era una solitaria», dicono di lei alcuni amici. Una donna che passava ore ed ore chiusa in casa. Come lei, anche altri anziani continuano ad abitare i tuguri di un centro storico sempre più degradato.

Confinati in abitacoli spesso malsane, arroccate in cima a ripide scalinate, lontane da ogni punto d'incontro. Senza una panchina. Anziani «a rischio», relegati nelle loro stanze.

Alle 11 di venerdì [illegible], l'incendio che [illegible] causato la morte della vedova di 76 anni, carbonizzata mentre si scaldava con la sua stufa a gas, non ha fatto che confermare una situazione ben [illegible] dietro le [illegible] chie mura del centro storico si nascondono problemi incancreniti e potenziali tragedie che si consumano di tanto in tanto in una solitudine desolante.

Nelle prime ore dopo l'incendio, davanti al palazzo ancora fumante di vicolo Cisterna, molti si chiedevano se il peggio si sarebbe potuto evitare. La risposta dell'ingegner Natale Inzaghi, comandante provinciale dei Vigili del fuoco, è «sì».

«L'intervento dei soccorsi [illegible] rebbe stato più tempestivo ed efficace se avesse potuto contare su qualche presa d'acqua», spiega il comandante. «Al tempo indispensabile per orientarci nel dedalo di archivolti e scalinate — dice ancora — si sono aggiunti anche minuti preziosi persi a stendere gli idranti portati a spalla». Anna Cravaschi[illegible] probabilmente si sarebbe salvata se la Pigna non fosse stata un borgo insicuro, lontano da ogni piano di prevenzione. Chi controlla le abitazioni degli anziani a rischio? «Nessuno», risponde Inzaghi. «Gli enti preposti alle indagini sulla sicurezza [illegible] muovono solo su richiesta dei privati — spiega — così la Pigna resta un nucleo potenzialmente esplosivo: case abitate da vecchi spesso disat[illegible]. E cumuli [illegible] clarpame, stracci, vecchi mobili e [illegible] riale altamente infiammabile accatastato nelle stanze». Nessuno controlla le tubazioni fatiscenti, gli impianti elettrici senza protezione e le bombole di gas per il riscaldamento e la cucina. «Molti si fanno addirittura una scorta di bombole o di cherosene in casa», dice [illegible] mandante dei Vigili del fuoco.

La vittima di quest'ultima tragedia era una delle 5000 persone anziane che vivono da sole in città. Una considerevole fascia della popolazione che non può ancora contare su una valida organizzazione di sostegno. «Basterebbe anche solo un contatto umano di tanto in tanto, per aiutarli ad uscire dalla loro solitudine», dice il sociologo del Comune Renato Bergonzi.

Ma i servizi sociali non se lo fanno. I 17 operatori dell'ente sono ancora pochi. E i volontari (circa un centinaio) non possono contare su un valido coordinamento tra Usl e Comune.

«I nostri vecchi vivono in condizioni pietose», dice Angelo Chiuchiolo, un abitan[illegible] del centro storico.

Aggiunge anche che [illegible] si interessa a loro: «Abitano spesso nella sporcizia. I netturbini passano raramente nei vicoli. Le strade sono lavate solo una volta alla settimana. Sembra proprio che non ci sia spazio per la Pigna nei domani di Sanremo».

[m. p.]

Vicoli stretti e strade chiuse da catene. La Pigna, il quartiere vecchio di Sanremo, è ad alto rischio (telefoto Gatti)

L'ESPERTO

Ecco quando la casa diventa [illegible] trappola

D[illegible]' di tempo l'opinione pubblica è infor[illegible] quasi quotidianamente sugli incidenti domestici. Un problema grave che [illegible] mpre più spazio tra gli organi di informazione.

Purtroppo morire in casa per causa accidentali non è poi così difficile. Più facile che sul posto di lavoro. [illegible] una indagine «policentrica» condotta nei «pronto soccorso» di alcuni ospedali di grandi città italiane, si è rilevato che l'incidente domestico è di gran lunga superiore a qualsiasi altro. E seppur non esistano a tutt'oggi dati reali in proposito, alcuno stimo hanno calcolato che ogni anno in Italia [illegible]gono circa 500 mila incidenti domestici, dei quali 4800 mortali.

Le categorie più esposte sono i bambini, gli anziani e le casalinghe, ossia le persone che più di qualsiasi altro passano il tempo a casa. E' più facile farsi male in cucina, nel bagno, sulle scale. Nelle attività a rischio, al primo posto figurano i giochi dei bambini, al secondo le pulizie domestiche e al terzo la preparazione dei cibi. Seguono tutte le altre attività che riguardano i piccoli lavori di riparazione, l'igiene personale, il semplice muoversi all'interno dell'alloggio.

Gli incidenti più frequenti sono le cadute accidentali (quasi la metà del totale), seguiti da urti contro oggetti, ferimenti e schiacciamento da materiali, ustioni da sostanze bollenti.

Ben più gravi risultano gli infortuni provocati dalla [illegible]ta elettrica, [illegible] avvelenamenti da sostanze medicinali o da ossido di carbonio, per non parlare di incendi e scoppi originati da sostanze infiammabili [illegible] esplosive che [illegible] tengono [illegible] malmente in casa.

A questo punto poseiamo sfatare la convinzione che la casa sia proprio il rifugi[illegible] declamato da tutti. Eppure di fronte all'evidenza dei fatti, a tutt'oggi [illegible] esiste nessuna legge che nella [illegible] globalità, tuteli il cittadino all'interno delle pareti domestiche.

Vi sono, è vero, alcune norme tecniche che regolano gli impianti elettrici e quelli di «produzione calore» alimentati a [illegible] o gasolio, ma senza specifici controlli, lasciando così a ciascuno di improvvisarsi specialista del [illegible] o incaricare «pseudo-esperti» che senza alcun titolo eseguono e realizzano impianti fuori legge. Così se per la maggior parte degli incidenti domestici la responsabilità va individuata in un comportamento imprudente e comunque scorretto del malcapitato, sempre di più si riscontra l'inosservanza delle [illegible] sicurezza vigenti e dei regolamenti specifi[illegible]. Norme e regolamenti che dovrebbero essere conosciuti [illegible] soltanto degli operatori del settore, ma da tutti.

Prendiamo, ad esempio, la legge 1083 del 6.12.1971 che ha come oggetto «Norme per la sicurezza dell'impiego del [illegible] combustibile». Essa stabilisce che le disposizioni Uni-Cig sono riconosciute dallo Stato italiano come regole della buona tecnica per la sicurezza. Il Cig (Comitato italiano gas) è l'organo ufficiale in fatto di normativa nel settore del gas combustibile per [illegible] domestico e similare. Integrata da altre disposizioni del [illegible]stero dell'Industria, Commercio e Artigianato, la legge 1083/71 è veramente un compendio di prescrizioni e norme che non tralasciano nulla: dal semplice tubo di gomma di allaccio all'utilizzatore, ai dispositivi ed accessori [illegible] [illegible]urezza, all'uso dell'impianto, e altro.

Ed è assurdo pensare che ancora oggi l'acquisto di determinati materiali e l'installazione degli impianti a gas sia a discrezione dell'utente non informato e del pressapochismo di lavoratori «in nero». Analoga situazione risulta nel settore dell'energia elettrica e degli apparecchi utilizzatori. La legge n. 186 del 1.3.1968 stabilisce all'art. 1 che «tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici devono essere realizzati e costruiti a regola d'arte»; e all'art. 2 dice: «I materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato elettrotecnico italiano (Cei) si considerano costruiti a regola d'arte».

Come [illegible] vede alcune norme e disposizioni [illegible] legge esistono, purtroppo manca il presupposto dell'informazione ed è carente l'azione di controllo. Condizioni fondamentali per [illegible] valida opera di prevenzione.

Michele Costantini

Le cifre confermano l'utilità della grande arteria che attraversa la Riviera

Autofiori, [illegible] anno record

Nell'89 raggiunta la punta massima nel transito di autoveicoli da e per la Francia e la Spagna
Oltre 13 milioni le vetture che hanno usato l'autostrada per raggiungere le località del Ponente

IMPERIA. L'Autostrada dei Fiori ha confermato anche nel 1989 la sua prerogativa di essere la porta d'accesso più importante tra Italia, Francia e Spagna: nel 1989 ogni transitato, alla barriera internazionale di Ventimiglia, circa dieci milioni di persone: [illegible] 1989 [illegible] è [illegible] o superato di oltre il dieci per cento, un livello probabilmente superiore alla somma di quanto registrato da tutti gli altri valichi italo-francesi.

Alla direzion[illegible] dell'Autostrada dei Fiori di Imperia viene [illegible] in evidenza che questo tasso [illegible] [illegible] [illegible] è uno dei più alti in Italia in questo settore: già nel 1988 era stato registrato, rispetto al 1987, un incremento percentuale del 12,2 , con il passaggio lungo l'Autofiori di 13.327.771 veicoli passeggeri e 2.346.193 veicoli pesanti con un carico di merci di oltre 50 milioni di tonnellate.

Nel solo mese di agosto 1989 sono transitati, attraverso i 14 caselli che servono i 113 km da Savona a Ventimiglia, circa 2 milioni 2 mil[illegible] veicoli, [illegible] [illegible] punta di oltre [illegible] mila toccata il giorno 5.

Un altro motivo di grande soddisfazione [illegible] in evidenza dall'ing. Alfredo Borchi, direttore generale, è che questo incremento costante non ha inciso sulla sicurezza degli utenti.

Infatti, nel corso dell'intero 1989, gli incidenti particolarmente gravi sono stati soltanto sette, con otto morti. Nel mese di [illegible] lavoro, in agosto, non fu lamentato alcun incidente grave. E' un segno di organizzazione tecnica, di efficienza del personale e di validità delle opere che va sottolineato considerando che l'Autofiori, concepita e realizzata negli Anni 60, [illegible] della corsia di emergenza.

Un particolare da non trascurare se si considera che i 113 km di percorso c[illegible] per 29 km su viadotto e per 32 entro 87 coppie di gallerie, di cui [illegible] oltre [illegible] metri.

In queste ultime, sempre per aumentare la sicurezza, è stato recentemente potenziato il sistema di illuminazione che si è così avvicinato a quello delle gallerie della vicina autostrada francese.

L'ing. Borchi ha anche messo in evidenza un altro particolare: «Proprio per aumentare il senso di sicurezza degli utenti cerchiamo anche di [illegible] e potenziare l'addobbo floreale o verde del tracciato, per inserirlo meglio nell'ambiente naturale attraversato».

«Cerchiamo, in definitiva — co[illegible] l'ingegner Borghi —, di impostare la nostra azione su tre concetti base: sicurezza e confotto per gli utenti; continuità di lavoro e buoni rapporti con i dipendenti e collaboratori; gestione sana».

Bruno Viano

La polizia municipale ha festeggiato ieri il Santo patrono del Corpo

Vigili urbani, 320 milioni di multe

Il bilancio di un anno d'attività a Imperia

IMPERIA. La festa dei vigili urbani, il cui patrono, San Sebastiano, è stato celebrato ieri, ha costituito un'occasione per [illegible] lare consuntivi e tirare lo[illegible] me sull'attività del corpo di polizia municipale di Imperia.

Nel corso della cerimonia che si è svolta nella sala consiliare del Comune, il comandante «pro tempore», tenente Piero Di Meo, ha illustrato alcuni dati statistici: nel [illegible] sono stati rilevati 620 incidenti, di cui 369 [illegible] feriti. Le cause principali sono da addebitare al mancato rispetto delle p[illegible]denza. Non è stato segnalato nessun incidente mortale, perché gli episodi più gravi vengono registrati da carabinieri e polizia, e solitamente avvengono nelle ore notturne.

I verbali elevati nel 1989 per violazioni al codice stradale sono stati 13.817, per un importo di circa 320 milioni di lire. Commenta Di Meo: «Sono almeno 100 milioni in più rispetto all'anno precedente, [illegible] tanto perché il [illegible]mero delle contravvenzioni sia aumentato, ma perché le multe sono più alte: l'importo minimo da pagare per divieto [illegible] sosta, l'infrazione più frequente, è infatti passato da 12.500 a 25.000 lire. Le supermulte, d'altro canto, non sono p[illegible] un deterrente: hanno costituito un freno non appena sono entrate in vigore, ma [illegible] automobilisti preferi[illegible]no rischiare piuttosto che fare duecento metri a piedi».

Se le contravvenzioni si mantengono a un livello stabile, [illegible] però aumentate le rimozioni forzate: il carro attrezzi è intervenuto, nel corso dell'89, ben 938 volte, duecento in più rispetto all'88. Spiega il consigliere delegato alla Viabilità e alla Polizia urbana, Armando Fontana: «Non vogliamo infierire sui cittadini, ma intraprendere una campagna di educazione stradale, per far sì che determinati episodi di inciviltà non si ripetano troppo frequentemente. Per fare [illegible] esempio, è ormai diventata pratica comune parcheggiare sui passaggi pedonali, senza tener conto dei disagi provocati a chi si sposta a piedi. I problemi della viabilità vanno risolti facilitando lo scorrimento e creando [illegible] parcheggi, ma anche liberando i marciapiedi, come prevede la legge Tognoli».

Uno degli scopi principali del servizio dei vigili urbani è quello di garantire maggiore sicurezza ai pedoni che, soprattutto nel caso delle persone anziane, dei bambini o delle madri [illegible] le carrozzine, sono costretti ad invadere le carreggiata, per l'inagibilità dei passaggi pedonali. Con l'imminente assunzione di 17 nuovi vigili urbani, vincitori del [illegible] bandito dal Comune, i controlli sulle strade dovrebbero finalmente essere intensificati.

Entro tempi brevi, inoltre, dovrà essere sostituito il comandante [illegible] Somaria, che è andato in pensione, o aumenterà anche il numero dei sottufficiali, [illegible] la nomina di tre nuovi brigadieri, attraverso concorso interno.

Verranno ad ampliare un organico ormai insufficiente alle esigenze della città, interessato, tra l'altro, da una lunga serie di lavori stradali per la posa di 100 chilometri di tub[illegible] di gas, fognature e acque bian[illegible]che, che creano difficoltà agli automobilisti.

Grazie ai nuovi arrivi, potranno essere assicurati servizi di pubblica utilità, finora trascurati per la carenza di personale. Anticipa Fontana: «A partire da questa p[illegible]vera, ci occuperemo [illegible] dell'inquinamento acustico, strettamente connesso con l'incremento del traffico. Inizieranno infatti una serie di controlli contro il rumore, che può avere delle serie ripercussioni sulla salute degli abitanti».

Alla riunione che ha avuto luogo nella sala consiliare, è intervenuto anche una larga rappresentanza degli alunni delle elementari. La loro presenza, voluta espressamente dal consigliere Fontana, è molto significativa e testimonia una particolare attenzione verso l'educazione stradale.

Rientra in quest'ottica la creazione di una «città sperimentale» ai giardini Toscanini, dove i ragazzi, alla guida di speciali go-kart, potranno acquistare familiarità coi segnali.

Aggiunge una delle maestre, Rosa Ramogno, che insegna alle scuole di piazza Ulisse Calvi: «I bambini appaiono interessati ai problemi che riguardano la loro città e ogni giorno mi rivolgono molte domande».

«Qualche giorno fa — ha continuato — uno scolaro di [illegible]rta mi [illegible] chiesto addirittura cos'è la Gazzetta Ufficiale. E' ormai il secondo anno che li porto in Comune e tutti seguono i discorsi con attenzione».

[r. s.]

TRAFFICO

Presto nuovi disagi

La chiusura al traffico di via Amendola slitterà forse di qualche giorno per dar modo ai carrozzoni del luna park di lasciare Imperia. La scorta ai mezzi eccezionali e ai carri attrezzi che compongono la carovana del giostrai costringerà probabilmente a rinviare alla prossima settimana l'inizio dei lavori per la posa delle nuove condutture del gas». L'impresa Podestà, cui l'Italgas ha affidato l'intervento, potrà nel frattempo cominciare a scavare in via Peri, la stradina che collega via Giacinto Menotti e la spianata. Poi, si suppone da lunedì 29, all'imbocco di via Amendola compariranno i cartelli di divieto. Per raggiungere piazza Dante si dovrà transitare in via Agnesi, e imboccare successivamente via don Abbo il Santo. Si prevedono disagi, sia perché via Agnesi costituirà l'unica [illegible] di sf[illegible] del traffico diretto in centro, sia per la cronica carenza di organico nel Corpo di polizia urbana.

SALDI VERI
NON FALSI
DA
RE FABRIZIO
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
UOMO e DONNA
SALDI VERI O FALSI?
A VOI GIUDICARE!
RE FABRIZIO
Via ROMA 91 - Tel. 0184/50 90 74
SANREMO
Com. aff. 11-6-01-[illegible]

Manca ancora la decisione del tribunale di sorveglianza prima dell'appello bis

Teardo aspetta l'atto finale

Lo scandalo, i due processi e le sentenze

[illegible] NOVI
NOSTRO SERVIZIO

L'ex presidente. Alberto Teardo è tornato in carcere la vigilia di Natale

Lo scandalo giudiziario che ha dato un sopraccollo alla Liguria degli Anni Ottanta, ipotizzando corruzione, estorsioni, taglieggiamenti di vario tipo, influenze piduistiche, partiti trasversali e perfino attentati dinamitardi, [illegible] è [illegible] vicinissimo alla [illegible] conclusione. Vi sono stati due processi, in tribunale e in [illegible] d'appello, che hanno sensibilmente ridotto le pene [illegible] primo giudizio. «Quando — dice l'avvocato Silvio Romanelli, difensore di Teardo — per il [illegible] clamore il pubblico ministero richiese addirittura sedici anni di carcere (ridotto in sentenza a 12 anni e [illegible] mesi) il che equivaleva più o meno ad una condanna per omicidio».

Era inevitabile che lo sdegno popolare, che [illegible] l'[illegible] per reati [illegible] avevano [illegible] [illegible] la vita politica ed [illegible] mica della provincia di Savona, rivelando [illegible] cultura del sopruso, andasse man mano allineandosi a slanci e a procedure meno emotive. Oltre [illegible] Alberto Teardo, diciassette gli inizieli ordini di cattura, coinvolto il gotha amministrativo e politico della provincia, un ribollire di reazioni a volte un po' qualunquistiche ma anche di sproposit[illegible] comportamenti di imputati alcuni dei quali non esitarono a dichiararsi, un po' avventatamente, «prigionieri politici».

Fu sufficiente la grattatina di un muro per far crollare quello che venne definito [illegible] palazzo savonese della corruzione. Il 28 novembre del 1981, quando [illegible] clan è solidamente piazzato sulle frontiere delle tangenti, Renzo Ballini, figlio [illegible] albergatori di Loano, ex corrispondente [illegible] un quotidiano genovese, invia un esposto alla procura della Repubblica di Savona denunciando che una parte dei finanziamenti dalla locale so[illegible] [illegible] calcio (una [illegible] di milioni) sarebbero stati estorti, o quantomeno avrebbero provenienza illecita.

Il procuratore capo Camillo Boccia archivia l'esposto, ripreso poco dopo dai giudici Grasso e Del Gaudio decisi a indagare fino in fondo. I finanziamenti sospetti al Savona Calcio furono come una pietra gettata in uno stagno: i cerchi [illegible] ed ambienti e personaggi insospettabili, innescando un'indagine giudiziaria secondo la quale sul nome e sulla potenza di Alberto Teardo era nata una vera e propria organizzazione per delinquere: [illegible] estorsioni, interessi privati in atti d'ufficio, concussioni e associazione per delinquere [illegible] stampo mafioso. Quest'ultimo è un'ulteriore accusa che ha imposto un'appendice [illegible] processo celebrato in [illegible] appello.

Anni di carcere, libertà provvisoria su cauzione per malattie, ricorsi a raffica. Quasi dieci anni dopo, che rimane oltre ai residui di pena da scontare per alcuni imputati, come Teardo e il suo luogotenente Massimo De Dominicis, i soli (e anche questo non è facilmente comprensibile ai non addetti ai lavori di palazzo di giustizia) a rimanere in carcere? Dietro alla vicenda s'intravede un panorama di [illegible] umane. Famiglie sfasciate, attese logoranti, stress [illegible] aggravano malattie già esistenti. Tutti i processi hanno dimostrato (escludendo comunque l'associazione per delinquere di stampo mafioso) che le istituzioni di Savona concedevano appalti chiedendo tangenti. Vere e prop[illegible] estorsioni? Alcuni ne dubitano, affermando che non di rado erano le imprese a mettersi in fila per ottenere certi lavori, nella certezza che le bustarelle sarebbero state reintegrate con il solito meccanismo dell'aumento periodico per lo stato di [illegible] mento dei lavori.

Di questa sospetta sotterranea complicità, fra chi dava e chi prendeva, i giudici non hanno mai tenuto conto. Furono sparate cifre a caso. [illegible] disse che Alberto Teardo, in pochi anni, aveva messo al sicuro una ventina di miliardi, e ancor oggi l'ex presidente della giunta regionale ligure si indigna, dalla cella di Chiavari: «Chi ha letto quelle cifre assurde avrebbe potuto sequestrare i miei figli, io ho vissuto anni in questo incubo».

Teardo, ma lei ha qualche deposito [illegible] sicuro? «Nient'affatto. Tant'è vero che, una volta libero, [illegible] mantenere la mia famiglia ho dovuto crearmi un'attività, rappresentante di un'azienda ittica [illegible] consulente di una compagnia di assicurazioni; [illegible] la settimana in giro per l'Italia. Il fatto [illegible] che molti episodi di corruzione sono passati sopra la mia testa».

[illegible] la conferma di una sua vecchia, cinica tesi: «I partiti vivono anche così».

Aggiunge l'avvocato Silvio Romanelli: «Nel caso Teardo vien voglia a volte di parlare di persecuzione, anche se un simile atteggiamento non è certo da attribuire alla correttezza dei collegi giudicanti. Ma ci sono i fatti. La Corte di Cassazione decide che Teardo e complici dovranno essere nuovamente giudicati per associazione per delinquere di stampo mafioso, in relazione all'attentato all'impresa Damonte. E perché l'ordine improvviso di carcerazione, nei confronti di un imputato i cui reati si collegano a una sua attività pubblica finita da tempo? Dov'è il pericolo sociale, requisito maggiore richiesto per [illegible] chiusura in carcere? Non è il solo fatto insolito. La prima volta Alberto Teardo venne arrestato a una settimana dalle elezioni, cioè alla soglia [illegible] una [illegible] certa elezione. Come dire: dalla Camera dei deputati alla cella [illegible] un [illegible]. Andiamo avanti. La sentenza della Cassazione che ordina il rifacimento del processo per associazione a delinquere di stampo mafioso è dei primi del giugno scorso. La carcerazione deve avvenire entro cinque giorni, ma non è decisa nemmeno in settembre, quando la stessa Cassazione deposita la motivazione. Viene inevitabilmente da chiedersi: perché uno così lungo attesa, troncata da un'improvvisa fretta, che rimanda Teardo in carcere la vigilia di Natale?».

Ho detto Teardo a Romanelli: «Lei visto che non hanno intenzione di mollarmi? E' tutto preordinato». Lo [illegible] un complotto ai suoi danni [illegible] molto amato da Teardo. [illegible] siamo agli ultimi atti.

Per l'ex presidente della giunta regionale ligure (come per De Dominicis, Sangalli, Siccardi, Capello, Abrate, Borghi) a fine gennaio il tribunale di sorveglianza dovrà decidere un'eventuale pena alternativa al carcere, per motivi di salute. Poi c'è il disposto della Cassazione, un intreccio giuridico fra vecchio e nuovo codice. La Cassazione ha stabilito che le motivazioni dei due giudizi finora celebrati (in tribunale e in Corte d'appello) non sono convincenti quando negano l'associazione a delinquere di stampo mafioso, legata al presunto attentato dinamitardo contro la Damonte. E da questo punto si dipartono due cornuti giuridiche e di pensiero. La prima è legata alla tradizione più antica: l'imputato sia chiuso in carcere a scontare la condanna già totalmente definitiva.

La seconda (scelta dalla procura di Genova) è che i reati già in giudicato devono essere scontati subito. Ma, secondo il nuovo codice, se la pena inflitta non supera i tre anni l'imputato può essere rimesso in libertà o affidato [illegible] servizi sociali. Teardo supera quel limite di otto mesi e deve solo sperare nella scarcerazione per malattia. Massimo De Dominicis ha un residuo di pena di soli 14 mesi. Perché è ancora in prigione?

Nei codici di procedura, vecchio e nuovo, evidentemente ci sta tutto e il contrario di tutto.

Guido Coppini

L'Università

Via Balbi mancano milanesi

GENOVA. Ben chiusi nei loro sacchi a pelo, ieri mattina alle 10 gli studenti che occupano da tre giorni la facoltà [illegible] Lettere, dormivano ancora nelle aule di via Balbi 4. «Dormono, poveri[illegible], è meglio non svegliarli — dice, gentile, il portiere del palazzone che ospita la facoltà —. Sono bravi ragazzi, educati. Oggi vedremo un po' che cose combineranno».

Il movimento studentesco che s'è formato per protestare contro la legge Ruberti sta raccogliendo molta simpatia nella Facoltà di Lettere anche tra i ricercatori e nel corpo docente.

La protesta è pacifica, civile e non molti se la sentono di non condividere il malcontento per le strutture carenti a disposizione degli studenti.

Le critiche maggiori al movimento riguardano i motivi dell'opposizione alla legge Ruberti. Gli studenti, secondo il Rettore Enrico Beltrametti, hanno frainteso lo spirito della riforma capendo poco e male di quel che si prospetta.

Dalle altre Facoltà, intanto, tardano ad arrivare o forse non giungeranno mai segnali di solidarietà nei confronti del «Comitato di Balbi». Tra gli occupanti c'è qualche [illegible] a Scienze politiche e a Legge. Ma da Economia e commercio e dalle Facoltà scientifiche nessuno s'è mosso. Ad Architettura un piccolo gruppo di giovani sta cercando di organizzare un'assemblea per discutere almeno di quel che sta accadendo a Balbi. Ma il seguito non sarà probabilmente molto numeroso.

Architettura s'è appena insediata nella splendida struttura di Stradone Sant'Agostino, gli studenti presto andranno a seguire le lezioni nella sede nuova di zecca, dotata di biblioteche e laboratori, aule spaziose e ben organizzate. Che volere dunque di più in questo panorama di una cittadella universitaria spezzettata in tante zone della città e dotata di attrezzature e sedi assolutamente inadeguate? Lettere e Filosofia, Scienze Politiche, Legge, ed Economia e Commercio stanno molto peggio. [d. g.]

Nuove liste

Dp, fuga di iscritti in Liguria

GENOVA. Fuga di iscritti liguri da democrazia proletaria. Ieri mattina, in una conferenza stampa, alcuni fondatori ed ex dirigenti di dp, tra cui il consigliere regionale Massimo Giacchetta, hanno annunciato l'uscita di 35 militanti delle Federazioni di Genova, Savona e Imperia dal partito (che in tutta la Regione contava finora 210 iscritti). Con questa scissione, le tre federazioni restano decapi[illegible]ate ai vertici con segreterie dimezzate e sezioni, in alcuni [illegible], ormai quasi prive di iscritti. Unica isola ancora «felice» per dp è La Spezia dove finora non si registrano fughe dal partito. Tra i dissidenti figurano alcuni esponenti storici di democrazia proletaria, dal consigliere regionale Giacchetta che ha già rimesso il mandato e che nei prossimi giorni presenterà le dimissioni in Consiglio, a Tommaso Lupi, viceconsole della compagnia dei portuali di Imperia, da Roberto Malone a Maurizio Galeazzo e Alessandro Somma.

Il nuovo movimento s'intitola «Libertà e solidarietà» e, nelle intenzioni dei suoi fondatori, dovrà diventare un laboratorio politico [illegible] idee, aperto al dialogo [illegible] diverse componenti sociali, non più costretto nelle vesti rigide della «forma partito».

«Insieme — ha spiegato Ivri Giacchetta — abbiamo deciso [illegible] uscire perché crediamo che il progetto per realizzare [illegible] forza neocomunista emerso dall'ultimo congresso di dp a Rimini sia quello di un partito residuale, sostanzialmente arretrato. S'è consumata così una rottura con il passato, con un tempo di esperienze felici che ha visto dp in prima [illegible] in alcune battaglie d'avanguardia, dall'antinucleare, [illegible] disar[illegible] ai problemi Nord-Sud. Oggi questa spinta s'è esaurita, ma noi intendiamo riscoprire la voglia di fare politica».

«Libertà e solidarietà intende presentarsi alle elezioni amministrative, [illegible] in quale forma? A Savona e Imperia si sta discutendo [illegible] altri movimenti cattolici e ambientalisti per formare liste civiche. [d. g.]

Il cancro potrebbe essere [illegible] [illegible] prossimo.
[illegible] fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende [illegible] soldi [illegible] ricerche.
Dipe[illegible] da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397225
[illegible] per conto postale n. 1054[illegible]

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto·video

ISTITUTO VITTORIO ALFIERI
[illegible] LE [illegible]
ISTITUTO [illegible] PER IL TURISMO
LEGALMENTE RICONOSCIUTO
CHIAVARI - Via Trieste, 40/1 - Tel. 305.105 - 314.025

SANREMO E DI MODA LA FORTUNA

MARTEDI' LETTERARI
Teatro dell'Opera
[illegible] 16,30 - martedì 23 gennaio [illegible]
Ciclo «Conferenze»
IGOR MAN
Conferenza sul tema:
«Il risveglio dell'Islam»
Ito Rusciani presenta l'autore
CASINO MUNICIPALE SANREMO

COMUNE DI [illegible]
PROVINCIA DI SAVONA
IL SINDACO RENDE NOTO
che dal 25/1/1990 verrà eseguita l'esumazione ordinaria del "Campo C" nel cimitero del capoluogo
Ai sensi dell'art. 83 del Regolamento nazionale di Polizia Mortuaria n. [illegible] del 21/10/1975, le ossa rinvenute nelle fosse verranno raccolte e depositate nell'Ossario Comune, a meno che coloro che vi abbiano interesse non presentino domanda all'Ufficio Anagrafe, entro il 24/01/90, [illegible] cogliere e deporle in celletta o colombari.
IL SINDACO
A. Venturino

FORMENTO CONFEZIONI

Confezioni - Maglierie [illegible] 24 (S.S. Cuneo-Mondovì) - [illegible] (CUNEO) - Tel. [illegible] 84.040 *L'abito su misura*

CONTINUA LA TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE E FINE SERIE
Verranno posti in vendita tutti i capi della ***STAGIONE AUTUNNO-INVERNO*** [illegible] *a prezzi di assoluta convenienza*

[illegible] DEL [illegible]

Spugne giganti [illegible]	L. 9.500	Servizio tavolo da [illegible]	L. 9.200	Giacche uomo assortite	L. 39.000
Completi 1 piazza 3 pezzi	L. 16.000	Servizio tavolo da [illegible]	L. 11.500	Giacche a vento	L. 29.000
Completi 2 piazze 4 pezzi	L. [illegible]	Servizio tavolo da 12	L. 14.200	Maglie uomo-donna	L. 9.900
Completo flanella 1 piazza	L. 23.500	Tovaglia rett. da [illegible]	L. 4.000	Camicie giovanili miste	L. [illegible]
Completo flanella 2 piazze	L. 37.000	Tovaglia rett. da 8	L. 4.800	Impermeabili imbottiti	L. 59.000
Plaid 1 piazza	L. 7.300	Tovaglia rett. da 12	L. 6.600	Jeans Roy Rogers	L. 24.900
Plaid 2 piazze	L. 13.500	Trapunte da 1 piazza	L. 43.000	Cappotto Moda donna	L. 99.000
Accappatoi spugna	L. 21.000	Trapunte da 2 piazze	L. 65.000	Giacconi Uomo firmati	L. 99.000

SALDI

Termocoperte Lanerossi - Somma - Trapunte Elioiona ***Montoni e Maglieria*** [illegible]

ECCO FINARDI

Eugenio stasera a Quiliano

Questa sera alle 21,30 al palazzetto dello sport di Quiliano, alle spalle di Vado Ligure, è di scena Eugenio Finardi. Il cantautore milanese riproporrà i più grandi successi degli Anni Settanta e le canzoni del suo ultimo album, «Il vento di Elora», scritto dopo un anno di «eremitaggio» nella comunità canadese di Elora. Numerosi i bis in programma da «Le ragazze di Osaka» a «Musica ribelle». Il costo del biglietto d'ingresso è di ventimila lire.

Domani sera al «Centrale» di S. Margherita

«Sonata a Kreutzer» Sbragia mattatore

SANTA MARGHERITA. Nuovo appuntamento domani sera al cinema-teatro «Centrale» di piazza Giusti, per la stagione teatrale di Santa Margherita. In tratta della «Sonata a Kreutzer» di Leone Tolstoj, messa in scena dalla compagnia di Giancarlo Sbragia e che avrà in Liguria, per il momento, un'unica rappresentazione proprio a Santa Margherita prima di trasferirsi a Parigi e di qui a Mosca.

«Sonata a Kreutzer», che Tolstoj ha scritto ispirandosi alla celebre pagina musicale di Beethowen, è una pièce teatrale piuttosto singolare. Lo spunto letterario è noto: a Mosca, nel 1888, uno scrittore, un pittore e un attore ascoltano la «Sonata» di Beethowen. Ne restano rapiti e decidono, sul momento, di congelare in un gesto le emozioni che la musica ha ispirato in loro. Lo scrittore dovrà scrivere un monologo che l'attore reciterà davanti a un quadro che il pittore dipingerà. Ma passa il tempo e il pittore dimentica, l'attore resta davanti alle pagine bianca dello scrittore, con le sue [illegible] erotico-musicali. Il progettato gesto collettivo diventa un gesto solitario di straordinaria violenza.

E' questo il «retroterra», l'origine segreta della «Sonata a Kreutzer» di Tolstoj. E' questo lo spettacolo per proporsi come possibile «lettura» dell'opera. Nel monologo tradotto, diretto e recitato da Sbragia, dove la voce umana si alterna al violino e al pianoforte, lo scrittore rivive tutta la sua esistenza in un confondersi di commedia, tragedia e farsa, in un misto di sensualità, ipocrisia, violenza, matrimonio e tradimento, di menzogna e scandalo. Un «messaggio» che contiene in sé, attualissima, tutta l'angoscia della società contemporanea.

In scena a S. Margherita. Giancarlo Sbragia protagonista domani al Centrale

«Sonata a Kreutzer», quarto appuntamento della stagione sammargheritese e secondo del 1990 dopo «Bella Vita» e «L'amicizia» di Pirandello e De Filippo. Flavio Bucci, andato in scena il 6 gennaio (con un ottimo successo di pubblico), sostituisce uno degli spettacoli del cartellone di prosa: Hystrio di Mario Luzi, con Paola Borboni, che era previsto per il 21 marzo. Protagonisti domani, oltre a Giancarlo Sbragia (che insieme a Mario Martinelli ha curato anche la traduzione dell'opera di Tolstoj), il violinista Adalberto Murari e il pianista Nevin Afroux. La sceneggiatura è di Vittorio Rossi.

La stagione proseguirà in febbraio con «Il barbiere benefico» interpretato da Mario Carotenuto, regia di Nucci Ladogana. Seguirà, il primo marzo, un'operetta, che forse non sarà «Il Paese dei Campanelli» come era stato preventivato. Quindi, il 15 marzo, «Rumors» di Neil Simon, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Grazia Maria Spina, Margherita Guzzanti, regia di Gianfranco De [illegible]. Il 3 aprile sarà di scena «Ti amo, Maria» di Giuseppe Manfridi con Carlo Delle Piane e Anna Bonaiuto (regia di Marco Sciaccaluga) e infine il 12 aprile «Gin Game» di Coburn con Valeria Valeri e Paolo Ferrari, regia di De Bosio.

Marco Rafis

Genova, eseguito Paganini

Ruggero Ricci e il suo violino

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Settantadue anni, una figura piccola e minuta, il passo spedito, lo sguardo vivace e sorridente. Ruggero Ricci si è presentato così, venerdì sera, al Margherita, ospite dal Comunale dell'Opera. Violinista straordinario, la carriera da una sessantina d'anni, Ricci suona con la vitalità di un ventenne, possiede una comunicativo eccezionale e, soprattutto, suona per divertirsi e per divertire.

L'artista americano ha proposto il Concerto n. 2 di Paganini. Sì sì quel tempo godibilissimo, conosciuto con il titolo di «La campanella», la partitura non è certo tra le più [illegible] Genovese. Offre tuttavia lo stile serio di occasioni per un virtuoso di esibire la propria capacità. E Ricci ha colto ogni opportunità. L'artista americano ha una tecnica mostruosa: una padronanza assoluta dell'archetto, pizzicati [illegible] lo [illegible] sinistro perfetti, [illegible] doppie, picchettati incredibili, agilità sorprendenti. Ricci suona con naturalezza, apparentemente senza alcuno sforzo e il suo Paganini acquista un fascino notevole anche magari, sul piano stilistico [illegible] qualcosa da eccepire. Ma del Genovese, al di là di ogni personalismo, Ricci sa cogliere davvero l'anima tanto che vien da pensare che forse Paganini suonava proprio come lui.

Il pubblico lo ha applaudito al termine con grande calore costringendolo a concedere ben tre bis. Ricci non si è risparmiato e ha eseguito due Capricci (il n. 5 e 14) e «God save the King».

Sul podio dell'Orchestra del Comunale c'era Hubert Soudant che all'inizio della settimana aveva sostituito Bruno Moretti improvvisamente malatosi.

La stagione non è proprio nata [illegible] una buona stella. Dopo lo slittamento dello scorso settimana del concerto inaugurale per un guasto ai caloriferi del Margherita, l'indisposizione di Moretti ha obbligato il Comunale a qualche sostanziale modifica al programma. Sono saltati infatti l'Ouverture di Mendelssohn «La grotta di Fingal» e la suite strumentale «Genova» Parosi che richiamavano a due delle tematiche della stagione, il mare e, appunto, Genova. In sostituzione Soudant ha diretto la Prima Sinfonia di Brahms che il pubblico genovese ha ascoltato l'altr'anno in un cartellone sinfonico quasi interamente brahmsiano.

Corretto e puntuale nell'accompagnare Ricci, Soudant ha offerto una buona prova anche in Brahms. Una interpretazione vigorosa, compatta, ben lavorata (nonostante il poco tempo a disposizione) sul frasseggio, sull'insieme: forse un po' insistito sulla sonorità più ruvida.

Un Brahms, tuttavia, pienamente convincente, anche per la buona forma dell'orchestra vivamente applaudita al termine con il direttore.

E' notato che rispetto alla settimana scorsa il pubblico è aumentato sul piano numerico.

La situazione non è comunque ancora particolarmente rosea se si considera che la galleria del Teatro continua a rimanere chiusa e la platea è sufficiente ad accogliere gli spettatori.

Il concerto sarà replicato questo pomeriggio alle 16.

Roberto Iovino

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

11 — Film
13,30 Collegamento Rete 7
[illegible] Il terra dei giganti, telefilm
16,05 Esca per alligatori, film di F. Sebastian, con C. Jaeninga, S. Gilman
17,50 La gang degli orsi, telefilm
[illegible]20 [illegible] Rogers, telefilm
[illegible] Il pianeta delle scimmie, telefilm
20,30 Collegamento Rete 7 — Non stop

Canale 7

13 — Corner
13,30 Primomercato
15,30 Cuori nella tempesta, novela
16,30 Fai un affare con Canale 7
17 — The Bold Ones, telefilm
17,45 Fai un affare con Canale 7
20,30 Alien 2 sulla Terra [illegible], film
[illegible]5 Angoscia, telefilm
23 — Il tappeto volante
1,15 Frutto proibito

Teleuropa

[illegible] Film
17,30 Le grandi mostre, documentario
18 — Tg1 7, attualità
18,45 La trattoria dei ricordi, spettacolo
17 — Lo scialo, sceneggiato
18,15 Sport Flash
20,30 Julien Fontanes magistrato, telefilm
23,30 Sport Flash
0,30 Film

Telearcobaleno

9 — Telefilm, maratona, giochi e spettacolo
12 — Il capitano Luckner, telefilm
12,30 Sherlock Holmes, telefilm
13 — Civiltà e amore
13,30 Natalia, telenovela
15,30 La diabolica spia, film
17 — Il peccato di Oyuki, telenovela
18,30 Il capitano Luckner, telefilm
19 — Sherlock Holmes, telefilm
19,30 [illegible] sport, programma sportivo in diretta
20,30 Il matrimonio, film
22,10 Natalia, telenovela
22,40 Il peccato di Oyuki, telenovela
23,30 Il settimo flagello, film
0,50 Telefilm

Uno

9,30 Provinciale
12 — Redazionale
13 — Roberta pelle, rubrica commerciale

I risultati della giornata a Domenica Sport su Tele Tris

13,30 Pomeriggio
16 — Progetto sport, rubrica sportiva
20 Redazionale
20,30 Film
22 — Roberta pelle, rubrica commerciale
22,30 Progetto sport, rubrica sportiva (replica)
[illegible] Redazionale

Teletris

9,30 Videoclips, programma musicale
11 — Documentario
12 — [illegible] sia
13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
14 — Cartoni animati
16 — Oroscopo
18 — Incontro di magia carismoniale
20,30 Diretta
22 — Non stop Music

Tele Star

13 — World Sport Special
15,30 Il principe Ardin, film
15,30 Il giuramento di Zorro (1965)
17,15 Cartoni animati
19 — M.A.S.H., telefilm
19,30 Due cuochi buongustai, telefilm
20,30 L'affondamento della Vallant (1962), film di R. Baker e Giorgio Capitani, con J. Mills, E. Manni
22,15 La notti ladre, film
24 — Escalator

Telecittà

9 — Obiettivo Liguria

9,45 [illegible] sportivi
10 — Oggi si gioca
11 — I giochi!
13,30 Weekend
14 — World News
14,30 Andiamo al cinema
14,40 Pomeriggio prezioso
18 — Speciale spettacolo
18,15 Speciale Rally
18,15 Comunicazioni associative
20 — World News Tonight
20,30 [illegible]
20,40 Qui Redazione
20,45 Calcio
22 — Speciale spettacolo
22,15 Cinema, teatro e... altro ceto
22,45 Weekend
20 — Columbus

Teleliguria

[illegible] — Primomercato
15 — Camminare la vigna
16 — Il club dei bagiardi, contenitore della comunica
— A tavola con...
— Diario
20 — La sfida
20,30 Desiderio (1942), film (drammatico) di L. Visconti, con M. Girotti, C. Calamai
23 — Proposte commerciali
1 — Notturno per l'Italia

Primo Canale

13 — I giorni di Brian, telefilm
14 — Diretta stadio
16,30 Barbary Coast, telefilm
17,30 Film
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,25 Commento della settimana
20,30 Film
22,25 Commento della settimana
22,30 Marimar, telefilm
23,30 Film

Antenna 3

14,30 Film
16 — Telefilm
16,30 Film
18 — Energia
18,30 M.A.S.H., telefilm
19 — In casa Lawrence, telefilm
20 — L'affondamento della Vallant (1962), film di R. Baker e Giorgio Capitani, con J. Mills, E. Manni
22 — Telefilm
22,30 Film
24 — Non stop

Teletril

[illegible],30 Dottor Hogg, telefilm
13 — Superclassifica Show
14 — Rubrica
15 — Uscio sa... non troppo
16,40 Dottor Hogg, telefilm
17,15 Cartoni animati
17,45 Truck Driver, telefilm
18,40 Hello Larry, telefilm
19 — Domenica Sport
20 — Telefilm
20,30 Controvoglia
21,30 Film
[illegible] Film
— Non stop

Tele Jolly

8 — Una mattinata speciale con noi
9,30 Incontro con l'arte
12,30 La vetrina
17 — Globalterra Torino
20 — L'altro gol, risultati, classifiche, commenti e curiosità dei campionati di calcio
20,30 Affari d'oro
22 — Auto della settimana
23,30 Pa,Ma, ed è subito casa
2 — My Mountain, variété commerciale

Telegenova

7 — Junior Tv
9,45 Lazarillo, cartoni
10,15 Mr. Monroe, telefilm
11 — Box Shopping
14 — Weekend
14,15 Liguria Sport, notizie dei campi di calcio
17,30 La vetrina dei gioielli, redazionale
20 — Tg1 7, rubrica di attualità
20,30 Julien Fontanes magistrato, telefilm
22,30 Andiamo al cinema
22,55 La vetrina dei gioielli, redazionale

DIMAGRIRE NON E' PIU' UN SOGNO
1990 BILANCI E BILANCE

«NOVANTA» è una cifra fin troppo rotonda: il momento giusto per ritrovare la linea ideale e far quadrare il bilancio dei chili. L'importante, in questi casi, è [illegible] il cervello ed affidarsi ad un metodo sicuro.

Il metodo che affronta qualsiasi problema di peso superfluo senza pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati stabili nel tempo.

IDEAL LINE-SYSTEM Paris
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO

OFFERTA [illegible] VALIDITA' FINO AL [illegible]
LA PRIMA SEDUTA DELLA TUA CURA SARA' GRATUITA
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO
IDEAL LINE SYSTEM
A SAVONA IN VIA [illegible]
TEL. (019) [illegible]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a [illegible] 6-19,30
Domenica: 6-12

AFFARE DOCUMENTABILE vendesi a Diano Marina centrale
PANINOTECA BIRRERIA
Aperto dalle ore 21 alle 3 annessa licenza discoteca
Tel. [illegible] 892.80

Quotidianamente tua.

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 21 Gennaio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO Via Carducci 29 Tel. (02) 85.961
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

Nell'acquedotto De Ferrari-Galliera misteriosa infiltrazione di idrocarburi

Perché il petrolio nei tubi?

L'inquinamento ha colpito Multedo e Sestri

GENOVA. Il pericolo di inquinamento della rete idrica che rifornisce parte del Ponente cittadino è stato evitato. È però difficile accertare di chi sia il merito e stabilire con certezza se un episodio del genere non possa accadere di nuovo. Su ciò sta stato possibile scoprire tempestivamente l'infiltrazione di una sostanza estranea nelle condotte dell'acquedotto De Ferrari-Galliera si raccolgono versioni discordi. Allo stesso modo, gli abitanti della zona bassa di Multedo sono spiati dal dubbio di aver utilizzato acqua contaminata da idrocarburi.

All'acquedotto dicono che l'allarme ha provocato la chiusura delle condotte destinate a erogare l'acqua. Solo a titolo precauzionale era stato sospeso il servizio in una zona più vasta, che comprendeva anche Pegli. L'incidente è stato causato da un'azienda della zona del porto di Multedo, collegata all'acquedotto De Ferrari-Galliera. Per un errore o un guasto, durante le operazioni di ripulitura delle cisterne di greggio sono stati aperti allo stesso tempo idranti dell'acquedotto e pompe che immettono nelle cisterne di lavaggio utilizzate negli impianti.

Quest'ultima, probabilmente perché scaricata con una pressione maggiore, è risalita attraverso gli idranti: in pratica, si è invertito la corrente di rifornimento. Non era più l'acquedotto a erogare acqua, ma l'impianto petrolifero. L'acqua è risalita per le condotte, ma la rete interessata è stata subito isolata ed è iniziata l'opera di bonifica. Secondo i tecnici dell'acquedotto, la presenza di sostanza estranea è stata segnalata dagli appositi dispositivi di allarme. Nel caso in cui l'acqua convogliata contenga esiti di un processo di trattamento è possibile sperimentare con lo spio di allarme la massa interessata, che viene subito isolata dalla rete di distribuzione.

Sul caso è anche intervenuta la Prefettura, cui fa capo il servizio di protezione civile. Nella tarda serata di venerdì ha diramato un comunicato in cui dava conto dell'accaduto senza precisare tempi e modalità dell'infiltrazione di una sostanza di natura non accertata. Si è poi saputo che il documento era stato compilato in quei termini dopo uno studio congiunto e approfondito con la direzione dell'acquedotto sul messaggio che doveva contenere. Si voleva evitare il panico tra gli utenti, ma allo stesso tempo era necessario informare la cittadinanza.

Non sembra che siano stati segnalati casi di malore provocati da consumo d'acqua. Ciò avvalorerebbe le rassicurazioni sulle misure preventive. Solo nella notte, quando la notizia aveva cominciato a circolare, al centralino dell'acquedotto sono arrivate telefonate di persone in ansia per la loro salute. I tecnici dell'acquedotto in servizio potevano solo rispondere di non aver mai visto niente di simile.

L'acqua si presentava giallastra e maleodorante. I chimici dell'VIII Usl competente per territorio, e quelli della XII Usl, che svolge un servizio multizonale e interviene nei casi di emergenza, hanno avuto difficoltà nel prelevare una campionatura. La sostanza incriminata era infatti estremamente volatile. L'assessore comunale alle opere idriche Roberto Timossi conferma che di emergenza vera e propria si è trattato. Dice: «Non nascondo di esser rimasto sorpreso, in quanto non si era mai verificato un caso simile. Ritengo di poter tranquillizzare gli abitanti della zona rifornita dalle condutture, alla luce degli interventi che sono stati immediatamente predisposti e dei risultati delle analisi di laboratorio».

Paola Cavaliere

GLI ESAMI

Idrocarburi e virgin nafta

L'erogazione del servizio idrico nelle zone del Ponente sta tornando alla normalità. Sono state riaperte molte delle condotte che erano state chiuse per l'intero pomeriggio di venerdì. Di pari passo procedono gli esami di laboratorio, effettuati presso i laboratori di analisi delle Usl VIII e XII, per accertare il completa scomparsa della sostanza inquinante. Le condutture in cui era affluita l'acqua inquinata da tracce di idrocarburi sono state ripulite.

I tecnici dell'acquedotto precisano che il contenuto dell'invaso non è stato intaccato. Al termine dell'operazione sono stati effettuati nuovi prelievi dell'acqua. In base al parere espresso dai tecnici dei laboratori di analisi è decisa la riapertura delle condotte in quasi tutte le delegazioni.

Il servizio, tuttavia, ritornerà alla normalità solo nei prossimi giorni, in quanto la pressione all'interno della rete è notevolmente diminuita. Sono state chiuse le tubature che servono le zone di Multedo e Sestri. Spiega Ivo Baldini, direttore del servizio di laboratorio della XII Usl: «Nei campioni abbiamo sinora riscontrato la presenza di idrocarburi e virgin nafta in concentrazioni minime. L'eventuale ingestione dell'acqua non avrebbe provocato effetti pericolosi per la salute».

[p. c.]

In coda alle fontane. Gli abitanti di Multedo ieri con taniche e secchi

Spuntano taniche e secchi

L'erogazione sospesa in tempo

GENOVA. In un primo momento qualcuno ha persino ipotizzato che il Comune avesse deciso il razionamento dell'acqua. Gli abitanti di Multedo, la zona che ha accusato per prima la chiusura della rete di rifornimento idrico, hanno trovato il rubinetto di casa all'asciutto nel primo pomeriggio di venerdì. In molti hanno tempestato di telefonate il centralino dell'acquedotto De Ferrari-Galliera e hanno tirato un sospiro di sollievo venendo a sapere che non era iniziato il razionamento.

Racconta Bianca Calcagno, che abita in via Reggio a Multedo: «Ho telefonato prima ad un'amica che mi ha detto di parlare nei giorni scorsi del rischio che razionassero l'acqua e così ha collegato la due cose. Il telefono dell'acquedotto era sempre occupato, come succede quando si verifica un guasto o qualcosa del genere e così ho pensato di aspettare un po' prima di richiamare. A metà pomeriggio mi hanno detto che c'era un problema alle tubazioni e che non sapevano quanto tempo ci sarebbe voluto per ripristinare il servizio. Ho saputo di quello che era successo nella tarda serata».

Dice Ariosto Vianello, titolare di un bar che si trova proprio all'interno del porto petroli: «Personalmente non ho risentito del problema perché il mio locale è collegato all'acquedotto Nicolay. So che la situazione dovrebbe ritornare normale entro breve. Proprio oggi ho parlato con l'ingegnere di un'azienda del porto che mi ha confermato che si stanno riaprendo le condotte».

Nelle delegazioni limitrofe il problema viene vissuto con disagio. I titolari di esercizi pubblici come bar e ristoranti amici di clienti contrariati, ma lo sommato è stato meglio che sia successo durante la settimana, piuttosto che il sabato o peggio la domenica.

Dice un abitante di Sestri: «Non credo che ci sia pericolo per la salute, altrimenti si sarebbe già sparsa la voce che qualcuno si è sentito male. Credo che siano intervenuti per guasti casuali».

Per i più si è trattato di un normale inconveniente domestico, che ha costretto ad approvvigionarsi da parenti e amici che in casa ricevono l'acqua erogata da altri acquedotti, oppure rivolgendosi a Voltri e Cornigliano, le delegazioni vicine che non hanno risentito dell'inconveniente.

Bar conferma Danilo Piccoli, dell'omonimo bar di via Cornigliano: «So che qualcuno della zona ha telefonato all'acquedotto nei giorni scorsi per segnalare mancanza d'acqua, ma si trattava di un guasto in via Donizetti. In questa zona ci sono molte abitazioni che sono rifornite dal Nicolay».

Irene Mignone di Voltri crede invece che si sia trattato di uno scherzo: «Sì, qualcuno mi ha accennato alla faccenda, ma mi sembra tanto la trama di un film di spionaggio. Impossibile che queste cose accadano davvero».

Il bar di Pegli: «Noi quartiere non abbiamo avuto particolari disagi. So invece che in sulle alture di Prà sono senz'acqua da due o tre giorni. Vediamo che vengono a rifornirsi le taniche alle fontane pubbliche. Mi sembra di essere indietro nel tempo e ricordare la lunga siccità che ci fu a Genova intorno al '70. Non mi pare che la gente sia preoccupata».

Anche a Prà, comunque, si tratta di disagi che riguardano solo una parte dei residenti. Dice Francesco Tafuri: «Ho diversi appartamenti a Prà e una parte di questi riceve l'acqua dall'acquedotto De Ferrari. Nessuno dei miei inquilini mi ha più segnalato il problema del genere».

Giuseppina Gamba, che abita a Sestri bassa: «Non so a quale acquedotto siamo collegati, comunque noi l'acqua ce l'abbiamo. Anche mia figlia, che abita a Sestri alta, non ha avuto problemi in questi giorni».

[p. c.]

In coda alle fontane. Gli abitanti di Multedo ieri con taniche e secchi

VENTIQUATTR'ORE

DIBATTITO PCI

Un documento pro Occhetto

Un gruppo di intellettuali genovesi, di diversa estrazione politica e molti dei quali impegnati in attività sindacali, hanno sottoscritto un documento in cui esprimono solidarietà al segretario comunista Occhetto. L'iniziativa pubblica si terrà mercoledì 24 gennaio alle 17 alla sala Garibaldi.

IL PSI DA DP

Molti iscritti lasciano il partito

«Fuga» di iscritti liguri da democrazia proletaria. Ieri mattina, in una conferenza stampa, alcuni fondatori ed ex dirigenti di dp, tra cui il consigliere regionale Massimo Giacchetta, hanno annunciato l'uscita di militanti delle federazioni di Genova, Savona e Imperia dal partito. SERVIZIO A PAGINA 7

BRETELLA

Un sì condizionato al progetto

Coordinamento unitario della Valpolcevera sulla variante per la bretella Voltri-Rivarolo. In un documento indirizzato agli amministratori comunali il comitato sottolinea che «l'approvazione del progetto alla Conferenza dei servizi è da ritenersi inapplicabile perché riguarda un problema che va oltre le esigenze organizzative dei Mondiali di calcio e delle Colombiane. La procedura sembra un marchingegno per aggirare l'atteggiamento critico assunto dal ministero dell'Ambiente su un progetto che non è mai stato sottoposto alla valutazione di impatto ambientale».

ALBENGA

E' grave un giocatore

Un giocatore dell'Albenga, Marco Fadda, 18 anni, residente in via Viveri, è ricoverato in gravi condizioni al S. Corona per trauma cranico in seguito allo scontro avvenuto ieri con un compagno di squadra durante la partita dell'under 18 Albenga-Cosmos Genova.

Muore nell'auto contro tunnel

Un uomo di 54 anni, Franco Della Vecchia, abitante a Mantova, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto sull'autostrada Alessandria-Voltri poco prima del casello di Masone. La sua auto, una «Lancia Thema», si è schiantata contro la parete di una galleria.

Genova, si offrono garanzie per la movimentazione delle merci

I programmi di Italeuropa

La nuova società che opera in porto

GENOVA. Nel porto di Genova ormai allo sbando, fa capolino una nuova società di movimentazione merci. Si chiama «Italeuropa», è stata costituita l'11 gennaio scorso con un capitale sociale di 300 miliardi, ha sede e magazzini a Genova, è costituita da una quindicina di azionisti in maggioranza genovesi e milanesi (ma ci sono anche una società francese e una austriaca) tra cui figura anche la «San Benigno s.p.a.» società della Compagnia unica lavoratori merci di Paride Batini.

I «camalli» imprenditori, anzi, hanno la quota per ora più alta tra tutte, un 8 per cento, rispetto all'1 per cento che detiene ciascun altro azionista.

I soci sono brokers, trasportatori, società di marketing e finanziarie. Uscendo allo scoperto dopo che un giornale genovese aveva pubblicato alcune indiscrezioni sulla nascita della società, la «Italeuropa» ha fatto diffuso un lungo comunicato nel quale illustra la componente societaria e l'obiettivo dell'iniziativa.

I partner di «Italeuropa», oltre la società della Culmv, sono «Barbagelata Guanito» (servizi licenze doganali), «Bio» (trasporti nocivi), «Classis» (consulenza e servizi di marketing), «Eco Eridania» (servizi ecologici), «Elti» (società di ingegneria logistica), Fineuropa (società finanziaria), «Lso» (trasporto su gomma), «Oclean» (brokers assicurativi), «Parullo» (amministratore espresso merci), «Sam» (managing by out), «Sicurezza» (vigilanza, sicurezza e controllo qualità), «Sit» (finanziaria internazionale)

«La struttura societaria — informa il comunicato — in termini di quote sociali non è ancora stata definita anche perché sono in corso contatti con operatori del settore, con potenziali utenti e con altri enti; si può quindi definire Italeuropa come una struttura societaria in rapido mutamento per arrivare ad una situazione ottimale sotto il profilo delle garanzie di operatività». Avrebbero già espresso il loro interesse nei confronti dell'iniziativa alcuni Istituti di credito, tra cui il Banco di Sicilia, la Popolare di Bergamo, l'Istituto Bancario Italiano, la Banca d'America e d'Italia, la Deutsche Bank, la Cariplo e la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Presidente della società è l'avvocato Silvio Romanelli, amministratore delegato Enrico Raveccs. Italeuropa ha sedi operative a Modena, Roma, Brescia e Milano e prossimamente aprirà a Livorno, Bari, Palermo e Cagliari.

La nuova società garantirà un servizio cosiddetto «door to door», garantendo cioè al cliente il trasporto completo della merce dal produttore al consumatore.

[d. g.]

La famiglia di un sarto costretta ad abbandonare un alloggio del centro storico

Ricevuto uno sfratto «firmato» Cgil

Il sindacato a Chiavari lascia senza casa otto persone

CHIAVARI. Questa potrebbe essere una storia di ordinario sfratto». Una famiglia numerosa, un appartamento che viene venduto, lo sfratto «per finita locazione». Centinaia, migliaia di famiglie, nel Levante, hanno subito in questi anni una trafila simile. E c'è chi, non potendo pagare affitti astronomici, «in nero», non potendo vantare amicizie altolocate, si trova in mezzo a una strada, quando va bene ospite dei vari Comuni nelle pensioni «per sfrattati».

Non è, invece, una storia comune. Prima di tutto perché il proprietario che chiede il rilascio dell'appartamento non è un privato cittadino, ma un sindacato. Per la precisione, la Cgil comprensoriale di Chiavari, proprietaria di un alloggio in corso Garibaldi 49, attualmente affittato a Mariano Patanè, sarto artigiano, molto conosciuto in città. Nell'alloggio, otto stanze, la Cgil vorrebbe trasferire i suoi uffici oggi sparsi in più sedi per le quali paga affitti consistenti.

Scaduto nel gennaio dell'88, il contratto di Patanè non è, così, più stato rinnovato: nel maggio dell'88, su richiesta della Cgil, il pretore di Chiavari ha convalidato lo sfratto fissandone l'esecuzione per l'ottobre successivo. Grazie ad alcuni rinvii, si è arrivati ai primi di gennaio '90 quando la Cgil, con una raccomandata, ha informato Patanè di non poter sopportare altri disagi logistici e finanziari, e di aver quindi trasmesso ai propri legali la relativa pratica. Con tanto di preavviso per il rilascio dell'appartamento entro il 15 gennaio 1990.

L'altro aspetto singolare della vicenda è il fatto che a sollevare il caso del siciliano Patanè e della famiglia sfrattata (la moglie dell'uomo, la cognata, vedova e sfollata dopo il terremoto dell'Irpinia, e i cinque figli di quest'ultima) è, curiosamente, una forza politica che in passato è stata spesso tacciata di antimeridionalista: l'«Union Ligure-Lega Nord», che alle elezioni comunali dell'ottobre scorso ha conquistato 751 voti e un consigliere comunale, Maurizio Balocchi, amministratore di immobili e condomini.

Secondo Balocchi, che appena ricevuta la segnalazione del caso l'ha subito «girata» al sindaco Renzo Repetto [illegible] l'intervento di pci e psi, «partner politici della Cgil», l'episodio è «grottesco». Sostiene: «Ancora una volta, per far posto ad alcuni uffici, si preferisce espellere dal centro storico una famiglia di cittadini che vi risiedono da oltre vent'anni».

Per l'appartamento di Garibaldi 49 (otto vani), Patanè paga circa 300 mila lire al mese; e tutti i tentativi di trovare un altro appartamento con almeno tre o quattro camere, in grado di ospitare gli otto componenti della famiglia sono, finora, risultati infruttuosi.

E la Cgil? Come risponde alle accuse di scarsa sensibilità che le vengono mosse dall'«Unione»? Dice Dantino Stagnaro, segretario comprensoriale del sindacato: «Quando abbiamo acquistato quell'appartamento lo sfratto era già in corso da qualche tempo: non siamo stati noi a richiederlo. È comunque, in questi due anni, oltre a rinviare lo sfratto, più volte abbiamo segnalato al signor Patanè indirizzi di appartamenti disponibili. Siamo arrivati persino, su precisa richiesta scritta dell'inquilino, a mettere a disposizione una somma che doveva servire per concludere il contratto per un altro alloggio. Poi anche quell'occasione è sfumata. E noi, pur mostrando tutta la nostra buona volontà, non possiamo aspettare all'infinito».

[m. r.]

Audi 80.
Un ragionamento che fila.

Autorighi

la tua concessionaria per il Tigullio

16043 CHIAVARI (GE) - VIA PIACENZA 532 - TEL. (0185) 307.162

VOLKSWAGEN c'è fiducia.

Il Comune contesta la sospensione del servizio nei giorni prefestivi e festivi

Portofino rivuole i bus

Un ricorso al Tar contro la Provincia

PORTOFINO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

capitolo della «guerra dei bus» Portofino e la Tigullio Trasporti.

Confermando quanto annunciato da tempo, il Comune di Portofino ha presentato un ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro la decisione della Provincia, principale azionista della Tigullio Trasporti, di sospendere il servizio bus tra S. Margherita e Portofino dalle 8 alle 19,30 dei giorni prefestivi e festivi. Anche in questo weekend niente pullman.

Il problema è da tempo al centro di polemiche: la Tigullio, anche in seguito ad un incidente verificatosi la primavera scorsa, ha ritenuto di non poter continuare ad inviare i propri mezzi, nelle giornate di maggior afflusso al borgo, in considerazione delle strettoie che caratterizzano l'ultimo tratto della statale 227 e soprattutto della «coda» di auto che si forma nelle ore di punta all'ingresso del borgo.

«Code» che ostacola e rallenta la marcia dei bus e quindi provoca gravi problemi al servizio.

Attualmente, dopo l'esperimento estivo della «coda» arretrato alla località Cervara, si è tornati alla situazione della primavera scorsa: i bus, eccezion fatta per due corse al sabato destinate ai mezzani e agli studenti che rientrano da Santa Margherita, non fanno servizio nei prefestivi o festivi. Di qui la decisione del Comune di citare la Provincia per «interruzione di pubblico servizio».

La reazione dell'assessore provinciale ai Trasporti, Giuliano Vaccarezza, e presidente della Tigullio, Renzo Bellotti, non si è fatta attendere. «Un ricorso al Tar di solito è motivo di disagio, ma nel nostro caso è diverso. Forse in questo modo riusciremo una volta per tutte a chiarire le responsabilità di quanto sta succedendo. E secondo noi è il Comune di Portofino e non la Tigullio Trasporti ad impedire la ripresa del servizio bus», ha spiegato Vaccarezza in una conferenza stampa tenuta ieri nella sede della Tigullio. «Noi, che dobbiamo garantire l'espletamento di un servizio regolare, d'accordo con la Motorizzazione civile cui compete la responsabilità giuridica della sicurezza del servizio, abbiamo chiarito da tempo qual'è la soluzione immediata al problema: il "filtro" in località Cervara, così come è avvenuto, con ottimi risultati, la scorsa estate», continua Vaccarezza.

Il «filtro» alla Cervara consiste in sostanza in un paio di vigili che, collegati via radio con Portofino, quando nel borgo i parcheggi sono esauriti fermano le auto su un largo rettilineo, distante circa due chilometri e mezzo da Portofino, dove i bus e i mezzi di soccorso possono agevolmente superare la «coda» di fermo. In più, volendo, anche i residenti in possesso di un garage riservato, che comunque dovrebbero rimanere in coda, imbottigliati tra le auto dei turisti, potrebbero essere autorizzati a proseguire, visto che non andranno ad intasare i parcheggi cittadini ma ad occupare posti destinati solo a loro.

L'altro aspetto importante del «filtro» alla Cervara, sottolineato con enfasi da Vaccarezza e Bellotti, è «che il provvedimento scatta concretamente solo quando c'è la "coda". Fino a quando a Portofino rimangono parcheggi disponibili, le auto infatti proseguono normalmente.

La proposta era stata rilanciata prima di Natale in un incontro avvoltosi a Genova presenti i sindaci della zona, il prefetto, i responsabili della Tigullio. Continua Bellotti: «In quella riunione il sindaco di Portofino Gianni Artioli, messo di fronte alle sue responsabilità, non aveva potuto respingere l'invito del prefetto a ripetere l'esperimento della «coda» alla Cervara. Però aveva aggiunto che Portofino era in grado di mettere a disposizione i vigili urbani necessari per regolare il traffico tra la Cervara e il borgo, rendendo quindi impossibile l'attuazione pratica del provvedimento, l'unico che avrebbe potuto immediatamente far riprendere il servizio bus».

Una strada pericolosa. Da S. Margherita a Portofino code ad ogni weekend

DALLA **RIVIERA**

RAPALLO
Claudio Gramegna nuovo vicesindaco

Sarà Claudio Gramegna, attuale capogruppo consiliare della dc di Rapallo, il nuovo vicesindaco della città dopo l'improvvisa scomparsa di Giovanni Ratto, morto la settimana scorsa a 39 anni. Lo si è deciso, all'unanimità, in una riunione congiunta del direttivo sezionale e del gruppo consiliare della dc, che a Rapallo ha la maggioranza assoluta con 17 consiglieri su 30. Gramegna, che sarà, come Ratto, assessore agli Affari generali, Finanza ed Edilizia Privata, è consigliere comunale dall'85; appartiene alla «corrente» del segretario sezionale Gian Nicola Amoretti. In Consiglio comunale subentrerà invece il primo dei non eletti della lista dc, Giovanni Roolo, già assessore alle Finanze negli Anni Settanta.

Quale simbolo per il pci?

I comunisti sammargheritesi non hanno ancora deciso se presentarsi alle elezioni amministrative del maggio con una lista «aperta» e con un simbolo diverso, anche se simile, da quello tradizionale con falce e martello. A precisarlo è il segretario sezionale Alessandro Radaelli, che aggiunge: «Quella della lista "aperta" è una delle proposte che sono state avanzate e che verranno esaminate dagli organi direttivi del partito; al momento però non è stato deciso nulla di definitivo in proposito».

Delegazione Cee a «Caboto»

Una delegazione della Cee sarà in Liguria, giovedì prossimo, dove visiterà alcuni istituti scolastici impegnati, in vista dell'integrazione europea del 1992, nelle «sperimentazioni» didattiche nel campo dell'informatica e dei linguistici. Oltre a due licei e a una scuola media genovese, i commissari Cee visiteranno anche un unico istituto professionale: l'Ipc «Caboto» di Chiavari, da anni attivo soprattutto nel campo delle sperimentazioni informatiche. Successivamente è previsto anche un incontro alla scuola alberghiera di Lavagna che prepara i cuochi e i camerieri per il turismo di domani.

Una «Lancia Dedra» ha sbandato andando a schiantarsi contro un furgone

Muore ragazzo di 20 anni

Tragico incidente la notte scorsa sulla provinciale che da Lavagna sale a Carasco
La vittima è Giovanni Cerisola, abitante a Chiavari. Ferito il conducente dell'auto

Giovanni Cerisola, la vittima

CARASCO. Ancora una vittima della strada sulla provinciale 37 Lavagna-Carasco. Un ragazzo di 20 anni, Giovanni Cerisola, abitante a Chiavari in via privata N. S. dell'Orto, che viaggiava su una Lancia Dedra condotta da un amico, ha perso la vita l'altra notte nello schianto tra la vettura e un furgone Ducato, posteggiato sulla provinciale all'altezza dell'ufficio postale di Graveglia.

L'incidente è avvenuto intorno all'una di notte, e non ha avuto testimoni diretti. La Dedra, condotta da Massimiliano Catani, 22 anni, di Cogorno, via S. Martino 40, viaggiava in direzione Carasco: sul rettilineo di Graveglia, che da località Paumi porta alla curva del «Settembrino», all'improvviso la vettura ha sbandato, andandosi a schiantare contro un furgone ch'era posteggiato sul ciglio della strada.

Dai primi accertamenti dei carabinieri di Chiavari sembra che il furgone fosse posteggiato irregolarmente, entro le strisce gialle che delimitano la carreggiata.

Lo schianto è stato violentissimo, ed ha fatto danni soprattutto sulla parte destra della vettura, dove si trovava Cerisola, che è così imprigionato nelle lamiere. Sul posto, avvertiti dagli abitanti delle case circostanti allarmati dal rumore, sono intervenuti i volontari della Croce bianca di Lavagna e di Chiavari. Catani è stato estratto subito dall'auto e trasportato al pronto soccorso della Cri di Lavagna; per Cerisola, che aveva una gamba incastrata nelle lamiere della portiera, ogni tentativo è stato inutile ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno divelto le lamiere, liberandolo.

Solo a questo punto, però, ci si è accorti che il giovane era ormai deceduto. Sono stati momenti convulsi, drammatici: non si sa se il ragazzo, che appariva privo di sensi, fosse già morto al momento dell'arrivo dei soccorsi, o se sia spirato durante i tentativi di estrarlo dalla carcassa dell'auto.

La salma del giovane è stata composta nell'obitorio dell'ospedale di Lavagna, mentre Catani, che ha riportato un grave trauma cranico (prognosi 30 giorni) è ricoverato al reparto di ortopedia del nosocomio lavagnese.

Cerisola, che abitava con i genitori è un fratello all'ultimo piano del «palazzo degli uffici» di piazza dell'Orto, sopra le Poste e l'istituto «Caboto», era un ragazzo alto, magro, con i capelli rossi, il [illegible]to. Insieme a Catani frequentava la compagnia di «Carruggio drito» a Chiavari, sostando spesso nella zona di piazza Mazzini, davanti alla «casa della Valtellina». I due ragazzi erano appassionati di skateboard ed anzi poco prima del tragico incidente erano rientrati, in treno, da una gara di «tavole a rotelle» svoltasi fuori Liguria.

[m. r.]

Progetto Cisl e Uil

Infermieri proposta da Chiavari

CHIAVARI. Mancano gli infermieri? I concorsi banditi dalle Usl per l'assunzione di personale specializzato non vanno a buon fine perché, [illegible] del lavoro, gli infermieri sono ancora una rarità? In [illegible] di risolvere, con incentivi e progetti di formazione, questo scottante problema, da Chiavari Cisl e Uil lanciano una proposta.

«Oggi, nelle corsie degli ospedali liguri, molte mansioni di tipo "alberghiero" vengono svolte dagli infermieri professionali, che in questo modo vengono distolti da altri compiti di maggiore importanza per il malato. Perché allora non assumere un certo quantitativo di personale ausiliario, più facile da reperire sul mercato del lavoro, rivolgendo al tempo stesso le mansioni di infermieri e inservienti dove è possibile razionalizzarne l'impiego?». Il progetto, al quale sta lavorando un gruppo di studio del sindacato, ha già suscitato interesse negli ambienti sanitari

[m. r.]

Studenti e pendolari difendono il «Genova-Roma» delle 13,30

Cento no al nuovo orario

Treni, una petizione a Santa Margherita

SANTA MARGHERITA. Ancora «mugugni» nel Levante per i «tagli» di fermate previsti dalla bozza dell'orario dei treni viaggiatori a lungo percorso che entrerà in vigore alla fine di maggio.

La bozza con le modifiche, inviata dalla Provincia ai Comuni, aveva suscitato opposte reazioni: soddisfazione in alcune località, come Rapallo, dove ai «tagli» degli anni scorsi si è riparato con la restituzione di qualche fermata; irritazione a Santa Margherita che si è vista ulteriormente penalizzata. E proprio da quest'ultima città è partita nei giorni scorsi una petizione di protesta dei pendolari ad abituali utenti delle Ferrovie che, pur se incentrata sulla soppressione della fermata del direttissimo Genova-Roma 3275, abbraccia la scontento generale di tutti i cittadini.

Spiega Stella Fortuna, studentessa universitaria e una delle promotrici della petizione: «La raccolta di firme è stata fatta tra i pendolari che abitualmente usufruiscono del diretto che parte dalla stazione Brignole alle 13,12 ed arriva a Santa attorno alle 13,30: studenti e lavoratori che, vista la prevista soppressione della fermata (il treno si fermerà solo a Camogli e Rapallo), saranno costretti dal nuovo orario a ripiegare sul locale successivo delle tredici e sedici, che raggiunge Santa non prima delle due di pomeriggio».

Continua la studentessa: «Le firme raccolte, più di cento, abbiamo consegnato all'assessore Gardella che le ha inviate ieri alla direzione compartimentale delle Ferrovie e, per conoscenza, alla Ripartizione trasporti della Provincia e della Regione».

Ma la protesta dei pendolari non si ferma a denunciare i possibili disagi che ne verrebbero, con i previsti «tagli» delle fermate, a chi solitamente si sposta tra Genova e Santa Margherita per motivi di lavoro o di studio.

Prosegue ancora Stella Fortuna: «Penalizzando la stazione di Santa Margherita, si arrecano danni anche ai turisti che utilizzano il treno per raggiungere la nostra città e la vicina Portofino».

Un aspetto che era già stato evidenziato dall'amministrazione comunale, a cui la Provincia aveva chiesto di esprimere il proprio parere in merito alla bozza orari elaborato dalle Ferrovie.

Ieri l'assessore al Turismo Francesco Gardella: «La nostra risposta alla Provincia è stata chiara: Santa Margherita viene sempre più penalizzata dalle Ferrovie. E questo va a discapito del ruolo turistico che la nostra città e Portofino (servite dallo scalo ferroviario sammargheritese) rivestono in campo regionale e nazionale. Possiamo vantarci di essere il centro con la più [illegible] con alberghiera del Tigullio e di contare su un numero di presenze che nell'88 ha superato abbondantemente il milione di persone e, nonostante tutto, si preferisca sopprimere le nostre fermate a favore di altre località. Una scelta che non accettiamo e che deve essere rivista dalla autorità competenti».

Continua Gardella: «La petizione? Il Comune ha fatto propria questa protesta che rappresenta in modo significativo l'indignazione di tutti i sammargheritesi, pendolari per primi. E questo lo abbiamo voluto sottolineare anche con la nostra lettera di accompagnamento alle firme».

Un'indignazione che può essere giustificata osservando attentamente la bozza del nuovo orario ferroviario '90/91. Per «scarsa utilizzazione», verranno soppressi sul tratto riviera[illegible] i diretti 3273 Milano-La Spezia e il 3264 Roma-Genova. Fermano entrambi a Chiavari, Rapallo e Sestri Levante; il 3273 a Camogli, il 3264 a Recco. Come conseguenza, la direzione compartimentale propone la ridistribuzione delle fermate alternative previste a Santa Margherita, Camogli e Recco per le sei coppie di treni cadenzati per Roma. Che vuol dire che, in parole povere, se Recco e Camogli perdono una fermata ciascuno, a farne le spese dovrebbe essere proprio la [illegible] Santa Margherita.

Avrà successo la petizione dei pendolari sammargheritesi? Lapidaria la risposta delle Ferrovie: «Molti convogli che vengono oggi soppressi erano stati chiesti con petizioni e prese di posizione, ma poi sono stati utilizzati pochissimo». La discussione, dunque, resta aperta e si prevedono nuove polemiche e prese di posizione prima dell'entrata in vigore dell'orario primaverile-estivo.

Fabio Pozzo

Che [illegible] fare per migliorare il proprio [illegible]

[illegible] senti le voci e non afferri tutte le parole... [illegible] anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere tutto con i nuovissimi TIMPANI BIONICI. Progettati con il cervello elettronico in funzione delle variabili, personali ed auricolari, analizzando e utilizzando sia la funzione propria del [illegible] udito [illegible] le correzioni necessarie, per darti [illegible] ascolto [illegible] naturale, calibrato secondo le tue esigenze fisiologiche, e in linea [illegible] il tuo personale modo di intendere i suoni. Con i nuovissimi [illegible] efficaci TIMPANI BIONICI [illegible] disponibili anche a Genova al Centro Acustico Mage puoi ritornare a sentire tutte le parole, distintamente e senza gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in mezzo ai rumori, potrai sentire esclusivamente ciò che ti interessa ascoltare. Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi del Centro Acustico Mage a Genova 010 286.527, Imperia 0183 22.292, Savona 019 821.904, La Spezia 0187 29.673, Alessandria 0131 42.271.
Fissa un appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo caso ed avere una dimostrazione di come potrai tornare a sentire e a sorridere.

LIPU [illegible] Nazionale
Vicolo S. Tiburzio 5
43100 PARMA
Tel. 0521/33414

Per sostenere la natura e gli uccelli DIVENTA UN SOCIO LIPU

compila il tagliando e avrai GRATIS

Inoltre ti sarà inviato gratuitamente
- la rivista trimestrale Uccelli
- la tessera di socio col bollino
- l'adesivo con l'Upupa

Ritaglia e spedisci in busta chiusa a:
LIPU - V.S. Tiburzio 5 - 43100 Parma

La protezione degli uccelli

ISCRIZIONE ☐ DONAZIONE ☐
Socio giovanile (fino a 18 anni) L. 20.000 Socio ordinario L. 30.000
Classe scolastica L. 30.000 Socio benemerito a vita L. 1.000.000
Socio sostenitore L. 50.000

DESIDERO DIVENTARE SOCIO LIPU

Io sottoscritto _____
residente in Via _____ n. _____
CAP _____ Località _____
ho versato L. _____ sul c/c p. n. 10299436 ☐
tramite vaglia postale ☐ tramite assegno allegato ☐ in contante ☐
inviata donazione di L. _____

Pallanuoto: Mameli beffata dal Posillipo, senza vincitori il derby del Boschetto

Camogli, pareggio del cuore

A 5" dalla fine Ghio blocca il Recco sul 12-12

Savona si conferma squadra leader delle liguri vincendo anche contro il Volturno (17-14 con parziali 4-7; 6-1; 6-3; 2-3 per Estiarte e compagni, con lo spagnolo protagonista e autore di sei reti) [illegible] falso casalingo della Mameli contro il Posillipo al termine di una partita piacevole con risultato sempre in bilico e successo finale dei napoletani per 16-15 (3-3; 5-4; 5-4; 3-4; grande partita di Mostus nelle file voltresi e errore decisivo del giovane portiere Prati trafitto da un pallonetto di Gerendas [illegible] metà vasca)

Ma il match clou era quello del Boschetto: Camogli fra i bianconeri di Romoletto Parodi e l'Erg Recco di Pierluigi Formiconi: è finita in parità (12-12, parziali 4-4; 0-4; 5-3; 3-1) ma a recitare il «mea culpa» deve essere [illegible] il sette: Recco, che ha chiuso le prime [illegible] frazioni in vantaggio di quattro [illegible] e si è fatto incredibilmente rimontare negli ultimi diciotto minuti.

Calo di concentrazione o pausa superlativa dei Camogli? [illegible] verità sta probabilmente nel mezzo come hanno riconosciuto, a fine partita, anche i responsabili delle due squadre. Parodi: «Grande prova di volontà dei miei, capaci di rimontare quattro reti a un buon Recco. [illegible] un pizzico di rammarico vi deve essere, è per i troppi falli in sono d'attacco, che non ci hanno permesso di manovrare a dovere».

Brasiliano, general manager del Recco: «Una somma di ingenuità incredibili hanno determinato questo risultato di parità: la partita era nelle nostre mani, abbiamo fatto di tutto per rimetterci in [illegible] il Camogli». Ma passiamo alla partita, che ha visto i padroni di casa subito in rete con Casazza nell'unica occasione in cui hanno condotto il match; pareggio quasi [illegible] di Crovetto e poi sempre ospiti in vantaggio ma il Camogli sempre a recuperare fino al 4-4 finale del primo tempo (ancora Crovetto, Cristilli e Baldinetti per i recchelini; Fondelli, Antonucci e Ginocchio per i bianconeri). Nel secondo tempo, il decisivo break dell'Erg Recco con un parziale di 4-0 (Crovetto e tripletta di Baldinetti) [illegible] poteva [illegible] ancora più ampio senza alcuni errori in zona [illegible] (clamorosa una palla persa [illegible] Baldinetti che poteva far chiudere il tempo sul 9-4). Nella [illegible] frazione si registrano i primi segnali [illegible] non proprio di gran forma del Recco: qualche [illegible] di troppo in fase difensiva (Rossi colpevole su almeno [illegible] dei camoglini), il solo Paskvalin che sorregge il Recco con il gol del momentaneo 9-6 (seguirà ancora Crovetto per i biancocelesti; ma il Camogli avrà nel frattempo messo a segno quattro reti con Fondelli, Ghio, Gatti e Casazza).

A inizio della quarta frazione si parte dall'11-9 per gli ospiti, anzi dal 12-9 con in apertura il secondo gol personale di Paskvalin. Tutto fatto per Rossi e compagni? Assolutamente no, perché solo allora esce il cuore dell' AcG Camogli, con una doppietta personale di potenza del russo Kotenko accolto dallo sventolio di una bandiera rossa con falce e martello. Tifosi [illegible] Camogli impazziti, e momento di gioia definitiva a cinque secondi [illegible] termine quando Ghio risolve [illegible] mischia creatasi davanti a Rossi con il tiro del 12-12. Amarezza nel clan del Recco per la vittoria sfumata dopo aver condotto con quattro reti (e a metà dell'ultimo tempo ancora con tre gol [illegible] vantaggio); esplosione di felicità nel Camogli con il primo punto stagionale strappato, cosa ancor più importante, agli odiati cugini».

Giancarlo Scartazzoni

A2

Si chiama Arenzano la bella sorpresa

Roma e Leonessa su tutte, anche [illegible] la squadra di Paolo Romani ha vinto soffrendo il derby con [illegible] Racing, e quella lombarda [illegible] stata messa in difficoltà dal Posidon Catania. Subito dietro il Sori, che doma il Nervi più per maggior resistenza fisica che per reale bravura. Ma la sorpresa di questo avvio è l'Arenzano rifondato dal presidente Spotorno e dal tecnico Ragosa: con una squadra messa in piedi alla buona tiene il passo delle big.

Nervi-Sori 5-10 (1-2; 3-2; 1-3; 1-3). La squadra di Marciani espugna Albaro grazie a un finale a tutta birra. Il Nervi [illegible] batte ai granata fino a metà [illegible] tempo, poi un black out di energie fisiche l'ha costretto ad alzare bandiera bianca.

Bogliasco-Como 10-10 (3-2; 2-1; 0-4; 5-3). I baby di Margilli iniziano a orientarsi tra i grandi: in [illegible] svantaggio a metà quarto tempo, tirano fuori grinta e velocità agguantando i rivali.

Lazio-Arenzano 10-10 (3-3; 4-3; 1-3; 2-1). Sempre sul filo la partita dei biancoverdi: in partenza dietro ai locali, poi davanti, poi [illegible] dietro fino a una parità che [illegible] stata sottoscritta all'inizio [illegible] Ragosa, ma infine gli va stretta.

Altri risultati. Roma-Racing 13-10; Catania-Salerno 9-8; Leonessa Brescia-Posidon Catania 16-14. Classifica: Roma e Leonessa p. 4; Arenzano, Sori e Catania 3; Salerno 2; Nervi, Bogliasco, Posidon, Como e Lazio 1; Racing 0. [d. s.]

Formiconi e il Recco

LA VIGILIA

Tra Grenno e Migliucci i misteri della Capitale

A chi è Domenico Migliucci? Possibile che ci sia chi davvero scelga Savona [illegible] costruire grande calcio? Possibile che improvvisamente si siano materializzati i sogni dei sempre più disillusi tifosi biancoblù?

Tutto resta legato a un filo sottile, incerto, quasi impalpabile. Di parole, in questi anni, se ne [illegible] fatte fin troppe. I fatti li hanno messi in pratica, da un paio di stagioni, solo gli attuali dirigenti. E non è tutta colpa loro se i risultati sperati non arrivano. Quante porte si sono chiuse in faccia al Savona? Troppe: e stavolta non c'era nemmeno la [illegible], di cui si è abusato in passato [illegible] della scarsa fiducia in un club diretto da forestieri.

Possibile che Migliucci non [illegible] le difficoltà cui va incontro? Una città che [illegible] dimostrato di non essere disposta a [illegible] nulla per una squadra gestita da savonesi, cosa mai potrà offrire a una scordata che viene da Roma? Impossibile che in piazza Diaz, nell'immediata vigilia di incontri che dovrebbero esser decisivi, non si siano chiesti queste cose. Perché i dirigenti ottusi devono giustamente tutelare i loro interessi, o hanno più volte dichiarato di voler garantire anche quelli della società futura.

Migliucci, personaggio epidermicamente a metà strada tra [illegible] Berlusconi e un Anconetani (fatte le ovvie debite proporzioni), che impressione ha fatto alla società? Impossibile strappare un parere che non fosse scontato. Giustamente non ci si sbilancia. E non si ammette nemmeno che, oltre alla strada capitolina e a quella del proseguimento [illegible] un'autogestione, se ne segua una terza. Che è quella dei contatti con un gruppo del Nord (Milano?). Tutto si potrà dire, fuorché che Grenno e gli altri non si stiano dando da fare, o che [illegible] tenersi stretto il giocattolo.

Però non lo vogliono nemmeno veder rotto. E la partita si gioca tutta qui. Perché Migliucci avrebbe detto che non gli interessa sborsare quattrini per il parco-giocatori? Perché il [illegible] impegno sarebbe immediato solo per quanto riguarda i rapporti con la Federazione e le strutture, che del resto sono comunali? Si dirà che la società, nei suoi uomini-guida, potrebbe effettuare i rientri economici cedendo i giocatori. Ma sarà possibile? Non è che, cedendo la società, si finisce poi per non poter procedere alle cessioni?

Nubbi in Riviera, insomma. Con qualche fantasma del recente passato. A proposito: l'Oleggio, girone B di Interregionale, ha esonerato Vladimiro Zunino. Per prendere chi? Dino [illegible] bacchi, Scherzi del [illegible] cielo. Quasi come alla Juve Domo, in C2, dove è stato richiamato Franco Viviani, cui era stato dato il benservito dopo soli tre turni.

Roberto Bagnetto

Interregionale: la Samm senza problemi a Casteggio contro il S. Angelo

La Pegliese con il filo di tutti

I biancoblù sul campo della capolista Bra, per se stessi e per rilanciare [illegible] campionato
Pontedecimo al gran completo per un rovente derby-salvezza al «Grondona» con il Ventimiglia

Rossini è in ballottaggio con Sisinni

Le due genovesi e la Sammargheritese stanno con il fiato sospeso: la ventesima giornata offre loro appuntamenti cruciali. La vigilia è stata insolitamente silenziosa e tesa, miracolosamente tranquilla però sul fronte degli infortuni e delle squalifiche: forse per la prima volta dall'inizio del campionato Pontedecimo, Pegliese e Samm non lamentano assenze di peso.

Bra (29)-Pegliese (22). Con la Pegliese, viaggiano alla volta di Bra gli incitamenti e gli auguri di tutte le altre nel girone dell'alta classifica. Se Campanella e i suoi riuscissero a mettere a tacere anche la banda Locatelli, la loro ipoteca sulla C2 acquisterebbe peso e credibilità forse definitivo. Che questo Bra sia stato sottovalutato è pacifico, che abbia partita vinta non è ancora detto. Molto dipende dagli estri dei molti solisti che vestono la maglia biancoblù: [illegible] che Juna sarà la compagine allenata da Locatelli? «Sicuramente favorevole — testimonia il tecnico — i ragazzi sentono molto l'incontro, sanno che una grande prova a Bra potrebbe essere il trampolino di lancio verso i primissimi posti e aprire tutta una serie di prospettive interessanti». Rientrano Menzzi e Sisinni: Pegliese al gran completo contro una [illegible] pollista che ultimamente non pare conoscere soste. Conforto ai genovesi l'osservazione [illegible] il Bra, autentica squadra corsara, pare a suo agio più in trasferta che tra le mura amiche. Un occhio di riguardo alla terribile coppia d'attacco Daidola-Ragona (8 reti a testa), un [illegible] forza-velocità che incute paura a qualsiasi difesa. Formazione probabile di partenza: Vassallo; Carrea, Barberi; Rossini (Sisinni), Giannoni, Rolfi; Guerra, Parodi, Munari, Menzzi, Ubertelli.

Pontedecimo (14)-Ventimiglia (14). [illegible] che a tanti proclami per introdurre il derby, Sergio Vezzoso, allenatore del Pontedecimo, si appella alla matematica: «Sia noi che loro siamo a [illegible] passo dal baratro, quart'ultimi assieme alla Samm. La vittoria ha peso doppio, come classifica e come morale. Il Grondona non sarà un vantaggio per [illegible] perché i frontalieri giocano al Peglia che come fondo eguaglia in negativo la sabbia del [illegible] terreno». Ma c'è anche il fatto che il Ventimiglia lamenta [illegible] assenze [illegible] Rotella, Lapa e forse Morello, e il Pontedecimo è a pieno organico. Vezzoso lancerà: Valpreda; Bossi, Suarato; Pascale (Armanni), Marisni, Cs[illegible]gna; Pastine, Ponti, Bernardi, Magnetto, Emidi.

S. Angelo (18)-Samm (14). Di questi tempi è quasi un sollievo per gli arancione di Elvio Fontana viaggiare: lontano dal Broccardi stanno proponendo le loro cose migliori, davanti al pubblico di S. Margherita ruminante le ezzeccano. In casa del S. Angelo (ma sul neutro di Casteggio per le squalifica del terreno lombardo) riuscire a riportare almeno un punto a casa (che presto, da marzo, diventerà il Comunale di Chiavari), non pare impossibile. Il mister pare orientato a schierare: Perola; Gaspari, Pelligra; Bolgioni, Conti, Groppi; Costantino, Sarti Magi, Battiston, Righetti, Ogliari (Biancato).

[d. s.]

Prima categoria: rossoblù «comodi» con il Borgoratti?

E il Sestri se la ride

Turno facile per la leader, alle sue spalle scontro Pieve-Canevaridoria
A Bogliasco torna la «stracittadina», rischiano Grasso e Villaggio

Nemmeno predisponendolo a tavolino si poteva elaborare un programma più favorevole [illegible] Sestri Levante. Le prime inseguitrici (Pieve e Canevari) se la vedono tra loro, le più lontane (Bogliasco Pontetto, Carlo Grasso e Villaggio) sono alle prese con trasferte insidiose o stracittadine: e la capolista riceve il Borgoratti, ultimo e in crisi.

Pieve-Canevaridoria. [illegible] perde potrebbe abbandonare le speranze [illegible] promozione. [illegible] da adesso, chi vince diventa antagonista numero uno del Sestri, un pari non lascia le cose come stanno, ma dà un ulteriore vantaggio alla capolista.

Sestri-Borgoratti. Oltre [illegible] buona salute di quasi tutto l'organico, il Sestri può contare sull'aria di burrasca che si respira a Borgoratti. Il tecnico Emilio Troia [illegible] sa più che pesci pigliare: «Non facciamo punti e ne buttiamo al vento in maniera assurda. Siamo ultimi ma non giochiamo come chi si batte per non retrocedere. Aspetto una prova di riscatto: finora solo i giovani non mi hanno deluso».

Bogliasco Pontetto-Bogliasco 76. Seconda edizione della stracittadina più nuova di tutto il Levante (la prima in cui le due sono nella stessa serie): all'andata fu un pari ma ora gli uomini di Rota puntano decisa[illegible] a vincere. Sono privi [illegible] Melillo, squalificato.

Le altre. In Maina Giulia-Pro Recco padroni di casa senza Tiberti, ospiti in formazione tipo a parte Dall'Orto che ha appena iniziato la lunga [illegible] Rutese-Villaggio: incerta più di quanto il divario tra le due faccia pensare. In Albaro-Carasco genovesi che devono rinunciare a Colla, levantini senza Genivolta. Casarza-Carlo Grasso: derby [illegible] Tigullio che ha sempre offerto spunti di agonismo e bel gioco. Orientale-Solferino: match rovinato dal fatto che entrambe non possono andare per il sottile.

Classifica: Sestri p. [illegible]5; Pieve 24; Canevari 22; Bogliasco P., C. Grasso e Villaggio 18; Recco 16; Casarza 16; Orientale e M. Giulia [illegible]; Bogliasco 76 e Albaro 13; Solferino e Rutese 12; Carasco e Borgoratti 11. [d. s.]

GLI ANTICIPI

Due vittorie esterne, tutto sommato anche attese, ieri negli anticipi del girone [illegible] della Promozione. Il Canaletto [illegible] battuto [illegible] 2-1 la Nuova 5. Fruttuoso, togliendo ai padroni di casa genovesi ogni speranza di inserimento al vertice, mentre la Lavagnese si è imposta con il minimo scarto (1-0) sul campo [illegible] del Molassana, sgombrando così il campo da molte perplessità sulle sue condizioni e sulla volontà di recitare un ruolo di primo piano in questa stagione.

Nel girone A, la capolista [illegible] strese non è andata oltre lo 0-0 casalingo [illegible] l'Audace Camporone. I verdestellati, in formazione rimaneggiata per la assenza [illegible] Puppo, Altovino e Buffo, avevano diversi titolari in condizioni precarie e per di più sono rimasti in dieci dall'11' del primo tempo per l'espulsione di Casagrande. Inutili i loro tentativi di schiodare il risultato [illegible] partenza, mentre l'Audace non ha rischiato nulla per cercare il colpaccio. [d. s.]

QUESTA [illegible]

CALCIO

Interregionale (14,30): Mondovì-Carcarese; Savona-Crema; Albenga-Fanfulla; Bra-Pegliese; S. Angelo-Sammargheritese (Stradella); Fiorenzuola-Saviglianese, Voghrese-Vado; Acqui-Valenzana; Pontedecimo-Ventimiglia.

Promozione. Girone A (16): Vorazze-Culmv; Rivarolese-Cairese (Begato 14,30); Prà-Folgore-Dianese (Multedo); Argentina Arma-Sanremo 80; Sampierdarenese-Alassio (Belvedere 14,30); Libarna-Taggese (Serravalle 14,30); Millesimo-Fegina Camisasca (14,30). Girone B (14,30): Rapallo-Cosmos Uevo (Macera); Cavese Fossese-Moneglia; Fontanabuona-Miglianese (Ferrada); Lorici-Monterosso (S. Terenzo); Bolardo-Ortonovo (Bolardo 15); Levanto-Garibaldina (Multedi).

Prima categoria (10,30): Pieve Ligure-Canevaridoria (Boglasco); Bogliasco Pontetto-Bogliasco 76 (Mugnaini 14,30). Marina Giulia-Pro Recco (Comunale 10); Rutese-Villaggio Sport (Recco 15); Sestri Levante-Borgorattiligoria (Sivori 14,30); Albaro-Carasco Old Star (Bavari Taviani 10,45); [illegible] Ligure-Carlo Grasso; Little Club Amarena-Solferino (Cà de Rissi).

[illegible] **categoria (10,30):** Calvarese-Riva Trigoso; Riviera-Corte 82 (Rapallo Macera); Cogornese-Rieso Old Boys (S. Salvatore); S. Bartolomeo-Vallesturla (Sivori); Sori-Il Bistrò; Rupinaroletvi-Camogli (Caperana); Avegno-Caperanese (Recco 9).

Giovanile regionale: Prà Folgoro-Bolardo (Arenzano 15); Quinto Nervi-Ortonovo (Busalla 10,30).

Allievi regionali: Edera-Aurora (Pegli 14,30); Prà Folgoro-Pegliese (Multedo 13,30); Sestrese-Loanesi (Cige 10,30); Ligorna-Savona (10,30); Borgoratti-Culmv (Pian Ferretto 10,30); Pro Recco-Lavagnese (10,45); N.S. Fruttuoso-Miglianese (Sori 15,15); Bogliasco Pontetto-Romito Magra (15,15).

Giovanissimi regionali. Pegliese-S. Cecilia (Pegli 10,45); Bolardo-Albiscla (Bolardo 10,45); Albaro-Rivarolese (Taviani 15); Sampierdarenese-Ortonovo (Belvedere 10,45).

Giovanile provinciale: Carlo Grasso-Riva Trigoso (Rapallo Gallotti 10,30).

Allievi provinciali: Caperanese-Sestri Levante (16); Samm-Entella (Broccardi 15); Carasco Old Star-Spartak (9,30).

Giovanissimi provinciali: Casarza-Entella (9); Riva Trigoso-Pro Recco (Sivori B [illegible]); Samm-Rapallo (Broccardi B 9).

Giovanissimi Junior: Sestri Levante-Rapallo (Sivori B 10); Caperanese-Carlo Grasso (9).

Esordienti: Sestri Levante-Riva Trigoso (Sivori B 11,15); Carasco Old Star-Spartak (11,15); Samm-Villaggio Sport (Broccardi B 11).

Primi calci: Rapallo-Riva Trigoso (Macera 9); Caperanese-Spartak (15); [illegible]-Carasco Old Star (14,30).

BASKET

Serie [illegible] femminile: Auxilium Camisasca Genova-Acsi Spezia (via Cagliari 17).

Promozione maschile: Granarolo-Sestri (Eridania 18); Rivarolo-Goas (Teglia 11).

Promozione femminile: Amatori Genova-Cap San Salvatore (via Eridania 15,30).

NUOTO

Coppa [illegible] di Brema, manifestazione nazionale. Parco Lavagna ore (0-12 e 15-18.

SERIE A1, LA [illegible]

[illegible]

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	4	2	0	0	32	23
POSILLIPO	4	2	0	0	34	21
PESCARA	4	2	0	0	30	16
CANOTTIERI	4	2	0	0	22	15
ERA RECCO	3	1	1	0	26	18
CIVITAVEC.	2	1	0	1	19	20
MAMELI	2	1	0	1	31	27
CAMOGLI	1	0	1	1	21	24
FIAMME ORO	0	0	0	2	13	36
FIORENTIA	0	0	0	2	19	26
VOLTURNO	0	0	0	2	20	31
ORTIGIA	0	0	0	2	16	28

Mirarangelo

RISULTATI: Canottieri-Ortigia 12-7; Fiamme Oro-Pescara 7-16; Camogli-Recco 12-12; Fiorentia-Civitavecchia 10-11; Mameli-Posillipo 16-16; Volturno-Savona 14-17.

PROSSIMO TURNO (sabato 27 gennaio): Ortigia-Fiorentia; Recco-Canottieri Napoli; Fiamme Oro-Savona; Camogli-Volturno; Pescara-Mameli; Posillipo-Civitavecchia.

COLLABORAZIONE [illegible]

SOEDiL
COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - PREFABBRICATI

PIRA La Ceramica di Albisola

INDUSTRIA VETRARIA CO.VETRO s.p.a.

dr Filippo e Trevisan Concessionaria [illegible] Savona

EDILCOOP Costruzioni [illegible] Recuperi urbani Restauri

NISSAN OFF ROAD CENTER

OMICRON FACTOR Società per Azioni Via Ratti, 1/5 17100 SAVONA

punto passeggio GRUPPO GEMO S.r.l.

S.M.A.I.S. S.r.l.

SPONSOR UFFICIALI DELLA RARI NANTES SAVONA

la Contadina
roba buona... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - Tel. 504.372

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Domenica 21 Gennaio
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
roba buona... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Nei centri del Ponente l'inquinamento sta assumendo dimensioni preoccupanti

Anche Sanremo ora «soffoca»

Difficile situazione nel centro cittadino

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Una camera a gas [illegible] i palazzi. Così i tecnici degli uffici provinciali definiscono la galleria Francia. Il tunnel, che collega via Francia a piazza Eroi, ha rivelato negli ultimi sondaggi [illegible] tasso di smog che gli addetti ai lavori non esitano a dire «disa-[illegible].

«Ci sarebbe da [illegible] il peggio per chi restasse bloccato [illegible] coda nel breve tratto del trafficato viadotto», dice l'ingegner Enzo Viani, specialista delle misurazioni.

Piombo, ossido di carbonio e polveri di particelle incombuste sono stati riscontrati in quantità impressionanti: una concentrazione [illegible] fumi tossici tale da poter mettere a repentaglio la vita di chi fosse costretto a respirarli per un tempo prolungato.

Ma l'emergenza ambientale degli ultimi giorni vede anche via Roma nella fascia delle stro-de [illegible] alto tasso di [illegible]smog. [illegible] 1470 [illegible]crogrammi di idrocarburi sospesi per ogni metro cubo di aria. Un dato molto lontano [illegible] valore standard [illegible] 200 microgrammi. La protesta degli ambientalisti si è fatta subito sentire: la parallela di via Matteotti è stata ribattezzata ieri «via degli idrocarburi».

[illegible] una lettera aperta al sindaco, la Lega per l'ambiente chie-[illegible] che vengano effettuate e pubblicizzate tutte le analisi previste dalla legge per l'inquinamento atmosferico e che vengano presi i necessari provvedimenti per ridurre il preoccupante fenomeno.

Analoga anche la posizione del comitato per la difesa dei diritti dei pedoni: «Il traffico pesante dovrebbe essere dirottato sull'autostrada», dice Gerardo Gobbo, presidente del comitato.

E aggiunge: «Una gran quantità di gas inquinanti è prodotta proprio dai Tir che transitano attraverso il centro».

«Da anni si discute sull'opportunità di vietare ai camion alcune zone della città, partico-[illegible] via Roma, ma fino ad [illegible] si è presa nessuna de-[illegible]».

[illegible] attende l'Aurelia bis, la grande strada alternativa che promette di [illegible] un [illegible] respiro alle [illegible] arterie cittadine, «ma non si può aspettare ancora molto — dice Gobbo — la città va preservata in tempo».

Tra i suggerimenti, [illegible] quello [illegible] controllare i tubi di scappamento [illegible] automobili: «I vigili urbani dovrebbero essere più severi con chi inquina. Manca [illegible] tutto un controllo sui fumi delle marmitte», continua il comitato dei pedoni.

Cosa risponde l'amministrazione? «Per quanto riguarda la galleria Francia, porteremo avanti il progetto del camino di aerazione già avviato», risponde il vicesindaco Carlo Conti.

E aggiunge: «I dati [illegible]orsi dalle ultime misurazioni effettuate dalla Provincia non fanno che confermare l'urgenza di dotare il tunnel di un'adeguata ventilazione. Ogni opposizione [illegible] progetto otterrà solo di ritardare la soluzione del problema».

Un piano, questo, che dovrà però affrontare lo scoglio di una accanita protesta. Gli abitanti della Pigna, infatti, contrastano da tempo la realizzazione della presa d'aria. Il camino sfocerebbe tra le case, in via Tapoletti, angolo via Porta [illegible]ndelieri e non tutti sono disposti ad accettare l'installazione di un simile sfiatatoio proprio sotto [illegible] finestra di casa.

Commenta Mario Semeria, membro dell'Associazione di abitanti del centro storico [illegible] si oppone al progetto [illegible]: «Non permetteremo che [illegible] Pigna sia penalizzata ancora una volta. Basterebbe anche solo un sistema di ventole per liberarla dai fumi».

Intanto la realizzazione del progetto procede a rilento, tra interruzioni e attese. E il tunnel [illegible] ad alto rischio.

E via Roma? Per ora nessun provvedimento. Dice un commerciante della trafficata via: «Tutto [illegible] [illegible] non è [illegible] ci[illegible] inquinata. Siamo [illegible] privilegiati, rispetto ad altri centri vicini. Non bisogna però adagiarsi sugli allori». Nei prossimi giorni si parlerà del problema in sede amministrativa.

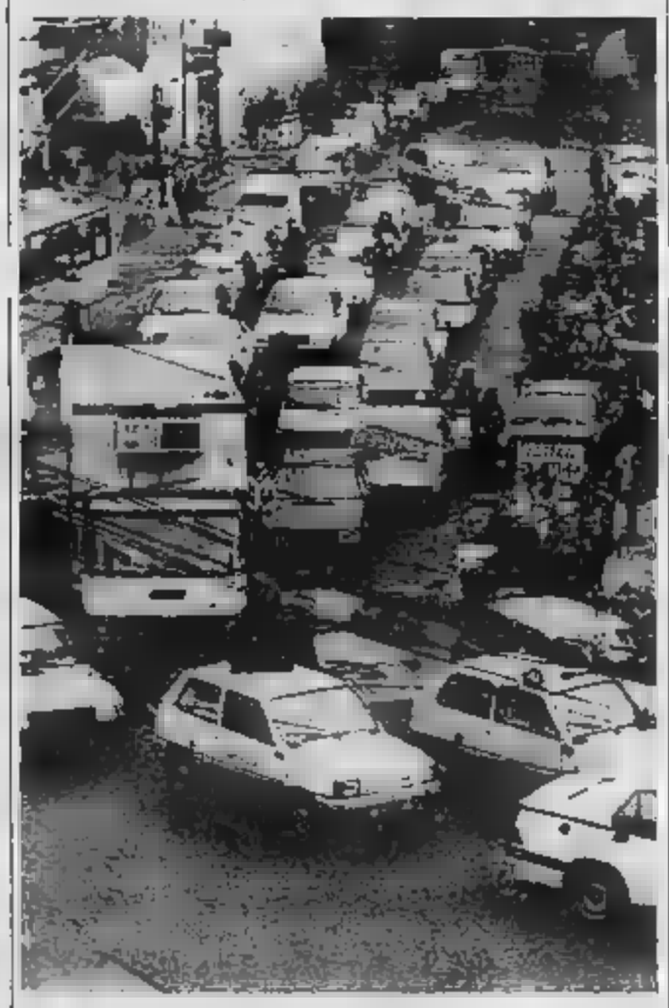
Una soluzione potrebbe [illegible]venire dal «Piano parcheggi». [illegible] è un [illegible] che ad inquinare l'aria sono soprattutto i gas di scarico delle auto costrette a lunghe code in diverse [illegible] del giorno.

Proprio domani partiranno i lavori del primo parcheggio, quello molto atteso [illegible] tutti in Piazza Colombo.

Secondo il progetto tra 18 mesi sarà pronto in pieno cen-[illegible] [illegible] autosilo interrato di tre piani capace di ospitare quattrocento autovetture. Il costo si aggira sui 6 miliardi.

Nei prossimi mesi dovrebbe [illegible] partire il secondo parcheggio urbano, quello [illegible] piazza Eroi, circa 500 posti auto, nella zona dietro San Siro, ai piedi del popoloso quartiere di via Martiri della Libertà.

Michele Policino



Piazza Colombo, al centro di Sanremo, stipata dalle [illegible]. Tre colonne di auto, motociclisti e pedoni esposti al gas di scarico. E' un'immagine emblematica dell'emergenza-smog in Riviera. Sempre a Sanremo un'altra zona a rischio [illegible] galleria Francia in provincia non si raggiungono i livelli di inquinamento delle metropoli ma i dati più recenti confermano l'aggravarsi della situazione.

AutoFiori

Gallerie a rischio

IMPERIA. Con i [illegible] chilometri di gallerie, da Ventimiglia a Savona, e gli oltre quindici milioni di transiti annui, l'Autostrada dei Fiori è [illegible] degli assi viari dove maggiormente si concentrano i rischi di inquinamento atmosferico legati ai gas di scarico. «Per evitare gli accumuli delle [illegible]e nocive nei tunnel più lunghi, quelli con oltre un chilometro di estensione, funzionano moderni impianti di aspirazione con un potenzia-[illegible] di 700 metri cubi d'aria [illegible] secondo», sottolineano alla direzione dell'Autofiori.

In tutto sono una dozzina le gallerie «ventilate». Nelle altre, il ricambio d'aria avviene in modo naturale, «in [illegible] [illegible] sosta all'interno dei tunnel, per[illegible]ti o incolonnamenti [illegible] da traffico molto intenso, bisognerebbe spegnere sempre il motore, come prescrive il codice della strada. E' buona norma inoltre non restare chiusi in macchina», avvertono i responsabili dell'Autofiori.

[g. mi.]

Le cifre di Imperia

Un'auto ogni due abitanti

IMPERIA. Quanto [illegible] di carbonio c'è nell'aria? E quanto piombo e biossido di azoto, anidride solforosa e idrocarburi? [illegible] cifre del compressorio impe-[illegible] [illegible] allarmanti, soprattutto se paragonate alle situazioni di emergenza delle grandi città, ma sufficienti a far scattare una profonda riflessione sui danni legati all'inquinamento atmosferico.

Il traffico, sempre più intenso e caotico, è l'imputato numero uno nel processo ai «veleni» che attentano alla nostra salute. Negli ultimi vent'anni, si è addirittura triplicato il numero dei veicoli in circolazione sulle strade della provincia (secondo una recente stima, sono più di 130 mila). Nella sola Imperia, ci [illegible] oltre 19 [illegible] automobili, con una media [illegible] una ogni due abitanti.

Gli effetti dei gas di scarico [illegible] ben visibili nei punti focali della viabilità cittadina. «I portici di via Bonfanti, ritinteggiati poco più di [illegible] fa, hanno già una fitta patina di caligine, [illegible] la facciata del teatro Cavour, sistemata [illegible] recente», sottolinea [illegible] Lega per l'Ambiente, che si domanda: «[illegible]e i gas di scarico hanno ridot-[illegible] in queste condizioni i muri, come ridurranno i nostri polmoni?» Situazione difficile anche in via Cascione, a Porto Maurizio, percorsa ogni giorno da un traffico molto intenso e spesso caotico.

Tuttavia, gli esperti tendono a smorzare [illegible] allarmismi, basandosi sui dati raccolti dallo speciale laboratorio mobile della Provincia, che effettua rilevazioni periodiche sull'aria in una ventina di zone dell'arco costiero, scelte fra quelle a più alto rischio. A differenza delle altre province liguri, nell'Imperiese non esistono impianti fissi per il controllo costante dell'inquinamento atmosferico. «Non è quindi possibile comparare i nostri dati, dal valore puramente indicativo, con le tabelle della legge che fissa le soglie di gu[illegible]dia dell'inquinamento dell'aria. Quando registriamo situazioni che destano qualche preoccupazione, [illegible] segnaliamo ai Comuni interessati, per un opportuno approfondimento», spiega l'ing. Enzo Viani, responsabile dell'ufficio Ambiente e Territorio della Provincia (delle analisi si occupa anche il Laboratorio di igiene dell'Usl n. 3).

Gli ultimi rilievi sono stati effettuati a Oneglia, in piazza Ulisse Calvi, dal 5 al 7 dicembre scorsi, con condizioni di traffico normale. Questi i valori: anidride solforosa 50 microgrammi per metro cubo (il limite fissato dalla legge è di 80); biossido di azoto 172 (massimo 200); ossido [illegible] carbonio 20,2 milligrammi (40), idrocarburi totali 185 [illegible]): particelle sospese (polvere, idrocarburi incombusti e altro) 107 (150). [illegible] piazza Bianchi e [illegible] Matteotti, nelle analisi di [illegible] e settembre, erano emersi dati meno rassicuranti, soprattutto per gli idrocarburi (342 microgrammi in [illegible] caso e 392 nell'altro).

I prossimi accertamenti ver-[illegible] condotti fra maggio e luglio, in tutta [illegible] provincia.

Gianni Micaletto

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA

[illegible] una «fuga» di iscritti

«Fuga» di iscritti liguri [illegible] democrazia proletaria. Ieri mattina, in una conferenza stampa, alcu-[illegible] [illegible] [illegible] dirigenti di dp, [illegible] cui il consigliere regionale Massimo Giacchetta, hanno annunciato l'uscita di trentacinque militanti della Federazione di Genova, Savona e Imperia dal partito. SERVIZIO A PAGINA 7

ALBENGA

E' grave un giocatore

Un giocatore dell'Albenga, [illegible] Fadda, 18 anni, residente in via Viveri, è ricoverato in gravi condizioni al S. Corona per trauma cranico e stato comatoso in seguito allo scontro avvenuto ieri con un compagno [illegible] squadra mentre si disputava una partita dell'Under 18 [illegible] l'Albenga e il Cosmos.

IMPERIA

Una petizione contro i drogati

[illegible] abitanti di via Trento stanno raccogliendo firme [illegible] la presenza in zona di tossicodipendenti «che disturbano il normale svolgersi della vita di quartiere».

SANREMO

«Spaccata» in gioielleria

Una vetrina è [illegible] sfondata l'altra notte nella centralissima [illegible] Matteotti. Dopo aver infranto il vetro blindato della boutique «Gabriel», l'autore del furto, ancora sconosciuto, ha rubato una giacca di pelle e una maglia di «cashmire», per un valore di due milioni.

IMPERIA

[illegible] dei poliziotti

Il Siulp d'Imperia esprime [illegible] giudizio complessivamente positivo sull'ipotesi [illegible] accordo siglata per il terzo contratto di lavoro.

SANREMO

[illegible] blocca [illegible] Pigna?

Un'operazione dei carabinieri, per il momento coperta da riserbo, avrebbe portato alla scoperta, in [illegible] vicolo [illegible] Pigna, di una bisca clandestina. Gli investigatori avrebbero [illegible] nel locale dalle fiches e una roulette. Pare non abbiano niente a [illegible] fare con quelle in uso nel casinò. Al momento [illegible] la perquisizione non ci [illegible] state persone.

Numerose scolaresche e turisti in visita all'originale rassegna: ecco i commenti

Sanremo, così falso che sembra vero

A Villa Ormond le copie dei quadri più celebri

SANREMO. Ore 10: lezione di disegno incentrata sui quadri falsi. Sembra un paradosso, ma da quasi un mese più di mille studenti delle province si mattino hanno abbandonato l'aula [illegible] trasferirsi a Villa Ormond dove, con il patrocinio del Comune, è stata aperta la più grande mostra dei «Veri falsi d'autore» mai allestita in Italia.

I giovani hanno studiato, ammirato e fatto schizzi su decine e decine di capolavori di ogni tempo abilmente riprodotti da pittori contemporanei.

Quello dei falsi è un filone, anche commerciale, in forte ascesa. Molte famiglie, non potendosi permettere di acquistare tele con firme prestigiose, non si fanno scrupoli [illegible] ripiegare su un «[illegible] falso». [illegible] moda e si risparmia.

Nella sala più grande di Villa Ormond inoltre gli studenti, [illegible] mezzo al pubblico, assistono meravigliati alla rinascita dell'ultima cena di Leonardo. Su [illegible] maxi-tela larga sei metri e mezzo e alta tre, il pittore Enzo Pituello, [illegible] Udine, con mano eccezionale [illegible] realizzando una copia del capolavoro leonardesco. Il dipinto, quasi ultimato, ne sembra l'esatta fotocopia.

Pituello, 47 anni, valente pit-[illegible] simbolista, grafico e affreschista è invidiato dagli studenti. A Villa Ormond ieri, mentre era intento a ultimare il volto di Gesù, ha avuto i [illegible]plimenti di Barbara Bellantonio, Monica Ferrari, Cristina Bonfante, Barbara Schleiser, quattro studentesse della Terza B dell'Istituto d'arte d'Imperia. La classe era stata accompagnata alla mostra dal prof. Pino Campagna.

Solo nell'ultima settimana a visitare i «Falsi d'autore» sono andati anche gli alunni della Terza A della Mater Misericordiae di Sanremo, accompagnati dalla [illegible] Daniela Olivari e dal prof. Quaglieta, la scuola media [illegible] (prof. Masala), [illegible] ragazze della Quinta A dell'Istituto d'arte di Imperia (professori Fulvio Filidei e Maurizio Albanesi), la quarta elementare dello Asquasciati di Sanremo, i ragazzi handicappati del centro Il Faro di Bussana, accompagnati da tre assistenti sociali e dal pittore Walter Consonni.

[illegible] detto Mauro Pico, giovane liceale: «Su tutti mi [illegible] entusiasmato il falso di Monet "Paesaggio di Vetheuil"». Tra i più ammirati i falsi di Boldini (ritratto dell'attrice Martha Regalezi, Utrillo (Le moulin), Picasso (I giocolieri).

«Per i prossimi giorni — hanno detto funzionari della Galleria nuova arte [illegible] Milano che ha organizzato la mostra che chiuderà i battenti a fine mese — si [illegible] già prenotate oltre 8 scolaresche di Ventimiglia, Bordighera, Diano, Imperia e Taggia».

A Villa Ormond sono esposte [illegible] [illegible] da: Mantegna, Van Gogh, Tiziano, Goya, Botticelli, Renoir, Gauguin, Caravaggio, Guttuso. Sono [illegible]te rigorosamente perfette», ma naturalmente false.

Tra i visitatori anche turisti, compresi molti francesi. L'originale esposizione è stata anche ripresa dalle telecamere della Rai.

Una quarantina i pezzi «falsi» esposti già venduti. [illegible] prezzo varia da un minimo [illegible] [illegible] mila lire a un massimo di qualche [illegible]e. L'Ultima [illegible] di Leonardo, non è in vendita. Era già stata commissionata all'origine da un Ente.

Tra i pezzi più pregiati di Sanremo un falso del pittore fiammingo Teniers. Si tratta di una preziosa decorazione su rame (30x40 centimetri) intitolata «I musici». Prezzo, sei milioni (veri).

Un pittore-professore. Enzo Pituello spiega a un gruppo di studenti la tecnica usata per riprodurre l'«Ultima cena»

Dopo l'annuncio dello stanziamento di 100 miliardi per l'ultimo tratto della 28

Nuova Statale tra «sì» e «no»

Sul progetto la Valle Arroscia è divisa

PIEVE DI TECO. L'imminente avvio, in primavera, dei lavori per la realizzazione di tre lotti della superstrada Imperia-Cantarana ha suscitato notevole interesse nelle valli dell'Impero e dell'Arroscia. Ora che l'opera sembra avviata ad una [illegible] o completa realizzazione ci si comincia a chiedere quali potranno essere le ripercussioni economiche e [illegible] ciali.

A Pieve di Teco i pareri sulla "positività" dell'opera sono prevalenti. Dice il sindaco Luciano Brunengo: «Anche se c'è qualcuno che [illegible] danni [illegible] direttamente dal traffico sono convinto che, nella somma, si tratta di un grosso vantaggio per Pieve: anche quando si parl[illegible] di Autostrada dei Fiori qualcuno in Riviera aveva lo stesso timore, ma ora tutti si sono resi conto che senza di essa la Riviera stessa sarebbe rimasta isolata».

Per Brunengo la facilità di collegamenti con Imperia ed il Piemonte significherà la valorizzazione non soltanto di Pieve città ma di tutte le "zone ora economicamente grigie" dell'intera vallata: «Se mai ci dobbiamo preoccupare di fare meglio conoscere quanto di positi[illegible] abbiamo». Parere quasi identico da parte di Carlo Lantori, presidente della Comunità montana: «Sarà un'occasione di maggior lavoro per l'intera Valle Arroscia, anche se ci potrà essere qualche piccolo settore svantaggiato. Ci dobbiamo infatti preoccupare di evitare che il traffico Piemonte-Liguria Occidentale possa essere dirottato con altre opere su altre direttrici».

Qualche dubbio per Vincenzo Cardi dall'albergo Principe: «A giudicare da altri esempi temo che l'opera finita potrà essere forse vista dai miei nipoti, non da me. Comunque, dandola per completata, la nuova strada potrà darci vantaggi, ma soprattutto svantaggi. Bisognerà lavorare di più per inserirci in quella che sarà certo una realtà diversa».

Il pessimismo regna invece nella parte alta della valle, verso il Colle di Nava, che sarà tagliata del tutto fuori. Dice Fausto Contestabile, sindaco di Pornassio, 670 abitanti: «Ci sarà qualche vantaggio per il migliore collegamento con Imperia e con la Riviera ma, nella somma, ci sono da temere forti svantaggi, soprattutto nel settore turistico. Ci dovranno dare una mano per creare in tempo le sovrastrutture necessarie per richiamare ugualmente la gente. Proprio ora stiamo aspettando la concessione di un mutuo di 70 milioni per migliorare le attrezzature sportive del Col di Nava con tennis e campo di calcio». Contestabile ha fatto una radiografia economica del suo paese: «La gente invecchia, i giovani vanno via, e ciò determina il graduale decadimento della pastorizia, olivicoltura e dei vigneti. Un vantaggio potrebbe derivare dal rilancio di Monesi che ci permetterebbe di lavorare con i turisti anche d'inverno, oltrechè d'estate».

I segni più marcati di pessimismo al Colle di Nava.

Osserva [illegible] Giacchori, dell'albergo Miramonti: «Indubbiamente il dirottamento del traffico su Cantarana [illegible] priverà del passaggio continuo degli automobilisti da e per la Riviera, mentre il solo turismo estivo non basta certo a poter mantenere in piedi l'attuale struttura. Indubbiamente, se non si creeranno alternative, molti esercizi turistici del Colle dovranno chiudere; ma forse quando ciò avverrà noi saremo già in pensione».

Pessimista, ma con idee di un possibile sviluppo diversificato in futuro, Roberto Colafrancheschi che, con la moglie Wilma Morchio, gestisce il bar Sorriso: «Il dirottamento rappresenterà [illegible] danno enorme per noi che riusciamo a sopravvivere grazie agli automobilisti di passaggio». Colafrancheschi offre tuttavia qualche idea positiva: «Per l'inverno, ad esempio, si dovrebbe realizzare qui al Colle di Nava un cannone da neve per i [illegible] petti destinati ai bambini: sarebbe un buon richiamo per [illegible] non vuole spingersi con i piccoli fino ai [illegible]pi di Monesi. Bisognerà inoltre propagandare meglio le nostre possibilità ricettive, ad esempio valorizzando anche i vecchi forti».

Continua Colafrancheschi: «Si tratta, in definitiva, di cercare di inserire meglio la nostra zona nella realtà rivierasca e piemontese dopo che le vie di accesso saranno state migliorate con la superstrada». [b. v.]

Presto i lavori sulla nuova statale 28. Pareri contrastanti in Valle Arroscia

NOTIZIE**FLASH**

S. [illegible] nella [illegible]

Un fuoristrada «Suzuki» si è insabbiato ieri a S. Bartolomeo al Mare, [illegible] tratto di spiaggia [illegible] via Morena. Per liberare il veicolo, immerso nella sabbia, sono intervenuti i vigili del fuoco con un'autogru. Il proprietario, Luciano Corradi, rischia una multa per violazione del Codice della navigazione (il tarzeno, infatti, è proprietà [illegible] demanio, che lo amministra [illegible] la Capitaneria di porto).

[illegible] proposta [illegible] le lattine

Con un'interpellanza al sindaco Renata Olivo, il consigliere Renata Dalmasso (indipendente comunista) suggerisce l'installazione di una macchina per la raccolta delle lattine. «Ho [illegible] l'apparecchio visitando una mostra allestita al Palazzo del Parco a cura di gruppi ecologisti — spiega il consigliere —. Il costo è di circa 6 milioni, e ho pensato che la si potrebbe installare [illegible] nostri edifici scolastici a disposizione degli alunni, a scopo educativo. Per ogni lattina inserita viene consegnato [illegible] gettone. «Per incentivare la raccolta potrebbe essere previsto un premio finale».

[illegible] Oggi il congresso di [illegible] pci

Oggi alle 16 si terrà presso la sezione «Guido Rossa» di Bordighera, in via Pastour 132, il congresso di sezione del pci. Presiederà l'incontro Lorenzo Trucchi. Sarà illustrata e discussa la proposta di Occhetto in vista [illegible] congresso nazionale.

S. STEFANO
[illegible] E' arrivato il circo [illegible]

Il circo Robert, impegnato in [illegible] tournée nei piccoli [illegible] rivieraschi, [illegible] ha piantato le tende nel piazzale davanti al palazzo [illegible] municipale. Sono in programma spettacoli serali fino a martedì.

Si apre [illegible] dibattito: meglio puntare sui tradizionali ospiti della terza età o sui giovani?

Ospedaletti, il futuro è sul muro

Il litorale avrà un nuovo volto grazie anche all'abbattimento del muro della ferrovia, previsto entro il '92
Altri spazi per il rilancio del turismo. Il sindaco Ghirardelli illustra i principali progetti

Stefano Ghirardelli

OSPEDALETTI. Per gli Anni 90 Ospedaletti guarda verso il mare. Il sindaco Stefano Ghirardelli illustra un programma di rilancio del litorale che, salvo imprevisti, dovrebbe ridisegnare passeggiate a mare, spiagge e scogliere.

Un piano ambizioso e che tiene conto di un evento che si attende da anni e che dovrebbe realizzarsi entro il '92: la caduta del muro della ferrovia.

«Sarà un cambiamento profondo per l'immagine della nostra città. Molto più di quanto si possa immaginare», dice Ghirardelli. E spiega: «Il muraglione che separa il centro abitato [illegible] mare, costruito per il passaggio della linea ferroviaria, è sempre stato per gli abitanti di Ospedaletti una realtà negativa. Un ingombrante ostacolo al pieno godimento delle bellezze naturali della costa. E quindi un ostacolo da abbattere, prima o poi. Ora finalmente è possibile: la demolizione del muro è già integrata nel programma di spostamento della ferrovia» [illegible] monte».

Cosa diventerà l'area dell'attuale tracciato ferroviario? «Una passeggiata», risponde il sindaco. E aggiunge: «Sarà uno spazio prezioso per il rilancio del nostro turismo, caratterizzato soprattutto da persone anziane».

Nessuna volontà, dunque, da parte dell'amministrazione, [illegible] cambiare rotta e scrollarsi di dosso l'etichetta di città per anziani». Ma gli albergatori protestano, vorrebbero un calendario delle manifestazioni più adatto a un turismo giovane e un maggior numero di strutture sportive. Ghirardelli spiega la sua linea: «Continueremo a seguire la strada tradizionale comune all'intera Riviera. Se Ospedaletti piace alla gente di una certa età, faremo di [illegible] perché continui [illegible] essere una delle principali mete per vacanze di tutto riposo».

Nei prossimi anni, dice il sindaco, si dovrà favorire un nuovo impulso alla floricoltura. «Soprattutto attraverso un miglioramento delle strade interpoderali, dei canali per lo [illegible] rimento delle acque e dell'illu[illegible]».

Tra i progetti del '90, anche uno per il centro storico. Bisognerà liberare le strade dal traffico, con la costruzione di parcheggi: «Sono già appaltati i lavori per la realizzazione di 30 box in piazza Europa». Poi la questione trasporti pubblici: «Quest'anno finalmente risolveremo l'annoso problema del collegamento con le zone collinari della città. Siamo in trattativa con la Riviera Trasporti per dare una linea di autobus anche agli abitanti della fascia alta. [illegible] non si giungerà in breve ad un'intesa, ci rivolgeremo alle società private», dichiara ancora Ghirardelli.

L'89 termina con un consuntivo di opere pubbliche che confermano la tendenza generale a preservare queste caratteristiche di piccolo nucleo ben radicato nel suo stile urbano e sociale. Tranquillo, balneare ma, non troppo. «[illegible] molto nell'ordinaria manutenzione», dice Ghirardelli, ed enumera: «Abbiamo riasfaltato strada Tuetti, strada Noci, strada Baudi, e rifaremo strada San Pietro. Recupe[illegible] piazza [illegible] Giovanni e rinnoveremo l'arredo urbano di via Roma. L'anno scorso è stata inoltre completata la rete fognaria, con la costruzione di nuovi collettori. Quest'anno sarà la volta dello spiaggio: c'è un piano di sistemazione che cambierà radicalmente il volto del nostro litorale».

Un programma destinato a dare impulso al [illegible] all'intera economia della zona.

(m. p.)

Il «Girolamo Rossi» in questi giorni è chiuso per mancanza di personale

Ventimiglia riapre il [illegible]

Arrivano i soldi per assumere direttamente i custodi

VENTIMIGLIA. Il museo civico archeologico «Girolamo Rossi», inaugurato [illegible] sontuoso «vernissage» il 4 dicembre, ha chiuso improvvisamente i battenti la scorsa settima[illegible]. Il motivo? Sembra che l'influenza [illegible] «sterminato» il personale addetto alla sorveglianza delle sale.

«Il custodio [illegible] [illegible] si è ammalato e non potevamo [illegible] Il museo», spiegano all'Istituto di Studi Liguri che avuto dal Comune di Ventimiglia la gestione del museo.

Nel mese di dicembre l'apertura del museo era stata assicurata da alcuni volontari, che sporadicamente h[illegible] curato la custodia dell'edificio. Dopo le festività, però, nessuno di[illegible] volontari era disponibile a svolgere [illegible] mansione di custode. [illegible] il «Girolamo Rossi» [illegible] rimasto chiuso.

Dice il sindaco Albino Ballestra (dc): «Il Comune non ha responsabilità nel caso. Dal mo[illegible] che l'Istituto Studi Liguri cura la gestione, [illegible] che deve occuparsi del personale».

[illegible] aggiunge: «L'amministrazione comunale fornisce dei fondi per la gestione. Una par[illegible] della quota è stata erogata, per quanto riguarda la parte restante, per il momento non possiamo darlo, in quanto siamo in fase [illegible] bilancio provvisorio».

L'assessore alla Cultura Pietro Ravera (dc) spiega i termini dell'accordo tra il Comune e l'Istituto Studi Liguri. Dice: «La convenzione del museo era stata preparata dal Commissario prefettizio. Si era stabilito che il Comune doveva versare un contributo di [illegible] milione all'anno rivalutabile. Dal canto suo, l'Istituto si era fatto carico di mantenere il museo, e i proventi sarebbero andati a loro favore».

Al momento giacciono nelle casse comunali ancora circa 5 milioni, cifra che si è accumulata a favore del museo nel corso degli ultimi anni perché non richiesti. E saranno molto probabilmente questi contributi che agevolaranno la riapertura del museo.

Continua l'assessore, che ha definito la chiusura dell'edificio «un tempestivo incidente di percorso»: «Con questi fondi, che saranno deliberati nel corso della prossima riunione di giunta, si potrà contribuire alle spese di ampliamento ed allargamento ed inoltre si parla [illegible] di un progetto che vede l'allestimento di una sala c[illegible] gni per 250 posti a sedere e oltre sale di esposizione».

Renato Robaudo, componente del consiglio [illegible] amministrazione dell'Istituto, uno di coloro che si sono battuti per la ri[illegible] del «Girolamo Rossi» dice: «La riapertura è prevista per la prossima settimana. La Regione ci ha promesso lo stanziamento di 27 milioni e la Prefettura [illegible] circa 10. Sino ad [illegible] ci eravamo arrangiati [illegible] personale dell'Istituto, ma in futuro forse potremo assumere dipendenti per il museo. Il patrimonio storico del "Girolamo Rossi" è inestimabile. Presto le sale del museo ritorneranno [illegible] essere a disposizione di chi ama l'archeologia».

Il museo espone al pubblico i reperti provenienti dall'antica Albintimilium, [illegible] Ventimiglia nell'era romana. Il museo mira infatti a documentare in maniera completa e scientificamente avanzata la vita dell'antica città attraverso i materiali ritrovati. Tra le sculture della raccolta [illegible] rivestono particolare importanza la [illegible] Una di queste rappresenta [illegible] ritratto ideale di filosofo, un'altra [illegible] una divinità femminile, forse Hera, ed è probabilmente ispirata a modelli greci.

«Reperti unici al mondo», affermano gli esperti.

Daniela Borghi

I reperti dell'anfiteatro. L'antica arena alla periferia di Ventimiglia (Gatti)

Dal 9 al 27 gennaio 1990 da

Rosy BOUTIQUE

PROMOZIONE SUL VASELLAME BIANCO SCONTO 15%

CI SONO...

FAENZA ■ LISTE DI NOZZE ● REGALI
CRISTALLO ■ VETRERIE
PORCELLANA DI LIMOGES

Avenue Carnot, 16 - Mentone
Tel. 0033/57.27.22

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI

PER FORTUNA

[illegible]

per migliorare il proprio udito

Se senti le voci e non afferri tutte le parole... se anche hai problemi più molesti, oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere tutto con i nuovissimi TIMPANI BIONICI. Progettati con il cervello elettronico in funzione delle variabili, personali ed auricolari, analizzando e utilizzando [illegible] la funzione propria del tuo udito che [illegible] necessarie, per darti un ascolto assolutamente [illegible] turale, calibrato secondo le tue esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo [illegible] intendere i suoni. Con i nuovissimi [illegible] TIMPANI [illegible] Ci ora disponibili [illegible] a [illegible] al Centro Acustico Mage puoi ritornare a sentire tutte le parole, distintamente e senza gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in mezzo [illegible] rumori, potrai sentire [illegible]ente ciò che ti interessa ascoltare. Telefona (al mattino) ai [illegible] fficini del Centro Acustico Mage a Genova 010 298.527, Imperia 0183 22.292, Savona 019 821.904, La Spezia [illegible] 29.673, Alessandria 0131 42.271. Fissa un appuntamento con il Consulente audioprotesista per sottoporgli il tuo caso ed avere una dimostrazione di come potrai tornare [illegible] a sorri[illegible].

Pallanuoto: grande conferma del Savona nella temuta vasca di S. M. Capua Vetere

Rari-boom anche in trasferta

Sei gol di Estiarte, Volturno affondato: 17-14

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

In vasca c'erano tre stranieri, ma alla Rari ne è bastato uno. Estiarte, sei gol uno più bello dell'altro, ha messo in ginocchio ieri pomeriggio (17-14 il punteggio finale) a S. Maria Capua Vetere il Volturno del «doppio» jugoslavo. Gli altri campani, oltre a Bebic, hanno schierato anche Sergio Afric. Il cui processo di naturalizzazione è stato concluso a tempo di record, nell'immediata vigilia del match con il Savona.

Ma ai locali non è bastato. La Rari, dopo una partenza difficile, ha premuto sull'acceleratore a prima vista, e chiuso i varchi in difesa, riuscendo ben presto a scavare un divario che ha trasformato la partita, negli ultimi minuti, in una marcia trionfale. I parziali segnano in maniera impeccabile l'andamento dell'incontro: 7-4, 1-5, 3-5, 3-2, visti dalla parte del Volturno.

La Rari ha sofferto molto all'inizio. Bebic e Afric, entrambi in buonissima condizione (alla fine segneranno quattro reti a testa) e spalleggiati da un giovane assai bravo, Pezzullo, hanno spesso trovato la strada giusta per battere un Averaimo del resto grandissimo sia nella prima frazione che per il resto della gara, forse ai alcuni poco protetto dai compagni. Mistrangelo ha trovato le adeguate contromisure nella seconda frazione, con l'utilizzo in difesa di un eccellente Di Nola, autentico mastino in marcatura: il giovane biancorosso ha poi lasciato la vasca per tre falli a metà dell'ultima frazione, quando ormai aveva dato il proprio, eccellente contributo alla vittoria della Rari.

Al resto hanno pensato i fromboli savonesi. Estiarte ha affondato più volte con estrema decisione le sue controfughe nella difesa di casa, e alcune sue segnature sono davvero entusiasmanti. Mentre Ferretti procurava falli ed espulsioni a contrabbo, candosi in un lavoro oscuro ma preziosissimo, è stato Andrea Pisano a tenere testa nelle segnature all'Estiarte: cinque i suoi gol, mentre per tre volte è andato a segno Bovo, due volte Petronelli (ed entrambe stupende). L'ultimo sigillo è stato di La Cava.

Grande soddisfazione in casa del Savona, e sinceri complimenti dall'altro fronte: «Sapevamo benissimo che ci sarebbe stato poco da fare contro una rivale di questa forza. Gente come Ferretti, Averaimo, Estiarte e Pisano rappresenta il meglio della pallanuoto. Questa squadra è sicuramente in grado di allo scudetto, e tutto sommato è un grosso merito per noi non aver sfigurato. È peccato per due reti, sul 10-14, non nostri gi ri: la partita poteva riaprirsi» ha detto il tecnico di casa, lo slavo Polic. «Tutto bene: il Volturno si è dimostrato lo compagine temibile, soprattutto, in casa sua, che conoscevamo. Dopo piuttosto difficile, siamo usciti assai bene. Non sarà facile per nessuno uscire da qui con i due punti: il Volturno può inserirsi alle spalle delle primissime» ha ribattuto Mistrangelo.

Ora la Rari è già in vetta al campionato in compagnia delle altre tre «grandi» più attese, cioè Posillipo, Pescara e Canottieri. Ha perso una battuta il Recco fermato dal Camogli, e dopo la trasferta di Roma con le Fiamme Oro, sarà proprio il derby con i biancocelesti a segnare il ritorno del Savona in corso Colombo.

Roberto Baglietto

Il Recco raggiunto a 5'' dalla fine

Bloccato in extremis l'Erg Recco da un Camogli estremamente determinato: la rete blancorossa che ha fissato il 12-12 è arrivata a 5'' dalla sirena di chiusura. Il Recco aveva iniziato il quarto tempo sull'11-9 in proprio favore. Sempre in extremis il Posillipo passa ad Albaro (gol di Stefano Postiglione a 20'' dalla fine, inutile la rete in chiusura di Mostes, il migliore) ma meno bene e più fortunosamente di quanto previsto. Il risultato testimonia un match equilibrato, deciso più dalle ingenuità della Mameli (clamorosa una del portiere Prati nel quarto tempo) che dalle prodezze di Gerondas e Stefano Postiglione. problemi le vittorie della Canottieri Napoli alla Scandone sull'Ortigia (12-7) e del Pescara a Civitavecchia sulle Fiamme Oro (7-16). In questo caso ha impressionato la pochezza dei «poliziotti», prossimi avversari del Savona. Unica sorpresa (assieme al pari del Recco) la vittoria del Civitavecchia e Firenze per 11-10. La squadra di De Magistris perdeva 10-8 a metà quarto tempo, tentava una rimonta impossibile (5 gol in pochi minuti), non riuscita per pochissimo.

Risultati A2: Nervi-Sori 5-10; Roma-Racing 13-10; Leonessa-Posidon 16-14; Catania-Salerno 9-8; Bogliasco-Como 10-10; Lazio-Arenzano 10-10. Classifica: Leonessa e Roma 4; Arenzano, Catania e Sori 3; Salerno 2; Posidon, Nervi, Como, Bogliasco e Lazio 1; Racing .

[d. s.]

Paolo Petronelli

LA VISTA

Tra Grenno e Migliucci i misteri della Capitale

Ma chi è Domenico Migliucci? Possibile che ci sia davvero sogglie Savona costruire grande calcio? che improvvisamente siano rializzati i sogni del sempre più disillusi tifosi biancoblù?

Tutto resta legato a un filo sottile, incerto, quasi impalpabile. Di parole, in questi anni, ne sono fatte fin troppe. I fatti li hanno messi in pratica, un paio di stagioni, solo gli attuali dirigenti. E non è tutt colpa loro i risultati sperati non arrivano. Quante porte si sono chiuse in faccia al Savona? Troppe: e stavolta non c'era nemmeno la scusa, di cui si è abusato in passato, della scarsa fiducia in un club diretto da forestieri.

Possibile che Migliucci non le cui va incontro? Una che dimostrato di disposta a fare nulla per una squadra gestita da savonesi, cosa mai potrà offrire a una «scordata» che viene da Roma? Impossibile che in piazza Diaz, nell'immediata vigilia di incontri che dovrebbero esser decisivi, non si siano chiesti queste cose. Perché i dirigenti devono giustamente tutelare i loro interessi, e hanno più volte dichiarato di voler garantire anche quelli della futura.

Migliucci, personaggio epidermicamente a strada tra un Berlusconi e un Anconetani (fatte le ovvie debite proporzioni), che impressione ha fatto alla società? Impossibile strappare un parere che non fosse scontato. Giustamente non ci si sbilancia. E non si ammette nemmeno che, oltre alla strada capitolina e a quella del proseguimento di un'autogestione, se ne segua una . Che è quella dei contatti con un gruppo del Nord (Milano?). Tutti ci potrà dire, fuorché Grenno e gli altri non si stiano dando da fare, e vogliano tenersi stretto il giocattolo.

non lo vogliono nemmeno veder rotto. E la partita si gioca tutta quì. Perché Migliucci avrebbe detto che non gli interessa sborsare quattrini per il parco-giocatori? Perché il suo impegno sarebbe immediato lo per quanto riguarda i rapporti con la Federazione e le strutture, che del resto sono comunali? Si dirà che la società, nei suoi uomini-guida, potrebbe effettuare i rientri economici cedendo i giocatori. Ma sarà possibile? Non è che, cedendo la società, si finisca poi per non poter procedere alle cessioni?

Nebbia in Riviera, insomma. Con qualche fantasma del recente passato. A proposito: l'Oleggio, girone B di Interregionale, ha esonerato Vladimiro Zunino. prendere chi? Binacchi. Scherzi del calcio. come alla Juve Domo, in C2, dove è stato richiamato Franco Viviani, era stato dato il benservito dopo soli tre turni.

Roberto Baglietto

Interregionale: contro il Crema debutto di Vallongo alla guida del Savona

Ventimiglia, sfida in salita

I giallorossi la squadra a pezzi per lo «spareggio-salvezza» sul campo del Pontedecimo
Spigno: Non so ancora chi mandare in campo. Giornata difficile anche per le altre pericolanti

Lapa: grave assenza nel Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Hanno già il sapore aspro di uno spareggio-salvezza i 90' che oggi al Grondona oppongono Pontedecimo e Ventimiglia. Un match-salvezza, anche se il campionato è ancora lungo. ce fanno parte del malinconico gruppo di sei formazioni, tutte liguri, che si battono sul fondo. Guai a sbagliare. «Ci vuole almeno un pareggio, ma la partita è già in salita», dice Carlo Spigno, mister ventimigliese.

I giallorossi infatti si presentano all'appuntamento con molti, troppi assenti e qualche punto interrogativo. «Ho problemi a mettere assieme undici giocatori», diceva ieri il tecnico. Frustrazione? Forse un po', ma l'elenco è lungo: Lapa e Valerio Rotella sono squalificati; Radio è all'ospedale di Sanremo (mercoledì sarà operato al setto nasale); Arnaldi è ricoverato a Genova dopo l'in stradale di cui è vittima; Biancardi e Fabio Rotella, due rincalzi, sono militari; Morello ha sempre i suoi acciacchi; come se non bastasse venerdì sera Bianchi e Novaro non si sono presentati all'ultimo allenamento per un attacco influenzale. Non resta che azzardare la formazione. Spigno spera in qualche recupero (Morello, Novaro e Bianchi soprattutto), ma probabilmente partirà per Pontedecimo portando con sé tre o quattro ragazzi dell'«under», tra cui Franco che ha già qualche piccola apparizione in prima squadra.

L'impresa, insomma, appare difficile anche perché il Pontedecimo ha una battaglia: «Mi va bene solo un risultato: la vittoria», ha detto Sergio Vezzoso, allenatore del granata che all'andata al Pegli dove si presentarono in piena crisi, furono battuti da un sonoro 3-0. Una vittoria che per lungo tempo rimase l'unica del Ventimiglia.

Se i giallorossi di Spigno tremano, le altre pericolanti non hanno compiti più agevoli: la Samm gioca a Casteggio con il S. Angelo, squadra che non potrà concedar nulla per non risucchiata (fondoclassifica); l'Albenga riceve il Fanfulla, una big, ma alla carica di Bodi («Ci vogliono due punti. E comunque ci salviamo») non sembra corrispondere altrettanta vitalità nelle squadre che dovrà fare a meno dello squalificato Lucadello; Vedo Marinelli gioca sul campo di una rilanciata Vogherese; la Carcarese, solitario fanalino di coda, va a Mondovì con poche speranze («Magari arrivasse un punto», dice l'allenatore Ferraro).

Non vanno meglio le cose al Savona che, al Bacigalupo con il Crema, registra l'esordio in panchina di Vallongo. Vittoria d'obbligo per legittimare almeno la speranza di un recupero, ma il futuro è denso di interrogativi: in settimana potrebbe esserci il passaggio di consegne, a livello societario, fra il gruppo Grenno e il gruppo Migliucci che arriverebbe a Savona forte di alcuni ex laziali (D'Amico d.s., Spinozzi allenatore e Torrisi giocatore). E visto che Migliucci, da Roma, avrebbe già fatto sapere di non gradire Vallongo, si prospettano altre «rivoluzioni».

Bruno Monticone

Promozione: Dianese contro una Prà Folgore in crisi

Il derby della verità

Tra Argentina Sanremo 80 in palio i punti per restare tra le «grandi»
La sfida della Taggese al Libarna lanciato nella scia della Sestrese

derby Argentina-Sanremo 80 è al centro delle attenzioni della seconda giornata di di Promozione. In coda, duello diretto tra Millesimo e Fegino.

Argentina-Sanremo 80. Gli arancioni sono in crisi di risultati. Le sconfitte con Alassio e Culmv hanno significato esclusione dal giro primato. Solo un prodigioso recupero potrebbe rilanciarli nella corsa al primato. Il Sanremo s'è invece inserito al vertice, e anche se ufficialmente non particolari ambizioni, in realtà tiene molto a restare in alto. I matuziani vogliono riscattare la sconfitta d'andata (1-0) e il loro eccezionale ruolino di marcia esterno (6 successi) è un monito in più. Nell'Argentina sempre fuori Sacca.

Libarna-Taggese. Pronostico tutto a favore del Libarna, lanall'inseguimento della Sestrese. Ma i piemontesi potrebbero accusare scompensi dalle dagli squalificati Galurdini e Macciò, pedine importanti. La Taggese, che recupera Nuvoloni, punta al pari.

Varazze-Culmv. E' interessante verificare la reazione del Varazze alla notizia delle dimissioni del presidente Carlo Bartoletti, che ufficialmente lascia l'incarico per personali. La squadra di Castello sta attraversando un gran momento e qualcuno teme che questa repentina decisione possa influire sui nerazzurri, in piena corsa per la promozione.

Gli altri incontri. La Cairese, priva Grippo, restituisce la vista alla Rivarolese che non può schierare Caldirola; la Folgore cerca la prima vittoria nel confronto interno con la Dianese; l'Alassio recupera i titolari e vuol confermarsi in maggior momento sul terreno del fanalino Sampierdarenese. pallio una folta di salvezza tra Millesimo (out Berruti) e Fegino (assenti Porcile e Prudente).

Classifica. Sestrese p. 24; Libarna e Varazze 22; Sanremo 80 e Alassio 21; Argentina 19; Audace 18; Cairese 17; Culmv e Dianese 15; Rivarolese 14; Fegino 12; Millesimo 11; Taggese; Prà Folgore 8; Sampierdarenese 7.

gi. mi.

GLI ANTICIPI

Buone notizie per chi spera di contrastare le marcia della stresse verso l'Interregionale; nell'anticipo di ieri a Borzoli, i verdestellati non sono andati oltre lo 0-0 interno davanti all'Audace Camporone. La capolista girone Promoin formazione rimaneggiata per le assenze di Ahlovino, Buffo e Puppo e con diversi titolari in condizioni precarie, è per di più rim in dieci dopo 11 minuti per l'espulsione di Casagrande. Inutili i suoi tentativi di schiodare il risultato, mentre gli ospiti ben poco hanno tentato per mettere a segno il colpaccio.

Per la Prima categoria, la Veloce Savona ha pareggiato ieri al Bacigalupo con il Cengio per 1-1. In vantaggio i locali al 28' grazie a un calcio di punizione di Mori. Il pareggio al 61' con un gran tiro di Roberto Carlo da oltre 40 metri. Annullato al 68' un gol a Bizzoziano della Veloce, che ha così perso l'occasione di agganciare la vetta della classifica.

[r. p.]

QUESTA **DOMENICA**

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Mondovì-Carcarese; Fiorenzuola-Saviglianese; Acqui-Valenzana; Voghorese-Vado; Bra-Pegliese; Pontedecimo-Ventimiglia; S. Angelo Lodigiano-Sammargheritese (Casteggio); Savona-Crema (Bacigalupo 15); Albenga-Fanfulla.

Promozione (ore 15): Varazze-Culmv; Rivarolese-Cairese (14,30) Rivarolo Begato); Prà Folgore-Dianese (Multedo); Argentina Arma-Sanremo 80; Sampierdarenese-Alassio (14,30 Belvedere); Libarna-Taggese (14,30 Serravalle Scrivia); Millesimo-Fegino (ore 14,30).

Prima categoria (ore 15): Camporosso-Zinola Formaci; S. Bartolomeo Cervo-Finalborghese; Finale Ligure-Borghetto 84; Loanesi San Francesco-Mallare; Sanremese 1904-Ar 85 (Stadio Comunale); Cuiliano-Pietra Ligure.

Seconda categoria (ore 15): Vallecrosia-Spotornese (Camporosso Zaccari A); Pontelungo-S. Ampelio Bordighera (Leca d'Albenga); Santo Stefano-Baiestrino Toirano (Taggia); Borghetto-Bordighera (S. Giorgio d'Albenga); Auxilium Alassio-San Filippo Neri; Carlin's Boys-Imperia (10,30 Comunale Sanremo); Andora-Conscente; Cisano S. Giorgio-Laigueglia (Consente).

Terza categoria (ore 15): Ospedaletti-Costarainera; Poggio 87-Pietrabruna (Pian di Poma); Dolceacqua-Sanremo 70 (Camporosso); Colliirodese-Ceriana (8,45 Pian di Poma); Riviera dei Fiori-Bedalucchese (Imperia Stadio Ciccione).

Campionato Giovanile regionale. Girone A: Dianese-Culmv (10,30 Diano Marina); Ventimiglia-Sanremo 80 Ventimiglia). **Girone B:** Taggese-Argentina Arma (10,30 Taggia).

Campionato Giovanile provinciale: Ceriana-S. Bartolomeo Cervo (10,30 Ceriana); Bordighera-Imperia 87 (10,45 Bordighera); Carlin's Boys-Sanremese 1904 (17 Pian di Poma); Camporosso-S. Ampelio (10,30 Camporosso).

Campionato provinciale Allievi: Imperia 87-Vallecrosia (9 Imperia, Stadio Ciccione); S. Bartolomeo Cervo-Camporosso (10,30 San Bartolomeo); Bordighera-Sanremese 1904 Bordighera); Carlin's Boys-S. Ampelio (13,15 Pian di Poma); Ospedaletti-Riva Ligure (10,30 Ospedaletti).

BASKET

Campionato di Promozione maschile. Girone A: Bve Sanremo-Albenga (17 Sanremo, parco Carmelitane); Cairo-Rari Nantes Bordighera (17,30 Cairo Montenotte).

Promozione femminile. Girone A: Loano-Ventimiglia (17,30 Loano).

GOLF

Sanremo, Circolo Golf degli Ulivi, ore 8,30: Coppa del Presidente, 36 buche medal play.

Sanremo ore 8,30 Golf club Sanremo: Coppa del Presidente, gara sulle 36 buche secondo sistema medal.

RUGBY

Campionato di serie C2: Savona-San Marco Imperia (ore 14,30 Valleggia); Calvini Impianti Sanremo-Valle Stura Campofigaro (ore 14,30 Ceriana).

AUTOMOBILISMO

Montecarlo, ore 7,35: partenza del 58° Rally di Montecarlo, prima prova del campionato del mondo della specialità. L'arrivo è previsto per giovedì mattina.

SERIE A1, LA

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	4	2	0	0	32	23
POSILLIPO	4	2	0	0	34	21
PESCARA	4	2	0	0	30	15
CANOTTIERI	4	2	0	0	22	15
ERG RECCO	3	1	1	0	26	18
CIVITAVEC.	2	1	0	1	19	20
MAMELI	2	1	0	1	31	27
CAMOGLI	1	0	1	1	21	24
FIAMME ORO	0	0	0	2	13	36
FIORENTIA	0	0	0	2	19	26
VOLTURNO	0	0	0	2	20	31
ORTIGIA	0	0	0	2	18	28

Mistrangelo

RISULTATI: Canottieri-Ortigia 12-7; Fiamme Oro-Pescara 7-18; Camogli-Recco 12-12; Fiorentia-Civitavecchia 10-11; Mameli-Posillipo 16-16; Volturno-Savona 14-17.

PROSSIMO TURNO (sabato 27 gennaio): Ortigia-Fiorentia; Recco-Canottieri Napoli; Fiamme Oro-Savona; Camogli-Volturno; Pescara-Mameli; Posillipo-Civitavecchia.

COLLABORAZIONE CON
SOEDiL
CIVILI-INDUSTRIALI
PIRAL La Ceramica di Albisola
INDUSTRIA VETRARIA CO.VETRO
de Filippo - reparon
Costruzioni Edili Recuperi urbani Restauri
NISSAN OFF ROAD CENTER
OMICRON FACTOR Società per Azioni Via Raibi, 1/8 17100 SAVONA
punto gastronomia GRUPPO GEMO S.r.l.
S.M.A.L.S.
SPONSOR UFFICIALI DELLA RARI NANTES SAVONA

HAI
FINANZIAMO VELOCEMENTE A: FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L. 50.000.000.
PER INFORMAZIONI SENZA IMPEGNO: TEL. 0323/50.29.57
FINANZIARIA NOVARESE
C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Domenica 21 Gennaio
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA FINANZIARIA NOVARESE
CONCEDE:
MUTUI IPOTECARI FINO AL 100% DEL VALORE DELL'IMMOBILE
PRESTITI FIDUCIARI: ES. L. 10.000.000 - L. 240.000 MENSILI CON BOLLETTINO
CESSIONI QUINTO STIPENDIO
L. 10.000.000 = L. 230.000 MENSILI
TEL. 0323/50.23.20
FINANZIARIA NOVARESE
C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

Cacciatori ed ambientalisti non vogliono scontrarsi nel referendum

«E' meglio una nuova legge»

Restano però gli accesi contrasti

A sin. Carlo [illegible], assessore provinciale alla caccia e pesca. Sopra: Carlo Biroli presidente provinciale della Federcaccia, l'associazione più rappresentativa della categoria

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Se vincono i favorevoli al referendum la caccia, di fatto, sarà abolita.

Il rischio, interessa ottomila doppiette novaresi, come dire un vero e proprio esercito di appassionati. Potrebbe essere eliminato dalla tempestiva approvazione di una nuova legge che regolamenti diversamente l'esercizio della caccia.

Ma come hanno reagito, i novaresi coinvolti, sia pure per interessi diversi o contrastanti, dalla decisione della Corte Costituzionale?

I cacciatori, per di capire dalle parole dell'avv. Carlo Biroli, presidente provinciale [illegible]a Federcaccia, [illegible] mai rassegnati. «Dopo due tentativi falliti questa volta ci aspettavamo che i referendum venissero ammessi. Non è detto però che si vada a votare. In Parlamento sono pronte almeno quattro proposte di legge, l'ultima delle quali è una proposta di iniziativa popolare sostenuta da un milione e mezzo di firme».

Ma vol temete realmente un blocco della caccia oppure pensate di poter scongiurare un referendum che, stando ai sondaggi d'opinione, vi [illegible] drebbe sconfitti? «Abbiamo il timore che il Parlamento, così come ha fatto a suo tempo la Regione Piemonte, per [illegible] il referendum approvi in tutta fretta una legge che [illegible] accontenti nessuno, [illegible] referendum poi, se rischiamo di perderlo nelle grandi città, l'esito non è così scontato nei paesi. Non dimentichiamo [illegible] le conseguenze economiche che comporterebbe il blocco dell'attività venatoria».

Carlo Borando, l'assessore provinciale alla caccia, auspi- [illegible] modifica della legge «che tenga conto delle realtà specifiche così da evitare il [illegible] referendum. Per quanto [illegible] ne il divieto ai cacciatori di entrare nei fondi privati, ritengo [illegible] si debba consentire ai conduttori dei [illegible] [illegible] ziarsi formando delle riserve. I proprietari otterrebbero [illegible] un [illegible] suppletivo dai ter- [illegible] o sarebbero incentivati a [illegible] gli allevamenti di selvaggina e [illegible] loro protezione».

Quindi una caccia solo per i ricchi? «E' vero — ammette Piero Giordano, [illegible] presidente del WWF [illegible] Novara — [illegible] intanto si proteggerebbero maggiormente gli animali. A Nova- [illegible] sono state raccolte più di duemila firme per i referendum e quindi siamo soddisfatti della loro ammissione pur sa si tratto sempre [illegible] [illegible] scontro. La soluzione migliore sarebbe una [illegible] legislazione».

Renato Ambiel

IN CIFRE

«Si creeranno nuove riserve private»

Resteranno chiusi nelle rastrelliere i fucili dei 1100 cacciatori ossolani [illegible] a meggio vincerà la linea degli ambientalisti? La decisione [illegible] andare alle urne per i referendum contro [illegible] caccia [illegible] già provocando discussioni in Ossola, una terra da 12 anni regolamentata dagli [illegible] cacciatori che si [illegible] costituiti nel Consor- [illegible] che controlle l'attività [illegible] su [illegible] il territorio. [illegible] l'abrogazione della prima parte dell'articolo 842 per vietare l'accesso ai fondi privati lascia perplessi. [illegible] rischio di favorire la nascita di riserve private» dice Giovanni Consentino, p[illegible] della sezione cacciatori di Bacono. E il pericolo dell'abolizione [illegible] caccia? «Siamo all'avanguardia in ogni settore — dice Mario Ravandoni, presidente del Consorzio Caccia Ossolano — addirittura siamo stati noi a spingere gli organismi regionali e provinciali a porci ulteriori restrizioni. Abbiamo ottenuto dalla Provincia l'assunzione di altri 7 guardacaccia; è [illegible] trato che siamo i primi a denunciare i bracconieri. La legge regionale prevede per certe infrazioni 20.000 lire [illegible] ammenda e la sospensione [illegible] licenza per un [illegible]: il Consorzio invece ha fissato [illegible] multa [illegible] 1 milione e [illegible] e tre anni di sospensione. In Ossola molte specie sono protette e spesso abbiamo foreggiato gli animali lanciando fieno dall'elicottero».

lre. ba.

Da sinistra in alto: Ezio Gallina, Piero Giordano, Giorgio Marinone. Sotto (da sinistra) Giuseppe Rosso, Alberto Fregonara ed Elettra Cernetti

Uso dei pesticidi

Divisi agricoltori e politici

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] italiani sono chiamati ad esprimere un sì o un no anche sui pesticidi. Si chiede la cancellazione dell'articolo 5 della legge 283 del 30 aprile '62, che è alla base di tutti gli atti con i quali il ministero della Sanità definisce i limiti di tolleranza o ammissibilità di pesticidi negli alimenti. Ecco cosa pensano alcuni addetti ai lavori novaresi.

Ezio Gallina, sindaco di Galliate, già un anno fa fece un'ordinanza per vietare l'uso, il commercio e l'immissione di atrazina, molinate e bentazone su tutto il territorio del suo Comune. «Sono particolarmente felice — dice il primo cittadino — che si arrivi ad un referendum, perché sarà offerta alla gente la possibilità di decidere, mi si poteva anche non aspettare e fare subito una legge. Noi eravamo arrivati alla soglia di rischio, avevamo anche chiuso due pozzi».

Sul fronte opposto c'è Giorgio Marinone, presidente regionale della Confagricoltori. «Il referendum è abbastanza inutile. La conseguenza [illegible] sarà quella di non poter usare più questi presidi sanitari che qualsiasi tecnico sa usare. Alla gente su chiedi: "vuoi l'aria pulita o no?" è chiaro che ti dà in prima risposta. Così si andrà a depauperare le nostre produzioni. Non usando i pesticidi [illegible] si possono mantenere certi livelli e l'agricoltura biologica è ancora da venire».

Il sindaco di San Pietro Mosezzo è Giuseppe Rosso, agricoltore: «La gente dovrebbe [illegible] essere informata in modo giusto su quello che usiamo in agricoltura. Usiamo prodotti reg[illegible] dal ministero della Sanità e non lo facciamo in modo esagerato la causa dei [illegible] proibitivi. Serve chiarezza. Io sono per un [illegible] miglioro e la tutela della natura ma indietro non si può andare: se vogliamo salvare il salvabile dobbiamo pagare un prezzo. Pensare oggi alla monda riso mi sembra un di- [illegible] utopistico. Si faccia una [illegible] aggiornata [illegible] falde e sorgenti ma non con prelievi d'acqua superficiali e poco indicativi. Occorre [illegible] "screening" a monte e bisogna scendere dai [illegible] metri in giù».

I consumatori si sono già fatti sentire. Dice Alberto Fregonara, presidente dell'Unione tutela consumatori: «Abbiamo scritto al ministro sollevando il problema a livello locale e per dire che siamo contro i fitofarmaci. Anche i tecnici hanno rinvenuto nell'acqua di Novara residui di questi [illegible]. [illegible] sono circa 4-5 mila agricoltori in possesso dei tesserini che abilitano all'uso di pesticidi. Saranno davvero tutti in grado [illegible] farne un uso equilibrato?».

Eusebio Francese, conduttore della Cascina Canta di Casalgiate: «Sono d'accordo di togliere quelli più dannosi [illegible] ancora non siamo del tutto preparati. Si fanno comunque esperimenti. Su dieci ettari abbiamo ottenuto una partita di riso assolutamente biologica».

Tra i politici in prima linea per dire no ai pesticidi c'è Elettra Cernetti, [illegible] regionale all'Ambiente: «Mi sono battuta per far vietare l'atrazina [illegible] tutto il Piemonte e il bentazone nelle zone a rischio. Continuare ad usare i pesticidi non è più possibile: da 5 a [illegible] le falde sono inquinate e ci [illegible] sindaci che di fronte a questo fatto hanno addirittura rassicurato la popolazione: un [illegible] mato colpevole. Così non h[illegible] nemmeno ottenuto i miliardi per le trivellazioni. Anche senza fitofarmaci il terreno impiega da 5 a 10 anni per rigenerarsi. Bisogna salvare l'agricoltura dalla schiavitù della ch[illegible].

Conclude Carlo Borando, [illegible] sessore all'Agricoltura della Provincia [illegible] Novara: «Non si può concepire un'agricoltura senza fitofarmaci. Bisognerebbe applicare le norme Cee ed essere rigorosi. Se si facesse così si sottrarrebbero [illegible] mila ettari di terreni. Intanto abbiamo già all[illegible] un progetto per [illegible] vagliare l'acqua irrigua e potabile del nostro territorio».

Carlo Bologna

E' stato ricostruito l'archivio capitolare gaudenziano di Novara

Tutto il passato in un floppy-disk

Un disco per computer e un volume per ricordare

NOVARA. [illegible] respira aria di futuro nelle antiche sale che ospitano l'archivio capitolare gaudenziano [illegible] Novara. Il passato, grazie a un'operazione mutuata dalla tecnologia, entra nel computer ed è raccolto in un piccolo dischetto che [illegible] sul palmo della mano, il «floppy disks».

Inserendolo nel computer e richiamando gli indici, è possibile ottenere in tempo reale tutto l'elenco relativo all'archivio capitolare della basilica [illegible] San Gaudenzio: il cregesto [illegible] documenti», come [illegible] definiscono gli studiosi.

La storia di una comunità scritta [illegible] I documenti, [illegible] pergamene, le annotazioni scrupolose dei parroci, rivisitata dagli a[illegible]ni alle soglie del Duemila e riproposta in chiave attuale, appunto attraverso l'informatica, per facilitare l'approccio degli studiosi e stimolarne la curiosità.

L'idea è stata di Agostino Temporelli, e don Dorino Tunix ha completato questa ricognizione riordinando tutto il passato «capitolare» [illegible] Novara. Quasi sei mesi di lavoro che alla fine sono stati raccolti in un prezioso volume edito dalla «Duegi Editori» (Ettore e Marco Giovetti). Un patrimonio ritrovato anche grazie all'intervento del Lions Club, che è stato il traino dell'iniziativa insieme con [illegible] Banca Popolare di Novara.

Presentata nei giorni [illegible] nella sacrestia della [illegible]ica novarese, l'opera di riordino è stata consegnata alla città proprio [illegible] vigilia [illegible] ricorrenza del patrono [illegible] Gaudenzio, e nel quattrocentesimo anniversario d[illegible] ricostruzione del tempio.

E così il «miracolo» legato alla leggenda del primo vescovo di Novara questa volta è di natura letterario-tecnologica. Quella rosa fiorita nel giardino [illegible] Gaudenzio in quel gennaio [illegible] di molti secoli fa, ora si è trasformata in [illegible] dischetto elettronico. «La storia dell'archivio capitolare» è infatti corredata dal «regesto dei documenti» computerizzato su un minifloppy disk da tre pollici e mezzo (elaborato [illegible] Word 4 della Microsoft e prodotto in collaborazione [illegible] «Teorema [illegible] Ma). [illegible] la microfilmatura i tecnici sono invece intervenuti per riprodurre prezioso [illegible]ume- no, un artificio ormai collaudato in tutti i centri di documentazione per riprodurre il materiale cartaceo.

Una profanazione dei [illegible]? Al contrario, come fa rilevare Dino Temporelli, anima di questa rilettura ragionata della Novara del passato che ruotava attorno alla basilica, quando la cupola e la statua del Salvatore ancora non esistevano.

Il legame fra una storia che [illegible]bbe andata persa o quantomeno confusa e il presente è ravvivato proprio dai mezzi tecnologici. Un passo avanti per recuperare il perduto e un primo tentativo coraggioso per un collegamento in rete dell'archivio capitolare con gli «home computer».

In altri termini: la storia non deve [illegible] patrimonio di pochi, relegata nelle scaffalature polverose degli archivi, preda dell'usura. Ma uscire all'esterno e diventare patrimonio [illegible] tutti [illegible] studiosi. [illegible] che modo? Don Temporelli già profetizza un tempo non molto lontano in cui il [illegible] archivio capitolare potrà essere consultato da casa con un collegamento sia «[illegible] dems fra terminale e terminale.

Digitando la parola chiave, sul video di [illegible] nostra comparirann[illegible] voci del «regesto», [illegible] l'elenco [illegible] i riferimenti da scegliere per la consultazione.

Gianfranco Quaglia

Iniziativa della Provincia nel settore dell'orientamento

Per scegliere la scuola

Serve il consiglio del professore

NOSTRO

Quale scuola frequentare dopo il ciclo dell'obbligo? Ecco una domanda che si pongono i ragazzi di terza media in questo periodo di «preiscrizioni» alle superiori. Ma per fare una scelta importante come questa, una scelta alla quale è legata in riuscita o meno degli studi futuri, sarebbe opportuno che i giovani avessero il maggior numero possibile di informazioni e — perché no? — di consigli. Le più recenti iniziative, anche interessanti, in materia di orientamento, sono però state rivolte agli studenti delle superiori. Ma ai più giovani chi pensa?

Se l'è chiesto l'amministrazione provinciale di Novara e ha deciso di intervenire con un programma a largo respiro, destinato a mettere gli insegnanti delle scuole medie inferiori — i più adatti ad occuparsi dell'orientamento — nelle condizioni di aiutare i loro studenti a scegliere la strada da seguire alla fine del ciclo dell'obbligo.

Con la collaborazione degli esperti dello studio Erregi (ricerca, progettazione, formazione) l'assessore all'Istruzione della Provincia Walter Zanetta, spalleggiato dall'omologo assessorato regionale retto dal novarese Enrico Nerviani, ha varato un interessante progetto di orientamento scolastico che (finalmente) riguarda in maniera organica proprio la media inferiore.

«In questo tipo di scuola — dice Walter Zanetta — deve essere l'insegnante a fare l'orientamento ma è necessario che lo stesso insegnante venga messo nelle condizioni migliori per svolgere l'importante compito. Il nostro progetto mira appunto a questo».

Il «piano» Provincia si rivolge a insegnanti di gruppi-classe impegnati nell'attuale anno scolastico in corsi di prima media. Questo permetterà, dopo la progettazione di unità didattiche, la relativa sperimentazione nelle classi seconde dell'anno scolastico '90-91.

Operativamente il progetto prevede, a partire da febbraio, un itinerario per i docenti di dieci incontri della durata di tre ore ciascuno. Durante questi incontri si procederà alla progettazione didattica e interdisciplinare di un percorso di unità didattiche di orientamento inserire nella programmazione curricolare della scuola media inferiore e in particolare della seconda classe.

«I temi che verranno affrontati nel corso dei dieci incontri — dice sempre l'assessore Zanetta — vanno dall'illustrazione del percorso formativo alla conoscenza della realtà del territorio sistema produttivo, oltre, ovviamente, alle particolari professionalità richieste per le varie attività lavorative».

Tutto riservato agli insegnanti delle medie inferiore, è però solo una delle sperimentazioni in tema to che la Provincia ha messo in cantiere. Un'altra, dedicata agli studenti delle quinte classi delle superiori, tende a fornire ai giovani in procinto di concludere gli studi tutte le informazioni sulla realtà esterna (mondo del lavoro e sistema formativo con particolare riferimento all'Università) per agevolarli nella scelta.

Le iniziative verranno presentate mercoledì prossimo nel corso di un seminario presso la sala consiliare della Provincia di Novara. Dopo il presidente Sergio Giroldi, che si è impegnato per favorire la riuscita dei progetti-orientamento, illustreranno i programmi Walter Zanetta, Enrico Nerviani, Maria Luisa Pombeni (Università di Bologna) e Federico Manfredda (studio Erregi).

Marcello Sanzo

Walter Zanetta e Sergio Giroldi. Assessore e presidente della Provincia

NOVARESI IERI E OGGI

Dottore delle autobotti e gran tifoso della Juve

Luigi Rosina, in un disegno di Airoldi

ANTICOMUNISTA com'era ragionevole pensare che diffidasse della perestrojka di Gorby e Raissa. parentorio, in chiave baritonale, con cui in Consiglio provinciale tentava sommergere le acute impennate tenorili di Argan Bocchio, capogruppo del pci, non ammetteva equivoci.

Luigi Rosina, trecatese, capogruppo dc, scalfariano d'acciaio in cordata con Carlo Borando, il bergamanese Carlo Giustina e Luigi Radice da Borgolavezzaro, dopo il bacibecco con il pugnace avversario si ricomponeva riservandosi però l'ultima nizione a dito puntato: «E ricordati che un bel tacer non fu mai scritto». Il rivale schiattava, sibilava fra i denti una replica che era meglio non sentire, autorevolmente trattenuto da Pasqualino Maulini.

Laureato in economia e commercio, Rosina, attento e risoluto, era un uomo che non passava inosservato: ufoso juventino di estrazione viscerale, era dirigente alla Sarpom, stimato anche dai camionisti resti per natura al riconoscimento di gerarchie.

«Il dottore delle autobotti (così era chiamato Rosina) era considerato un mediatore attendibile quando si accendeva la discussione per motivi di pesata: d'orto e ragione non si dividono mai con un taglio netto», diceva con salomonica chiarezza. E i rissanti si placavano. Perché Rosina sapeva anche essere accomodante, purché motivo del contendere non fossero l'amata Juve o il perverso pci che aveva conosciuto negli anni giovanili strappando manifesti o disturbando comizi. Forse credeva che i cosacchi venissero in piazza San Pietro ad abbeverare i cavalli e quindi stava in guardia, come gli avevano raccomandato all'oratorio.

Poiché considerava il partito come una fede era intransigente con i transfughi dimostrandosi implacabile nei confronti atalosa Peretti, passato dalla dc al pci. Lo avrebbe stranato come gli più fare quel giorno alla scina Marina di Garbagna quando divorò una razione molto abbondante di «gratòn d'oca» del quali era ghiottissimo. Ma che nessuno si permettesse di chiamarlo forchettone!

Amava Trecate, la sua gente, il dialetto: divenne sindaco facendosi preferire a Carlo Antonini, l'ingegnere amico e rivale nella dc. L'arciprete don Mario Rossi, che poi diventerà vescovo di Vigevano, si trovò più volte nella delicata necessità di bilanciare i suoi favori fra i due galli del pollaio trecatese, e cioè il Rosina e l'Antonini in caccia di voti di preferenza.

Una grave affezione renale costrinse Luigi Rosina, per mesi, alla dialisi. Aspettò con pazienza ed ottenne finalmente il trapianto.

Entrò alla Molinette a Torino reggendo una valigetta. L'avevo chiamato al telefono poche ore prima: «Sono Rosina di Novara», si presentò.

Affrontò l'intervento con coraggio e ottimismo. A una signora novarese che aveva ricevuto l'altro rene dallo stesso donante, annunciò euforico: «Siamo! Ormai siamo a posto. Fora da chi 'ndoma fa un gran pranzo. Parola?».

Quel pranzo non si fece mai perché le condizioni di Rosina erano altalenanti: qualche giorno bene, altri no, in un progressivo, lento, ma inesorabile declino. Lottò con grinta fin che gli fu possibile, ma poi fu costretto ad arrendersi. Da quando Luigi Rosina non c'è più dicono che in Consiglio provinciale nessuno alza più la voce e che Argante Bocchio si annoia.

Romolo Barisonzo

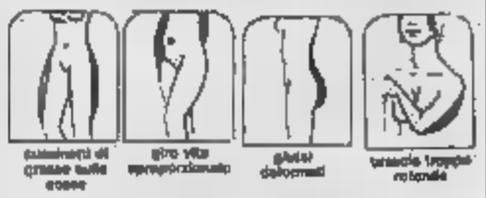
SAN GAUDENZIO A NOVARA

Attribuito, ieri, il sigillo della a quattro novaresi

Con la consegna dell'antico sigillo di Novara ai quattro cittadini benemeriti si sono aperti ieri i festeggiamenti di San Gaudenzio. I ricompensiamenti sono andati ai comici Paolo Maria Veronica e Roberto Malandrino oltre al neurochirurgo Enrico Geuna e al pittore Luigi Pavesi.

DIMAGRIRE DOVE VUOI TU
CON TPM
(THERMO PHISICAL
TI GARANTIAMO PER ISCRITTO

- perdita di centimetri
- rassodamento dei tessuti
- eliminazione della cellulite



GRATUITA
AL
20042
NOVARA P.zza 2/4
e allo
0322/47.263
ARONA C.so Liberazione 38
Apertura: da Lunedì Venerdì 10-20

Viaggio del novarese Maurizio Leigheb nel cuore della foresta amazzonica

Alla ricerca degli ultimi indios

Domani sera a Canale 5 il filmato della spedizione

Maurizio Leigheb. L'esploratore novarese sulle tracce degli indios

NOVARA. Le imprese e le ricerche di Maurizio Leigheb, viaggiatore-giornalista novarese stanno suscitando notevole interesse. Di lui si è occupato anche il Sunday Express, uno dei maggiori quotidiani inglesi. Il giornale britannico ha dedicato ampio spazio al ritrovamento di Helena Valero, la donna rapita dagli indios Yanomami. Leigheb e il suo collega, Adriano Zecca, sono andati alla ricerca degli ultimi gruppi di indigeni dell'Amazzonia.

Nel loro viaggio, sono stati aiutati dal più esperto conoscitore della foresta amazzonica, il brasiliano Sidney Possuelo. Il documentario su questa nuova straordinaria spedizione sarà trasmesso domani sera alle 22,20 su Canale 5, nel corso della trasmissione «I re dell'avventura».

Maurizio Leigheb offre qualche anticipazione: «Sidney studio, un personaggio straordinario è uno degli ultimi "sertanisti", una professione esclusivamente brasiliana. Il sertanista è uno specialista delle selve e delle abitudini degli indios con l'incarico di ritrovare le loro tracce».

«Zecca ed io — prosegue l'esploratore — abbiamo viaggiato alla ricerca degli ultimi tre gruppi di indios contattati da Possuelo. L'ultimo gruppo in ordine di tempo che abbiamo era formato da 33 indigeni che si presume discendano dagli "Arara". Essi completamente nudi, portando grosse e lunghe barbe nere.

Ma perché rischiare la vita? Risponde Maurizio: «A parte il fatto che oggigiorno si rischia più in autostrada o attraversando un passaggio pedonale che nell'Amazzonia, è stata la curiosità per l'uomo in generale che mi ha spinto e dato la forza nelle mie spedizioni».

Marco Piatti

Funzionari e Personale tutto della Filiale di Bergamo della Banca San Paolo di Brescia partecipano commossi al dolore del direttore sig. Michele Panfiglio per la scomparsa del padre sig.

Pietro Panfiglio

— Bergamo, 19 gennaio 1990.

Dirigente, Funzionari e Personale tutto della Sede e delle Filiali del Gruppo di Milano della Banca San Paolo di Brescia partecipano al lutto che ha colpito il rag. Michele Panfiglio per la scomparsa del padre sig.

Pietro Panfiglio

— Milano, 19 gennaio 1990.

La Direzione del Servizio Credito della Banca San Paolo di Brescia partecipa al lutto che ha colpito il rag. Michele Panfiglio per la scomparsa del padre sig.

Pietro Panfiglio

— Brescia, 19 gennaio 1990.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Angelo Ferazza

già sindaco benemerito del Comune di Parabita

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida ed i parenti tutti. I funerali si terranno lunedì 22 c.m. alle ore 15 in Parabita via Garibaldi 4.

— Parabita, 20 gennaio 1990.

La Fondazione Clinica del Lavoro ricerca per l'immediata assunzione presso il Centro Medico di Veruno (NO) le seguenti figure professionali:

a) Analista-Programmatore

conoscenza approfondita sistemi operativi MS- UNIX; esperienza almeno biennale di programmazione linguaggi Assembler MS-DOS, C e/o FORTRAN

b) Programmatore

esperienza documentata programmazione procedure gestionali in ambiente MS-DOS.

Requisiti comuni per le due posizioni:
- Diploma di in informatica o Perito Elettronico
- Buona conoscenza della Lingua Inglese
- Età massima 25 anni.

Inviare curriculum a: **Fondazione Clinica del Lavoro - Centro Medico di Riabilitazione - Servizio di Bioingegneria - Via per Revislate 13 - 28021 VERUNO (NO)**

studio casa
Gruppo Sedera Immobiliari

OMEGNA: a 90 milioni trattabili, casa indipendente ristrutturata composta da: cucina, soggiorno, studio, bagno, 2 camere letto, cortile, terreno di mq 1.000 circa.
OMEGNA: a 115 milioni contanti più mutuo, appartamento, ingresso largo, cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, autorimessa.
FRAZIONE DI CASALE CORTE CERRO: 35 milioni trattabili, casa semindipendente da ristrutturare con annesso rustico, giardino.
CASALE CORTE CERRO: casa indipendente da ristrutturare composta da 6 locali, rustico, giardino.

OMEGNA
Lungolago Buozzi, 3/b
0323 61.313

In Valle Cannobina, dopo due giorni e due notti di intenso lavoro

Domato l'incendio sui monti

Continua la sorveglianza notturna

CANNOBIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo due giorni e altrettante notti di sforzi, il grande incendio che in Valle Cannobina ha interessato centinaia di ettari di boschi cedui e alcuni alpeggi può dirsi, se non totalmente estinto, quantomeno domato.

Le fiamme erano divampate verso le 21 di giovedì nei pressi dell'alpeggio detto «Margarosa», sulle pendici di monte Faiorno. Per l'estrema siccità e infiammabilità del sottobosco e per leggero vento, il fuoco si era rapidamente propagato in più direzioni sino a raggiungere un fronte di oltre tre chilometri.

Venerdì mattina, constatata la violenza e la pericolosità assunte dal sinistro, vennero fatti intervenire due «G. 222» e un «Canadair» che con ripetuti lanci di liquidi ritardanti e di tonnellate di acqua, riuscivano a bloccare prima, e poi a circoscrivere, l'avanzata delle fiamme.

A sera, sul fronte verso il lago, l'incendio con il concorso delle squadre a terra, veniva estinto. Continuava e si rinvigoriva invece nella notte (con le squadre antincendio impossibilitate ad operare per l'estrema accidentalità del terreno) sulla direttrice interna, penetrando ulteriormente in valle Cannobina verso Cavaglio, San Donnino e Spoccia.

A mezzanotte si era formata una striscia di fuoco che dall'alpeggio di Scerf saliva ad Arnosolo sfiorando le propaggini di Olzeno, Vigenno, Faroni: uno spettacolo suggestivo ed impressionante insieme.

Ieri mattina, in assenza di ventilazione, gli abitati di San Donnino e Cavaglio si erano trovati immersi in una densa cortina di fumo che rendeva l'aria quasi irrespirabile e che, innalzandosi ad alcune centinaia di metri, impediva l'intervento dei mezzi aerei.

«I vallivoli avrebbero dovuto conseguentemente volare in quota per evitare di schiantarsi contro le montagne — hanno spiegato al comando del distaccamento di Cannobio della Forestale — e l'acqua lanciata da quell'altezza sarebbe caduta talmente polverizzata da perdere ogni efficacia».

«Un lavoro inutile, quindi, oltreché rischioso. Per questo abbiamo dovuto rinunciare sia agli aerei che all'impiego, programmato, di un elicottero».

Costretti all'inoperosità i vallivoli, le operazioni continuavano a terra impegnando con la guardia forestale i distaccamenti di Cannobio, Verbania, Omegna anche una ventina di uomini dell'apparato di protezione civile della valle Cannobina.

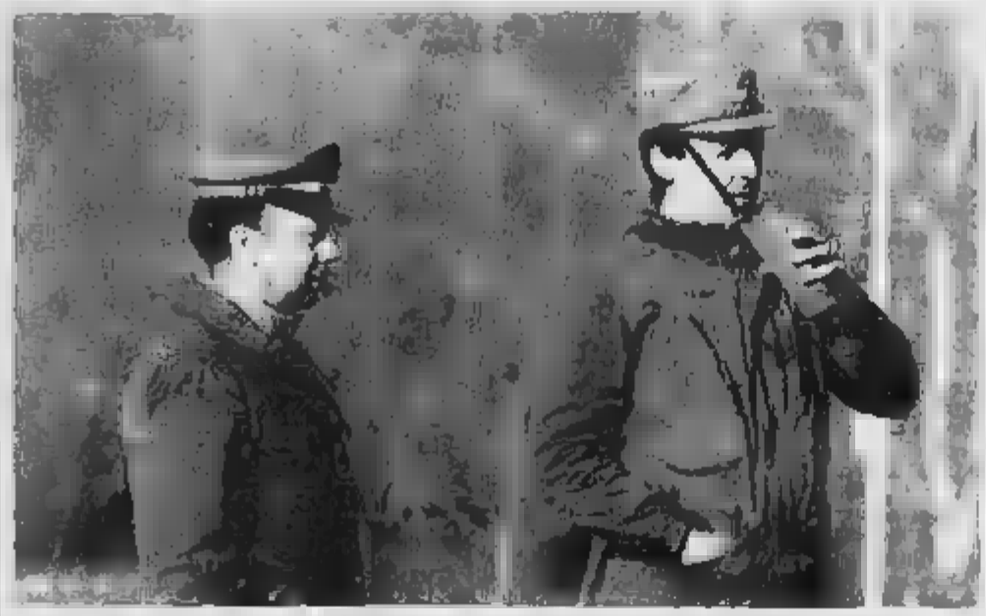
La situazione migliorava un poco nel pomeriggio: mentre per un leggero vento da Nord la cortina di fumo, che si era in precedenza estesa anche all'intera bassa valle sino allo sbocco su Cannobio, penetrava nelle valli Grande ed Intrasca, spingendosi, ben visibile anche Verbania, sino alle pendici Pincavallo.

Dopo altri sforzi, ieri sera persistevano solo focolai isolati nella parte più interna della valle di Cavaglio. Le squadre antincendio hanno deciso di mantenere dei picchetti di sorveglianza nella notte e di proseguire oggi nelle operazioni.

«Dopo un incendio di queste proporzioni, se non interverranno precipitazioni consistenti, assisteremo, per alcuni giorni, al riaccendersi dei bracieri e al riattivarsi delle fiamme».

«Saranno quindi inevitabili la vigilanza e nuovi interventi», dicono sempre alla Forestale di Cannobio, rinnovando l'appello a non accendere fuochi all'aperto. Rammentano anche, i comandi Forestale, le sanzioni penali e pecuniarie previste dalla legge per i responsabili di incendi anche solamente colposi che arrechino danni al patrimonio boschivo, a cose o a persone.

Antonio Costantini



Agenti della Forestale con ricetrasmittenti, i collegamenti con i mezzi aerei sono stati continui

DALLA PROVINCIA

CAVALLIRIO
Il fuoco il bosco lungo la statale

Un furioso incendio è divampato ieri pomeriggio intorno alle 14 nello boschivo che costeggia la statale nel tratto fra Cavallirio e Romagnano. I vigili del fuoco sono intervenuti, per domare le fiamme. Al loro fianco subito parecchi volontari. Nessuna abitazione minacciata. C'è però il pericolo che non si prima della notte a spegnere del tutto l'incendio.

Pregiati vini francesi all'Osteria

Si va a colpi da 260 mila lire la bottiglia: sono vini francesi di grande marca e di grande annata quelli che saranno presentati all'Osteria Campegna e Dagnente martedì prossimo con esponenti dell'Associazione italiana Sommelier, tecnici della degustazione, ristoratori ad alto livello ed appassionati enotecari. L'Osteria riapre i battenti profondamente rinnovato dopo una decina d'anni di inattività.

Pci, presentata la mozione Occhetto

In una conferenza stampa l'onorevole Gianni Motetta, il segretario della federazione verbanese del Marco Travaglini e Ivana chi membro della segreteria, presentato mozione del segretario del partito Occhetto ed appello per l'adesione alla stessa già sottoscritto da amministratori esponenti sindacali del Vco. E' stato anche annunciato che il congresso della federazione verbanese del pci si svolgerà nei giorni 23, 24 e 25 febbraio.

CASTELLETTO TICINO
Oggi al

Va in scena oggi al centro anziani lo spettacolo teatrale «Il Mertello». Si tratta di atto unico curato da Salvatore Aquilino di Oleggio, dove è stata proposta una rappresentazione analoga. La scena rievocano in toni satirici la situazione dell'anziano nella società di oggi. Gli interpreti (regia di Edith Rollo) sono quelli della compagnia locale «Sempre Allegri».

ARONA
Il gruppo Avis compie quarant'anni

Corrispondono a mila donazioni i 7 mila e cinquecento litri di sangue donati dagli aronesi: questo è il bilancio dell'Avis in quarant'anni di attività. Nonostante l'impegno sociale gli avisini sono ospitati, fin dalla nascita del gruppo, nella stessa sede. La stanza è talmente inadeguata che per i prelievi ci si deve servire della sala consiliare del Municipio. I soci attualmente in attività sono oltre 650. Inutile dire che come regalo di compleanno l'Avis vorrebbe almeno una sede più adeguata alle necessità.

A Domodossola vive un sacerdote rosminiano della Lituania

La speranza di padre Taslus

E' nell'Ossola da vent'anni ed è diventato punto di riferimento dei profughi
Ora attende che il Papa compia la visita nella terra d'origine

DOMODOSSOLA. Le vicende della Lituania, le aspirazioni all'indipendenza e alla libertà di questa nazione baltica, appaiono nell'Ossola un po' meno lontane grazie a un sacerdote rosminiano, padre Taslus Ereminas, che si è sempre adoperato per richiamare l'attenzione sul dramma vissuto dal suo popolo dopo le deportazioni di stalininano. Padre Ereminas ha 74 anni, ha lasciato il suo Paese quando ne aveva venti, nel 1968 è a Domodossola. Come moltissimi profughi lituani, conosce parecchie lingue, ha insegnato inglese al Liceo Rosmini per qualche anno. Adesso tiene un di lingua e cultura lituana all'Università Cattolica di Milano, un che lo impegna per tutta la settimana. Negli Anni Settanta padre Ereminas aveva organizzato proprio a Domodossola alcuni convegni di profughi lituani del Nord Italia. Questo appuntamento è diventato una specie di tradizione, era stato ripetutamente inserito perfino nel cartellone ufficiale delle manifestazioni dell'estate domese. E aveva suscitato parecchia curiosità nel capoluogo ossolano. All'appello di padre Ereminas avevano risposto molti suoi connazionali, era arrivato anche un gruppo folkloristico di danzatori lituani da Zurigo. Ma soprattutto era venuto fino a Domodossola il vescovo dei lituani liberi dell'Europa occidentale monsignor Antonas Deksnys.

«Erano gli anni del grande silenzio — ricorda Padre Ereminas — allora le aspirazioni all'indipendenza del nostro popolo erano come oggi sulle prime pagine dei giornali, gli equilibri fra le superpotenze imponevano il tacere. Quei convegni di profughi servivano proprio a far sentire ai Paesi liberi la voce di un popolo che pareva dimenticato, dopo che la sua dignità nazionale era stata calpestata e distrutta».

Padre Ereminas ha ricordi dolorosi: «Io venuto via dalla Lituania prima delle grandi deportazioni di massa, mia sorella e mia cognato furono fra i primi a finire in Siberia con i loro tre bambini, un anno dopo toccò a un'altra mia sorella e a mio fratello». Il sacerdote rosminiano ha conosciuto personalmente il presidente del «Sajudis», il Fronte Popolare per la liberazione della Lituania, Vytautas Landsbergis: «L'ho incontrato in Germania. E' una persona coltissima, di grandi doti morali. Sono certo che con fermezza ed equilibrio riuscirà a riconquistare l'indipendenza nazionale senza bagni di sangue. Il nostro cardinale Vincentas Sladkevicius ha detto recentemente in un'intervista — conclude Padre Ereminas — che la Chiesa lituana non è nazionalista ma patriottica. E' un principio al quale io mi sono sempre ispirato. Ma dopo gli ultimi avvenimenti il cardinale ha espresso anche parole di speranza: si è detto certo che nel '91 il Papa, dopo essere tornato in Polonia, attraverserà la frontiera e andrà in Lituania».

Adriano Veilli

Padre Taslus Ereminas, il sacerdote lituano di Domodossola

Oleggio, conto alla rovescia per il Carnevale

Tornano Pirlin e Main

Oggi le due tradizionali maschere sono a Varallo Sesia
Sfilate di carri il 18 e il 25 febbraio, gran finale il 4 marzo

OLEGGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se Novara non più i del Carnevale, Oleggio li propone più grandi, più colorati e mille movimenti meccanici.

«Non abbiamo mai lavorato tanto, per far girare tutte quelle maschere di cartapesta, dice Michele Ardizzola, presidente dell'Ente manifestazioni oleggesi. Le sfilate si svolgeranno il 18 e il 25 febbraio. Gran finale il 4 marzo.

Cinque dei sei giganteschi carri saranno anche arricchiti da altrettante orchestrine. Ciascuna eseguirà brani adeguati al che ha ispirato il carro.

Nel carnevale dell'Emo, la frazione di Loreto, fino a tarda notte gli uomini del Carnevale lavorano in queste settimane per arrivare pronti al traguardo.

In fondo, sembra aggiungere Ardizzola, questa è la prova generale: l'anno venturo sarà il quarantesimo, e già si stanno raccogliendo idee per festeggiare degnamente il giro di boa.

Pirlin e Main, le due maschere simbolo del «Carnivè da Vlesc», hanno già l'agenda fittissima d'impegni. Sono stati riconfermati a pieno titolo gli interpreti del Pirlin e della Main.

Saranno ancora Italo Tosi e Tiziana Tosi (non siamo parenti, dicono, solo un caso di omonimia) a vestire i panni dei due contadini della frazione di San Donato, padroni della città per venti giorni.

La scorsa settimana la celebre coppia è stata a Gattinara. Oggi saranno graditi ospiti in quel di Varallo Sesia, dove le sfilate cominciano presto. E' in programma la consegna delle chiavi cittadine al Mercantonio.

Obblighi di rappresentanza, contatti occhiuti con le altre maschere, pranzi e brindisi: poi qualche giorno di riposo per essere pronti a fare gli onori di casa alle «personalità» carnevalesche più in vista.

Si è già pure studiato il sistema di far partecipare Pirlin anche a manifestazioni concomitanti le sfilate oleggesi. Ci un doppione di e Main che andrà in «tournée».

L'assessorato alla cultura e la «Bottega dei ragazzi» intanto si stanno organizzando per il «Bebi Carnivè», una serie di appuntamenti tutti dedicati ai bambini che l'anno passato hanno riscosso un grande successo.

In programma si mascherati, drammatizzazioni, balli, balli e merende in tutta la città, in giorni diversi con esibizioni anche notturne.

Per la realizzazione delle varie iniziative del «Bebi Carnivè» collaboreranno pure gli uomini dell'Emo sotto il coordinamento del professor Aquilino Salvadore.

Non mancheranno infine spettacoli teatrali in piena regola. Sembra certo che al «Comunale» tornerà la compagnia del Gelindo, che come capocomico ha attualmente che Enrico Tacchini-Re Biscottino novarese, pur proporre la commedia «Par convenienza».

Maria Paola Arbeia

IL TUO '90 PARTE BENE!

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO APPREZZANO IL TUO USATO

fino a 2.000.000 di più

Alfa Romeo ti Fino al 25 gennaio, per il tuo usato di qualsiasi tipo e marca, i Concessionari Alfa Romeo offrono almeno L. 2.000.000 in più per passare ad un'Alfa Romeo nuova da scegliere tra quelle disponibili presso le loro sedi.

* Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso

una iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo della provincia Novara

Con il Modena in coppa finisce senza reti

E' un bel Novara

Ma non riesce a far gol

NOVARA. E' stato davvero [illegible] Novara quello che ieri è riuscito a pareggiare in coppa (0-0) contro il quotato Modena. E' mancato il gol a [illegible] una prestazione finalmente convincente degli azzurri. Si dirà che la squadra di Ulivieri, lanciata verso la serie B, è scesa al Comunale largamente incompleta, ma [illegible] per questo ha anobl[illegible] l'impegno. Al contrario, l'allenatore Ulivieri ha ammesso «Il Novara ci ha [illegible] sotto, soprattutto nella ripresa avrebbe anche meritato di passare in vantaggio. Siamo usciti indenni da questa gara e ci giocheremo [illegible] qualificazione a [illegible] nostra».

Domenghini ieri ha proposto l'ennesima formazione con Marchetti libero, in luogo dell'infortunato Brilli, e in partenza [illegible] coppia d'attacco Rossini Diodicibus con Negri tornante. Poi, in apertura di ripresa ha sostituito Diodicibus [illegible] Gava e Uzzardi [illegible] Gilardi. La manovra del Novara [illegible] più fluida anche perché tutta la squadra ha dato fondo ad ogni energia riversandosi nella metà campo avversaria costringendo il Modena a difendersi con grande affanno. In un paio di occasioni [illegible] ospiti sono stati salvati dagli interventi di un portiere apparso davvero in grande giornata.

Il Novara fa [illegible] una supremazia abbastanza chiara fin [illegible]e prime battute e va alla conclusione [illegible] mezza rovesciata con Rossini (23') con palla di poco a lato. Poi, sul finire del primo tempo, il Farsoni a farsi notare con una gran botta dal limite che il portiere manda in angolo e Uzzardi si fa vivo con una conclusione di poco a lato.

Subito in apertura di ripresa Gava, conclude bene su servizio di Tacca (anche ieri fra i migliori) ed un minuto dopo, siamo al 3', c'è la prima ed unica conclusione modenese, è dello stresino Piraccini [illegible] chiama Da Giorgi al grande intervento di distanza ravvicinata.

Reclama un rigore il Novara, quando Piraccini si protegge il volto [illegible] le mani [illegible] centro di Gava. Poi alla mezz'ora [illegible] conclusione centrale fortissima di Farsoni da pochi metri, a colpo sicuro, [illegible] tocco di Negri, [illegible] il portiere che si salva d'istinto. L'ostremo difensore [illegible] ripete, sette minuti più tardi, su Gava salvando il risultato. [r. amb.]

Le Formazioni:
NOVARA: De Giorgi; Guerra, Rivizzi; Marchetti, Tacca, Farsoni; Negri, Novelli, Diodicibus [illegible] 46' Gava), Uzzardi (dal 46' Gilardi), Rossini (dal 79' Costol.
MODENA: Vecchini; Minozzi, Piraccini; Calonaci (dal 46' Marmori, Presicci, Torrisi; Francini, Colombo, Muzzarri [illegible] 27' Zaulli, Vivarelli, Bonaldi (dal 46' Malagolli.
Arbitro: Riccti.

Alberto Diodicibus. Anche con il Modena, l'attaccante è rimasto all'asciutto

Basket, le novaresi in cerca di vittoria

Per salire di più

Verso l'alta classifica

NOVARA. Turno importante se non decisivo in serie C. Il tabellino della prima [illegible] ritorno, infatti, propone lo scontro al vertice tra le prime della classe, Lucca e Piombino. Il risultato [illegible] big match rivestirà [illegible] significato particolare per le novaresi, inseguitrici primarie del duo toscano.

Univer Borgomanero terzo, a due punti dal Lucca e Linea Salute Novara quarto, giocheranno i rispettivi incontri con il pensiero rivolto al palasport lucchese. Ad onor del vero, le due novaresi dovranno cominciare a fare i conti [illegible] loro avversarie dirette, tutt'altro che abbordabili, prima di pensare alle disgrazie altrui.

Gli «univerini» scendono nelle Langhe, ad Alba, per affrontare una delle quattro squadre [illegible] te a sconfiggerli in tutto il girone d'andata. I langaroli giungono da una serie di prestazioni non [illegible]ppo convincenti che li hanno ridimensionati in classifica. Per loro, [illegible] sconfitte nelle ultime quattro partite, battuti anche a Novara, prima di Natale.

L'uomo da marcare stretto sarà il cecchino Fiorito, settimo miglior realizzatore del campionato. Per il tecnico Alfonso Zanellati non esistono problemi di formazione: tutti i [illegible] uomini sono in salute, compreso il pivot Isidoro Corsa, che sembra aver smaltito lo stiramento muscolare patito una settimana fa a Torino.

Impegno, sulla carta, più difficile per la Linea Salute, che viaggia alla volta di Forte dei Marmi. Avversario odierno sarà il Versilia, già sconfitto all'andata, seppur [illegible] fatica e che può disporre di due soli uomini in grado di fare la differenza. Sono Apollani e Gentili, che, nella speciale classifica marcatori, figurano [illegible] secondo e decimo posto.

[illegible] azzurri, alla sesta vittoria consecutiva, affrontano la trasferta versiliese con fiducia ma ben consci del valore dell'avversario, favorito anche dal fattore campo. Ci si aspetta un contributo decisivo da Luca Crespi ed Enzo Pozzati, [illegible] sotto canestro [illegible] nettamente superiori ai pivot toscani. Anche l'ala Peter Merucci deve cercare di essere più continuo.

A Valenza avevo denotato sintomi di risveglio, ma un giocatore del suo calibro dovrebbe dare molto di più. Dalla giornata odierna, insomma, ci si aspettano tante cose. L'imperativo per le novaresi, però, è vincere, attendendo poi buone [illegible] [illegible] Lucca. [m. p.]

Il pivot azzurro Enzo Pozzati

Interregionale, fra le novaresi solo l'Iris Oleggio gioca in trasferta

Bellinzago, voglia di rivincita

La squadra di Pierino Prati affronta il Vigevano pensando al primato in classifica
Il Verbania gioca col Corbetta. Calloni chiede al Gravellona i due punti

Pagani. Il portiere del Gravellona

BELLINZAGO. «Dobbiamo vendicarci: la nostra imbattibilità dall'85 all'87 era stata infranta dal Gravellona, ma in casa era [illegible] proprio il Vigevano a toglierci il primato. Oggi c'è l'occasione per resituire con gli interessi lo «sgarro», dice il presidente Paolo Gavinelli. Le sconfitte proprio non gli [illegible] giù: alla squadra Gavinelli chiede quindi di fare giustizia. L'impegno dovrebbe, almeno sulla carta, essere agevole per il Bellinzago che [illegible] in classifica [illegible] vanta [illegible] miglior difesa del girone.

Il Vigevano invece naviga in cattive acque e non dovrebbe creare grossi problemi. «Scherzi a parte — prosegue il presidente bellinzaghese — i ragazzi [illegible] che non devono sottovalutare nessun avversario. I più deboli, proprio perché hanno meno risorse, sono imprevedibili».

Oggi potrebbero [illegible] i due [illegible]ri, Bellio e Ferraro, a mezzo servizio per l'influenza. Anche Zurini è ancora bloccato per una distorsione, ma non è esclusa la sua presenza in panchino. [m. p. a.]

OLEGGIO. [illegible] prima volta [illegible] Binacchi, nuovo allenatore dell'Iris: il «battesimo» si tiene oggi [illegible] sul campo del Mariano Comense. In settimana il tecnico ha conosciuto i giocatori. Ha preso atto della situazione che, se non drammatica, è sicuramente inadeguata alle potenzialità della squadra. «La speranza comune — dice il vice presidente Gio[illegible] Valentini — è che con un volto nuovo [illegible] guidare la formazione ci si scrolli [illegible] dosso l'apatia agonistica: era diventata l'elemento condizionante nelle prestazioni di molti giocatori. Una bella sveglia, insomma».

Una cura soprattutto psicologica: ecco quello che il presidente Manzotti ha voluto per la squadra. L'impegno odierno è senza [illegible] dei più difficili. Però vale [illegible] [illegible] ricordare che all'andata il Mariano era stato praticamente «stracciato» con tre reti degli arancioblù. [m. p. a.]

VERBANIA. Perché non provare a fare il bis? Dopo la sin troppo facile vittoria ottenuta domenica scorsa di fronte al Pinerolo (subito sotto di due gol), il Verbania ci pensa e ci riprova, sempre sul terreno amico, ricevendo allo «Stadio dei pini» il Corbetta guidato da Roberto Melgrati.

Nel frattempo due [illegible] notizie [illegible] registrare: il matrimonio avvenuto ieri dell'ala Marco Livorno (però niente viaggio di nozze; per ora il verbanese sarà regolarmente in campo) e la conferma che tra due settimane esatte l'altra punta, il sinora molto prolifico Mosca, dovrà andare a Trapani per dare inizio al suo periodo di servizio militare. Dovrebbe trattarsi, se abbiamo buona memoria, del sesto giocatore biancocerchiato che in un modo o nell'altro è «implicato» con le stelllotte.

«Ho visto il Corbetta recentemente a Bellinzago — ha commi[illegible] Paris — e credo che dovremo entrare in campo con la giusta concentrazione, se vogliamo evitare problemi e [illegible] trattempis. [r. c.]

GRAVELLONA. Vittorino Calloni prosegue nel [illegible] lavoro e dopo il puntcino di Corbetta getta nelle reischio, al «Liberazione» di Omegna, davanti al fanalino Saint-Vincent, la grinta e la concentrazione che servono in questi match, soltanto apparentemente facili. «Guai a sottovalutare l'avversario di turno. Non siamo mica nelle condizioni di poter sbogliare la partita. Chiedo massimo rispetto per gli ospiti e soprattutto rispetto per noi stessi, che di questi due punti abbiamo [illegible]mente bisogno». [illegible] previsto il rientro dopo la squalifica di Borroni, per dare maggior peso offensivo ad un quintetto avanzato che cerca gol sin dai primi minuti. Sarà invece fuori il difensore Riva, acciaccato: al suo posto Filardo. [r. c.]

SPORTFLASH

CALCIO

Dove si gioca

Turno di riposo del campionato di C2. Questo il programma odierno nelle categorie minori:
Interregionale: Bellinzago-Vigevano; Gravellona-Saint Vincent; Verbania-Corbetta
Promozione: Borgomanero-HM Arona; Castellettese-Omegna; Fomentinese-Cerano; Sparta-Cattinara; Trecate-Strambinese
Prima Categoria: Bavenese-Crevolese; Caltignaga-Villadossola; Cannobiese-Fontanetese; Carpignano-Cappuccina; Dormelletto-Fareso; Galliate-Stresa; Montecrestese-Gozzano; riposa: Meina
Seconda Categoria: Bagnella Pellenasco-Gargallo; Bogogno-Morgozzo; Crodo-San Maurizio; Fondotoce-Ctp Intra; Gattico-Cannobio; Maggiorese-Ornavasso; Premosello-Cristinese; Sazzese-Feriolo; Cureggio-Lumellogno; Ghemmese-Briona; Momo-Vaprio; Pernatese-Pombiese; Romagnano-Borgolavezzaro; Varallpombiese-Cavaglio; Veveri-Ju Cameri; Voluntas-Barengo; Mandello-Casalbeltrame.

VOLLEY

Buon sorteggio per la Cepparatti

Stabiliti gli accoppiamenti per [illegible] quinto [illegible] della Coppa di Lega. Il sorteggio arride alla Cepparatti Novara, che affronterà l'Alessandria, con andata al «Palavardi» il 3 febbraio e ritorno in riva al Tanaro il 7. E'andata poggio al Pavio, che se [illegible] vedrà contro il Mondovì di B1. Si giocherà il 3 l'andata, con ritorno il 7 a Romagnano.

TENNIS

Al Piazzano Coppa Province

Al tennis Piazzano si svolge stamane a partire dalle 10 la «Coppa delle Province», competizione riservata a ragazzi e ragazze under 12. Novara è stata inserita in [illegible] girone comprendente Asti e la quotata Alessandria, [illegible] quattro anni [illegible] dagli azzurrini.

RUGBY

Rinviata partita degli azzurri

Non si disputerà la partita odierna tra Rugby Novara e Ivrea, valida come decimo d'andata in C2. Il campo [illegible] è indisponibile.

CALCIO DONNE

Il Trecate riposa Giocano le rivali

Seconda di ritorno in serie C femminile. Il Trecate, però, [illegible] serva il turno di riposo, tornan[illegible] in campo tra sette giorni, nella trasferta di Rozzano.

COMUNE [illegible]
PROVINCIA DI NOVARA

Piano per l'Edilizia Economica Popolare (P.E.E.P.) in Intra (via Franzosini - [illegible] Brigata Valgrande Martire)

IL [illegible]

Vista la legge 18.4.1962 n. 167 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 165 del 19.12.1989, esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano per l'Edilizia Economica Popolare in via [illegible]nzoni - via Brigata Valgrande Martire - Intra

rende noto

che gli atti relativi al Piano sopra descritto nonché copia della deliberazione consiliare di adozione dello stesso, saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale in via Brigata Valgrande Martire - Intra, per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 2 gennaio [illegible] al 31 gennaio [illegible] durante i quali chiunque può prenderne visione, dalle ore 9 alle ore 12.
Nei successivi 30 giorni e precisamente entro il 2 marzo 1990 potranno essere presentate osservazioni nel pubblico interesse.
Le osservazioni dovranno essere redatte [illegible] triplice copia (di cui una in carta legale), corredata da estratti planimetrici.
Verbania, 28 dicembre [illegible]

IL SEGRETARIO GENERALE dr. Domenico Zanetti — IL SINDACO ing. Francesco Imperiale

Importante Società operante nel settore metalmeccanico con sede in Novara e cantieri in tutta il Nord Italia, per ampliamento propria organico cerca
INGEGNERI/PERITI MECCANICI
con provata esperienza nel campo dei:
- montaggi industriali;
- impianti chimici e petrolchimici;
- prefabbricazione di tubazioni a caldaieria.

I candidati sono pregati di inviare dettagliato curriculum professionale a **Publikompass 447 - 10100 TORINO.**

Cercasi
CAVATURI
con esperienza
Inviare domanda a: **Graniti e marmi di Savona srl - P.O. Box 38 - 28042 Bavano (NO).**

Ditta costruttrice stampi per stampaggio a caldo *ricerca*
N° 1 TORNITORE
N° 1 FRESATORE
zona lavoro Borgomanero
per appuntamento
tel. 0322/844.500

CERCASI
[illegible]
ESPERTO
[illegible] 33.387 Novara

SOCIETA' COSTRUZIONI
Zona Varbania
CERCA
Operaio specializzato
[illegible]
Operaio edile patente C
Tel. [illegible]

La presente opportunità è rivolta esclusivamente a
CATEGORIE PROTETTE
che si trovino nelle condizioni previste dalla legge N. 482 del 2-4-1968, residenti nell'area [illegible] **Novara e Magenta**, in possesso di:
-diploma di scuola media superiore, preferibilmente ad indirizzo tecnico scientifico/amministrativo;
esenza da obblighi militari; età max [illegible] anni.
E' previsto l'inserimento con contratto di Formazione e Lavoro.
ATHENA Research, incaricata della ricerca, garantisce la massima riservatezza.
Inviare per espresso un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR [illegible] 1279 ST** alla: [illegible]
Via Serbelloni, 4 - 20122 Milano.

Industria meccanica della zona di Borgomanero
RICERCA
MECCANICO
[illegible]
E FRESATORE
PER [illegible]
ATTREZZATURE
Per informazioni
tel. 0322/8491

informazioni [illegible]

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO NOVARA [illegible] PROVINCIA
Edizione 1990

Nei prossimi giorni inizierà la distribuzione [illegible] nuovo elenco telefonico agli abbonati della provincia di Novara.

La consegna [illegible] domicilio avverrà tramite ditta distributrice e nulla sarà dovuto a chi [illegible] effettuerà, [illegible] quanto la parte del costo del servizio [illegible] carico dell'utente (L.350 + IVA) sarà addebitata su bolletta.

La consegna dei nuovi volumi avverrà **previa restituzione [illegible] vecchi.** Se si prevede di [illegible] fuori [illegible] [illegible] può affidare il ritiro del nuovo elenco [illegible] portiere o ad un vicino, **lasciando comunque sempre i vecchi volumi [illegible] restituire.**

Agli abbonati che, invece, desiderano ritirare direttamente il [illegible] [illegible] elenco presso i nostri uffici (restituendo, ovviamente, i vecchi volumi), gli incaricati della ditta distributrice rilasceranno [illegible] scheda «Buono elenco».

Informiamo infine che nessuno è autorizzato dalla SIP [illegible] vendere a domicilio elenchi telefonici: eventuali esigenze di acquisto potranno essere soddisfatte presso gli sportelli commerciali della SIP.

Contiamo, [illegible]me sempre, sulla collaborazione degli abbonati e informiamo che [illegible] nostro servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

SIP

In un volume la storia di Novara attraverso lo spettacolo

Una recita infinita

Dal '500 all'apertura del Coccia

NOSTRO SERVIZIO

La storia della città di San Gaudenzio raccontata attraverso il teatro e lo spettacolo: è quanto hanno fatto due scenografe, Maria Teresa Castoldi e Valeria Piasentà, nel volume «Dal mito alla scena», presentato ieri sera nell'ambito delle manifestazioni patronali.

Il volume, edito dal Comune e stampato da De Agostini, ripercorre la storia del teatro e dello spettacolo cittadino dalle origini all'apertura del Coccia.

Si va dai primi riti legati alla coltivazione dei campi, come le rogazioni, alle celebrazioni religiose medioevali.

«Don Angelo Stoppa — racconta Valeria Piasentà — [illegible] che attestano lo svolgimento di Sacre Rappresentazioni in piazza del Duomo alla fine del '500, come è indubbio che uno dei momenti teatrali più significativi della città fosse il Carnevale, ma di queste forme di spettacolo non si davano testi, tutto era lasciato alla trasmissione orale».

Restano invece i documenti, su cui hanno lavorato le autrici, delle Confraternite novaresi che organizzavano il rito del Venerdì Santo, una manifestazione che coinvolgeva l'intera cittadinanza e che si è perfezionando e complicando sempre più sotto il profilo scenico.

«La Confraternita di San Giovanni Decollato si occupava della condanna capitale e conservava gli strumenti di tortura; la Confraternita di San Giuseppe metteva a disposizione i decurioni romani, mentre la realizzazione scenografica, con tanto di fondali dipinti ed un atrio grandioso che sembrava quello della Scala, spettava alla Confraternita del Sacro Monte di Pietà, organizzatrice della festa».

Il teatro Coccia. Il «tempio» della lirica tornerà presto agli antichi splendori

Analoga la partecipazione popolare e lo sforzo organizzativo per un rituale come la Traslazione di San Gaudenzio, di cui è rimasto il testo del dramma in musica, libretto scritto dal Prina nel 1711 e puntualmente ricuperato dalla Castoldi e dalla Piasentà.

«Nel Sei-Settecento Novara conobbe anche il fenomeno delle case-teatro. Erano le abitazioni di nobili o ricchi borghesi, poste al centro, dove un locale era stato adibito a teatrino. Ne abbiamo individuate sicuramente due, al centro — dice Valeria Piasentà — ma oggi non ne resta più traccia».

Le autrici hanno invece ricostruito il primo teatro novarese, realizzato all'inizio del Settecento su progetto di Carlo Morelli, architetto pontificio, autore del Teatro di Imola.

«Il teatro sorgeva esattamente dove oggi abbiamo il Coccia, ma era piccolo, circa la metà di quello che è oggi il nostro massimo teatro, e venne per questo subito ampliato».

Nell'Ottocento, quando il melodramma cambierà di nuovo lo spettacolo ed il suo pubblico ed occorreranno spazi molto più vasti, il teatro di Morelli verrà distrutto per fare posto al Coccia. Ma questo è l'argomento di un altro volume in fase di realizzazione.

«Dal mito alla scena» delinea intanto con precisione le funzioni del teatro e dello spettacolo nella città: «Novara non è stata sede di corte né ha avuto le disponibilità economiche di centri come Parma e Mantova, ma le forme teatrali sono sempre state vive, e servivano a mantenere l'identità del gruppo, a tenerlo legato alla sua storia».

«Questa funzione sociale, che è chiarissima nei riti che tendevano ad esorcizzare la peste o a tutelare il raccolto dei campi, si mantiene inalterata sino a tutto il Seicento, quando il teatro è un fatto pubblico».

«Quando nasceranno le case-teatro e dello spettacolo si approprieranno i nobili, questa funzione diventerà sempre meno significativa, perché la classe aristocratica privatizzerà il teatro, lo allontanerà dal pubblico originario, che era costituito da tutta la cittadinanza che partecipava in prima persona alla festa del Carnevale o del calendario liturgico».

Marcello Giordani

Le scenografe. Maria Teresa Castoldi e Valeria Piasentà. Hanno ripercorso la storia di città e teatro

NOTIZIE [illegible]

[illegible] In basilica il «Requiem» di Cherubini

Il programma delle manifestazioni per la festa di San Gaudenzio si [illegible] all'insegna della musica sacra. Domani alle 21,15, nella basilica del Patrono, verrà eseguito il «Requiem in do minore per coro e [illegible] di Luigi Cherubini. Scritto nel 1836, considerato tra le massime espressioni della poetica musicale del compositore fiorentino. Suonerà l'orchestra «Estro Armonico» di Torino, [illegible] I cori «San Gregorio Magno» di Trecate e «Sant'Andrea» dell'Istituto Brera. Direttore Federico Prestia.

VERBANIA

[illegible] «Fiati» [illegible] Rai

Il «Gruppo di strumenti a fiato della Rai» di Torino suonerà martedì alle 21,15 al cinema sociale di Intra. E' il quinto concerto della stagione allestita dalla Gioventù musicale. Nel programma della serata la serenata in Si bemolle maggiore K 361 di Mozart e la sinfonia in Re min. opera 44 di Dvorak. Dirige Ermanno Molinaro.

NOVARA

[illegible] Corso di scacchi per principianti

Un corso di scacchi per principianti comincerà il 1° febbraio a Sant'Agabio. E' organizzato dal comitato di quartiere e dalla Società scacchistica [illegible]. Sono previste otto lezioni di un'ora: si terranno ogni giovedì nella sede di via Falcone 8. Il costo complessivo della partecipazione è stato fissato in 30 mila lire.

[illegible] Il prezioso folclore del «Rododendri»

Il gruppo folkloristico «La famiglia del rododendri» di Parma, diretto dal maestro Renato Falcetti, è presentato in una locandina-dépliant che illustra l'attività del complesso. La pubblicazione, completata da importanti notizie sul costume, sugli ambienti e sulla cultura walser, si avvale del patrocinio dell'Azienda di promozione turistica del lago d'Orta e delle Comunità montane Cusio-Mottarone e Valstrona.

[illegible] Tavola rotonda su cinema e [illegible]

Martedì, a conclusione del ciclo su «I rapporti malati: Aids e dintorni» programmato nell'ambito della rassegna cinematografica «Cinemambiente», si terrà nella sala Est Sesia alle 21 una tavola rotonda sul tema della malattia e dei cambiamenti nei rapporti interpersonali [illegible]. Alla rassegna erano stati proposti le pellicole «Once more», «La [illegible] diavolo», «Opname». Cinemambiente proseguirà con un ciclo sul «ritorno [illegible] foresta»

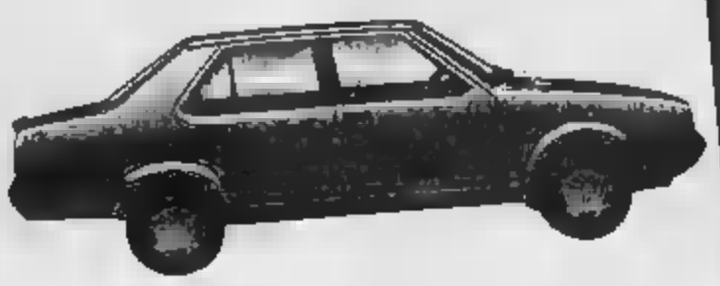
[illegible] Concorso per aspiranti fotografi

E' stata indetta la seconda edizione del [illegible] fotografico «Francesco Bertozzi». Il concorso è a tema libero. Le domande vanno presentate entro il 15 febbraio. Possono partecipare i giovani che non abbiano ancora compiuto i 25 anni. Il primo classificato riceverà in premio 300 mila lire, 200 al secondo e 100 al terzo. Le fotografie vanno montate su cartoncino di 30 per 40 centimetri e vanno consegnate al negozio «La Nuovissima» in corso Torino 4. Si possono presentare opere in bianco e nero e diapositive a colori.

CONCESSIONARIA GENEROSA OFFERTA VANTAGGIOSA

NUOVA GAMMA '90

GRANDE MALAGA



Prezzo da L. 12.158.000 IVA compresa

FINANZIAMENTO
FINO A 9 MILIONI
IN 18 MESI SENZA INTERESSI
O IN 36 COMODE RATE
da 298.000 LIRE

OFFERTA VALIDA FINO AL 31-1-90

NUOVE IBIZA
E TRA

Prezzo da L. 9.495.000 IVA compresa

FINANZIAMENTO
FINO A 6 MILIONI
IN 12 MESI SENZA INTERESSI
O IN 36 COMODE RATE
da 200.000 LIRE

NUOVE MARBELLA
RED, YELLOW
E BLACK

Prezzo da L. 7.111.000 IVA compresa

FINANZIAMENTO
FINO A 6 MILIONI
IN 12 MESI SENZA INTERESSI
O IN 36 COMODE RATE
da 200.000 [illegible]

SEAT GRUPPO WOLKSWAGEN

VENDITA - ASSISTENZA E RICAMBI
SEAT Motor Jolly
CONCESSIONARIA SEAT PER NOVARA E PROVINCIA
SS. LAGO D'ORTA, 24 - BORGOMANERO (NO) - Tel. (0322) 956590

MASSA
PROPOSTE ITALIA '90
CONGELATORE CANDY
L. 280.000
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
VERCELLI - V. TRENTO 34

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Domenica 21 Gennaio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

I pareri degli interessati e dei cittadini sul referendum

Pesticidi, che battaglia

«Rivedremo le mondine in risaia»

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nei paesi della cintura del capoluogo il referendum sui diserbanti è l'argomento del giorno. Afferma Giuseppina Donetti, [illegible] di Desana: «La nostra attenzione inizialmente era soltanto rivolta al problema degli approvvigionamenti idrici che per tanto tempo hanno preoccupato gli abitanti [illegible]. Certo il ridimensionamento dell'uso dei diserbanti rivoluzionerebbe il mondo agricolo. A Desana vi sono alcuni appezzamenti di terreno in [illegible] già si coltiva sperimentalmente il riso come un tempo. [illegible] erbicidi chimici. Il ritorno al passato riscoprirebbe un mestiere scomparso: quello delle mondine».

Giovanni Rosso, presidente del Collegio dei periti agrari della provincia di Vercelli, precisa: «E' chiaro che il referendum è [illegible] provocazione degli ambientalisti per costringere il governo ad assumere [illegible] provvedimenti definitivi. Non è concepibile un'agricoltura senza l'uso dei presidi fitosanitari: si devono invece disporre regole e controlli. Una soluzione sarebbe quella di vendere i diserbanti solo su "ricetta" prescritta da un tecnico, come fanno i medici per le medicine».

Giuseppe Saviolo, agricoltore e sindaco di Olcenengo, ribadisce: «A volte si attribuiscono all'agricoltura colpe che non ha. Se c'è inquinamento si ricerchi [illegible] gli scarichi industriali o altro. Nei nostri paesi, dalle analisi sulle acque, si riscontrano ultimamente tracce quasi a zero di sostanze contenute negli erbicidi: segno evidente che se ne comincia a fare uso più limitato [illegible] una volta».

Mino Ferraris, rappresentante [illegible] dell'Unione Nazionale Cooperative Agricole Italiane, uno dei realizzatori della Cooperativa di Miglioramento Stroppianese conferma: «Ancora una volta l'agricoltura è messa alle corde. Bisogna piuttosto preparare prodotti chimici [illegible] accorgimenti tali da renderli innocui. E' necessario arrivare alla loro biodegradabilità e al di fuori di ogni referendum ci si deve orientare verso la ricerca».

In un paese agricolo che vive «immerso» tra le risaie, la popolazione è concorde. A Villata dice il primo cittadino, Nino Barbero: «Prima di tutto bisogna mettere un poco di [illegible] una regolamentazione definitiva. Poiché è impossibile pensare ad una totale abolizione di erbicidi, si dovrebbe contare sulle coscienze dei singoli agricoltori ed evitare l'uso indiscriminato. Dopo l' "effetto bentazone", [illegible] le nuove apparecchiature di filtrazione degli acquedotti, nelle analisi periodiche, si è notato un deciso calo di sostanze nocive nell'acqua: [illegible] credo sia dovuto [illegible] ad un sistema protettivo dei pozzi, ma anche al fatto che certi prodotti chimici non sono stati più usati in campagna e non c'è certo voluta una disposizione di legge per escludere [illegible] parte degli agricoltori l'impiego di pesticidi dannosi».

E ancora a Villata, Umberto Uga commenta: «Colture senza erbicidi? E' l'ideale, ma si dovrebbe tornare ad antichi [illegible] sistemi: questo sarebbe [illegible] possibile?», Roberto Ferraro aggiunge: «Sono contro l'uso [illegible] dei diserbanti, se danneggiano la salute. Credo purtroppo che non sia semplice trovare una alternativa».

Giuseppe Provera è di questa opinione: «Ritengo che in agricoltura più che un referendum serva intervenire più severamente sugli abusi». Bruno Lalone spiega: «Aboliamo pure i diserbanti in risaia ma approfondiamo una ricerca adeguata per non arrivare al collasso dell'economia agricola».

Giovanni Barberis

Quattro degli intervistati. Nella prima foto a sinistra Giuseppe Saviolo. Sotto Giovanni Rosso. A destra, in alto Giuseppina Donetti e Giacomina Ferraris

Quei giorni a Trino. Nel marzo dell'87 Trino fu il primo grande Comune a ricorrere alla autobotti per avere l'acqua

L'emergenza

E l'acqua era proibita

VERCELLI. In tempo di referendum contro i residui di diserbanti contenuti negli alimenti, ritornano i ricordi delle grandi cisterne con l'acqua potabile che sostituirono gli [illegible] quedotti per qualche mese nei paesi della Bassa. Le tracce di erbicidi diluiti nelle falde avevano gettato nel panico gli abitanti di tutti quei Comuni i cui pozzi pescavano a poca profondità e il bentazone fu una sorta di campanello d'allarme.

Si corse ai ripari ma [illegible] perplessità non finirono. Resta preoccupante una normativa di legge i cui parametri continuano a fluttuare senza che si potesse avere la certezza sulla effettiva tossicità dei diserbanti che vengono assimilati dall'organismo.

Ed è referendum; nel Vercellese, alla soddisfazione dei comitati promotori che vogliono un mondo incontaminato attraverso un processo di ritorno alla natura fanno eco le preoccupazioni degli agricoltori risicoltori e di tutti gli operatori del settore ortofrutticolo.

Il tentativo di abrogare una normativa ministeriale [illegible] 1963, che consente al ministro di fissare i limiti di tollerabilità dei fitofarmaci negli alimenti, è stato accolto in maniera contrastante nella campagna [illegible] collese. Già nella primavera scorsa, quando le associazioni ambientaliste si stavano mobilitando per la raccolta delle firme allo scopo di giungere alla richiesta di consultazione popolare, gli addetti ai lavori avevano manifestato il loro scetticismo [illegible] mando anche di non credere in un abbandono, [illegible] se graduale, dell'uso dei diserbanti in agricoltura.

In effetti il problema dell'inquinamento idrico da pesticidi, almeno per i Comuni interessati del Basso Vercellese, è stato [illegible] risolto con le trivellazioni di nuovi pozzi e l'installazione di appositi filtri, anche se in questi ultimi due anni vi è stata una notevole confusione sui limiti di tollerabilità dei principi attivi contenuti nei diserbanti, [illegible] momento che bastevano un decreto non approvato per tempo e una sentenza del Tar per far ritornare potabili acque che fino [illegible] giorno prima non lo erano.

Nell'ambiente agricolo si ritiene che sia quasi un'utopia pensare a coltivazioni attuate senza l'impiego di diserbanti e fertilizzanti. Secondo alcuni operatori ritornare a metodi manuali di diserbo o a una concimazione solo biologica sarebbe [illegible] perdere di vista la realtà e fare un salto indietro di alcuni decenni, con [illegible] conseguente caduta [illegible] qualità e di quantità, mentre la concorrenza straniera incalza e i ricercatori si sforzano per creare nuovi prodotti più sopportabili. Gli studi e gli esperimenti però [illegible] si fermano. I tecnici stanno provando macchinari che potranno, se vi sarà stata una semina adeguata, estirpare le erbe infestanti passando [illegible] le piantine di riso senza danneggiarle; mentre si cerca di attuare un tipo di coltivazione all'asciutto, senza la sommersione completa del terreno ma [illegible] una irrigazione salvaria.

[g. ba.]

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI

I 75 anni del Kiwanis

Il Kiwanis vercellese festeggia oggi al Dugentesco i 75 anni di attività del primo gruppo Kiwanis, costituitosi a Detroit il 21 gennaio del 1915. Il presidente del sodalizio vercellese, Francesco Tron, farà gli onori di casa, presentando [illegible] pubblico il relatore, Luciano Galiorini. Al Dugentesco sarà aperto uno sportello postale per l'annullo filatelico speciale.

BIELLA

Aiuti giunti in [illegible]

[illegible] a Botosani, in Romania, il gruppo di volontari partito da Biella tre giorni [illegible] con un Tir carico di medicinali, alimentari, vestiario [illegible] altro [illegible] lo destinato alla popolazione romena.

[illegible]

Roberto Rosso nel regionale dc

Roberto Rosso, 29 anni, di Trino, consigliere comunale, è stato riconfermato vice segretario regionale della democrazia cristiana che ha rieletto segretario Marcello Pagani. L'altro vice segretario è Gregorio Bersano.

[illegible]

Rally della lana in [illegible]

Il Rally della lana approda [illegible] Consiglio comunale a Vallemosso. La giunta intende infatti aprire un dibattito sulla possibilità, a meno, di autorizzare l'attraversamento [illegible] comunale alla competizione automobilistica.

[illegible]

Oggi ritorna il mercatino

In piazza Cavour oggi tradizionale appuntamento con il mercatino del piccolo antiquariato, organizzato dalle Confesercenti e dall'assessorato al Commercio del Comune.

RIMASCO

Pista innevata con il [illegible]

Rimasco non si arrende alle sfavorevoli condizioni meteorologiche: se la neve non arriva dal cielo, la stanno spianando i cannoni per consentire, oggi, le gare del campionato valsesiano di sci.

Cerrione, è arrivato il caccia che diventerà monumento

Un «G 91» alla memoria

Dedicato a tutti i piloti biellesi

CERRIONE. Un bellissimo esemplare di G 91, il caccia tattico leggero per quasi un ventennio pedina fondamentale dell'Aeronautica italiana, è stato montato dai meccanici dell'aeroporto [illegible] Cerrione nel nuovo hangar officina dell'aviostazione biellese. Ha i colori mimetici grigioverdi, i contrassegni del secondo stormo di stanza a Treviso, e lo stemma dei Lancieri Neri. Ma entro l'estate sarà riverniciato di blu e con i simboli sulle fiancate [illegible] Pattuglia acrobatica nazionale, diventerà il monumento a Luigi Salla e a tutti gli aviatori biellesi.

Il velivolo, secondo il progetto dell'ingegner Mario Marra che sta curando la ristrutturazione e il potenziamento dell'impianto di Biella-Cerrione, sarà posto su un piedistallo alla fine del viale d'accesso, su un'area erbosa, in posizione di cabrata.

«Sembrerà appena catapultato [illegible] nel cielo [illegible] [illegible] portatore — dice il presidente della Saca Nando Savio —. I lavori di realizzazione del monumento s'inizieranno in primavera e saranno completati nella tarda [illegible]. Abbiamo previsto di inaugurare la struttura verso settembre in una grande festa con evoluzioni [illegible]».

Il primo prototipo di G 91 (la G sta per Giuseppe Gabrielli il progettista del caccia) iniziò i voli di prova il 9 agosto del 1956. Lungo quasi dodici metri, alto 4 metri e mezzo, 9 metri di apertura alare, raggiungeva una velocità massima al livello del mare di 1100 chilometri all'ora. Riusciva [illegible] lire a 12 mila metri in 4 minuti e 30 secondi. Con qualche leggera modifica fu adottato nel 1964 dalla Pan che lo abbandonò solo alla fine dell'81 per passare al più moderno e maneggevole Aermacchi MB 339. La prima esibizione della Pattuglia a Cerrione, dalla quale nacquero solidi rapporti di amicizia con quel gruppo di eccezionali piloti, fu proprio sul G 91. Ecco perché è stato deciso di legare a questo velivolo-simbolo il ricordo degli aviatori locali e della Pan.

Il Biellese è stata una [illegible] culla dell'aviazione italiana. Già nel 1910 era stato allestito un campo d'aviazione al Brianco di Salussola e una pattuglia di appassionati andò ad ingrossare la compagnia dei temerari che si libravano in aria sulle prime macchine volanti. Il capitano Luigi Salla, medaglia d'oro al valor militare, appartenne con il mitico «Alibi» Battalla a questa leggendaria schiera di piloti. Poi seguirono [illegible] altri tra cui White medaglia d'argento al valor militare (scomparve in volo con il suo aeroutilitario durante la seconda guerra mondiale) e il sergente maggiore Mario Barengo che cadde in volo di guerra ai comandi di un CR 32.

Maurizio Alfieri

Aereo-simbolo. I meccanici montano a Cerrione il «G 91» che ricorderà i piloti biellesi scomparsi. [Foto Fighera]

La giunta vuole una piazza al posto del vecchio negozio

E il «Marelli» sparirà

Presto i lavori nell'ex «Corso»

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due brutture del centro storico spariranno nei prossimi mesi: palazzo Marelli sarà abbattuto e, al suo posto, sorgerà una piazzetta; quindi, sui ruderi dell'ex cinema Corso verrà costruito un edificio con una galleria commerciale.

Ed è proprio il piano di recupero dell'area dell'ex Corso il primo ad andare in discussione in Consiglio comunale, dopo anni di attesa, nella prossima seduta del 29 e 30 gennaio.

La parte del vecchio cinema su via Fratelli Bandiera crollò nel 1981. Da allora il Comune si era limitato a circoscrivere la zona con un reticolato e a tentare un peraltro maldestro intervento di rinforzo dei muri pericolanti. Inutilmente l'allora assessore all'Edilizia Carlo Ranghino aveva sollecitato l'esecutività del piano di recupero proposto da un privato e approvato in commissione.

«Ora finalmente — dice l'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali — partiamo con quel piano di recupero, che sarà interamente a spese del privato. Il Comune, che ha messo a disposizione la sua parte di proprietà dell'area riceverà, in cambio, una serie di alloggi che il privato si impegna a costruire su un terreno comunale ai Cappuccini: riserveremo quegli alloggi agli handicappati, ai pensionati bisognosi e agli sfrattati».

Quell'assurdità. I muri del condominio Bandiera combaciano con i ruderi

Questa, in sintesi, la proposta di convenzione che la giunta porterà in Consiglio comunale, con un'altra aggiunta importante. Dice Carnevali. «Abbiamo accolto le richieste dell'Ascom e della Confesercenti: la galleria commerciale sarà riservata in prima battuta a negozianti vercellesi che intendano ricollocarsi in quella zona particolarmente ambita».

E, a pochi decine di metri dall'ex Corso, si compirà dopo qualche mese (se le previsioni di Carnevali verranno rispettate) un'altra operazione ormai non più inderogabile, quella sul palazzo Marelli. Si tratta di un ex calzaturificio, ormai dirocato, che incombeva su un palazzo moderno di più recente costruzione, il «condominio Bandiera».

Prima di costruire il condominio, i titolari dell'impresa avevano avuto l'assicurazione che il «Marelli» sarebbe stato abbattuto per far posto ad una piazzetta. Ecco perché l'edificio fu realizzato nonostante alcune finestre ai primi piani siano proprio a ridosso dei ruderi.

A distanza di molti anni, nessuno ha però applicato quella parte del piano regolatore di allora, suscitando, ancora recentemente, le vibrate proteste dei condomini del «Bandiera».

«Ora — spiega Carnevali — abbiamo deciso di rivedere le nuove norme urbanistiche, che non prevedevano più l'abbattimento del Marelli. Confortati anche dal parere della Sovrintendenza, abbiamo deciso di spianare l'area».

Anche in questo caso c'è già la proposta di un privato che intende demolire l'ex negozio di scarpe ricavando una piazzetta e la fra il corso, via Lavizy e via Ponti con parcheggi sotterranei per i residenti nella zona.

«L'operazione — conclude l'assessore all'Urbanistica — non costerà una sola lira al Comune e risolverà un caso annoso. La proposta andrà in Consiglio a febbraio: i lavori potrebbero avviarsi entro l'anno».

Enrico De Maria

DETTO TRA NOI VERCELLESI

I busti «viaggianti» del giardino comunale

Il busto a Demetrio Ara

E' ormai parecchio tempo che i busti, nel giardino dietro al municipio, hanno lasciato i loro piedistalli. Sulle colonne affiorano ancora i nomi degli illustri personaggi, che per lungo tempo, in duplice fila come un pergolato all'ombra della torre dei Vialardi, hanno osservato il passaggio degli amministratori comunali, degli impiegati e di tutti quei vercellesi che ancora utilizzano le «gabule», ovvero quelle scorciatoie esistenti nel centro storico, per mezzo delle quali da un portone si esce in un cortile e da lì in una piazza o in una strada diversa da quella che si è lasciata.

Non si creda che i nostri busti non conoscessero le «gabule» del municipio, che da via Vallotti porta in piazza Alciati e da qui direttamente su corso Libertà; infatti, loro hanno traslocato spesse volte e questo ultimo cambio di dimore non è certo definitivo, anche se la maggior parte dei passanti ormai non li ricorda più. Forse è passato l'ora di commemorare i nostri antenati con un monumento e, poiché quelli rimasti raffigurano personaggi ormai vecchi, del loro operato s'è persa spesso la memoria. Hanno, però, questi busti un altro fascino, di cui spesso non si parla: fanno parte del tessuto della città. Sono, intendo dire, dei personaggi di marmo che, a loro modo, vivono di vita propria, scandendo il tempo e le stagioni. In primavera, passando con l'ombrello aperto durante un temporale, li ho guardati e l'acqua, scorrendo sul loro viso, dava ad alcuni l'impressione che stessero piangendo, poi un merlo, di quelli col becco giallo, si posava sul capo scampettando, così anche il volto del sindaco Felice Monaco ritornava allegro, mentre un raggio di sole diretto sulla fronte lo illuminava.

Il suo compagno rideva con le labbra socchiuse, allorquando dalla pianta di cachi uno di quei coloratissimi frutti si schiacciava, cadendo sul capo del serissimo Luigi Varga. Subito alcuni passeri scendevano dalla torre e, beccando la dolce polpa, ricordavano quei cappellini pieni di aigrette degli Anni Trenta.

Durante la stagione invernale, dopo una nevicata abbondante, i busti cambiavano aspetto. La coltre bianca formava un collo simile all'ermellino e sulla testa un colbacco che, scendendo lentamente di traverso, donava, a quei personaggi impettiti, un'aria un po' scanzonata.

Passando di lì ripenso, a volte, a queste cose, poi mi fermo a leggere i nomi e ricordo gli uomini. Luigi Varga, il sindaco dell'occupazione austriaca di Vercelli durante la campagna del 1859. Chiamato popolarmente Cavalier Si-Si, era piccolo e mingherlino e, quando passava scortato dai generali, era quasi disperso fra sciabolini e stivaloni, come ricorda lo scrittore Cagna.

Felice Monaco, altro sindaco eletto nel 1896, dedicò tutta la sua vita a Vercelli e alla sua morte lasciò le sue sostanze ai poveri della città. Bernardino Larghi, per tanti anni primario chirurgo dell'Ospedale Maggiore. Sereno Caccianotti, primo direttore della biblioteca civica. Eugenio Stefano Ara, mazziniano e primo deputato vercellese al Parlamento Subalpino. Luigi Guala, senatore, e Demetrio Ara, sindaco eletto nel 1876.

Un merlo, intanto, si ferma sul piedistallo e mi guarda, socchiudendo un occhio; chissà se è felice di aver occupato il basamento di uno di quei busti o se, invece, vorrebbe chiedere: «Ma quando verranno rimesse al loro posto le statue che ci facevano tanta compagnia?».

Pino Marcone

Viaggio dietro le quinte del Carnevale: i carri

Il Canadà d'«Egitto»

Il rione propone per la sfilata una sfinge con faraoni e schiavi
La «gran friciulà» per gli anziani il 22 febbraio

VERCELLI. Al Canadà il Carnevale è dei giovani: l'artefice della manifestazione sarà Stefano Bessi, 23 anni, che già lo scorso anno impersonava la maschera del rione: il «Peru». Stefano, che lavora alla Cisa di ripose, è entusiasta del suo nuovo ruolo di organizzatore. Dice: «Quando ricevi tanto, non puoi far altro che contraccambiare. Gli abitanti del rione mi hanno insegnato che il Carnevale ha molta importanza e che lavorare per la manifestazione significa lavorare per la gente, per i bambini».

E continua il presidente del comitato, Renzo Maglione: «Per me, che mando avanti "la baracca" da 35 anni, il premio l'ho già avuto. Non c'è niente di più gratificante che vedere che i giovani hanno preso in mano le redini del Carnevale». Mentre lo scorso anno non si era potuto realizzare il carro, in quanto mancava lo spazio, oggi invece i due fratelli Santarella, Michele e Gino, hanno messo a disposizione dei «carnevalieri» il salone Ford di cui sono concessionari. E in questo spazio sta prendendo corpo il «Biciulan d'Egit».

Ideato da Guido Zamaro, scenografo e regista vercellese, il carro è uno sfottò (in senso bonario) dei Bicciolano, stranieri per l'occasione da sfingo. Sopra e attorno al carro si muoveranno un centinaio di persone abbigliate con costumi egiziani: ci saranno gli schiavi che tireranno il carro, le guardie e faraoni, ancelle, scribi e certo alcune mummie. Vestiti tutti con abiti cuciti dalle donne del rione, si muoveranno al ritmo di brani moderni e classici come la famosa e, nel suo specifico immancabile, «Marcia trionfale dell'Aida».

Il carro ha dimensioni notevoli, si parla di una larghezza di 4 metri e mezzo e di 12 metri di lunghezza a cui va aggiunta la «coda» semovibile della sfinge. Gli addetti alla costruzione, quasi tutti giovani, sono una decina che lavorano da due mesi e per tre giorni la settimana.

Dice ancora Bessi: «Certo la mole di lavoro che ci siamo trovati ad affrontare non è stata una cosa da ridere. Quando si crea un carro bisogna tenere presente alcuni fattori fondamentali come quello della sicurezza per cui si devono predisporre anche spazi e zone adatti a contenere persone e bambini. Per noi era tutto un lavoro nuovo, ma direi che questo è proprio il 'bello' del Carnevale: certe cose non le sai fare e per l'occasione le impari diventando poi un esperto».

Le maschere verranno proclamate il 27 gennaio nella sede rionale. Spetterà al Peru ed alla Busin, la venticinquenne Paola Bergamasco, di inaugurare la mostra fotografica nei 14 anni del Carnevale al Canadà: la mostra prevede una ricca documentazione prodotta in questo tempo dai soci o da professionisti. Il 2 febbraio avverrà poi la presentazione ufficiale alle «Acacie» e il 22 ci sarà la «gran friciulà» per gli anziani, quindi nella mattinata del 25 la fagiolata. Dicono i cuochi del rione: «Si superano anche le 1000 porzioni».

Serena Leale

Stefano Bessi, foto in alto e Renzo Maglione

A Vercelli

Dal 29 gennaio il servizio Telefono amico

VERCELLI. Da lunedì 29 sarà avviato anche in città il servizio di «Telefono amico». Lo gestirà l'associazione Astav, formata da volontari il cui obiettivo è il dialogo con il prossimo. In una società come la nostra, dominata dalle comunicazioni di massa, le sacche di solitudine sono molto estese. «Telefono amico», che già da 25 anni opera nelle maggiori città italiane, si propone di abbattere il muro dell'indifferenza che, per vari motivi, circonda sempre più persone.

Dal 29 gennaio, chiamando il numero di telefono 213060 (il prefisso per chi telefona da fuori rete è lo 0161), risponderà un volontario dell'Astav. Starà ad ascoltare le piccole e talvolta tristi, storie del quotidiano: storie intrise di timori, incertezze e rancore che di continuo la società produce. Comunicare, quindi, per sentirsi meno soli e per riacquistare fiducia.

[d. ca.]

Nei guai per truffa, ad Alessandria, infermiera vercellese

Rubò i soldi dei colleghi?

A giudizio Rosangela Lo Strappo

VERCELLI. Un'infermiera vercellese che presta servizio all'ospedale di Alessandria è accusata di aver prelevato denaro dai conti bancari di due colleghi falsificandone le firme sui moduli. La donna nega ogni addebito ed accusa la polizia di averle estorto una precedente confessione.

Protagonista della vicenda è Rosangela Lo Strappo, 23 anni, abitante in corso Bormida 24, infermiera professionale del primo reparto di chirurgia dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria. E' accusata di truffa aggravata, sostituzione di persona e furto.

Secondo quanto emerso dalle indagini, l'infermiera alcuni mesi fa in tre occasioni diverse si era presentata allo sportello della Cassa di Risparmio di Alessandria dell'ospedale alessandrino. Nell'ufficio aveva compilato i moduli intestandoli a nome di due colleghi, la caposala Paola Casotto e Mario Botta, e prelevato la somma complessiva di 3 milioni e 280 mila lire.

Per non suscitare sospetti, la donna aveva anche fornito al cassiere il numero, risultato effettivamente esatto, della patente di Paola Casotto. L'infermiera vercellese infatti aveva poco prima sottratto il documento dalla borsetta che la collega aveva lasciato in un armadio del reparto. Dopo aver incassato il denaro, aveva rimesso a posto la patente senza che la caposala si accorgesse dell'accaduto.

La Casotto e il Botta qualche settimana dopo si erano accorti che sui documenti bancari risultavano prelevamenti da loro mai eseguiti e avevano chiesto spiegazioni all'istituto di credito. Negli archivi erano stati trovati i moduli con firme che gli interessati non avevano riconosciuto come proprie. I sospetti si erano subito indirizzati su Rosangela Lo Strappo.

La giovane aveva in un primo tempo negato ogni addebito. Qualche giorno dopo aveva però confessato. In istruttoria invece ha nuovamente cambiato versione dichiarando al sostituto procuratore di Alessandria Bruno Rapotti che la confessione le era stata estorta. «La polizia continuava a chiedermi di ammettere di aver rubato la patente della Casotto e ho finito per cedere. Quel giorno ero in condizioni psichiche molto debilitate in quanto poco prima era morta mia nonna. Ho confessato, ma sono innocente».

Contro questa versione c'è anche una perizia calligrafica eseguita sui moduli di prelevamento per conto della magistratura da una specialista alessandrina: la scrittura sembra proprio quella di Rosangela Lo Strappo che infatti è stata rinviata a giudizio.

[f. c.]

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!

Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 19

Scatta l'operazione-cubetti sulla strada del santuario

A Oropa, sul porfido

I lavori a Cossila e a Favaro

Il «pavé» di periferia. La posa del porfido è partita dal centro storico

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Riparte l'operazione cubetti. Dopo la pausa dovuta al periodo festivo, riprenderanno i lavori di pavimentazione delle strade nelle zone storiche della città. Agli interventi non saranno più interessate in maniera determinante le vie del centro, ma l'attenzione, a partire da febbraio, si sposterà in periferia, in particolar modo lungo la statale che conduce al santuario d'Oropa.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Pier Giulio Piantedosi: «Nelle frazioni di Cossila San Grato e del Favaro sono già all'opera i tecnici dell'Enel e della società incaricata della distribuzione del metano. Non appena avranno terminato e se il tempo si manterrà clemente, subentreremo con la cubettatura di alcuni tratti all'interno dei due abitati. Comunque la strada risulterà chiusa al traffico soltanto parzialmente e il territorio del santuario resterà sempre raggiungibile».

Infatti, all'imbocco sia di Cossila sia del Favaro, le statale aggira le case mentre i lavori interesseranno la vecchia strada per Oropa, ora comunale. Ma se i numerosi pellegrini che ogni settimana salgono al sacello eusebiano non avranno problemi, non sarà così per le centinaia di famiglie che abitano nelle due frazioni. A Cossila e a Favaro gli interventi saranno massicci e proseguiranno per almeno un mese.

Dice Remo Girlardino, presidente del consiglio di quartiere di Cossila San Grato: «L'asfalto, nel centro del paese, era stato rifatto più volte e ora supera il livello della soglia delle case. Nei periodi di pioggia l'acqua entra addirittura nelle cantine. Da tempo avevamo chiesto di porre rimedio a questa situazione e ora, con l'arrivo dei cubetti, il problema dovrebbe risolversi. Ma sarà necessario togliere uno spesso strato di bitume, con la conseguenza che i lavori saranno lunghi e piuttosto difficoltosi».

Aggiunge il presidente del quartiere: «Invece del pavé avevamo chiesto di risistemare la strada secondo l'antica pavimentazione in pietre lastricate. Ma di quel materiale non resta più nulla».

Un primo ostacolo riguarderà l'Atap. I pullman di linea attualmente seguono un percorso che attraversa i rioni. Quando s'inizierà la posa del porfido, i bus dovranno invece proseguire lungo la statale e la disposizione delle fermate sarà rivoluzionata. Disagi sono prevedibili anche per i residenti. In un'interrogazione al sindaco, il consigliere Salivotti ha sollecitato una «rapida esecuzione dei lavori in una zona da tempo dimenticata dal Comune».

Daniele Pasquarelli

Un libro sulla storia della Madonna del Mazzucco

Quelle tavolette votive tornate al santuario

BIELLA. Barba lunghissima ed incolta, scarno di volto e di corpo, abiti laceri, una spelonca per dimora. Questa l'immagine che tradizionalmente evoca la parola «eremita». Un tipo selvatico, esperto in preghiere, digiuni e raccolta di erbe (selvatiche); soprattutto, uno che ha tempo libero da dedicare alla contemplazione dell'eternità.

Non così gli eremiti delle nostre parti, specie quelli collegati con luoghi di culto. Tempo libero per meditazione e raccoglimento interiore ne avevano poco, sempre in giro come dovevano andare peregrinando per la questua e per l'olio della lampada votiva. E, tornati alla loro dimora, altro lavoro a custodire e tenere in ordine il santuario e a suonare le campane. Che può sembrare cosa da niente, ma invece non lo è almeno per le interminabili esigenze delle campane di un tempo che dovevano essere suonate secondo i modi, le tradizioni e gli usi, scandendo e ritmando i giorni e le ore». Così sono vissuti anche gli eremiti del santuario del Mazzucco come ci giunge notizia attraverso il bel libro di Fausto Berti e Susanna Peraldo: «Fede e cultura lungo la via della transumanza: tavolette votive del santuario del Mazzucco», pubblicato in questi giorni.

Inizialmente cappelletta larga non più di due metri e altrettanto alta, posta sulla sommità di un'altura recisa (in dialetto: Masuc) e dedicata alla Madonna e a San Bernardo, il santuario del Mazzucco si è andato ampliando e trasformando nei secoli aggiungendo via via sale, portici, piano superiore fino a raggiungere le attuali dignitose dimensioni. Cambiando persino patrono e passando nel 1872 della Madonna e San Bernardo a Sant'Anna. Depauperato ora da una serie caparbia di furti che dopo averlo spogliato di quadri e candelabri è passata all'arredamento, strutture lignee fino al confessionale «ormai ridotto ad un puro guscio». Ai danni dei furti vanno aggiunti quelli, non meno rilevanti, di bene intenzionata iconoclastia da ammodernamento che hanno visto far pulizia di un intero patrimonio di tavolette votive e dare alle fiamme fasci di grucce e di stampelle che in varie epoche erano stati recati al santuario, ritenuto miracoloso, dalla gratitudine dei fedeli miracolati.

Non tutto è andato smarrito. In circostanze eccezionali (ancora un miracolo) sono stati rinvenuti due quadri nascosti nell'acqua di un fossato e restituiti al culto, come pure è stato salvato l'affresco che aveva dato origine al santuario (autore dei restauri: Ermanno Zamboni di Quarona). Così sono stati fortunatamente recuperate, sepolte in un sottoscala, numerose tavolette votive ora tornate parte dei «beni culturali» (e sono più di questo) del santuario.

A questi preziosi recuperi è dedicato il libro di Berti e Peraldo, ricco di documentazione fotografica ed esaurienti didascalie. Sono inoltre premessi capitoli riguardanti la storia del santuario e una lettura sociologico-religiosa degli ex-voto. E, difatti, queste tavolette votive, dipinte quasi sempre da mano ingenua e popolaresca, contengono oltre al loro significato religioso una lezione di storia, una pagina di commento su abitudini e costumi del passato. La Madonna del Mazzucco ora appare ad ammalati modesti, cuffia in testa, letto semplice, interno spoglio, ora ad ammalati di riguardo, letto a baldacchino, draggi e lenzuola dal lunghissimo risvolto ricamato, medici vestiti nobilmente, giubba scura, colletto bianco, cappello a larghe tese e calze aderenti. Dal '700 si passa all'800, i letti degli ammalati perdono il baldacchino, sono ora su barcacce, i capelli e i codini si accorciano, spuntano le barbe e i baffi risorgimentali, ghette bianche e cappelli a cilindro per i cavalieri miracolosamente salvati da una caduta da cavallo. Ma la lezione di queste tavolette votive è un'altra: «Per accettare il linguaggio degli ex voto — ammoniscono gli autori — bisogna far piazza pulita dell'intellettualismo e fare nostra l'atmosfera delle Sentitudini».

Pier F. Gasparetto

A Pralungo soppresse, senza avvisi, alcune fermate nel centro del paese

Aspettando un bus «fantasma»

Gli abitanti: «Siamo stati costretti a scendere a Biella a piedi»
Il Comune: «E' compito dell'Azienda trasporti informare gli utenti dei cambiamenti di percorso»

PRALUNGO. Qualcuno lo ha soprannominato «la primula rossa» dei bus. E' il pullman che collega Sant'Eurosia con Biella e che in questi giorni ha lasciato a piedi più volte la gente in attesa di scendere in città.

Da più di un anno si sono iniziati in paese i lavori per la posa dei tubi del metanodotto e in questo periodo gli scavi hanno interessato alcune delle vie principali del paese, causando interruzioni prolungate alla circolazione. Il traffico è deviato sulla circonvallazione che da Sant'Eurosia aggira l'abitato e si ricongiunge più a valle con la strada per Biella. Contemporaneamente è stata avvisata la direzione dell'Azienda trasporti, della necessità di dirottare sul percorso alternativo anche i bus di linea.

Così alcune fermate nel centro di Pralungo sono state temporaneamente soppresse tra le proteste degli utenti. Spiega Carla Aglietta, una casalinga di Pavignano che spesso si reca a Pralungo: «Una sera della scorsa settimana stavo rientrando a casa e avevo raggiunto la fermata dell'autobus di via Matteotti. Insieme a me c'era un gruppetto di persone, per la maggior parte pensionati e operai, che incontro sovente quando sosto in attesa del bus. Il pullman tardava in maniera insolita ma, fatto ancora più strano, lungo la strada non si vedevano auto. Finalmente qualcuno ha capito quello che era successo: a causa dei lavori la circolazione era interrotta e non ci restava che scendere a Biella a piedi, oppure telefonare a qualche parente perché venisse a prenderci con l'auto».

«Ho preso l'imprevisto con un pizzico di ironia, facendo buon viso a cattivo gioco — prosegue la casalinga —. Ma il giorno seguente ho telefonato all'Atap e al municipio di Pralungo per avvisare del disguido, consigliando di sistemare dei cartelli ben visibili alle fermate, per avvertire gli utenti del diverso itinerario dei bus».

Aggiunge Carla Aglietta: «All'azienda trasporti mi hanno risposto che gli autisti si limitano a seguire il percorso che viene loro indicato. La persona con cui ho parlato mi ha spiegato che non è compito dell'Atap affiggere le comunicazioni per i passeggeri alle paline. Il Comune, invece, il sindaco in persona mi ha spiegato che si era trattato di uno spiacevole inconveniente che non si sarebbe più verificato.

Invece la storia si è ripetuta ancora creando non pochi inconvenienti alla casalinga e ai suoi compagni di viaggio. Dice la donna: «La seconda volta ho percorso a piedi la strada da Pralungo a Pavignano e sono rientrata a casa con due ore di ritardo. I miei familiari erano molto preoccupati e, nel frattempo erano venuti a cercarmi. Insomma, un vero trambusto».

Carla Aglietta, così, ha deciso di scrivere una lettera di protesta all'Amministrazione comunale di Pralungo e all'Atap. «Attendo una risposta che mi chiarisca, almeno, con chi devo arrabbiarmi» commenta.

All'Atap confermano gli inconvenienti: «Purtroppo accade spesso che i Comuni avvisino dei lavori che impediscono il transito dei bus. E regolarmente finisce che qualche utente rimane a piedi. Quando queste difficoltà si verificano in città, interveniamo con il nostro personale e sistemiamo gli avvisi di "fermata temporaneamente soppressa" in tutte le zone interessate. Ma non possiamo farlo ovunque. Nei paesi devono essere gli amministratori a comunicare la variazione di itinerario».

Non sono dello stesso parere gli amministratori di Pralungo. Dice Eusebio Antoniotti, assessore ai lavori pubblici del piccolo centro collinare: «Il nostro Comune sborsa 50 milioni ogni anno per un servizio di trasporti pubblici che viene scarsamente utilizzato. E l'Atap potrebbe pensare a questi problemi. Tuttavia abbiamo provveduto a stampare dei volantini da collocare lungo tutto il tragitto delle autolinee e mi pare strano che siano stati registrati ugualmente disguidi».

Carla Aglietta

Cesare Mala

Biella, una campagna di vaccinazione

Usl, «guerra» al morbillo

BIELLA. Il viso di un bimbo tutto puntinato di rosso e di fianco il padre preoccupato che si domanda: «Cos'ha mio figlio?». E' il disegno di copertina di un libricino distribuito in questi giorni dall'Usl 47 ai genitori del Biellese in occasione della «Campagna di vaccinazione contro il morbillo».

In aggiunta all'opuscolo, che oltre a contenere utili informazioni sulla malattia riporta numerose illustrazioni ancora da colorare (quasi come un album educativo riservato sia ai grandi sia ai piccini), i responsabili dell'Unità sanitaria hanno inviato alle famiglie un questionario contenente una decina di domande sulla vaccinazione antimorbillosa del tipo: «Il tuo bambino ha già avuto il morbillo?», oppure: «E' già stato vaccinato?» e ancora: «Sei d'accordo con questa misura preventiva?».

Spiegano i medici del servizio di igiene pubblica: «E' un'iniziativa già in atto da oltre un decennio in altre nazioni come gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna. Noi l'abbiamo ripresa a livello locale con uno scopo importante e impegnativo: debellare il morbillo nel territorio di nostra competenza. Tra le malattie esantematiche, quelle cioè che si manifestano con puntini rossi sulla pelle, il morbillo è ancora la più diffusa e la più pericolosa per l'infanzia».

Aggiungono i medici: «La vaccinazione elimina invece tutte le complicazioni. Però, verso questo tipo di prevenzione, registriamo ancora parecchia diffidenza. Le famiglie esitano a sottoporre i bambini a questa semplice operazione. E' per cercare di vincere ogni timore che abbiamo spedito gratuitamente libro e questionario: quest'ultimo chiediamo ai genitori di compilarlo e restituircelo entro la fine del mese all'indirizzo di via Don Sturzo 20, anche nel caso i figli abbiano già contratto la malattia, oppure siano già stati vaccinati. Chi vuole può venire direttamente in ambulatorio, in compagnia dei bambini». **Id. p.l**

IN VIA ITALIA A BIELLA DA SABATO 20 GENNAIO
ROBERTO RONCO
SETTE VETRINE DI SALDI
SCARPE BORSE ABBIGLIAMENO

IN VIA ITALIA A BIELLA DA SABATO 20 GENNAIO
ROBERTO RONCO
SETTE VETRINE DI SALDI
SCARPE BORSE ABBIGLIAMENO

La Biellese sfida il Saronno che la sconfisse in casa

E' l'ora della rivincita

Caligaris: «Almeno un punto»

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Quasi la sorella minore di Milan-Inter. La sfida di oggi tra Saronno e Biellese, fatte le debite proporzioni, ricorda vagamente una delle più recenti battaglie fra rossoneri e nerazzurri. Si trovano di fronte due diverse scuole di calcio, la zona totale all'olandese che Antonio Sala, il segugio di Sacchi, fa applicare ai biancocelesti e il calcio all'italiana tutto solidità e contropiede dei bianconeri del «trapattoniano» Sergio Caligaris. Allo stesso modo l'importanza della posta in palio è alta, visto che si gioca per la promozione in C2, traguardo che entrambi i club insaguino da tempo.

A condire lo scontro, si aggiunge il fatto che ambedue le squadre hanno qualcosa da dimostrare: il Saronno deve far capire al suo pubblico di aver superato il momento di crisi, dopo il brutto scivolone di domenica in casa contro il Bellinzago e l'unico sistema per farlo sarebbe una prestazione maiuscola, coronata da una vittoria. Allo stesso modo la Biellese deve provare di essere degna della prima posizione, tornando a giocare con grinta e velocità, come non accade da un paio di partite a questa parte.

Insomma ci sono tutti i presupposti perché oggi al Comunale della cittadina a due passi da Varese si assista a novanta minuti tiratissimi, come quelli del resto che si erano visti nella gara di andata. In quell'occasione il Saronno, riuscì a portare via i due punti al La Marmora alla Biellese e lasciò un'ottima impressione. Anche la voglia di vendicare quella sconfitta potrebbe essere una motivazione in più per i bianconeri.

Gli unici a gettare acqua sul fuoco sono i due allenatori. Sergio Caligaris afferma: «Per favore, non parliamo di scontro decisivo, visto che mancano ancora quattordici giornate alla fine del campionato. Certo mi aspetto un Saronno ben deciso a riscattare le ultime opache prestazioni, ma non dimentichiamo che la Biellese predilige giocare contro le squadre che le attaccano, come dimostrano le sue vittorie in trasferta. Comunque mi accontento di un pareggio».

Anche Antonio Sala, il tecnico dei biancocelesti lombardi, minimizza: «E' un match importante, specie perché i miei ragazzi hanno bisogno di tornare alla vittoria, per risollevare il morale. Ma anche in caso di risultato negativo nulla sarebbe compromesso per il proseguo del campionato. Temo molto la Biellese, squadra difficilmente perforabile e molto rapida in attacco e so che dovremo stare attenti, visti i precedenti in trasferta dei bianconeri; però sono convinto che il Saronno ha i mezzi per vincere».

Per quanto riguarda le formazioni che scenderanno in campo, i padroni di casa potranno schierare l'undici titolare, mentre in casa bianconera rimangono ancora alcuni dubbi che Caligaris scioglierà solo poche ore prima della partita. Non sono certi i rientri di Perotti e Rinino. Se i due non saranno della partita le loro maglie dovrebbero finire sulle spalle di Davide Grosso e Paolo Sughi, recente match-winner.

La Biellese dovrebbe scendere in campo con Beccari; Perotti (o Grosso), Ranghetti; Bollini, Mazzia, Scaramuzzi; Rinino (o Sughi), Biscaro, Felleni, Betz e Weffart.

Giampiero Canneddu

LE ALTRE PARTITE

Un turno favorevole per le rivali

Se il turno precedente sembrava propizio alla Biellese, quello di oggi, il terzo del girone di ritorno, potrebbe privilegiare le sue inseguitrici. Le dirette rivali dei bianconeri sono tutte impegnate in casa contro avversarie che non dovrebbero creare troppi problemi. Dunque, la squadra di Caligaris dovrà cercare di far punti anche a Saronno per non trovarsi a ridosso un nugolo di avversarie. Il Bellinzago e la Pro Patria, affiancate al secondo posto in classifica a un punto da Beccari e compagni, affrontano due delle squadre che si dibattono nella palude della zona retrocessione. I tigrotti novaresi ospitano quel Vigevano appena sconfitto dalla Biellese, galvanizzati dall'importante successo ottenuto sette giorni fa in casa del Saronno. I bustocchi invece, dopo lo 0-0 di Aosta, si trovano di fronte il Rovati, reduce da un risultato analogo con il Nizza Millefonti.

L'Aosta, che occupa la terza posizione, gioca la seconda partita interna consecutiva contro la mina vagante Nizza Millefonti, che a questo campionato non chiede ormai null'altro che qualche risultato di prestigio. Il Mariano invece è chiamato a vendicare sul proprio terreno contro l'Iris Oleggio la sconfitta che patì sul campo degli arancioni all'andata. Per i comaschi, una volta imbrigliato il cannoniere Rigamonti, l'impresa dovrebbe risultare agevole.

A destra un anticipo del terzino Alessandro Ranghetti. Sotto, Alessandro Bollini e Gianni Biscaro, cuore e polmoni del centrocampo della Biellese

In Promozione i bianchi in casa della capolista

Gattinara thrilling

Il Vigliano di Mariuzzo contro il fanalino di coda Sunese
Nel girone B trasferta difficile per la Crescentinese

Non c'è respiro per il Gattinara nel girone A del campionato di Promozione: dopo la sfortunata sfida interna contro il Vigliano, i bianchi valsesiani affrontano una difficile trasferta proprio in casa della squadra che ha ribaltato loro la prima posizione in classifica, lo Sparta Novara.

L'undici di Bercellino, dopo aver incassato domenica la seconda sconfitta stagionale (la prima tra le mura amiche), si vede costretto a ottenere un risultato utile contro una diretta rivale nella corsa alla promozione, per non perdere contatto con il treno dell'alta classifica. Il tecnico dei vignaioli è ottimista: «Già contro il Vigliano avevamo disputato una discreta partita, ma siamo stati puniti per non aver saputo sfruttare le occasioni da gol. Da Novara, contro una squadra che sul piano strettamente tecnico è la migliore del girone, sono convinto che riusciremo a strappare almeno un punto». Tra l'altro il curriculum del Gattinara contro le «grandi» è ancora vergine di sconfitte, avendo ottenuto nel girone di andata quattro pareggi, contro Sparta, Borgomanero, Strambinese e Romentinese.

Il Vigliano intanto, che grazie al sorprendente successo in quel di Gattinara si è portato nel «gotha» del girone può continuare la sua serie positiva (non perde da quattro turni) in casa contro il fanalino di coda Sunese. Solo mister Paolo Mariuzzo raffredda gli entusiasmi, affermando che la partita non è ancora vinta e che spesso la sua squadra si è trovata in difficoltà a scardinare la difesa delle squadre che puntano allo 0-0. Comunque la Sunese non sembra un ostacolo di rilievo per il Vigliano di questo periodo, soprattutto se si considera che porta in eredità nove gol fatti a trentuno subiti. E' poi attesa a un'altra prova convincente l'ultima scoperta di casa giallorossa, quel Giampiero Poli che in questi ultimi turni sta realizzando a raffica gol decisivi.

La Dufour va in cerca di gloria in quel di Ivrea, contro una squadra in cerca di un pronto riscatto, dopo la sconfitta di misura patita a Grignasco. I neroverdi sono reduci da un sofferto pareggio interno contro una diretta avversaria, il Cerano, in cui, oltre il gol di Salvagno, non si è visto nulla di buono. Per ottenere un risultato utile ai Pistoni gli uomini di Marco Giromini dovrebbero risfoderare la grinta e la determinazione che valsero la vittoria nell'ultima di andata contro la Romentinese. Nelle file dei valsesiani resterà assente per squalifica il difensore Zaccarelli.

Nel girone B le due squadre della provincia Crescentinese e Trino sono attese a impegni non facili. I granata affrontano una trasferta proibitiva in casa di quell'Asti che sta tentando in tutti i modi di limitare a un solo anno la sua permanenza nel limbo della Promozione. I padroni di casa sono reduci da una netta vittoria 3-1 sul campo amico contro il modesto Casale e, con ventitré reti realizzate e solo dieci subite, si trovano in seconda posizione sia nella classifica dei migliori attacchi che in quella della difesa meno perforata. L'obiettivo per l'undici guidato da Luciano Cerramaschi è di conquistare un risultato utile, per risollevare il morale della squadra e, soprattutto, non rischiare di trovarsi coinvolti nella lotta per non retrocedere. L'ultima prestazione fornita in casa contro la Fulvius, culminata con una meritata sconfitta, non lascia però molto spazio alla speranza.

Il Trino invece, rinfrancato dalla vittoria esterna ottenuta, pur in formazione rimaneggiata, contro il fanalino di coda Montanaro, attende in casa la visita dell'Ovadamobili. Gli alessandrini nell'ultimo turno sono stati fermati in casa dal San Carlo con il punteggio di 2-2, ma è formazione sempre pericolosa perché ha giornate di improvvisa vena. Tra l'altro mancano delle due formazioni più pericolose per permettersi di lasciare punti per strada, visto che la zona calda della classifica incombe alle loro spalle. [g. ca.]

Il «campionissimo» ha risolto la sfida tra quadrette a Livorno

Granaglia, un altro trionfo

Oltre 400 persone hanno assistito alla gara organizzata dall'Uisco di Nino Piacco
La Bocciofila Livornese ha dato filo da torcere alla squadra di «re Umberto»

Bocciatori infallibili. Dario Bellini e Umberto Granaglia della squadra Uisco

LIVORNO FERRARIS. Oltre 400 persone, entusiaste, ammirate, si sono accalcate l'altra sera, al bocciodromo, per assistere ad una nuova superfida organizzata dall'Uisco. Il confronto era tra la formazione dell'Uisco nazionale, capeggiata dal fuoriclasse Berto Granaglia e composta dai campioni del mondo e d'Italia Mario Suini, Dario Bellotti, Mino Vottero ed Aldo Baroetto, e la fortissima Bocciofila Livornese composta da Giuseppe Pivotto, Giorgio Radice, Gianni Grimaldi e Giovanni Frigo.

Il match è stato emozionantissimo. La formazione dell'Uisco si era portata ad 11-5 dopo una serie di giocate validissime. Ma falliti due bocciate, ecco che gli avversari, poco alla volta, rimontano; vanno a 9, poi ad 11-11. Si gioca quindi alla pari. La partita è aperta a qualsiasi risultato a quel punto. Piazzano le bocce della partita quelli dell'Uisco: ma Pivotto in grandissima serata colpisce uno dopo l'altro ben tre pallini e rimette in gioco l'esito finale. La situazione si capovolge. Tocca all'Uisco ora colpire il pallino se vuole restare ancora in gioco, sperando poi di recuperare a proprio vantaggio l'andamento dell'incontro. E qui si rivela tutta la classe di «re Umberto».

Granaglia prima spazza il pallino, poi con una bocciata da autentico maestro, nella mano successiva, colpisce sulla «testa» una boccia avversaria allontanandola e dà via libera ai suoi per i punti-vittoria.

Prima di quest'ultima giocata che aveva sollevato un entusiasmo ed una impressionante serie di battimani, Berretto, 7 volte campione del mondo, con Granaglia, aveva già pronosticato quello che sarebbe successo: «Gli avversari hanno già perso la partita, Berto non mancherà il bersaglio». E così è stato.

E' seguita la premiazione, da parte del sindaco Piero Turazzo e dall'assessore allo Sport al Comune di Livorno Ferraris. Perfetta l'organizzazione dell'Uisco nazionale presieduta da Nino Piacco e della Bocciofila Livornese presieduta da Piero Barbero.

Intanto un altro «torneo degli assi» è già stato fissato dall'Uisco per il 1° febbraio a Varallo. Sarà in campo anche il fuoriclasse Piero Amerio che da poco è entrato a far parte dell'Uisco-bocce. Un'attrazione in più per gli amanti di questa disciplina che l'Uisco sta portando, con i suoi incontri spettacolo, ad un grande livello di interesse.

Piacco tra l'altro sta poi preparando il «2° Trofeo Francesco Leonis», la cui prima edizione aprì la strada a questo tipo di manifestazioni. Si svolgerà nel mese di febbraio a Vercelli.

[f. l.]

UN NUOVO SUCCESSO BIELLA AUTO: LE AUTO D'OCCASIONE.

Per voi che desiderate una vettura d'occasione, abbiamo fatto le cose in grande: un salone permanente, dove le auto in esposizione sono protette dal sole e dalle intemperie. Qui è comodo guardare, facile scegliere, semplice provare il modello desiderato. Qui troverete auto BMW e tutte marche, auto selezionate fra le migliori, auto coperte dalla speciale garanzia PASS, valida 12 mesi presso tutti i concessionari BMW d'Italia. E qui potrete acquistare avvalendovi, se volete, delle comode formule di Finanziamento Rateale BMW. Anche questa è professionalità BMW, la nostra professionalità.

VENITE DA NOI OGGI STESSO. VI ATTENDIAMO.
Concessionario BMW

BIELLA AUTO
Via Candelo 6 - Tel. 015/ 8492216 - BIELLA

Il club vercellese Controluce e la ricerca sull'immagine

Foto, moderne alchimie

Il programma delle mostre

VERCELLI. Tra le ultime trovate di «Controluce» c'è una multivisione con accompagnamento, dal vivo, di una jazz band di sedici elementi schierati sul palcoscenico del Civico. I giochi visivi dei soci del club, «aficionados» della camera oscura si rinnovano in una continua ricerca sull'immagine.

Da anni, ogni giovedì negli scantinati del palazzo ex-Enal, sede dell'associazione di fotoamatori, questi alchimisti della pellicola si ritrovano per le loro sperimentazioni. La programmazione trimestrale che propone le attività dei soci, comprende fino al 29 di marzo proiezioni, mostre ed uno stage alla riscoperta degli antichi metodi di stampa fotografica.

Franco Ronci, presidente del club che presenta spesso in città grossi nomi della multivisione (per le grandi occasioni le serate si spostano all'auditorium di Santa Chiara), spiega i congegni del sodalizio: «Dopo i tempi pionieristici, da qualche anno il nostro intento è anche quello di portare a Vercelli professionisti della fotografia. Abbiamo organizzato un festival italo-franco-belga inserito nella manifestazione comunale che si intitolava «Repertorio». Sono poi proseguite periodicamente, a cadenza annuale, serie di proiezioni, con nomi prestigiosi, da Boris Gradnik a Claudio Focardi».

Le multivisione e il diaporama diventano sempre più spettacolari e sofisticati, con uso multiplo di proiettori sincronizzati, pilotati da un cervello elettronico: con una serie di impulsi, determina i tempi di permanenza sullo schermo delle immagini delle diapositive che si fondono in dissolvenza incrociata. Dalla staticità della singola proiezione si giunge ad una sequenza che dà l'illusione del movimento. Tutto questo su grandi schermi, mentre il tema ha il contrappunto del suono stereofonico in colonna sonora registrata, quando non è dal vivo.

Durante il «memorial» intitolato a Cesare Filippone, a Pino De Maria ed Edo Ciocchetti, tre personaggi che hanno rivissuto il folklore bicicletaro, mentre la band di Gianni Dosio si esibiva, sono apparse sullo schermo le immagini della città e dintorni, per la regia e la realizzazione dei soci di «Controluce», Franco Ronci, Dario De Salvador, Giorgio Baragioli, Silvano Davoli e Danilo Martinelli. Altro esperimento è stato realizzato in Sant'Agnese dove sono apparsi «profili» architettonici e artistici della chiesa, sempre con l'uso della dissolvenza incrociata.

Ed ancora una volta si tenterà la sperimentazione di tecnologie avanzate, la settimana prossima, nella sala ritrovo della Famija Varsleisa. Al termine della conferenza di Francesco Leale, che parlerà di Vercelli negli Anni Trenta, le proiezioni di «Controluce» avranno per tema antichi scorci della città, accompagnate dalle musiche di Gianni Dosio, che simulerà «rag-times» o «stomp» di Scott Joplin, alla maniera dei vecchi pianisti del cinema muto.

E c'è spazio per la ricerca, per esempio l'esperimento di chi ripercorre gli antichi sistemi di Daguerre. E' il caso di Georg Liebetanz, un fotoamatore di origine tedesca, che riscopre il fascino delle foto usando gli stessi metodi e le tecniche che elaboravano i fotografi dell'Ottocento.

Conclude Ronci: «Il giro si allarga e i nostri soci emigrano dal Vercellese per partecipare a concorsi o realizzare serate di multivisione a Torino, Alessandria, a Novara e nel Pavese». Nei locali di piazza Battisti i fotografi espongono o proiettano per gli iscritti al club o simpatizzanti. Ultima delle iniziative, un foglio dal titolo «Notizie in controluce», quasi un giornaletto «underground», dove consigli si alternano a bordate critiche o animosi autodafé.

Dopo la mostra di Bruno Barbero, il primo febbraio esporrà Onofrio Passaretta, il 15, proiezione di Silvano Davoli dal titolo «Murales», il 22 «G.R.20» di Giuseppe Falce, il 7 marzo Georg Liebetanz presenterà gli antichi procedimenti di stampa fotografica, il 14 proiezione «Viaggio alla luna» di Valmore Braghin. Il 21 è la volta di una multivisione di Giorgio Baragioli e, il 29, di un'altra di Giuseppe Casella.

[g. b.]

Il «velocipede» di Balocco, socio di Controluce, che predilige il bianco e nero

Biella, domani sera all'Odeon

Lago dorato di Calindri

BIELLA. Ernesto Calindri e Liliana Feldman saranno i protagonisti del sesto spettacolo della stagione di prosa, la commedia «Sul lago dorato», in cartellone domani sera, alle 21, al teatro Odeon.

Luigi Squarzina ha portato sul palcoscenico il copione di Ernest Thompson che nel 1981 ha ottenuto un Oscar come miglior soggetto originale del film omonimo diretto da Mark Rydell. Ed è sulla scia del successo del film, che è valso pure un Oscar a testa a Katharine Hepburn e ad Henry Fonda, che la commedia ha preso la strada del teatro.

Il racconto scritto da Ernest Thompson non manca del resto dei requisiti per un facile allestimento scenico: l'azione si svolge in un solo ambiente, in una residenza estiva dove due anziani coniugi, prossimi agli ottant'anni, ricevono la visita della figlia divorziata e risposatasi da poco. Ma la vita della giovane coppia è tratteggiata solamente in sordina.

Ciò che Ernest Thompson mette in rilievo sono i caratteri degli anziani e il difficile rapporto della figlia, quasi afflitta da un complesso edipico, nei confronti del padre. Calindri è nei panni di un vecchio apparentemente scorbutico, scostante, ironico eppure capace di improvvisi slanci di affetto appena dissimulati dal pudore.

Nonostante il fuoco di fila delle battute, spesso brillanti, che Ernest Thompson mette in bocca al personaggio maschile ottuagenario, la commedia prende velocemente un tono intimistico e crepuscolare. Le insofferenze della figlia nei confronti del padre, i sottintesi che legano l'anziana coppia stretta da una complicità e da un sentimento profondo, finiscono per conferire alla commedia l'atmosfera di una foto seppiata, in cui il dolce volto dei protagonisti pare sempre sul punto di sciogliersi in lacrime. Ma questa è stata anche la chiave del successo del film.

Ernesto Calindri e Liliana Feldman, partners in scena

L'appuntamento successivo della stagione teatrale di Biella, il 7 di febbraio, sarà con l'opera prima di Rosso di San Secondo «Marionette che passione», scritta nel 1918 e per la quale si parlò nel primo dopoguerra di espressionismo italiano: l'enfasi, la drammatizzazione delle commedie di Rosso di San Secondo ne hanno fatto un caso letterario piuttosto isolato all'interno delle scene nazionali. Sarà un'occasione per rivedere quindi un autore per lungo tempo dimenticato dalle compagnie teatrali.

[m. co.]

Eva Graubin

Grande violinista al Viotti

VERCELLI. La violinista Eva Graubin, una delle più importanti musiciste dell'Unione sovietica, sarà protagonista domani sera (inizio alle 21,15), alla Sala Dugentesca, di un attesissimo concerto per la ripresa del Festival Viotti.

La violinista presenterà la «Sonata BWV 1016 in mi maggiore» di Bach, il «Gran duo in la maggiore opera 162» di Schubert (con la sorella Ilse al pianoforte) e la «Sonata in la maggiore» di César Franck.

Nata a Riga, in Lettonia, da una famiglia di musicisti (il padre era un affermato compositore), Eva Graubin ha frequentato la Scuola Centrale di Musica a Mosca e il Conservatorio Ciaikovski, quindi, a Londra, ha seguito i corsi di Szymon Goldberg.

La sua carriera era avviatissima quando, nel 1976, la Graubin ha subito un gravissimo incidente automobilistico, dopo un recital alla Carnegie Hall di New York, che ha bloccato la sua attività concertistica per tre anni.

Ristabilitasi dal gravissimo infortunio, la violinista sovietica ha ripreso a studiare con Menhuin a Londra e, nell'83, ha trionfato al Midem di Cannes. Da allora, Eva Graubin ha ripreso l'attività che l'ha portata ad esibirsi in tutte le più famose sale da concerto del mondo. Tra le tappe fondamentali della carriera, ricordiamo una tournée con il pianista Ivo Pogorelich ed il successo ai festival internazionali di Montone, Barcellona, Londra, delle Fiandre, di Anversa, Losanna, Toronto. Rostropovich ne ha lodato la perfetta tecnica strumentale e la profondità e intensità del suono. Per il «Viotti», un grande appuntamento.

[e. d. m.]

LA SFIDA CONTRO IL CANCRO E' UN IMPEGNO PER TUTTI.

NESSUNO E' ESCLUSO.

La nostra sfida contro il cancro dura da 25 anni. Infatti dal 1965, grazie alla fiducia e all'impegno costante dei nostri soci, abbiamo aiutato la ricerca sul cancro ad ottenere risultati concreti: oggi il 50% dei malati guarisce. Ma per debellare completamente la malattia, l'impegno continua insieme a tutto il mondo, perché è una sfida che riguarda tutti. Nessuno è escluso.

Puoi aderire all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro come:
- SOCIO AGGREGATO minimo L. 6.000
- SOCIO AFFILIATO minimo L. 10.000
- SOCIO ANIMATORE minimo L. 25.000
- SOCIO ORDINARIO minimo L. 50.000
- SOCIO SOSTENITORE minimo L. 500.000

Resta inteso che come socio hai diritto alla tessera e all'abbonamento al Notiziario-Fondamentale per conoscere come l'A.I.R.C. ha impostato la sua sfida in questi 25 anni e come continuerà a farlo.

Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

A.I.R.C. - COMITATO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA: 10123 TORINO - Via Cavour, 31 - Tel. 011/8397236

Ho deciso di versare L. .....
- ☐ sul c/c postale 307272
- ☐ con assegno bancario allegato
- ☐ Nuovo Socio
- ☐ Rinnovo tessera n. | | | | | | | |

COGNOME .....
NOME .....
VIA .....
N. ..... C.A.P. .....
LOCALITÀ ..... PROV. .....

Tagliare e spedire in busta chiusa a:
A.I.R.C.
Via Carlo Torre, 7 - 20122 Milano